• Anno 115 - Numero 293 •

LA STAMPA

• Martedì 15 Dicembre 1981 •

A PAGINA 5

Mephisto

Arriva in Italia il film-evento di Szabó tratto dal libro di Klaus Mann.

di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 11

Costo del lavoro

L'intesa fra i sindacati approvata ieri dopo nove mesi di contrasti; oggi sarà illustrata a Spadolini.

di Gian Carlo Fossi

La Polonia isolata, sotto il controllo del generale Jaruzelski

Fabbriche in sciopero, 3000 arresti Il mondo ora teme la guerra civile

Volantini distribuiti clandestinamente invitano a una fermata generale - Chiuse le banche: imminente una svalutazione? - Militari presidiano le città e controllano le aziende di interesse strategico (raffinerie, stabilimenti che producono esplosivi e sostanze tossiche) - Interrotte anche le comunicazioni delle agenzie giornalistiche occidentali - Mistero su Walesa: non si sa dove sia né se stia trattando - Il poup tace, a sottolineare la piena autonomia dei generali - Agitazioni spontanee e manifestazioni

VARSAVIA — Militari che presidiano le città, tremila sindacalisti in prigione, fabbriche in parte ferme e occupate, volantini che invitano allo sciopero generale distribuiti clandestinamente in un improvvisato *samizdad*, voci di una svalutazione degli zloty per una soluzione unilaterale del gravissimo problema dei debiti con l'estero, il poup che si tira in disparte, i negozi vuoti, privi ormai anche dei generi più essenziali, le comunicazioni completamente interrotte, incluse quelle delle agenzie occidentali, fino a rendere l'isolamento della Polonia ancora più totale che nelle ore immediatamente seguite al colpo di Stato militare: questo è il quadro, incompleto e contraddittorio, della situazione polacca a 48 ore dalla drammatica svolta che ha posto fine ai sogni dei seguaci di Lech Walesa.

Per alzare un muro tra la Polonia e il resto del mondo, persino i viaggi degli sportivi diretti all'estero sono stati sospesi. Da due giorni nessun aereo polacco è atterrato in aeroporti stranieri. A Fiumicino non si sa quando i voli potranno essere ripresi.

L'interrogativo principale riguarda l'effettiva reazione degli operai di fronte alla militarizzazione del Paese. Secondo le fonti ufficiali il lavoro nelle fabbriche è ripreso quasi regolarmente, ma fughe di notizie forniscono indicazioni di segno opposto. E' certo, per esempio, che il lavoro è fermo nelle officine «Ursus» che fabbricano trattori a Varsavia e nello stabilimento metallurgico «Huta Warszawa», due aziende che hanno una lunga tradizione di lotta sindacale. All'«Huta» non sono nemmeno state necessarie parole d'ordine da parte di esponenti ufficiali di Solidarietà. «*Abbiamo organizzato lo sciopero spontaneamente* — ha detto un operaio di guardia ai cancelli —, *non sono intervenuti né esponenti del sindacato né elementi esterni alla fabbrica*».

I lavoratori, in ogni caso, sono stati assolutamente liberi di fare la loro scelta. Un altro giovane davanti ai cancelli della «Huta» avvertiva: «*Non costringete nessuno allo sciopero, è una questione che ognuno deve decidere da sé con la propria coscienza. A chi non vuole scioperare dite soltanto: "Dio sia con te, e lasciaci"*». Una terza importante fabbrica sarebbe paralizzata a Varsavia, ed è la «Swierzewski», che produce macchine ed equipaggiamento militare.

Qualche esponente di Solidarietà è stato rilasciato dopo lunghi interrogatori. Mancano invece informazioni sicure su Walesa, che si trova in una sorta di libertà vigilata e probabilmente è trascinato, volente o no, in una trattativa con il generale Jaruzelski, il quale sa benissimo che se il *leader* di Solidarietà aveva ultimamente perso influenza sugli altri dirigenti del sindacato, continua tuttavia ad avere molta presa sulla base e su tutto il popolo polacco.

Le fonti ufficiali polacche vengono appoggiate e rilanciate dall'agenzia sovietica *Tass*: ieri in un servizio dalla capitale polacca affermava che «*la stragrande maggioranza della popolazione*» ha accolto il discorso di Jaruzelski e le misure repressive prese dalle autorità «*come la sola possibilità di salvare il Paese dalla catastrofe e restaurare la legge, l'ordine e la calma*». «*Nel complesso*», aggiunge l'agenzia sovietica, la situazione in Polonia «*continua a rimanere calma, mentre le forze armate mantengono una stretta sorveglianza*».

La sede centrale di «Solidarietà» è presidiata dai militari, e finora non ha visto dimostrazioni se non di piccoli gruppi di passanti non organizzati. Alcuni sono stati allontanati dai poliziotti dopo un controllo dei documenti. Le banche sono chiuse e presidiate dall'esercito, ciò che sembra confermare l'intenzione di svalutare la moneta polacca. I militari hanno anche occupato direttamente alcune fabbriche di interesse strategico per assicurarne di persona il funzionamento: tra queste le raffinerie (ma le pompe di benzina sono chiuse), le fabbriche di esplosivi e di prodotti chimici tossici, le aziende tessili che producono abbigliamento militare.

Tutta l'informazione del Paese è affidata al quotidiano del poup «*Trybuna Ludu*» e al quotidiano dell'esercito la cui testata, «*Il soldato della libertà*», oggi appare più che mai poco in sintonia con la situazione della Polonia. Radio Varsavia riprende ampiamente la propaganda dei due giornali e anche i notiziari televisivi continuano ad essere letti da *speaker* in divisa militare, senza il supporto di immagini. «*Trybuna Ludu*» ribalta la responsabilità di quanto è successo su Solidarietà: «*Da oltre un anno* — scrive — *vigeva in Polonia lo stato di emergenza, quella condizione, cioè, nella quale milioni di persone si sono sentite minacciate e la minaccia è andata sempre più crescendo. Si può quindi dedurre che ad introdurre in Polonia lo stato di emergenza non è stato il governo, ma sono stati i dirigenti di Solidarietà con le loro risoluzioni, dichiarazioni ed attività*».

Il poup, intanto, si è tratto in disparte, a sottolineare più nettamente come tutto sia in mano alla forza militare e come questa abbia ormai piena autonomia nella sua azione. L'ultima riunione del direttivo del poup è del 5 dicembre: pare che in quell'occasione sia stato annunciato il piano di Jaruzelski e che alcuni abbiano chiesto che fossero loro fornite armi per difendersi in caso di guerra civile: ma la risposta di Jaruzelski è stata negativa, in quanto, avrebbe detto, tutto era predisposto per evitare che si arrivasse allo scontro fisico.

Si tratta ora di vedere se lo scontro potrà essere davvero evitato o se un eventuale dilatarsi degli scioperi e delle azioni di protesta non farà precipitare la situazione verso un epilogo ancora più drammatico: una guerra civile tra esercito e popolazione, ed eventualmente l'intervento di forze sovietiche di rincalzo a militari che, almeno in parte, potrebbero condividere la ribellione popolare contro lo strangolamento delle libertà civili.

r. est.

Varsavia. Un carro armato e un soldato in una via del centro: immagine trasmessa dalla Rai, una delle poche uscite dalla Polonia

Calma tesa a Varsavia

VIA RADIO DA VARSAVIA

VARSAVIA — Nella capitale polacca l'atmosfera è tranquilla. La gente evita di uscire se non per estrema necessità. Si vedono colonne di automezzi militari in movimento. Gli incroci sono ancora presidiati da carri armati e autoblindo e da pattuglie di militari armati fino ai denti. C'è un po' più di movimento attorno alle chiese.

Reparti rafforzati della milizia presidiano la centrale di «Solidarietà». Poche le macchine private in circolazione, soprattutto dopo l'annuncio, dato per radio, che non sarà più distribuita benzina ai proprietari di vetture private. Alcune grandi arterie della città sono chiuse al transito dall'altra sera. Gentilmente, i soldati fermano le macchine spiegando agli automobilisti quale direzione prendere per evitare le zone vietate.

Alla radio e alla televisione un programma di musica classica è interrotto continuamente dai comunicati del Consiglio militare. Si rilegge ancora l'appello del generale Jaruzelski alla nazione. Le autorità hanno annunciato la revisione degli accreditamenti ai giornalisti esteri: l'intenzione è di ridurre i visti. Ieri sono stati rimandati dai posti di frontiera un gruppo di giornalisti svedesi e il corrispondente dell'agenzia ufficiale jugoslava.

Il commentatore della televisione, in divisa, si è chiesto se era necessario arrivare a questo punto. La risposta l'ha cercata negli editoriali degli unici due quotidiani usciti, quello del partito e quello dell'esercito. L'editoriale di «Trybuna Ludu» è intitolato «Nel nome della salvezza nazionale». Il giornale dice che l'agosto dell'anno scorso ha aperto un nuovo periodo di rinnovamento del Paese: «Non è possibile ritornare alla realtà di prima di agosto». Il giornale però sostiene che «azioni e forze distruttive» hanno messo in dubbio le riforme. Queste forze avrebbero «occupato» Solidarietà e avrebbero cercato di sovvertire il sistema socialista. Le forze armate hanno dovuto reagire per impedire questo tentativo; però, sostiene l'organo del partito «le forze armate non desiderano il potere».

Ilija Marinkovic

Copyright Politika e per l'Italia La Stampa

Polonia blocca le telescriventi delle agenzie occidentali

VIENNA — Le linee di telecomunicazione di tutte, meno una, le agenzie di stampa occidentali in Polonia sono state interrote ieri a Varsavia, accrescendo così il virtuale isolamento del Paese. Tecnici delle telecomunicazioni di Londra e di Vienna hanno reso noto infatti che i circuiti in telescrivente che collegano in modo permanente la United Press International, l'Associated Press e la France Presse con la Polonia sono stati tutti interrotti.

«I polacchi hanno isolato il sistema e tutte le linee sono interrotte», ha dichiarato un tecnico dell'agenzia austriaca Apa di Vienna, cui fanno capo i circuiti.

L'unica eccezione è rappresentata dall'agenzia britannica Reuter. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che la linea della Reuter, a differenza di quelle delle altre agenzie, non passa attraverso il centralino dell'agenzia di stampa polacca Pap.

Un Kadar polacco?

Non sono tempi da barzellette, tanto meno per i polacchi. Una però, coniata da loro nei tempi più tranquilli, se nel tormentato Paese c'è mai stata tranquillità, può forse aiutare ad interpretare meglio che cosa è successo in questi due giorni e anzitutto che cosa potrà succedere dopo il primo golpe militare nella pur travagliata storia del socialismo. L'aneddoto racconta del polacco che pone la domanda ad un compatriota: «*Sai che differenza c'è tra Gomulka e Gierek?*». Non ottenuta la risposta, rispondeva da solo: «*Nessuna, solo che Gierek non lo sa ancora*». Il senso della battuta era questo: i capi comunisti si esautoravano e anche arrestavano a vicenda, nei momenti di massima crisi nazionale, ciascuno con ottimi propositi di cambiare ed espiare gli errori del passato, ma finivano tutti con il ripetere gli stessi peccati, spesso senza accorgersene. I difetti cioè non stavano negli uomini, stavano nel sistema. Ora la domanda della barzelletta polacca si ripete: che differenza c'è fra Jaruzelski e i suoi predecessori?

La prima risposta non potrebbe che essere molto negativa per il generale, addirittura più che per i suoi predecessori. Manipolando lo stesso meccanismo ha prodotto gli stessi, se non peggiori, disastri nazionali con l'aggravante di averli provocati consapevolmente. Gli scontri di Gomulka e Gierek con gli operai erano sorti dalle cose, per molti versi spontaneamente, il suo attacco a *Solidarnosc* Jaruzelski lo aveva preparato e architettato con il vero scrupolo di un militare. Eppure, non si potrebbe dire che a differenza dei drammi del passato, scaturiti dalle buone intenzioni, l'attuale tragedia polacca sia stata messa in scena dal generale con delle cattive intenzioni.

Jaruzelski non è apparso mai come una uniforme riempita di cupe o tenebrose ambizioni di potere per il potere. Il suo nome militare è stato sempre legato all'impronta nazionale attribuita all'esercito polacco, il suo nome politico è stato altrettanto legato ai progetti riformistici. Dalle sue dichiarazioni traspare anche adesso l'intenzione di conservare questo carattere nazionale e riformista nella sua condotta di governo.

In contrasto con le enunciazioni sta però il colpo militare imposto ad una società già di per sé autoritaria. Quasi tutti i colpi militari nascono giustificandosi di averlo dovuto fare per instaurare in un secondo tempo la genuina democrazia. Raramente, tuttavia, riescono a preparare quel fatidico momento di passaggio.

Jaruzelski potrà essere diverso dagli ormai classici golpisti militari, i quali superano già di gran lunga il numero dei regimi democratici del mondo, potrà poi staccarsi dalla logica autoritaria del sistema dal quale nasce, avendone addirittura accentuato i tratti dittatoriali? Di fronte al più grave colpo inferto ai polacchi da un polacco, di fronte all'offesa di trovarsi occupati dal loro proprio esercito, sta la sua giustificazione: se non occupava lui, il generale Jaruzelski, le città e le fabbriche polacche le avrebbe occupate il maresciallo sovietico Kulikov.

L'attuale auto-occupazione, per quanto dolorosa e oltraggiosa per la nazione, potrebbe ristabilire le premesse di una ripresa delle riforme e del rinnovamento auspicati dallo stesso generale. Con Kulikov invece si troverebbero sepolti per sempre. Con una simile motivazione Jaruzelski pretende di diventare una specie di Kadar polacco. Anche il capo ungherese si addossò coscientemente l'onta nazionale, si espose al rischio di essere ripudiato dai compatrioti come un traditore imposto dai carri armati sovietici, ma poi, giocandosi la fiducia degli ungheresi con quella dei sovietici e viceversa, riuscì a riformare lungo gli anni gradualmente il Paese fino ai limiti estremi del possibile, nemmeno tanto lontano dalle mete prospettate dalla rivoluzione antisovietica del '56.

Potrà Jaruzelski ripetere l'impresa di Kadar? Kadar era partito da lontano, dall'odio degli ungheresi per arrivare al loro affetto, Jaruzelski parte per certi versi da ancora più lontano. I sogni polacchi da lui distrutti erano apparsi più reali ed afferrabili di quelli ungheresi. Sarà difficile al generale convincere ora i compatrioti che era necessario distruggerli per poi ricostruirli. Se ha sferrato il colpo per tranquillizzare

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il provvedimento richiama alla memoria la duplice crisi del '56: Suez e Ungheria

Gerusalemme, drammatico voto Israele si è annesso il Golan

L'estrema destra chiede una legge analoga per la Cisgiordania occupata - Begin giustifica la posizione del governo con il rifiuto siriano di riconoscere Israele, recentemente ripetuto da Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Con una decisione inattesa, il governo israeliano, riunitosi ieri a mezzogiorno nella casa del premier Begin appena uscito dall'ospedale Hadassa, ha deciso di estendere alle alture del Golan la legge israeliana, cioè di proclamare l'annessione di diritto oltre l'occupazione di fatto che si protraeva dal 1967.

La proposta consiste in tre brevi capoversi, che si possono così riassumere: 1) la legge israeliana viene estesa alle alture del Golan; 2) la legge entra in vigore il giorno stesso dell'approvazione; 3) il ministro dell'Interno è incaricato della sua applicazione.

Tutti i ministri presenti hanno approvato il progetto di legge, che con procedura d'urgenza è stato discusso nel tardo pomeriggio dalla *Knesseth*. L'ha esposto lo stesso Begin, in sedia a rotelle. La seduta del Parlamento è stata tumultuosa; le sinistre hanno definito il progetto illegale dal punto di vista del diritto internazionale e antidemocratica la procedura seguita.

La scelta del momento e la decisione di presentare la proposta ha suscitato vivaci commenti in Israele. Se l'estrema destra, pur sedendo all'opposizione, è piena d'entusiasmo e ha già chiesto che un'analoga legge venga proposta per la Giudea e Samaria, il «Maarach», Fronte del lavoro, si è mostrato diviso.

Tra i più strenui antagonisti della proposta si trova l'ex ministro degli Esteri Abba Eban, il quale ha dichiarato che voterà contro se il partito non deciderà di astenersi in massa dalla discussione e dalla votazione, limitandosi a una fiera protesta per la procedura seguita. Sebbene i laboristi non abbiano partecipato alla discussione, non si esclude che al momento del voto possano esserci alcuni franchi tiratori.

Il professor Rubinstein, del movimento *shinui*, ha dichiarato che la legge è contraria a tutte le norme del diritto internazionale e ha criticato anche la scelta del momento, quando Usa e Urss «*sono in tutt'altre faccende affaccendati*». Il gruppo *Agudat Israel*, che fa parte del governo, attende l'autorizzazione dei «grandi della Tora», cioè dei saggi rabbini alle cui direttive deve ispirarsi per ogni questione territoriale.

Tra le ragioni addotte dal portavoce del governo c'è il fatto che in un discorso recente il presidente siriano Assad ha detto che Damasco non riconoscerà mai Israele; questo avrebbe indotto Begin ad anticipare la presentazione della legge. La prima reazione dell'Egitto è stata durissima: l'ambasciatore Mortada ha dichiarato che la legge è contraria alle norme internazionali e agli accordi di Camp David e influenzerà negativamente i rapporti tra Gerusalemme e il Cairo.

Un ministro liberale (Itzhak Berman) è uscito dalla riunione del governo per non votare a favore di una proposta che non approva: «*Abbiamo potuto far senza questa legge per quattordici anni, non vedo a che cosa serva oggi*», ha detto. Si nutrono vive apprensioni per gli sviluppi di quello che un commentatore radiofonico ha chiamato «*un colpo di testa del premier che dimostra di non essere nel pieno controllo delle sue facoltà*». Se i coloni degli insediamenti nel Golan si dicono lieti perché si sentono più sicuri, molti osservatori, anche di destra (tra loro l'ex ministro della Giustizia Shamuel Tamiri), dubitano della tempestività e dell'opportunità della decisione. Come è possibile — si osserva — che anche i più moderati tra gli abitanti della Cisgiordania e di Gaza si mostrino propensi a discutere dell'autonomia quando d'improvviso, con una procedura senza precedenti, il governo israeliano annette un territorio occupato?

Giorgio Romano

Damasco si appella alle Nazioni Unite

NEW YORK — L'estensione della sovranità israeliana alle alture del Golan ha spinto la Siria a chiedere l'immediata riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Una lettera in tal senso sarà presentata dall'ambasciatore siriano Dia Allah el Fattal nelle prossime ore.

Contro Camp David

La decisione del governo Begin di realizzare l'annessione di fatto delle alture del Golan, la fascia di territorio siriano occupata da Israele fin dalla guerra del 1967, non può non riportare alla memoria il 1956, quando l'azione militare israeliana nel Sinai e l'intervento concordato franco-inglese sul Canale di Suez apparvero collegati all'invasione sovietica dell'Ungheria. Ci si domanderà, inevitabilmente, se il governo israeliano non abbia deciso di approfittare di una grave crisi internazionale in corso — il *golpe* di Varsavia — per creare improvvisamente un nuovo fatto compiuto, nella speranza che le difficili circostanze del momento attuale rendano meno drastiche le reazioni degli avversari d'Israele, a cominciare dalla Siria e dal suo protettore, l'Unione Sovietica.

Non sappiamo se la crisi di Varsavia sia la causa, sia pure occasionale, dell'iniziativa di Begin. Questa appare certamente motivata anche da altre circostanze, che il leader israeliano giudica favorevoli alla sua politica di forza. Va ricordato che qualche tempo addietro Begin aveva respinto come intempestiva questa stessa iniziativa. Che cosa è cambiato per fargli ora decidere di agire? (Si vedrà poi se il Parlamento israeliano approverà l'annessione: probabilmente la maggioranza necessaria non mancherà, anche se almeno una parte dei laboristi si opporrà).

Il fatto nuovo nel Medio Oriente è stato il fallimento del vertice arabo di Fez, come conseguenza del rifiuto di una parte importante del mondo arabo, a cominciare dalla Siria e da almeno mezza Olp, di accettare il piano saudita come base di un nuovo negoziato: un no motivato dal non volere l'implicito riconoscimento d'Israele che era incluso nel piano saudita. Per Israele, e in verità per il mondo intero, il fallimento di Fez significa che gran parte del mondo arabo è ancora lontana da quell'accettazione dell'esistenza d'Israele che pure è la necessaria premessa di qualsiasi tentativo di risolvere col negoziato il conflitto arabo-israeliano.

Il nuovo rifiuto arabo offre, come è ovvio, giustificazioni all'intransigenza di Begin, mentre la divisione degli arabi diviene un invito a creare fatti compiuti senza temere risposte pericolose. Se la Siria e i palestinesi continuano a negare l'esistenza d'Israele, perché mai Israele non dovrebbe rafforzarsi su posizioni occupate durante una guerra scatenata dagli arabi per distruggere lo Stato ebraico?

L'annessione di fatto del Golan appare dunque soprattutto come una risposta al fallimento di Fez. Ma è un gesto, oltre che illegale, grave e pericoloso, che indica disinteresse per i negoziati da parte d'Israele. Esso rientra in una logica di atti unilaterali e sarà universalmente inteso come il preludio a più vaste annessioni dei terri-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

TENSIONE NEL MONDO, SOLO DALL'EST COMMENTI FAVOREVOLI

Washington avverte Varsavia e Urss «Aiuti sospesi, trattative in pericolo»

La decisione ha il fine di evitare un aggravarsi della repressione e un eventuale intervento sovietico - La situazione esaminata alla Casa Bianca anche con il cardinal Casaroli, capo della diplomazia vaticana - Duro giudizio di Kissinger, manifestazioni di immigrati polacchi - Il Congresso approverà nuovi prestiti alla Polonia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno sospeso l'invio di aiuti alimentari alla Polonia, per ritorsione alle misure prese a Varsavia contro Solidarnosc. Gli aiuti non ricominceranno, hanno avvertito, se non sarà revocata la legge marziale. Gli Stati Uniti hanno altresì ribadito all'Urss che un'invasione della Polonia causerebbe il crollo dei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche, l'annullamento dell'incontro del 26 gennaio prossimo tra Haig e Gromyko e una interruzione dei commerci. *«Auspichiamo»* ha detto la superpotenza *«che il governo e il popolo polacchi risolvano pacificamente i loro problemi senza interferenze esterne»*.

I due moniti sono stati trasmessi a Varsavia e a Mosca rispettivamente dall'ambasciatore Spasowski e dall'incaricato d'affari Bessmertnyk. I due diplomatici erano stati subito convocati al Dipartimento di Stato dal sottosegretario Clark. Un portavoce ha dichiarato che *«lo scambio di opinioni è stato sereno e approfondito»*. Spasowski e l'ambasciatore sovietico Dobrynin, assente da Washington per una breve vacanza, si reincontreranno col sottosegretario oggi. Lo scopo delle consultazioni, ha precisato il portavoce, è *«impedire che la tensione cresca in Polonia»*.

La notizia della sospensione degli aiuti alimentari è stata data dal capo della commissione Esteri del Senato, Percy. «I privati possono continuare a mandare tutti gli aiuti che vogliono» ha detto Percy. *«Ma lo Stato doveva prendere posizione»*. Il senatore si è augurato che la sospensione duri *«due o tre giorni soltanto»*. Essa è più teorica che pratica: le forniture di generi alimentari sono ridotte, l'ultima massiccia consegna di 350 mila tonnellate di cereali usa è in programma fino a gennaio. Complessivamente, l'America ha concesso alla Polonia 765 milioni di dollari in crediti agricolo, quasi 1000 miliardi di lire.

La Casa Bianca ha rifiutato di commentare gli scambi di informazioni in corso col Cremlino e con Varsavia. Ma il presidente Reagan non ha lasciato dubbi sul fatto che la crisi è giudicata molto grave. *«La seguiamo con estrema attenzione»* ha detto al ritorno da Camp David. *«L'Urss sa quali conseguenze avrebbe un suo intervento in Polonia»*. Il Presidente ha tenuto due riunioni d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale, una domenica e una ieri, e ne terrà oggi una terza. Da Bruxelles, dove ha partecipato ai lavori dei ministri degli Esteri della Nato, è atteso Haig.

Un elemento rassicurante, almeno per il momento, è l'immobilità delle forze armate sovietiche. Il vicedirettore della Cia, l'ammiraglio Inman, ha confermato che non si segnalano movimenti né di truppe, né di aerei, né di navi nel Mar Baltico. Ma a Washington si teme che, in caso di scioperi o di occupazioni delle fabbriche da parte di Solidarietà, l'Urss usi la violenza in Polonia. Reagan ha perciò incaricato Haig di mettere a punto con gli alleati un piano di ritorsione immediata. Il piano sarebbe economico e politico, non militare: il Presidente vorrebbe che consistesse in un embargo totale nei confronti di Mosca.

Ieri, il capo di Stato e di governo Usa ha ricevuto alla Casa Bianca il cardinale Casaroli, il capo della diplomazia vaticana, proveniente da Città del Messico. La visita era stata fissata nei mesi scorsi, ma ha assunto un significato particolare in concomitanza con la crisi polacca. Più tardi, Casaroli si è recato da Clark al Dipartimento di Stato. Il cardinale e i suoi ospiti si sono trovati d'accordo sulla necessità di non esasperare il confronto in corso in Polonia tra il governo e i sindacati.

La cautela americana s'inquadra perfettamente nella linea dei Paesi europei. Ma essa cederebbe il passo a una crescente rigidità qualora la situazione polacca non migliorasse. L'ex segretario di Stato Kissinger, che dall'esterno esercita una notevole influenza su Haig e quindi anche su Reagan, ha sostenuto che il secondo *round* dei negoziati sulle armi di teatro dovrebbe essere condizionato a questo miglioramento. *«Teniamo presente»* ha detto *«che quanto accade a Varsavia è la conseguenza dell'invio di trenta divisioni sovietiche ai confini polacchi... e rappresenta una inaccettabile violazione delle libertà fondamentali dell'uomo»*.

Al tempo stesso Kissinger ha adombrato una critica alle ultime richieste politiche di Solidarietà, che implicavano una revisione dei confini con l'Urss. Egli ha insistito sull'opportunità di accelerare i lavori della conferenza sulla sicurezza europea. Hanno fatto eco a queste valutazioni di Kissinger i quotidiani più autorevoli. Tra tutti, la *Washington Post* ha esortato l'Occidente ad attendere gli sviluppi in Polonia prima di prendere decisioni. *«E' possibile che questo sia l'ultimo sforzo per evitare un conflitto»* ha scritto *«e che la legge marziale venga revocata presto»*.

L'opinione pubblica americana ha reagito con meno controllo del potere politico. La massa degli immigrati polacchi e dei loro discendenti ha organizzato dimostrazioni di protesta nelle strade. La più massiccia si è svolta a Chicago, dove è stata bruciata la bandiera sovietica. Dopodomani avrà luogo *«la giornata della solidarietà»* contro la legge marziale. L'associazione polacco-americana si è già rivolta al Congresso affinché deputati e senatori passino una mozione di appoggio ai sindacati. Il Congresso dovrebbe approvare tra pochi giorni lo stanziamento di 200 milioni di dollari di credito, oltre 200 miliardi di lire, per la Polonia.

Ennio Caretto

Berlino Est: è come se la «cortina» si fosse spostata sull'Oder-Neisse

La frontiera tedesco-polacca a Francoforte sull'Oder è chiusa ermeticamente, sul vecchio ponte di pietra non c'è più la coda delle massaie polacche per gli acquisti in Germania - Insoliti accenti ad un convegno di scrittori dell'Est e dell'Ovest: critiche all'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — La frontiera tra la Polonia, a Francoforte sull'Oder, una settantina di chilometri a Oriente di Berlino Est, è chiusa ermeticamente. Sul vecchio ponte in pietra che congiunge la Germania comunista con la cittadina di Stubice non passa anima viva, da Francoforte sono scomparse le massaie polacche che abitualmente facevano la coda dinanzi ai ben forniti negozi della città tedesca per acquistare salumi e scatolame, in gran parte prodotti proprio in Polonia, che non potevano trovare in patria. Qui, a Berlino Orientale, capitale della Ddr, la vicinissima Polonia sembra lontanissima, l'eco degli avvenimenti di Varsavia non si avverte quasi, è appena un fruscio.

I giornali di qui dedicano la maggior parte del loro spazio al «vertice intertedesco», l'incontro di tre giorni sul lago di Werbellin tra il segretario generale del partito e capo dello Stato Erich Honecker e il cancelliere della Germania Federale Helmut Schmidt. Come d'abitudine, tutti i titoli, persino le fotografie e l'impaginazione, sono identici, in essi si esalta la pace: *«Nulla è più importante»*, è scritto a caratteri di scatola.

Lo stato di emergenza proclamato in Polonia non viene taciuto, ma presentato come un fatto che di poco esula dalla normale amministrazione. Tra le righe trapela la soddisfazione per il fatto che l'esercito abbia preso in mano le redini della situazione.

Questa soddisfazione ufficiale è pure condivisa una volta tanto dalla stragrande maggioranza degli abitanti della Ddr, che mai hanno nutrito particolari simpatie per i vicini polacchi, i quali (come si dice qui) *«danzavano fuori delle righe»*. Con i loro scioperi e la loro inefficienza — dicevano nei giorni scorsi giornalisti della Ddr in margine all'incontro Schmidt-Honecker — i polacchi hanno creato difficoltà economiche anche agli altri Paesi del blocco comunista, le cui industrie sono complementari.

Della Polonia si è parlato — e molto apertamente — al congresso sulla pace e il disarmo organizzato in un albergo di Berlino Est dallo scrittore comunista Stephan Hermlin, al quale hanno partecipato un centinaio di scrittori, artisti e scienziati di lingua tedesca delle due Germanie, della Svizzera e dell'Austria. C'erano nomi illustri come Günther Grass, Robert Jongk, Luise Rinser, Peter Schneider, Thomas Brasch, Jurek Becker, vi erano fedelissimi del regime accanto a dissidenti e ad avversari del partito, membri dell'Accademia degli scrittori della Ddr e altri che ne erano stati espulsi, persino fuggiaschi da questo Paese. Un avvenimento senza precedenti.

Il più coraggioso è stato Stephan Heym, ebreo, ex soldato americano, diventato cittadino della Ddr, di recente buttato fuori dall'Accademia delle arti, che ha detto: *«Noi siamo qui a sognare, a parlare di pace, mentre a pochi chilometri la casa brucia. Già una volta una guerra mondiale è scoppiata a causa della Polonia. Voglia Iddio che non accada un'altra volta»*. E con un ardire eccezionale lo scrittore marxista ha additato la minaccia dei missili, non solo di quelli americani ma anche di quelli sovietici, dicendo che *«coloro che pianificano la guerra atomica, tanto dall'una quanto dall'altra parte, preparano il crimine»*.

Lo scrittore svizzero Adolf Muschg ha lamentato che in Polonia *«la libertà dei lavoratori è stata soffocata, la pace viene sì ristabilita con la forza e se si passerà alla violenza nessuno di noi dovrà più avere il coraggio di parlare di pace, ma siamo qui a fare della retorica»*. Günther Grass si è detto assai preoccupato che le due grandi potenze che già *«hanno condotto guerre convenzionali in Vietnam e nell'Afghanistan, possano scatenare guerre in Nicaragua e in Polonia»*.

E' la prima volta — si fa osservare — che critiche severe all'Unione Sovietica vengono pronunciare durante una manifestazione organizzata con il benestare del governo della Germania comunista. E' vero che il dibattito avviene a porte chiuse, in una sala di [illegible], ma questa sera milioni di cittadini della Germania comunista ne potranno apprendere i particolari da una trasmissione speciale della televisione occidentale, la quale ha potuto filmare in assoluta libertà.

Qualcosa si sta muovendo tra le due Germanie, nello spirito della convivenza scaturito dall'incontro Schmidt-Honecker. Si sta muovendo proprio mentre la frontiera verso la Polonia si è chiusa ermeticamente lungo l'Oder, che scorre pigro tra le rive innevate, quasi che domenica la cortina di ferro sia stata spostata ad Oriente di alcune centinaia di chilometri. Una eccezione è stata fatta ieri sera per un'autocolonna di un centinaio di camion con 180 mila pacchi di viveri, dono di Natale per i polacchi, raccolti nella Germania di Bonn, che è stata lasciata passare con rapidità.

Berlino Est è diventata città avamposto di frontiera, dalla Polonia non si esce né vi si entra, le comunicazioni aeree e telefoniche sono interrotte, i pochi treni che ancora circolano sono quasi vuoti. Ma la tensione che c'è dall'altra parte e il nervosismo dell'Occidente non si avvertono in questa parte della Germania.

Tito Sansa

Ansiosi colloqui tra ministri Cee riuniti a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con dieci ministri degli Esteri sulla scena, il dramma polacco non poteva non essere fonte di ansiose consultazioni. Ed è quanto è avvenuto ieri sera al principio della riunione, a Lancaster House, per la «Riforma della Comunità Economica Europea». I Dieci sono a Londra nel tentativo di trovare un passaggio tra i formidabili scogli sui quali era naufragato 18 giorni fa, in questa stessa capitale, il Consiglio europeo dei capi di governo. Altre consultazioni sulla Polonia si terranno oggi, bilaterali o multilaterali, secondo gli sviluppi.

Qualche ora prima, alla Camera dei Lords, il ministro degli Esteri, Carrington, aveva descritto con poche parole l'atteggiamento britannico. *«I prossimi giorni saranno critici per il futuro della Polonia. Noi speriamo con tutto il cuore che il governo e il popolo polacchi possano risolvere i loro problemi con compromessi, con il consenso dei più, senza spargimenti di sangue. Noi seguiremo una rigorosa politica di non-intervento e ci aspettiamo che come noi si comportino tutti i firmatari del testo finale di Helsinki»*. Quest'ultimo è un chiaro avvertimento alla Russia e ai suoi alleati dell'Est.

I ministri degli Esteri hanno cominciato i lavori alle 18 (19 italiane) e intendono concluderli nel tardo pomeriggio di oggi. E' un negoziato difficilissimo, snervante, che a fine novembre lasciò i capi di governo esausti ed esasperati. Questo nuovo tentativo dovrebbe essere meno sterile, ma è impossibile prevedere se sarà abbastanza fecondo da generare le premesse di una solida riforma comunitaria.

I nodi da tagliare sono quattro. Non si sa come scioglierli, ma se ne conoscono tutti i fili:

1) contenimento delle spese agricole che assorbono circa il 62 per cento del bilancio Cee di 21 miliardi di dollari. Questo squilibrio impedisce di dedicare maggiori risorse all'industria, alle regioni depresse nonché a tutti i programmi per la lotta contro la disoccupazione;

2) il mercato del latte, un alimento che da solo ingoia circa il 40 per cento del fondo agricolo. Le eccedenze sono ormai strutturali. Ogni anno, i 25 milioni di vacche europee producono tanto latte da colmare un lago lungo 10 chilometri, largo 2 e profondo 600 metri;

3) il grado di protezione da accordare all'agricoltura mediterranea, tanto più che Spagna e Portogallo varcheranno fra non molto i cancelli della Cee;

4) nuovi «meccanismi correttivi» nel bilancio comunitario, per ridurre i saldi negativi della Germania e dell'Inghilterra.

I quattro argomenti s'intrecciano in un'unica matassa che nessuno dei dieci governi europei può toccare senza pungere nervi sensibilissimi, senza ferire vasti e potenti interessi. Occorre quindi un accordo globale, un «pacchetto». Sapremo fra poche ore se i ministri degli Esteri saranno riusciti a indicarne almeno la possibile forma.

Mario Ciriello

Disimpegno occidentale se Mosca farà altrettanto

Reagan e Schmidt avrebbero già parlato con il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Ronald Reagan e Helmut Schmidt hanno avuto contatti con il leader sovietico Breznev sulla crisi polacca? Fonti della Nato, ieri sera, ammettevano che il presidente americano e il cancelliere tedesco avevano effettivamente avuto «colloqui ad altissimo livello» con il Cremlino, ma di più non è stato possibile sapere. Le voci raccolte alla Nato sostengono che l'iniziativa tedesco-americana mirava ad assicurare a Mosca il disimpegno occidentale nell'attuale fase della situazione in Polonia, e chiedeva un simile comportamento da parte dell'Urss. Non ci è dato di sapere altro.

Al Consiglio atlantico riunito in seduta straordinaria con gli ambasciatori, sotto la presidenza del segretario generale Joseph Luns, il vicesegretario di Stato americano per gli Affari Europei Lawrence Eagleburger ha dichiarato — come altri delegati — che *«i negoziati sui missili a Ginevra, come la Conferenza di Madrid sulla Csce, non saranno interrotti se non ci sarà un bagno di sangue»*. E' una dichiarazione in un certo senso positiva che però non esclude ritorsioni politiche in caso di intervento violento da parte dell'esercito polacco.

I polacchi — si dice qui — potranno fare ben poco in termini di ribellione aperta. Tra l'altro, il comitato militare internazionale della Nato ha espresso il parere che in ogni caso l'esercito russo *«può prendere il totale controllo della Polonia in meno di tre giorni»*. La sensazione alla Nato è quasi di sollievo perché la situazione non è degenerata in uno scontro sanguinoso. L'operazione militare è stata definita *«tecnicamente bene attuata»*.

Il presidente del comitato militare, ammiraglio Falls, ha dichiarato che per ora non ci sono stati *«scontri fisici»*, che l'Urss ha conservato solo i centri di comunicazione per le sue truppe dopo le recenti esercitazioni, che l'avvicendamento semestrale delle truppe è stato portato a termine, che non vi sono i segni premonitori di un intervento russo ma che Mosca mantiene due divisioni sul territorio polacco.

La Nato riceve rapporti ogni trenta minuti da ogni parte del mondo sull'evolversi della situazione in Polonia. Gli americani hanno quindi espresso la speranza *«di una soluzione che non cancelli le evoluzioni verificatesi in Polonia negli ultimi sedici mesi»*.

La conclusione di questa riunione è che l'Occidente, come ha dichiarato Luns nella conferenza-stampa, non intende assolutamente ingerirsi nelle vicende polacche e chiede a Mosca di fare altrettanto. Luns ha inoltre rifiutato di precisare quali provvedimenti i Paesi della Nato adotterebbero contro la Russia in caso di un suo intervento. Le consultazioni al quartier generale dell'alleanza saranno quotidiane per l'intera settimana. Luns ha detto che la Polonia non è sotto il controllo degli aerei spia «Awacs» e che la Nato non ha annullato le licenze natalizie del personale militare. L'Alleanza, ha dichiarato Luns, *«non vuole super-drammatizzare la situazione»*, ma ha aggiunto *«le nostre reazioni cambierebbero se ci fossero sviluppi violenti»*.

Il segretario dell'Alleanza ha sconcertato i giornalisti definendo *«abbastanza moderate»* le misure finora prese dal governo di Varsavia. Luns ha attirato l'attenzione sulla *«grande emozione dell'opinione pubblica»* per i fatti di Polonia e ha fatto esplicito riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal partito comunista italiano. Luns ha ripetuto che la crisi polacca deve essere risolta *«mediante consenso e compromesso tra le parti interessate»* e ha sollecitato *«prudenza e controllo»* da parte del governo polacco. Luns ha poi detto che il Consiglio atlantico *«ha preso nota delle assicurazioni date dal premier polacco Jaruzelski che non si tornerà ad una situazione precedente ai fatti dell'agosto 1980 in Polonia»*, ma ha aggiunto: *«Vedremo che succederà»*. In caso di invasione sovietica, i ministri degli Esteri della Nato si riuniranno probabilmente a Bruxelles.

Intanto, i Paesi occidentali non sospendono gli aiuti alimentari alla Polonia.

Renato Proni

Incidenti a corteo per la Polonia a Berlino Ovest

BONN — Una manifestazione di protesta a Berlino Ovest contro gli avvenimenti polacchi è degenerata la notte scorsa in atti di violenza contro le sedi delle compagnie aeree sovietica e polacca.

Alcuni dimostranti hanno danneggiato anche quelle della *British Airways*, mentre altri hanno dato fuoco alle bandiere statunitense, inglese, francese e tedesca.

Una certa cautela nella «dichiarazione» della Tass

Mosca approva, ma attende che l'ordine torni davvero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss approva, ma con una sorprendente punta di cautela, le decisioni di Jaruzelski e la legge marziale in Polonia. Con 24 ore di ritardo, che non è molto per gli standard sovietici se si considera la portata dell'avvenimento, una «dichiarazione» diramata dalla *Tass* ha confermato che il Cremlino non è per nulla scosso, che vede nell'azione del leader polacco l'adeguamento a quanto Mosca auspicava da mesi, ma anche che la Piazza Rossa intende esprimere un giudizio conclusivo soltanto quando sarà possibile valutare l'esito dell'operazione. La *Tass* naturalmente non ne parla, ma l'intervento armato, dopo la mossa di Jaruzelski, sembra allontanarsi nelle prospettive del Cremlino: soltanto un fallimento della terapia d'urto, e cioè la guerra civile, potrebbe indurre i sovietici ad adottare quella che per loro è l'ultima delle opzioni.

La *Tass* parla di *«avvenimenti di grande importanza»*, di *«misure intese a creare le condizioni per estrarre la Polonia da una situazione di crisi, a proteggere la legalità, a restaurare l'ordine pubblico»*. Sono parole che indicano senza ombra di dubbio la soddisfazione del Cremlino, ma alle quali manca il marchio dell'approvazione incondizionata. Su un solo elemento, infatti, i vertici sovietici si esprimono senza riserve: sull'impegno fornito da Jaruzelski che *«l'alleanza polacco-sovietica è stata e rimane il fondamento degli interessi polacchi, una garanzia dell'inviolabilità delle frontiere»*; ma anche che la Polonia *«è e rimane parte inalienabile del Patto di Varsavia, membro della comunità socialista»*.

Mosca, che *«augura al fraterno popolo polacco successo nella soluzione dei difficili problemi del paese»*, è quindi solidale con Varsavia. Ma vuole conservarsi quel minimo di spazio dialettico per coprirsi, verso l'esterno, da un eventuale fallimento dell'operazione Jaruzelski. Nell'opinione di alcuni diplomatici occidentali saranno gli avvenimenti dei prossimi giorni a Varsavia e nelle altre città polacche a far sciogliere le rimanenti riserve. Qualcuno già indica nelle celebrazioni per il 75° compleanno di Breznev (sabato prossimo) l'occasione di quel pronunciamento definitivo. Saranno infatti a Mosca, per rendere omaggio al capo del Cremlino, tutti i leaders dell'Europa Orientale, forse anche Jaruzelski, il quale, prima delle ultime vicende, aveva già confermato la propria adesione. Che si organizzi in quei giorni un vertice formale del Patto di Varsavia, o che i contatti si svolgano a livello più informale, si avrà in ogni caso fra i leader dell'Est una discussione e presumibilmente un verdetto sul pugno di ferro adottato da Varsavia.

Quello che afferma la «dichiarazione *Tass*» per ora può bastare. Tanto più che la stessa agenzia, in altri dispacci, si affretta a rassicurare che *«la situazione in Polonia sta tornando alla normalità»*. In ogni caso, come per tranquillizzare l'Occidente (ribadendo la propria estraneità) e al tempo stesso scoraggiarlo da qualsiasi atto di eccessiva solidarietà, la «voce» del Cremlino ripete che quella polacca è *«una questione interna»* e che qualsiasi diversa interpretazione da parte di *«taluni circoli occidentali»* può essere considerata soltanto come interferenza. Di qui la filippica di sempre contro i *«nemici del socialismo»* — la parola «solidarietà» non compare mai — i quali, *«proponendo un programma antisocialista e controrivoluzionario»* e *«creando una minaccia al rispetto polacco dei suoi impegni verso l'alleanza»*, godono dell'appoggio di quei circoli.

Anche il portavoce di Breznev, Vadim Zagladin, che si trova in questi giorni a Ginevra, ha ribadito la necessità delle misure adottate in Polonia, le quali hanno evitato avvenimenti a suo dire *«molto più gravi, più tragici»*, e cioè la guerra civile, sulla cui eventualità la propaganda sovietica martella da tempo. Egli ha anche negato che l'Urss abbia esercitato qualsiasi pressione, sottolineando che la Polonia *«non doveva cadere nelle mani degli antisocialisti»*.

Fabio Galvano

Onu: da Waldheim il delegato polacco parla della crisi

NEW YORK — L'ambasciatore polacco Eugeniusz Wyzner ha illustrato al segretario generale uscente dell'Onu Kurt Waldheim il senso e la portata dei gravi provvedimenti adottati nel suo Paese. Nel corso del colloquio egli ha sottolineato che le misure anti-sindacali decise dalle autorità polacche rappresentano *«una questione interna»*.

Waldheim ha espresso la speranza che la crisi venga risolta pacificamente.

Ora i Paesi del «Patto» temono nuovo giro di vite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'imposizione della legge marziale in Polonia ha suscitato malcelate apprensioni negli altri Paesi dell'Est europeo. Se sul piano formale approvano incondizionatamente l'operato di Jaruzelski, alcuni di essi temono — ungheresi e cecoslovacchi in prima fila — che la situazione polacca possa tradursi in un giro di vite anche negli altri Paesi della comunità socialista, mettendo a repentaglio talune conquiste sociali e politiche, ma anche economiche, maturate negli anni e «sopportate» dal Cremlino.

Non sono timori infondati, osservano numerosi diplomatici nella capitale sovietica: la rivolta del 1956 a Budapest e l'invasione cecoslovacca del '68, ricordano, ebbero effetti dirompenti in Polonia, in Bulgaria, in Germania Est e in Romania.

Ciò non toglie che proprio cecoslovacchi e ungheresi siano stati — a un livello ufficiale — i primi ad approvare le decisioni adottate domenica a Varsavia. Radio Budapest aveva rotto il ghiaccio poche ore dopo il discorso del leader polacco definendo *«una cosa positiva»* la decisione di Varsavia di *«cercare da sola»* una soluzione. Ieri il *Rude Pravo*, organo del partito comunista cecoslovacco, affermava che il popolo cecoslovacco *«sosterrà i compagni polacchi»* in questa loro *«energica difesa del socialismo»*. *«Era questo»* — ha aggiunto radio Praga — *«l'unico modo di eliminare le minacce all'esistenza della Polonia, di porre fine ai pericolosi giochi dell'imperialismo e ai tentativi di minare l'unità del Patto di Varsavia»*.

E' stato il segnale per il coro d'approvazione culminato nel documento pubblicato ieri dall'agenzia sovietica *Tass*. Taluni osservatori spiegano questa prontezza nel lodare il «pugno di ferro» di Jaruzelski con la necessità, appunto, di allontanare dal proprio Paese il sospetto di *«simpatie revisioniste»*. Ungheresi e cecoslovacchi, per esempio, avrebbero molto da perdere se anche da loro si verificasse un inasprimento interno: dalla libertà di viaggiare all'estero al benessere che hanno saputo lentamente costruirsi.

f. gal.

C'è un Kadar anche in Polonia?

(Segue dalla 1ª pagina)

i sovietici, perderà anzi il credito presso i polacchi. Se riprende a caldeggiare le speranze dei polacchi, insospettirà di nuovo i sovietici. I rancori polacchi sono tali che è difficile vederli smorzati o appiattiti in quella specie di omertà nazionale che ha sempre accompagnato i tatticismi di Kadar verso il Cremlino.

Relativamente presto Kadar è stato creduto nella sua tesi secondo cui il riscatto nazionale partiva dalla vergogna. I polacchi oggi soffrono doppiamente la vergogna. Doppiamente in quanto inferta dall'esercito nazionale. E' difficile far credere che il colpo militare serviva per raggirare i sovietici. Per il momento più che prevenire sembra aprire le porte ad un eventuale, successivo intervento sovietico.

Mosca ha chiesto con insistenza un'azione dura e tutto indica che, provocandola, abbia risparmiato sul prezzo politico, economico e militare di un'occupazione armata diretta. Il passo autolesionistico di Jaruzelski può servire inoltre ai sovietici come l'ultima prova della capacità dei governanti polacchi di tenere in pugno il Paese e della capacità di *Solidarnosc* di resistere. Secondo le risultanze di questa prova il Cremlino potrà pur sempre decidere quante forze aggiuntive di occupazione devono essere usate per rendere più efficiente l'autoccupazione.

Dopo l'intervento di Jaruzelski un graduale impiego delle forze sovietiche nel Paese non apparirebbe nemmeno tanto aggressivo. Anzitutto non agli effetti internazionali. Il colpo per il momento avvicina comunque i sovietici, non li allontana. Facilita soltanto a Breznev il compito di presentare alle capitali mondiali la sua interferenza come una vicenda interna dello Stato polacco. Anche la decisione di lasciare Walesa libero a differenza degli altri dirigenti di *Solidarnosc*, non deve avere gli effetti voluti da Jaruzelski, cioè testimoniare della sua immutata disponibilità al compromesso nazionale ed il suo rispetto verso il sindacato libero. Cercando di strumentalizzarlo è più probabile che Jaruzelski distrugga il prestigio di Walesa invece di salvare il proprio. Se Walesa fosse veramente libero rivendicherebbe prima di tutto il proprio diritto di unirsi agli altri sindacalisti nella prigione, per riprendere di là il cammino della libertà polacca.

Frane Barbieri

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 7

Varsavia. Una donna mostra il volantino fatto circolare oggi dai sindacalisti di Solidarnosc (tel.)

Contro gli accordi di Camp David

(Segue dalla 1ª pagina)

tori occupati, anche se queste potranno essere temperate da uno «statuto d'autonomia» per gli abitanti arabi di tali territori.

La ragione dell'opposizione di Abba Eban e di altre forze politiche in Israele all'estensione della legge israeliana al Golan esprime un giudizio negativo, che non può non essere condiviso da chi abbia a cuore i diritti di tutti i popoli, come la difesa della pace, su una politica che appare errata e pericolosa per lo stesso futuro d'Israele. Anche se le reazioni della Siria saranno soltanto politico-diplomatiche (una risposta militare appare poco probabile, in quanto destinata al fallimento), e perciò incapaci di impedire il «fatto compiuto» israeliano, l'azione di Begin crea altri gravi ostacoli sulla via del dialogo con gli arabi.

Ma al di fuori di questa via non ve ne sono altre che conducano alla pace e alla vera sicurezza per Israele: sperare, come Begin spera, che il movimento palestinese un giorno scomparirà, è soltanto illusione.

Dal fallimento di Fez bisognava trarre tutt'altra lezione. Ne usciva infatti confermata la validità della politica di Camp David, che prevedeva una larga autonomia per i territori occupati quale soluzione provvisoria che non precludeva soluzioni definitive in epoca successiva, quando fossero venute meno le reciproche chiusure che impediscono ancora (e Fez lo conferma) intese di pace globali. Ma Camp David richiede che non siano creati fatti compiuti e irreversibili. La decisione di Begin è dunque contraria allo spirito di Camp David.

Come reagiranno gli americani? Questo è il vero problema. Soltanto l'America infatti può ancora esercitare sufficienti pressioni sul governo israeliano per convincerlo a non rispondere agli insensati rifiuti degli estremisti arabi con altrettanto insensati «fatti compiuti». Alla fine, il danno di simili atti ricadrebbe soprattutto su Israele. Il gesto di Begin è, oltre a tutto, un duro colpo al grande disegno strategico del presidente Reagan per il Medio Oriente. Come tale, è un danno per Israele.

Arrigo Levi

L'Egitto: violati tutti i patti

IL CAIRO — L'Egitto considera la decisione israeliana una chiara violazione del trattato di pace firmato nel settembre 1978 e delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che sono alla base degli accordi di Camp David. Lo ha dichiarato un portavoce della presidenza della Repubblica egiziana.

La reazione egiziana ha colpito per la sua rapidità e la sua durezza. Il portavoce ha detto che il governo del Cairo considera la decisione israeliana come nulla e non avvenuta e invita la comunità internazionale ad assumere le proprie responsabilità in proposito, in particolare in occasione del dibattito sul Medio Oriente che si aprirà prossimamente all'Assemblea generale dell'Onu.

Egli ha aggiunto che l'Egitto ha preso contatto con i Paesi amici.

PRIME TESTIMONIANZE DALLA POLONIA SUL BLITZ DELL'ESERCITO

Agosto 1980: gli operai dei cantieri Lenin di Danzica in sciopero. E' la scintilla che farà scoppiare ben presto altre proteste nel Paese. Al centro: Lech Walesa, leader di Solidarnosc, in trionfo a Varsavia. A destra: Gierek a colloquio con Breznev, poco prima di essere «silurato». Tra i due Jaruzelski

Un colpo bonapartista all'Est

Per la prima volta all'Est l'esercito ha scavalcato il partito, che Jaruzelski non ha neppure nominato nel discorso ai polacchi - Ammainata la bandiera rossa sull'edificio del poup e sostituita con quella nazionale

Nei fatti, non è più l'Ufficio Politico, massimo organismo esecutivo del partito comunista, ma un Consiglio militare di salute nazionale che regna in Polonia. E' una «Giunta» formata da 15 generali e da 5 colonnelli. Di questi alti ufficiali soltanto due hanno una poltrona nell'Ufficio Politico: uno, il generale Florian Siwicki, è un membro supplente, l'altro, il generale Wojciech Jaruzelski, è segretario del partito, e per rango il «numero uno» del partito. Ma Jaruzelski si è ben guardato domenica mattina, durante la sua apparizione televisiva, dal presentarsi ai polacchi con quella qualifica, che esprime la massima carica in un Paese comunista.

Ai suoi connazionali ha detto: «Mi rivolgo a voi nella mia qualità di soldato e di capo del governo». Non ha citato il partito, come se fosse un'espressione inopportuna, una parola da non pronunciare in pubblico, obsoleta, senza più alcun peso dopo 35 anni di potere. Jaruzelski ha fatto di più: ha fatto ammainare dall'edificio del Comitato Centrale la bandiera rossa, che non aveva mai cessato di sventolare, di garrire, grazie a un soffio artificiale (come quella issata sui tetti del Cremlino), neppure nei momenti più drammatici della recente storia polacca. E l'ha fatta sostituire con quella nazionale. La bandiera rossa poteva apparire provocatoria. Jaruzelski preferisce avvolgersi in quella nazionale, per rassicurare col suo patriottismo i suoi patriottici connazionali.

Eppure, nella sostanza, non c'è stato un vero colpo di Stato a Varsavia nella notte tra sabato e domenica. Non c'è stato perché lo «stato di guerra» è stato decretato dai militari per salvare il regime, che il partito in quanto tale, ridotto a una larva, non era più in grado di difendere. E' assai probabile che, prima di passare all'azione, il generale abbia consultato l'impresentabile Ufficio Politico, adesso relegato nell'ombra. E si può immaginare che nel futuro quel partito, disintegrato in 15 mesi, venga rifondato nel tentativo di renderlo presentabile, accettabile al Paese bonificato. Ma per ora ci si può chiedere se esso partecipa ancora realmente al potere. Secondo i dogmi, l'esercito gli dovrebbe essere sottoposto, dovrebbe essere un suo strumento. In Polonia lo ha invece soppiantato.

Al diavolo la dottrina e la tradizione! I tutori dell'ideologia annidati al Cremlino — si pensi al vecchio, intransigente Suslov — sembrano soddisfatti. Tramite l'agenzia sovietica *Tass* avevano invitato, il 10 dicembre, le autorità polacche *«ad adottare misure appropriate per difendere le basi costituzionali dello Stato»*. E le sole «autorità» in grado di funzionare, a Varsavia, erano e sono i generali.

Ora si parla del «18 brumaio» del generale Jaruzelski. Un colpo bonapartista senza precedenti nei Paesi comunisti dell'Europa Orientale, dove è sempre accaduto il contrario. Di solito era il partito, appunto, ad appropriarsi dell'esercito, e i capi politici a indossare le uniformi e ad autonominarsi marescialli o generalissimi, e non i generali ad assumere le massime cariche politiche. La drammatica Polonia ha probabilmente espresso in modo esasperato la tendenza alla «militarizzazione» già affiorata altrove. Nell'Urss, per esempio, dove l'apparato militare esercita un'influenza sempre più grande, proporzionata all'industria degli armamenti, la sola a funzionare con successo. La tentazione militare, anche nei Paesi comunisti, si accentua o prende corpo quando i dirigenti politici non riescono a superare una crisi, si rafforza con l'indebolimento del partito. In Polonia ha una tradizione profonda, tanto che l'uniforme conserva un prestigio pure quando l'indossa un esponente del partito screditato.

L'esercito polacco presenta tuttavia molte incognite: conta 318 mila uomini, dei quali 185 mila sono soldati di leva. Se l'85 per cento degli ufficiali effettivi, generali compresi, sono membri del partito, e se quelli superiori hanno frequentato scuole di guerra nell'Unione Sovietica, l'80 per cento dei coscritti hanno in tasca la tessera di «Solidarietà». Finora il generale Jaruzelski ha usato l'esercito a scopo intimidatorio, ha fatto uscire i carri armati dalle caserme, ha mandato i reparti a presidiare stazioni ferroviarie, edifici pubblici e villaggi, ma per sorprendere i dirigenti del sindacato, nella notte tra sabato e domenica, ha preferito usare la milizia e la polizia, che contano circa centomila uomini. Sono stati questi ultimi, per quel che si sa, a compiere perquisizioni e a operare arresti nelle città e nelle campagne.

E' difficile prevedere la reazione dell'esercito, dei coscritti, nel caso venisse chiesto loro di usare la forza contro gli operai, nelle fabbriche, o contro i giovani, nelle università. Oggi, col senno di poi, si intravede la tattica di Jaruzelski: egli sembra avere agito a tappe. A fine ottobre ha creato i «Gruppi operativi regionali», composti da soldati e incaricati soprattutto di disciplinare il vettovagliamento della popolazione. Così ha messo i militari a contatto con la società. Il risultato è stato positivo. Poi, nei giorni scorsi, quando gli allievi ufficiali dei pompieri si sono rinchiusi nella loro caserma, ha impegnato nella repressione seimila uomini, mentre i cadetti erano alcune centinaia. Gli imponenti mezzi usati hanno sorpreso i ribelli. La popolazione non si è scandalizzata. Poi, sabato notte, Jaruzelski ha vibrato il gran colpo. La plateale esibizione di divise e carri armati ha tramortito il Paese. Resta da vedere quel che accadrà quando il trauma sarà passato.

Bernardo Valli

Nessuna condanna del pc portoghese

LISBONA — *«La situazione in Polonia è stata provocata da gruppi antisocialisti, con larghi appoggi dell'imperialismo americano ed internazionale»*, ha detto il capogruppo parlamentare del partito comunista portoghese, Carlos Brito, annunciando che il suo gruppo voterà contro qualsiasi ordine del giorno che sia presentato in Parlamento per condannare le misure adottate dalle autorità polacche.

Il pc portoghese, il più filo-sovietico tra quelli occidentali, ha, così, anche in questa circostanza, mantenuto la sua linea ortodossa. Brito, parlando a nome del partito, ha detto che *«le misure adottate mirano a difendere lo Stato polacco. In Polonia non sono stati aboliti i diritti dei lavoratori; c'è stata solo una sospensione di questi diritti e lo stato di emergenza è previsto dalla costituzione di tutti i Paesi»*.

Tranne il pc, tutti gli altri partiti portoghesi, compresi i vari gruppi dell'estrema sinistra, hanno preso posizione contro i provvedimenti adottati dai dirigenti polacchi ed hanno dato la loro adesione ad una manifestazione indetta per dopodomani.

Le forze del Patto di Varsavia

Baltico
M.
GERMANIA EST
GERMANIA OCC.
POLONIA
URSS
CECOSLOVACCHIA
AUSTRIA
UNGHERIA
ROMANIA
IUGOSLAVIA
ITALIA
ALBANIA
BULGARIA
GRECIA
TURCHIA
Mar Nero
Mar Adriatico
Mar Tirreno
21 · 6 · 3.800 · 9.500 · 40.000 · 2.400 · 300 · 151.000 · 500 · 750 · 315.000 · 3.375.000 · 3.400 · 180.000 · 1.300 · 103.000 · 140 · 1.600 · 180.000 · 220 · 2.400 · 200 · 148.000 · 6 · 523

Ultimo treno da Varsavia

Un industriale torinese: «Nella notte ho capito che era successo qualcosa di grave: ho visto le colonne di militari per le strade» - «Il mio albergo era presidiato» - A Vienna, un testimone arrivato da Katowice: «La gente piangeva in stazione, non poteva più partire»

VIENNA — Con il treno «*Chopin*» che arriva nella capitale austriaca da Varsavia sono giunti ieri mattina nella capitale austriaca 52 passeggeri provenienti dalla Polonia. In gran parte austriaci, ma anche polacchi che risiedono all'estero e hanno potuto lasciare il Paese.

Sembrava il tempo di guerra - ha detto uno dei polacchi. Si era svegliato l'altro ieri mattina a Varsavia e aveva cercato di telefonare a un amico. Il telefono era muto, uno sguardo alla finestra e alla strada sottostante: pattuglie di militari, carri armati, militari che chiedevano documenti e perquisivano i passanti. *«Non ho sentito colpi di arma da fuoco»* ha detto. Doveva partire in ogni modo per Vienna in aereo, ma all'aeroporto una voce dall'altoparlante ha avvisato che tutti i voli erano sospesi. E' tornato in centro e si è recato alla stazione ferroviaria: *«Alla biglietteria mi hanno detto che non vendevano più nulla»*. Come residente all'estero ha però ottenuto di poter partire. «Com'erano i controlli al confine?». *«Meticolosissimi, ma cortesi...»*. Crede a un intervento sovietico?». *«Mai più, del resto i russi sono già in Polonia con due divisioni»*.

«E' possibile che nel 1981 si debbano intervistare i viaggiatori per sapere che succede in un Paese?», ha chiesto ai giornalisti un altro polacco. Veniva da Katowice. *«La situazione è tranquilla, ma ho l'impressione che non tutti siano andati al lavoro stamane»* ha aggiunto.

C'è pericolo di una guerra civile?

«Il pericolo c'è, ma io credo che la Polonia ce la farà da sola a superare questa crisi».

Ha visto gente piangere?

«Sì, alcuni vecchi, alla stazione quando hanno saputo che non potevano partire».

Ci sono stati disordini?

«No».

Più drammatiche sono le impressioni raccolte dal corrispondente della radio austriaca a Stoccolma all'arrivo di due traghetti che da Danzica li portano in Svezia. La Svezia è l'unico Paese che non ha abrogato la disposizione dell'ingresso libero (senza visto) ai polacchi. Comunque con i traghetti sono giunti molti cittadini svedesi che erano a Danzica.

Almeno [illegible] soldati avrebbero fatto irruzione negli alberghi di Danzica — ha detto uno svedese — e hanno arrestato i sindacalisti di *«Solidarietà»*.

Un altro reduce da Danzica ha affermato che ci sono stati scontri a fuoco e che vi sarebbero dei morti.

* *

TORINO — *«L'aeroporto era completamente deserto, ma alla stazione ferroviaria di Varsavia c'era moltissima gente davanti agli sportelli della biglietteria. Ho avuto la sensazione che volessero lasciare la città in fretta, che volessero ricongiungersi con le famiglie appena possibile. C'era indifferenza nei loro volti, parlavano sommessamente. Sono riuscito a prendere il treno per Berlino Ovest e ieri mattina ero in Occidente. Forse sono stato uno dei primi stranieri a lasciare il Paese»*. Così comincia il racconto di un industriale torinese, testimone della notte fra sabato e domenica dei drammatici avvenimenti polacchi. Ci prega di non fare il suo nome («perché — spiega — ho numerose commesse in corso con industrie polacche») e di evitare tutti quei riferimenti che potrebbero farlo riconoscere.

«Sabato — comincia — *ero a cena in un sobborgo di Varsavia con un gruppo di amici e nessuno si è accorto di nulla. Non ci ha insospettito neanche l'improvvisa interruzione della linea telefonica (cercavamo di metterci in contatto con dei conoscenti) e verso l'una abbiamo deciso di ritornare in albergo. Strada facendo abbiamo incrociato le prime colonne di militari e quando siamo arrivati ho cominciato ad avere i primi sospetti. La hall era presidiata all'esterno, gli addetti alla reception, solitamente cordiali, aspetto terreo, assai impacciati. Avevano appena saputo, non so come, che l'esercito aveva preso in mano la situazione, che avevano arrestato sindacalisti di Solidarietà. Ma — mi hanno spiegato — la radio non ha detto nulla. Vediamo solo molti soldati»*.

C'era gente nelle strade di Varsavia?

«Erano circa le 2 e ho visto pochi passanti. Ho raggiunto l'amico in tassì. Lui non sapeva nulla e ci siamo messi vicino alla radio. Le trasmissioni occidentali erano disturbate e verso le 3 abbiamo ascoltato il radiogiornale polacco. Non una parola su quanto stava accadendo, né notiziario estero. Alle 6 (non ho dormito tutta la notte) la dichiarazione di Jaruzelski».

Come ha fatto a lasciare la Polonia?

«Verso le 7, con l'auto guidata dall'amico sono ritornato in albergo. Ho rivisto i militari, le autoblindo e i posti di blocco. La gente camminava in fretta e sembrava indifferente di fronte ai soldati armati».

Ha visto stranieri?

«No, neanche all'aeroporto che immaginavo affollato. E' stato il funzionario di una compagnia aerea occidentale a dirmi che l'unico mezzo per lasciare la Polonia era il treno. Sempre con l'amico sono ritornato precipitosamente indietro, incrociando ovunque camion carichi di militari. Mai nessuno mi ha controllato e alla stazione non hanno fatto difficoltà a rilasciarmi il biglietto per Berlino. Alle 13, circa, ero sul treno. Unici compagni di viaggio un americano e un inglese, nessun controllo alla dogana dove non ho visto militari. Ho contato invece decine di camion di soldati nei pressi di Poznam».

Lei ha parlato con qualcuno?

«Più che parlare ho ascoltato i loro discorsi. Nessuno mi è sembrato sorpreso dell'improvvisa svolta, ma neanche preoccupato.

Sapevano degli arresti?

«Avevano sentito il discorso alla radio e parlavano di internamento. Forse per loro ha un diverso significato».

Il Papa ringrazia fedeli che pregano per la Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Al termine di un rosario in favore del popolo polacco, la cui recita è stata guidata e commentata dal cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio.

«Voglio ringraziarvi per la vostra presenza — ha detto il Pontefice rivolto alle circa cinquemila persone che stavano in piazza —. Voglio farlo a nome mio e anche a nome di tutti i miei connazionali perché la vostra preghiera è un atto di solidarietà con loro.

Il primate Glemp nella sua omelia «Pregherò perché vinca la ragione»

VARSAVIA — *«Non vi è bene più grande della vita umana: per questo farò appello alla ragione, anche a prezzo di ricevere insulti; e chiederò, anche se dovessi farlo in ginocchio, e a piedi nudi, che un polacco non lotti contro un altro polacco»*: questo appello è stato rivolto ai polacchi dal primate, monsignor Jozef Glemp, nell'omelia pronunciata domenica sera nella chiesa dei gesuiti a Varsavia.

● Radio Varsavia ha diffuso a più riprese una registrazione di 15 minuti dell'omelia, e nei due ultimi notiziari, questa mattina, questa ha preceduto tutte le altre comunicazioni.

● Monsignor Glemp ha duramente condannato il ricorso allo stato di assedio, *«violazione dei diritti civili e umani»*. *«La Chiesa* — ha detto — *desidera comprendere tutti gli uomini. E' per questo che prova grande dolore per l'interruzione del dialogo, che era stato annodato con tanta difficoltà, e per questo svolta sulla strada della forza, qual è lo stato di assedio, che colpisce i principali diritti dei cittadini»*.

«Ciò comporta, in molti casi, che la dignità umana sia calpestata, che gente innocente sia arrestata, che uomini di scienza e di cultura siano maltrattati (...). I rappresentanti della Chiesa esigeranno incessantemente, nella misura delle loro possibilità, la liberazione dei cittadini ingiustamente arrestati, il rilascio dei malati, dei padri di famiglia...».

● Dopo avere [illegible] a «interventi» già compiuti dalla Chiesa nella giornata di domenica, grazie ai quali *«si può sperare almeno nella liberazione di numerose personalità del mondo della cultura»*, il primate ha aggiunto: *«Resta però la cosa più importante: salvare le vite umane ed evitare lo spargimento di sangue (...) Non importa se la Chiesa viene accusata di codardia, di temporeggiare, di voler fare abbassare la tensione. La Chiesa vuole difendere ogni vita umana, e perciò in questo regime di legge marziale la Chiesa farà appello, dovunque sarà possibile, alla calma, alla fine della violenza, alla fine di lotte fratricide, se esse dovessero avvenire.*

● *«Non offrite le vostre teste, fratelli operai e lavoratori delle grandi aziende, perché il prezzo della vita umana sarà molto basso. Ed ogni testa, ogni paio di mani, saranno preziosi per la ricostruzione che seguirà la fine dello stato di assedio.*

«Nei prossimi giorni noi ci riuniremo, fedeli di Gesù Cristo, nel santuario della Madre generosa, patrona di questa capitale, con la fede della speranza. Pregheremo Dio misericordioso perché prevalga la ragione, perché le forze dell'ordine rispettino i cittadini, perché gli operai comprendano la gravità dell'ora, perché fra i giovani prevalga la saggezza.

● *«Lo stato di assedio* — ha detto ancora il primate — *è uno stato di leggi nuove e severe che sospendono numerose libertà civili. L'autorità ha cessato di rappresentare il dialogo per i cittadini e in ogni caso, per la maggioranza dei cittadini. Essa diventa un'autorità dotata di mezzi di temporanea costrizione e che esige di essere obbedita»*.

«Non ascoltare le decisioni delle autorità nelle condizioni dello stato di assedio potrebbe provocare l'imposizione dell'obbedienza con la costrizione e con spargimenti di sangue, perché le autorità hanno le forze armate a loro disposizione. Possiamo indignarci e gridare contro l'ingiustizia di questo stato di cose, protestare contro la violazione dei diritti civili e dei diritti umani, ma ciò potrebbe non dare i risultati sperati. Infatti le autorità dello stato di assedio non sono, per lo meno nella maggior parte e lo sottolineo, autorità del dialogo».

● Il primate di Polonia ha così proseguito: *«Le autorità ritengono che le misure eccezionali della legge marziale siano dettate da una più alta necessità, siano la scelta del male minore. Presumendo che tale ragionamento sia corretto, l'uomo della strada accetta la nuova situazione. Ma molte persone si sentono colpite nelle loro aspirazioni, e colpite dal sentimento doloroso dell'ingiustizia. E allora, senza considerare il rapporto di forze, vogliono opporsi alla situazione attuale, a questo male che si è manifestato»*; ha concluso il primate, rinnovando quindi il suo appello alla calma affinché siano risparmiate vite umane.

Il Pontefice ha seguito minuto per minuto l'evolversi della situazione a Varsavia

Reagan e Pertini telefonano a Papa Wojtyla *La Chiesa cerca di mediare la difficile crisi*

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha gravi difficoltà nel mettersi in contatto con Varsavia. Per tutta la giornata di ieri — la seconda dal colpo di Stato militare, compiuto all'alba di domenica — fra le mura pontificie si è vissuta un'attesa angosciosa. Un'attesa ed un'angoscia che la difficoltà estrema nelle comunicazioni, e la mancanza di informazioni dirette hanno reso più acute e dolorose. Di ciò si è reso conto Pertini che ha avuto ieri pomeriggio una lunga conversazione telefonica col Pontefice.

Anche il presidente degli Stati Uniti Reagan ha telefonato al Papa, per esternargli la sua partecipazione al dramma polacco. *«Santità* — ha detto fra l'altro il capo di Stato americano — *vogliamo che Lei sappia con quanta passione [illegible] la situazione nel suo Paese»*. Riferendo la sostanza del colloquio, il portavoce del dipartimento di Stato Romberg ha aggiunto che la situazione per ora appare calma.

Nell'impossibilità di stabilire una linea di comunicazione con l'arcivescovado di Varsavia, e di avere perciò il «polso» della situazione, gli uffici della diplomazia vaticana hanno dovuto affidarsi ai canali indiretti delle ambasciate di altri Paesi, oltre che alle notizie frammentarie, e di necessità parziali, che riescono a filtrare attraverso le barriere erette dal silenzio ufficiale.

«Pieno attenzione e contatto: ci sono tante possibilità di contatto». Così ci è stato descritto l'atteggiamento con cui il governo di Oltretevere sta seguendo l'evolversi della situazione nel Paese natale del Papa. Giovanni Paolo II è stato tenuto al corrente, minuziosamente, di ogni notizia e segnale che giungesse da Varsavia. Varie volte, nel corso della giornata, gli alti prelati della segreteria di Stato (la «presidenza del Consiglio» vaticana) e i più stretti collaboratori del «ministro degli esteri», mons. Silvestrini, sono stati ammessi nel suo studio. E' stato praticamente impossibile, dall'esterno, entrare in contatto con gli esperti in problemi dell'Europa orientale: un segno evidente dell'impegno profuso, e della difficoltà da loro incontrata nel decifrare e valutare gli avvenimenti polacchi.

«E' una situazione provvisoria, vediamo che cosa potrà succedere»: questo il senso delle poche frasi rivolte, domenica pomeriggio a Roma dal Pontefice al ministro degli Esteri, Colombo, che era andato a incontrarlo nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria. E la calma forzata di ieri non è servita a sciogliere i nodi e gli interrogativi drammatici. Anche per questo, in Vaticano, a chi chiede una valutazione, rimandano all'omelia del Primate di Polonia. L'appello a *«non versare sangue»* è rivolto a entrambe le parti — si fa rilevare — e si sottolineano i punti in cui si protesta contro i diritti negati. E' una realtà che si deve subire — quella attuale — solo per evitare il male maggiore.

Moderazione, e, proiettata verso il futuro, concordia, nella chiara coscienza dei propri diritti, sono il messaggio che è possibile «leggere» dai commenti degli addetti ai lavori pontifici. E' certo che la *«particolare trepidazione»* del Santo Padre è pienamente condivisa. Il cardinale Ballestrero, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha inviato a Giovanni Paolo II un telegramma, per esprimergli *«i sentimenti dei confratelli in questo momento»*.

La Cei ha emesso poi una nota di commento: *«Il Signore voglia risparmiare alla Polonia nuove sofferenze»*, è l'augurio della Conferenza, preceduto da una valutazione politica molto chiara: *«Sono avvenimenti che non possono non pesare sull'Europa e sull'intera famiglia umana»*. Non è difficile leggere in queste parole un riferimento alla distensione fra i blocchi, e al ruolo particolare che l'Europa ha svolto negli ultimi mesi in questa direzione. E sicuramente anche di questo si parlerà nel colloquio fra il presidente Reagan e il cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, in «visita privata» a Washington. Una sosta (Casaroli proveniva da Guadalupe) prevista prima ancora dei drammatici sviluppi polacchi, ma resa nota alla stampa solamente ieri mattina.

La sensazione, al di là del silenzio ufficiale, è che già si stiano cercando mezzi e strade per disinnescare, nei limiti del possibile, le potenzialità esplosive della crisi. E' forse questo il senso della dichiarazione del prefetto della Sacra Congregazione delle chiese orientali, il polacco cardinale Wladislaw Rubin, amico fraterno del pontefice. *«La Chiesa in Polonia* — ha detto — *si è molto adoperata fino ad oggi per favorire il dialogo e cercare di superare le divergenze. La sua forza di mediazione e di proposta è stata indispensabile, e lo è ancora di più adesso, in questa drammatica ora per la nostra patria»*. La centralità del ruolo della Chiesa nella realtà polacca non è diminuita: anzi, ha ribadito Rubin *«è un ruolo che la Chiesa porterà avanti ora più che mai»*.

Marco Tosatti

La Camera, riunita d'urgenza, discute la preoccupante crisi della Polonia

Spadolini: la pressione internazionale induca i generali a ritornare indietro

«Non dobbiamo interrompere gli aiuti» - La posizione del governo approvata a grande maggioranza (anche dai pci)

ROMA — Spadolini si è presentato alla Camera ieri sera per rispondere alle interrogazioni di tutti i partiti sui fatti di Polonia, *«frenando le passioni e i sentimenti»* ed attenendosi ad una *«visione non emotiva ma di freddo constatazione dei fatti»*. Il risultato è stato che tutti i maggiori partiti, comunisti compresi, hanno apprezzato la risposta del presidente del Consiglio (solo missini e radicali l'hanno criticata). Tutti si sono cioè resi conto che ora si tratta di agire sul piano diplomatico e della pressione internazionale per cercare di indurre i generali di Varsavia a tornare indietro, liberare i sindacalisti e riavviare il dialogo che stava trasformando la Polonia. Soprattutto, si tratta di rinnovare gli aiuti finanziari ed alimentari alla Polonia, anche dopo il colpo di Stato, come ha sostenuto Spadolini.

Cosa si può fare di altro? *«Proviamo tutti una sensazione angosciosa di impotenza di fronte ai fatti di domenica»* diceva il segretario liberale Zanone esprimendo un sentimento che traspariva un po' in tutti i discorsi. I deputati presenti al dibattito sulle dichiarazioni del governo erano meno di un centinaio (di cui una quarantina comunisti, 25 dc, tre socialisti, 8 repubblicani, due liberali, un socialdemocratico, ed altri ancora).

Spadolini ha in sostanza detto che l'Italia si muove di pari passo e con gli stessi orientamenti degli altri Paesi della Nato, che chiede all'Urss il rispetto del principio di non intervento negli affari interni della Polonia e rivendica i diritti umani e civili ora conculcati dall'autoritarismo militare. Dovere del governo è cercare altre informazioni *«per una più approfondita e completa conoscenza degli avvenimenti di Varsavia»*. *«Il nostro giudizio e la nostra inquietudine sono accresciuti dalla consapevolezza che quanto accade in Polonia è destinato ad avere immediati riflessi sul complesso dei rapporti Est - Ovest e sullo stato delle relazioni internazionali»*.

Un discorso nel complesso pervaso dalla preoccupazione di un presidente del Consiglio che deve affrontare con sguardo ampio, senza lasciarsi trascinare dall'emozione immediata, una partita drammatica che pare solamente agli inizi. E l'intervento è piaciuto ai comunisti, i quali lo hanno ammesso in aula.

«Apprezziamo Spadolini che ha voluto ricordare qui la sua responsabilità di capo di governo», ha detto Giancarlo Pajetta, responsabile della sezione esteri del pci. Col suo intervento il dirigente comunista ha voluto chiarire meglio le parti del comunicato della direzione che erano state giudicate da alcuni «forzate». Così Pajetta ha trovato il modo di ricordare che i comunisti *«fanno parte di una alleanza che non chiedono di ripudiare»* e cioè la Nato, e di far capire che la crisi polacca non è dovuta solo ad errori di uomini e di gruppo dirigente ma che è in crisi un sistema. I comunisti «condannano» le misure prese in Polonia e si rendono conto che i fatti di Varsavia impongono una *«ulteriore riflessione»* ai comunisti italiani sul *«cosiddetto socialismo reale al di là di quanto abbiamo già detto e scritto»*. *«Socialismo e democrazia debbono essere considerati indissolubili»* ha concluso Pajetta.

Un po' perplesso verso Spadolini, Zanone diceva che bisogna frenare le passioni, ma non ce la si può cavare considerando la questione polacca come un fatto interno, purché siano evitate interferenze straniere. Il capogruppo socialista Labriola riconosceva che il presidente del Consiglio aveva parlato *«col tono giusto»*, invitava il governo a non tagliare gli aiuti concessi al popolo polacco e lanciava frecciate polemiche verso il pci.

«La crisi polacca potrebbe innescare una crisi di governo in Italia?», è la domanda che circola fin da domenica negli ambienti politici. *«Non esiste collegamento tra i fatti polacchi e gli avvenimenti italiani»* è la secca risposta che i socialisti hanno dato per bocca di Labriola.

Alberto Rapisarda

Radio Varsavia interrompe le trasmissioni per l'estero

PARIGI — Il servizio per l'estero di Radio Varsavia non trasmette più da domenica mattina. Normalmente *Radio Polonia* trasmette 24 ore su 24 sulle onde corte, alternativamente in polacco, francese, inglese, italiano, svedese, tedesco, finlandese e spagnolo.

Anche la trasmissione del notiziario per l'estero dell'agenzia ufficiale di informazione *Pap* si è interrotta improvvisamente ieri pomeriggio. Non si sa se si tratti di una sospensione definitiva.

Il pci critica l'intervento militare psi e dc dicono: questo non basta

«Bisogna avere il coraggio di dichiarare la responsabilità dell'Urss»

ROMA — *«Dicono che siamo troppo prudenti sulla Polonia? Si sbagliano* — sostiene Emanuele Macaluso —. *Il comunicato della direzione comunista parla chiaro, basta leggerlo; c'è l'invito alla ricerca di un accordo tra Chiesa, partito e sindacato, c'è la speranza che si scongiuri il peggio; sì, insomma, che resti una vicenda polacca. Cosa dovremmo dire di più? I nostri critici non si sono accorti che partiti e governi di tutto il mondo giudicano con grande cautela quel che è successo a Varsavia? E allora, solo il pci dovrebbe essere imprudente?»*.

A un giorno di distanza, dal pci non arrivano altre novità se non la conferma del comunicato preparato in tutta fretta, domenica da una direzione riunita d'emergenza, con solo otto dirigenti in sede attorno a Berlinguer, mentre la crisi polacca sembrava sul punto di scivolare in una tragedia. Era un'indicazione politica che doveva valere per le prime 48 ore, in attesa di un'evoluzione degli avvenimenti di Varsavia, e in previsione dell'intervento di Enrico Berlinguer a Tribuna politica, in programma per questa sera: la trasmissione avrebbe dovuto venir registrata ieri, ma la registrazione è stata spostata a stamane, anche per consentire a Berlinguer di avere qualche elemento di conoscenza in più delle vicende polacche.

Nel pci, la crisi polacca apre dunque una riflessione approfondita sul socialismo reale? Pajetta sembra annunciarla: ma intanto, sul pci premono sia la dc che i socialisti, che indicano proprio nel rapporto con i Paesi del socialismo reale il nodo che il pci deve sciogliere, e che i fatti polacchi hanno riportato alla luce.

Il giudizio più duro è quello di Flaminio Piccoli, che giudica «deboli, pur con elementi positivi, l'atteggiamento assunto dalla direzione del pci». Secondo il comunicato delle Botteghe Oscure «tace ancora una volta sull'ormai incontestabile correlazione tra la natura dei sistemi di potere dell'Est e il fallimento di ogni tentativo interno di evoluzione verso la democrazia e la libertà». Tacere su questo punto, insiste Piccoli, rischia di far emergere «una grave compromessa diversità» del pci rispetto agli altri partiti democratici.

Per il segretario della dc, i comunisti si richiamerebbero ancora alla proposta marxista-leninista di «togliere le ali», quando richiamano «tendenze estremistiche ed irresponsabili in ogni campo». Piccoli non nega che queste tendenze esistano in Polonia. Ma le responsabilità, aggiunge, sono di un partito che «esegue gli ordini del Patto di Varsavia e del Cremlino». «E tacere su tutto questo significa di fatto dare — conclude Piccoli — una qualche legittimità all'intervento dei militari».

Anche per Bettino Craxi, che ha aperto a Padula la direzione socialista, alla radice della crisi polacca c'è una questione politica e nazionale: «Le analisi riduttive che chiamano in causa errori di gestione o di comportamento — sostiene il segretario del psi, in polemica con Berlinguer — rischiano di apparire analisi di comodo, fatte apposta per non chiamare in causa da un lato il sistema comunista polacco, dall'altro le responsabilità dell'Urss». Secondo Craxi, infatti, i dirigenti polacchi hanno preso una decisione «pericolosa e irresponsabile», certamente «sospinti su questa strada dalle incalzanti pressioni sovietiche».

Davanti alla logica «da potenza imperiale dell'Urss», sostiene il segretario del psi, *«bisogna avere il coraggio di dichiarare che si tratta di una degenerazione gigante ad uno stadio avanzato, che la pone in contrasto con i diritti dei popoli e la marcia della storia»*. Non si deve fare nulla che possa provocare un inasprimento della situazione polacca, dice Craxi: ma non bisogna fare nulla nemmeno che *«possa suonare come falsa indifferenza e quindi incoraggiamento alla repressione in atto»*.

Il pci, di fronte a queste pressioni politiche che vengono dagli altri partiti, parla di *«forzature propagandistiche»*. *«Io non dimentico che il Parlamento italiano non ha sentito il bisogno di discutere il golpe militare che si è realizzato in Turchia, un Paese nostro alleato* — dice Macaluso —. *So bene, quindi, che nell'agitare le vicende polacche qualcuno si muove strumentalmente»*.

«Chi dice certe cose — aggiunge Luciano Barca, direttore di "Rinascita" — *non ha letto il nostro documento. Secondo me, la nostra posizione è più secca e più netta di quella di alcuni governi di Paesi Nato. Ed è giusto che sia così, è giusto che il giudizio più severo sugli errori e le responsabilità in gioco a Varsavia venga da un partito comunista, che al di là della realpolitik e dei problemi di governabilità immediata, non può non vedere le ripercussioni di quanto accade sulle prospettive del socialismo»*.

E anche Pietro Ingrao, aprendo ieri sera l'«attivo» della federazione comunista romana sui fatti di Polonia, ha sottolineato che *«sovrapporre un potere militare a uno Stato così lacerato da spinte e contraddizioni interne non è certo una via d'uscita. E non possiamo accettare* — ha aggiunto — *neanche il ragionamento di chi considera questa "soluzione" inevitabile per impedire un intervento russo. Non possiamo accettare regole imperiali di blocchi»*.

Ezio Mauro

Confermati da un «canale» segreto gli scioperi in Polonia

Solidarnosc è in contatto con i sindacati italiani

ROMA — *«Sì, nel pomeriggio abbiamo avuto una conferma: nelle fabbriche di Varsavia ci sono scioperi»*. Un canale di comunicazione con ciò che resta di Solidarnosc si è riaperto, è precario e viene tenuto segreto: i sindacati italiani, dopo ore di incertezza, sono riusciti a sapere qualcosa. Nelle fabbriche italiane ci sono state alcune fermate contro la repressione in Polonia, nelle acciaierie di Genova e di Taranto, oltre che a Milano. Oggi ci dovrebbero essere altre iniziative in parecchi luoghi di lavoro del Centro-Nord, oltre alla manifestazione nazionale di Cgil-Cisl e Uil a Roma.

L'ambasciata a Roma: «Speravamo in un destino diverso»

ROMA — Nessuno davanti alla sede dell'ambasciata polacca a Roma, ai Parioli, ieri mattina. Qualche fotografo, alcuni giornalisti, i cancelli rigorosamente chiusi, un portiere che manda via i visitatori e assicura che dentro non c'è nessuno. Ogni tanto arriva qualche polacco, solo o con famiglia. Sono turisti, uomini d'affari. Chiedono notizie dirette sul loro Paese o sui propri familiari. Vogliono sapere se e quando possono rientrare. Vengono, in genere, per chiedere il visto per il rientro. Ma con gli estranei sono molto laconici. Hanno paura di rilasciare dichiarazioni e, soprattutto, di dire il proprio nome.

Alla fine della mattinata è stato possibile avvicinare il ministro consigliere dell'ambasciata, Sciablecki. Ha detto di aver ricevuto *«moltissime richieste da parte di cittadini polacchi che vogliono tornare in patria, soprattutto dalle comunità di Torino e Milano, dove risiedono in maggior numero i polacchi che vivono in Italia»*. Il ministro ha aggiunto di non poter concedere per ora visti, dato che le frontiere sono chiuse. Ha riferito, ancora, che molti polacchi residenti in Italia si sono rivolti all'ambasciata per avere notizie dei congiunti in Polonia. *«Speravamo tutti in un destino diverso in Polonia* — ha dichiarato Sciablecki —. *Comunque, meglio sbrigarsela da soli che con i carri armati dentro»*.

In mattinata, contemporaneamente, in altri punti della città avvenivano espressioni collettive di solidarietà per il popolo polacco. Un gruppo di polacchi, attualmente in Italia e aderenti a Solidarnosc, hanno inscenato una manifestazione di protesta dinanzi alla sede del consolato dell'Unione Sovietica a Roma.

La protesta è stata organizzata dal «partito della rivoluzione socialista» che ha indetto una assemblea all'università e una manifestazione nel pomeriggio in piazza della Repubblica.

«Liberare i sindacalisti arrestati, ridare agibilità alle sedi di Solidarnosc, riprendere il cammino verso la democrazia» sono le parole d'ordine lanciate da Luciano Lama. Pierre Carniti dichiara che *«Solidarnosc è l'unico movimento davvero rappresentativo della società polacca, visto che oltre un terzo dei polacchi vi aderisce liberamente»*; il sindacato libero polacco *non si propone un'alternativa al socialismo; ma si tratta di sapere se il socialismo è alternativo alla libertà»*.

La federazione Cgil-Cisl-Uil pensa anche a organizzare qualcosa insieme con gli altri sindacati europei. Giovedì a Bruxelles, al comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati, se ne discuterà. *«Stiamo riflettendo sulle proposte da fare* — dice Emilio Gabaglio, responsabile degli affari internazionali per la Cisl — *ma indubbiamente noi siamo decisi a sostenere la necessità di una iniziativa forte, che non si spenga dopo pochi giorni»*. Uno sciopero europeo? E' difficile, si vedrà. *«Tocca a noi muoverci, visto anche la stupefacente freddezza con cui i governi occidentali hanno accolto il colpo di Stato in Polonia»* sostiene, piuttosto polemico, il responsabile dell'ufficio esteri Uil Luigi Bericciolo.

Se le fabbriche italiane riescono a mobilitarsi con forza per la Polonia, molto dipende da un particolare fattore. Come reagisce il vecchio operaio comunista, l'«afghano», sostenitore dell'Urss, quello che dice *«abbiamo conquistato Kabul»*? Le prime valutazioni sono abbastanza ottimistiche. Molti non hanno avvertito particolare freddezza, riluttanza diffusa a muoversi per la Polonia. Si teme, caso mai, che i carri armati polacchi facciano meno impressione dei carri armati sovietici. Di certo nessuno mette in dubbio la buona fede di Lama: il segretario generale della Cgil ha detto che non solo come sindacalista, ma anche come comunista giudica *«estremamente grave»* quello che è avvenuto. Nessuna equidistanza, secondo Lama, ci può essere *«tra chi è intervenuto con la forza militare e chi invece è oggetto di questo intervento militare e autoritario»*; è vero che Solidarnosc ha commesso degli errori, ma *«anche noi ne commettiamo ogni giorno»*.

Dalla riunione di domenica della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil (alla quale Lama non era presente) è uscito un comunicato dove non si parla di *«colpo di Stato militare»* come almeno alcuni dei dirigenti Cisl e Uil avevano proposto, ma genericamente di *«atto di forza»*. Ci sono stati dei malumori; ma nel corso della giornata di ieri la questione si è sdrammatizzata. Fra l'altro le parole *«colpo di Stato militare»* compaiono in un comunicato della *federazione unitaria dei trasporti*, esteso e sottoscritto anche dalla componente Cgil. Resta in Cisl e Uil qualche sospetto che nella Cgil si annidino resistenze a muoversi contro l'Urss, anche in contrasto con la linea del pci.

Lama, per evitare che i malumori si gonfiassero, ha voluto dire con chiarezza che nella federazione unitaria *«c'è unanimità sia sul giudizio politico sia sulle iniziative decise»*. La Uil poco prima aveva sottolineato di essere stata l'unica delle tre confederazioni ad aderire alla manifestazione di ieri sera a Roma, con corteo fino all'ambasciata polacca; manifestazione fra i cui promotori figurava peraltro anche la federazione giovanile comunista.

Situazione calma sulla costa di fronte alla Svezia

SWINUJSCIE — I rari passeggeri polacchi che sono stati autorizzati ad imbarcarsi sul traghetto «Pomerania» per recarsi in Svezia, dove lavorano, non hanno riferito oggi di alcuna animazione particolare nella zona industriale polacca che essi avevano appena attraversato per raggiungere il porto Baltico polacco di Swinujscie.

«Non c'erano gruppi di operai agli ingressi delle fabbriche, né pattuglie della polizia nelle strade. Solo meno vetture per l'impossibilità di approvvigionamento di benzina», hanno detto.

A quanto si è appreso, la compagnia polacca di traghetti «Pol Lines» ha deciso oggi di effettuare un solo collegamento quotidiano.

Il Kuwait accusa gli Stati Uniti e difende Tripoli

KUWAIT — Il Kuwait ha duramente criticato gli Stati Uniti per la «ingiustificata escalation contro la Libia» in campo economico e petrolifero. In questo senso si è espresso il Consiglio dei ministri, secondo quanto ha riferito il ministro Abdul Aziz Hussein.

Al tempo stesso, il governo dell'emirato arabo ha rivolto un avvertimento ai Paesi della Cee contro qualsiasi mutamento della loro politica medio-orientale. Se la Francia o altri Paesi della Cee cambieranno linea sul problema palestinese, ha detto il ministro, essi perderanno la fiducia dell'opinione pubblica mondiale. La presa di posizione appare chiaramente riferita alle recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri francese Cheysson in Israele.

Gli Usa vedono in pericolo il tentativo di isolare Gheddafi

Da Washington dure critiche al colpo di mano sul Golan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dipartimento di Stato ha criticato aspramente la decisione del governo Begin di annettere il Golan. Il portavoce Romberg ha espresso *«la profonda preoccupazione»* della superpotenza per una iniziativa, ha detto, *«che potrebbe accrescere la tensione nel Medio Oriente»*. Gli Stati Uniti, ha dichiarato il portavoce, *«sono contrari ad azioni che mutano unilateralmente lo status dei territori occupati durante la guerra del '67»*. Romberg ha sottolineato che la decisione viola le mozioni dell'Onu su cui poggia il trattato di Camp David, ed è destinata a sollevare unanimi proteste.

Il presidente Reagan ha ordinato che il problema del Golan sia discusso oggi alla Casa Bianca nella riunione del Consiglio di sicurezza nazionale indetta per la crisi polacca. Il timore americano è che, con il «colpo di mano» di Begin, come viene definito a Washington, si crei una situazione analoga a quella di Suez e dell'Ungheria nel '56. Se la crisi polacca precipitasse, la vicenda del Golan potrebbe diventare cruciale. Nel '56, l'Urss invase l'Ungheria approfittando del conflitto di Suez.

Non è escluso che il segretario di Stato Haig, che doveva visitare Israele domenica, ma che vi rinunciò a causa della crisi polacca, si rechi subito da Begin. Haig è di ritorno da Bruxelles, dove ha partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri della Nato. Sabato si è incontrato col negoziatore americano per il Medio Oriente, Habib. Habib era stato in Israele, ma Begin, ricoverato in ospedale, aveva rifiutato di riceverlo. Haig tenterebbe di ritardare l'attuazione del progetto annessionistico. Si dice che il segretario di Stato sia rimasto profondamente scosso dall'iniziativa.

L'annessione del Golan era stata prevista dieci giorni fa dall'ex consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, come uno dei mezzi a cui Begin poteva ricorrere per bloccare il riavvicinamento degli Stati Uniti ai Paesi arabi. Il riavvicinamento, in atto da alcuni mesi, è diretto tra l'altro all'esame del piano di pace saudita in otto punti. Avrebbe turbato Haig soprattutto la scelta del momento per l'annessione del Golan. Il segretario di Stato americano rimprovera a Begin di aver atteso il giorno più drammatico della crisi polacca per agire in un clima di relativa disattenzione.

A New York, la Siria ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per una censura a Israele, e «misure di difesa del Golan». L'ambasciatore Usa, signora Kirkpatrick, è stata incaricata di sondare i colleghi europei. A Washington, parallelamente, il dipartimento di Stato ha convocato gli ambasciatori egiziano e israeliano.

Il «colpo di mano» di Begin suggella il fallimento della missione di Habib, la quarta dall'inizio dell'anno, e rafforza la corrente araba estremista. Per gli Stati Uniti, rappresenta un brutto colpo. Particolarmente inquietante è il fatto che il loro tentativo di isolare Gheddafi rischia adesso di fallire. Il tentativo stava riuscendo, grazie alla martellante denuncia dei metodi terroristici impiegati dal leader libico.

e. c.

Quelle colline testimoni di una guerra mai finita

I segni della guerra sulle alture del Golan non sono stati mai cancellati. Nel giugno del '67, le immagini che più impressionarono i corrispondenti di guerra furono le scarpe dei soldati egiziani rimaste a sfarsi sulla sabbia quando i fantaccini erano scappati a piedi nudi dai carri d'Israele in arrivo, e poi più avanti i loro corpi calcinati dal sole nel deserto del Sinai; eppure la battaglia più disperata fu sul Golan, in un'altalena di scontri che mise assieme la potenza terribile del fuoco dei cannoni con le scaramucce tirate corpo a corpo, fino alla baionetta e al pugnale.

Le alture del Golan si vedono già all'orizzonte quando si va via da Damasco sulla strada d'Occidente; si levano con un'erta che ha un pendio leggero, a una settantina di chilometri di pista diritta, e s'arrampicano dentro un paesaggio lavico che alterna pianori brulli e larghe distese di verde. Il villaggio di Quneitra, che è ora una sorta di santuario dell'eroismo siriano, sta verso la parte più scoscesa dell'altipiano e la strada in pratica arriva fin lì; chi va oltre, se può, incontra già i soldati d'Israele.

Il villaggio è un ammasso di macerie annerite, tormentate dal fuoco del napalm e smentrate dalle bombe; i siriani lo mostrano come testimonianza della ferocia dei loro nemici, di una distruzione sistematica compiuta solo per crudeltà sanguinaria, ma quelli di Tel Aviv ribattono invece ch'è tutto un teatrino organizzato scenograficamente dal regime di Damasco. E' comunque la faccia della guerra, e il silenzio che c'è d'attorno non ha nemmeno più lo stridio delle cicale.

Visto dall'altra parte, il Golan è un massiccio che monta ripido già dopo la riva del lago Tiberiade. Le batterie siriane dominavano da lassù la fascia più orientale della Galilea, e non c'era kibbutz che non ne sentisse addosso la minaccia; l'arrampicata è dura e diretta, e in quei sei giorni di giugno l'azione dei commandos d'Israele e dei loro carri fu audace e straordinariamente fortunata. Lì la guerra continuò anche quando nel deserto non si sparava ormai più, e gli ultimi morti furono fatti nelle stesse ore in cui i soldati di Nasser sperduti nel Sinai cominciavano già a calcinarsi sotto il sole.

Come il Sinai e la Cisgiordania, Ben Gurion si prese anche il Golan, poco più di mille chilometri quadrati ma soprattutto un confine sicuro, da dove ormai non c'era più nessuna minaccia sui coloni della Galilea; anzi, se mai, la minaccia ora si spostava su Damasco, che restava aperta laggiù sulla pianura, quasi a portata di mano, con i minareti che s'indovinavano dentro i binocoli militari.

Dal '67 a oggi, sui tornanti del Golan gli oltranzisti dell'Eretz Israel hanno insediato 31 fra kibbutzim e moshavim, con una popolazione complessiva di 6050 coloni, mentre cinque villaggi drusi continuano sulle alture una vita chiusa e impenetrabile, che rifiuta di lasciarsi integrare dai progetti amministrativi di Tel Aviv.

Un anno fa Begin aveva considerato «non opportuno» un progetto di legge che proponeva l'annessione, ora evidentemente i rapporti di forza e gl'interessi della sua politica sono cambiati. Il fallimento del vertice arabo di Fez, e il trattato strategico siglato con gli Usa, sono chiavi d'una interpretazione possibile: per causa loro, un confine dovrebbe sparire per via amministrativa, ma i segni della guerra che restano ancora lì non lasciano molte illusioni.

m. cand.

Nuora di Sakharov lascerà l'Urss entro 21 dicembre

MOSCA — Liza Alexeyeva, la nuora del dissidente sovietico Andrei Sakharov, dovrà lasciare l'Unione Sovietica prima di Natale. Ieri mattina infatti nel consegnarle materialmente il permesso di espatrio, le autorità per l'emigrazione le hanno comunicato che dovrà lasciare il Paese entro il 21 di questo mese.

Rivolgendosi raggiante ai giornalisti che la attendevano nell'atrio dell'ufficio visti, la Alexeyeva ha detto: *«Sono molto felice di uscire ed unirmi a mio marito»*. Come si ricorderà Sakharov e sua moglie avevano effettuato uno sciopero della fame perché venisse consentito alla giovane di recarsi negli Stati Uniti dove si trova il marito, figlio di primo letto della moglie di Sakharov.

La Alexeyeva, che ha 26 anni, ha detto di non sapere ancora quando esattamente partirà e di non poter ancora dire se effettuerà una fermata preliminare in Europa occidentale prima di giungere negli Stati Uniti.

Arafat è ad Atene: chiederà la mediazione della Grecia nella trattativa Olp-Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è arrivato ieri, poco prima delle 14 locali, ad Atene per una visita ufficiale di tre giorni. L'aereo dell'ospite di Papandreu è atterrato (invece che all'aeroporto di *Ellenikon*) all'Aeroporto Militare di Elefsina, a 31 chilometri dalla capitale, dove l'ha ricevuto il sottosegretario agli Esteri. Arafat è stato, quindi, ricevuto dal primo ministro Papandreu. A nessun giornalista è stato permesso di assistere all'arrivo di Arafat; unica ammessa: la televisione greca.

In piazza Sindagma, nel centro di Atene, circa tremila persone hanno a lungo applaudito Yasser Arafat.

Secondo fonti politiche, il leader ellenico chiederà ad Arafat *«d'intervenire e fungere da intermediario sulla questione cipriota»*. Il capo palestinese accetterà certo come egli stesso ha sostenuto prima della sua partenza da Beirut. Dal canto suo il leader dell'Olp chiederà a Papandreu *«interventi e pressioni presso la Comunità Economica Europea sulla questione palestinese»*.

Arafat ha sottolineato che *«la Grecia può, e questo sappo, recitare un ruolo determinante in questa fase e fungere da legame tra l'Europa e i Paesi arabi»*. Ha, inoltre, elogiato la posizione assunta da Papandreu durante l'ultima sessione della Nato a Bruxelles, in cui il primo ministro greco si è dichiarato contrario ad un eventuale scontro fra la Nato e i Paesi arabi.

Arafat, dopo i primi contatti con Papandreu, ha incontrato il capo dell'opposizione, Evanghelos Averoff, e il segretario del partito comunista greco, Florakis.

e. m.

I dissidenti cecoslovacchi accusano l'Urss

VIENNA — «L'instaurazione di una dittatura militare in Polonia non può essere considerata come un problema interno di quel Paese. Essa è la conseguenza di una determinata pressione e di una continua ingerenza nella politica interna di quel Paese da parte dell'Unione Sovietica».

Con queste parole inizia un documento diffuso ieri a Vienna dal gruppo dei dissidenti cecoslovacchi «Listy» firmato da Jiri Pelikan, Zdenek Mlynar, Zdenek Hejzlar, Adolf Mueller, Michal Reiman. Il documento stigmatizza la decisione del governo militare polacco di mettere fuori legge Solidarietà, «che rappresenta 10 milioni di lavoratori».

Duro attacco dalla Cina alla «Tass»

PECHINO — In un documento ufficiale sulla situazione in Polonia il ministro degli Esteri cinese ribadisce la sua opposizione a qualsiasi intervento esterno a Varsavia e riafferma il diritto della Polonia di risolvere da sola i propri problemi interni. «Abbiamo sempre affermato che gli affari polacchi devono essere risolti dal popolo polacco e siamo fermamente contrari a qualsiasi interferenza».

In una nota di commento, dedicata alla situazione polacca, il Quotidiano del Popolo accusa l'agenzia di stampa sovietica «Tass» di avere «attaccato Solidarietà, colpevole a suo dire di voler assumere direttamente il potere».

Il partito laborista ha ottenuto 34 seggi, l'opposizione di Adami è rimasta a 31

Malta ha rinnovato la fiducia a Mintoff

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Dopo la notte piuttosto nervosa trascorsa nell'attesa dei risultati elettorali che stranamente tardavano a materializzarsi, poco prima dell'alba metà Malta è impazzita di gioia. A fare un chiasso assordante ma allegro, da kermesse strapaesana, erano migliaia di isolani scesi per le strade a celebrare con cortei improvvisati, canti e clacson suonati a distesa l'ormai sicura terza vittoria consecutiva del premier laborista Dom Mintoff, mentre l'altra metà, quella dei nazionalisti cattolici, rimuginava in silenzio e anche con rabbia le cause della triplice sconfitta patita in 10 anni.

Il socialismo maltese, collocato alla sinistra oltranzista dei confratelli europei, resta pertanto al potere, potrà continuare l'esperimento riformista iniziato nel 1971 e soprattutto sarà in grado di proseguire in politica estera la «linea Mintoff», spesso espressasi con iniziative diplomatiche spesso dirompenti.

Manca ancora la proclamazione ufficiale del voto di sabato ma, a scrutinio quasi finito, il quadro è già delineato con sufficiente precisione. Al Labour Party sono andati, su un elettorato di 238 mila persone, 34 seggi in Parlamento, contro i 31 deputati ottenuti dall'opposizione di Edward Fenech Adami. Il conteggio conclusivo potrebbe interessare un seggio tuttora in ballottaggio in uno dei 13 distretti, comunque non in grado di alterare la maggioranza di sinistra. Immediata una constatazione: l'elettorato maltese, salvo spostamenti marginali, è rimasto praticamente immobile nell'ultimo decennio, il fossato che divide laboristi e nazionalisti appare invalicabile, l'alternanza di governo torna nel limbo delle ipotesi.

Dom Mintoff

Eppure il traguardo del sorpasso, mancato dal partito nazionalista [illegible] le volte per una differenza risibile, poche migliaia di schede, sembrava dovesse essere abbastanza a portata di mano dello staff di Adami grazie alla sua rinnovata organizzazione interna, assai capillare, dinamica, che aveva stupito l'arcipelago inondandolo con una campagna elettorale di tipo americano pronta a rintuzzare, e non più a subire come in passato, le provocazioni e le minacce degli avversari.

«Ha finito per prevalere il clientelismo mintoffiano», spiega il segretario del partito Louis Galea. *«Non hanno insomma voluto credere nei nostri richiami sulla caduta di democrazia che purtroppo registriamo da quando Mintoff si trova al potere. Adesso si accorgeranno in che guaio si sono cacciati»*.

Nell'esultanza dei laboristi si coglie, invece, la certezza che a Mintoff si può rimproverare ogni cosa (*«ha un carattere difficile, lo sappiamo»*, dicono di lui al ministero dell'Informazione) meno quella di non aver saputo mantenere all'isola un dignitoso livello di vita sino dal giorno della partenza dell'ultimo soldato inglese avvenuta due anni fa. E a riguardo citano con fierezza le cifre dell'andamento economico, uscito abbastanza indenne dal marasma della congiuntura internazionale, e ribadiscono l'impegno di mantenere alto il livello occupazionale e di poter continuare a finanziare i servizi sociali con gli introiti del turismo nonostante un deciso calo nelle presenze straniere.

Cosa succederà? Per il momento nella capitale, Gzira e Birkirkara, nei pittoreschi villaggi dei pescatori, si pensa solo ad incassare le scommesse giocate nei giorni scorsi e ad irridere con funerali-farsa il fallimento dell'operazione Adami.

Non si segnalano disordini, che scoppiarono invece nel 1976 quando il risultato elettorale fu identico, e ciò in virtù del coprifuoco «bianco» imposto dalle autorità con la chiusura per tre giorni di negozi, banche, uffici e scuole. Significativo, infine, che fra i primi messaggi di congratulazioni pervenuti alla residenza di Mintoff, nella centralissima Palace Square dove si affaccia anche il maestoso centro di cultura libico, vi sia stato quello del nuovo ambasciatore sovietico. La Russia, come si sa, è legata a Malta da un importante accordo commerciale e di recente ha firmato con Mintoff un memorandum d'intesa sulla neutralità dell'isola, benché già garantita dall'Italia con il trattato dello scorso anno «sostenuto» da aiuti tecnico-economici per oltre 100 miliardi di lire.

Piero de Garzarolli

ARRIVA IN ITALIA IL FILM-EVENTO DI SZABÓ DAL LIBRO DI KLAUS MANN

Mephisto vende l'anima al potere

E' la storia di un grande attore tedesco asservito ai nazisti per passione del teatro e del successo - Si rifà al modello reale di Gustaf Gründgens e del suo protettore Goering - Ridiscute il rapporto tra intellettuali e potere, evoca le vicende sentimentali appassionanti e terribili d'una grande famiglia dell'aristocrazia culturale europea, quella di Thomas Mann - Intervista col protagonista Klaus Maria Brandauer: «Non è un film sul nazismo, ma vale per oggi in ogni Paese» - «Mephisto è come Rossellini, come Cocteau, come Werner von Braun, come tanti disponibili per tutti i regimi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Film-evento, esce in Italia* Mephisto, *diretto dall'ungherese Istvan Szabò e tratto dal romanzo di Klaus Mann che ancora oggi in Germania è un libro proibito:* «Un ritratto eccellente di vanitoso, ma anche un'acutissima analisi della seduzione politica, della voglia di servitù e di grandezza», *ha scritto Stefano Reggiani recensendolo per* La Stampa *dal Festival di Cannes, dove il film ha vinto il premio per la sceneggiatura e il premio della critica internazionale. Al Festival di New York è stato un trionfo; si prepara a febbraio l'uscita negli Stati Uniti e in Giappone, in Messico e in Brasile; in Germania, a Vienna e in Svizzera riempie le sale da tre mesi e a Londra e Budapest da sei settimane; son già cominciate le accuse di tradimento del romanzo e d'indulgenza assolutoria verso l'artista del nazismo, fervono le polemiche: un successo stupefacente per un film che non è un giocattolo e neppure è un documento realistico.*

Ma, oltre ad essere bello e straordinariamente interpretato da Klaus Maria Brandauer e da Rolf Hoppe nella parte di un Goering, Mephisto *si occupa del tema tornato molto in voga adesso come in tutti i momenti brutti, il rapporto tra gli artisti, gli intellettuali, e il potere. E' in gran parte un prodotto della cultura più alla moda, quella tedesca. Ed ha origine dalle vicende artistico-sentimentali appassionanti e terribili d'una delle grandi famiglie dell'aristocrazia culturale europea, quella di Thomas Mann.*

Si sa: il libro scritto nel 1936 dal figlio di Thomas, Klaus, romanza un personaggio reale, l'attore Gustaf Gründgens, suo ex amico ed ex marito di sua sorella Erika, divenuto il più famoso uomo di teatro del nazismo mentre i Mann se ne erano andati dalla Germania in esilio; sottende il viluppo dei rapporti fra i tre, tutti e tre omosessuali; illumina forse la fine dei due uomini, morti entrambi suicidi, Klaus Mann a Cannes nel 1949, Gustaf Gründgens a Manila nel 1963.

Sul film interroghiamo il protagonista Klaus Maria Brandauer: austriaco, 37 anni, sposato e padre d'un figlio diciottenne, debuttante nel 1963, uno dei più famosi attori e registi del Burgtheater di Vienna; recita anche a Monaco, Berlino, Amburgo, e per la televisione; sta girando a Trieste La quinta donna, *un film di Alberto Negrin per le televisioni austriaca, francese, italiana; tra le moltissime proposte ricevute dopo il successo di* Mephisto *ha scelto* Il cambiamento, *un kolossal psicologico americano da realizzare in quattro mesi in Cina.*

Se lo aspettava, tanto interesse?

«Direi di sì: la questione morale posta dal film è appassionante. Un attore di teatro ama il suo mestiere e vuole farlo con successo. Per farlo, ha bisogno del consenso, dei soldi e degli appoggi che, nel regime nazista come negli Stati europei contemporanei, può ottenere soltanto dal potere ufficiale, dal governo. In cambio, quel potere vuole qualcosa. Sempre, ovunque, anche senza nazismo e senza stalinismo, l'artista, l'intellettuale, il medico, il sociologo, l'operaio, l'avvocato, il giornalista, chiunque, si trova di fronte al compromesso. Chiaro che uno deve accettare i compromessi: chi non li accetta è incapace di vivere. Ma: fino a che punto? a che prezzo? quand'è che smetti di essere una persona pragmatica e diventi un opportunista, un venduto? cosa ti muove, l'amore del mestiere o l'amore di te, la voglia di successo? E cos'è il successo per un artista, per un intellettuale: una forma di vanità, oppure una forma di rassicurazione su se stesso di cui ha più bisogno che della coerenza, della moralità, della libertà? E quel rispetto dei potenti, quella subordinazione al potere che ha caratterizzato nella storia tanti artisti e intellettuali, cos'è: vocazione alla servitù, oppure la necessità di un rapporto che procura a livello emotivo una profonda sensazione di sicurezza?».

Il suo personaggio, Hendrik Höfgen, l'attore protagonista di «Mephisto», è così problematico?

«E' un attore geniale. Vuole recitare nella sua lingua, vuole realizzare le sue ambizioni, e per questo rifiuta di lasciare la Germania all'avvento del nazismo, accetta la protezione di un generale che somiglia a Goering, prende la direzione d'un grande teatro. Crede di potersi disinteressare della società e di tutto quello che esiste fuori del teatro, crede di poter essere lui a condurre il gioco coi potenti: e sbaglia, è cieco. Io non sono d'accordo con lui. Se lo vedi in maniera schematica, è soltanto un attore tedesco che si vende ai nazisti: per raccontare questo non valeva la pena di fare un film di due ore, sarebbe come certi spettacoli di Peter Brook intitolati *Contro la guerra del Vietnam*: ovvio, grazie tante, e poi?

«Ma la faccenda è molto più complessa di così. Gli uomini sono esseri curiosi e difficili, hanno la testa per il ragionamento ma anche il cuore per il sentimento, le ghiandole per il resto, e la storia non la fanno i fantasmi di carta, la fanno gli uomini, i rapporti tra le persone. Il generale nazista è un generale nazista, ma sbagliano i film, romanzi e drammi che descrivono i capi nazisti soltanto come mostri, come clown o come piccoloborghesi molto comuni: il potere ha un fascino ambiguo, è autoritario ma anche paterno, è crudele ma anche protettivo, è spaventevole ma appaga anche un istinto profondo di sottomissione... La verità non esiste: l'altra faccia della verità è anch'essa una verità. Capire, capire, bisogna sempre capire: cos'è successo, perché è successo. Anche quando sei contro, capire è la cosa più importante».

Il protagonista del film s'ispira a un modello reale, Gustaf Gründgens, il più famoso attore teatrale tedesco negli anni del nazismo e del post-nazismo. In Germania, alcuni hanno accusato «Mephisto» di volerlo riabilitare.

«A noi non interessava Gründgens ma la storia d'una carriera, il rapporto tra un artista e il potere: ogni genere di potere, in ogni tempo e ovunque, all'Ovest e all'Est. Nel film, il nazismo è soltanto un medium, iper-simbolico e spettacolare, che consente a un regista ungherese di far arrivare il suo discorso in tutti i Paesi. A me non interessa Gründgens: si uccise a Manila lo stesso giorno in cui io debuttavo a teatro. A casa mia mangio nei suoi piatti di porcellana decorati con le sue iniziali, grandi "G" verdi, ma soltanto perché una sua vecchia amica me li regalò: una curiosità, non un feticcio.

«Ho visto i film che interpretò, bellissimi come *M* di Lang, dove era il capo della malavita, oppure assurdi come *Capriolen* oppure orrendi come la versione cinematografica tedesca di *Campo di maggio*, il dramma scritto da Benito Mussolini e Forzano, dove lui aveva il ruolo di Fouché: ma non l'ho mai visto recitare in teatro né l'ho mai incontrato. Quando si seppe che avrei interpretato *Mephisto* ho ricevuto lettere sottoscritte da decine di attori tedeschi e austriaci che avevano lavorato con lui e che mi pregavano, o minacciavano: non farlo, non offendere la sua memoria.

«Era un artista tedesco che ha continuato a recitare, sempre meravigliosamente, sotto ogni regime politico: negli Anni Venti con la Repubblica di Weimar, nei Trenta coi nazisti, nei Cinquanta con Adenauer. Come Rossellini, che nel 1943 girava un film di propaganda fascista antisovietica e nel 1945 girava il più grande film antifascista, *Roma città aperta*. Come quei registi ungheresi o polacchi che hanno lavorato nello stalinismo, nel post-stalinismo, nell'antistalinismo, col potere e coi rivoltosi. Come Cocteau, che metteva in scena le sue cose nella Parigi occupata dai nazisti e nella Parigi liberata dagli americani. Come Werner von Braun, che faceva i razzi per Hitler e immediatamente dopo li ha fatti per Truman, e al quale importava un'unica cosa: la Luna.

«Durante il nazismo, nel teatro di Gründgens lavoravano ebrei, lavoravano antifascisti, lui credeva di poter fare del teatro una Repubblica autonoma: Goebbels tentò d'arrestarlo molte volte, ma la protezione di Goering l'ha sempre salvato. Ho parlato con tanti dei suoi vecchi attori, mi hanno detto: non vogliamo giudicare. Neppure io posso giudicarlo: posso soltanto sperare di non dovermi mai trovare nella vita di fronte al suo stesso dilemma».

Il romanzo di Klaus Mann da cui «Mephisto» è tratto è assai severo e sprezzante, nel giudicare il personaggio.

«Klaus Mann scriveva dall'esilio nel 1936, nel momento del massimo trionfo nazista; il nostro non è un film sul nazismo, è per oggi, per il 1981. Klaus Mann detestava Gründgens tanto quanto ne era stato innamorato: il suo romanzo ha la durezza d'un memoriale contro un amante che l'aveva deluso, abbandonato, tradito. Klaus Mann si è rappresentato nel romanzo, ma senza avere il coraggio di rivelarsi: secondo me ha messo la maschera di Juliette, la ragazza nera ma tedesca che ha con l'attore un legame sadomasochista, che è la sua coscienza e la sua maestra nell'arte del corpo, che lui allontana perché il generale nazista glielo ordina. Tutto quello che Klaus Mann ha scritto sul nazismo è vero, ma il suo rapporto con Gründgens-Höfgen è soltanto la sua verità: e alla fine un romanzo e un film sono cose diverse».

Recitando nel film, lei si è identificato col personaggio dell'attore?

«Io non sono Mephisto. Forse sono Faust: oppure il vero mostro sono io, forse. Il processo di identificazione col personaggio, che sia Tartufo, Don Carlos, Amleto, Mephisto, per me è assolutamente necessario. Nel cinema ti raccomandano: attenzione, non devi fare troppo. Ma un uomo che grida, grida, un uomo che ama, ama: il "troppo" è la nostra espressione, lo stile può essere sterilità. Non sopporto il banale quotidiano, la mediocrità, quell'educato compostezza da dibattito televisivo, i toni bassi ragionevoli: non è cultura né civiltà né stile, è una mancanza di passione che appiattisce l'espressività umana e devitalizza il pubblico.

«Il lavoro dell'attore è la provocazione, non il buon senso. No, non somiglio al personaggio di Mephisto. Il mestiere è essenziale, ma non sono monomane. Almeno, non sempre: la cosa più importante è essere un uomo, coi piedi sulla terra, in rapporto con gli altri e capire il più possibile, avere una propria idea della società e nella società, prendere posizione. Sento molto la responsabilità sociale dell'artista: più ha talento e successo, più deve sentirla. Certo, anch'io voglio vincere ed essere amato, ma lotto contro la de-realizzazione della vanità, e il successo non mi sembra un'ambizione sufficiente. E' troppo poco. A volte penso che potrei essere d'esempio in altri campi».

La politica?

«Esattamente. Purtroppo c'è un altro attore, Reagan, che ci è arrivato prima: ma è vecchio».

Lietta Tornabuoni

Dal romanzo: patto col diavolo

Per cortese concessione della Emme Edizioni, editore italiano di *Mephisto, storia d'una carriera* di Klaus Mann, nella traduzione di Anna Zanco-Prestel pubblichiamo un brano del romanzo: il primo incontro dell'attore protagonista, in un palco di teatro, con un potente capo nazista che somiglia a Goering.

La conversazione che il Grande intratteneva con il Commediante si animò quasi in un crescendo. Il Presidente dei Ministri si divertiva: su questo non ci potevano essere dubbi. Quali aneddoti meravigliosi sapeva raccontare Höfgen per trasmettere tanto buonumore al Comandante dell'Aviazione?

Il pubblico in platea si sforzava di cogliere le parole che le labbra tinte di rosso e artificialmente allungate di Hendrik andavano proferendo. Ma Mephisto parlava a bassa voce e solo il Potente riusciva a percepire i suoi lazzi raffinati.

Con un gesto elegante Höfgen allargò le braccia sotto la mantellina e si ebbe quasi l'impressione che due ali nere gli spuntassero dal corpo. Il Potente gli diede un colpetto sulla spalla. Quel gesto non sfuggì a nessuno dei presenti in sala e il brusio deferente crebbe a dismisura, ma, come la musica del circo prima dei numeri più pericolosi, si smorzò tuttavia di fronte a un nuovo e più sensazionale evento. Il Presidente dei Ministri si era levato in piedi, e, in tutta la sua statura e sfavillante corpulenza, tendeva la mano al Commediante. Si congratulava forse con lui per la brillante interpretazione? A qualcuno sembrò che il Potente volesse stringere un patto con il Commediante.

In platea il pubblico spalancò occhi e bocche, divorando con lo sguardo i gesti dei personaggi lassù nel palco, come se si trattasse di un dramma di eccezionale portata, di una pantomima fantastica dal titolo: «L'Attore seduce il Potere». Mai prima d'allora Hendrik era divenuto oggetto d'una invidia così intensa.

Poteva forse uno di quei curiosi immaginare cosa si agitasse veramente nel petto di Hendrik mentre si sprofondava in un inchino sulla mano grassoccia e pelosa del Potente? Fremeva soltanto di felicità e d'orgoglio? O provava, con suo stesso stupore, anche un altro sentimento? E quale? Era forse timore? Era quasi disgusto... «Ora mi sono macchiato», questa era la sgomenta sensazione di Hendrik. «Ora ho una macchia sulla mano, che mai riuscirò a cancellare... Ora mi sono venduto... Ora ho una macchia su di me!».

Klaus Mann

Klaus Maria Brandauer in una scena di «Mephisto»

Karin Boyd e Klaus Maria Brandauer nel film diretto dall'ungherese Istvan Szabò

COSA RIVELANO I RESTAURI SULLA VOLTA DELLA CAPPELLA SISTINA

I colori visionari di Michelangelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sui palchi dei restauratori dei Musei Vaticani, che hanno iniziato la pulitura della volta michelangiolesca della Cappella Sistina, partendo dalle grandi lunette sopra i finestroni nella parte alta delle pareti: le lunette della genealogia «legale», davidica, di Cristo, dipinte per ultimo, fra 1511 e 1512. I palchi sono alla stessa altezza di quelli usati da Michelangelo sopra la terza cornice, la più alta, della Cappella: infatti, subito sopra la cornice, una fascia di muro — quasi invisibile dal basso — è stata lasciata grezza a questo scopo dall'autore solitario. Era rimasto con soli due garzoni per la preparazione dell'intonaco e la macinatura dei colori, dopo che, secondo il racconto del Vasari, aveva rimandato per insoddisfazione i giovani aiuti da Firenze per aiutarlo all'inizio dell'opera colossale, nell'estate 1508.

In chi calca questi assiti, e avverte questa coincidenza, questo punto di tangenza fra tempi storici, o meglio fra la «storia» e l'«oggi», trascorre fra i nervi e sale e coinvolge la mente il brivido della scissione dal quotidiano, dell'evocazione nell'immaginario di quell'uomo mitico-storico, dei suoi passi faticati su analoghi assiti («Io sto qua in grande afanno e chon grandissima faticha di chorpo», in una lettera dell'ottobre 1509), dei suoi atti e gesti sull'intonaco fresco. Infatti la prima constatazione, stando a centimetri da quelle pareti affrescate — ed è constatazione critica dopo secoli di esaltazione del supremo maestro del «lineamento», del «disegno» — è la stesura diretta delle grandi zone di terre colorate, delle ombreggiature a tratti paralleli o incrociati, dei lumi lancinanti d'azzurro argenteo o bianco di malta, ed è l'urto perentorio fra grandi colori «a piatto», di indicibile dissonanza e indicibile eterodossia: nessuna graffitura sull'intonaco se già lo si sapeva, dalle fonti, ma nessuna traccia anche di «spolvero» dal cartone preparatorio.

Ma qui non è già più brivido, non è più «ratio» ed evocazione di fantasmi storici: è puro impatto emozionale, sussulto fisico nascente dal confronto diretto, senza la mediazione ottica dello scorcio dal basso e da lontano, del rapporto con la vastità spaziale della Cappella. E di più: la superba, sprezzante semplificazione di quelle figure bibliche, lentamente emergenti da un morbido fondo o direi meglio matrice di malta bianca soffusa di violetto, che distanza e sporcizia impedivano di vedere e «sentire»; la psicologia nuda ed elementare dei tratti somatici, di enormi occhi invasati; tutto ciò non tanto invita quanto costringe a dimenticare secoli di variazioni, più o meno colte, più o meno letterate, sul «titanismo» di Michelangelo, o sul suo «neoplatonismo», per cui uno dei suoi maggiori studiosi moderni, il Tolnay, parlava di «simboli visivi di idealismo trascendentale», di «più grande "Summa" degli ideali della vita dell'Umanesimo, il compendio perfetto delle tendenze artistiche, filosofiche e religiose del tempo, una vera Divina Commedia del Rinascimento».

Certo, Dante, probabilmente attraverso il commento neoplatonico del Landino, e la predicazione neo-medioevale del Savonarola: il corpo come greve prigione dello spirito anelante a rifondersi nel Dio: tutto questo è patrimonio di conoscenze ed elaborazione mentale di un artista che, dalla formazione, fu assai più «di lettere» che non un Leonardo, un Raffaello, ed ha già iniziato a poetare quando affronta e porta avanti la grande volta.

Ma tutto questo, anche, siamo forzati a rimuovere di fronte ai sei gruppi di figure, di cui la già avvenuta pulitura di tre lunette rivela perentoriamente la fisicità elementare, la quotidianità «volgare» delle situazioni e degli atti, rilassati o tesi: a Giulio II che chiede, come nelle pareti basse della cappella, ricchezza d'oro, Michelangelo risponde, coscientemente ignaro di simboli e metafore e «decori», che «in quel tempo gli uomini non portavano addosso oro, e quegli che son dipinti non furon mai troppo ricchi, ma santi uomini, perché gli sprezzaron le ricchezze».

D'altronde, la critica moderna ha già più volte rilevato il senso quasi di sfinitezza, di «crepuscolarità», di ritmi allentati e di ritorno all'austerità delle fonti masaccesche in queste figurazioni, conclusive dei lavori della volta, dopo il «furor» apocalittico delle ultime Storie della Creazione e dei pennacchi, dopo il superominismo degli Ignudi, dei Profeti e delle Sibille (ma, anche qui, che cosa riapparirà dopo la pulitura?). Il fatto è, però, che tutti questi giudizi e interpretazioni prescindevano, poco o tanto, dall'originaria realtà cromatica.

Nelle figure in sé, talora solitarie, talora in gruppi familiari, l'accento del quotidiano esistenziale, della concatenazione fisica della stirpe davidica dei Re di Giuda, prevale nettamente su ogni retorica di simboli o metafore: esistenza e non allusione o visione. Visionario, incredibilmente visionario è invece il colore, probabilmente più che non nelle parti più in alto (ma lo si potrà dire con certezza solo fra mesi e anni).

C'è il precedente, cinque, sei anni prima, del Tondo Doni, con i suoi primi «cangiantismi», giallo in arancione, argento in azzurro, in aree cromatiche tangenti l'una all'altra. Ma qui addirittura «cangiantismo» e modellazione diretta di scuro su chiaro si identificano: e arancio e blu si compenetrano a s... sce reciproche nello stesso panneggio; e lampeggiano enormi bulbi oculari come nelle terzine giovanili che iniziano «El ciglio col color»: «El bianco bianco, el ner più che funebre».

Crepuscolari gli atti e i gesti, masaccesca la sintesi plastica, ma, ben lungi dall'essere questo il gran compendio umanistico del Rinascimento (semmai da ricercare in stretto parallelo di tempo nella prima delle «Stanze» di Raffaello), il gesto cromatico è letteralmente sovversivo — solo Pontormo o Rosso, di lì a un decennio, oseranno ripeterlo —; tanto più sovversivo in quanto non nascente da alchimie di lacche e velature, ma dal contrasto elementare di terre colorate.

E insorge da ultimo, a livello di significato, il vero «mistero» di queste lunette. Nelle tre lunette ripulite vi sono le sei ultime generazioni di Matteo, I, 15-16: «Achim generò Eliud. Eliud generò Eleazar; Eleazar generò Mattan; Mattan generò Giacobbe. Giacobbe generò Giuseppe, sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù detto Cristo». Ebbene, Giuseppe è inequivocabilmente rappresentato assieme alla prima moglie, Melcha o Escha, e ai figli «fratelli del Signore» dei Vangeli apocrifi, e da quale tormento scaturisce lo sguardo allucinato di suo padre Giacobbe? e per quale ragione Eleazar è un negro? (una tesia che giustificherebbe l'ipotesi impossibile, surreale, che su questo palco, cento e ottant'anni fa, siano saliti Goya e Géricault).

Sui suoi palchi Michelangelo ha «inventato» una sua Bibbia, una sua esoterica genealogia di Cristo. E fu meditazione lunga, fino al definitivo scoprimento nell'ottobre 1512, visto che le lunette ripulite hanno rivelato tre soli giorni di lavoro per ciascuna.

Marco Rosci

Michelangelo: La famiglia di Eleazar (part. Cappella Sistina)

Morto Osterling Tradusse in svedese versi di Quasimodo

STOCCOLMA — E' morto lo scrittore Anders Osterling, il più anziano membro dell'Accademia di lettere di Svezia (quella che assegna i premi Nobel per la letteratura). Aveva novantasette anni.

Era uno dei più celebrati poeti svedesi, critico letterario e traduttore di poeti stranieri.

Amava molto l'Italia e i poeti italiani, che tradusse abbondantemente. La sua traduzione delle opere di Salvatore Quasimodo gli valse, fra l'altro, la cittadinanza onoraria di Palermo.

Una delle sue ultime opere di poesia, pubblicata nel 1971, era intitolata: «*Sognando l'Italia*».

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Cercasi indagine non «conoscitiva»

Leggo sul nostro giornale del 26 novembre che al Senato è cominciato «un nuovo ciclo delle Integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare» che riguarda certi dibattiti sulla funzionalità del Parlamento.

A me sembra che quel *conoscitivo* sia caduto pari pari da quell'*indagine conoscitiva* di cui non si dirà mai male abbastanza, trattandosi di un molesto pleonasmo perché, se non è conoscitiva, un'indagine che cos'è? Ma anche quell'«Integrazione conoscitiva al dialogo parlamentare», che cosa vuol dire? Se si voleva parlare della funzionalità del Parlamento perché non dire bello e chiaro *Discorsi* o *Dibattiti sulla funzionalità del Parlamento*?

Chi, come me, ha cercato di diffondere nei lettori una maggiore consapevolezza linguistica, ha sempre condannato l'oscurità che ha caratterizzato lo stile degli uomini politici e dei sindacalisti ma si è sentito rispondere che quelle egregie persone si esprimono così perché mandano dei messaggi che solo gli interessati possono capire. Ma, se viviamo in una democrazia, non è giusto che tali messaggi siano capiti da tutti?

Galileo aveva ragione quando diceva: «Parlare oscuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro pochissimi». La lingua è già di per sé qualcosa di molto complesso e non per nulla la grammatica fu considerata la regina delle arti. Oggi dire grammatica è come dire peste o peggio. Tanti pedagoghi, psicologi e simili hanno sostenuto che i poveri bambini e ragazzi devono essere lasciati liberi di esprimersi come vogliono, senza neppure avere il sospetto che l'istituto che si chiama «lingua» ha un suo meccanismo che consente agli appartenenti ad una comunità nazionale di intendersi nel modo più chiaro e, perché no?, economico.

E' triste leggere sulla *Stampa* del 26 novembre quanto ha detto Barberi Squarotti a un giornalista che svolge un'inchiesta sull'Università: «La grammatica non si studia più, le date fanno schifo, i fatti suscitano ribrezzo, l'analisi logica non si sa cosa sia. Risultato: a volte si arriva all'università e si sa leggere a stento».

Giacomo Devoto diceva che chi si esprime in modo sgrammaticato è un maleducato. Naturalmente non si intende dire che si debbano seguire regole che nell'uso non ci sono. A questo proposito il grande filologo Giorgio Pasquali chiamò *coniunctivitis professoria*, «congiuntivite dei professori», quella miopia degli insegnanti di scuola media che chiedevano, negli Anni 30, agli studenti regole che nel latino non si riscontrano o si riscontrano solo in un autore, magari come varianti individuali.

La lingua è un grande quadro di osservazioni, strutturali e storiche. Noi linguisti siamo assillati da professori di scuola media che vogliono da noi la ricetta per insegnare l'italiano perché, dopo aver ripudiato la vecchia grammatica tradizionale, non hanno trovato in tanti nuovi trattati quello che cercavano. Ebbene, l'unico consiglio da dare è di valersi di una qualunque grammatica senza considerarla un vangelo, integrando con l'osservazione propria dati sicuramente non esaurienti.

Bisogna essere consapevoli che le partizioni grammaticali non sono qualcosa di assoluto perché sono fondate su una tradizione di logica classica, mentre lingua e logica sono due cose così distinte che noi possiamo dire frasi come *Questa tavola rotonda ha la forma quadrata di un triangolo*, in cui la grammatica è impeccabile ed il contenuto logico è follemente assurdo.

Vorrei concludere dicendo che si impara più italiano leggendo e confrontando le due edizioni dei *Promessi Sposi*, quella del 1827 e quella del 1840, che da molti poderosi trattati.

Tristano Bolelli

C'è un negozio dove trovi il piú grande assortimento di regali.

La libreria.

Antonietta Drago
DONNE DONNE...
Le cartoline postali illustrate in voga alla fine dell'800 e nella prima metà del 900: una vivace, variatissima galleria di figure femminili, ma anche una testimonianza della posizione della donna nella società di allora.

Laura Tanini de Miccis
PROFUMO DI CASA
La campagna, la casa, la buona tavola, l'amore.
Il diario, deliziosamente illustrato, di una signora toscana di fine 800. Un libro da conservare con amore. Un prezioso consigliere per i piccoli problemi di casa. Un'utilissima raccolta di antiche ricette.

William M. Johnston
VIENNA VIENNA...
La Vienna della mitteleuropa: uno splendore, un mondo memorabile. Una guida alla riscoperta dell'affascinante storia di questa incantevole città. Con un'ampia raccolta di illustrazioni d'epoca.

Carl Sagan
COSMO
Dalle più lontane galassie al nostro pianeta per scoprire i segreti della vita insieme allo scienziato e scrittore Carl Sagan. Da una serie televisiva di grande successo.

James Clavell
LA NOBIL CASA
Un'altra grande saga esotica dell'autore di Shōgun. Al centro di un intreccio appassionante la leggendaria Nobil Casa, la più antica compagnia commerciale di Hong Kong. Best-seller dell'anno in USA.

Carlo Sgorlon
LA CONTRADA
L'arrivo di un misterioso personaggio esalta e sconvolge la comunità di una vecchia contrada. Una grande saga popolare dell'autore di Il trono di legno.

Jean M. Auel
AYLA FIGLIA DELLA TERRA
Una saga di 35.000 anni fa. La straordinaria storia di una donna destinata a creare una razza superiore dopo aver infranto tutti i tabù e tutte le tradizioni.

Enzo Biagi
STORIA DI ROMA A FUMETTI
La storia di Roma. L'evoluzione dei costumi e dell'edilizia pubblica e privata. Gli episodi meno noti. Un'opera che costituisce la necessaria premessa alla Storia d'Italia a fumetti.

Arthur Gold, Robert Fizdale
MISIA
La vita di una donna del gran mondo parigino che, nonostante la sua irrimediabile ignoranza, fu amica e ispiratrice di Proust, Coco Chanel, Cocteau, Renoir. Un divertente affresco della vita parigina dei primi del secolo.

Luca Goldoni
SE TORNO A NASCERE
Se torno a nascere nasco donna. Se torno a nascere nasco uomo. Se torno a nascere non mi sposo. Se torno a nascere non nasco più. Oggi più che mai la gente è insoddisfatta di quello che è. Solo Craxi, Fanfani & C. non si pongono il problema. Forse perché sono contenti di come sono o forse perché sono proprio immortali.

Natale Mondadori.
Tutto il Natale che cercate.

E' talmente pieno che due arrestati sono in libertà

Asti: un carcere tranquillo dove si sta un po' stretti

Cinque detenuti in celle da tre con letti a castello - I reclusi sono 51 più altri 17 che però godono della semilibertà e dell'ammissione al lavoro esterno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Piccolo carcere di piccola città. Tranquillo, ma stracolmo, tanto che capita — lo abbiamo letto su queste colonne domenica — che qualcuno il quale dovrebbe essere in galera sta fuori, appunto per mancanza di posto. Mario e moglie erano accusati di maltrattamenti ai due figli adottivi e il procuratore aveva firmato l'ordine di cattura, ma poi, visto che da queste parti non ci sono carceri femminili e quello maschile non può accogliere nessuno, li ha mandati in libertà.

La casa circondariale è in via Gioacchino Testa, nel cuore del centro storico. Fino al 1843, era un convento, già a quell'epoca molto antico. Alla prima trasformazione per adibirlo a prigione sono seguite altre ristrutturazioni, l'ultima è ancora in atto. Infatti alcune celle non sono agibili, così che, con una capienza nominale di 60 posti, i cinquantuno detenuti attuali stanno stretti stretti, in cinque dentro celle da tre, con i letti a castello.

Leggo in un *«regolamento interno delle carceri della città di Asti»*, edito dal Comune e datato 1862, che *«le passeggiate per ricreazione dei detenuti avranno luogo quotidianamente nel cortile e dureranno sempre da un'ora dopo la preghiera del mattino* (che veniva recitata alle 7) *sino ad un'ora prima della preghiera della sera* (ore 17)».

Oggi le ore d'aria sono cinque, due al mattino e tre al pomeriggio, meno di una volta, quindi, ma in compenso in ogni cella c'è la televisione oltre, naturalmente, ai servizi igienici. E più frequenti sono i cambi della biancheria: le lenzuola si sostituivano una volta al mese, le federe ogni tre mesi, le camicie il sabato. E a quel tempo, oltre all'imposizione delle preghiere due volte al giorno, c'era una buona dose di catechismo domenicale e quaresimale.

Qui ad Asti non ci sono detenuti politici, metà sono condannati e metà in attesa di giudizio, e le condanne maggiori non superano i cinque anni. Oltre ai 51 reclusi normali ci sono, in locali antigui, ma distinti dal carcere (l'ingresso è unico), 17 prigionieri che beneficiano della semilibertà e dell'ammissione al lavoro esterno (il primo è un istituto concesso dalla commissione di sorveglianza, il secondo è a discrezione del direttore). Questi diciassette escono al mattino e tornano alla sera, vanno a lavorare, o perlomeno dovrebbero andarci. Ufficialmente sono muratori, ambulanti, raccoglitori di rottami di ferro, manovali.

Gli agenti di custodia sono 27, un po' pochi anche se non c'è un camminamento esterno da vigilare. *«Dobbiamo ricorrere alle ore straordinarie* — dice il comandante, maresciallo Antonio Roberti —, *però tutti riescono a fare i quattro giorni di riposo al mese. Ci si arrabatta come si può, suddividendo, ad esempio, i giorni di visite con quelli delle docce: non si può avere personale da sorvegliare contemporaneamente i detenuti a colloquio e quelli che fanno il bagno»*.

Così si ricevono i parenti il mercoledì, il sabato e la domenica e ci si lava il lunedì, il giovedì e il venerdì. Non c'è vetro divisorio nella sala colloqui, però le perquisizioni sono meticolose, anche con l'uso del metaldetector. I parenti dei detenuti che in altre carceri si drogavano sono sottoposti a visite più scrupolose.

Un carcere di queste dimensioni non può avere un suo direttore, in un'epoca in cui i direttori di carceri sono un bene prezioso, introvabile. Qui ce n'è uno «in missione», cioè a mezzo servizio: il dottor Luigi Pandelli, che si divide tra Chiavari ed Asti. Fino al '77, fungeva da direttore il procuratore della Repubblica, ma declinò l'incarico dopo che, il 28 giugno di quell'anno, dieci detenuti evasero dopo avere sequestrato con le armi alcuni agenti. Errore del ministero, che aveva riunito qui, in un carcere senza adeguate attrezzature e personale, un buon gruppo di pericolosi delinquenti, i quali subito ne approfittarono per coronare il successo la loro maggiore aspirazione.

Anche il giudice di sorveglianza non è esclusivo per Asti: svolge questo compito il dottor Nicolò Franco, il cui incarico principale e ben più impegnativo è alle Nuove di Torino. *«Vengo quando posso, subordinatamente ai miei impegni torinesi»*. Gli chiedo un giudizio sul carcere di Asti. *«Sì, tranquillo; ma non certo il carcere ideale* — risponde —. *La dimensione giusta sarebbe quella di duecento posti, per potere organizzare lavori di gruppo, per poter avere strutture adeguate per le attività culturali e il cosiddetto trattamento del detenuto, che qui non si può fare o perlomeno non si fa»*.

Il maresciallo Roberti, da parte sua, rileva alcune lacune: *«Almeno sei o sette detenuti fra quelli che godono della semilibertà o dell'ammissione al lavoro esterno, in realtà non vanno a lavorare; vanno per andare a vivere di espedienti. Ma lì si dovrebbe provare. Ci vorrebbe meno burocrazia, più elasticità, poter accertare le infrazioni e subito punirle con la sospensione della concessione perché possa servire di esempio»*.

Tutto sommato, un carcere non adatto, sorpassato. Se ne farà uno nuovo. Dopo tante insistenze da parte del ministero della Giustizia, il Consiglio comunale nei giorni scorsi ha deliberato di accettare la costruzione di un carcere da centocinquanta posti circa in frazione Quarto, *«che però non sia di massima sicurezza»*.

Remo Lugli

Canada: rinviato ancora il processo per l'estradizione di Franco Piperno

MONTREAL — Il processo per l'estradizione di Franco Piperno è stato di nuovo rinviato ad una data da stabilire ma che non sarà certamente anteriore al marzo 1982.

Il rinvio del procedimento è stato deciso in attesa della sentenza della Corte suprema del Canada sull'ammissibilità delle prove presentate dall'Italia a sostegno della richiesta di estradizione per Piperno (testimonianze non giurate rese in fase istruttoria).

Queste testimonianze non giurate erano state giudicate inammissibili per il diritto anglosassone qui in vigore, prima (con sentenza interlocutoria) dal giudice Jean-Guy Boilard — davanti al quale si svolge il processo per l'estradizione — poi dalla Corte federale e dalla Corte federale d'appello.

L'«Avanti!» replica alla versione del finanziere

«Ortolani sulle tangenti Eni fa pettegolezzi da ballatoio»

«Se ha qualcosa da dire — scrive il giornale del psi — lasci il suo rifugio svizzero e venga a deporre giovedì mattina in tribunale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Se Ortolani ha ancora qualcosa da dire sull'affare Eni-Petromin, venga dopodomani al tribunale di Roma»*, dice Rino Formica: alle 11 in punto, dinanzi all'ottava sezione, è fissata infatti la prima udienza del processo per diffamazione intentato contro il finanziere rifugiatosi in Svizzera dall'esponente socialista, oggi ministro delle Finanze e, nel '79, autore della prima denuncia sulla regolarità della trattativa.

La risposta alle nuove accuse lanciate nei giorni scorsi da Ortolani — interrogato a Ginevra da due commissari dell'Inquirente — sarà condensata questa mattina da un corsivo pubblicato dall'*Avanti!*, il quotidiano del psi. Ai commissari Attilio Bussetti e Franco Martorelli, nei giorni scorsi, a Ginevra, Ortolani ha fornito una versione sostanzialmente nuova sui suoi contatti con Formica, all'epoca dell'acquisto di petrolio greggio dall'Arabia Saudita. *«Due anni fa* — ribatte l'organo del psi — *con tenacia e continuità mai dismesse, denunciammo un torbido e losco affare che doveva produrre mezzi finanziari per una scalata di vaste proporzioni nel settore dell'informazione da parte di oscure lobbies. La verità sta finalmente emergendo: chi ci accusava di voler rovinare il Paese per correre dietro a fantasie, tace per pudore»*.

«Ci rendiamo conto — prosegue la nota dell'*Avanti!* — *che è difficile per le mille cicale di ieri dover riconoscere che avevamo ragione, e che ponemmo con forza e per primi una grande questione morale: impedire il golpe strisciante in uno Stato che si voleva sempre più decotto. Comprendiamo anche i disperati diversivi del signor Ortolani, al quale consigliamo di presentarsi giovedì al tribunale di Roma, dove su nostra denuncia è convocato come imputato per diffamazione. Potrà così provare ciò che osa affermare in un comodo rifugio estero, da latitante. Il resto è pettegolezzo da ballatoio»*.

Nel recente interrogatorio, Ortolani aveva ribaltato la versione fornita all'Inquirente da Formica: era stato l'allora amministratore del psi — aveva raccontato il finanziere — a recarsi da lui per metterlo al corrente dell'«affare» tra l'Eni e i sauditi, avvertendo che *«il psi non sarebbe stato a guardare»*. Ortolani ha aggiunto anche di non aver versato neanche una lira nelle casse del partito.

«Nell'affare Eni-Petromin — incalza però la nota socialista — *si sa che non c'era bisogno di alcuna mediazione»*. Il riferimento è ad un'altra testimonianza raccolta di recente dai commissari, quella dell'iraniano Parviz Mina, indicato fino a quel momento come l'uomo che aveva preteso in cambio del suo intervento presso i sauditi una percentuale del 7% sull'intero affare, quasi 120 miliardi. *«Chi architettò l'imbroglio?* — si chiedono ancora i socialisti —. *A che cosa doveva servire una tangente iniziale di oltre cento miliardi? Chi doveva esserne il beneficiario? Sono questi gli interrogativi da noi formulati, e che attendono ancora una convincente risposta»*.

Oggi i risultati del voto per gli organi collegiali

Scuola: un'alta affluenza ma con numerosi incidenti

ROMA — Si sono chiuse ieri a mezzogiorno le urne per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. E' quindi cominciato lo spoglio delle schede i cui risultati definitivi dovrebbero conoscersi oggi.

Secondo dati nazionali per campione (18 scuole per provincia tra elementari, medie e superiori per un totale di 720 scuole, pari al 10 per cento circa) rilevati dal ministero della Pubblica Istruzione, hanno votato al Nord l'82,3 per cento dei docenti, l'81,1 per cento dei non docenti; il 51,6 per cento dei genitori e il 64,4 per cento degli alunni.

Al Centro (dati per campione relativi a 380 scuole pari al 10 per cento tra elementari, medie e superiori) hanno votato l'82 per cento dei docenti, il 78,1 per cento dei non docenti, il 46,8 per cento dei genitori e il 64,8 per cento degli alunni.

Al Sud (dati per campione relativi a 807 scuole, pari al 10 per cento) hanno votato l'82,6 per cento dei docenti, l'85,3 per cento dei non docenti, il 33,5 per cento dei genitori e il 60,2 per cento degli alunni.

La media nazionale di votanti, in base ai dati sopra riportati, è la seguente: 82,5 per cento dei docenti, 81,7 per cento dei non docenti, 43,8 per cento dei genitori e 63 per cento degli alunni. Nelle precedenti elezioni avevano votato il 30,3 per cento degli studenti (febbraio '80 per i Consigli di istituto e di classe); il 41,1 per cento dei genitori (novembre '79 per i Consigli di classe); l'88,5 per cento dei docenti e l'88 per cento dei non docenti (dicembre '77 per i Consigli distrettuali).

«La tendenza che emerge dai primi dati — ha dichiarato il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato — *smentisce le previsioni negative e conferma la validità degli organi collegiali come occasione di dialogo tra le diverse componenti della scuola per il suo concreto rinnovamento. Particolarmente significativa, assieme alla conferma per il personale docente e non docente, è la partecipazione studentesca. Nel loro voto* — ha aggiunto il ministro — *si può leggere una risposta alla polemica sull'astensione; ma anche l'invito a procedere con decisione sulla strada della riforma, per una scuola che corrisponda sempre meglio alle attese delle nuove generazioni»*.

Le operazioni di voto per il rinnovo degli organi collegiali sono state caratterizzate da numerosi episodi di teppismo e da alcune irregolarità. Una parte delle urne del liceo scientifico romano «Avogadro» è stata bruciata. Al 128° circolo le operazioni di spoglio sono iniziate già in mattinata bloccando irregolarmente il seguito delle votazioni. Sempre a Roma, alla «Colombo», è andato distrutto tutto il materiale elettorale. Chi è giunto al seggio sprovvisto delle indicazioni sulle liste, si è trovato dunque in gravi difficoltà.

A Cremona sono stati strappati vari manifesti contenenti i nomi dei candidati. Ad una protesta presentata al provveditorato è stato risposto che solo il presidente del seggio è responsabile del corretto andamento delle votazioni. Nessun altro — a giudizio del provveditorato — può intervenire.

L'ordine medici contro l'aumento di ticket sanitari

ROMA — Sui ticket ha preso posizione la Fnom (Federazione degli ordini dei medici) con un ordine del giorno del consiglio centrale, in cui denuncia una serie di «inadempienze legislative e contrattuali» ed esprime «le più vive preoccupazioni per le negative conseguenze che l'introduzione dei ticket potrà avere nei confronti degli assistiti».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Poliziotti rischi e disciplina

Inutile cercare di nascondere che gli incidenti avvenuti mercoledì scorso 9 dicembre sul sagrato della chiesa di Santa Croce a Roma in occasione dei funerali di un agente di P.S. caduto per mano di un brigatista nero sono di natura assai grave. Tra questo e tanti altri episodi di terrorismo che sono costati la vita ad agenti dell'ordine, c'era da segnare qualche differenza, di non scarso conto: per una volta, lo scontro si era chiuso a perdite pari dalle due parti, mentre accade di solito che i terroristi la facciano franca dopo avere portato i loro colpi a segno. Stavolta, invece, trovatisi di fronte ad agenti bene addestrati che sono riusciti a saltar fuori dalle automobili coi loro mitra già in posizione di sparo, ne hanno subito la reazione lasciando a terra uno dei loro capi di più lunga esperienza.

E' stato per questo che gli agenti, lungi dal compiacersi per la prova fornita in campo tattico contro uno dei loro più pericolosi e capaci avversari, hanno posto a gran voce una domanda densa di giusta indignazione: ma perché mai Alibrandi, con il suo notorio passato di terrorista, e con il peso di carichi pendenti da far tremare più di un pregiudicato immediatamente recidivo, quella dannata mattina dello scontro a fuoco presso Tor di Quinto godeva come un piccolo peccatore o pentito o redento della libertà provvisoria?

Se questa era la prima domanda-protesta, una seconda subito faceva seguito: come è possibile che nelle condizioni in cui si trova il Paese, Parlamento e governo non sappiano far altro che disporsi a emanare un altro provvedimento di indulto e di amnistia? «Entro Natale 10.000 in libertà», titolavano l'altro giorno i quotidiani a grosse lettere nere su cinque colonne.

Gli agenti di polizia appaiono indignati da un ragionamento del tutto elementare che si compendia in termini assai brevi: noi rischiamo la pelle tutti i giorni esposti all'offensiva montante dei terroristi, e voi signori della magistratura li mandate prosciolti come tanti Alibrandi, e voi signori del governo e del Parlamento addirittura ne amnistiate uno stock da diecimila. Di questo genere erano le motivazioni di quella specie di «pronunciamiento» sul sagrato di Santa Croce a Roma in via Reni, dove è la caserma degli allievi guardie di P.S.: ed è bene chiamarlo «pronunciamiento» in spagnolo perché fa pensare ad un *«cuartelazo»*, altra parola iberica per indicare le ricorrenti locali impennate dei corpi militari, *guardia civil* ed altri. Noi non abbiamo ancora alle viste nessun tenente colonnello Tejero, ma i pugni e i calci con cui gli agenti hanno colpito le auto blu di ministri e dei presidenti del Senato e della Camera sono stati una manifestazione assolutamente nuova nelle cronache della Repubblica italiana, e di cui solamente i pessimisti più foschi (o i più acuti osservatori chiaroveggenti) avrebbero forse presagito la possibilità.

C'è stato anche, negli ambulacri parlamentari, chi ha ritenuto di poter liquidare la questione con una battuta di spirito: *«Dunque gli agenti chiedono protezione ai politici. Ma sono proprio loro che hanno il compito istituzionale di proteggere i politici e tutti gli altri cittadini. Vogliamo invertire il gioco delle parti? Quis custodiet custodes?»*, e così via con altre misere frasette del medesimo genere melenso e inappropriato. Gli agenti che protestano non pretendono infatti che a ciascuno di loro sia assegnato un guardaspalle, seguito a propria volta da un gorilla, in una lunghissima catena che avvolgerebbe in un girotondo ininterrotto tutta la cerchia delle nostre città: chiedono solo che lo Stato stia ai patti, condizione ineluttabile perché i patti li rispettino anche loro.

I patti da osservare da parte dello Stato essenzialmente sono migliore addestramento degli agenti, attrezzature ed armamento difensivo e offensivo più efficaci e sofisticati, e integrazione degli organici. Si sa ad esempio che l'Arma dei carabinieri è attualmente «sotto» di 20 mila unità sulle centomila previste nei quadri, sicché si deve ricorrere all'apporto di «ausiliari», cioè militari in servizio di leva, con risultati spesso non soddisfacenti. E tutto questo per non dir nulla della situazione del corpo degli agenti di custodia che nelle carceri è in difetto di oltre duemila unità sulle 18 mila dell'organico. Lasciano ogni anno il servizio 300 agenti, e ne sono arruolati circa 2000. Per rinsanguare il corpo, affermano gli esperti, ci vuole un reclutamento straordinario di altri diecimila tutti in una volta.

Non sono un tecnico del problema, ma in complesso le richieste degli agenti di P.S. e di quelli di custodia non mi sembrano esose né infondate. Se poi dovessi dare un giudizio sulla manifestazione del 9 dicembre sul sagrato di Santa Croce, il mio sarebbe invece irremissibilmente negativo nei riguardi degli agenti di P.S. che vi hanno partecipato. L'indisciplina è inammissibile in un poliziotto e lo degrada a sbirro; e chi, come è possibile, non se la sente di accettare oltre ai rischi anche la disciplina che la condizione di poliziotto comporta, cerchi un altro mestiere. Può sembrar una crudeltà, ma si direbbe lo stesso al novizio aspirante sacerdote che si spaventasse per le regole vigenti in seminario o nel convento.

Un mese di crisi, tutto come prima

Per il Comune a Napoli Valenzi sindaco di giunta minoritaria?

NAPOLI — Maurizio Valenzi sarà riconfermato sindaco di Napoli e guiderà ugualmente una giunta minoritaria di sinistra? Sembrerebbe di sì. A circa un mese dalle dimissioni date il 18 novembre, con il proposito di ricercare ampia collaborazione ed alleanze valide per assicurare alla città un governo stabile in vista dell'emergenza del dopo-terremoto, nulla è cambiato.

Lo stop imposto dal responsabile del dipartimento autonomie locali della dc alla partecipazione dei democristiani nella gestione amministrativa napoletana ha rimesso in discussione i termini di un accordo faticosamente raggiunto nei giorni scorsi. Per timore di veder prolungati i tempi della crisi, i comunisti hanno ripreso le redini di una situazione giunta in una fase di stallo; hanno ribadito il proposito di volere a tutti i costi dare uno sbocco alla crisi comunale.

«Oggi al Consiglio comunale bisogna rieleggere sindaco e giunta — ha ribadito il capogruppo del pci, Andrea Geremicca — *e se qualche gruppo politico non è pronto a farlo, dovrà assumersi pubblicamente ogni responsabilità»*.

In questa volontà di risolvere la vicenda comunale sono sostenuti anche dai socialisti, preoccupati dei momenti difficili attraversati dalla città alle prese con i problemi della disoccupazione, dei senzatetto, della ridotta attività scolastica, delle difficoltà economiche. *«Bisogna assolutamente arrivare alla nomina del sindaco e della giunta* — ha fatto eco ieri il vicesindaco, il socialista Giulio Di Donato — *sul programma»*.

I repubblicani, invece, hanno ribadito che soltanto una soluzione unitaria può essere ritenuta la più rispondente agli interessi e alle esigenze di Napoli. *«Sarebbe grave* — ha detto, tra l'altro, il prof. Giuseppe Galasso, capogruppo del pri — *se gli interessi dei singoli partiti e uno schematico allineamento alla situazione nazionale facessero fallire questa possibilità. Al di là di essa, non ci possono essere che un'incertezza amministrativa permanente e, in casi estremi, lo scioglimento del Consiglio comunale»*.

Dalle prese di posizione degli esponenti delle varie forze politiche si deduce che la riconferma di Valenzi e della giunta minoritaria è cosa fatta. Il prossimo ostacolo, comunque, sarà l'approvazione del bilancio nel prossimo marzo.

Roma: «politica» la rapina al notaio?

ROMA — Forse cercavano documenti di «Lotta Continua» e del partito Radicale i quattro banditi che l'altra sera hanno assaltato l'ufficio del notaio Emilio Pennacchio, via del Sudario 27. E' quanto sospettano gli inquirenti dopo aver ricostruito le fasi della rapina.

Oggi un corteo di protesta a Roma

La stazione di Brindisi bloccata ieri mattina dagli operai Montedison

BRINDISI — Un migliaio di operai dello stabilimento petrolchimico della Montedison hanno occupato ieri mattina la stazione ferroviaria. Tutti i treni in partenza o in arrivo sono stati bloccati.

E' l'unica manifestazione di «lotta nel sociale» — come i sindacati definiscono le manifestazioni all'esterno dello stabilimento occupato — indetta nella mattinata dal consiglio di fabbrica e dai sindacati confederali. Anche un centinaio di operai aderenti alla Cisnal hanno occupato la stazione, ma in un punto diverso da quello dei confederali.

Il blocco si è concluso nel pomeriggio per consentire ai dimostranti di prepararsi a partire per Roma, dove oggi si svolgerà un corteo di protesta. I lavoratori raggiungeranno in corteo la piazza del Pantheon, dove si terrà un comizio al termine del quale una delegazione chiederà di essere ricevuta dal presidente del Consiglio dei ministri.

Ieri, a Roma, si sono incontrati i ministri La Malfa, Di Giesi, Marcora e De Michelis per esaminare la situazione del petrolchimico della Montepolimeri di Brindisi.

Si è trattato di una riunione preparatoria per quanto sarà discusso, probabilmente, oggi nell'incontro tra governo e federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: la riunione, che sarà presieduta da Spadolini, avrà come tema il problema del costo del lavoro, ma i sindacati per lo sviluppo di questo discorso porranno alcune pregiudiziali concrete come appunto la soluzione per il petrolchimico di Brindisi.

L'ultima parola alla Corte d'appello

Nuova libertà provvisoria a Valentino, ma la Procura milanese si opporrà ancora

MILANO — Per la seconda volta Gianni Valentino, uno dei due giovani detenuti che continuano a fare lo sciopero della fame, ha ottenuto la libertà provvisoria, ma come già avvenne il 12 novembre scorso, non sarà scarcerato (atto del tutto formale visto che non potrebbe lasciare comunque il letto d'ospedale n.d.r.) perché entro i termini previsti di 3 giorni la Procura della Repubblica impugnerà il provvedimento privandolo di qualsiasi effetto. A questo punto sarà la sezione istruttoria della Corte d'appello a decidere.

Il giudice istruttore Elena Paciotti, il magistrato che ha accolto l'ultima richiesta di libertà, come del resto la precedente, aveva ordinato la ripetizione di una serie di perizie dalle quali risulta che Valentino non è in condizioni fisiche tali da imporre la liberazione, ma le sue condizioni psichiche non permettono «il ripristino dell'equilibrio in prigione». Il perito ha anche osservato che «lo stato attuale del detenuto non dipende dalla sua volontà».

Secondo il magistrato «solo un eccezionale trattamento "terapeutico" dovuto alla costante assistenza dei medici dell'ospedale di Parma e della moglie dello stesso detenuto (a ciò espressamente autorizzata, al di là delle prassi consuete, in considerazione delle esigenze del tutto singolari del caso) ha sinora tenuto in vita il Valentino consentendo che la sua situazione non peggiorasse e talvolta prospettando speranze di miglioramento. Un ritorno alla "normale" vita carceraria — prosegue — determinerebbe assai probabilmente un aggravamento rilevante delle sue condizioni di salute, con esiti che non è avventato paventare drammatici».

Come accennato l'impugnazione della libertà provvisoria da parte della Procura bloccherà il provvedimento.

Enna: Truffa alla mutua scarcerati tre medici

ENNA — Sono stati scarcerati per mancanza di indizi i tre medici arrestati giovedì scorso, in esecuzione di ordini di cattura per falsità ideologica e materiale. Secondo l'accusa i tre professionisti, Antonino Paladino, 40 anni, Antonino Cassarà, di 63, e Biagio Restivo, di 47, avrebbero truffato gli enti mutualistici utilizzando per i medicinali ricette intestate a pazienti morti.

Insieme con i tre medici furono arrestati anche i coniugi Enzo Bayardi, 50 anni, ed Elvira Raffaele, di 45, titolari di una farmacia: sono tutt'ora in carcere.

Nella farmacia gli investigatori avevano trovato numerose confezioni di medicinali prive della «fustella» strappata, per un ammontare di oltre cinque milioni. Secondo l'accusa, le «fustelle» sarebbero state applicate alle ricette compilate dai medici e spedite agli enti mutualistici per il rimborso.

BARI — E' stato rinviato a giudizio il radiologo Giovanni Rava, 32 anni, accusato di aver compiuto atti di libidine violenta su decine di studentesse.

Partecipano con dolore la scomparsa del collega

avv. Francesco Acciarini

i colleghi: Gianclaudio Andreis, Erasmo Baccelli, Bruno Bonacci, Giuseppe Fiorito, Gian Vittorio Gabri, Andrea Galasso, Mario Garavoglia, Umberto Giardini, Osvaldo Mussano, Ettore Oberti, Gino Oberti, Domenico Sorrentino
— Torino, 14 dicembre 1981

La Civica Amministrazione partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Francesco Acciarini

— Torino, 14 dicembre 1981

Il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana partecipa unanime al grave lutto della famiglia Acciarini per l'immatura scomparsa dell'amico e dirigente di partito, avv. FRANCESCO.

Alberto e Renato Eula con le rispettive famiglie ricordano affettuosamente lo zio e tutore

Ernesto Eula

primo Presidente emerito della Suprema Corte di Cassazione giurista insigne
— Torino, 14 dicembre 1981

Il Gruppo Anziani della Società Assicuratrice Industriale annuncia con profondo cordoglio il decesso del socio

cav. Dario Perotti

— Torino, 15 dicembre 1981

Gli amici di Gian: Ferdinando Antonini, Bartolomeo Aragno, Marco Bertone, Leonardo Bodin, Gianni Casale, Maria Teresa Lanz, Carmelo Longo, Alessandro Magnotti, Carmelo Munizza, Fernanda Pivi, Gigi Fugno, Marco Revati, Claudio Salvaterr, Claudio Vassallo, Italo Vianna partecipano al suo dolore per la scomparsa del papà

Giuseppe Cena

— Torino, 14 dicembre 1981

All'età di 98 anni ha concluso cristianamente l'attiva presenza terrena il

comm. Italo Ghibellini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Amilcare, Attilio, Mira, Italo con le rispettive famiglie e parenti tutti. La famiglia esprime un vivo ringraziamento a Suor Liliana, al Dr. Medici, alle infermiere ed a tutto il Personale della Casa di Cura «Villa Pia» per l'affettuosa e costante assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna del Rosario (Sassi piazza Giovanni dalle Bande Nere 2). Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1981

Piangono la scomparsa di ITALO, Rudy e Italia Corrina Feroni.

Tinino, Lino, Franca Durante partecipano al dolore di Italia e dei suoi familiari per la scomparsa di NONNO ITALO.

La famiglia Dagnini si unisce al dolore dei familiari per la perdita del

comm. Italo Ghibellini

— Torino, 15 dicembre 1981

Le famiglie Della Bianca e Frigato partecipano commosse.

Fernando Feliciani, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Reduci ei Rimpatriati Africa; Giuseppe Levi, Vice Presidente Nazionale ei Presidente Sezione Torino, profondamente commossi porgono sincere condoglianze ai familiari di

Italo Ghibellini

— Torino, 13 dicembre 1981

Reduci Africa di Torino ricorderanno sempre la nobile figura del loro amatissimo Presidente Onorario

Italo Ghibellini

— Torino, 13 dicembre 1981

Tatiana, Giuseppe, Lino, Maria Levi piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Italo Ghibellini

— Torino, 13 dicembre 1981

Mimma, Laura Trevisan piangono la dipartita del carissimo indimenticabile amico ITALO.

Partecipano al lutto Pietro di Carpegna, famiglie Ferrero, Olivero, Vaudetti.

Delegazione e Soci Angei Torino prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia.

Le famiglie Saglione e Allegra ricordano il signor

Pietro Pasquario

e partecipano al dolore dei famigliari.
— Torino, 15 dicembre 1981

Mirella e Demetrio Gandino sono particolarmente vicini con profondo affetto a Felice e famiglia per la scomparsa del papà signor

Pietro Pasquario

— Trofarello, 15 dicembre 1981

Francesca Salza Polazzi, Enrico e Nella Salza partecipano al dolore di Felice e famiglia.

Il Consiglio Direttivo, la Presidenza e i Dipendenti tutti dell'Api di Torino partecipano al dolore del dott. Vittorio Pasquario presidente della sezione lattiero-casearia dell'UNIGEC di Torino per la scomparsa del padre

Pietro Pasquario

— Torino, 14 dicembre 1981

Il Consiglio Direttivo dell'UNIGEC torinese, i Colleghi e la Segreteria prendono sincera parte al lutto del loro presidente dott. Vittorio Pasquario.

Carlo Giorgio Giovanni Carmagnola partecipano al dolore dei fratelli Pasquario per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Chieri partecipa al dolore dei fratelli Pasquario.

La Reprotecnica s.n.c. partecipa con commossa sentimento di cordoglio al lutto della famiglia Pasquario.

Carlo Quaglino partecipa al dolore della famiglia Pasquario per la perdita del PAPA'.

Corrado, Giovanna Barberis con le figlie sono vicini alla famiglia Pasquario per la scomparsa del loro PAPA'.

Lo Studio Barberis partecipa al dolore di Pepi, Cice e Vittorino per la perdita del caro PAPA'.

Piero Gagliardi, Silvia Sallirio, Marco Giombria, Bruno Vanzetti e Collaboratori tutti dell'Agenzia CGSS partecipano al cordoglio di Vittorio, Giuseppe e Felice Pasquario.

Gino Maglione partecipa commosso al dolore della famiglia Pasquario per la perdita del signor

Pietro Pasquario

— Carmagnola, 14 dicembre 1981

Piercarlo Grassi e Luciana Stella partecipano al dolore dei fratelli Pasquario.

La Comunità Salesiana del Richelmy annuncia con dolore la scomparsa del CONFRATELLO COADIUTORE

Pio Accornero

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30 in via Medail 13.
— Torino, 15 dicembre 1981

Si uniscono al dolore il cugino Claudio Caprello ed i familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Monzani ved. Biglo

Funerali oggi, ore 14,30 presso Casa di riposo dell'Immacolata, piazza Leumann 1. La cara salma verrà tumulata nel cimitero generale di Torino.
— Pianezza, 15 dicembre 1981

Tratto da un raggio di sole è giunta la sera per

Luciano Barbero

Artigiano fotografo

Ne danno l'annuncio la moglie Irma, parenti ed amici. Partenza oggi alle ore 14 Ospedale Cottolengo, funerali ore 15,45 parrocchia di Cocconato. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1981

Sono vicini alla signora Irma le famiglie Araldi, Bergamo, Persino, Ross, Brusin, Vellerella.

I cugini Celesia, Carlo Opezzi, Aldo e zio Carlo Visconti partecipano al dolore di Irma.

Improvvisamente è mancato

Mario Filippa

Addolorati l'annunciano le sorelle Maria e Alfonsina, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Corta 38 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 14 dicembre 1981

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Alfonso Varallo

Ex commerciante vini di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Jole, la figlia Bruna, la sorella Ernesta, la suocera, cognate, cognato, zii, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Morello e dott.ssa Clara Paulasso per le assidue e costanti cure prestategli. I funerali in Camerano Casasco mercoledì 16 ore 10 chiesa parrocchiale con partenza da Torino via Onorato Vigliani 16 ore 8,30. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari

Gianni Bardina

Lo piangono la figlia, l'adorata nipote, cognato, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1981

E' mancata

Luigina Garlazzo ved. Celesia

Addolorati annunciano figli, sorella, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 8,30 ospedale Nuova Astanteria (Largo Gobetti), funerali ore 8,45 nella parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1981

Ha cessato di battere il cuore buono di

Pasquale Carletti

Ne danno il triste annuncio la moglie Dina, la cognata Stella, i cari nipoti Paola e Aldo. Funerali mercoledì 16 ore 8,45 parrocchia Gesù Crocefisso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1981

«Ma Iddio riscatterà l'anima mia dal potere del soggiorno dei morti, perché mi prenderà con sé.» (Salmo 49,15)

Serenamente è andata col Signore

Ester Covini in Bigoni

Ne danno l'annuncio il marito Mario, la mamma Angioletta, i figli Raffaella e Giorgio, i nipoti Damaris, Adina e Celestina, parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 16 c. ore 8,45 nella Sala Evangelica di via Pollonghera 42 ang. via Viale a Torino.
— Rivoli, 13 dicembre 1981

Dina Albanesi partecipa al dolore di Raffaella, Mario e famiglia per la perdita della cara ESTER.

Gigi e Teresina Sgro con i figli sono vicini con affetto a Mario e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione unitamente a tutti i Collaboratori ed alle Maestranze dell'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ester Bigoni Covini

ricordando con rimpianto riconoscente i lunghi anni di serena e capace attività donati all'azienda.
— Torino, 15 dicembre 1981

Guido e Ceo Masoero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ester Bigoni

e rimpiangono, con nostalgia, la sua serenità umana.
— Torino, 15 dicembre 1981

Anna Mariotta, Barbara e Daniela Bosa partecipano all'immenso dolore della famiglia Bigoni.

Giuseppe Zangolini partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ester Bigoni

ricordandone, con rimpianto, la preziosa collaborazione.
— Torino, 15 dicembre 1981

Maria Fenello prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ester Bigoni

ricordandone i lunghi anni di lavoro trascorsi insieme.
— Torino, 15 dicembre 1981

Alessandra Peyron partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della collega signora

Ester Bigoni

— Torino, 15 dicembre 1981

Partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa immatura della signora

Ester Bigoni

i colleghi: Maria Fenello, Achille Vinelo, Benedetto e Italo Pinto, Giovanni Cagliero, Mario Borgogna, Giovanni Pozza, Luca Ferrero, Alessandra Peyron, Noemi Pastore, Simonetta Maffeoli, Anna Boccardo, Piera Forno, Vito Ferrara, Marco Vaira, Giuseppe Lucacciani
— Torino, 15 dicembre 1981

Francesco Sellini e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa della signora

Ester Bigoni

— Torino, 15 dicembre 1981

Il Personale sanitario paramedico amministrativo dell'I.N.R.C.A. partecipa commosso al dolore di Raffaella e Tullio.

Boccardo Giovanni e famiglia porgono sentite condoglianze.

Serenamente è mancata

Margherita Bertolo

Ne danno il triste annuncio i nipote, pronipote, cugini, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Gioacchino c.so G. Cesare 12, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villanova d'Asti, 15 dicembre 1981

Coniugi Sacchiero partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Brocchieri

di anni 35

Commerciante colori

Ne danno il doloroso annuncio il papà Daniele, la mamma Maria Ferrero, la sorella Carmen con il marito Orazio Pecollo e l'amato figlioccio Nicola, la cara Anna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo martedì 15 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 14 dicembre 1981

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Gilli

anni 48

Addolorati lo annunciano moglie, figli, mamma, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 16 da via Grottaria 14.
— Nichelino, 14 dicembre 1981

(Continua a pag. 8)

COPIOSE PRECIPITAZIONI NELLE STAZIONI INVERNALI DI TUTTO L'ARCO ALPINO

Neve in Piemonte e Valle d'Aosta Traffico difficile sulle strade

E' arrivata la stagione dello sci: in crisi il traforo del Fréjus, dove i Tir sono fatti transitare in senso unico alternato - Chiuso la statale di La Thuile, per timore di slavine - Rhêmes e Valsavarenche isolate

AOSTA — Da domenica sera alle 18 nevica su tutta la Valle d'Aosta con intensità alterna. I mezzi della Regione e dell'Anas sono all'opera per tenere pulite le strade, soprattutto le due di grande comunicazione. I tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono transitabili, anche se si può prevedere qualche difficoltà se continuasse a nevicare.

Camion e auto devono essere dotati di catene fin dall'imbocco della Valle, anche se nel tratto sino a 600 metri circa (poco oltre Aosta) la strada è pulita. Tutte le carrozzabili laterali, comprese quelle di Pila e Cogne, sono transitabili. Due sole, per adesso, le località rimaste isolate a causa di slavine: Rhêmes e Valsavarenche. Caterpillar e frese vanno a rilento nel liberare la strada in quanto c'è il pericolo di valanghe. L'Anas ha anche chiuso la strada di La Thuile per timore di slavine.

Il manto nevoso ha raggiunto ieri sera in città i 50 centimetri. Soltanto al Gran San Bernardo è stato meno copioso: 30 cm., ma le previsioni dicono che aumenterà. Soffi di vento improvviso hanno creato autentiche turbolenze, provocando tormente di neve lungo i canaloni: di qui il timore di slavine. La neve infatti è molto asciutta e forma una specie di piattaforma sullo strato di ghiaccio, creato dalla neve caduta il 7 dicembre, che rischia di slittare in certi punti verso valle.

Anche se il traffico scorre a rilento, non sono avvenuti incidenti o ingorghi. Domenica i Tir non viaggiavano, quindi nessuno di questi grossi mezzi è stato colto di sorpresa. Al mattino tutti avevano le catene e hanno potuto lasciare l'autoporto di Aosta con regolarità. Fermi tutti gli impianti di risalita, dove c'è il pericolo di vento o tormenta. Negli altri, le piste vengono battute mentre la neve continua a cadere.

L'Anas ha in funzione 11 pale meccaniche, 37 mezzi sgombraneve, 17 spandisabbia: cinquanta sono gli automezzi messi a disposizione dalla Regione, oltre a quelli dei 74 Comuni della Valle.

BARDONECCHIA — In alta Val Susa la paura è finita: è arrivata la neve, tanta, gli imprenditori turistici hanno tirato un sospiro di sollievo. La stagione, per loro e per gli sciatori, è salva. A Bardonecchia sulle piste dello Jafferau la neve è già alta un metro; mezzo metro al Melezet e al Colomion; 40 centimetri in città. Sulle piste già ronzano i «gatti delle nevi» per la preparazione del fondo.

Il record della nevicata lo ha avuto Claviere con un metro: già da domenica piste e impianti sono stati presi d'assalto, essendo l'unico centro che era già innevato dai giorni precedenti. A S. Sicario e sulla via Lattea la neve caduta è alta 60 centimetri: si lavora già alla battitura delle piste. Impianti in funzione da venerdì prossimo.

A Sauze d'Oulx sono arrivate le prime comitive d'inglesi. Gli impianti sono aperti a Sportinia, Lago Nero, Clotes, Sarnas, Lago Pilone.

Quaranta centimetri sono caduti al Sestriere: tutte le piste medio-basse sono innevate, un po' meno le altre. Negli alberghi, per Natale e Capodanno ci sono ancora posti disponibili.

La nevicata ha mandato in crisi il traforo del Fréjus. Da ieri polizia stradale e carabinieri fanno transitare i Tir in senso unico alternato a gruppi di 10-12, per evitare pericolosi incroci tra automezzi pesanti. Oltre Susa le strade sono percorribili solo con catene.

CUNEO — Cinque centimetri sul capoluogo, appena 10 a Limone Piemonte. La nevicata non è stata molto consistente nel Cuneese, ma è servita, comunque, a evitare altri gravi danni alle colture agricole e ai bacini idrici.

Scarsa la precipitazione in valle Vermenagna e nel Monregalese (appena 4 centimetri a Lurisia e Frabosa). Più consistente, invece, nelle valli Varaita (60 centimetri a Pontechianale) e Po (40 centimetri a Crissolo, Rucas di Bagnolo, Pian Munè di Paesana), dove è prevista la riapertura degli impianti sciistici per sabato e domenica.

Scarsi i problemi per la viabilità: tutte le strade sono perfettamente transitabili, ad eccezione di quelle delle alte valli Maira, Varaita e Po dove oltre gli ottocento metri di quota è obbligatorio l'uso delle catene. Transitabili il valico del Colle di Tenda e — con catene — quello del Colle della Maddalena. La polizia stradale segnala tuttavia il pericolo di formazione di lastre di ghiaccio.

DOMODOSSOLA — Abbondante nevicata nell'Ossola. A Macugnaga sono caduti 40 centimetri di neve fresca, 30 in valle Vigezzo mentre in val Formazza la coltre bianca ha già superato gli ottanta centimetri di altezza. La neve caduta è tuttavia poco consistente e in molte stazioni sciistiche sarà difficile aprire le piste.

Tutte le strade sono transitabili con l'uso di catene. In seguito alle copiose nevicate sul versante svizzero ieri è stato invece chiuso al traffico il passo del Sempione.

Traffico in difficoltà e auto abbandonate sotto la neve sulle rampe tra Exilles e Salbertrand

L'ondata di maltempo ha investito la Penisola

Il Friuli nella morsa del gelo Bufere di vento al Centro Sud

TRIESTE — Temperature molto rigide (nell'alto Tarvisiano, al valico italo-jugoslavo di Fusine, la colonnina di mercurio è scesa a 20°C sotto zero) e strade ghiacciate: un'ondata di freddo polare ha investito da ieri il Friuli-Venezia Giulia. Disagi per il traffico: sono obbligatorie le catene, sulle carrozzabili fra Timau e il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico, fra Pontebba e il valico di Pramollo e fra Tarvisio e Fusine.

BOLOGNA — Continua a nevicare in Emilia Romagna. Tutti i passi appenninici sono transitabili con le catene. Sull'autostrada del Sole, nel tratto da Casalecchio a Firenze si teme la formazione di ghiaccio.

FIRENZE — Le colline attorno alla città sono imbiancate. Nevica dall'altra sera. Per gli automobilisti è obbligatorio l'uso delle catene sui valichi della Consumma e della Calla e sul Passo dei Mandrioli, in provincia di Arezzo. Aperti alcuni impianti all'Abetone.

L'AQUILA — Mezzo metro di neve sulle stazioni invernali dell'Abruzzo. Le strade sono comunque transitabili senza difficoltà. Danni maggiori sulla costa, per una tempesta di vento, con folate a 100 km/h: capannoni scoperchiati, linee elettriche e telefoniche fuori esercizio.

PERUGIA — Nevicate non consistenti in Umbria. Il traffico si svolge regolarmente. La temperatura è comunque su valori molto bassi. Sono straripati il fiume Menotre, nel Folignate, e il torrente Vigi in Valnerina.

BARI — Il maltempo in Puglia è caratterizzato da un forte vento di tramontana, freddo e pioggia. Sulle strade del Gargano il traffico è ostacolato dalla nebbia.

CATANZARO — L'ondata di maltempo ha causato ingenti danni ad abitazioni private, strutture industriali, capannoni. La giunta comunale, in considerazione della gravità della situazione (appesantita dal probelma dell'approvvigionamento idrico), sta lavorando in stato di emergenza.

E' stato costituito un servizio speciale che dovrà compiere una valutazione globale dei danni e intervenire nei casi più gravi. Il gruppo speciale è stato dotato di dieci auto per facilitare lo spostamento dei tecnici impegnati nelle varie operazioni e nei sopralluoghi.

PALERMO — Maltempo in Sicilia con piogge e venti impetuosi. Il mare agitato impedisce i collegamenti con le isole minori dell'arcipelago eoliano, come Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi. Nessun mezzo ha potuto raggiungerle, neanche un elicottero.

A Panarea non si sono potute svolgere nemmeno le elezioni scolastiche: i genitori hanno disertato le urne per protestare contro la scuola che non funziona, mentre gli insegnanti sono rimasti bloccati a Lipari o in Sicilia.

Le mareggiate hanno inferto un nuovo duro colpo alle infrastrutture portuali, una decina di piccole imbarcazioni da pesca sono affondate.

Centrale Caorso di nuovo in funzione

PIACENZA — L'impianto atomico della centrale nucleare di Caorso dalle 13 di ieri è entrato nuovamente in funzione ed immette energia elettrica nella rete nazionale.

La sosta forzata di oltre una settimana è stata necessaria per la messa a punto della pompa di circolazione del refrigerante primario del reattore e per sostituire una valvola di un sistema ausiliario.

Bari: sequestati otto quintali di molluschi

BARI — Otto quintali di cozze, ostriche e vongole sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia in pescherie e nei mercati rionali. Il provvedimento è stato originato dal fatto che i molluschi erano venduti senza il rispetto delle norme vigenti o erano stati coltivati in zone di mare inquinate. Il servizio, che proseguirà nei prossimi giorni, è stato predisposto in concomitanza con le festività

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni sui versanti orientali del Nord e del Centro e sul Meridione, che sui rilievi anche a bassa quota saranno nevose; possibilità di qualche temporale. Dalla serata aumento della nuvolosità al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, con precipitazioni sparse che sui rilievi e localmente in Val Padana saranno nevose, miglioramento al Sud. Foschie dense e nebbie in Val Padana. Gelate notturne al Nord.

temperatura: in diminuzione.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria, sulle altre regioni moderati o forti da Nord-Ovest.

mari: da mosso a molto mosso l'Adriatico, molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—3	4	Pescara	2	9
Verona	1	6	L'Aquila	—1	6
Trieste	1	6	Roma	5	13
Venezia	1	6	Campobasso	0	8
Milano	1	4	Bari	8	9
Torino	—2	1	Napoli	6	14
Cuneo	—5	2	Potenza	5	8
Genova	9	8	Reggio Calabria	14	21
Bologna	2	6	Messina	15	20
Firenze	1	8	Palermo	14	18
Ancona	2	7	Catania	13	19
Perugia	—1	3	Cagliari		n.p.

città estere

Amsterdam	—3	—1	coperto	Lisbona	18	19	sereno
Atene	14	19	coperto	Londra	1	8	coperto
Bangkok	22	30	sereno	Madrid	5	13	sereno
Beirut	13	22	coperto	C. del Messico	7	23	sereno
Belgrado	—5	23	sereno	Montreal	—5	—1	neve
Berlino	—10	—4	coperto	Mosca	—3	5	neve
Bruxelles	1	4	[illegible]	Nuova Delhi	7	24	sereno
Buenos Aires	21	29	coperto	New York	—2	4	pioggia
Il Cairo	9	23	coperto	Oslo	—21	—16	sereno
Copenaghen	—0	1	coperto	Parigi	—1	9	sereno
Gerusalemme	6	15	sereno	Rio de Janeiro	19	37	coperto
Ginevra	—2	2	coperto	Stoccolma	—15	—8	sereno
Helsinki	—12	0	neve	Sydney	14	20	pioggia
Hong Kong	15	18	coperto	Tokyo	3	8	sereno
Honolulu	16	28	coperto	Toronto	—4	0	nebbia
Johannesburg	16	28	sereno	Vienna	—4	—1	coperto

Una tempesta sull'Inghilterra Paesi allagati, cinque morti

Altre due persone risultano disperse - Anche in Francia quattro vittime per il maltempo - Grandi nevicate in Jugoslavia, aeroporti chiusi

LONDRA — Continua da tre giorni l'ondata di maltempo in Inghilterra. Bufere di vento e tormente di neve hanno gettato nel caos la circolazione (molti aeroporti sono stati chiusi, su parecchie strade il traffico è bloccato). Numerosi gli incidenti: cinque persone sono morte, altre due risultano disperse.

Le province più colpite sono Devon, Cornovaglia, Somerset, Kent, Wiltshire, Dorset e Hampshire. Il vento in certe zone soffia a oltre centoventi chilometri orari: ha scoperchiato case, abbattuto alberi, interrotto le linee di comunicazione. Numerosi paesi sono rimasti senza corrente elettrica per lunghe ore. La tempesta ha messo fuori uso soprattutto le linee dell'alta tensione nel Devon e nella Cornovaglia, nel Galles meridionale e nella fascia settentrionale dell'Eire.

I fiumi in piena hanno inondato la campagna di contee e centri abitati. I danni sono ingenti, per ora è impossibile quantificarli.

Il mare in tempesta ha provocato inoltre gravi disagi nei porti. Nel canale della Manica un mercantile, il «Bonita», ha incominciato a imbarcare acqua, inclinandosi di quaranta gradi. Le persone a bordo, per salvarsi, sono state costrette a gettarsi nelle acque gelide dell'Atlantico. Quasi tutte sono state salvate dai mezzi della Marina e della Guardia costiera. Manca all'appello soltanto un uomo: si teme sia disperso.

BELGRADO — Tutta la Jugoslavia è ammantata di neve. Il traffico si svolge con grandi difficoltà. Molti aeroporti sono chiusi, quello di Belgrado è stato sgombrato dalla neve ieri pomeriggio per alcune ore consentendo così la partenza e l'arrivo di un numero limitato di voli.

PARIGI — Quattro cacciatori francesi sono morti la scorsa notte nella baia di Somme (Francia nord occidentale) perché sorpresi dalla marea e dal maltempo. I quattro erano alla posta di selvaggina in capanne.

SCANDALI CLAMOROSI E INTERVENTI DELLA MAGISTRATURA COLPISCONO LE CASE DA GIOCO ITALIANE

Un croupier accusa (per sentito dire) 6 politici di aver incassato tangenti

Al processo di Sanremo per la colossale truffa alle roulettes - Gli amministratori hanno subito dato incarico ai loro legali di denunciarlo per «calunnia e diffamazione»

SANREMO — Colpo di scena al processo delle vincite truccate al Casinò municipale che vede alla sbarra 118 imputati tra croupiers e giocatori compiacenti. Ieri, al termine dell'ottava udienza, alle 13.30, il presidente del tribunale, Renato Viale, ha dichiarato che «*tutti i verbali di interrogatorio dell'imputato Sergio Semeria, in merito alle dichiarazioni riguardanti politici, altri suoi colleghi e membri della commissione amministratrice della casa da gioco, saranno trasmessi al sostituto procuratore della Repubblica*». Di fatto veniva così aperta una istruttoria nei confronti del sindaco, Osvaldo Vento (dc), del vicesindaco Bruno Marra (psi), dell'assessore al patrimonio del Comune di Sanremo Enzo Ligato (psdi), dell'ex segretario provinciale della dc e consigliere regionale Giovanni Parodi, dell'avv. Aldo Ferraro (dc, ex membro della Cacma) e dell'on. Gino Napolitano, capogruppo del pci in Consiglio comunale.

Sergio Semeria, croupier «pentito», dopo 10 mesi di carcere e di silenzio, ieri ha fatto scoppiare il terremoto. «*I nomi di Vento, Ligato, Marra, Ferraro, Parodi e Napolitano* — ha dichiarato ai giudici lasciando allibiti avvocati, imputati e pubblico — *venivano fatti da molti come destinatari di mensili, di tangenti*». Semeria, sempre trincerandosi dietro ad un generico «*sentito dire*»? ha accusato anche i croupiers Morri, Gandolfi, Morandi e Morselli, con lui alla sbarra, di aver fatto all'interno del Casinò «*il bello e il cattivo tempo*». In altri termini, unitamente al vicedirettore dei controllori comunali Luigi Garfì, sarebbero stati nell'elenco dei «padrini» del Casinò dei fiori.

Semeria, che sarà interrogato anche stamane, ieri non ha fornito sostegni alle accuse. Non ha rivelato i nomi delle persone che gli avrebbero parlato delle «*tangenti e dei mensili ai protettori*». E' stato molto vago. Non è escluso che oggi il presidente Viale gli chieda di essere più chiaro e preciso nelle sue denunce. Probabilmente per motivi di sicurezza, il croupier «pentito» è stato trasferito dal carcere di Santa Tecla alla casa circondariale di Imperia e rinchiuso in una cella singola. «*Oggi* — ha dichiarato uno dei suoi difensori, l'avv. Piero Scarpa — *chiederemo la libertà provvisoria. Ha il fisico a pezzi. E' già stato ricoverato in ospedale*».

Il sindaco Vento e gli altri cinque uomini politici tirati in ballo da Semeria hanno immediatamente respinto, nel corso di una conferenza stampa, ogni illazione detta in aula da Semeria annunciando: «*Abbiamo dato incarico ai nostri legali di valutare le dichiarazioni e di procedere nei confronti di chi le ha rese, per i reati di diffamazione e calunnia*». I pubblici amministratori, prima di parlare con i giornalisti, avevano contattato gli avvocati Cuccolo e Gallo. Il giallo del Casinò, con il passare dei giorni, sembra imbrogliarsi sempre più.

r. b.

Trovato con eroina per 4 miliardi

FIUME — Amir Mohamed, un cittadino Kuwaitiano, 29 anni, è stato arrestato dalla polizia jugoslava, a Kosina, nei pressi del confine italo-jugoslavo, perché trovato in possesso di oltre cinque chilogrammi di eroina pura (valore sul mercato nero di quasi quattro miliardi di lire).

Il giovane era giunto nel porto di Capodistria a bordo di un traghetto proveniente da Tartus, in Siria. Durante il controllo della sua automobile, la polizia ha trovato nella ruota di scorta l'eroina, suddivisa in pacchetti da 500 grammi ciascuno.

Nel Casinò di Saint-Vincent «*stop*» ai giochi americani

Sigillata dalla polizia la sala riservata alle «slot machines»

SAINT-VINCENT — Da ieri mattina sono sotto sequestro i giochi americani dell'hotel Billia di St-Vincent in seguito ad un decreto del pretore di Aosta, Giovanni Selis. Sigillate porte d'accesso, slot-machines, tavoli del black-jack e roulette americana.

La decisione è stata presa a venti giorni circa dalla notifica delle comunicazioni giudiziarie della pretura di Aosta all'amministratore delegato della Saiset (società che gestisce i giochi americani) Mario Vegezzi e a Renato Borello, amministratore della Sitav, la concessionaria del casinò di St-Vincent. La motivazione dell'avvio del procedimento giudiziario riguardava la «gestione di giochi d'azzardo» e pare fossero prospettate infrazioni al testo unico di pubblica sicurezza. I giochi americani sarebbero cioè fuori legge: nell'elenco dei giochi proibiti.

Ieri mattina alle 10 gli agenti della Mobile di Aosta hanno sigillato sia giochi sia salone. La loro «missione» è durata due ore. Da quel momento i circa 50 dipendenti della Saiset sono «forzatamente» senza lavoro, in attesa delle decisioni della magistratura per un eventuale, quanto improbabile dissequestro. Gli agenti sono entrati nella sala «americana» proprio mentre i cassieri della Saiset erano intenti alla «conta dei biglietti» e cioè stavano tirando le somme dell'incasso del giorno prima: circa 60 milioni.

Un «alt» clamoroso per il primo e unico esperimento di inserire in un casinò italiano le nuove e sofisticate slots-machines accanto ai giochi tradizionali.

Il provvedimento del pretore di Aosta non è giunto inatteso. Unica presa di posizione ufficiale è quella della Saiset. In un comunicato la società che gestisce i giochi americani dice: «*A quanto ci risulta il sequestro sembrerebbe basarsi sull'articolo 110 del testo unico di pubblica sicurezza. Confidiamo, nel più breve tempo possibile, di riprendere l'attività*». Negli uffici della società dei giochi americani sono comunque rimasti pochi impiegati a rispondere al telefono: «*Non sappiamo nulla*». Lo stesso alla Sitav: molti dirigenti sono infatti assenti per la consegna a Roma del premio «*La donna dell'anno*».

e. m.

(Segue da pagina 7)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIERE DI VITTORIO VENETO
Giovanni Eugenio Masuero
Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, parenti, amici. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 al salone chiesa di Leumann.
— Balzo, 14 dicembre 1981

La famiglia Fresi è vicina al dolore di Felice, Ester, Fulvio, Betta.

E' mancata ai suoi cari
Pierina Massaglia in Ricci
Addolorati lo annunciano marito, figlio, nuora, fratelli, cognate, nipoti, cugini. Funerali oggi ore 14 ospedale Eremo.
— Torino, 15 dicembre 1981

Condomini, inquilini via Nizza 351 partecipano al dolore della famiglia Ricci.

Modesto, Dino e Gilberto Sandretto con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Ettore nel grave dolore per la perdita del caro papà
Mario Bronzo
di cui ricordano la collaborazione di tanti anni.
— Torino, 15 dicembre 1981

La Sandretto Industrie S.p.A., Consiglio di amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e personale partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo, Sindaco della Società, per la perdita del padre
Mario Bronzo
che è stato per anni prezioso ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 15 dicembre 1981

La Manifatture di Pont Industrie Meccaniche S.p.A., Direzione, Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale esprimono al rag. Ettore Bronzo, Sindaco della Società, i sensi del loro vivo cordoglio per la perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sopasiem S.p.A. partecipano al lutto del Sindaco della Società rag. Ettore Bronzo, per la perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

La Selec S.p.A., Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale si uniscono al dolore che ha colpito il rag. Ettore Bronzo Sindaco della Società per la grave perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Barbero S.p.A. e Siarel S.p.A. partecipano al lutto del rag. Ettore Bronzo presidente del Collegio Sindacale, per l'improvvisa perdita del padre
Mario Bronzo
— Canale d'Alba, 14 dicembre 1981

Rivolgono un pensiero affettuoso all'amico Ettore le famiglie
Alfredo Barbero
Bruno Barbero
Emilio Barbero
Giorgino Barbero
Giorgio Barbero
Gianni Barbero
Domenico Vassallo
Sergio Corrado.
— Canale d'Alba, 14 dicembre 1981

Roberto Nata e Nadia, Renato e Paola Ranghetti si uniscono al dolore di Ettore e famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981

Le famiglie Alberto Vitaloni, Giovanni Vitaloni e Gino Gaudino sono vicini con affetto agli amici Ettore e Marco per l'improvvisa perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Gianco S.p.A. e le Direzioni partecipano al lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo per la perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Giuseppe e Liliana Prestero prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Massimo Vitaloni e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Bronzo per la perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Profondamente colpito dall'improvvisa dipartita del signor
Mario Bronzo
Renato Malla e famiglia partecipa al dolore del rag. Ettore Bronzo.
— Torino, 15 dicembre 1981

I Soci ed il Consiglio di Amministrazione della Sieram S.p.A. porgono sentite condoglianze al rag. Ettore Bronzo, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la morte del padre
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981

La ditta Servetti profumi partecipa al dolore del rag. Ettore per la morte del padre
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981

Piero Giannotti Servetti è vicino all'amico Ettore nel suo grande dolore.

Annamaria e Prospero Orsini partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'amico Ettore per la scomparsa del padre
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981

Franco e Pierla Ponchia si uniscono al dolore che ha colpito Ettore per la scomparsa del padre
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981.

Pier Paolo e Marina Ponchia partecipano commossi al dolore di Ettore per la perdita del padre
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981

Italo e Ivana Zappalà si uniscono al dolore del caro amico Ettore per la improvvisa scomparsa del padre
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981.

Le Società Ital sas e Vedes srl ricordano la generosa e diligente opera del sig.
Mario Bronzo
e si associano al dolore del figlio rag. Ettore.
— Torino, 14 dicembre 1981

Pino, Piera Cava e Gian Luigi Diovetti partecipano al grave lutto di Ettore Bronzo per la perdita improvvisa del padre
Mario Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

Fonderie Officine Rubes partecipano al lutto del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa del PADRE.

Flavia, Giancarlo e Riccardo Scaravelli partecipano commossi al grave lutto di Ettore Bronzo.

Amministratori e Dirigenti della Lin partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa del PADRE.

La S.p.A. CO.F.A.S. partecipa al grave lutto del proprio presidente del Collegio sindacale rag. Ettore Bronzo.

Angela e Fulvio Sperone si uniscono al dolore dell'amico Ettore per la scomparsa del PADRE.

I Condomini e Inquilini di via F.lli Calandra 18/7 profondamente commossi partecipano al dolore della fam. Bronzo per la grave perdita.

Giulio Lattes e Renzo Indemini partecipano con profonda commozione al grave lutto del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa del PADRE.

Enrico e Cioci Momselli sono vicini ad Ettore ed Agnese nel loro grande dolore.

Famiglia Pastero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Bronzo
— Torino, 14 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giovanni Musso
ex maresciallo esercito
Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti. I funerali avranno luogo a Pecetto (AT) giovedì 17 c. alle ore 11, benedizione ospedale Martini via Tofane alle ore 8.45. Servizio pullman.
— Torino, 13 dicembre 1981.

Stefano e famiglia rimpiange il caro padrino
cav. Giovanni Musso
— Torino, 14 dicembre 1981

Evelina e Luigi Spolodore partecipano al dolore di Tina.

Ci è mancata
«Angela» Angela Bottione in Germano
La ricorderanno per sempre la sua Erika, Sergio, Dino, Rina, Marilena, Elena, Adriana, Alberto, Paolo, Barbara, Gianluca, Walter e tutti quanti Le hanno voluto bene. I funerali avranno luogo martedì 15 dicembre alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1981

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Socema S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dell'Amministratore Delegato
Angela Bottione in Germano
e porgono le più vive condoglianze ai familiari.
— Torino, 14 dicembre 1981

Roberto, Tool e Graziella ricorderanno sempre con tanto affetto ANGELA.

Lydia, Massimo e Nino Traversa profondamente addolorati per la scomparsa della carissima ANGELA partecipano al grave lutto di Sergio ed Erika.

Bambi e Dino profondamente addolorati prendono viva parte al dolore di Erika e Sergio.

Italo Rocco prende viva parte al dolore del sig. Sergio Germano per la scomparsa della MOGLIE.

Cristina, Alex e Bruno Garzena partecipano al dolore dell'amico Sergio Germano.

Lilly e Franco Milano sono particolarmente vicini ad Erika e Sergio in questo triste momento.

Cice, Antonella, Mino Merlo sono vicini ad Erika e Sergio e partecipano al loro grande dolore.

Silvio Lasagna prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Sergio Germano.

Carla e Sergio Garelli nel momento del dolore sono fraternamente vicini ad Erika e Sergio Germano.

Raffaella e Silvio Roberto sono vicini al sig. Sergio Germano e prendono parte al suo dolore per la perdita della signora ANGELA.

Maria Teresa e Donato Bielanis profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico Sergio Germano.

Giorgio Garola partecipa al dolore dell'amico Sergio per la perdita della signora ANGELA.

Ezio Ceriel e Roberto Pellicelli partecipano al lutto del sig. Sergio Germano.

Gemma e Dario Gherzi prendono viva parte al dolore del sig. Sergio Germano.

Nuccia e Beppe Chiarelli partecipano al lutto del sig. Sergio Germano.

Bruno Locatelli e famiglia prendono parte al lutto dell'amico Sergio e di Erika.

Vincenzo Monte prende viva parte al dolore dell'amico Sergio e della cara Erika.

Ugolina, Piera, Rossella, Gabriella e famiglie sono uniti nel dolore di Erika e Sergio.

Carla, Romano e Franco Bestperti partecipano al dolore di Erika e Sergio per la scomparsa di ANGELA.

Giovanni Polidori e famiglia partecipano al dolore del sig. Sergio Germano.

Emanuela e Dario Allotto prendono viva parte al dolore del sig. Sergio Germano.

Partecipano al lutto:
Gaetano Basile
Enzo Briscia
Umberto Bucci
Dada Calai
Ivana Fontana
Maria Grazia Gerbido
Wilma Gagliardone
Rocco Lee
Marina Mancin
Ernestina Merlini
Elio Moscone
Marinella Tola
Igino Traversa
Gina Valloggia

Partecipano al lutto:
Elisa Gassano
Gianna Fassetta
Piero Mattea
Piera Sandero
Loredana Saponaro

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara ANGELA partecipano costernati al dolore di Sergio ed Erica, Valter, Adriana, Barbara, Paola e la fam. Prina.

Giuseppe e Luigi Monge, Vincenzo Petruzzelli partecipano al dolore del sig. Sergio Germano per la scomparsa della CONSORTE.

La Ditta 3M s.n.c. partecipa al lutto della famiglia Germano.

La Ditta G. Mandini e le sue Maestranze partecipano al dolore del sig. Sergio Germano.

Carlo e Alessandro Dance Malager, Paolo Venco, sono vicini al caro amico Sergio Germano in questo doloroso momento.

Profondamente addolorati, prendono parte al grave lutto: gli amici
Irma Ferdinando Comello
famiglia Gobetto
famiglia Rainò

Con profondo cordoglio sono vicine al dolore di Sergio ed Enrica Germano le famiglie Bertolone, Bregi, Castellano, Molino, Surlani.

Carla e Igino Traversa sentitamente partecipano.

Battista Parola e famiglia sono vicini all'amico Sergio per la grave perdita della cara ANGELA.

Le maestranze della Meccanotecnica partecipano al lutto del signor Sergio Germano.

Profondamente commossi Bruno Richiardi e Paola Ferrario prendono parte al grande dolore dei familiari.

E' mancata
Emma Sabolo Bianchini
L'annunciano addolorati il marito Bianco, i figli Maria Teresa col marito Lorenzo, Beppe con la moglie Marina, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 10.15 parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi.
— Torino, 14 dicembre 1981

Zia Dina e i cugini Amedeo, Lalla, e Gianni partecipano al dolore di Maria Teresa e Renzo.

E' morto
Tristano Codignola
Il suo esempio di tensione morale e costante impegno politico per una autentica alternativa all'attuale società italiana rimarrà costante stimolo per i compagni della Lega dei Socialisti, del partito e della sinistra.
Lodovico Benso
Virgilio Bertini
Clara Bovero
Marcello Braccini
Marco Brunazzi
Gustavo Buratti
Salvatore Cattarelli
Roberto Cerri
Lea Mirella Casale
Florina Codevilla
Graziella Franzinetti
Graziella Friola
Guido Annamaria Fubini
Francesco Ghiarelli
Maria Ginsburg
Enea Pina Giorgi
Laura Lazzaro
Marco Lerda
Aldo Lovera
Frida Gustavo Malan
Emilio Mellioni
Franco Mollo
Giorgio Mondino
Federico Montiglio
Egidio Morando
Carlo Musso Iselli
Carla Ottino
Liliana Pecorara
Paolo Rava
Gino Tedeschi
Attilio Tempestini
— Torino, 15 dicembre 1981

Il Club Turati di Torino partecipa commosso al compianto per la morte di
Tristano Codignola
— Torino, 14 dicembre 1981

(Continua a pag. 9)

Aperto da oggi al 31 gennaio l'ultimo ciclo di mostre

«Indagine» sull'architettura alla XVI Triennale di Milano

MILANO — Nel palazzo dell'Arte, che costituisce uno dei punti focali dell'utilizzazione pubblica del parco del Sempione, da oggi al 31 gennaio, la XVI Triennale di Milano presenta il terzo ed ultimo suo ciclo di mostre.

Nello sviluppo dei suoi temi la rassegna può dirsi ampiamente articolata. Propone infatti momenti di rimeditazione storica — come «La città e lo Stato di Milano nell'età dei Borromeo» con estesa ricognizione sui sacri monti, da Varallo e Orta a Crea, o le «Città di fondazione», cioè le «reducciones» create dai gesuiti in Paraguay tra Sei e Settecento per la conversione e la civilizzazione degli Indios — accanto ad una scintillante indagine quale offre la sezione su «Lo spazio scenografico nella tv italiana». Per la prima volta al mondo, come ha messo in evidenza Gianfranco Bettetini, questa analizza con profusione di mezzi e di effetti circa trent'anni di scenografica televisiva, nell'ambito di una esperienza passata intanto dalla dimensione del laboratorio allo spettacolo di massa.

Una stimolante ricerca condotta tra il passato, il presente e il futuro dell'architettura si è tradotta qui in un doppio itinerario figurativo inteso a rispecchiare l'alternativa progettuale «idea-conoscenza», interpretata la prima da Aldo Rossi, la seconda rielaborata, di concerto con Andreina Griseri, da Roberto Gabetti e Aimaro Isola. Anche l'«idea» ha tuttavia una sua visualizzazione che trascende l'immagine del cartone della «scuola di Atene» di Raffaello (conservato nelle raccolte dell'Ambrosiana) già considerata una sorta di edificio cui si riconducevano le scienze e le arti. Sicchè nella serie di «stanze» che si aprono lungo il corridoio (anche questa un'immagine in cui non si sa se prevale maggiormente il valore psicologico o quello emblematico) si prospettano soluzioni notevolmente diverse: dal progetto d'una cooperativa di architetti mantovani che ha studiato il centro urbano d'una città padana, alla prospettiva aperta con calcolata sensibilità da Gianni Braghieri su una elementare inquadratura architettonica.

La «conoscenza» non soltanto riporta il discorso sul divenire del reale e sulle sempre nuove sue variabili, ma per Gabetti e Isola diviene soprattutto «conoscenza dei mestieri», intendendo il mestiere, come avverte subito Andreina Griseri come «ingrediente indispensabile, fuori dai miti del virtuosismo». Ne è scaturita una specie di strada lungo la quale gli edifici non si presentano più con le facciate (che nascondono la realtà) e tanto meno con «piante» dalle quali forse solo gli esperti sono in grado di trarre suggestioni tecniche, ma con una serie di sezioni verticali di fronte alle quali viene quasi spontaneo riconoscere lo spazio del vivere quotidiano. Bastano pochi dati di riferimento: l'edificio per abitazioni standard progettato a Torino da Musso e Copperi tra il 1880 e l'87; una casa parigina del 1908; l'uso di elementi prefabbricati proposto dal Grassi in Torino nel 1920; la prima costruzione ad estesa prefabbricazione realizzata da Pagaton ed R. Herrenschmidt per la ricostruzione di Strasburgo nel 1951, ed ancora il «tunnel a mezza conchiglia» una specie di forma per il getto di calcestruzzo che rappresenta la tecnica più avanzata di una edilizia che non costruisce più case, ma cellule abitative.

Nessuna meraviglia se a questo punto l'architettura giunge ad incontrarsi con le altre arti «nella comune attenzione alla natura» come dimostra la scelta, che vi si accompagna, di alcuni dipinti prestati dalla Galleria Civica di Torino: tutti datati tra il 1956 e il '62, da «Sera in Liguria» di Spazzapan e da un materico Morlotti, ad altre composizioni astratte di Carol Rama, Ruggeri, Rambaudi e Scanavino.

Altri momenti di particolare interesse della rassegna sono costituiti dalla sezione curata da Enzo Mari e dedicata ad un artigianato spesso in bilico tra una vera e propria creazione artistica e la produzione industriale e quella che allinea una serie di progetti alternativi per il Belice, presentati sotto il titolo «Cambiare metodo», che vuol essere non soltanto l'invito ad una auspicata inversione di tendenza ma una vera e propria «guida al Belice»: una sorta di master della speranza.

Angelo Dragone

Accolto l'invito del ministro

Rizzoli: riprese le trattative azienda-sindacati

MILANO — Nella sede Rizzoli di via Civitavecchia il coordinamento sindacale del gruppo e la direzione aziendale hanno raccolto ieri sera l'invito del ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, ad incontrarsi a trattare. Iniziato a tarda sera lo scambio di vedute è proseguito per ore e potrebbe servire a scongiurare l'ipotesi di occupazione degli stabilimenti con autogestione del «Corriere d'Informazione» e dell'«Occhio», le testate che nel piano di risanamento sarebbero destinate a chiudere, a partire da mercoledì.

Le basi di partenza delle rispettive posizioni sono fornite da un lato dal documento reso noto sabato sera dal coordinamento sindacale del gruppo e dall'altro dal piano, ultimo di una serie, presentato dall'azienda al ministro del Lavoro ai primi di dicembre.

Ma, avvertono portavoce della Rizzoli, e qualche speranza che nel frattempo siano cadute pregiudiziali da entrambe le parti, concede «le basi d'inizio del confronto — si dice — dovrebbero essere le più positive possibili in questa situazione oggettivamente molto difficile».

Dunque se non moderato ottimismo, almeno non eccessivo pessimismo, e cioè la speranza di scongiurare una rottura come quella del 4 dicembre a Roma. Si sussurra in azienda che questo relativo ottimismo sia il frutto di contatti informali avvenuti negli ultimi giorni.

Proprio riferendosi alle posizioni già espresse (il sindacato ha confermato essere le uniche ufficiali), si ha l'impressione che siano possibili degli aggiustamenti a seconda delle disponibilità che verrà a mostrare la controparte. Così se il sindacato probabilmente non si arroccherà sulla linea della «non chiusura» delle testate in maggior deficit, parallelamente l'azienda non insisterà sulla interruzione delle cause giudiziarie ancora pendenti davanti alla magistratura.

Per «Occhio» e «Informazione» i lavoratori si dicono disponibili a verificare gli organici redazionali e industriali partendo dalla prospettiva che le 40 mila copie giornaliere del quotidiano del pomeriggio e le 80 mila dell'«Occhio» potrebbero anche essere prodotte a costi economici accettabili. Solo se la strada del risanamento fosse impercorribile, si potrà accettare la chiusura come ineluttabile. La posizione originaria dell'azienda era per la chiusura tout court, ma non è detto che non si possa ammorbidire come del resto quella sindacale.

Anche per quanto riguarda un'altra delle questioni più spinose, gli accordi sindacali, l'originaria posizione sindacale che ne pone il rispetto alla base di una trattativa «seria», pur rimanendo ben ferma, lascia una via d'uscita con la proclamazione della disponibilità ad adeguarli ai mutamenti tecnologici e organizzativi.

Ma soprattutto l'azienda si dichiarava disposta a ritirare i licenziamenti e a non farne altri usando gli strumenti messi a disposizione dalla legge per l'editoria, concordando anche che la Cassa integrazione non sarà finalizzata «ad esclusione dei lavoratori». Concetto analogo è quello del coordinamento che si dice disponibile ad esaminare eventuali eccedenze e anche ad eliminarle con blocco del turn over, prepensionamenti, mobilità di gruppo e Cassa integrazione.

All'«Informazione» da oggi assemblea

MILANO — L'assemblea di redazione del «Corriere d'Informazione», una delle testate di cui è prevista la chiusura in base al piano di ristrutturazione aziendale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, ha votato oggi all'unanimità un documento in cui è stata decisa la «continuità del giornale». Da domani è convocata l'assemblea permanente dei giornalisti del quotidiano.

Roma: coniugi rapinati in casa

ROMA — Marito e moglie sono stati sequestrati e rapinati. Si chiamano Ubaldo e Maria Pesce, 44 e 40 anni, abitano in via della Camilluccia.

Domenica sera sono rincasati verso le 2.30 e sotto il portone c'erano quattro banditi che li stavano aspettando. Dopo averli costretti ad entrare nell'alloggio, i coniugi sono stati legati e imbavagliati. I malviventi hanno messo a soqquadro tutto l'appartamento e si sono allontanati un paio d'ore dopo con molti oggetti di valore.

Presentata la prima «2000» della Casa modenese prodotta in grande serie

Maserati, due turbo nel motore

MODENA — Alessandro De Tomaso ha presentato a Modena la nuova Maserati Biturbo, una vettura sulla quale la Casa modenese punta molto per il proprio rilancio. La Biturbo è una berlina di 2000 cc. a coda corta (quasi una due volumi e mezzo) caratterizzata da due turbocompressori che forniscono una potenza di 180 HP a 6000 giri. Le prestazioni sono adeguate alle caratteristiche sportive delle Maserati: da 0 a 100 chilometri in 6,5 secondi (al livello quindi della Porsche 928 e della Sunbeam Lotus) e oltre 200 km/h di velocità massima. I consumi sono tutto sommato limitati: circa 10 chilometri con un litro a 120 km/h.

Una delle principali novità della Maserati Biturbo è nascosta dentro il motore, un 6 cilindri a V di 90 gradi a quattro alberi a camme in testa: per ridurre i consumi, la Casa modenese ha progettato e brevettato un originale sistema di alimentazione, costituito da due valvole di aspirazione per cilindro, una piccola per i bassi regimi, una grande per le alte potenze.

Di dimensioni contenute (il passo è analogo a quello della Fiat 131) la Maserati Biturbo verrà prodotta nello stabilimento Innocenti di Lambrate al ritmo di 7000-8000 unità l'anno: uno sforzo considerevole, se si pensa che la Maserati più venduta, la «Quattroporte», ha una cadenza di 750 vetture l'anno. La discreta quantità di vetture prodotte ha permesso di tenere il prezzo di listino relativamente basso: 19.550.000 lire più Iva e accessori.

Sul mercato, la Maserati Biturbo dovrà confrontarsi con due principali concorrenti: la Saab 900 turbo (18.927.000 lire nel modello base a tre porte) e la Audi 200 turbo 2200 (22.457.000 lire). Di linea piacevole e aggressiva, la Biturbo offre cinque comodi posti: l'unico neo è forse nel bagagliaio, un po' ristretto a causa della linea della coda.

v. sab.

La nuova Maserati biturbo: una cilindrata di 2000 cc per una potenza di 180 cavalli

Italicus, concluso dopo tre giorni l'interrogatorio del superimputato

Tuti sprezzante con Ordine nuovo «Stimo solo Concutelli e Freda»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Intrighi, piani eversivi, deliri golpisti, sogni di potere, associazioni sovversive, organizzazioni criminali, nostalgie: del mondo underground nero, febbrilmente attivo con attentati e documenti nei primi Anni 70, Mario Tuti ha una pessima opinione. Deve rispondere con Luciano Franci e Pietro Malentacchi della strage sull'Italicus del 4 agosto 1974 e di partecipazione ad associazione sovversiva. Dichiara: «L'Italicus mi interessa: da questa accusa voglio essere assolto. L'associazione sovversiva la porto avanti. Del resto già nel '74 ero favorevole alla lotta armata contro il sistema. Ma un'organizzazione non c'era allora e non c'è oggi».

A suo agio, seduto davanti al pretorio, Tuti racconta la sua «verità». Parla con voce pacata, come gli accade quando si sente tranquillo, sicuro di sé. Attentati e stragi non furono opera di una variabile impazzita di estremisti neri, dice, e con abilità lascia cadere un sospetto: «Sono gli anni in cui i servizi segreti del regime fanno cose strane».

No, neppure Ordine Nuovo era una cosa seria, afferma. E' vero, lui aveva detto di militare nel gruppo al momento dell'estradizione dalla Francia, ma soltanto per «cercar di impressionare i francesi e ottenere asilo politico o almeno l'espulsione».

Perché Ordine Nuovo? Tuti aveva previsto la domanda dell'accusa e risponde pronto: «Era l'unico gruppo che lasciava scritte sui muri in Toscana ed era conosciuto anche in Francia, dove esisteva un'organizzazione simile». Del resto, aggiunge, parlò anche di attentati mai avvenuti. La difesa è stretta, attenta. «Gli attentati compiuti da diversi gruppi non facevano parte di un unico piano. In determinati periodi di tensione ci sono anche mini-rivolte, incendi isolati».

Parla di Elio Massagrande, Salvatore Francia, Clemente Graziani, che furono considerati i capi di Ordine Nuovo, «Un tris di bischeroni». Poi aggiunge che oggi i militanti dei Nar e di Terza posizione danno, di quei tre, «un giudizio di piombo, cioè plumbeo».

Fra quelli indicati come gli ideologi, soltanto Franco Freda sembra godere la sua stima, anche se, e ci tiene a sottolinearlo, «lui ha le sue idee, io le mie; lui è contrario allo spontaneismo, per esempio, io invece lo esalto». Pier Luigi Concutelli, l'assassino di Occorsio, gode al contrario di stima e amicizia incondizionate: «Era un'eccezione, in Ordine Nuovo».

Da un rapporto dei carabinieri di Milano del 22 luglio 1975 è arrivato, come informa stizzito il pubblico ministero, Luigi Persico, soltanto ora in mano ai giudici bolognesi, si viene a sapere di una riunione che sarebbe avvenuta il 22 aprile '74 a Vergnano di Monte San Savino (Siena) in casa di Augusto Cauchi: «Si incontrarono i responsabili della strategia del tritolo. Erano tutti presenti, ospite d'onore del convegno Giancarlo Esposti, che assicurò i finanziamenti. E Tuti, pure presente, assicurò l'ampia disponibilità di uomini».

Non sembra scuotersi neppure quando il pubblico ministero comunica che tra l'esplosivo trovato a Franci, presunto inventore della sigla Fronte nazionale rivoluzionario, c'erano detonatori jugoslavi non in vendita in Italia, «identici anche a quelli trovati a Claudio Pera e Marco Affatigato, processati a Lucca». Ribatte Tuti: «Ignorerò questi particolari, certo se c'è un mercato clandestino è chiaro che le fonti devono essere comuni».

Niente sembra scalfire la sua sicurezza. Rimane impassibile anche quando lo informano che i messaggi giunti nel dicembre '74 alla sede dell'agenzia giornalistica Ansa di Milano e Genova, firmati dallo «stato maggiore di Ordine Nuovo» recavano sulla busta il timbro di partenza di Empoli, dove lui abitava. «Non sono stato certo io a mandarli. Quella zona era un'ottima copertura, in comune dove lavoravo pensavano addirittura che fossi un "cinese"».

Vincenzo Tessandori

Roma: sei in carcere Esportazione valuta

Arrestato anche il vicedirettore dei «Monopoli di Stato» - Denunciato il presidente del «Festival dei due mondi», Luigi Antonini

ROMA — Due operazioni sono state effettuate dal Nucleo Centrale di Polizia Tributaria nel piano predisposto per contrastare l'illegale esportazione di valuta italiana. Le operazioni hanno portato al fermo, convalidato o trasformato poi in ordine di cattura dalla Procura della Repubblica, di tre dipendenti di banche svizzere. Con la prima operazione è stato fermato il dott. Guido Cernesto Cozzi, 58 anni residente a Zurigo, vicedirettore della «Leu Bank» di Zurigo.

Indagando sui residenti italiani implicati nella vicenda, il nucleo ha proceduto all'arresto dell'ing. Lubrano, 53 anni, residente a Roma, vice direttore generale dei Monopoli di Stato.

La seconda operazione ha condotto il Nucleo di Polizia tributaria all'arresto di Lionello Torti, 48 anni, residente a Lugano, direttore della Banca di Gottardo di Lugano e di Bruno Zappa, 44 anni.

Nell'ambito dell'inchiesta a carico dei due arrestati, sono state anche eseguite numerose perquisizioni domiciliari nei confronti di connazionali con l'acquisizione di prove di cospicui reati valutari. Sono così finiti in carcere Fernando Cassia, 52 anni, condirettore della sede di Roma del Banco Ambrosiano, accusato di associazione per delinquere aggravata nella consumazione dei reati previsti dalla Legge Valutaria e Luigi Antonini, 85 anni, presidente del «Festival dei Due Mondi».

Bergamo, lettera di minacce di un terrorista latitante al presidente della Corte

BERGAMO — Dalla latitanza Diego Forastieri, superaccusato al processo contro la banda armata «Prima Linea», fa giungere al presidente della corte d'assise Tiani una lettera, che gronda insulti e minacce, in perfetta aderenza, dunque, con lo stile di comportamento adottato dai terroristi eversori nei confronti delle istituzioni che devono giudicarli: oltraggi, avvertimenti di stampo mafioso e alla fine l'ordine perentorio agli avvocati di fiducia di abbandonare la difesa e a quelli di ufficio di rifiutare un incarico che potrebbe costare loro molto caro.

La lettera, di cui si ha notizia nel corso della quarta udienza del dibattimento nel bunker di via Gleno, provoca, sconcerto, tensione e paura. Alcuni difensori d'ufficio, già minacciati i giorni scorsi dagli imputati presenti, chiedono di essere esonerati e preannunciano l'abbandono. Il presidente procede a una diversa ripartizione degli incarichi, tenuto anche conto del fatto che ad alcuni legali era stata assegnata la difesa di un numero eccessivo di accusati e invita il presidente dell'Ordine di Bergamo a vigilare perché i designati non disertino l'aula.

La lettera di Forastier è inviata alla Procura per l'inizio di un nuovo procedimento penale.

Per il resto l'udienza non si discosta dal «cliché» di quelle che l'hanno preceduta: tempo lunghissimo dedicato all'appello, poi abbandono dell'aula da parte di un nutrito numero di imputati perché ancora una volta Tiani ha rifiutato di concedere il permesso di «libera circolazione» nelle gabbie. Il che equivarrebbe a dare ai «duri» del partito armato la licenza d'intimidire chi vorrebbe abbandonare il progetto di eversione. S'inizia poi la pioggia delle eccezioni procedurali.

cl. gr.

Dopo le terribili accuse delle udienze precedenti

C'è anche chi difende Moricca «E' grande, gli devo la vita»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il prof. Moricca? Cosa volete che vi dica, per me è grande: mi ha salvato la vita, se oggi sono qui a raccontare la mia storia e posso ancora abbracciare i miei figli lo devo esclusivamente a lui». Nell'aula del tribunale di Roma, dove è in corso il processo per i «letti d'oro» del «Regina Elena», di espressioni come queste, ieri, se ne sono udite parecchie: per il primario del reparto di terapia del dolore, hanno avuto l'effetto di una boccata d'ossigeno, dopo le terribili accuse.

L'ultima serie di testimoni della difesa, ascoltati ieri dai giudici, ha offerto qualche puntello al precario sistema difensivo del primario, accusato di concussione, assieme ai suoi principali collaboratori. Qualcuno, però, ha maliguamente fatto notare come gran parte delle sperticate dichiarazioni di stima provenisse da cittadini di Cinquefrondi, il paese della Calabria dove è nato Moricca, oppure si riferisse ad episodi avvenuti 13 o 14 anni fa, quando il professore non era ancora un luminare nella cura del dolore e la sua clinica privata, «Valle Giulia», era stata da poco aperta.

Oltre alle deposizioni dei testi a discarico, l'udienza di ieri, forse l'ultima dell'istruttoria dibattimentale, è stata caratterizzata da alcuni confronti, ritenuti necessari dal presidente Volpari per chiarire il mistero dei 10 letti in soprannumero tolti in tutta fretta dal reparto all'indomani dell'arresto di Moricca.

Per l'accusa, quei letti erano «riservati» ai clienti personali di Moricca. Il primario cioè li concedeva a quei pazienti che, prima, avevano pagato centinaia di migliaia di lire per visite e «blocchi di prova» nella clinica «Valle Giulia». Della circostanza, secondo il pubblico ministero Armati, era al corrente anche il direttore sanitario, il prof. Antonio Caputo, a sua volta accusato di omissione di atti d'ufficio.

Neppure i confronti disposti dal tribunale, però, hanno permesso di chiarire da chi fosse partito l'ordine di fare sparire quei letti in soprannumero. Il dott. Gianni Carnevale, capo della Squadra Mobile, ha ribadito che fu suor Agnesita, la caposala imputata a piede libero, a rivelargli pochi giorni fa la circostanza. Molto evasiva la donna è apparsa in aula, tentando di ridimensionare il fatto con spiegazioni ingarbugliate e poco attendibili. E' stata chiamata allora a deporre la dottoressa Mirella Cau, assistente di Moricca nel reparto. La teste ha rivelato che pochi giorni dopo l'arresto del primario, lei ed un altro medico furono convocati dal vice direttore sanitario del «Regina Elena» Fernando Frezza, il quale avrebbe ordinato la riduzione dei posti-letto da 40 a 30.

(Segue da pagina 8)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Cerrato

anni 57

contitolare del mobilificio Fratelli Cerrato

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Rita Ruscalla, i figli Massimo e Simone, il papà, la mamma, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 14 partendo dall'ospedale civile di Asti.

— Asti, 15 dicembre 1981

Giovanni e Mariangela Garrone, Aldo e Franca Vazzetto partecipano commossi al dolore della famiglia Cerrato.

Giulio Garrone è affettuosamente vicino a Massimo e Simone per l'improvvisa scomparsa del carissimo PAPÀ.

I cugini Delio-Teresa, Renato-Nella, Elsa-Giuseppe, Caterina, Angelo-Emma, Renzo-Ada, Bianca-Adriano, Teresa-Domenico prendono parte al dolore di Rita, Massimo e Simone per l'immatura scomparsa del caro GIANNI.

Carla Ruscalla con i figli Gianni con Rosalba, Paolo ed Andrea partecipano con affetto al dolore della cognata Rita Cerrato e dei figli Massimo e Simone per la morte del caro GIANNI.

Sergio, Franca Ruscalla e famiglia partecipano al dolore di Rita, Massimo e Simone per la scomparsa del cognato

Giovanni Cerrato

— Torino, 15 dicembre 1981

Franco, Palma e Claudia Carnevale sono affettuosamente vicini a Rita, Massimo e Simone nel doloroso momento della scomparsa del cognato e zio GIANNI.

E' mancato

Giovanni Mina

cav. Vittorio Veneto

anni 82

Lo annunciano la moglie Rita e parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 10.30 nell'ospedale Mauriziano.

— Torino, 14 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Guillaume

Addolorati lo annunciano il figlio Carlo, la nuora Mariella, la piccola Giulia, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 c.m. alle ore 10.15 nella parrocchia SS. Annunziata.

— Torino, 14 dicembre 1981

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Luisa Longo vedova Rossato

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la figlia Rosanna con il marito Marcello Arione, i nipoti Luca e Cristiana, la sorella Eugenia e famiglia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero generale di Torino.

— Torino, 14 dicembre 1981

Ettore e Cristina Arione, Renzo e Matilde Bona, Elena Arione sono vicini a Rosanna ricordando la sua cara MAMMA.

Sono vicini a Rosanna gli amici Marcella e Gian Marretta, Lidia e Piero Chiarelli, Annamaria e Cino Muratori, Mimmi e Gigi Gallone, Anna e Sergio Candeletti.

Cristianamente come visse è mancato l'

avvocato Eugenio Comino

Le figlie con le rispettive famiglie ne danno il doloroso annuncio e porgono un sentito ringraziamento al dott. Severino Travaglio e al dott. Pucci Comino. Funerali martedì 15 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione piazzetta Comino 3.

— Mondovì, 13 dicembre 1981

Gli Avvocati e Procuratori del Foro monregalese, i Magistrati ed i Funzionari del Circondario del Tribunale di Mondovì partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avvocato Eugenio Comino

— Mondovì, 14 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari

cav. Paolo Pomesano

anni 90

L'annunciano la figlia Adriana e parenti tutti. Un ringraziamento ai signori Massa Valentino, Piero, per le amorevoli cure prestate. Funerale mercoledì ore 10.15 nella parrocchia Speranza.

— Torino, 13 dicembre 1981

Serenamente è mancata

Maria Baldi

insegnante benemerita Pubblica Istruzione

Ne danno doloroso annuncio la cognata e nipoti. Funerali Costigliole mercoledì 16 corrente mese ore 9.30.

— Costigliole d'Asti, 15 dicembre 1981

E' serenamente mancato

Natalino Varesano

La mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti lo piangono. I funerali si svolgeranno martedì 15 c.m. ore 8.45 nella chiesa di San Giulio d'Orta.

— Torino, 15 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

I genitori, le sorelle e tutti i parenti di

Giorgio Soldati

ringraziano sentitamente tutti gli amici ed i conoscenti che hanno partecipato al loro immenso dolore e rabbia ed auspicano che la morte del loro [illegible] serva almeno a far capire e cambiare molte situazioni ambigue.

— Rosta, 15 dicembre 1981

La famiglia Magrassi ringrazia quanti, amici e conoscenti, hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della cara

Caterina Ratti in Magrassi

Un grazie particolare al dott. Carlo Chiadò.

— Torino, 9 dicembre 1981

La famiglia di

Oreste Boero

ringrazia commossa tutti coloro che con parole, scritti e fiori hanno preso parte al suo dolore. Messe trigesimo 9 gennaio '82, 15.00, Maria SS. Speranza Nostra e 10 gennaio '82, 11.30, Rinco di Scandeluzza.

— Torino, 14 dicembre 1981

La Comunità Salesiana di Borgomanero ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del confratello

don Pietro Bernini

— Borgomanero, 14 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Michele Falco

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1980 — 1981

Italia Piva ved. Carando

Lucia la ricorda. S. Messa parrocchia S. Carlo il 16 dicembre ore 10.

1976 — 1981

Lucia Cotto

Mamma ti ricordiamo con immutato amore.

I nipoti ricordano il

dott. Alberto Pellegrini

nell'anniversario della sua scomparsa avvenuta il 14 dicembre 1958.

— Torino, 15 dicembre 1981.

[illegible] — 1981

Luigi Lionetti

Ricordato e rimpianto dal fratello Nicola e famiglia.

La segreteria Cgil-Cisl-Uil l'ha definitivamente approvata ieri

L'intesa sindacale per il costo del lavoro oggi finalmente sul tavolo di Spadolini

ROMA — E' stata finalmente varata ieri dalla Segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo quasi nove mesi di scontri e polemiche laceranti, la proposta unitaria per il contenimento del costo del lavoro e la per lotta contro l'inflazione. Oggi viene illustrata, sia pure nelle linee essenziali, al presidente del Consiglio Spadolini nell'incontro sui contratti del pubblico impiego e contemporaneamente sarà inviata a tutte le strutture periferiche per un'ampia consultazione tra i lavoratori che dovrà concludersi con una riunione dei tre consigli generali fissata per il 25 e il 26 gennaio. Il confronto con il governo e gli imprenditori dovrebbe svolgersi subito dopo, ma c'è chi insiste sulla necessità di stringere i tempi per tentare di definire il patto antinflazione fra l'esecutivo e le parti sociali prima che la situazione economica e sociale si logori ulteriormente.

La Confindustria, di fronte all'aggravarsi dello squilibrio finanziario delle imprese, ha chiesto ieri telegraficamente la convocazione urgente di una serie di incontri con il governo.

E' importante il fatto, che, proprio nella premessa della proposta, la Federazione Unitaria assuma il tasso programmato di [illegible] del 16% come «soglia di riferimento delle politiche rivendicative del sindacato» e ciò «al fine di contribuire, attraverso la sollecitazione di coerenti dinamiche del salario e del costo del lavoro, al contenimento dell'inflazione entro il livello programmato». In questa ottica, «una congiunta manovra fiscale e contributiva dovrà incentivare o disincentivare i comportamenti, rispettivamente, coerenti ed incoerenti all'obiettivo di riduzione dell'inflazione concordato». Naturalmente il tetto del 16% riguarda sia la Scala Mobile (45 scatti), sia gli aumenti salariali o altre voci che hanno riflessi economici.

La manovra prevede:

1 La eliminazione totale del «Fiscal Drag» (il prelievo fiscale) sugli incrementi del salario nominale entro il 16%, attraverso detrazioni mensili di imposta commisurata in cifra fissa ai diversi livelli di reddito e attraverso un abbattimento percentuale di imponibile e ulteriori aumenti delle detrazioni di imposta alla fine del 1982;

2 la eliminazione, nei modi più opportuni, del "Fiscal Drag" sugli aumenti [illegible] salario superiori al 16%, ma derivanti da corrispondenti incrementi di produttività eventualmente destinati ad aumento delle retribuzioni nominali e non a riduzione dell'orario di lavoro. Ad esempio, nel caso che venga accertato un incremento di produttività del 2% da destinare ad aumento del salario nominale si potrebbe prevedere un equivalente beneficio per i lavoratori alla fine del 1982 attraverso un ulteriore recupero di imposte;

3 la fiscalizzazione, per l'industria manifatturiera in senso stretto, degli oneri sociali delle imprese che incidono sui punti di Scala Mobile corrispondenti al tasso programmato di inflazione (45 punti nel 1982), previo congelamento [illegible] cifra degli attuali stanziamenti per la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali (7000 miliardi);

4 il ripristino del "Fiscal Drag" sugli incrementi del salario nominale superiori al tasso effettivo di inflazione e l'inasprimento dei contributi dei lavoratori sull'intera retribuzione, destinando le relative maggiori entrate contributive al miglioramento delle pensioni e all'aumento degli assegni familiari;

5 la definizione di ulteriori provvedimenti compensativi nella legge finanziaria per il 1983, nel caso si verifichi un significativo scostamento tra tasso programmato del 16% e livello effettivo dell'inflazione.

Per i rinnovi contrattuali, la proposta unitaria (13 cartelle dattiloscritte) precisa alcuni indirizzi generali, fra i quali il rigoroso rispetto delle scadenze, l'autonomia delle categorie nella definizione e nella gestione delle piattaforme, la «essenziale correlazione tra l'insieme dei rinnovi contrattuali e l'iniziativa strategica [illegible] sindacato». Tra le «priorità centrali» si indicano la riduzione dell'orario di lavoro, la [illegible] dell'organizzazione del lavoro e il controllo dei processi di ristrutturazione, gli inquadramenti professionali. In particolare per l'orario «la Federazione Unitaria assume l'obiettivo di realizzare per la metà del decennio in corso la settimana lavorativa di 35 ore. [illegible] già il prossimo rinnovo contrattuale deve segnare un sostanziale e significativo avvicinamento a tale obiettivo, utilizzando a tal fine i margini attuali e prevedibili della quota di incremento della produttività da destinare al lavoro dipendente».

Indennità di liquidazione: pur confermando le conclusioni dell'assemblea di Montecatini (parziale rivalutazione del passato, scongelamento per il futuro degli scatti di contingenza) la Federazione considera la possibilità di misurare «la praticabilità di nuove e ulteriori ipotesi di revisione dell'istituto, anche alla luce del dibattito politico, culturale e sindacale che si è finora sviluppato». In particolare, si tende a garantire «la salvaguardia del valore reale degli accantonamenti annuali attraverso la loro indicizzazione alla dinamica del costo della vita o ad altro parametro».

Ultimo punto: la costituzione di un Fondo destinato ad investimenti sociali e produttivi nel Mezzogiorno, da alimentare con i proventi delle trattenute «istituite per finalità oggi esaurite o improprie» relative alla Gescal, alla Tbc e all'Enaoli.

Gian Carlo Fossi

Il coordinamento e l'Flm considerano «formalmente chiusa» la vertenza del luglio scorso

Ristrutturazione, piano auto, accordo Alfa il sindacato alla Fiat vuole vedere chiaro

TORINO — I sindacalisti della Fiat vogliono «veder chiaro» su tre temi: le ristrutturazioni in [illegible] nell'azienda; la situazione del «piano auto»; la natura dell'accordo che dovrebbe essere stipulato tra la Fiat e l'Alfa Romeo. Questi gli orientamenti emersi nel Coordinamento Fiat, che si è riunito ieri nella sede della Fim con l'intervento dei segretari nazionali Franco Lotito, Mario Sepi e Paolo Franco. La relazione introduttiva è stata presentata dal segretario torinese Tom Dealessandri. I lavori si concludono oggi.

Per «sgombrare il campo» da questioni ormai superate il Coordinamento «ha *espresso l'orientamento di considerare formalmente conclusa la vertenza del luglio scorso*». L'estate scorsa era stato concluso l'accordo per l'aumento della «*quattordicesima mensilità*» ma, a giudizio del sindacato, erano rimaste in sospeso le questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro e la riparametrazione (cioè le differenze salariali tra le varie categorie).

In luglio i sindacalisti pensavano che fosse possibile estendere (sia pure non meccanicamente) l'accordo stipulato all'Alfa per i «*gruppi di produzione*». Adesso, con la decisione di «*considerare chiusa la vertenza*», sembra emergere la convinzione che alla Fiat, per l'organizzazione [illegible] lavoro, si dovranno [illegible] re strade diverse dai «*gruppi di produzione*» dell'Alfa (dove tra l'altro si incontrano molte difficoltà).

«*La decisione di considerare conclusa la vertenza di luglio* — ha affermato Lotito — *consentirà ai lavoratori della Fiat di svolgere un ruolo centrale nella preparazione della "piattaforma" per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici*».

«*Alla Fiat* — ha proseguito il segretario nazionale della Fim — *intendiamo tenere alto il livello di iniziativa politica perché le ristrutturazioni in atto configurano la possibilità di nuove eccedenze di personale e ciò determina notevole preoccupazione, di fronte a livelli di occupazione* [illegible] *così duramente tartassati*».

I sindacalisti osservano che «*mentre la Fiat ristruttura il "piano auto" agonizza*». Sotto questo aspetto il coordinamento sindacale intende avanzare al governo «come controparte vera e propria» delle richieste precise: «*Chiederemo rapidamente al governo* — ha affermato Lotito — *il pieno rispetto delle delibere assunte dal Cipi* (Comitato interministeriale programmazione industriale): *rifinanziamento della legge per l'innovazione tecnologica e riconferma dei criteri di accesso al Fondo. Questi due elementi rappresentano il cuore del piano auto e devono essere resi operanti*».

Sul «*ventilato accordo tra la Fiat e l'Alfa*» il segretario nazionale Lotito ha dichiarato: «*Il Coordinamento chiede di capire la coerenza* [illegible] *le ipotesi di accordo e il "piano" per lo sviluppo del settore auto. Se il problema è di razionalizzare la componentistica va bene. Se, invece, si minasse l'autonomia dell'Alfa sarebbe un fatto negativo da respingere*».

I sindacalisti cercheranno di incontrare la Commissione Industria prima di Natale e in gennaio terranno un convegno nazionale per l'auto e la componentistica. Nella relazione introduttiva di Dealessandri sono state fatte alcune cifre riguardanti la Fiat: la produzione, dicono i sindacalisti, l'anno prossimo dovrebbe ridursi a un milione di auto; i dipendenti del settore auto, che nell'autunno dell'anno scorso erano circa 133 mila, sarebbero scesi a 90-95 mila attualmente in attività. Ai 23 mila in Cassa integrazione e in mobilità esterna i sindacalisti sommano 10 mila persone che «*sarebbero uscite nel corso del 1981*» per prepensionamenti, turnover e dimissioni volontarie.

Sergio Devecchi

Salite nel 1981 le vendite auto

ROMA — Il mercato italiano dell'auto ha avuto quest'anno un andamento positivo, contrariamente a quanto avvenuto in altri Paesi europei. Nei primi undici mesi del 1981 infatti sono state vendute in Italia un milione 834 mila 400 vetture con un incremento del 8,4 % rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La «Fiat Auto», coprendo il 51,4 % del mercato, ha sostanzialmente mantenuto la sua quota.

Nuova agitazione degli «autonomi»

I treni a singhiozzo a partire da stasera

ROMA — Comincia questa sera una nuova fase di agitazione dei ferrovieri autonomi della Fisafs; durerà fino a domenica 20. A partire appunto da questa sera e per le giornate di mercoledì, giovedì e venerdì gli autonomi ritarderanno di un'ora le partenze dei convogli; i turni di lavoro saranno interrotti con tre ore di anticipo. Venerdì, sabato e domenica, poi, l'astensione dal lavoro dei ferrovieri [illegible] Fisafs sarà totale.

I treni che viaggeranno saranno comunque sporchi: stasera, infatti, comincia anche uno sciopero degli addetti alle pulizie delle vetture; sono annunciate agitazioni degli addetti ai vagoni letto e alle vetture ristorante dalla sera del 21 alla sera del 23.

Non sciopereranno invece, in applicazione del codice di autoregolamentazione, i ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Minacciano però di manifestare duramente subito dopo le feste.

Oggi continua lo sciopero di 48 ore cominciato ieri dagli ufficiali in regolamento organico imbarcati sulle navi e sui traghetti del gruppo Finmare aderenti al sindacato marittimi della Uil. Lo sciopero è stato indetto a sostegno [illegible] richieste avanzate per il rinnovo contrattuale.

All'agitazione partecipano anche i sottufficiali e i «comuni» per protestare nei confronti della Finmare, che ha attuato trattenute sulle retribuzioni anche per il personale [illegible] interessato al rinnovo contrattuale.

Anche il sindacato autonomo dei marittimi Federmar-Cisal ha proclamato ieri e oggi uno sciopero dei lavoratori imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e sui traghetti delle società regionali che comporterà ulteriori difficoltà nei collegamenti con la Sardegna e le isole minori.

Tornati al lavoro i 70 mila della Fiat

TORINO — I circa 70 mila lavoratori degli stabilimenti del settore auto della Fiat rimasti a casa per una settimana perché messi in cassa integrazione, sono rientrati stamane al lavoro.

Un convegno a Venezia sul ruolo e il futuro delle Partecipazioni statali

Il manager pubblico riscopre l'economia «Basta con i miliardi buttati al vento»

VENEZIA — Il manager pubblico riscopre le leggi dell'economia e le regole della «buona gestione». Sommerso dai debiti lancia un appello: se non si tiene d'occhio il rapporto costo-ricavi andiamo tutti allo sfascio, mangiamo ricchezze invece di produrle e compromettiamo definitivamente il futuro. L'occasione per parlare è stata la «due giorni» organizzata a Venezia dalla Giunta regionale e dal ministero delle Partecipazioni Statali.

Impiegata [illegible] ultimi due anni dal potere politico come strumento per la «salvaguardia dei livelli occupazionali» anche là dove non c'erano condizioni industriali e strategiche indispensabili a garantire prospettive di sviluppo realistiche e livelli di economicità accettabili, la pubblica dirigenza si ribella e dice chiaro che non è più disposta a fare da parafulmine. Su questa [illegible] si sono trovati d'accordo i vertici dell'imprenditoria statale: Pietro Sette, presidente dell'Iri; Alberto Grandi, presidente dell'Eni; e Corrado Fiaccavento, dell'Efim. Un atteggiamento incontestabile che, proprio nel Veneto, trova facile riscontro nei numeri. Le perdite hanno cifre da capogiro. Su un totale di ventidue aziende a capitale pubblico (dieci dell'Iri, [illegible] dell'Eni e altrettante dell'Efim), con circa 31 mila addetti (3 mila dipendenti Eni, quasi 8 mila Efim, oltre 17 mila Iri), soltanto tre presentano un conto in attivo.

La girandola dei miliardi buttati al vento è impressionante. Valga un esempio: il cantiere Breda, a Porto Marghera, ha perso nell'ultimo anno 50 [illegible], oltre 20 milioni [illegible] ogni dipendente; le società dell'alluminio, guidate dall'MCS dell'Efim, a loro volta hanno perso 200 miliardi, quasi 40 milioni per addetto. Ma ancor più nero si presenta il quadro per il futuro. Nel settore alluminio, dove la [illegible] dell'Efim è preponderante, le prospettive sono catastrofiche.

Non meno grave la situazione delle aziende Iri ed Eni, con risvolti particolarmente negativi nei settori della siderurgia, della cantieristica e del tessile. Ma c'è in tutti la volontà di ripresa. L'Eni nel quinquennio '82-'86 investirà nel Veneto 530 miliardi, l'Efim (nel solo settore dell'alluminio) 440 miliardi, l'Iri 1200 [illegible]. Questa volta però non si tratterà di assistenzialismo ma di investimenti produttivi.

Due casi esemplificano questa strategia. «*Sul piano dei costi generali* — ha detto Grandi — *proporzionati rispetto a strutture similari sia in Italia sia in altri Paesi, è ormai deciso un piano di snellimento che comporterà un esubero di impiegati nell'area di Schio*». Anche nel settore minero-metallurgico l'Eni ha in programma ristrutturazioni. Nello stabilimento di Porto Marghera la Samim, ha detto Grandi, vuole potenziare «*gli impianti esistenti per le seconde lavorazioni dello zinco e delle sue leghe*», e realizzare [illegible] raffineria di rame da 45 [illegible] tonnellate (il progetto è in attesa di essere approvato dal Cipi).

«*Per quanto riguarda il personale interessato alla ristrutturazione* — ha spiegato Grandi — *di 510 addetti Samim di Porto Marghera circa 255 saranno posti in cassa integrazione per il periodo necessario alla costruzione dei nuovi impianti. Centosessantaquattro dipendenti saranno riassorbiti nella nuova raffineria, per gli eccedenti, si sono allo studio varie alternative di impiego, fra queste un'iniziativa per la fabbricazione di lana di vetro per isolamento, sempre nell'area di Porto Marghera*».

Questa nuova volontà di rilancio dell'azienda pubblica ha trovato conferma anche nell'impegno dell'Iri illustrato da Sette: «*A partire dall'anno prossimo, le aziende di progettazione e costruzione del Gruppo Italstat sono in grado di operare assieme a grandi imprese private e cooperative per la realizzazione di progetti, ormai maturi, per un decisivo sistema di difesa a mare di Venezia. Nel corso della prima metà degli Anni Ottanta potranno essere finalmente messi in cantiere progetti, a lungo discussi, per il porto di levante a Venezia e per la realizzazione di un sistema idroviario di congiunzione della laguna veneta con l'Emilia, la Lombardia, il Piemonte*».

I dirigenti delle pubbliche imprese, quindi, hanno cercato di dimostrare al ministro la loro capacità e buona volontà. Oggi sarà De Michelis a rispondere.

Francesco Bullo

Oggi alla Indesit assemblea a None anti-licenziamenti

TORINO — Il coordinamento sindacale della Indesit, riunito ieri a Pinerolo ha lanciato un appello ai lavoratori dell'azienda perché partecipino oggi ad un'assemblea (ore 16) allo stabilimento 8 di None. La situazione, afferma il coordinamento, «è di enorme gravità politica». A distanza di pochi giorni dal 22 dicembre, data di scadenza della procedura di licenziamento per gli oltre 2000 addetti al settore elettronica «non ci sono interventi del governo né di Marcora».

Nel [illegible] dell'assemblea il coordinamento proporrà da mercoledì il presidio del palazzo della Regione Piemonte.

ORA DIVENTA PIU' DIFFICILE RISCUOTERE I CREDITI POLACCHI

Le banche occidentali ossessionate da ventisette miliardi di dollari

Storie parallele

Il precipitare degli eventi in Polonia ha provocato profonda impressione negli ambienti bancari e finanziari internazionali, già da tempo assai preoccupati per la scarsissima solvibilità di quel Paese, uno dei più indebitati di tutto il mondo e nell'impossibilità di pagare persino le rate degli interessi, e per il timore di ripercussioni a macchia d'olio in altri Paesi in situazioni analoghe. Per meglio capire l'intricata situazione è opportuno premettere due storie parallele che sono all'origine dell'ingarbugliata situazione.

Prima storia. Circolano nel mondo diverse centinaia di miliardi di dollari, pari a parecchie centinaia di migliaia di miliardi di lire, che compongono quello che è chiamato, un pare impropriamente, «mercato dell'eurodollaro»: essi sono allo stato di liquidità o di quasi-liquidità e sono detti «moneta calda» o «capitali vaganti», perché si spostano da una valuta all'altra a seconda delle circostanze, e sono investiti in «certificati di deposito» oppure in depositi fiduciari presso istituti di credito.

La durata di queste operazioni è generalmente oscillante fra uno e sei mesi e l'interesse percepito è di solito quello fissato quotidianamente dal mercato internazionale dei capitali a Londra. Vengono raccolti dalle banche che li utilizzano per finanziare operazioni di pari durata, oppure per coprire necessità di cassa di fronte a prestiti di maggiore durata.

Seconda storia. Da molti anni Paesi del Terzo Mondo e dell'Est europeo coprono il loro deficit dei conti con l'estero mediante indebitamenti a medio termine (tre-sette anni) sul mercato dell'eurodollaro. Si tratta quasi sempre di prestiti a tasso [illegible] che viene calcolato semestralmente prendendo come base il «libor», o remunerazione dei depositi fiduciari a Londra, più un premio («spread») oscillante fra qualche decimo di punto e alcuni punti di interesse percentuale. Questo tipo di prestiti ha raggiunto cifre imponenti che sono stimate fra i trecento e i quattrocento miliardi di dollari.

Ad un certo punto queste storie parallele si saldano. Molte banche stipulano o partecipano a prestiti, attingendo i capitali necessari sul mercato del denaro a breve termine di Londra guadagnando lo «spread»: cioè trasformano depositi fiduciari a sei mesi in prestiti pluriennali. Teoricamente non vi è nulla da eccepire; in pratica, invece, questo modo di operare non è scevro da pericoli. Se, come sta capitando oggi, i Paesi debitori si trovano nell'impossibilità di rimborsare i prestiti, o addirittura di pagare gli interessi, si rendono necessari interventi straordinari che vengono chiamati «rifinanziamenti». Si tratta di rinnovare le scadenze non onorate, aggiungendovi in molti casi gli interessi non pagati.

Questi interventi d'emergenza non provocano alcun trauma se sono a favore di debitori abbastanza solidi e solvibili, ma la musica è ben diversa se si profila all'orizzonte l'eventualità di insolvenza totale accompagnata dal rischio di profondi rivolgimenti sociali e istituzionali, come sta capitando alla Polonia. Se poi i pericoli di dissesto si moltiplicassero — eventualità che non si può escludere — gravi perplessità sorgerebbero sulla capacità di sopravvivenza delle banche creditrici.

E' per questo che non pochi intermediari si pongono inquietanti interrogativi. Se alcune grandi banche dovessero far fronte a cospicue necessità di cassa e non trovassero la liquidità occorrente cosa potrebbe accadere? Fallimento? E allora, cosa accadrebbe per i depositi fiduciari e i certificati di deposito? Probabilmente prima del fallimento vi sarebbe una moratoria, o sospensione temporanea della restituzione dei capitali e del pagamento degli interessi, prima fase di un fatale consolidamento dei debiti a breve scadenza.

E' per questo che prudenzialmente diversi intermediari consigliano ai loro clienti di acquistare Buoni del Tesoro statunitensi, che rendono meno ma che hanno il vantaggio di avere come garante la Repubblica stellata.

Se però questo fenomeno di trasferimento di capitali dovesse ampliarsi smisuratamente, non farebbe che precipitare gli eventi e, come il cane che si morde la coda, il risultato finale potrebbe essere negativo per tutti perché, considerata l'entità del mercato dell'eurodollaro, il tracollo monetario sarebbe generale. Meglio sarebbe ristrutturare il sistema monetario internazionale creando sufficienti fondi di stabilizzazione e di intervento al fine di impedire collassi di grandi banche che avrebbero ripercussioni di imprevedibile portata.

Renato Cantoni

MILANO — L'intervento dell'esercito potrebbe essere la contropartita chiesta dall'Unione Sovietica per il versamento avvenuto la scorsa settimana al governo di Varsavia di 500 milioni di dollari necessari a pagare gli interessi ai creditori esteri della Polonia e ad ottenere il rinnovo dei prestiti in linea capitale in scadenza entro il 31 dicembre di quest'anno.

Questa la convinzione espressa negli ambienti bancari internazionali che fanno parte del comitato creditori della Polonia a cui partecipano una trentina di banche in rappresentanza di ben 460 istituti di credito che hanno prestato complessivamente alla Polonia, con e senza la garanzia dei governi, circa 27 miliardi di dollari (per l'Italia partecipano al comitato la Banca Commerciale e la Banca Nazionale del Lavoro che rappresentano oltre una ventina di istituti di credito italiani portatori di 500 milioni di dollari [illegible] di crediti, di cui due terzi garantiti dal governo e un terzo non garantiti).

Il pagamento degli interessi maturati al 31 dicembre di quest'anno era la condizione necessaria posta dai creditori occidentali alla richiesta dei polacchi, avanzata già nella scorsa primavera, di rinnovare i debiti in scadenza quest'anno e l'anno prossimo per un totale di 17 miliardi di dollari. Nei negoziati che si erano svolti negli ultimi sei mesi circa era stato raggiunto un accordo di massima per concedere alla Polonia il rinnovo del 85 per cento del capitale su una scadenza di sette anni e con un tasso di interesse sensibilmente superiore a quello interbancario vigente su depositi in dollari sulla piazza londinese. L'accordo doveva essere sanzionato all'inizio di dicembre con l'impegno da parte polacca a pagare gli interessi maturati. Il governo di Varsavia, tuttavia, aveva chiesto un ulteriore rinvio alla fine del mese sollevando il timore negli ambienti bancari internazionali e soprattutto tedeschi (i maggiori creditori con 4,5 miliardi di dollari) che la Polonia non fosse in grado di pagare.

La situazione che si è venuta a creare con l'intervento dell'esercito sarà comunque esaminata dalle banche creditrici in una riunione anche se per il momento gli istituti di credito non intendono indire alcun vertice di emergenza. Questo è quanto viene noto dalla Dresdner Bank, la banca tedesca che rappresenta i 460 istituti esposti con la Polonia. La Dresdner ha dichiarato di voler presumere che le autorità di Varsavia continueranno comunque ad adoperarsi per far fronte agli obblighi finanziari assunti con il mondo occidentale.

A meno che la situazione interna non degeneri in una guerra civile è improbabile che i banchieri occidentali si irrigidiscano nei confronti del governo polacco sia per i timori che una insolvenza totale potrebbe creare grosse difficoltà alle banche più esposte sia soprattutto nella convinzione che il rifiuto di un qualsiasi aiuto occidentale non avrebbe altro effetto che di intensificare la dipendenza economica da Mosca, particolarmente prodiga di aiuti negli ultimi mesi, sia di natura finanziaria (2,5 miliardi di dollari fra prestiti commerciali e quelli a fondo perduto), sia di natura commerciale (l'Urss ha allargato il disavanzo con la Polonia a 2 miliardi di dollari quest'anno e a 5,6 miliardi entro il 1983 divenendo, tra l'altro, l'unico fornitore di petrolio di un Paese la cui principale strozzatura è quella energetica).

Il rinnovo dei crediti a condizioni relativamente favorevoli al debitore richiederà da parte polacca tuttavia una serie di garanzie sugli sforzi che verranno compiuti per risollevare l'economia e il volume delle esportazioni con cui pagare i debiti contratti.

Con una produzione industriale inferiore del 13 per cento a quello stesso periodo dell'anno scorso, una riduzione nel reddito nazionale nell'ordine del 12,5 per cento, un calo del 20 per cento nella produzione di carbone, la maggiore risorsa del Paese, e un vero e proprio crollo nelle esportazioni, sempre di carbone, che si sono dimezzate, l'economia polacca è vicina alla paralisi totale. I rifornimenti di generi alimentari nelle città sono difficilissimi, [illegible] un buon raccolto quest'anno, a causa della rapida perdita di valore della moneta (si calcola un ritmo di inflazione intorno al 150 per cento) che spinge gli agricoltori a immagazzinare i prodotti (secondo stime governative manca quest'inverno nei negozi il 70 per cento della carne e il 60 per cento del pesce rispetto al fabbisogno normale). «I negozi sono vuoti e le case [illegible] fredde» titolava all'inizio di novembre il quotidiano di partito polacco pochi giorni prima che una delegazione del governo di Varsavia volasse a Washington per discutere l'ammissione del Paese al Fondo monetario internazionale, la sola istituzione che potrebbe fornire i 10 miliardi di dollari ritenuti indispensabili, secondo i banchieri internazionali, per risollevare l'economia e il Paese.

Marco Borsa

A Londra superati i 418 dollari

La paura scatena la corsa all'oro

LONDRA — Il dramma polacco ha scosso la City, ma in misura minore del temuto. Tutti i settori ne hanno sentito gli effetti, l'incertezza rimane acuta, mille apprensioni influenzano l'andamento dei valori. Com'era prevedibile, è subito salito il prezzo dell'oro, balzato a 418 dollari 25 cents l'oncia, con un aumento di otto dollari rispetto a venerdì. E' una tendenza che sembra destinata a prolungarsi, almeno per qualche giorno. Speculazione e paura alimentano la domanda internazionale del metallo. Un banchiere ha detto: «Lo comprano chi spera di far soldi e chi teme una nuova guerra».

Nella burrasca si è rafforzato il dollaro, a svantaggio di quasi tutte le divise europee, anche se in alcuni casi le perdite si sono assottigliate con il passare delle ore. Nella mattinata si era assistito a una vera e propria fuga dal marco tedesco in direzione del dollaro nonché della sterlina. La City ha attribuito il fenomeno alla considerevole «esposizione» dei tedeschi nel cosiddetto «debito polacco». La Germania federale è adesso il primo creditore occidentale di Varsavia e il suo interscambio è secondo soltanto a quello dell'Unione Sovietica.

Nei giorni passati, vari funzionari a Bonn avevano espresso gravi preoccupazioni. A giudizio di non pochi banchieri tedeschi, i polacchi «sono divenuti un fattore che minaccia la solidità del bilancio della Germania federale». E adesso? C'è la possibilità che Mosca debba pagare i debiti polacchi. Negli ultimi mesi le banche occidentali si erano fatte assai prudenti. La Polonia ha un [illegible] debito in valute forti di 27 miliardi di dollari e secondo alcuni calcoli, avrà bisogno per il 1990 di circa 85 miliardi. Varsavia non ha ancora pagato i 500 milioni, fra interessi e capitali, che aveva promesso di versare entro il 31 dicembre.

I gelidi venti polacchi hanno raffreddato anche il mercato azionario, già depresso dal rialzo, in molti Paesi, dei tassi d'interesse e dalla prospettiva, in Inghilterra, di uno sciopero dei minatori. La maggioranza delle azioni è scesa e l'indice del Financial Times ha indicato un ribasso di 6 punti.

m. c.

Kuwait riduce prezzo petrolio

KUWAIT — All'indomani della conclusione della riunione dell'Opec, il Kuwait ha deciso di ridurre il prezzo di vendita del [illegible] di sua produzione di 70 centesimi di dollaro, portandolo da 33 a 32,30 dollari il barile.

Lo ha reso noto il ministro del Petrolio Ali Khalifa Al Sabah, precisando che la nuova quotazione entrerà in vigore dal 1 gennaio.

Legge finanziaria, quasi finito l'esame del Senato. I grossi scontri previsti alla Camera in gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato riprende oggi pomeriggio a esaminare la legge finanziaria, documento fondamentale per regolare entrate e spese dello Stato nell'anno prossimo. Degli oltre ottanta articoli ne restano da votare una trentina. Le previsioni su quando ci sarà il voto finale sono difficili: quasi di certo [illegible], forse domani o dopodomani. La legge dovrà poi passare alla Camera.

Per ultimo sarà sottoposto al voto l'articolo 1, finora accantonato: articolo che, in una complessa formulazione tecnica, è volto a far sì che non si superi l'ormai noto «tetto» o limite del disavanzo pubblico (differenza totale fra spese ed entrate dello Stato degli enti pubblici, delle regioni, dei comuni, [illegible]). Su questo ed altri articoli potranno ancora esserci battaglie fra maggioranza e opposizione. Ma, dopo l'incontro tra il presidente del consiglio e i segretari dei cinque partiti della maggioranza, avvenuto sabato scorso, i parlamentari che appoggiano il governo dovrebbero essere più compatti e solidali che nei giorni precedenti. Ormai sono stati approvati i provvedimenti meno popolari, come i ritocchi ad alcune imposte e il «ticket» sulle visite mediche (su quest'ultimo ha espresso ieri un giudizio negativo la Fnom, Federazione degli Ordini dei medici).

Sono stati approvati anche numerosi altri [illegible] importanti della legge: quelli che prorogano la riduzione del costo del lavoro per le aziende manifatturiere, che istituiscono un fondo per finanziare l'investimento industriale (6000 miliardi, di cui si crede che 4000 saranno davvero spesi), che prevedono di formare presso il ministero del Bilancio un «nucleo» di esperti per valutare costi e benefici dei programmi di investimenti pubblici. [illegible] passati, con un compromesso, ancora [illegible] chiaro in tutti i particolari, gli articoli che concedono a regioni e [illegible] i fondi [illegible] sari per il 1982.

Tutto dovrebbe andare ora più liscio perché è chiaro che non ci sarà crisi di governo prima delle feste. Ma su tutti questi argomenti si potranno rinnovare gli scontri (ed eventualmente i dissensi all'interno della maggioranza) durante il dibattito alla Camera, che si terrà in gennaio.

Subappaltate le commesse pubbliche di tessuti?

ROMA — Le commesse pubbliche nel settore tessile abbigliamento, per il 1980, hanno superato i [illegible] miliardi ma solo le «briciole» sono finite a ditte che producono direttamente. La maggior parte è stata infatti assegnata ad imprenditori del Nord che subappaltano le commesse a piccole aziende meridionali.

La denuncia è partita dal sindacato unitario dei tessili (Fulta) che ha contemporaneamente proposto di assegnare ad imprese dell'area terremotata «ingenti quantitativi di commesse pubbliche» [illegible] che [illegible] in molti casi, le [illegible] che provvedono a fornire il materiale destinato allo Stato ed agli altri enti pubblici.

Si propone lo scudo come moneta Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al Consiglio dei ministri delle Finanze, il presidente del comitato monetario della Cee, Haberer, ha proposto la creazione di una moneta europea a corso legale (denominata «scudo») per rafforzare il ruolo dell'attuale unità di conto anche nelle sfere monetarie internazionali. I ministri hanno mostrato interesse per la proposta, ma non si sono impegnati. Haberer, nella discussione sui tre anni di vita del sistema monetario europeo, ha detto che esso ha contribuito agli scambi commerciali nella Cee.

Nonostante l'effetto sulle monete europee dello choc petrolifero, della rivalutazione del dollaro del 40% e di 18 [illegible], delle quattro rivalutazioni o svalutazioni delle valute dello Sme, l'esperienza è quindi da giudicare in maniera positiva.

Haberer ha anche proposto che l'attuale «scudo», che è una unità di conto dall'impiego limitato, sia utilizzato al cento per cento nei regolamenti tra le Banche Centrali europee e dato ai Paesi petroliferi in cambio di greggio.

Il ministro del Tesoro Andreatta è stato più cauto: ha riconosciuto, come gli altri ministri, che non è ancora giunto il momento di passare alla seconda fase prevista dello Sme, ha proposto il rafforzamento del Fondo di cooperazione monetaria (Fecom) della Cee, l'emissione di titoli in «scudi» e la creazione di una vera e propria «area dello scudo» da contrapporre, in un certo senso, a quella del dollaro. Nel corso della colazione di lavoro, il ministro Andreatta ha sollevato il problema delle progettate limitazioni delle importazioni comunitarie da parte della Francia.

La Cee ha già chiesto al governo di Parigi precisazioni sulle intenzioni a questo riguardo, ma all'incontro odierno non era presente il ministro delle Finanze francese Delors, quindi il suo vice si è solo impegnato a riferire le richieste dei ministri comunitari alle più alte autorità della Francia.

r. p.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1522/81 R.E.S.
N. 417543 C.P.

In data 11-5-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Greco Costantino, nato a Sersale il 8-7-1927 residente in Collegno, via Castagnevizza n. 11, per avere in Torino il 24-2-1981 in violazione dell'art. 720 C.P. partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Rivara n. 14.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 180.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 5 dicembre 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1523/81 R.E.S.
N. 417538 C.P.

In data 27-4-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Lazzarino Piero, nato a Torino il 6-8-1944 residente in Torino, via Vigone n. [illegible], per avere in Torino il 9-1-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Rivara n. 14

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 5 dicembre 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1520/81 R.E.S.
N. 416225 C.P.

In data 13-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Del Bello Rino, nato a Lusia il 22-12-1931, residente in Torino, corso San Maurizio n. 73, per avere in Torino il 10-1-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Assisi n. 4.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 5 dicembre 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1521/81 R.E.S.
N. 416850 C.P.

In data 25-5-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

De Biagi Amleto, nato a Brede di Piave l'1-12-1928, residente in Torino, via Racconigi n. 26, per avere in Torino il 23-2-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina in via Rivara n. 14.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 180.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 5 dicembre 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

PRETURA [illegible] TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1530/81 R.E.S.
N. 35320/78 R.G.

In data 9-10-1979 il pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

1) BOLETI Angelo, nato a Crissolo il 23-6-1934, residente in Torino c.so Regina Margherita [illegible]

OMISSIS

IMPUTATO

del reato di cui agli art. 110 - 718 - 719 C.P. per avere, in concorso fra loro, tenuto una casa da gioco o, comunque, agevolato il gioco d'azzardo delle carte nei locali dell'esercizio pubblico bar «CRAZY» in via Fossano n. 44. Accertato in Torino il 20-5-1978

OMISSIS

P.Q.M.

Condanna il suddetto alla pena dell'arresto di mesi due e dell'ammenda di L. 100.000 (centomila) oltre al pagamento delle spese processuali. Concede all'imputato il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «LA STAMPA» di Torino.

Ordina la confisca del denaro e degli oggetti sequestrati.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 5 dicembre 1981

Il Direttore di Sezione G. Giocoli

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

CAPITALE L. [illegible] MILIARDI VERSATO - RISERVA L. [illegible] MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 52/[illegible] VOL. [illegible] FASC. N. [illegible]

Assegnazione gratuita di n. 3.400.000 azioni da nominali L. 10.000 l'una, emesse in relazione all'aumento del capitale sociale da L. 102 miliardi a L. 136 miliardi

In esecuzione della deliberazione presa il 28 ottobre 1981 dall'Assemblea straordinaria dei soci, ***dal 17 dicembre 1981*** si farà luogo all'assegnazione gratuita di n. 3.400.000 azioni da nominali Lire 10.000 l'una, godimento 1° luglio 1981, in ragione di un'azione nuova per ogni tre azioni possedute.

Gli azionisti dovranno presentare i certificati azionari – accompagnati dalla richiesta di assegnazione – per la loro stampigliatura nonché per lo stacco della cedola n. 44, ad una delle filiali italiane della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO o del BANCO DI ROMA, fino ***al 18 gennaio 1982*** e successivamente a MEDIOBANCA, per il tramite delle stesse banche.

Agli azionisti che possegguno meno di tre azioni od un numero di azioni non multiplo di tre, sarà consegnato un numero di «buoni di assegnazione» pari al numero di azioni presentate od al residuo eccedente il multiplo di tre; tre «buoni di assegnazione» raggruppati daranno diritto al ritiro di un'azione nuova. Le banche incaricate si adopreranno per facilitare l'acquisto dei «buoni di assegnazione» necessari per il loro raggruppamento ed il realizzo di quelli eccedenti.

Ai sensi dell'art. 4 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, le azioni gratuite di cui alla presente assegnazione non costituiscono reddito imponibile dei soci e pertanto non danno luogo all'applicazione della ritenuta sui dividendi.

Prestito obbligazionario 14% 1982-1988 di L. 102 miliardi convertibile per un terzo in azioni Mediobanca riservato in opzione agli azionisti

Il Comitato Esecutivo di MEDIOBANCA, nella sua riunione del 30 ottobre 1981, ha stabilito di procedere all'emissione del prestito obbligazionario avente le caratteristiche sotto indicate, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 28 ottobre 1981.

Le obbligazioni, del valore nominale di L. 10.000 l'una, vengono offerte in opzione alla pari agli azionisti, in ragione di tre obbligazioni per ogni gruppo di tre azioni da essi possedute a valere sul capitale sociale di L. 102 miliardi in essere al momento della deliberazione assembleare.

Gli azionisti che intendono esercitare il diritto di opzione loro riservato dovranno presentare le domande di sottoscrizione nel periodo

dal 17 dicembre 1981 al 18 gennaio 1982

sotto pena di decadenza dal diritto stesso, presso una delle filiali italiane della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO o del BANCO DI ROMA, allegando la cedola n. 45 staccata dalle azioni vecchie possedute, che fungerà da diritto di opzione.

Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 18 gennaio 1982, in ragione di L. 10.000 per obbligazione più L. 70 per interessi di conguaglio dal 1° gennaio 1982, data di godimento delle obbligazioni.

Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato ***al 22 gennaio 1982*** per gli azionisti residenti all'estero, con conguaglio degli interessi sino alla data del pagamento.

Trascorsi i termini indicati, i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 del codice civile.

CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Importo nominale unitario: L. 10.000.

Titoli: da 3, 6, 15, 30, 150 e 300 obbligazioni.

Interesse nominale annuo: 14%, pagabile in rate semestrali posticipate, scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio.

Godimento: 1° gennaio 1982.

Rimborso: al 1° luglio 1983, al 1° gennaio 1985 ed al 1° gennaio 1988 sarà rimborsabile, alla pari, un terzo delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo.

Convertibilità in azioni MEDIOBANCA: nel dicembre 1987, l'obbligazionista potrà chiedere che il 1° gennaio 1988 avvenga, in luogo del rimborso delle obbligazioni in scadenza, la loro conversione in azioni MEDIOBANCA, nel rapporto di un'azione da nominali L. 10.000 per ogni obbligazione, salvo modificazioni che nel frattempo fossero intervenute in tale rapporto a norma dell'art. 2420 bis del codice civile. Le azioni da attribuire in conversione avranno godimento dal 1° luglio 1987; pertanto, sulle obbligazioni convertite non saranno corrisposti gli interessi relativi al semestre 1° luglio-31 dicembre 1987.

Rimborso e convertibilità anticipati: a decorrere dal 1° gennaio 1985, su delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà essere anticipata la data alla quale verrà a scadenza l'ultima rata di rimborso del prestito e, correlativamente, la data di conversione.

Quotazione: sarà richiesta la quotazione delle obbligazioni alle Borse valori presso le quali sono quotate le azioni MEDIOBANCA.

Regime fiscale: ai sensi del decreto legge 28 settembre 1981 n. 540, convertito nella legge 27 novembre 1981 n. 676, che ha prorogato le agevolazioni fiscali previste dall'art. 6 del decreto legge 31 ottobre 1980 n. 693, convertito nella legge 22 dicembre 1980 n. 891, gli interessi e gli altri frutti delle presenti obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi nei confronti dei percipienti: di conseguenza, sugli stessi non si applica la ritenuta prevista nel primo comma dell'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni.
Mediobanca assume l'impegno di non detrarre imposte o tasse future che per legge non debbano gravare sui portatori delle obbligazioni.

Analogo avviso è stato pubblicato nell'edizione nazionale del Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a Responsabilità Limitata n. 198 del 9 dicembre 1981.

Il dollaro s'impenna [illegible] 1240 [illegible] poi scende a 1224; l'oro chiude a 17.000 lire; la Borsa perde oltre il 2%

Borsa e mercati con il fiato sospeso per la Polonia

Per Piazza Affari [illegible] «spina» in più

Indice COMIT base 1972 = 100

MILANO — La drammatica eco dei gravi fatti di Polonia è giunta [illegible] piazza degli Affari in un momento in cui il mer[illegible] si trovava di fronte a non pochi problemi interni di ordine tecnico. Le sistemazioni della fine del ciclo operativo di dicembre (in calendario [illegible] domani) che coincide anche [illegible] la conclusione dell'annata borsistica, rappresenta già [illegible] per sé un elemento che normalmente assorbe gli operatori.

In particolare poi, [illegible] questi giorni, si sta svolgendo con estrema difficoltà una delle più cospicue operazioni di aumento di capitale di questi anni: quello della Montedison con [illegible] realizzi del titolo da parte del pubblico e con quotazioni artificiose di diritti d'opzione che sugli attuali livelli in realtà non avrebbero alcun valore.

Il grave fatto internazionale che turba l'opinione pubblica di tutto [illegible] mondo libero, ha dunque avuto riflessi solo sul mercato dei cambi dove si è assistito ad un notevole rafforzamento del dollaro, mentre [illegible] marco tedesco che rappresenta la divisa del Paese occidentale [illegible] i confini più prossimi alla Polonia, ha perduto terreno sensibilmente.

In ripresa anche l'oro [illegible] funzione difensiva [illegible] bene rifugio tipica nei momenti di psicosi bellica. Per quanto riguarda la seduta del mercato azionario l'ambiente [illegible] caratterizzato da disagio e nervosismo.

L'offerta è risultata prevalente nei vari settori del listi[illegible] con l'indice che in media [illegible] perduto il 2,03 per cento. Ma ci sono singoli valori che hanno subito sacrifici ben più incisivi. Oltre alla Montedison che è scesa di un altro 4,5 per cento portandosi a 160 lire, si è avuto un regresso per gli assicurativi con [illegible] testa Compagnia Milano e Sai, nonché per i finanziari tra cui specialmente la Centrale, Finscambi, i titoli del [illegible] Ifi e la Gim.

Smobilizzi anche nel comparto immobiliare. Tra i maggiori ribassi della seduta quello della Cartiere Binda che, con una perdita del 18 per cento, viene a quotare la metà del proprio valore nominale.

c. col.

Perdite [illegible] Tokyo e Sidney

[illegible] — I valori azionari sono arretrati attraverso scambi calmi, dovuti al fatto che gli operatori preferiscono rimanere [illegible] disparte in attesa di vedere quali saranno le reazioni europee e statunitensi agli avvenimenti [illegible] Polonia.

La media [illegible] Borsa ha per[illegible] 37,23 punti. Il macchinario elettrico pesante, i siderurgici, i cantieristici e i titoli delle società che operano per l'esportazione [illegible] arretrati leggermente per effetto del calo dello yen, ma i metalli non ferrosi e i carboniferi hanno beneficiato delle tensioni polacche. Contrastati i petroliferi. Le perdite [illegible] state comunque contenute entro limiti abbastanza ristretti.

Alla Borsa di Sydney la crisi in Polonia ha provocato, a causa del forte rialzo dei prezzi dell'oro, il rafforzamento dei titoli aurei e minerari. Gli scambi hanno assunto un ritmo frenetico nel corso delle prime ore per poi successivamente calmarsi.

Parigi mantiene [illegible]

PARIGI — Alla Borsa di Parigi, le reazioni al «colpo di forza» in Polonia sono state abbastanza prudenti. L'unico segno di un certo nervosismo [illegible] «fiammata» al rialzo della quotazione dell'oro che ha guadagnato circa il 3,5 per cento.

Contemporaneamente, in campo valutario, [illegible] è apprezzato anche il dollaro (che ha chiuso a 5,828 franchi contro i 5,73 di venerdì), mentre il franco francese ha registrato un sensibile ribasso nei confronti [illegible] tutte le monete [illegible] eccezione del marco tedesco. Infine, i titoli francesi hanno perso, [illegible] termine della seduta, soltanto lo 0,76 per cento.

[illegible]

FRANCOFORTE — La crisi polacca ha scoraggiato gli operatori del mercato [illegible] Francoforte. Sono aumentate [illegible] vendite in tutti i settori [illegible] a causa del rafforzamento del dollaro sul marco.

Particolarmente in declino i bancari coinvolti in prestiti alla Polonia.

MONETE [illegible] METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - 160.000
Sterlina n.c.	182.000 - 193.000
Marengo it.	138.000 - 140.000
Marengo sv.	124.000 - 140.000
Marengo fr.	125.000 - 140.000
Marengo bel.	118.000 - 130.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
50 Pesos mes.	-
Krugerrand	540.000 - 570.000
Argento (*)	337 - 345
Platino (*)	16.600

(*) Per grammo iva esclusa

Rivalutate le obbligazioni 9% del San Paolo

TORINO — Le obbligazioni San Paolo 9% 1979-1989, ancorate allo «Scudo europeo», da ieri beneficiano — secondo quanto comunica l'Istituto di credito torinese — di una nuova rivalutazione del valore nominale pari al 7,10%.

Questo «scatto», aggiunto a quello dell'anno scorso, fa complessivamente ammontare al 13,11% la rivalutazione del [illegible] re nominale [illegible] titoli nei primi due anni di vita, [illegible]. In[illegible], la svalutazione della lira italiana rispetto al «paniere» delle valute comunitarie a partire dalla fine del '79 ad oggi.

L'aumento del valore nominale [illegible] si [illegible] anche in maggior valore della cedola pagabile a partire [illegible] domani che salirà al 10,18%.

La lira tiene (senza l'aiuto della Banca d'Italia)

ROMA — Quando le prime quotazioni del dollaro hanno preso [illegible] scorrere sui terminali elettronici delle grandi banche dopo la pausa del week-end gli operatori hanno avuto un sussulto. I drammatici fatti [illegible] polacchi [illegible] sono immediatamente ripercossi sui mercati valutari: il dollaro è letteralmente schizzato in alto e in Italia, all'apertura, [illegible] arrivato a 1240 lire contro la chiusura [illegible] 1209 [illegible] venerdì. [illegible] nel corso della giornata il clima [illegible] è fatto più disteso e il fixing non è andato oltre [illegible] 1224 lire. Tutto sommato, dicono alla Banca d'Italia, [illegible] giornata [illegible] quanto si potesse pensare in mattinata. Restano molte preoccupazioni per gli sviluppi della situazione polacca.

Evidentemente gli operatori non escludevano che il colpo di mano a Varsavia potesse assumere connotati tragici scontando magari uno sviluppo cruento dell'iniziativa presa da Jaruzelski se non addirittura un'invasione sovietica. Con il trascorrere delle ore le scarne notizie diffuse dalle agenzie di stampa devono aver modificato la reazione emotiva che domina i mercati valutari ogniqualvolta ci si trova di fronte un episodio clamoroso. Non [illegible] un cambiamento di umore, da pessimista a ottimista, ma una pausa di riflessione: nei prossimi giorni si potrà avere un'idea più trasparente [illegible] come le grandi banche intendono procedere. Le stesse quotazioni dell'oro (ieri in Italia a 17.000 lire) non hanno avuto sobbalzi clamorosi.

L'impennata del dollaro è riconducibile interamente alla crisi polacca? «E' un fattore determinante, ma non il solo», risponde un autorevole tecnico della Banca d'Italia. Ad esso vanno aggiunti infatti i bollettini sull'economia americana soprattutto quelli relativi al deficit di bilancio nei prossimi tre anni: [illegible] ognuno potrebbe superare i 100 miliardi di dollari. Questo farebbe aumentare il fabbisogno finanziario dello Stato spingendo all'insù il costo del denaro. I tassi di interesse che in America avevano subito registrato gli avvenimenti polacchi con un rialzo dell'1,5 per cento nel corso della giornata si [illegible] riallineati sulle posizioni di venerdì.

La lira per [illegible] momento se l'è cavata abbastanza bene: rimane una delle monete meno precarie all'interno dello Sme (dove c'è il franco belga sempre in difficoltà) e la Banca d'Italia non [illegible] dovuta intervenire a pilotare il mercato: «Nella grave incertezza gli operatori sono estremamente prudenti e preferiscono [illegible] muoversi». La lira [illegible] guadagnato leggermente terreno nei confronti del marco (533,90 contro 536,29 [illegible] venerdì) e lo ha perduto invece sulla sterlina (2278 contro 2271) e sul franco [illegible] (657 contro 655). Praticamente invariato, 210 lire, il rapport[illegible] il franco francese al quale per ragioni anche di competitività si guarda con particolare attenzione.

I mercati europei denotano dunque un accentuato nervosismo e questo si protrarrà verosimilmente fino a quando non ci [illegible] una svolta o una normalizzazione a Varsavia. Per l'Italia [illegible] tratta di un importante partner commerciale, soprattutto nell'area del Comecon. Negli ultimi dieci mesi dell'81 le esportazioni sono ammontate a 181 miliardi e le importazioni a 297 miliardi.

Vengono però toccati alcuni settori merceologici abbastanza delicati: ad esempio [illegible] Polonia ci rifornisce i tre quarti dei bovini da ingrasso che importiamo dai Paesi al [illegible] fuori del Mercato Comune.

Eugenio Palmieri

Unica nota positiva per gli Usa è il rialzo del dollaro

Inquietudine [illegible] Wall Street

NEW YORK — Wall Street ha reagito negativamente alla crisi polacca, a quella del Golan, e a un leggero rialzo degli interessi a breve. L'indice Dow J[illegible] dei titoli industriali è sce[illegible] di 10 punti in due ore, uno dei cali più accentuati dell'anno. Le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca, che «tutto è calmo in Polonia», non hanno rassicurato gli investitori. L'economista Greenspan ha osservato che «le complicazioni mediorientali hanno accresciuto le inquietudini». Egli ha espresso il timore che qualcuno equipari la Polonia e il Golan all'Ungheria e a Suez nel '56, anche se il paragone è forzato.

All'incertezza ha contribuito anche una [illegible] chiarazione del ministro del Tesoro Regan sulla solvibilità della [illegible] «La Polonia non è in grado di ripagare i suoi debiti» ha detto il ministro. Il suo debito esterno è spaventoso: 26 miliardi di dollari. Le banche americane, ha continuato Regan, sono coinvolte solo marginalmente. Ma grandi istituti di credito europei rischiano di perdere tutto.

Il ministro ha sostenuto che il pericolo di un «crack» finanziario è maggiore di quello di un'invasione sovietica. Politicamente l'Urss è in un'impasse, ha concluso.

La depressione della Borsa è stata causata anche da un accenno all'ascesa dei tassi d'interesse. La scorsa settimana, la liquidità è aumentata assai più del previsto, e miliardi di dollari, e la Riserva Federale ha immediatamente stretto i freni per i prestiti a breve. Wall Street sperava [illegible] un altro ribasso del prime rate, il tasso, attualmente del 15,5 o 15,75 per cento. L'anno non si chiuderà su una nota positiva, ha commentato Greenspan, a meno che le tensioni internazionali e interne non cessino.

L'unico motivo di consolazione per gli Stati Uniti è che il dollaro continua la sua corsa, e dovrebbe raggiungere nuove vette.

Tra le azioni più colpite dagli eventi polacchi vi sono state quelle delle grandi compagnie petrolifere, già scosse dal confronto tra Reagan e Gheddafi. La prospettiva della [illegible] nessione del Golan da parte di [illegible] [illegible] resuscitato il fantasma dell'embargo della fine del '73 quando l'America [illegible] quasi [illegible] graggio.

e. c.

La Camera [illegible] proposta per estendere poteri Consob

ROMA — La proposta di legge dei deputati della sinistra indipendente Minervini e Spaventa, che estende i poteri della Consob sino a comprendervi la vigilanza sulle società fiduciarie nonché sulle *«società che controllano società con azioni quotate in Borsa, o ne sono controllate»* è all'esame [illegible] commissione finanze della Camera.

L'iniziativa dei due parlamentari prende le mosse dalla articolazione dei soggetti economici in «gruppi» di società, articolazione indotta anche da *«certe inutili rigidezze della nostra legislazione»*.

I parlamentari fanno cenno alla questione degli «scorpori», spesso l'unico modo, per le imprese, di fare emergere plus-valenze altrimenti congelate dal principio del costo storico. Quando una società quotata in Borsa — dispone a questo proposito la proposta di legge Minervini-Spaventa — è inserita in un «gruppo», i poteri [illegible] vigilanza della Consob si estendono all'intero gruppo, la cui vicenda non può essere «parcellizzata».

Il ruolo delle società di gestione fiduciaria, poi, è venuto ampliandosi sino a comprendere attività non considerate dalla legislazione vigente (che — ha ricordato il relatore al provvedimento, il dc Galli — risale a parecchi decenni orsono): è questo il caso della «Monte titoli», la discussa società istituita dalla Banca d'Italia e dalla Bnl, cui compete [illegible] di ruolo di compensazione delle trattative di Borsa.

Tutto ciò consiglia l'estensione dei poteri della Consob. Gli intendimenti della proposta in esame — secondo ambienti vicini alla stessa Consob — non contrastano con le iniziative attualmente in discussione a Palazzo Madama, dove sono in esame [illegible] proposte per la rivalutazione dei beni di impresa e un disegno di legge che istituisce i fondi di investimento di diritto italiano.

Selm (M[illegible]) [illegible] il [illegible] ingresso al listino

ROMA — La Montedison metterà sul mercato entro l'anno prossimo il 30 per cento del capitale azionario della Selm, la società da cui dipendono 22 centrali elettriche e che assicura la metà del fabbisogno annuo di energia elettrica del gruppo chimico (circa 8-10 miliardi di chilowattora).

L'offerta di azioni al pubblico costituirà il primo passo verso la quotazione in Borsa della società per la quale la Montedison ha sottoscritto in questi giorni un consistente aumento di capitale (da 30 a 336 miliardi di lire). Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della Selm, Roberto Casella, precisando che il patrimonio della società (grazie al sovrapprezzo di 500 lire su ogni nuova azione emessa) ammonta attualmente a 480 miliardi.

Il collocamento presso il pubblico del 30 per cento del pacchetto azionario della Selm dovrebbe avvenire secondo le seguenti modalità: in un primo tempo, un istituto di medio credito rileverà dalla Montedison il 30 per cento delle azioni della Selm ed emetterà un prestito obbligazionario (convertibile in azioni Selm) per un importo complessivo di cento miliardi di lire. La convertibilità delle obbligazioni dovrebbe essere ammessa fin dall'estate 1982.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14 - 12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 30	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	99 20	—
» » » 1/5/82 II	99	— 0 05
» » » 1/7/82	96 50	+ 0 20
» » » 1/10/82	98 60	—
» » » 1/1/83	98 40	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 80	—
B.T.O. 12% 1982 I	99 25	—
» 12% 1982 II	97 30	—
» 12% 1983	[illegible]	—
» 12% 1984 I	[illegible]	+ 0 20
» 12% 1984 II	84 20	—
» 12% 1984 III	[illegible]	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	73	+ 1 30
» » '68 II	82 10	—
» 7% '73	54 40	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» [illegible]% '75 II	92	—
» '77 indiciz. II	[illegible]	—
» 12% '78/84	83 20	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	88 60	—
I.R.I. 6% '84	[illegible]	—
I.R.I. 6% '85	[illegible]	— 1
Autostrade 6% '65 I	[illegible]	—
» 6% '68	59 90	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	45 50	—
» 7%	43	+ 0 50
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. St. 6% IV	62	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	43 20	—
» » 7% 72 I	45	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	14 - 12	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	60	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	84 50	—
» 7% II	50	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	+ 1 20
» » 7% I	53 60	—
» » [illegible] II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	86	+ 0 80
» XXIX 7%	88 40	—
» XXXIII 7%	85 90	—
» XXXVIII 7%	90	—
» XLII 6%	50 50	—
» IL 10%	53	—
Invelmer 7% '71 XIX	73	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	60	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 6%	65	—
» » 6% conv.	56 80	—
S. Paolo 6%	50 60	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 90	—
» O.P. 6% ex 5%	46 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	66	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. Vat. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '63 II	98	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	82 30	—
RIV 5,90%	65 50	—
OBBLIGAZIONI [illegible]		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	230	—
M. Sip 7%	68	—
M. Spirito 7%	370	—
Iri Stet 7% 73/88	87	—
B. Paolo It. 12%	182	— 3 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano) 11 - 12	Bancarie (Milano) 14 - 12	[illegible]azione (Milano) 11 - 12	[illegible]azione (Milano) 14 - 12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11 - 12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14 - 12
Dollaro Usa	1208	1222	1208,9	1224,45	1209,3	1224,60
Dollaro Usa L.p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	990	990	1018,3	1029,25	1018,3	1025,875
E. C. U.	—	—	1305,3	1302,74	1450	[illegible],74
Marco [illegible]	531	528	536,26	533,50	536,29	533,90
Fiorino olandese	484	484	489,37	487,84	488,48	487,77
Franco belga	26,50	26	31,285	31,385	31,276	31,382
Franco francese	210	209	210,62	210	210,90	210,005
Sterlina	2285	2285	2270,7	2275,50	2271,4	2278,25
Lira irlandese	1800	1800	1903,8	1892	1901,7	1892
Corona danese	162	162	164,75	164,08	164,89	164,065
Corona norvegese	200	200	209,69	211,13	209,85	211,115
Corona svedese	213	212	217,58	218,24	217,63	218,12
Franco svizzero	648	648	658,62	657,81	655,41	657,905
Scellino austriaco	76,25	75,75	76,42	76	76,42	76,21
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,60	18,60	18,56	18,75
Peseta spagnola	11,60	11,60	12,468	12,435	12,494	12,452
Yen giapponese	5	5	5,534	5,534	5,533	5,530
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,60	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	[illegible]0	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	73	96,226	19,60
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	162	91,894	19,90
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	[illegible]	84,197	19,88

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-12		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,08	—
Fonditalia	»	20,26	—
Interfund	»	12,20	—
Int. S. Fund	»	9,21	—
Multinvest	»	17,55	—
Italfortune	»	10,24	—
Italunion	»	8,93	—
Medicl. Sel.	»	14,21	—
Rominvest	»	14,77	—
Tre R	[illegible]	11.768	—
Eur '69	fr. sv.	172,79	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-12	14-12
Londra	409,75	417,50
Zurigo	412	420
Parigi	414,95	422,08
New York	409,75	417,30
Milano (lire al grammo)	16.200	17.000
Hong Kong	408	421,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	[illegible]	20,625
7 gg	20,125	20,500
15 gg	[illegible]	20,625
1 mese	20,625	21
2 mesi	21 *	21,375
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,626	22

A cura dell'Ist. [illegible] S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11 - 12	Zurigo (in fr. sv.) 14 - 12	Francoforte (in marchi) 11 - 12	Francoforte (in marchi) 14 - 12	Londra (per sterlina) 11 - 12	Londra (per sterlina) 14 - 12	Parigi (in fr. fr.) 11 - 12	Parigi (in fr. fr.) 10 - 12
Dollaro	1,8390-1,8410	1,8800-1,8030	2,2545-2,2560	2,2960-2,2990	1,8770-1,8800	1,8620-1,8640	5,7260-5,7390	5,8225-5,8335
Franco svizzero	—	—	122,62-122,85*	123,27-123,44*	3,4460-3,4590	3,4275-3,4425	311,26-311,92*	313,18-313,82*
Franco francese	32,01-33,10*	31,63-32,01*	39,29-39,35*	39,37-39,47*	10,779-10,808	10,770-10,802	—	—
Marco	81,42-81,62*	82,55-81,18*	—	—	4,2330-4,2430	4,2525-4,2825	253,95-254,53*	253,32-253,90*
Sterlina	3,4554-3,4846	3,4549-3,4833	4,243-4,253	4,263-4,274	—	—	10,787-10,808	10,809-10,861
Yen	0,8389-0,8418*	0,8392-0,8415*	1,0310-1,0327*	1,0383-1,0382*	40890-411,60	410,83-411,41	2,6272-2,6328*	2,6392-2,6448*
Lira	0,1521-0,1526*	0,1518-0,1522*	1,884-1,889**	1,858-1,864**	2284,3-2273,8	2288,—2277,2	4,7380-4,7320**	4,7608-4,7735**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3180	— 20	2000
Bonifiche Ferr.	23500	— 500	200
Chiari & Forti	7000	— 10	1000
Eridania	11800	— 310	4100
Ind. Buitoni P.	3850	—	2100
Buitoni risp.	3850	—	6000
Ind. Zuccheri	4450	— 50	1000
Milano Agr. Vit.	10800	— 100	10500
Sermide ord.	117 75	+ 0 25	55000
Sermide priv.	94 75	+ 0 25	15000
Sermide risp.	111 50	—	1000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34000	— 960	3850
Ausonia	2410	— 110	11000
C. Ass. Mi ord.	16300	— 500	7650
C. Ass. Mi Risp.	13300	— 970	4400
C. Latina ord.	1080	— 7	11000
C. Latina priv.	875	— 12	11000
FIRS	3001	— 48	5000
FIRS risp.	800	— 48	1500
Generali	136725	— 1225	25725
Italia Ass.	20500	— 490	1800
L'Abeille Ital.	37300	— 100	100
La Fondiaria	47500	— 460	575
RAS	120300	— 2700	14025
SAI	25510	— 990	22950
SAI 1-9-81	22900	— 1000	5400
SAI priv.	22500	— 1130	1450
Toro Ass. ord.	19695	— 405	24300
Toro Ass. priv.	15800	— 450	46300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34500	— 700	7800
Banco Roma	31100	— 380	7325
Banco Lariano	8150	— 250	23500
Cred. Italiano	4350	— 135	78500
Cred. Varesino	5330	— 360	17800
Interbanca pr.	25130	— 470	7250
Mediobanca	127125	— 3875	9650
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	500	— 110	15000
Burgo ord.	4780	— 170	2900
Burgo priv.	4740	— 110	2900
De Medici	540	+ 12	2000
Mondadori pr.	[illegible]	—	7500
CEMENTI - CE[illegible]			
Cementir	3825	— 275	7000
Pozzi-Ginori	198	— 2	[illegible]
Pozzi-Ginori risp.	181	— 3	10000
Eternit	510	— 5	6000
Eternit pref.	450	—	[illegible]
Italcementi	35800	[illegible]	[illegible]
Italcementi r.	25250	—	[illegible]
Unicem	15850	— 70	1150
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	432	— 6	5600
Caffaro risp.	420	—	[illegible]
Farmit. Erba	8150	— 140	15500
Italgas	600	+ 1	121000

Titoli	14-12	Variaz.	[illegible] Trattate
Lepetit	38050	— 650	150
Lepetit priv.	34090	—	25
Mira Lanza	17500	— 799	1000
Montedison	160	— 7 50	7345000
Perlier	7500	— 110	1000
Pierrel	841	— 16	37000
Saffa	5050	—	[illegible]
Saffa risp.	3800	—	3200
Siossigeno	13750	—	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288	— 2	870000
La Rinasc. p.	210	— 5	95000
Silos	3400	— 100	1000
Standa	2295	— 205	[illegible]
Standa risp.	2230	— 138	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	+ 25	1000
Ausiliare	8600	— 250	2800
Autostr. To-Mi	7000	— 385	28000
Italcable	6400	— 150	14400
NAI	155	— 2 75	465000
Nord Milano	1810	—	—
SIP	990	+ 18	252000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	7[illegible]	— 1	13000
Magneti M. risp.	671	— 8	1000
Tecnomasio	182 50	+ 7 50	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2001	— 14	7500
Agricola	12740	— 260	900
Bastogi IRBS	294	— 6 50	321000
Bonif. Siele	37890	— 1310	6000
Borgosesia ord.	7000	— 100	100
Borgosesia risp.	3900	— 51	100
Brioschi	2100	— 110	10000
Buton	3740	—	2500
La Centrale	5800	— 235	158500
La Centrale r.	3410	— 235	70100
Fin. Breda	2460	— 15	1000
Finanza	44	[illegible]	[illegible]
Finrex	1300	— 30	14000
Finsider	37	— 1	18000
Fiscambi	2685	— 135	28500
Gemina	520	— 50 50	105500
Generalfin.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generalfin 1-1-81	505	— 10	3000
GIM	2650	— 160	7500
GIM priv.	3199	— 61	74500
IFI priv.	5260	— 155	8400
Invest	2950	— 55	44000
Italmobiliare	155000	— 1000	10825
Mittel	1240	— 40	4000
Partec. Finanz.	945	—	2900
Pirelli & C.	2465	— 8	17000
Pirelli SpA	1209 50	— 21 50	59000
Pirelli SpA risp.	1262	— 18	[illegible]
Rejna	19610	—	[illegible]
Rejna risp.	14995	—	[illegible]
Riva Finanz.	9350	[illegible]	1300
Sarom	3150	[illegible]	14500
SME	2980	[illegible]	14500
SMI	2410	— 91	8000

Titoli	14-12	Variaz.	Quantità trattate
Stet	888	—	37000
Terme Acqui	1380	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6601	— 139	5000
B.I.I. ord.	755	— 28	152000
B.I.I. risp.	655	— 5	13000
COGE	1651	— 39	17000
Cogefar	1350	—	28000
Cond. Acque	185	—	60000
De Angeli Frua	16800	— [illegible]	1350
G.Imm. Sogene	1720	— 20	48000
Iniziativa Ed.	33000	— 1200	100
ISVIM	23300	—	400
La Milano Cen.	12200	— 250	19700
» » risp.	12399	— 101	—
Risanamento	11310	— 190	1000
SIFA	948	— 27	17000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1515	— 15	589500
FIAT priv.	1141	— 29	233500
Franco Tosi	31500	— 1000	2200
Gilardini	4140	— 10	3000
Olivetti ord.	2661	— 64	108000
Olivetti 1-4-81	2510	— 131	1500
Olivetti priv.	2200	— 51	13000
Westinghouse	18430	+ 230	150
Worthington	2450	— 40	7500
[illegible]			
Breggi Izar	2405	— 41	[illegible]
Dalmine	316	— 2 30	160000
Falck ord.	2550	— 60	2000
Falck risp.	2880	— 70	2000
Ilssa-Viola	1499	— 11	—
La Magona	3710	—	[illegible]
Perlusola	848	— 11	[illegible]
Trafilerie	3050	— 100	35000
TESSILI			
Cant. v. Zinelli	27 50	— 2 25	325000
Cantoni	6952	— 48	5600
Cucirini	2311	— 85	2500
Cascami S[illegible]	6002	+ 2	200
FISAC	6180	—	1000
FISAC risp.	7120	— 360	100
Linif. e Can. o.	1588	— 2	1000
Linif. e Can. r.	1367	— 8	—
Marzotto ord.	2250	+ 250	3000
Marzotto priv.	2250	— 100	500
Olcese Venez.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rotondi	13105	— 110	300
Snia Visc. ord.	876	— 23	89000
Snia Visc. priv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unione Manif.	31500	— 550	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2940	— 50	1800
Acq. De Ferr. r.	3035	—	[illegible]
Acque Potabili	2500	+ 140	[illegible]
Calzat. Varese	5100	— 10	1000
CIGA	5450	— 205	31000
CIR	12250	— 185	[illegible]
CIR risp.	11450	— 85	[illegible]
[illegible]	11275	— 2 25	20000
Trenno	8530	— 70	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3200	— 100
Eridania	12000	— 100
Florio	336	— 6
Mibonagr. Vittoria	10600	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16450	[illegible]
Comp. Ass. Milano risp.	13500	[illegible]
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	900	—
Generali	136300	— 3025
RAS	120200	— 2800
SAI	24600	— 1600
SAI 1-9-81	23200	— 800
SAI priv.	22000	— 300
Toro Ass. ord.	19700	— 400
Toro Ass. priv.	15600	— 500
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35200	—
Banco di Roma	32000	—
Credito Italiano	4520	—
Interbanca priv.	25500	—
Mediobanca	127600	— 3200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4800	— 120
Burgo priv.	4850	— 50
Cartiere Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	153	—
Eternit ord.	570	—
Eternit priv.	450	—
Unicem	[illegible]	— 100
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	630	—
Mira Lanza	18000	+ 500
Montedison	158 75	— 8 75
Paramatti	[illegible]	— 20
Pierrel	840	+ 20
Saffa ord.	5000	—

Titoli	14-12	Variaz.
Saffa risp.	3550	—
SAIAG	1320	— 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	287	— 3
Rinascente priv.	215	— 5
Silos Genova	3700	— 1[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1226	—
Autostrada TO - MI	7000	— 340
Italcable	6700	—
NAI	151	— 8
SIP	980	+ 38
Torino Nord	18125	— 1375
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	300	—
Borgosesia ord.	7000	— 210
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	5800	—
Centrale risp.	3450	—
Finsider	38	—
Gemina	528	—
GIM	2650	—
IFI priv.	5170	— 105
IFIL	3425	—
Invest	3020	—
Mittel	1260	—
Fiscambi	2680	—
Pirelli & C.	2500	—
Pirelli S.p.A.	1210	— 40
Pirelli S.p.A. risp.	1260	— 20
SAROM	3400	—
Schiapparelli	800	—
SME	2960	— 190
SMI	2500	—
SIFA	950	—
STET	870	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	755	—
B.I.I. risp.	715	—

Titoli	14-12	Variaz.
Condotte Acqua	198	—
Fer-Co	255	— 1
[illegible] Imm. Sogene	1720	—
I. P. I.	1870	—
ISVIM	23350	—
Risan. Napoli	11500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1025	—
FIAT ord.	1510	— 40
FIAT priv.	1139	— 31
Gilardini	4225	—
Graziano	1050	—
Olivetti ord.	2660	— 20
Olivetti priv.	2200	— 30
Olivetti 1-4-81	2550	— 170
Westinghouse	18300	—
[illegible] - METALLURGICI		
Dalmine	310	—
Fornara	385	+ 10
Talco Grafite	39850	—
TESSILI		
Cantoni	6500	—
Fisac	7200	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	880	— 10
Snia Viscosa priv.	1000	—
DIVERSI		
Acque potabili	2400	—
CIGA	5430	— 170
CIR	12250	— 575
CIR risp.	12500	— 400
Pacchetti	116	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/83	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 13% 73/88	235	— 5
Mira Lanza 12% 73/88	100	—
IRI Stet 7% 73/83	—	—

Allo stato d'assedio e all'improvvisa, dura svolta della situazione polacca

L'immediata risposta della città

Assemblee in fabbrica, cortei di studenti, veglie [illegible] preghiera [illegible] culminati ieri pomeriggio nella manifestazione unitaria organizzata dai sindacati - Hanno parlato Gheddo (Cisl), Nigro (Uil) e Destefanis (Cgil) - I politici [illegible] si sono messi d'accordo, [illegible] così nessuno ha preso la parola - «Siamo vicini ai nostri fratelli che chiedono democrazia e libertà»

Assemblee in fabbrica, comunicati di condanna dell'improvvisa, dura svolta della situazione polacca, volantinaggio nelle vie, corteo di studenti. La città ha risposto - in tempi stretti — come ha rilevato Franco Gheddo (Cisl), aprendo la manifestazione unitaria organizzata ieri pomeriggio in piazza Castello — per sottolineare l'esigenza di non arrivare in ritardo». Da quando televisioni e giornali hanno diffuso domenica mattina la notizia dello stato d'assedio proclamato in Polonia, si è iniziata l'attività frenetica delle organizzazioni sindacali. Un volantino stampato in oltre 100 mila copie è stato distribuito ieri in tutti i posti di lavoro, ovunque sono state convocate le assemblee e votati ordini [illegible] giorno di solidarietà.

Gli studenti di sinistra, che hanno organizzato un corteo per invitare [illegible] astenersi dalle votazioni degli organismi scolastici, trasformano la loro protesta in [illegible] a favore dei lavoratori polacchi. Subito aderiscono simpatizzanti e iscritti a altre forze politiche (dc compresa). In piazza Arbarello sono presenti in millecinquecento. Il corteo sfila per le vie [illegible] centro, nelle scuole fanno eco [illegible] assemblee e discussioni.

Alle 16, *Comunione e Liberazione, Movimento popolare, Sermig* promuovono una veglia di solidarietà e di preghiera davanti alla chiesa di San Lorenzo. Un gran pannello ricorda che è aperta una mostra fotografica sulla Polonia «*Un Paese vicino*». Vengono letti brani di discorsi [illegible] Papa e dei cardinali polacchi alternati a canti e a momenti di riflessione.

Alle 17.30, dopo aver acceso numerose t[illegible] antivento, i dimostranti [illegible] spostano poco lontano, dinanzi a Palazzo Madama dove intorno ad un palco improvvisato si raduna altra gente. Giungono i gonfaloni [illegible] città e provincia, intorno è tutto [illegible] fiorire di stendardi e striscioni di partiti politici, consigli di fabbrica, associazioni culturali. Un cartello ammonisce: «*Protagonismo, pace, democrazia: contro i generali scegliamo questa via*».

Si pensava forse che il convulso lavoro di organizzazione avrebbe richiamato un pubblico più folto. Così [illegible] è. La folla che si accalca festosa, carica di pacchi, in via Roma sembra che appartenere a un altro mondo. Intorno [illegible] transenne ci sono mille, [illegible] duemila persone. I vertici sindacali ci son tutti, non mancano neppure consiglieri e assessori regionali, provinciali e comunali (la giunta cittadi[illegible] ha deciso anche di ritardare di due ore la convocazione del consiglio per essere presente in modo ufficiale).

Destefanis (Cgil) sottolinea che l'impegno del sindacato dimostra come «*non ci si [illegible] rinchiusi nei soli limiti delle rivendicazioni salariali*». Fatica a parlare per la gazzarra di alcuni gruppuscoli extraparlamentari, ma prosegue: «*Bisogna scongiurare in Polonia la possibilità di pressioni e ingerenze dall'esterno*» soprattutto perché «*l'esperienza di Solidarnosc ha dimostrato una ferma volontà di partecipazione popolare*».

Nelly Norton, del comitato di solidarietà a Solidarnosc, ricorda che il grande sindacato libero non è morto: «*I capi sono in prigione, ma fuori ci sono oltre 10 milioni di tesserati. A loro dobbiamo dare tutto il nostro aiuto*». L'emo[illegible] che traspare dalle parole si perde in un caldo battimani.

Conclude Nigro (Uil): «*Siamo vicini ai nostri fratelli che lottano perché hanno messo in discussione un assetto statale e chiedono democrazia e libertà*». A questo punto [illegible] vrebbe intervenire un politico, non si raggiunge l'accordo e così non parla nessuno.

Carlo Novara

«Ma [illegible] dimentichiamo i nostri gravi problemi»

Cancello 6 di Mirafiori. Alle 14 entrano gli operai del secondo turno ed escono quelli del primo. Agli ingressi cinque o sei attivisti distribuiscono volantini. Si formano qua e là capannelli di persone. Due i temi [illegible] conversazione: la cassa integrazione e la situazione polacca.

Non tutti sono al corrente dei fatti accaduti in Polonia nella notte fra sabato e domenica.

Ma anche fra chi è informato c'è una certa difficoltà a esprimere giudizi: «Siamo sinceri: [illegible] sappiamo troppo poco. Potremo fare un bilancio quando arriveranno notizie più precise».

C'è comunque, in tutti i commenti, [illegible] buona dose di tristezza. «Era una vicenda carica di umanità, una fase sociale di importanza storica: c'erano dei rischi, lo si sapeva. Ma come pensare che sarebbe finita così?».

Si cercano di analizzare i perché. «Forse sono st[illegible] commessi degli errori: [illegible] è cercato di bruciare le tappe quando occorreva un inserimento più graduale del sindacato nelle alte sfere del governo». *Ma ci sono anche altre spiegazioni, le più disparate:* «E' stata determinante l'infiltrazione di elementi della Cia nelle file del sindacato: il governo non ha potuto evitare una misura del genere» *ed anche* «la Chiesa ha appoggiato troppo scopertamente il sindacato e questa coalizione ha fatto paura al potere».

Diverse le ipotesi di soluzione. «Fra una settimana arriveranno i carri armati russi». «Il governo farà pulizia degli elementi stranieri e poi il nuovo corso continuerà». «Verrà creato un sindacato governativo, Solidarnosc scomparirà».

C'è chi non manca di sottolineare le note positive. «I polacchi dimostrano un'unità formidabile: anche in questo momento migliaia di operai rifiutano di entrare in fabbrica e scioperano rischiando la vita».

Ma la maggioranza fa una premessa. «In Polonia stanno male, ma qui non stiamo certo bene». *E si parla di crisi dell'auto, delle prossime settimane di cassa integrazione, di un Natale carico di angoscia.* «Ai polacchi tutta la nostra sincera solidarietà — *dice un anziano operaio* — ma speriamo che non accada anche questa volta che, per sottolineare e discutere una vicenda lontana, si perdano di vista i problemi nostri. Di chiacchiere ne sentiamo sempre troppe».

L'ultima drammatica telefonata a Varsavia sabato sera alle 21

Parla la rappresentante del comitato torinese di Solidarnosc - 400 polacchi in ansia

Nelly Norton: «Ho pianto a lungo, [illegible] rabbia»

Nelly Norton è una dei 400 polacchi che vivono nella nostra città. E' in Italia da 11 anni, sposata con un italiano, lavora come psicologa in un Centro assistenza [illegible] Comune. Ha gli occhi stanchi e lucidi. Da due notti dorme pochissimo, sonni agitati.

L'ultima telefonata con Varsavia risale alle ore 21 di sabato, poco prima del *Blitz* militare. «*Ho parlato con un'amica, responsabile del Fondo di Solidarietà per gli Aiuti dall'Occidente. L'ho avvertita che giovedì, dopodomani, doveva partire un camion [illegible] viveri per Varsavia. La mia amica [illegible] preoccupata. Giovedì a Varsavia era in programma una grande manifestazione con meeting contro la repressione, per commemorare i moti popolari di Danzica e Stettino del dicembre '70. "Temo un giro di vite delle autorità" mi ha detto l'amica*».

Quando e come ha saputo del «golpe» militare? «*Domenica mattina, alla radio. Ho pianto a lungo, di rabbia. Ho cercato subito di telefonare a Varsavia: impossibile. Ho parlato con connazionali a Parigi e Stoccolma. Anche per loro era impossibile saperne di più, su quanto stava avvenendo in Polonia*».

Quali sono ora i suoi interlocutori a Varsavia? «*Nessuno. Siamo completamente tagliati fuori. Tutte le vie di comunicazione sono interrotte*».

Che cosa intendono fare ora i polacchi che vivono a Torino? «*Da alcuni mesi abbiamo cominciato a trovarci per mandare aiuti al nostro Paese. Dopo l'appello di Walesa, il 23 novembre scorso, per l'invio di generi alimentari, abbiamo deciso di costituirci in gruppo organizzato. Si chiama "Solidarietà con Solidarnosc". E' il primo comitato, in Italia, di polacchi che vogliono aiutare il proprio Paese. Si muove in stretta collaborazione col Sindacato Unitario Cgil-Cisl-Uil*».

Quali gli obiettivi del comitato? «*Ora cerchiamo di trovare fondi per l'acquisto di generi [illegible] prima necessità. Abbiamo una sede provvisoria (Istituto Alfieri Carrù, via Accademia Albertina 14, tel. 83.97.042 e 83.97.078) e aperto un Conto Corrente Bancario (all'Ibi, via Roma, n. 26809) per i versamenti. Diciamo chiaramente: non abbiamo bisogno delle scarpe usate o dei cappotti. Alla Polonia servono prodotti alimentari. I fondi serviranno per questo*».

A chi invierete gli aiuti? «*E' chiaro che saranno mandati ai polacchi che soffrono, con forme e canali da studiarsi. Ci [illegible] anche un coordinamento tra iniziative in Italia e in Europa*».

Come giudica le reazioni dei torinesi e in Italia al *Blitz* militare? «*Molto positive. Come polacca e come sindacalista vorrei loro dire questo. Solidarnosc è decapitato ma non morto, non è finito come Movimento. Ma Solidarnosc in Polonia — bisogna ribadirlo — non vuole l'abolizione dello Stato socialista, ma una sua trasformazione nel rispetto delle libertà di ogni cittadino. Speriamo che la solidarietà a Solidarnosc non si esaurisca in questi giorni con le manifestazioni in piazza, ma continui. Da ieri ho cominciato ad appendermi sul petto il distintivo di Solidarnosc. Lo leverò quando saranno liberati tutti i prigionieri politici del mio Paese, cattolici, comunisti e sindacalisti*».

Guido J. Paglia

Regione, consiglio per la Polonia

I capigruppo del Consiglio regionale e il presidente Benzi hanno deciso di tenere oggi alle 15.30 una seduta straordinaria sul [illegible] Polonia». Aprirà il presidente, poi la giunta esporrà il suo documento, quindi toccherà a ciascun capogruppo.

Ieri pomeriggio il Comitato regionale per gli aiuti alla Polonia, che già aveva cominciato la propria attività, ha deciso di continuare. Se non sarà possibile far arrivare gli aiuti materiali a Solidarnosc si tenterà di dirottarli sulle sedi vescovili.

Il Consiglio comunale discute e condanna la repressione

Consiglio comunale, [illegible] sera, tutto dedicato ai drammatici fatti della Polonia: tutti i gruppi, salvo il msi, hanno presentato ordini del [illegible]: Pci e psi, in giunta, [illegible] sono arrivati ad un documento comune. Ecco, in sintesi, le varie posizioni.

I comunisti (Gianotti) hanno espresso la ferma condanna per le gravi misure assunte dal governo polacco, rilevando che [illegible] tratta di un colpo ai tentativi di risolvere politicamente la crisi e ribadendo che qualunque accordo deve essere fondato sulla garanzia dei diritti di libertà del popolo, senza atti di forza, senza interventi dall'esterno. Il pci chiede che siano ripristinate e garantite le libertà civili e sindacali.

Per Cardetti (psi) la condanna del pci «*fa piacere, ma non è sufficiente continuare a parlare di errori nella conduzione economica della Polonia, perché i fatti di questi [illegible]orni dimostrano che i sistemi comunisti dei Paesi dell'Est non hanno nulla a che vedere col socialismo. [illegible] regimi totalitari che restano in piedi grazie alla minaccia militare dell'Unione Sovietica*».

«*I processi di democratizzazione all'Est* — hanno sostenuto Gatti e Leo (dc) — *vanno sempre bene finché non c'è il pericolo di libere elezioni. E' su questo ostacolo di fondo ad ogni evoluzione democratica che devono riflettere i comunisti italiani*».

Ferrara (pri): «*Quanto avviene in Polonia non è l'unico esempio di come viene gestito il potere nei regimi comunisti. Cecoslovacchia, Afghanistan e altri insegnano. L'unico Paese imperialista e colonialista è l'Unione Sovietica*».

«*Nessun problema esiste per i Paesi del socialismo reale* — ha detto Dondona (pli) — *quando le masse [illegible] sono con il regime: semplicemente si schiacciano con gli interventi militari. Vi è incompatibilità assoluta tra libertà democratiche e socialismo reale: il pci dica con chiarezza da che parte sta*».

Magliano (psdi): «*Di ordini del giorno sono piene le fosse: bisogna cambiare strada e aumentare la pressione non solo nel momento della tragedia. [illegible] mobilitare gli animi in difesa della libertà*». Martinat (msi): «*E' l'ennesima prova che dove vi è il comunismo non può coesistere la libertà*».

Iniziativa Sermig

Una testimonianza di affettuosa solidarietà alla Polonia sarà data dal Sermig questa sera dalle 20 all[illegible] nella chiesa di via Arsenale angolo via Lascaris.

«Abbiamo anticipato l'iniziativa già presa due mesi fa — dice Ernesto Olivero — di dedicare [illegible] l'anno prossimo ai poveri delle favelas brasiliane e agli amici polacchi. La drammatica situazione di questi giorni ci ha indotto a riservare alla Polonia già questa riunione prenatalizia».

Ritardata l'uscita dei mezzi pubblici

Oggi fino alle 9 niente tram e bus

Per il rinnovo del contratto - Per la Satti [illegible] per la Torino-Ceres il lavoro riprende alle 12

Oggi i mezzi pubblici non escono dai depositi fino alle 9, mentre l'orario d'inizio lavoro è pro[illegible] alle 12 per la Satti e per la Torino-Ceres. «*Le controparti, vale a dire Consorzio Tt e Comune* — sostengono i sindacati — *sono assenti del tutto. Non sono mai entrate nel merito della piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale. Noi ribadiamo [illegible] validità delle nostre richieste, non soltanto per quanto riguarda i miglioramenti che deriverebbero alla categoria, ma anche per gli innegabili vantaggi agli utenti*».

«*Tutto ciò* — dicono ancora i delegati dei lavoratori — *non interessa alla direzione, che preferisce non cercare il dialogo con il sindacato e mandare la gente a piedi*». Oggi, al termine dello sciopero, [illegible] previste assemblee nei vari reparti. «*Cercheremo di mantenere la calma per evitare spinte autonomistiche e scioperi selvaggi. Ma non sarà facile, perché, malgrado la buona volontà dei lavoratori, tutto rimane fermo*».

STAMPROFIL — A Borgaro gli operai hanno deciso di conti[illegible] l'assemblea permanente in fabbrica. La pro[illegible] si era iniziata mercoledì notte in seguito a tredici lettere di licenziamento giunte senza preavviso agli interessati. In un incontro, l'azienda [illegible] comunicato l'intenzione di licenziare a gennaio venti operai della vicina Ilea (stessa proprietà): ora i dipendenti di quest'azienda sono in cassa integrazione a zero ore e partecipano all'assemblea permanente della Stamprofil.

«*L'azienda vuole rivedere gli accordi che riguardano mensa, trasporto e premio, ottenuti con lotte anni fa* — spiegano alcuni delegati —. *La spiegazione dei licenziamenti è che manchiamo di competitività. E' vero, ma i motivi sono da ricercare in un'incapacità gestionale che da tempo abbiamo denunciato. Se si rifiutano di trattare, non è esclusa l'assemblea permanente anche all'Ilea*».

temperatura di ieri	
massima	+ 1,0
minima	— 1,2
media	— 0,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb; umidità 96%, [illegible] cm di neve, cielo coperto. Temperatura massima +1.8; minima —4.2, media —1. Previsioni: temporanee condizioni di variabilità con residue precipitazioni nevose sull'arco alpino orientale. Visibilità ridotta per banchi di nebbia. Venti in prevalenza deboli, con rinforzi occidentali sui rilievi. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge alle 8.01; tramonta alle 16.48.

Ordine dei medici rinnovo cariche

L'Ordine dei medici della provincia di Torino ha eletto [illegible] consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti.

Sono risultati eletti: Da[illegible] Poggiolini (presidente), Roberto Del Boca (vicepresidente), Michele Olivetti (segretario), Giorgio Danni (tesoriere), Angelo Pizzini, Luigi Triberti, Giancarlo Beccaria, Regis Triolo, Mario Ponarzetto, Gianfranco Falzoni, Dino Scala, Giancesare Lamberto, Giuseppe Chiadò Piat, Francesco Biano, Bartolomeo Di Bartolomeo. Revisori dei conti: Armando Borrè, Lido Cavaglia, Alberto Bermond des Ambrois: supplente Giancarlo Murcio.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Oggi i servizi socio-assistenziali della zona si trasferiscono in corso Giovanni Lanza 75, palazzina A, piano primo (telefono: 65.05.032). Le assistenti sociali continueranno a ricevere ogni mercoledì mattina dalle 9 alle 12 nella vecchia sede di piazza Gran Madre 4.

Asta gioielli — Giovedì [illegible] 14.30 asta di gioielli presso la sede centrale della Cassa di Risparmio (via XX Settembre 31). Il materiale all'incanto sarà visitabile dalle 8.30 alle 13.30 dello stesso giorno.

Banda armata e divulgazione di segreti militari

Processo Br: il pm chiede condanne da 5 a 15 anni

Dodici per Acella [illegible] Fiore, [illegible] per Pisano, 5 per l'ex carabiniere Guerrieri, [illegible] per Cardinale - Proposta l'assoluzione di Trozzi

Requisitoria del pubblico ministero Rinaudo contro i sei imputati di banda armata Brigate rosse e di divulgazione di segreto militare che sono processati dalla terza corte d'assise nell'aula delle Vallette. Il p.m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di aver fatto parte delle Br per Oreste T[illegible], l'impiegato Fiat al centro elaborazione dati di via Vincie sindacalista Fim e la condanna per tutti gli altri giudicati.

La [illegible] più pesante è stata invocata per Raffaele Pisano: 15 anni [illegible] reclusione. Così ripartiti: 8 per aver fatto spionaggio di informazioni sui carabinieri e sul funzionamento della base Nato di Vicenza e 7 per partecipazione a banda armata. Gerardo Guerrieri, l'ex carabiniere che ha ammesso di aver consegnato al Pisano i propri appunti sul suo periodo di leva nell'Arma, si è sentito chiedere una condanna a 5 anni. «*Guerrieri però* — ha detto Rinaudo — *deve essere assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di essere un brigatista*».

Altre richieste: 12 anni ciascuno a Vincenzo Acella e Raffaele Fiore, per la divulgazione di segreto militare. Lo scritto redatto dal Guerrieri e consegnato al Pisano fu trovato sulla loro «128», adibita a covo mobile. Sei anni, infine, il pubblico ministero ha proposto per Michele Cardinale, l'insegnante di matematica ai corsi delle 150 ore.

Raffaele Pisano, presunto br

«*Nell'alloggio di Trozzi, in cui era ospitato da mesi* — ha spiegato alla corte il rappresentante dell'accusa — *furono trovati due documenti ciclostilati delle organizzazioni comuniste combattenti, [illegible] silenziatore di pistola con relativo schizzo e un timer confezionato con un profilattico. Tutta roba che apparteneva a Cardinale. L'insegnante va punito con 5 anni per partecipazione a banda armata: un altro anno gli deve essere inflitto per detenzione di arma: ossia, il silenziatore*».

L'udienza è stata disertata da Acella e da Fiore. I due, che già avevano rinunciato a rispondere all'interrogatorio del presidente della corte Corradini, hanno preferito rimanere in carcere. Per loro, questo processo è soltanto uno dei tanti (entrambi devono rispondere di una lunga serie di delitti, tra cui l'assassinio dell'ex vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno) che li attendono nei prossimi anni.

Dopo [illegible] requisitoria sono cominciate le arringhe dei difensori: hanno parlato l'avv. Oliviero Dal Piume (legale d'ufficio di Fiore), e gli avv. Costanzo, Perla, Annoni e Pierro. Oggi, dopo l'intervento dell'avv. Guidetti-Serra per Trozzi la sentenza.

★ Un operaio di Orbassano, Antonio Di Maria, 41 anni, residente in strada Torino 81, è ricoverato al Cto in prognosi riservata per fratture alla colonna vertebrale. L'uomo è stato vittima di un incidente sul lavoro accadu[illegible] nel pomeriggio [illegible] venerdì. Il Di Maria, dipendente della Cofas, un'azienda di strada Orbassano 40 a Beinasco che produce attrezzature stradali, stava verniciando la parte superiore di una cabina antiacustica per compressori. Per cause ancora imprecisate il tetto del box ha ceduto di schianto, facen[illegible] così stramazzare a [illegible] da un'altezza di tre metri il malcapitato.

New Club — Stasera alle [illegible] presso il ristorante «La Rotonda», incontro-dibattito con Mario Soldati.

Chiuse ieri alle 12 le urne scolastiche

Né padri né figli amano le elezioni

La percentuale più bassa dei votanti rappresentata da genitori [illegible] allievi (tra il 29 [illegible] il 54 per cento)

Le urne scolastiche chiuse definitivamente ieri alle 12 hanno dato il seguente responso di votanti per la provincia di Torino. *Elementari* — docenti 87.41 per cento (contro 89.05 del 1977), genitori 54.16 (53.56), non docenti 78.17 (77.77). *Medie inferiori* — docenti 79.73 (81.42), genitori 43.43 (41.91), non docenti 88.08 (74.57). *Medie superiori* — docenti 69.37 (80.28), genitori 28.38 (27.22), studenti 79.36 (37.77), non docenti 79.26 (82.02).

La scuola, dunque, ha [illegible] un po' di più rispetto alle passate elezioni, ma la percentuale di adesioni resta comunque molto bassa.

Dice il provveditore Pisani: «*E' andata meglio di quanto si potesse sperare. Significa che, passato l'entusiasmo iniziale, superata in parte la delusione successiva, restano ora le per[illegible] veramente interessate e decise a lavorare sul serio*».

Secondo Battaglia [illegible] Cgil (una delle componenti delle liste unitarie docenti) «*la scarsa partecipazione è determinata dalla superficialità con cui [illegible] è guardato a queste elezioni e dal fatto che la gente ha ben presenti i limiti degli organismi collegiali*». Aggiunge che ci sarà un'indagine perché «*sono state rilevate alcune irregolarità nei distretti di S. Rita, Ciriè e Carmagnola*» dove non sarebbe stata segnalata la presenza della lista unitaria per gli insegnanti.

Giancarlo Clara, dell'area cattolica, è abbastanza soddisfatto: «*La partecipazione è stata superiore al previsto. Resta tuttavia innegabilmente bassa. Ciò conferma che c'è stata mancanza di informazione all'interno delle singole scuole. Credo che esista un equivoco di base sugli organismi collegiali. E' vero, non hanno potere legislativo, ma possono avere un peso determinante se esiste una grande partecipazione che esprime le esigenze della massa. In attesa della riforma innovativa sarebbe già positivo avere le strutture per far funzionare in modo efficace gli organismi esistenti. Ad esempio, i distretti sono privi delle segreterie a quattro anni dalla loro prima istituzione*».

Il prof. Ottino dell'Alfieri, in lista per il consiglio provinciale come genitore, sostiene: «*Il numero maggiore di votanti è stato dei docenti e non docenti, che sono direttamente interessati nell'ingranaggio della scuola. Genitori e studenti hanno risposto meno, probabilmente perché ritengono [illegible] essere stati strumentalizzati in precedenza. C'è molta sfiducia, ma anche parecchi malintesi. Forse le famiglie credevano, con gli organismi collegiali, di poter interferire anche nell'attività didattica*».

Infine Vincenzo Pampararo dell'area liberale-laica: «*Sfiducia e disinformazione hanno favorito la scarsa percentuale di votanti. Nelle scuole dovrebbe esserci un servizio costante di aggiornamento sugli organismi collegiali*».

Domande al ministro

Agli anziani chi deve provvedere?

Tutte le Regioni si sono riunite a Torino per discutere della ricerca finalizzata nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Era presente all'apertura dei lavori il ministro Altissimo che sta concludendo in questi giorni gli incontri per approfondire i problemi socio-assistenziali del «caso Piemonte».

— Uno dei più gravi è quello degli anziani.

Risponde: «*E' forse il più grave. Ma bisogna chiarire innanzitutto fin dove arriva, in questo problema, la sanità e dove arriva l'assistenza. Io sono solo il ministro della Sanità: non posso spendere una lira per altro*».

— Però la Regione lamenta il blocco dei fondi per il progetto anziani.

«*Non finanziamento per un anno non significa blocco del progetto. Non ho ancora ben definito il quadro piemontese, devo ultimare le consultazioni. Ma una cosa mi pare sia da chiarire. L'assistenza degli [illegible]ani bisognosi era a carico [illegible] Comuni. Ora è passata alle Usl. I Comuni [illegible] possono trasferire un compito senza i relativi finanziamenti. Certo, comunque, che quello degli anziani non autosufficienti è un problema al quale bisogna trovare soluzione*».

— Veniamo agli ospedali. Il piano sanitario piemontese parla di tutto tranne che di Torino dove sono concentrati i più importanti ospedali, con grandi specializzazioni.

«*Io sono dell'avviso che certi ospedali devono avere una gestione autonoma. Ma per questo ci va una decisione nazionale*».

— Milano aveva fatto una richiesta del genere.

«*Non diciamo Milano o Torino o Roma. Io dico che certe grandi specializzazioni (per esempio cardiochirurgia infantile o anche la semplice cardiochirurgia o l'oncologia), che hanno bisogno di attrezzature specializzatissime oltre che di personale paramedico e medico altamente qualificato, debbono essere al centro di un bacino d'utenza che le giustifichi. Altrimenti si rischia veramente di sprecare risorse*».

Tanto per restare nell'esempio [illegible] struttura e il personale per il trapianto di rene funzionano alle Molinette e interessano tutto il Piemonte. (E il personale, primario e caposala in testa, non bada [illegible] orario, quando c'è un caso si va avanti fino [illegible] conclusione, in qualsiasi ora del giorno e della notte).

Che il problema sanitario sia al centro dell'attenzione, lo dimostra la «due giorni» di studi aperta ieri che sarà conclusa oggi a mezzogiorno dall'assessore Bajardi. Vi partecipano, fra gli altri, il direttore dell'Istituto superiore [illegible] sanità, Pocchiari; il presidente del Cnr, Quagliariello; il preside di Medicina.

I «progetti finalizzati di ricerca» sono stati sempre compito del Cnr. Ora le Regioni vogliono contribuire e ieri hanno presentato gli obiettivi prioritari: strutture sanitarie, loro progettazione e organizzazione; adeguatezza e efficienza degli interventi socio-sanitari; disabilità e handicap nelle popolazioni e [illegible] lungodegenti; grado di confort delle strutture; efficienza degli screening.

Domenico Garbarino

Funerali di Carluccio

Non [illegible] sa ancora quando arriverà in Italia la salma del prof. Luigi Carluccio, il critico d'arte stroncato da collasso cardiaco a San Paolo in Brasile. Il feretro giungerà a Roma solo fra qualche giorno e verrà poi trasferito a Torino per i funerali.

Specchio dei tempi

«Migliorare le carceri, senza cedere al ricatto» - Meglio una stangata a rate - Fame di casa nostra - L'unica pensione che garantisce il digiuno - Non sono tutti criminali, per fortuna - Baby sitter svedese

Una lettrice ci scrive

«In un Paese come il nostro, dalla facile emotività, dove l'importante è risolvere il problema del momento (o avere tale illusione) senza badare alle conseguenze, si può passare per forcaioli assumendo una posizione sfavorevole agli imputati digiunatori che chiedono la libertà provvi[illegible] in occasione dei primi sequestri di persona, qui a chi si fosse opposto al silenzio stampa per favorire le trattative delle famiglie con i rapitori. Ora si accetta talvolta il sequestro dei beni degli interessati.

«Nel caso che qui interessa, pare che un detenuto possa far pressione per giuste richieste di qualsiasi genere (eliminazioni di ulteriori lungaggini, ammesso che ve ne siano senza motivo, per la celebrazione del dibattimento, sistemazione in cella con compagni non violenti) [illegible] non possa imporre la propria [illegible]. Se la situazione nelle carceri dà luogo a gravi inconvenienti, si faccia urgentemente il possibile per un miglioramento, ma nei confronti di tutti i detenuti.

«Forse è persino [illegible]bile [illegible] costruzione di [illegible] che ospitino una sola persona ciascuno, grazie a chiusure dall'interno, dovrebbe avere la facoltà di impedire l'accesso alla propria cella ai compagni, ma non ovviamente alle guardie, le quali potrebbero usufruire di un secondo ingresso.

«Potrebbe[illegible] immediatamente essere fornite le più ampie garanzie ai detenuti in sciopero della fame, ma non può essere accettata l'imposizione di doveri mettere in libertà provvisoria. Oltre tutto, un provvedimento favorevole potrebbe far sorgere innumerevoli «imitatori», pronti al digiuno vero o anche fasullo».

Aida Zambon

Un lettore ci scrive

«Ho letto quanto riportato su *La Stampa* del 26 novembre sotto il titolo: "Costerà [illegible] cara l'assistenza sanitaria volontaria nell'82". Una notizia che ha portato lo sgomento nella mia famiglia, composta da 3 figli studenti e moglie.

«Col mio lavoro riesco a malapena a portare a casa circa 850 mila lire al mese, e con tale cifra si arriva faticosamente a fine mese.

«Quando ho fatto domanda alla Saub credevo, come è stato detto, di pagare in percentuale secondo [illegible] Irpef, e ho fatto subito la domanda non avendo alcuna mutua.

«Mai più l'avessi fatto! Entro la fine del mese non riuscirò certo a reperire le 800 mila lire circa che dovrei pagare. Come andrà a finire? Siamo ridotti, io e mia moglie, alla disperazione. Capisco che si debba pagare l'assistenza, ma è parte la grossa cifra, non era possibile dividerla almeno a rate?

«Aspetto una cortese risposta che ci tolga dall'incubo in cui [illegible], e ci [illegible] far passare almeno un Natale più sereno, e non col pianto in gola».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Mi rivolgo ai nostri governanti e uomini politici. [illegible] in questi giorni discutono alla Camera gli stanziamenti italiani per la fame nel mondo. Sono al corrente, o fanno finta di non saperlo di quanta miseria esiste in Italia?

«Il sottoscritto vive della sola pensione, è solo afflitto, riscaldamento e tutte le spese mensili, mi rimangono [illegible] mila lire per mangiare e curarmi io e mia moglie [illegible] anziani, bisognosi di tante medicine, così siamo ridotti a vivere di pane e latte tutti i giorni, e a privarci di tutto.

«Lo sanno i vari Piccoli, Craxi, Berlinguer, ecc. ecc. che il popolo italiano comincia ad averne le tasche piene? Invece di discutere [illegible] al vento [illegible] parole [illegible], dovrebbero venire a sentire come la pensano gli italiani. [illegible] ne sentirebbero delle belle. Altro che preoccuparsi di cosa [illegible] all'estero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Dopo avere versato per più [illegible] anni all'Inps per la pensione facoltativa oltre un milione, percepisco la pensione di lire 10.700 mensili senza la tredicesima.

«Complessivamente, in 5 anni, ho preso la cifra di una pensione media mensile di un comune pensionato. Tutte le pensioni vengono rivalutate, anche a chi non ha [illegible] pagato, solo la pensione facoltativa dà la possibilità di morire di fame.

«Nella speranza che qualche sindacalista o politico si interessi di questa classe di paria della pensione Inps, saluti e grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Decine di delinquenti (secondo le stime) stanno per essere riversati dalle galere nelle nostre città grazie a una amnistia voluta da politici miopi (e dir poco) e per nulla avveduti. E' come rovesciare il contenuto di un'enorme pattumiera [illegible] pericolo di epidemie gravissime. Si considererà tra i criminali in lucrosa attività e tra quanti aspirano, ancora un po' dubbiosi, a intraprendere la carriera di malandrino, un consolante [illegible] impunità. Chi fermerà [illegible] delinquenza sempre più arrogante?».

G. Ferrero

Tre giovani ci scrivono dalla Svezia

«Siamo [illegible] ragazze e [illegible] ragazzo svedesi di 19 anni, e vorremmo lavorare come baby-sitter presso una famiglia italiana che conosca possibilmente l'inglese o lo svedese. Preferiremmo lavorare in una delle seguenti città: Firenze, Roma o Torino. Scrivere a Anna Jamthagen, Stigbergsgatan 77, 803 58 [illegible], Sweden».

Palestra di roccia intitolata a Rossa

Il 10 gennaio al Palazzo a Vela verrà inaugurata ufficialmente la grande palestra di roccia al coperto, aperta sullo «slancio» di Sportuomo Torino '80. Per la cerimonia, sarà presente Reinhold Messner, lo scalatore altoatesino riconosciuto come il più grande del mondo. La palestra sarà dedicata a Guido Rossa, il sindacalista genovese [illegible] dalle Brigate rosse.

In serata, su schermo gigante, verrà proiettata, commentata dall'autore, la serie di diapositive spettacolari che lo stesso Messner ha scattato sulle sue massime imprese alpinistiche, e specialmente sulla scalata solitaria e senza ossigeno dell'Everest (agosto 1980).

Con 1800 spalatori e 300 automezzi al lavoro fin dalla notte

Subito sconfitta la neve

Da 20 a 30-40 centimetri, in città [illegible] in collina - Aeroporto chiuso per alcune ore - Qualche treno in ritardo - L'intervento del Comune, tempestivo ed efficiente, ha ridotto al minimo il disagio degli automobilisti: strade pulite in poche ore [illegible] tram in funzione

Chi si lamentava perché non arrivava la neve è stato finalmente accontentato: poche ore sono bastate a cambiare il volto della città

All'improvviso, ormai inspirata, [illegible] qualche timida previsione [illegible] meteorologi, finalmente è caduta la [illegible]. Fiocchi morbidi, [illegible] stonti, fitti. In poco più [illegible] quarto d'ora, l'altra sera verso le 20, strade e marciapiedi, alberi e viali [illegible]no coperti [illegible] leggera coltre bianca. In collina il paesaggio è mutato nel breve volgere di mezz'ora. In città, anche se il traffico del giorno di festa era caotico, il passaggio delle auto non è riuscito a impedire il fermarsi della [illegible] sull'asfalto.

E a mezzanotte nevicava ancora. Città e collina erano un unico [illegible] panorama di candore ovattato. Erano già dieci-venti centimetri. Al termine lo spessore in città superava i 20 e in collina variava secondo le zone tra i 30 ed i 40 centimetri.

Non senza qualche inconveniente, però. A Caselle, con la pista coperta da 30 [illegible] metri e la visibilità [illegible], l'aeroporto è presto risultato inagibile, chiuso alle due di notte, riaperto soltanto [illegible] 10,30 della mattinata di ieri. Tra gli aerei in arrivo, solo quello di Francoforte è atterrato sulla pista e [illegible] stati attimi di brivido. I due «*BM 190 e 194*», voli Ati provenienti da Roma, sono stati [illegible]tati su Linate: di conseguenza ieri mancavano due velivoli all'appello per [illegible] partenze mattutine («*BM 191 e 197*», delle 7 e delle 7 e 50 per Roma). Il volo Lufthansa per Francoforte ha riaperto la pista decollando alle 10,30 invece che alle 7.

In città la circolazione [illegible] mezzi pubblici non ha subito intralci, [illegible] si esclude l'arresto anticipato, [illegible] le 21 delle linee automobilistiche della collina, perché neve e strade strette ne impedivano il percorso. Perciò il 52 sbarrato, il 56 e il 67 sono stati limitati alla Crimea, alla Gran Madre e a Piazza Zara, invece che ai rispettivi capolinea di viale Thovez, [illegible] Quintino Sella e Cavoretto. Tuttavia queste zone non [illegible] rimaste isolate: al posto dei grossi autobus cittadini, sono stati [illegible] in servizio quelli «*per la collina*», più piccoli, muniti di catene.

«*Poco dopo la mezzanotte è scattato il piano neve* — precisa l'ing. Biffignandi, direttore dell'esercizio —, *una dozzina* [illegible] *tram sono rimasti in funzione per tutta la notte per tenere sgombri i binari; sono usciti anche alcuni carri con il "salgario" e* [illegible] *sabbia, una mezza dozzina di autobotti con acqua e sale, per liberare gli scambi dalla neve che vi si accumulava, malgrado le resistenze elettriche che li riscal*[illegible].

«*L'unico intervento d'urgenza* — dice il funzionario — *è stato compiuto alle 3 e mezzo, in corso Sommeiller angolo via San Secondo, dove* [illegible] *albero aveva danneggiato la linea elettrica che alimenta il "15"*». Ritardi? «*Qualcuno, ma* [illegible]*lla di eccezionale*». La stessa risposta dal coordinatore delle ferrovie, sotto i cui occhi passa tutto il traffico dei treni a Torino: «*Al massimo c'è stato* [illegible] *qualche mezz'ora sul tratto "Torino-Novara"*».

Scorrevole, ieri, il traffico automobilistico, grazie a 1800 spalatori (tra dipendenti comunali e avventizi) che, per 8 ore di lavoro, hanno percepito 40 mila lire nette. Il Comune ha inoltre messo in campo, già nella notte e con tempestività ed efficienza, un centinaio di automezzi muniti di lama frontale più altri 200 camion per il trasporto della neve e circa 600 fra trattori, pale e trattorini. Spesa totale dell'operazione: 130 milioni. Così la nevicata abbondante non ha creato in città se non minimi disagi.

In serata la temperatura si [illegible] bruscamente abbassata

C'è ghiaccio sulle strade Molti incidenti: un morto

Tamponamenti a catena con decine di feriti - In corso Regina due automobilisti discutono sulla carreggiata: un Tir uccide un operaio

Sconfitta la neve, [illegible] pericolo serio si è rivelato il ghiaccio. Già verso le 18, infatti molte vie della città apparivano ricoperte [illegible] sottile strato gelato: decine i tamponamenti con [illegible] feriti ed un morto.

L'incidente più grave pochi minuti prima delle 19 nel tratto terminale di corso Regina Margherita, nei pressi della tangenziale. Due vetture, una «126» ed una «125» si sono urtate: un tamponamento come tanti, qualche ammaccatura e niente più. I due autisti [illegible] scesi [illegible] scambiarsi i dati ma dopo pochi istanti è sopraggiunto [illegible] autoarticolato che non ha potuto evitare di colpire la «125» e [illegible] travolgere il guidatore della «126».

Ildo Bellini, 44 anni

Ildo Bellini, 44 anni, operaio, via Gaglianico 8, è stato ucciso sul colpo. «*Ho cercato di* [illegible] *ma è stato inutile*», ha spiegato il guidatore del pesante automezzo. Proprio in quel tratto corso Regina era infatti ridotto ad un'enorme lastra di ghiaccio. Sono intervenute numerose pattuglie dei vigili dei urbani che hanno disciplinato il traffico a quell'ora intensissimo: in entrata verso Torino si è presto formata una coda lunga diverse centinaia di metri.

★ Gavino Serra, 21 anni, via Mirafiori 18, Torino, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. L'altra sera [illegible] via Archimede 10 a Nichelino, Giovanni Pozzo, [illegible] 43 anni, ha sorpreso due giovani [illegible] uscivano dal [illegible] alloggio con due valigie. Il Pozzo, dopo [illegible] breve colluttazione, è riuscito a trattenerne uno, l'altro è riuscito a scappare. La refurtiva contenuta nelle valigie (circa due milioni) è stata recuperata.

★ Un incendio ha parzialmente distrutto a Coazze la villa di Ezio Cerutti, 36 anni, in via Frainette 43. I [illegible] ammontano ad oltre otto milioni di lire.

★ Una Smith & Wesson cal. 38 ed alcuni monili d'oro sono il bottino [illegible] furto compiuto dai soliti ignoti nella casa [illegible] Antonio [illegible] Marco, 37 anni, imprenditore, in via Schiapparelli 1 a Settimo Torinese.

★ Furto [illegible] scasso [illegible] un deposito dell'ospedale psichiatrico [illegible] Grugliasco; nottetempo i soliti ignoti hanno asportato apparecchiature sanitarie per [illegible] 30 milioni.

★ Un furgone carico di elettrodomestici elettriche appartenente alla ditta «La Precisa» di via Baretti 35 è stato rubato in via Lima. Valore globale della refurtiva oltre [illegible] milioni.

Saper spendere

Quel tocco esotico

Piace soprattutto a Natale: un cesto colmo di frutti dall'aspetto e dai nomi sconosciuti

Al tocco esotico pare sia difficile rinunciare, specialmente quando la festa è Natale e per una volta l'anno ci si può anche concedere una novità. Così proliferano in questi ultimi anni le offerte di frutti particolarmente raffinati; i negozi si specializzano in cesti e confezioni, per chi proprio vuol strafare possono aggiungere anche la bottiglia di champagne (anche se non ha nulla da invidiare alla qualità dello spumante nazionale, molto meno costoso).

Fra i tanti doni possibili la scelta di un [illegible] quasi frutti d'importazione [illegible] almeno un pregio [illegible], si possono mangiare, nulla va sprecato, soddisfano l'occhio oltre al palato, forse un po' meno il portafogli del donatore, visti i prezzi.

Ma a Cristina suscitano soprattutto curiosità [illegible]: «*D'accordo che questo cesto di frutta sia diventato una moda ma è una moda che mi piace. Vorrei conoscere, se vi è possibile, qualche notizia in più sull'origine e le caratteristiche dei frutti esotici in vendita nei negozi e magari avere anche qualche indicazione di prezzi medi. Chi* [illegible] *che, conoscendoli meglio, non mi venga in mente di elabo*[illegible] *qualche ricetta da allegare a mo' di documento bene augura*[illegible] *al cesto che ho intenzione di regalare*».

★★ Con l'aiuto della dott. Elena Accati [illegible] questo viaggio tra i frutti [illegible]. Si parte con l'avocado, usato in molti antipasti con gamberetti o insalate candite con salse a base di maionese, costa circa [illegible] lire l'uno [illegible] la "Persea gratissi[illegible]". [illegible] inconfondibile — spiega l'esperta — d'aspetto piriforme, di colore verde scuro se matura, con polpa giallo-verde che ricorda nel sapore [illegible] nocciole o le mandorle e ha all'interno [illegible] nocciolo. L'albero è originario dall'America tropicale: ha foglie persistenti, coriacee, richiede un clima caldo [illegible] molto [illegible] la coltivazione in California, Florida, Argentina, Brasile, Sud Africa e Israele, ma anche [illegible] Italia da qualche tempo si trovano già promettenti coltivazioni specie in Liguria e in Sicilia».

La papaya può essere [illegible] indifferentemente [illegible] antipasto o come frutto e costa in media circa mille lire l'etto, per una papaya cioè si spendono [illegible] 4 mila lire. «Assomiglia a un melone con buccia giallo-verde, la polpa è gialla con sapore delicato e il centro è cavo ricco di semi neri. Ha proprietà digestive in quanto contiene un [illegible] la papaina, che un tempo veniva utilizzata per rendere più tenere le carni».

Continua l'esperta: «Il nome autentico è Carya [illegible], della famiglia delle Caricacee, prodotta soprattutto in Africa (Kenya, Somalia e Tanzania) e in Asia (Sri Lanka); ma non può essere coltivata in Italia per motivi di clima: la papaya è letteralmente uccisa dal freddo e le basse temperature producono un frutto privo di sapore. La varietà più pregiata è la "Solo" ottenuta nelle Hawaii. Dovendo superare però enormi [illegible] prima di giungere [illegible] nostro mercato il frutto [illegible] essere raccolto immaturo, perciò il sapore è diverso [illegible] quello originario. Il frutto è ricco di vitamina A».

Ottimo il mango (Mangifera indica). «Deriva da una pianta anacardiacea legnosa e sempreverde. Il frutto è molto popolare per milioni di persone in Oriente, specie in India, come lo è da noi la [illegible]. A [illegible] popolarità in Italia nuoce il prezzo, da 3 a 4 mila lire per un singolo frutto di trecento grammi circa. «Ha forma appuntita, la polpa è arancio, succosa e profumata [illegible] sapore tra l'ananas e l'albicocca a volte un po' acidulo. Anche il mango non tollera il freddo, quindi non si coltiva in Italia. Lo [illegible] ad esempio, [illegible] Florida».

Che ne dite della «prugna cinese»? «Il suo nome è litchi, in Cina la si coltiva da oltre 4 mila anni, ora è prodotta anche in Sud Africa e di qui noi la importiamo». La si paga nei negozi intorno alle 2 mila lire l'etto. «È un piccolo frutto di 3 centimetri di diametro che pende dagli alberi in grappoli, è rosso se maturo; ha polpa bianca traslucida, succosa, profumata, un poco acidula e tale da ricordare la ciliegia. In Italia si consuma fresco come frutta in raffinate macedonie».

Infine le «noci del Brasile», durissime, brune, a sezione triangolare con [illegible] superficie rugosa. Il sapore è ottimo e sono ormai abbastanza comuni anche in Italia tra la frutta secca natalizia. «L'albero che le produce si chiama Bertholletia excelsa, cresce in Brasile, ma in Italia, sempre per il clima rigido non può essere coltivato».

[illegible] La lonza [illegible] maiale e aquavite di brandy, secondo Bianca. Mescolare sale, pepe e due cucchiaini di cumino macinato e strofinare con questo miscuglio un chilo di lonza di maiale in pezzo intero. Rosolarla in padella nell'olio e metterla al forno già caldo a 220 gradi per circa 40 minuti. Sciogliere un cucchiaio di senape in due cucchiaiate di brandy, spalmare sulla carne e rimetterla in forno coprendo con un foglio di carta stagnola, lasciar cuocere per altri 40 minuti.

[illegible] «Dove si possono acquistare le cartine indicative del Piemonte esistente nel [illegible]?» d[illegible] Ida Pero, dopo essersi rivolta [illegible] vano a molti negozi. Chi interviene in suo aiuto?

Simonetta

Le generose offerte dei lettori

Tredicesime anziani Oltre cento milioni

Grande adesione all'iniziativa di «Specchio dei tempi» per aiutare chi è [illegible] difficoltà

Agli sportelli di «*Specchio dei tempi*» continuano a giungere le offerte per l'iniziativa a favore degli anziani in difficoltà. Ieri sera il totale della sottoscrizione ha superato i cento milioni. Sono stati subito preparati cinquecento [illegible] segni da [illegible] mila lire che i cronisti della rubrica distribuiranno ad altrettanti pensionati per rendere meno duro il loro inverno.

Le domande giunte al giornale per ottenere questa gratifica [illegible] più [illegible] duemila e rivelano quasi sempre drammi di fronte ai quali è difficile dire no. I lettori sicuramente [illegible] aiuteranno [illegible] accoglierne il maggior numero possibile.

Ecco un altro elenco [illegible] versamenti:

Lascito eredità Ida Ginti 1.400.000; Ciuzangelo 1.000.000; Ricordando mio padre 800.000; Daniela 300.[illegible]; Ditta Selecm s.r.l. Rivestimenti pavimenti corso Peschiera 171 Torino 500.000.

M.P. Rivoli 100.000; N.N. 100.000; Anna e Gaspare [illegible]; In memoria di Dorina Vezzani il personale della Scuola [illegible] via Lugaro 6, 54.000; Crevacore Stefano e Diego 50.000; A.P. [illegible]; V.O. 50.000.

Ida Zucchi ved. Vanetti in memoria del [illegible] 50.000; in memoria di Licia Derucci Arbarello 50.000. N.N. 50.000; Michele e Franca in memoria dei cari defunti 50.000; Lanzalome [illegible]; R.R. 50.000; R.D. 50.000; Guido 50.000; N.N. 50.000. In memoria di Maria Tecilla ved. Prochet 50.000; Bruna - Roma in memoria dei suoi vecchietti 50.000; N.N. 50.000; Famiglia Ulla in ricordo dei suoi defunti 50.000. Anna e Gianni in memoria dei loro cari defunti [illegible]; S.S.M.M. 50.000; Marengo Teresa 50.000; Vittoria in memoria dei genitori 50.000. N.N. 50.000; Laura Alessandro 50.000.

Famiglie Alpe e Gallino 50.000; Gina Molina ringraziando Papa Giovanni e invocando protezione per me e i miei cari 50.000; Per i nostri morti 50.000; N.N. Roma 50.000; N.N. 30.000; Durio 50.000; Magda in ricordo dei suoi cari 40.000.

Il personale della mensa Ra 35.000; P.E.M. Montemagno 30.000; Piero, Elena in on[illegible] Don Bosco 30.000; P.V. [illegible]; Olga ricordando i miei vecchi 25.000; N.N. 35.000; M.P. in ricordo dei miei genitori [illegible]; Umberto, Marco e Paolo 30.[illegible]; Elena e Stefania 20.000. N.N. 20.000; per [illegible] Natale migliore Franco a [illegible] 20.000; Carlotta e Cristina 20.000; N.N. 20.000; N.N. in memoria dei defunti 20.000; Una nonna [illegible] R.R. 20.000.

Elsa e Tiziana in memoria di Giorgio Lunt 20.000; F.B. 20.000; Rita e Beppe in memoria dei loro cari 20.000; A memoria di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; Bruna e Patrizia 20.000; Ernesta - Alessandra a devozione della Medaglia Miracolosa 20.000; Lisa Gabriella 20.000; Vittoria 15.000; P.P. 15.000.

In memoria di nonna Caterina 10.000; Reinert Adriana 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Un pensionato per un pensionato 10.000; In memoria di Papa Giovanni Ballor Maria 10.000; Per le opere benefiche di Specchio dei tempi da parte di Alen 10.000. W. e M. 10.000; Silvia e Sergio 10.000; P.M. 10.000. In onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. [illegible]; M.O. 10.000; N.N. 10.000; Teo 10.000; Gianluca e Alberto 10.000; Rosa D. 10.000.

Agnese per il babbo [illegible]. Vittorina e Andrea in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Lidia Rossetti in memoria e ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Nonna Ester 5000; Ughetti 6000; in ringraziamento a Papa Giovanni Franco [illegible]; In onore di Papa Giovanni Ido 3000; E.P. 5000; Bruno Filippo 8000. Bellino Nicola 4000; Brex Vito 4000; in onore di Papa Giovanni Emanuela 2000.

In ricordo di Domenica Farinone Gambetto 1.000.000; M. M. Moncalieri [illegible]; In memoria di papà e [illegible] E. B. [illegible] 400.000; N. R. 300.000; Brombin Monica e Orietta 200.000; ringraziando Papa Giovanni [illegible] P. 200.000; In memoria di Evelina e Giovanni 200.000; N.N. 200.000; Giancarlo 100.000; M.T.B. 100.000; Luisa e Paolo 100.000; R. L. C. 100.000; [illegible] A. 100.000; Facet s.r.l. 100.000; Mario e Tommaso 100.000; P. O. [illegible]000; Marisa e Pippo 100.000; in memoria del mio caro Roberto Arcadia 100.000; in ricordo di zia Eugenia 100.000; V. R. B. 100.000; cognata e nipoti in memoria dello zio Beppe 50.000; Enrico e Luisa 50.000; A. P. 50.000; Sergio e Silvana 50.000; in memoria di [illegible] Angelo Mozzini 50.000; Gege 50.000; Mariuccia per i suoi defunti 50.000.

Donatella ricor[illegible]o la nonna [illegible]; Luisa 50.000; A. C. 50.000; L. V. 50.000; Rina e Vittorio 50.000; Ma - Be 50.000; in memoria di [illegible] Giuseppe e Bordignone Faustina 50.000; in memoria di Pippo - Tina 50.000; F. M. [illegible]; [illegible] O. 50.000. Giovanna 50.000; E. e O. 50.000; Bice 50.000; in memoria di Sampo Paolo la moglie 50.000; in ricordo di Augusta 50.000; N.N. 50.000; Enza in memoria dei genitori 50.000; a ricordo di M. Teresa Beretta la nipote 50.000; in memoria di Tommaso 50.000.

Cerrato in memoria dei suoi defunti 50.000. in onore di Papa Giovanni famiglia Serre 50.000; N.N. in ricordo dei genitori 50.000. Angelo e Giovanna in ricordo di zia Pellicetta 50.000; Umberto Valente [illegible]; grazie a Papa Giovanni M. O. 40.000; in memoria di nonno G[illegible] 40.000; Patrizia e Doriana in memoria del nonno 40.000; N.N. 40.000;

Annamaria e Maria Cristina 30.000.

Oscar Bini 30.000; ricordando i nostri cari A. L. V. S. 30.000; Maria Teresa 30.000; S. G. 30.000; F. A. 30.000; in memoria della mia Miranda e del suo papà 30.000; I. G. F. 25.000; Chiara e Luciano 25.000; [illegible] memoria di Mario Monge Maria 25.000; Mara e Filippo 25.000; ricordando il nostro Walter [illegible]; S. Z. 20.000; A. S. in [illegible] Papa Giovanni 20.000; E. C. 20.000; A. B. 20.000, Gianna e Paola 20.000; G. G. 20.000;

Per Giuseppe e Pietro 20.000; Laura e Gianni 20.000; Marina, Bruno e Stefano Cornia 20.000; F. F. [illegible]; per la 13ª anziani 20.000; in suffragio dei nostri cari morti F. O. 20.000; N.N. 20.000; Vera e Roberto 20.000; in onore a Papa Giovanni ricordando i miei defunti L. M. 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; E. G. 20.000;

In [illegible] di Papa Giovanni [illegible]; Vigino 20.000; N. P. 20.000; Elisabetta e Alberto 20.000; in onore di Papa Giovanni [illegible] 20.000; N.N. 20.000; nonna Teresa 20.000; per grazia ricevuta N.N. 20.000; [illegible] e G. S. [illegible]; Liliana in ricordo di zia Pellicetta 20.000; [illegible] per i miei defunti L. P. [illegible] 20.000;

Anita [illegible]; ricordando Tullio e i miei cari [illegible] C. 15.000; Cesarina, Graziella, Tina 15.000; Paolo e Marco 15.000; ricordando i miei genitori 15.000; Pina ricordando i genitori 15.000; Marisa ricordando i suoi [illegible] 15.000; N.N. [illegible]; in onore di Papa Giovanni 11.000; N.N. [illegible]; Eugenia e Olga [illegible]; N.N. 10.000; Renza 10.000; C. M. 10.000; ricordando i miei cari defunti Lina 10.000; Sandra [illegible]; L. P. 10.000; Vittoria C. [illegible]; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni Anita 10.000; da Laura per nonno Giovanni 10.000;

Nonna Lina 50.000; Tilsa Levi 50.000; N.N. 50.000; Maria Mazzetto 50.000; N.N. [illegible],000; I 4 Gab 30.000; N.N. [illegible]; Alda 30.000; Nella P. per gli anziani soli 30.000; N.N. 30.000; Carlo Vallero 30.000; P. A. 30.000; Franca 30.000; U.R.M.M. Borgomanero 30.000; N.N. 30.000; Gabriella e Daniela 30.000; Giovanni e Margherita 25.000;

Giulio e Luca 25.000; [illegible] nonna 25.000; [illegible] S. [illegible]; [illegible] famiglia 25.000; Anna, Marina e Simone [illegible]; N.N. [illegible]; Menna Maria Teresa 25.000; N.N. 20.000; Trovato [illegible].000; in memoria di Ebe 20.000; Enzo e Laura [illegible]; [illegible] e Gianni 20.000;

(continua)

Renato e Rosellina Balbi

Lungo viaggio al centro del cervello

pp. VIII-126, lire 8 000

IV edizione in 2 mesi - Editori Laterza

questa sera, alle ore 21, presso la Libreria Campus, in via U. Rattazzi 4, alla presenza degli autori, [illegible] terrà [illegible] pubblico dibattito sul libro con

Luciano Gallino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Mostra [illegible] precedenti [illegible] Torino fra il 25 febbraio e l'8 marzo

La Cina con sessant'anni di film apre la sua anima all'Occidente

TORINO — Sarà la più grande mostra del cinema cinese mai tenuta in Occidente, anzi nel mondo. Un colossale riepilogo di film, attori, testimonianze, storie rivelatrici che illustrano la Cina e le grandi trasformazioni, le grandi conquiste, gli errori di questo mezzo secolo nel modo della suggestione immediata e totale che solo il cinema consente. La mostra si chiamerà *Ombre elettriche*, che era il modo con cui i cinesi indicarono il cinema al suo primo apparire, e si svolgerà a Torino, in tre sale, dal 25 febbraio all'8 marzo.

Non è solo una singolare impresa culturale, è una specie di sfida. L'ottima diplomazia del [illegible], Marco Müller, ha vinto molti ostacoli (non tutti, alcune opere sono precluse o sono perdute), i regolari protocolli sono stati firmati, l'ambasciata cinese dà la sua assistenza.

Ma ugualmente la mostra suscita qualche apprensione nei cinesi. è la prima volta che aprono l'anima all'Occidente nella prospettiva storica, col prima e il dopo, con le virtù e i difetti, sotto il segno di una evoluzione politica che ha condizionato coi grandi eventi pubblici anche i fatti privati.

La Regione Piemonte, complice e organizzatrice nell'impresa mai tentata, si aspetta magari per febbraio e marzo un patto torinese di mutua comprensione: molta gente nel cinema, un dialogo molto fitto con i cinesi di ieri e di oggi.

Nei giorni scorsi c'è stata una serie di assaggi, di anticipi da congiurati, per fare il punto sull'organizzazione. E alle proiezioni ha assistito, con una cortesia appena appuntita dall'ironia, l'addetto culturale dell'ambasciata cinese a Roma. Possiamo con[illegible]: la mostra parte bene, con tutti i motivi di interesse già chiari, e anche quelli [illegible] discussione e di polemica. Intorno al perno della rivoluzione, della costituzione della Cina Popolare, gira nei film, tra gli Anni Trenta e gli Ottanta, una cultura duttile e sottile, guardinga o aggressiva, che trova se stessa anche quando si nasconde o copia.

Shen Xiling pensava a Lubitsch per *Crocevia* del 1937, ma la commedia brillante è anche un agro pamphlet. Yuan Muzhi aveva in mente Clair per *Angeli della strada* (sempre 1937), ma il quadro dei bassifondi non è un repertorio di stereotipi importati.

E il grande affresco sui soldi nella *Bottega della famiglia Lin* (1959)? E le rivendicazioni femminili di *Li Shuangshuang* (1962)? E i segni grandiosamente pedagogici della rivoluzione culturale? E la critica alla banda dei quattro, in chiave avventurosa (*Il passeggero con le manette*) o esistenziale (*Il racconto del monte Tianyun*)?

Soprattutto intorno alle testimonianze della Cina presente, con le [illegible] contraddizioni e le sue modernizzazioni, la mostra di Torino costituirà nel confronto col passato un'occasione di dibattito irripetibile, indispensabile. Noi usciamo da una immersione totale di tre giorni nei film cinesi e abbiamo ancora cento curiosità intatte. Ma qualche idea chiara, fuori del mito e della falsificazione ideologica.

Stefano Reggiani

«Due anni di ricerche in tutto il mondo»

TORINO — A Marco Müller, il giovane studioso che cura la grande mostra di Torino, abbiamo posto tre domande.

Com'è nata l'idea della grande rassegna e quali ostacoli ha incontrato?

Da parecchi anni esiste una sorta di «internazionale sino-cinefila» (composta essenzialmente da Tony Rayns, Marie-Claire Quiquemelle, Lau Shing-hon, Lau Yiu-Kuen, Lin Niantong, Stephen Horowitz e da me) che ha accumulato tutta una serie [illegible] iniziative grandi e piccole per far [illegible] noscere il cinema cinese. Una grande rassegna storico-antologica era il sogno che tutti inseguivamo. Rayns (assieme a Scott Meek) è stato il primo a fare un passo significativo, con la rassegna londinese del British Film Institute dell'ottobre dello scorso anno.

Se è in Italia, e proprio a Torino, che darà i suoi frutti la laboriosa gestazione di un progetto di rassegna che ricostruisse complessivamente il cinema cinese dal muto a oggi, questo lo si deve in primo luogo al coraggio con cui Giovanni Ferrero e la Regione Piemonte si sono impegnati a permettere che «Ombre elettriche» vedesse la luce nella sua versione più ricca e suscettibile di interesse.

L'ostacolo principale che ho incontrato è stato quello dell'irreperibilità (o presunta tale) di molte pellicole. Ci sono voluti due anni per trovare, non solo in Cina ma anche a Hong Kong, in Giappone, America, e una decina di altri Paesi, tutti gli elementi necessari a fare [illegible] «Ombre elettriche» una selezione delle opere più rappresentative.

Quanti e quali film [illegible] presentati? Suddivisi secondo quali criteri?

Saranno presentati oltre centoventi lungometraggi a soggetto più alcuni film d'animazione (che spaziano dal 1922 agli ultimi mesi di quest'anno). [illegible] suggerire al contempo una prima lettura d'insieme della storia del cinema cinese e uno spaccato il più sfaccettato possibile [illegible] dei suoi generi, dei suoi autori, dei suoi più diversi itinerari. Saranno suddivisi tra le diverse sale in modo tale da consentire a tutti di seguire una retrospettiva ideale [illegible] 40 o 50 film più significativi, per ragioni differenti, dei diversi periodi e di scegliere inoltre tra diverse sezioni ulteriori di informazione (il film di teatro tradizionale, generi e filoni, le «forme nazionali», personali di registi e attori).

Oggi i cinesi conoscono i film del passato? Come li giudicano?

Nella Repubblica popolare cinese, [illegible] buona parte [illegible] film del passato (pre-1949) erano state fatte riedizioni fino all'inizio degli Anni 60. Poi la rivoluzione culturale ha rimesso in discussione tutto. Direi che oggi il pubblico sotto i quarant'anni [illegible] è in generale dimenticato dell'esistenza [illegible] quelle opere e [illegible] c'è dunque una domanda tale [illegible] spingere alla ristampa dei vecchi classici.

Il cinema degli anni dal '49 al '65 è stato invece molto visto anche in anni rec[illegible] [illegible], la gente [illegible] questo caso fa attenzione agli attori e al regista, sceglie lo spettacolo che vuole andare a vedere. Sul cinema dalle origini alla fondazione della Repubblica popolare di giudizi [illegible] esiste fondamentalmente uno solo, a [illegible] tutti [illegible] rifanno, quello della monumentale Storia del cinema cinese di Chen Jihua, ma a Pechino e Shanghai si parla da molte parti della necessità [illegible] di una sua revisione. E' auspicabile un minore dogmatismo anche nella storia del cinema.

Mao visto da Levine
Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

LE PRIME VISIONI

[illegible] fra amore e partito

Il falco e la colomba di Fabrizio Lori con Fabio Testi, Lara Wendel. Drammatico, a colori, Italia 1981. Cinema Augustus

[illegible] droga e politica in un fotoromanzo che accosta situazioni melodrammatiche a riferimenti di [illegible] attualità. Alemanni, giovane dirigente di partito, attivo nel settore culturale, è «gambizzato» da quattro terroristi e [illegible] una sconosciuta.

Tra Alemanni (Fabio Testi, a tratti efficace) e [illegible] bella Viva (Lara Wendel), [illegible] soccorritrice, l'amore nasce subito, alimentato dalla gratitudine di lui per lei. Amore tuttavia nocivo al matrimonio del giovane, coniugato con la scialba figlia d'un onorevole [illegible] prendere con le molle: capo-corrente senza scrupoli, costui, che vuole sfruttare la popolarità derivata ad Alemanni dell'attentato facendolo candidare dal partito alle elezioni imminenti.

L'amore sconvolgente di Alemanni per Viva, e il [illegible] conseguente abbandono della moglie, potrebbero tuttavia nuocere alla sua futura brillante carriera. Per impedire questo, e scoperto che Viva è una drogata (seppure quasi disintossicata), i dirigenti del partito trovano modo, tramite un abbietto *teddy boy*, di far ricadere la disgraziata nel vizio portandola al suicidio.

L'aver voluto dare uno sfondo a forti tinte e con ripe[illegible] ma approssimativi accenni a problemi d'oggi non avvantaggia il film nel modo previsto da chi lo ha realizzato. Il racconto, pur dignitoso nella forma, procede asmatico, senza diventare persuasi[illegible]

a. v.

Assegnati ieri a Milano; riconoscimenti a Castri, Job e Santuzza Calì

Tino Carraro e Piera Degli Esposti vincono i premi «Ubu» per il teatro

MILANO — Sono stati assegnati ieri sera nella Villa Comunale di via Palestro i premi «Patalogo 1980», in una manifestazione condotta da Sandra Milo, durante la quale è stato presentato il «Patalogo tre», l'annuario 1981 dello spettacolo [illegible] Ubolibri da quest'anno in [illegible] volumi.

La serata è stata dedicata quasi esclusivamente al cinema e al teatro. Per il cinema sono stati premiati i film «Immacolata e Concetta» di Piscicelli e «Il matrimonio [illegible] Maria Braun» di Fassbinder; migliore interprete maschile di film italiano è stato giudicato Roberto Benigni per «Chiedo asilo»; migliore interprete femminile Mariangela Melato per «Oggetti smarriti». Vittorio Storaro ha ricevuto un premio per la fotografia de «La luna» di Bertolucci.

Piera Degli Esposti e Tino Carraro hanno ricevuto il premio Ubu [illegible] migliori at[illegible]

MILANO — *I trentotto esperti chiamati [illegible] assegnare, per la terza volta, i premi Ubu per il teatro rappresentano, nella loro varia estrazione, [illegible] campione assai equilibrato di chi è chiamato, a diverso titolo, a giudicare, in veste e sede professionale, della nostra situazione scenica.*

Ci sono, tra quei trentotto giurati, oltre una ventina di critici teatrali di quotidiani e settimanali; ci sono operatori culturali, saggisti, docenti universitari.

Perciò il risultato dell'ultima votazione mi sembra significativo [illegible] situazione di fatto, che vorrei chiamare [illegible] delicato equilibrio fra tradizione e ricerca, teatro pubblico e privato, grandi compagnie e piccoli gruppi.

Il migliore spettacolo dell'anno scorso è stato giudicato Temporale *di Strindberg, cioè la penultima produzione del Piccolo di Milano, e il miglior attore, il suo protagonista, Ti[illegible] Carraro. Ma, quasi a bilanciare questo doppio riconoscimento alla «fucina» Strehler, come miglior regista è stato riconosciuto Massimo Castri, cioè un direttore di spettacoli piuttosto tendenzioso e «scomodo», per un Pirandello (il suo terzo,* Così è se vi pare*) e un Ibsen (*Rosmersholm*), e, non a [illegible] miglior attrice è stata proclamata proprio la protagonista [illegible] questo dramma, volto da Castri in tragicommedia, Piera Degli Esposti, una interprete tutt'altro che tradizionale.*

Tra scenografi e costumisti, questa duplicità di giudizio si replica. Enrico Job viene laureato miglior scenografo per I giganti della montagna *di Pirandello-Missiroli, ma deve dividere il premio con il Collettivo dei Magazzini Criminali di Firenze. Allo stesso modo, Vera Marzot e Santuzza Calì si dividono la palma [illegible] migliori costumiste, la prima per uno spettacolo [illegible] ente pubblico,* Uccellino azzurro *di Maeterlinck-Ronconi, prodotto dall'Ater; la seconda per* I corvi *di Becque-Trionfo del Piccolo Teatro della Tosse di Genova.*

Ancora alla tradizione e ricerca nei due attori non protagonisti, Luca De Filippo per I Tre atti unici *di Eduardo, e Marina Confalone per [illegible] sua inedita Meg nel* Compleanno *di Pinter-Cecchi.*

Nel tenere alta la palma della sperimentalità restano tenaci i Magazzini Criminali-Il Carrozzone di Firenze, gruppo piuttosto «hard», che [illegible] disdegna vistose immersioni nel tecnologico e nel «postpopolare»: e che, per il suo feticismo dell'ovvio e dell'alienato, si porta a casa due premi e mezzo: quello già citato con Job, e quello di miglior novità dell'anno e [illegible] miglior spettacolo con musiche, sempre per Crollo nervoso.

g. d. b.

[illegible] al Metropolitan Zeffirelli: «Mi è [illegible]stata [illegible]»

NEW YORK — Dopo nove anni, Franco Zeffirelli è ieri ritornato trionfalmente al Metropolitan con la *Bohème* di Puccini, interpretata da [illegible] cast d'eccezione: Teresa Stratas, nella parte di Mimì, Renata Scotto in quella di Musetta, José Carreras in quella di Rodolfo e Richard Stilwell in quella di Marcello.

Per il regista italiano si è trattato della seconda *Bohème* della [illegible] carriera, dopo quella straordinaria della Scala: il caldo pubblico americano, che l'aveva attesa come l'avvenimento principale della stagione lirica, l'ha [illegible] colta [illegible] entusiasmo. Zeffirelli, che ha curato anche la scenografia, è stato chiamato ripetutamente alla ribalta coi protagonisti e il direttore d'orchestra, Levine. Alla prima, sono accorse [illegible] personalità più in vista della cultura e del mondo elegante statunitensi.

L'ultima volta, Franco Zeffirelli aveva presentato al Metropolitan l'*Otello*, in una edizione tanto sontuosa nelle scene e nei costumi quanto tragica nella dimensione. Della *Bohème*, il regista italiano ha sottolineato l'aspetto intimistico. Lo ha fatto non solo attraverso l'interpretazione dei cantanti che, Scotto compresa, si sono trovati a lavorare [illegible] lui per [illegible] prima volta, ma anche con accorgimenti tecnici di notevole effetto.

La soffitta di Rodolfo, ad esempio, appare compressa tra i tetti e gli abbaini; il caffè Momus è visto nel calore del suo interno, oltre che nella vastità della Parigi invernale. Per realizzare le scene disegnate [illegible] Zeffirelli, il Metropolitan ha lavorato un anno circa.

I principali collaboratori del regista italiano, il disegnatore di scena David Reppa, e quello dei costumi, Peter Hall, che lo conosce da oltre 20 anni, hanno tradotto «le pennellate d'artista», come definiscono le sue indicazioni, in oggetti, abiti, colori. «Ci è costato sangue, fatica e lacrime», ha dichiarato Hall, parafrasando Churchill. «[illegible] ne valeva la pena».

Il N[illegible] York Times ha osservato che tanto lavoro ha significato anche una spesa enorme, tuttavia senza precisare la cifra. Levine, che oltre ad essere direttore d'orchestra è anche il direttore arti[illegible] del Metropolitan, ha risposto: «*Tutti i costi verranno ammortizzati: questa è una produzione che entrerà a far parte del nostro repertorio per molti anni*».

Per l'opera, è occorso uno stanziamento speciale, donato al teatro lirico di New York da uno dei suoi più noti sostenitori. I diritti televisivi sono già stati venduti: due volte, nella stagione delle vacanze [illegible] la *Bohème* verrà presentata a un pubblico molto più ampio di quello che è riuscito ad acquistare i biglietti per le recite.

e. c.

Le «prime» a Torino

Anna Bolena Bread and Puppet e Scaccia-Nerone

TORINO — Al Regio debutta stasera, ore 20,30, *Anna Bolena* [illegible] Donizetti. Dirige l'orchestra Maurizio Arena; la regia, le scene e i costumi sono di Attilio Colonnello. Il cast è composto da Maria Chiara, Maria Luisa Nave, Mario Rinaudo, Ottavio [illegible]raventa e Elena Zilio.

Per il cartellone del Teatro Stabile va in scena al Gobetti, ore 21, *Nerone* novità assoluta di Carlo Terron diretta da Marco Mattolini e interpretata da Mario Scaccia.

All'Eridano, per la stagione del Cabaret Voltaire, il [illegible] and Puppet diretto da Peter Schumann propone alle 21 *Goya: i disastri della guerra e La nascita di Venere.*

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Lo show di Tognazzi salva Arbore

La prima puntata di *Telepatria* [illegible] Renzo Arbore, l'altra settimana, è andata maluccio. Non [illegible] capiva soprattutto cosa fosse, che faccia volesse avere.

Assegnata l'indulgenza per l'esordio, questa seconda puntata, in onda l'altra sera, doveva essere anche un «chiarimento», che però [illegible] c'è stato, o c'è stato solo in minima parte.

Diamo subito ad Arbore un merito, quello di cercare di fare in radio e in tv trasmissioni non tradizionali, controcorrente. In [illegible] ha sempre messo a segno i colpi. In tele[illegible] l'impresa sembra assai più difficile. *Tagli, ritagli, frattaglie* è stato un tentativo rispettabile ma fallito. E *Telepatria*? Provo a radunare le impressioni sulla seconda puntata.

Il baldo irrompere della banda dell'aeronautica militare, l'entrata [illegible] Arbore sul cavallo bianco come il duce, [illegible] il cravattino tricolore, e una platea composta esclusivamente di ufficiali e soldati creano qualche perplessità: è un programma patriottico o è un cabaret che scherza — [illegible] le dovute cautele — sul patriottismo, l'esercito, le divise, l'italianità?

Si va avanti e si assiste nell'ordine a: 1) una sfilata di poeti popolari che sparano rime sul tema «Italia, che pas[illegible]»; 2) un monologo di Ma[illegible] vestito da scolaro delle elementari che legge un compitino (lunghetto); 3) Arbore che canta una sua canzone che definiremo «affettuosamente satirica» all'indirizzo di Dino De Laurentiis; 4) il coro farsesco *Lavoro e cinquetto* con i coristi che imitano fischiando [illegible] uccelli; 5) un balletto formato da danzatori non professionisti reclutati nelle balere tra cui un [illegible] settantenne, una formosa pensionata, alcuni studenti, un nano.

A questo punto la fisionomia della puntata parrebbe abbastanza delineata: uno show confezionato alla garibaldina, una specie di divertimento dopolavoristico «buttato là» da Arbore e soci con una strizzatina d'occhio. [illegible] sorta di [illegible] ora del dilettante organizzata a beneficio delle forze armate.

Si recita e si canta alla «come viene, viene»; tutto è, o ha l'aria di essere, improvvisato e mandato sul video all'ultimo momento, con gente che [illegible] è del mestiere e [illegible] Arbore mattatore che cuce [illegible] meglio un pastrocchio non certo irresistibile [illegible] nemmeno sgradevole dal quale si vorrebbero comunque più battute fulminanti, più trovate «pazze», più irriverenza: anche se si parla dell'Italia, o proprio perché si parla dell'Italia.

Ma nel finale ecco il ribaltamento del programma, del [illegible] tono, della sua struttura, quasi la sconfessione di quello che si era fatto sino ad allora. Via l'ora del dilettante, via i non professionisti, ed è avanzato un professionista al mille per mille, Tognazzi, nelle vesti di san Giuseppe evocato dal tavolino a tre gambe.

Bisogna dire che il numero di Tognazzi è [illegible]cellente. Con una brav[illegible] [illegible] chiudere la bocca a giovani comici presuntuosi e a vecchi comici imbolsiti, ha abbozzato una figura di santo emarginato, soprannominato in paradiso «signor Madonna», che non può parlare del suo primo, fa[illegible] miracolo perché troppo imbarazzante, che in dialetto veneto illustra il grande show celeste di ogni anno con il Padre Eterno che fa il miracolo («magnifico, ma sempre lo stesso») dei pani e dei pesci, e descrive [illegible] vita [illegible] santi tra cui un tale san Bettino che si dà tanto da fare e [illegible] fin dove vuole arrivare... Tognazzi ha provocato le uniche [illegible] risate di uno spettacolo la cui faccia resta ambigua. Dilettantismo o professionismo? Il secondo, stavolta, ha vinto e stravinto.

Torna a Roma "Black Nativity"

ROMA — *Black Nativity*, il musical [illegible] colore più importante negli Usa, torna a Roma quasi dopo vent'anni.

Black Nativity, in una nuova versione rispetto a quella del 1962, va in scena alla Sala Umberto da stasera al 27 dicembre.

[illegible] in diretta [illegible] tv [illegible] mogli, figli [illegible] tutto lo spettacolo

ROMA — Il Centro Culturale «Prospettive nel mondo» ricorda stasera a Roma [illegible] 19,30 al [illegible] Fiamma, Roberto Rossellini, il maestro [illegible] neorealismo. Una serata [illegible] «anniversario, ma un bisogno») alla quale prenderanno parte tutti i figli di Rossellini; le tre mogli, Marcella De Marchis, Ingrid Bergman, Sonali Das Gupta, e molti personaggi dello spettacolo.

Il tutto verrà ripreso [illegible] diretta, dalla rete tre [illegible]. Isabella Rossellini incontrerà i personaggi presenti in sala — da Monica Vitti ad Alberto Sordi, da Tognazzi a Lizzani, Rosi, Monicelli — i quali ricorderanno il grande regista con aneddoti inediti.

Subito dopo, sarà proiettata l'ultima intervista inedita, dal titolo: *Numero uno. Rossellini*, realizzata da Carlo Tuzzi e Silvia D'Amico. Poi proiezione dell'ultimo film del regista, *Il messia*.

E stasera arriva sul video la scandalosa ninfa Lolita

«Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi»: così comincia il romanzo-scandalo pubblicato nel '55 a Parigi da una casa editrice, l'Olympia Press, specializzata in pubblicazioni erotiche, che diede fama internazionale a Vladimir Nabokov, scrittore ed entomologo, nato a Pietroburgo nel 1899 e fuggito con la famiglia nel '17 in Inghilterra, in Francia e infine in America. Uscito in tempi in cui la pruderie e la castigatezza di costumi [illegible] certamente ben maggiori di oggi, il romanzo, con l'immagine di [illegible] ninfetta dodicenne sensuale e provocante, [illegible] esploso come una bomba, [illegible] eccitato le latenti morbosità di milioni di lettori, suscitato proteste e tentativi di sequestro.

Dal libro, nel '62, Stanley Kubrick ricava il film Lolita che ora è stato accettato (senza tagli?) anche dalla Rai ed è in onda sulla rete 2. La sceneggiatura è di Nabokov, [illegible] Kubrick ne [illegible] una [illegible]. «Nabokov è un burlone cosmico» dichiara, e sfrutta tutto ciò che nel testo c'è di umoristico nero e di grottesco, e punta a colpire un'ossessione del sesso prettamente di tipo americano.

Sue Lyon — una meteora: ora non fa più l'attrice — è la piccante Lolita, con qualche anno di più che nel romanzo; James Mason è il professore non più giovane che per avere Lolita [illegible] sposa la madre vedova (Shelley Winters), che poi muore in un incidente.

Rimasti soli, i due partono per un bizzarro viaggio nei motels d'America. E avviene ciò che il professore temeva: un maturo commediografo (Peter Sellers) gli porta via la ninfetta, [illegible] usa e la scarica a un giovane che la sposa e [illegible] mette incinta. Il professore ammazza il commediografo colpevole, secondo lui, d'aver bruciato la freschezza di Lolita. Condannato a morte, scriverà la [illegible] storia.

Sue Lyon-«Lolita»

Premiati a Montecarlo nell'ottavo festival del circo

Gasser e Popov, due «clown d'oro»

MONTECARLO — L'ottavo festival mondiale di Montecarlo si è concluso con una eccezionale affluenza [illegible] pubblico e applausi scroscianti, presente il principe Ranieri III di Monaco.

Due i «clown d'oro»: uno è andato allo svizzero Robert Gasser con due otarie della Patagonia di eccezionale abilità e intelligenza; il secondo al sovietico Oleg Popov, premiato per la sua stupenda vis comica e per la sua attività di mezzo secolo.

Numerosi i «clown d'argento»: il giocoliere svizzero Kris Kremo, già considerato fra i migliori giocolieri del mondo, la troupe Cretzu, romena, di particolare abilità e precisione, nonché le sorelle portoghesi Alexis Sister, di bellezza scultorea eccellenti nel numero chiamato «Mano a mano»; i sovietici Peter Liubenko e Ludmilla Golvko, eccezionali negli esercizi misti con palle, cerchi ecc.

Un premio della stampa associata del circo è andato all'inglese Mary Cappirild per un particolare lavoro [illegible] le tigri, premio della Associazione Amici del Circo di Monaco al [illegible] Valery Gaerev, specializzato in giocoleria con attrezzi particolarmente robusti; premio la Dama del Circo all'inglese Jasmine Smarth. Liana Orfei, che faceva parte della giuria, ha messo a disposizione dei giovani clown in ricordo del padre Pippo Orfei, un premio speciale che sarà rinnovato ogni anno; quest'anno è andato all'italiano Elder Miletti.

p. r.

Volonté interprete di «Caravaggio», h 2, 14,10 - Marzia Ubaldi in «La donna serpente», h 3, 16,55

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10
9,30-11 **Coppa del mondo di sci** (c). Da Cortina: Slalom maschile, [illegible] manche
12,30 DSE: **Elementi di chimica** (c). «Parliamo dell'alcol»
13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **La caduta delle aquile** (c) «Amicizia pericolosa (1904-1905)». Seconda parte
14,30 **Oggi al Parlamento**
14,40 Eurovisione (c). Da Cortina: **Coppa** [illegible] **mondo di sci**, seconda [illegible] slalom gigante maschile
15 — DSE: **Risorse da conservare** (c) Tecnica del recupero [illegible] dei rifiuti
15,30 **Capitan Futuro** (c). Dis. animati: «Gli uomini alati»
16 — **Mister Fantasy:** Musica da vedere (c). Di Paolo Giaccio, regia di Emilio Uberti
16,50 **Braccio di ferro** (c). [illegible] animati
17,05 [illegible] **con te tuo** [illegible] (c) - **Tom story** (c) - **I so[illegible] dell'avventura**
18,30 **Spazio libero** - I programmi dell'accesso. «Comitato Atlantico, [illegible] Nato per la pace»
18,50 **Happy circus** (c). Con Fonzie in «Happy days» «Una promessa da mantenere»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible]
20,40 **Tribuna politica** (c) di J. Jacobelli, conferenza stampa del pci
21,35 **La vita sulla terra** (c) di D. Attenborough 12ª puntata: Vita sugli alberi
22,25 **Mister Fantasy** (c). Musica da vedere, [illegible] Eugenio Bennato e i Matia Bazar
23,30 DSE: **Medicina '81:** «Patologia del polmone»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20
12,30 **Meridiana** (c) «Ieri giovani», di Franco Moccagatta e Oliviero Sandrini
13,30 DSE: [illegible] **Darwin** (c), terza parte
14-17,45 [illegible] **pomeriggio** - Nel corso del programma **Frate Indovino, l'opinione** - 14,10 **Caravaggio** (c) con Gian Maria Volonté, regia di Silverio Blasi
15,26 DSE: **Scrivere con le immagini** (c), di Arminia Maida Vergine. «Facendo si impara»
16 — **TV2 Ragazzi**, con Gianni e Pinotto e Tom e Jerry
16,55 **Spazio 1999** «Fiocco azzurro [illegible] Alpha», con Martin Landau, Barbara Bain
17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **Oggi: Controluce**, quindicinale di teatro e musica di G. di Lava e F. Quadri
18,50 **L'ispettore Derrick** (c), con Horst Tappert. «Allarme al 12° distretto»
20,40 **Regista a Hollywood (7ª) Lolita** (c), regia di Stanley Kubrick, con James Mason
23,10 **Appuntamento al cinema** (c) a cura dell'Anicagis

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
16,55 **La donna serpente**, Carlo Gozzi, regia [illegible] Egisto Marcucci, con Donatello Falchi
18,40 **Cantautori alla ribalta:** Oppure cielo, oppure sole, oppure mare. Jenny Sorrenti
19,30 **Tv3 Regioni**
20,05 [illegible]: **La salute** [illegible] **bambino:** Un programma di Rosanna Lambertucci Amodei
20,40 In diretta da... «**In ricordo di Roberto Rossellini**» (c) a cura di Fabio Storelli
21,10 **Il concerto del martedì:** [illegible] Schubert a Mascagni. Marcella Reale, soprano
22,05 **Delta - Monografie** - Settimanale di scienza e tecnica. «Esiste l'istinto materno?»

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24
9,26-12,25 **Cortina d'Ampezzo: Sci: slalom gigante maschile**
14 — **Telescuola**
18,15 **Per i ragazzi**
18,50 **Il grande Goemon**
19,20 **Il carrozzone**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **29 gradi all'ombra**, di Eugène Labiche
21,35 **Orsa Maggiore**
22,20 **Martedì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; [illegible] 23,30
13,30 **Confine aperto**
16 — **Sci: Cortina d'Ampezzo:** [illegible] **gigante maschile**
17 — **Ciao ragazzi**
17,30 **La pepita d'oro**
18 — **Film** (replica)
19,30 **Orizzonti**
[illegible] [illegible] **Luna chiama Terra**, film
22,10 **Film**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **Speciale economia**
14 — **Questa casa nella prateria**
15,20 **Il cigno degli artigli di fuoco**, film con Horst Tappert
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**
18,45 **Telemenu**
19 — **La famiglia Addams**
19,56 **Il buggzzum**
20,30 **Il re che viene dal Sud**
21,45 **Aggiudicato**
23,15 **Bolle di sapone**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; 8,10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
6 — Segnale orario
6,03 Almanacco del Gr1
6,44 Ieri al Parlamento
6,10 - 7,40 - 8,50 La combinazione musicale
7,15 Gr1 Lavoro
7,30 Edicola del Gr1
9,02 - 10,03 Radio [illegible]
11,10 Torno subito
11,39 Ritratto di Oscar Wilde
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Giuseppe, Giuseppe
15,04 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 La gazzetta
18,05 Combinazione suono
18,35 Spaziolibero
19,25 Una storia [illegible] Jazz (15)
20 — Su il sipario
20,45 Incontro con...
21,03 Musica del folklore
21,30 Cronaca di un [illegible]
22 — Due in palcoscenico
22,30 Autoradio flash
[illegible] Audiobox
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
6 - 6,06 - 7,55 - 8,45 I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momento di riflessione
8,45 Sintesi di Radiodue
8,58 «I promessi sposi»
9,32 - 10,03 Radiodue 3131
11,56 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 Cos'è la gelosia, con M. Vitti
13,41 Sound-Track
15 — 15,42 Radiodue 3131
15,30 Gr2 Economia
16,32 Sessantaminuti
17,32 L'Eneide di Virgilio
[illegible],45 Il giro del sole
19,50 Mass-Music
[illegible] — 22,50 Città notte: Milano
22,20 Panorama parla[illegible]
22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible], 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Rassegna delle riviste
15,30 Un certo discorso
17 — DSE: Medicina '81
17,45 - 19 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Franz Schubert
21,30 L'età degli Sforza
23 — Il jazz
23,40 Il racc[illegible] di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8,05 Consigli pratici
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 - 12,30 La cassaforte
12,03 A tavola
13,30 Buon compleanno
15 — Il cuore ha sempre ragione?
16 — I numeri uno
17 — Il discolo
18,10 Tommy's

A Chivasso, replica del pretore

«Non perseguito la centrale Enel»

«Ma inquina più di tutti» - I sindacati propongono soluzioni e migliorie per gli impianti

Per fare chiarezza sulla situazione ecologica chivassese si sono incontrati, ieri mattina alla pretura di Chivasso, sindacalisti del ramo elettrico, dirigenti della centrale dell'Enel, rappresentanti del Comune e giornalisti.

A sollecitare la riunione è stato lo stesso pretore di Chivasso, dott. Enzo La Gamba, che da anni si dedica alla riduzione delle fonti inquinanti su tutta la sua giurisdizione. Fin dal 1977 sono state censite tutte le industrie del Chivassese per controllare l'emissione degli scarichi inquinanti, con provvedimenti adottati periodicamente.

A rendere necessaria questa riunione chiarificatrice sono state le grida d'allarme che i sindacalisti Teobaldo Marino (Fnle-Cgil), Giuseppe Rimondotto (Flaei-Cisl) e Luigi Fisanotti (Uilsp-Uil) avevano lanciato la scorsa settimana durante una conferenza stampa. Sensibili alla delicata situazione economica ed energetica del [illegible]tro Paese, i tre rappresentanti dei lavoratori dell'Enel avevano denunciato uno sperpero [illegible] denaro e [illegible] deterioramenti alle apparecchiature della centrale termoelettrica [illegible] Chivasso per i continui sbalzi termici provocati dal troppo frequenti, talvolta anche totali, arresti degli impianti.

Tali provvedimenti [illegible] emergenza (quasi uno al giorno in questo periodo) vengono adottati, quando almeno [illegible] quattro sensori, disposti sul territorio chivassese, segnala tassi d'inquinamento prossimi al limite massimo consentito dalla legge.

«Certamente non escono petali di rosa dalle ciminiere, ma facciamo tutto il possibile per non superare la soglia di pericolo — hanno ribadito dinanzi al pretore i tre sindacalisti, condivisi dal direttore della centrale, Salvatore [illegible] Cintio —. *Ci troviamo con le mani legate dinanzi ad una situazione insostenibile: usiamo si i combustibili a basso tenore di zolfo quando l'inquinamento aumenta, ma questo BTZ oltre ad essere [illegible] non [illegible]pre è reperibile. Per ridurre l'inquinamento atmosferico chiediamo: primo, una ciminiera alta 2[illegible] metri; secondo, la sostituzione dei vecchi gruppi della centrale, [illegible] tecnicamente superati; terzo, lo sfruttamento della centrale per il teleriscaldamento delle abitazioni chivassesi e, infine, il perfezionamento della legge anti-inquinamento».*

Purtroppo, la nube violetta che grava sulla [illegible] non ha solo origine locale ma una parte di essa proviene anche da Torino e oltre. «*A questo proposito voglio precisare* — ha detto il pretore, dott. La Gamba — *che un'apposita commissione, da me incaricata per studiare l'inquinamento sul territorio chivassese, ha ritenuto di identificare nella centrale termoelettrica la principale fonte dell'anidride solforosa presente nell'atmosfera*».

Nuoto sincronizzato: sport sconosciuto e già amato

Muscoli e tanta grazia ed ecco la sincronauta

In Torino e provincia circa 250 ragazze praticano questa specialità che debutterà alle Olimpiadi del [illegible] - Un'esibizion[illegible] a Ciriè

Forza e allenamento sono alla base della nuova specialità che conta già numerosi praticanti

«Cos'è il nuoto sincronizzato?». *Certamente è una domanda [illegible] fare a Ciriè: ci guarderebbero un poco di traverso. Millesettecento persone hanno infatti stipato la tribuna della piscina dove si è svolta un'esibizione di questo nuovo sport che pare destinato, nel giro di un paio d'anni, a diventare popolare [illegible] tutto il mondo [illegible] Los Angeles, nel 1984, il «sincronuoto» sarà specialità olimpica: sull'onda del fascino dei cinque cerchi entrerà nelle case. Ed è probabile che nella formazione italiana ci [illegible] anche alcune [illegible] piemontesi.*

Il merito sarà soprattutto di Antonio Scoppo, [illegible] ingegnere elettronico che, [illegible] ritagli di tempo, si è improvvisato allenatore presso il centro sportivo della Sofa: «Il nostro è uno sport giovane — *spiega* — e quindi manca di una adeguata base di popolarità. Nonostante ciò a Torino e provincia sono oltre duecentocinquanta le ragazze che praticano questa specialità».

Il successo è stato dunque piuttosto rapido: «E' un modo di esprimersi che piace [illegible] ragazze. Accomuna la grazia di una danzatrice alla tecnica ed alla resistenza».

La «sincro-girl» ideale dovrebbe essere una ex ballerina: «E' fondamentale una buona conoscenza della musica, qualche nozione di solfeggio e possibilmente la capacità di distinguere [illegible] note. [illegible] questa base va inserita la tecnica del nuoto».

Meno valide sembrano invece le ex nuotatrici che si [illegible] stano a questa specialità: [illegible] loro masse muscolari non si combinano con la ne[illegible] di una certa leggerezza.

In Italia il nuoto sincronizzato ha fatto capolino due anni fa, anche se la sua [illegible] nascita risale agli anni '40: «Fu la coreografa Ester Williams — *spiega Ventero Vanni, coordinatore dei gruppi Libertas* — ad avere l'intuizione di uno spettacolo nell'acqua».

Le migliori al mondo sono le canadesi e le australiane, che possono usufruire di una scuola nettamente migliore, ma le italiane non sono molto indietro e stanno rapidamente recuperando l'handicap iniziale: «Questo sport richiede innanzitutto estro e senso artistico; sono qualità che in Italia possediamo in abbondanza». *Quindi entro un lustro dovremmo essere anche noi ai vertici internazionali;* [illegible] buon risultato è già venuto con il quinto posto agli europei di Spalato, ma i nostri obiettivi sono ben altri».

[illegible] *sta cercando di creare tanti piccoli nuclei sparsi in tutto il Paese. L'entusiasmo delle atlete non manca: a Ciriè ne sono scese in acqua addirittura 80 contemporaneamente. Hanno disegnato le loro figure sotto e sopra l'acqua, terminando [illegible] loro esibizione con la raffigurazione di una enorme farfalla.*

Angelo Conti

A Natale con 500 alpini

Sarà sicuramente un Natale diverso quello [illegible] «Ragazze di ieri». Per [illegible] si è addirittura mobilitata una brigata di 500 alpini con [illegible] fanfara e il coro.

Le «ragazze» saranno ospitate per una domenica, la prossima, nelle caserme «Monte Grappa» di corso IV Novembre e «Ceccaroni» di Rivoli. L'idea, certamente originale, è venuta alla presidente dell'associazione, Clara Aprà: «Sarà una giornata gioiosa — dice —, per festeggiare, nuovamente tutte insieme, il Natale. Il fatto di dividere in due il gruppo è dovuto a ragioni organizzative e logistiche per favorire soprattutto quelle donne che vivono fuori Torino».

I militari, tutti [illegible] Presidio [illegible] Torino, appartengono alla Brigata «Taurinense» e hanno sacrificato una domenica di licenza a casa per festeggiare le ospiti le quali, per «pareggiare» un po' la differenza d'età, verranno accompagnate da un gruppo di studenti e se universitarie.

Il programma prevede l'inizio della visita alle 12, accolte [illegible] comandante, generale Cappelletti, e, alle 12,30, il pranzo in caserma. Al termine, esibizioni della fanfara e del coro. Iscrivervi costa 6 mila lire: una parte servirà a rimborsare le spese dell'ammini[illegible] militare, il rimanente verrà destinato alla «Fondazione per i caduti del 1° e 4° Reggimento artiglieria da montagna» creata dal generale Ramella nel '76. Le adesioni sono raccolte presso il salone de «La Stampa» di via Roma ancora per oggi dalle 9 [illegible] 12 e dalle 15 alle 19.

In carcere due operai per l'accoltellamento di Stupinigi

Confessa il bracconiere che ferì un guardacaccia

E' il proprietario del fucile trovato nella riserva: interrogato dai carabinieri, ha fatto anche il nome del complice che era [illegible]

[illegible]n fucile calibro [illegible] abbandonato nel parco di Stupinigi ha permesso l'identificazione e il successivo arresto del bracconiere che sabato scorso ha ferito a coltellate il guardacaccia Amedeo Fasano, 60 anni, di Cascine Vica, in servizio nella riserva di caccia di Stupinigi. L'arma, persa dall'aggressore durante la fuga, ha portato gli inquirenti, dopo poche ore, sulla pista giusta.

Gli uomini del capitano Giacchero, della compagnia di Moncalieri, nella stessa notte avevano fermato il proprietario del fucile, Silvio Calogero, 47 anni, operaio, abitante a Torino in via Montevideo 33/8. L'uomo, nonostante le prove contro di lui, ha [illegible] negare. «*Non mi sono mosso di [illegible]: il fucile mi è stato rubato, stavo per fare la denuncia*».

Nella casa dell'operaio i carabinieri hanno però trovato [illegible] secondo fucile calibro 12 macchiato [illegible] sangue. Silvio Calogero era anche ferito a una mano, e [illegible] ha potuto respingere le accuse: «*Sì, è vero* — ha confessato alla fine — *ho accoltellato il guarda[illegible] perché voleva denunciarmi, però non ero solo nella riserva*». E ha fatto il nome del suo compagno.

[illegible] è finito in carcere anche Ubaldo Evangelista, 51 [illegible], operaio, via Monginevro 49, che era riuscito a fuggire sparando a un fratello e a un amico del ferito. Le condizioni del guardacaccia sono intanto migliorate.

I bracconieri arrestati: Silvio Calogero e Ubaldo Evangelista

[illegible] Sorpreso [illegible] rinchiuso dal proprietario di un appartamento mentre rubava, un ladro è stato arrestato a Brandizzo dai carabinieri. Si tratta del trentenne Luigi Morrone, Settimo, via Montello 14. Il fatto è avvenuto verso le 12, al numero civico 66 di via Torino, a Brandizzo, dove abita Giuseppe Locicero, di 65 anni. Rientrando a casa dal lavoro, l'uomo aveva appena aperto la porta quando con sorpresa si è trovato dinanzi ad [illegible] sconosciuto. Con prontezza di spirito, Giuseppe Locicero ha ridato due giri di chiave imprigionando così il «topo d'alloggio», avvertendo poi i carabinieri.

Nel frattempo il ladro era riuscito a fuggire; ma gli è andata ugualmente male. I carabinieri di Chivasso l'hanno infatti raggiunto ed arrestato alla stazione mentre con alcuni oggetti preziosi cercava di rientrare a Settimo in treno.

Libertà [illegible] Giudice ridotta la cauzione

L'ex comandante della Guardia [illegible] Finanza, gen. Raffaele Giudice, in carcere per lo scandalo dei petroli, potrà tornare in libertà versando una cauzione di 150 milioni anziché [illegible] 200 come era stato in un primo tempo deciso dal magistrato istruttore, dott. Giosso, che ha accolto la richiesta dei difensori, [illegible]dendo una «rateazione» della cauzione: 50 milioni subito, gli altri [illegible] entro novanta giorni dalla scarcerazione.

La cifra fissata dal magistrato corrisponde alla somma che il gen. Giudice avrebbe esportato all'estero.

Indagini dei carabinieri a Ivrea

Lupara [illegible] gioielli nel covo [illegible] rapinatori

In carcere [illegible]no già finite cinque persone ma è probabile che gli ordini di cattura aumentino

Continuano le indagini [illegible] carabinieri di Ivrea per scoprire i responsabili dei numerosi furti e delle rapine avve[illegible] negli ultimi tempi nel Canavese. Cinque persone sono [illegible] in carcere e altre due [illegible]no in stato di fermo. In questi giorni sono state eseguite anche numerose perquisizioni in appartamenti e uffici ritenuti [illegible] d'incontro dei componenti la [illegible] sono [illegible] recuperati un fucile a canne mozze, una pistola, diversi quadri d'autore e, per ultimo a Torino, in un locale frequentato da Michele Tancredi, 24 anni, arrestato quindici giorni fa, numerosi oggetti in oro e preziosi per un valore di vari milioni, [illegible]hé l'attrezzatura per fondere [illegible] metallo.

I militi, nel locale torinese, hanno anche sequestrato documenti ritenuti interessanti. Proprio in base a questi, pare che siano già pronti altri ordini di cattura.

★ Castrense Siracusa e Giulio [illegible], accusati di tentato omicidio e tentata rapina ai danni dell'orefice Luigi Buschini di Caselle, [illegible] stati condannati a [illegible] anni e mezzo di carcere. I giudici della seconda corte d'assise (pres. Bonu, pm Fassio) li hanno assolti dal tentato omicidio.

Secondo l'accusa i due la sera del 13 novembre '80 entrarono nella gioielleria, costrinsero i clienti a gettarsi a terra e poi tentarono di arraffare i gioielli. Furono costretti a scappare per la decisa reazione dell'orefice che ferì anche il Siracusa. I due hanno sempre negato tutto. E la ferita? «*Camminavano per strada*, ha sostenuto Siracusa, *qualcuno mi ha sparato*». Difensori gli avvocati Albanese e Gilardoni. I d[illegible] imputati hanno lasciato il [illegible] Siracusa in libertà provvisoria per motivi di salute, l'amico per scadenza termini.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato [illegible] diciottenne Massimo Mattio, stradale Fenestrelle [illegible], su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Pinerolo per il furto di un'auto.

Edilizia, si può vincere la crisi

Ieri i costruttori edili hanno presentato al ministro La Malfa le loro valutazioni sulla crisi del Piemonte e sui possibili interventi.

Il presidente dell'Unione edilizia Balbis e del Collegio costruttori, Bog[illegible] hanno illustrato un documento di 4 pagine segnalando i dati della crisi del settore: la produzione [illegible] Piemonte, dal 145 [illegible] '76, è scesa a 45.000 nel '79-'80 e quest'anno non è migliorata. C'è, per altro, fame di case e allora ecco la richiesta di rifinanziare le leggi per l'edilizia sovvenzionata, ma anche «*garantire disponibilità di aree edificabili*» che nel comprensorio di Torino sono inesistenti.

Ma uno dei grandi campi di attività dell'edilizia sono le Opere pubbliche. Quindi [illegible] chiede: finanziamento dell'edilizia universitaria, completamento del programma di edilizia carceraria e giudiziaria, finanziamento del programma predisposto.

Infine i costruttori insistono sulle tre autostrade (Fréjus, Voltri-Sempione, Torino-Savona: mille miliardi); centrale nucleare (500 miliardi di opere edilizie con lavoro per mille addetti per 8-10 anni); metropolitana leggera (164 miliardi, lavoro per 1500 persone nel triennio '82-'84).

Protestano gli ambulanti «precari»

Un mercato non basta? Ma facciamone di più!

Nuovo progetto a Ivrea per la riorganizzazione del settore - Positive le prime reazioni

Inaugurata appena pochi mesi fa, la nuova area del mercato di Ivrea non è sufficiente a far fronte a tutte le richieste degli ambulanti che [illegible] esporre la loro merce. Gli operatori del settore «*generi vari*», titolari del posto, sono oltre 250; un'altra cinquantina sono quelli che premono per avere un po' di spazio.

Protagonisti di una clamorosa protesta — con i loro camion occuparono un venerdì l'intera piazza del municipio — questi «precari» del commercio hanno ottenuto dal Comune l'impegno a studiare un piano che possa offrire loro l'occasione di lavorare.

«*La nostra è una vita grama* — spiega uno di loro —. *Ogni venerdì ci alziamo prestissimo per essere alle 4 ad Ivrea. Ci presentiamo al dirigente del mercato, che registra tutte le presenze, poi restiamo in attesa fino alle 8. A quell'ora, se qualcuno dei titolari, per qualche ragione sua, non si è presentato, si effettua il sorteggio fra tutti i precari per l'assegnazione di quei pochi posti. Così ogni settimana, a fronte di quattro o cinque che riescono a mettere su bancarella, siamo almeno decine quelli che dobb[illegible] tornarcene a casa a mani vuote. Ci avevano promesso che con il nuovo mercato il problema sarebbe stato risolto, che ci sarebbe stato posto per tutti, invece ciò sinora non è avvenuto*».

In Comune ammettono che il problema esiste e per questo l'apposita commissione che segue i problemi del commercio sta studiando un piano che prevede la riorganizzazione dei mercati cittadini. Innanzitutto, si intende aprire un mercatino rionale nel nuovo quartiere di S. Giovanni dove ormai vive un migliaio di persone; poi si pensa di trasferire dal quartiere di S. Grato a quello di Bellavista i mercatini del mercoledì e del giovedì (a S. Grato resteranno quelli del martedì e del sabato). Infine, si vorrebbe aprire una sezione ridotta di mercato dei generi vari anche il martedì, a fianco di quello degli alimentari.

«*Con questi provvedimenti e con la creazione di una serie di mercatini specializzati (fiori, antiquariato, ceramica, oggetti d'arte, generi d'occasione) che ben potrebbero trovare sistemazione nelle piazze del centro storico* — sostiene l'assessore al Commercio Strobbia — *pensiamo di risolvere il problema dei precari. Ne abbiamo già parlato con gli interessati, le reazioni sono state positive*».

IL FATTO: in periferia

I tanti segreti del palcoscenico

Un'iniziativa dubbia interessante quella che il Consiglio di Circoscrizione Mirafiori Nord ha intrapreso la finalità portare il nel proprio quartiere e attraverso questo creare un nuovo modo di insieme, in particolare i giovani che soffrono maggiormente il peso una realtà sociale disgregata.

In collaborazione l'Assessorato per la Cultura e il Teatro Nuovo, oggi prenderà il via nella di via Rubino 88 il «Gioco del teatro», una serie di incontri bisettimanali (ogni martedì e giovedì dalle ore 20.30 22.30) con i professionisti dello spettacolo (registi, attori, ballerini, scenografi) che spiegheranno pubblico i «segreti» del stiere, cercando coinvolgere i partecipanti in un «gioco» totale, com'è quello del teatro, allo scopo di stimolare le capacità espressive di ciascuno.

Parallelamente a questi, e quasi da complemento, sono previsti altri «incontri» con gli attori del Teatro Dieci, che leggeranno e interpreteranno brani autori diversi. In specie storia del teatro parlato e recitato.

Sempre nell'ambito di questa iniziativa è organizzata rassegna quattro spettacoli di grande richiamo e di sicuro interesse culturale. Martedì 22 dicembre inaugurerà il «Lo schiaccianoci» di Ciaicovskij, nell'allestimento compagnia di danza del Teatro Nuovo, con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal e Marina Fiaso.

Sarà la volta, il 15 gennaio, «Nascere sulla terra» di Primo Levi, con compagnia del Teatro delle Dieci e la regia di Massimo Scaglione.

Tutti gli spettacoli si terranno nella sala del cinema teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 117, alle ore . Il biglietto d'ingresso è di lire 1500 e l'abbonamento ai quattro spettacoli è di lire 4000.

m. mo.

Con i miti

ra, a , nella Sala valdese via Pio V, presentazione del libro «Il settimo giorno» Giorgio Calcagno (Ed. Rusconi). Intervengono Giorgio Barberi Squarotti, Eugenio Corsini e Giuliana Gandolfo. Sarà presente l'autore. Si tratta di un romanzo sui miti religiosi.

COLLOQUI: l'attrice impegnata al Teatro Alfieri

Trovarsi con Adriana Asti

Adriana Asti è impegnata fino al 20 dicembre nelle repliche di «Trovarsi» al Teatro Alfieri con sua compagnia; la responsabilità di capocomica non la spaventa, anzi, la rende ancora più battagliera: «Voglio essere padrona di me stessa» e *aggiunge:* «Dopo trent'anni carriera sembra una soddisfazione più che legittima».

Attrice sia teatro sia cinema, giornalista umoristica, pittrice «ritraggo soprattutto il mio cane», *musa ispiratrice, per lei Natalia Ginzburg ha scritto* «Ti ho sposato per allegria», *Susan Sontag farà altrettanto. Per lei Leonardo Sciascia sta scrivendo* «La contessa Tiepolo» *che interpreterà nella prossima stagione e Giuseppe Patroni Griffi* «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti».

Non se recita anche fuori palcoscenico, certo è disarmante quando dice: «Mi sento divina quando di buon umore». *Ama moltissimo i fiori, il suo camerino è pieno di rose rosse, di orchidee bianche e mauve, ha sempre a portata di barattolo di miele, vorrebbe cuoco* «come nei vecchi libri gialli», *le piace stare sola, ma* «il matrimonio è una buona cosa — *soggiunge* —. sposata per la seconda volta dopo anni di convivenza, consiglio a tutti di sposarsi».

Parla con soffice accento milanese di cui va molto orgogliosa, rimpiange nebbie padane: «Quando ero piccola ce n'era molta di più», *ama moltissimo Gadda e il poeta dialettale Carlo Porta. Ricorda con gratitudine la figura di Luchino Visconti:* «Mi ha insegnato a vivere oltreché a recitare», *vorrebbe fare un altro film con Luis Buñuel:* «Basta la sua presenza e si è mutilentati», *ha un desiderio:* «Vorrei lavorare con un regista che ami veramente le donne».

Dovendo tirare bilancio della vita, signora Asti, ha amato di più o è stata più amata? Risposta immediata: «Non so a chi spetti il primato se a me o ai miei partner». *Concludendo vorrebbe che si dicesse di fra qualche tempo? Riflessiva:* «Mi piacerebbe lasciare qualcosa».

r. g.

Adriana Asti

«Critico anch'io»

Nessuno è perfetto (però piace)

Proseguono le assegnazioni degli abbonamenti a sei spettacoli cinematografici per film prima visione nell'ambito dell'iniziativa della pagina «In città» intitolata «Critico anch'io». Si tratta di offrire la possibilità agli spettatori di esprimere giudizio e un voto sul film appena visto. Per questa settimana gli abbonamenti (sei ciascuno) sono assegnati a Luigia Alassa, via Spotorno 55, Torino (ha dato 9 a «Nessuno è perfetto», all'Ideal); Roberta Mosso, corso Tassoni 69, Torino (10 a «Bolero», cinema Olimpia); Tiziana Olivier Losso, via Genova 130, Torino (8 a «Bolero», all'Olimpia).

* *

Questo l'elenco aggiornato dei film più apprezzati dagli spettatori e dei relativi voti (come media) ad essi dati.

Si tratta di film di prima visione «criticati» partecipanti alla «gara» fino alla data del 12 dicembre.

Il successo dell'iniziativa si dimostra interessante e significativo. I critici aumentano e i film giudicati ricevono molte volte recensioni davvero «professionali».

Da un paese lontano 1961 (voti), 9,7 (media voti); Professione giocattolo 1823, 9,5; Il tempo mele 271, 8,7; Nessuno è perfetto 4209, 8,3; 910, 8,3; Noi i ragazzi dello zoo di Berlino 379, 8,0; Excalibur 311, 7,7; 007 solo per i tuoi occhi 1428, 7,4; Fuga per la vittoria 138, 7,2; Il postino sempre due volte 327, 7,2; La donna del tenente francese 384, 7,0; Tango della gelosia 925, 6,6; Tenere cugine 33, 6,4; I predatori dell'arca perduta 890, ; Storie di ordinaria follia 259, 6,2; Gatta da pelare 48, 6,0; Nudo di donna 297, 6,0; L'amante di Lady Chatterley 128, 6,0; La pelle 49, 5,8; Pierino contro tutti 22, 5,7; La corsa più pazza d'America 343, 5,5; Zorro ½ e ½ 136, 4,5; Casta e pura 133, 4,2; Amore senza fine 344, 4,0; Tarzan 81, 3,8; L'esercito più pazzo del mondo 45, 1,5.

ALCUNE PROPOSTE PER CHI VUOLE «UNA BELLA TAVOLA»

Tovaglie per dire Natale

Pensarci subito è meglio. Natale è la festa che riunisce, che mobilita fornelli e doni, tavole da imbandire e ospiti, la fantasia e l'abilità padrona di casa. C'è voglia sorprendere: l'albero splendente va bene, il presepe è dolcissimo, ma è al momento di sedersi a tavola che i parenti, gli amici devono provare la meraviglia.

I negozi di telerie e d'arredamento lo sanno e basta fare un giro di perlustrazione, qua un'occhiata alle vetrine, un salto nel nuovo punto di vendita, per saggiare quanto offre il mercato al piacere combinatorio delle scelte secondo il gusto personale.

La tovaglia con le bacche d'agrifoglio sembra aver fatto il suo tempo. Si potrà usarla per una merenda natalizia dei bambini. Se proprio il rosso vi va bene, per via di bicchieri verdi o piatti candidi, le novità da Olivero o da Croff.

Ma in accordo la sottile presenza dei filo d'oro o d'argento che anima maglioni ed nella moda attuale, elegantissima la tovaglia di lino a trama evidente, che si illumina nell'ordito d'oro o d'argento, ogni tanto addensandolo con bell'effetto.

E' la tovaglia per l'apparecchiatura classica, cristalli e porcellane. Se si vuole restare nel classico ma con possibilità di accordi con piatti e bicchieri a contrasto, scegliere i lini ovaleggianti di Borbonese, passamaneria dorata e monogramma.

Per una tavola d'avanguardia o curiosa, consigliabile la visita alle Due Lune via Viotti. Arrivano dalla Tessilarte di Firenze i servizi all'americana in lino tramato d'argento, color prugna, bianco soprattutto grigio pallido da posare un'argentea tovaglia di fondo. Unire a calici d'argento o in plastica argentata.

Bicchieri di Empoli invece per le candide tovaglie ricamate a secentesche alzate di frutti esotici. Poi c'è, squisita, la fiandra con disegni in lucido opaco di stelle e comete: possibili allora tutti i giochi del centro tavola ai piatti, accentuando, in pastello e bianche candele, la più teiera del pranzo di Natale.

l. s.

Il bricoleur hâ un club tutto per lui

Fino al dicembre a Torino Esposizioni la Mostra Mercato bricolage presenta una vasta scelta di prodotti per l'«artigianato» casalingo. Praticare il bricolage, oggi non significa soltanto poter intervenire personalmente nei lavori manutenzione domestica — è ben noto, infatti, la difficoltà a reperire un idraulico o un falegname — ma anche un'occasione per «creare» qualcosa di utile, nell'ambito del nucleo familiare.

Tra le curiosità della mostra, che comprende cinquanta espositori rappresentanza di centotrenta marche, c'è il «Club bricolage» sponsorizzato da una ditta di utensili in cui i soci, per un centinaio, si scambiano informazioni sul materiale e attuano una forma di mercato dei prodotti finiti.

I punk non piacciono al vecchio Mozart

Musica punk come espressione di una società giovanile emarginata che trova la sua unica speranza nel ritmo demenziale e nell'eroina. Mozart come ideale di misura, di perfezione: esatte architetture musicali filtrate dall'intelligenza e dal sentimento. Due mondi lontani che quelli Assemblea Teatro hanno provato a mettere a confronto nello spettacolo *After punk revolution* presentato sabato sera allo Smeraldo via Tunisi 82 e che si replica sino al 20 dicembre.

Sulla scena, a sinistra, la poltrona dove siede Wolfgang Amadeus in cipria e parrucca; a destra, un mercatino musica e cianfrusaglie, magliette anarchia, badges e rivoluzione. «*Le passioni violente devono essere mai espresse sino al disgusto*» sentenzia Mozart ribadendo il suo ideale di misura e perfezione.

Gli risponde Johnny Rotten dei Sex Pistols, il complesso punk per eccellenza: «*Noi siamo il fiore dell'immondizia*» e gli snocciola l'ideologia violenta e rivoltata degli slums proletari inglesi, della periferia allucinata.

Alternate dialoghi, le musiche: da una parte minuetti e sinfonie che diedero fama, e poco denaro, a Mozart, il duro Clash, Devo, Sex Pistols, che canta la rivolta e incassa sterline. Intorno i giovani Assemblea Teatro che si trasformano ora in damine e '700, ora urlanti fans dei gruppi punk.

Alla fine, Mozart muore di stenti, Sid Vicious muore di overdose. Morale: in ogni caso lo star-system stritola e uccide l'artista. Tanti gli applausi della giovane platea che sabato sera gremiva lo Smeraldo.

Lo spettacolo è stato presentato alla Biennale di Venezia. Soggetto e scenografia sono di Renzo Sicco, i costumi di Marina Vannelli, l'impianto scenico di Giorgio Bono.

s. t.

Attrice dell'Assemblea

Nove amici del vino

La più giovane bottega del vino torinese parla astigiano. E' appena nata e presenta i vini di Agliano, Castagnole Lanze, Costigliole, Moncalvo.

Una fontana solforosa, un antico castello ringiovanito in museo enologico, una chiesa da Magnocavallo, tele del Moncalvo e di Macrino d'Alba, ma soprattutto cascine sparse qua e là sulla collina in punti panoramici, con cantine ricche di Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato e, a seconda delle stagioni, salami, peperoni, agnolotti, «bolliti alla piemontese». E' questa l'atmosfera che accoglie chi si reca al «Grappolo» in corso Brunelleschi dove espongono, con l'appoggio dei Comuni e delle associazioni agricole locali, nove produttori intraprendenti.

La nebbia e la neve ostacolano le gite fuori città desiderate torinesi? Ed ecco le migliori bottiglie delle cascine (dalle alle lire) arrivare a Torino con bottiglioni e damigiane.

Il nostro taccuino

Museo del Cinema — Da oggi a giovedì 17 *Il Gattopardo* di Luchino Visconti, ore 16 e 21.15. Nastro d'argento 1963 per la fotografia di Giuseppe Rotunno.

Alla Campus — Dibattito alle 21 sul libro Renato e Rosellina Balbi «Lungo viaggio al centro del cervello» (Ed. Laterza). Saranno presenti l'autrice e il sociologo Luciano lino.

Circolo calabrese — Alle 21.15 Circolo calabrese in via Ettore de Sonnaz 3, si svolgerà un dibattito sul tema: «Gli anziani nella attuale». Intervengono Luigi Dughera, Fabrizia Fabris e Adriano Vitelli.

Teresa di Avila — Nel salone del Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, oggi alle 17.30, Giovanni Maria Bertini, professore emerito dell'Università Torino, parlerà del «Messaggio di Teresa di Avila, oggi». La conferenza è organizzata l'Associazione per le relazioni culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina.

Piatti — Duke Baker terrà, alle 21.30, un concerto chitarra (folk americano) presso il Caffè

Il Gesto e l'Anima — Oggi e domani alle 21, al Teatro Nuovo esibizione «Centro Studi Danza Classica» per la rassegna «Il Gesto e l'Anima». Musiche Herman-Ravel, coreografie di Valeria Lombardi. Primi ballerini Tuccio Rigano e Susanna Prola.

Pianoforte — La Circoscrizione Cavoretto-Borgo organizza per stasera, nel suo centro d'incontro, un concerto pianistico di Sammaritano. Appuntamento Teatro Erba. Rientra nell'iniziativa «Il Conservatorio in quartiere».

Solidarietà — Alle 10, in via Ormea 4, il gruppo «Fraterna Solidarietà» organizza una conferenza-dibattito sul tema: «Tutela del risparmio». Ingresso libero.

Film di Truffaut — Oggi e domani (ore 18,30; 20,30; 22,30) film di Truffaut Movie Club di via Principe . Si tratta di «L'amour en fuite» ed è in prima visione per Torino.

A Moncalieri — Stamane, alle 10, nella parrocchia Santa Maria alla Testona di Moncalieri «Concerto a scuola». Suona il Gruppo d'Archi di Torino. Organizzazione Attività Regio - Musica - Scuola.

Teatro Italia — Da stasera, ore 21.15, Teatro Italia, il Gruppo Centro Sperimentale Teatrale presenta «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di Guido Tonetti.

Concerto jazz — Nella saletta degli amici dell'Unione Culturale di via Cesare Battisti, ore 21, concerto jazz del sassofonista e flautista Jacques Pelzer. Suona con Dennis Luxion (piano), Riccardo Del Fra (contrabbasso) e Franco Mondini (batteria). Ingresso 4000.

Agenda per donne «nuove»

Finito il tempo in donne erano esclusive destinatarie di monotone agende per casa dense ricette quotidiane e consigli casa-bella-e-lucida, appaiono ormai da qualche anno taccuini di diverso spirito.

Quello che alcune donne di Torino propongono per l'82 è all'insegna della praticità e rigore: pratica perché, date le misure (cm per 8), sta tranquillamente in borsa; rigorosa perché è semplice ed essenziale, con pagine per gli indirizzi e tutto il resto per note ed appuntamenti quotidiani.

Che cosa la rende un'agenda-donna? L'indirizzario, all'inizio, di tutte le librerie delle donne che ci sono in Italia. E, diciamolo, il bel colore fucsia su tela copertina, che porta inciso soltanto il titolo, «*Il taccuino d'oro*».

Costa 5 mila lire. E' vendita da Bookstore, Feltrinelli, Hellas, Comunardi, Arethusa, Stampatori, Ziggurat, Claudiana, Agorà, Campus, Orlid, Libra, via XX Settembre 54.

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- Questo è Hollywood
- 11 — Una famiglia americana, telefilm
- 11,50 Cucina
- 12 — Bis, quiz di Bongiorno
- 12,30 Goldrake X, cartoni
- 13 — Pop Corn
- 14 — Qualcosa che scotta, film con Troy Donahue, Connie (drammatico) - Phyllis, telefilm - Gli eroi di Hogan, telefilm - Furia, telefilm - Goldrake X, cartoni
- 18,15 Pop Corn
- 19 — Kung Fu, telefilm
- 20 — Phyllis, telefilm
- 20,30 Dallas, telefilm
- 21,30 La primavera romana della signora Stone, film con Vivien Leigh, Warren Beatty (drammatico)
- 23,30 americano
- 24 — Traversata pericolosa, film

GRP

- 10.30 Il bianco sole del deserto, film (avventuroso)
- 12.45 Grp Flash
- 13,03 Piccola Lulù, telefilm
- 13,34 Doctor Wedman, telefilm
- 14,15 I fratelli Karamazoff, film con Fosco Giachetti, Andrea Checchi (drammatico)
- 15,45 Peyton Place, telefilm
- 16,50 Grp Flash
- 17 — Hanna & Barbera, cartoni
- 17,55 Addio Giuseppina! telefilm
- 18,30 Piccola Lulù,
- 18,55 Kim, telefilm
- 19,25 Grp Flash
- 19,45 Qui Regione
- 20 — Doctor Wedman, telefilm
- 20,35 Serenade, film (western)
- 22,20 Enigma, telefilm
- 23,15 Grp Flash
- 23,30 L'iguana dalla lingua di fuoco, film

Studio Nord

- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Papà ha ragione, telefilm
- 13,35 Ufo, allarme rosso attacco Terra, film (fantascienza)
- 15,15 Enigma musicale, quiz a
- 16,15 La vita è meravigliosa, film di Frank Capra James Stewart, Donna Reed (commedia drammatica)
- 18 — Jabber Jaw, telefilm
- 18,30 I pronipoti, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
- 20,15 Jabber Jaw, telefilm
- 20,50 I due gattoni a nove code e film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (comico)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Exorcismus, Ciao dea dell'amore, film (erotico)

Videogruppo

- 12,05 Hitchcock, telefilm
- Crociera di miele, telefilm
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 16 — Cow boy in Africa, telefilm
- 16,35 Flipper, telefilm
- 17 — Ufo Diapolon
- 17,35 Usul i cartoni
- 18 — , telefilm
- 18,30 Sottocanestro
- 19,35 Videonotizie
- 20,05 Hitchcock, telefilm
- 20,30 Crociera di miele, telefilm
- 21 — Gente di rispetto, film (drammatico)
- Pedro Brown, telefilm
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Rete Mania 1 Tv

- 12,30 Addio innocenza addio, film (drammatico)
- 14,14 Qui Regione
- 14,30 Il mistero delle dodici sedie, film di Mel Brooks, con Ron Moody e Dom DeLuise (commedia)
- 16,30 Relazione intima, film con Charlotte Rampling (drammatico)
- 18,30 A l'ombra delle mie ciocche
- 19 — Cartoni
- 19,10 Casper Angela, cartoni
- 20 — L'uomo e la città, telefilm
- 21 — Giardino d'inverno, solo musicale
- 23,30 La croce, film (drammatico)

Flash TV

- 18,10 Anima nera, film di Roberto Rossellini con V. Gassman e Y. Sanson (drammatico)
- 20 — Roberto Vecchioni in concerto
- — Tutto Indianapolis
- 21,45 Qui Regione, a cura dell'ufficio della Regione Piemonte
- 22 — Acciaio blu, film con J. Wayne (drammatico)

Fabio Testi nel film «Val gorilla» (ore 21,30) in onda stasera ad Antenna Nord

Telecupole

- 10 — Gli occhi blu, sceneggiato
- 11 — Due per tutti
- 12 — Kum Kum, cartoni
- 12,30 Woobinda, telefilm
- 13 — Pussy balene buone, film (commedia)
- 14,30 Trider, cartoni
- 15 — Ruote roventi, cartoni
- 15,30 Woobinda, telefilm
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,10 Le favole della foresta, cartoni
- 17,40 Trider, cartoni
- 18,10 Ruote roventi, cartoni
- 18,40 Be Bop a Lula, musicale
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Kum Kum, cartoni
- 20,30 La strana coppia, telefilm
- 21,30 Cyrano di Bergerac, film (cappa e spada)
- 23 — Gli amici della notte
- 1 — Spazio 4
- 1,30 Sorbole romagnola, film (commedia)

Antenna Nord

- 10 — Candy Candy, cartoni animati
- 10,30 Petrocelli, telefilm
- 11,30 Due americane scatenate telefilm
- 12,30 La famiglia Addams, telefilm
- 13 — Natura selvaggia
- 13,30 King Arthur, cartoni
- 14 — Amore in soffitta, telefilm
- 14,30 Petrocelli, telefilm
- 15,30 Natura selvaggia
- 16 — Bim Bum Bam
- 18 — Due americane scatenate, telefilm
- 19 — Insieme con gioia
- 19,30 Amore in soffitta, telefilm
- 20 — King Arthur, cartoni
- 20,30 Petrocelli, telefilm
- 21,30 Val gorilla, film Fabio Testi, Renzo Palmer (poliziesco, 1976)
- 23 — La corona di ferro, film di A. Blasetti con Gino Cervi, Luisa Ferida, Rina Morelli (fantastico, 1941).
- 0,30 Hunter, telefilm

Telecity

- 10,30 Imbroglioni, film (commedia)
- 12 — Love american style, telefilm
- 12,30 Tre Flash
- 12,40 Dan August, telefilm
- 13,30 Gordian, cartoni
- 14 — Trider G7, cartoni
- 14,30 Cow boy in Africa, telefilm
- 15,30 Vidocq, sceneggiato
- 16,30 I lordi di Forte Coraggio, telefilm
- 17 — Milcare, show
- 17,45 Star Blazer, cartoni
- 18,20 Quella nella prateria, telefilm
- 19,20 Tre Flash
- 19,30 Trider, cartoni
- 20,30 L'eredità di un uomo tranquillo, film (commedia)
- 22 — Ironside, telefilm
- 23 — Superbrain, telefilm
- 24 — Alla terza candela

- 11 — Il molto ole agente di sua maestà britannica, film (drammatico)
- 13 — Le grandi tragedie dell'umanità: pericolose
- 13,20 A tutto amore, telefilm
- 14 — I poliziotti, telefilm
- 15 — Archie & Sabrina, cartoni
- 15,30 O... come donna
- 16,45 Archie & Sabrina, cartoni
- 17,15 Dalkengo, cartoni
- 17,45 Vichi il vichingo,
- 18,15 Pan Tau, telefilm
- 19 — by Jones, telefilm
- 20 — God Sigma, cartoni
- 20,30 Sebastian, film con Dirk Bogarde, Susannah York (drammatico)
- L'uomo solitario, film Jack , Anthony Perkins (western)
- 24 — Toche, film (commedia)
- 1.15 Io so chi ha ucciso, film di Rolf Olsen Curd Jurgens, Barbara Lass (dramma sociale)

Televox

- 12 — I promessi sposi, film (drammatico)
- 16 — Latino, telescuola
- 17 — Filosofia, telescuola
- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Qui Regione
- 20 — I peccatori guardano il cielo, film (drammatico)
- 21,30 Piemonte vivo, pittura

Tre Tv

- 19,30 Achille Giovanni Cagna di Sergio — *di racconta la biografia e intellettuale dello scrittore vercellese, particolarmente noto come autore di «Alpinisti ciabattoni».*

Toscani in testa non solo per il calo di Juventus e Inter e per il vento che blocca la Roma

Il capitale della Fiorentina comincia a rendere

Grazie al vasto parco-giocatori la squadra di De Sisti ha assorbito l'assenza di Antognoni meglio delle rivali per Bettega e Bordon - Preoccupati gli allenatori avversari

Mazzola da Bettega, pianti e parole su Inter-Juventus

TORINO — Inter-Juventus, [illegible] partitissima che chiude l'81, ha avuto un prologo, in chiave dialetti[illegible] ieri mattina sotto l'albero di Natale di casa Bettega. Il [illegible] assente, liberato nel pomeriggio [illegible] gesso che gli imprigionava la gamba sinistra da 37 giorni, ha intervistato per «Caccia al 13» Sandro Mazzola che, a sua volta, ha intervistato Marocchino per [illegible] trasmissione televisiva. Dopo le sconfitte di Ascoli e Napoli, l'atmosfera era da muro del pianto. «Chi fa la parte [illegible] consolatore e chi quella del consolato?», ha chiesto Bettega con un sorriso a denti stretti. Mazzola ha abbozzato una smorfia che stava a significare mal comune mezzo gaudio.

Poi [illegible] cominciato il botta-risposta. Bettega ha ammesso che *«la Juventus batte un po' in testa per gli infortuni e per l'appanna[illegible] di forma di due elementi importanti come Brady e Marocchino e la squadra non riesce più a manda[illegible] a rete centrocampisti e difensori come nella scorsa stagione»*. Nella sua schedi[illegible] ha escluso [illegible] pareggio a S. Siro dove ci sarà la verifica (dopo sei vittorie consecutive, i campioni d'Italia hanno registrato tre sconfitte, intervallate da un successo e un pareggio) se il momento-no s'è esaurito ad Ascoli oppure diventa preoccupante.

Lo stesso vale per l'Inter e Mazzola lo sa. A microfoni chiusi l'amministratore delegato nerazzurro ha [illegible] illustrato l'importanza psicologica che il risultato, a [illegible] avviso non determinante per la classifica, potrà avere per entrambe: *«Sinora, [illegible] campionato, l'Inter ha perso solo a Napoli ma, complessivamente, ha fatto pochi punti. Al "San Paolo" è capitato che l'arbitro non abbia visto il fallo da cui è scaturita l'azione del primo gol e l'"offside" che ha vietato il secondo. Sono sbagli che, nell'arco di un torneo, [illegible] compensano. Piuttosto debbo riconoscere che, a parte il peso delle [illegible] [illegible] Altobelli, Marini e [illegible] [illegible] Bordon, l'Inter sta cercando [illegible] giocare un po' troppo il pallone e finisce per scoprirsi»*.

Sandro Mazzola

Poi Bettega ha portato [illegible] [illegible] interlocutore sulla Fiorentina e sul Napoli, le due protagoniste dell'ultima giornata, che domenica saranno a confronto a Firenze. *«I viola potrebbero trovarsi [illegible] soli in testa»*, ha pronosticato Bettega. [illegible] Mazzola [illegible] rimando: *«Non pensavo che, senza Antognoni, la Fiorentina si trovasse così in alto. Evidentemente giovani [illegible] anziani hanno raddoppiato gli sforzi»*.

E la Roma? Mazzola [illegible] ha accreditato un cinque per cento in più rispetto a Juventus, Inter, Fiorentina e Napoli nella lotta [illegible] il titolo, ma ha aggiunto che il Como potrebbe imporle [illegible] pareggio all'Olimpico.

Bruno Bernardi

Blocco dei nerazzurri attorno a Cipollini

MILANO — *Ora l'Inter fa blocco attorno a Cipollini: [illegible] sistema migliore per resistere alla pioggia di critiche che le [illegible] piovute addosso dopo la prima sconfitta in campionato. Peccato che non abbia saputo impostare a Napoli lo stesso blocco davanti al portiere. C'era riuscita per una mezz'ora, poi le incertezze della difesa, unite a due errori di Barbaresco, hanno provocato il crollo. Stranamente nessuno fra i nerazzurri [illegible] è permesso [illegible] protestare dopo [illegible] seconda rete azzurra, nonostante il fuorigioco di Pellegrini che da passivo si è trasformato in attivo. Bersellini se n'era accorto ma «considerato che nessuno aveva accennato ad una protesta, me n'ero stato zitto anch'io. Poi la televisione [illegible] confermato i miei [illegible]».*

«Ad ogni modo può starci anche [illegible] sconfitta a Napoli — ha continuato il tecnico — visto che siamo pur sempre al comando della classifica (Roma permettendo). Tempo fa [illegible] che l'ideale era giocare contro la Juventus con un paio di punti di distacco: ci [illegible] alla pari, dunque possiamo giocarci la partita sino in fondo».

Bersellini trova [illegible] nel male comune ma domenica si aspetta l'Inter migliore, potendo recuperare sia Marini che Altobelli. Non scagiona Cipollini ma non [illegible] accusa; accenna alla «so[illegible] Inter [illegible] campionato» lasciando intendere che è complesso da vizi e grandi virtù.

Renato Cipollini, 36 anni, un tipo in gamba come conferma la quasi laurea [illegible] ingegneria, dopo avere letto sui giornali tante critiche nei suoi confronti ha replicato con garbo: «Non mi sento affatto un imputato, ho fatto un errore e l'ho ammesso così [illegible] feci in occasione della gara di campionato [illegible] la Roma. A Napoli ha sbagliato tutta la squadra, non soltanto il sottoscritto».

Giorgio Gandolfi

La reazione della Fiorentina alla forzata rinuncia al leader Antognoni è s[illegible] più efficace di quella della Juventus all'incidente che ha bloccato Bettega. Non [illegible] in discussione l'impegno dei bianconeri, ma la considerazione è dettata dai risultati ed è avallata dallo [illegible] Trapattoni. L'allenatore della «grande» che più sta soffrendo dice: *«Ero molto curioso di vedere quale reazione i viola avrebbero prodotto alla mancanza del loro giocatore-guida, ora [illegible] che è stata molto positiva. Sono venuti a Torino a bloccarci sul pareggio, domenica hanno vinto a Bologna. Sono in testa, [illegible] il loro obiettivo dell'estate dopo la campagna trasferimenti. Adesso vedremo come continueranno»*.

La curiosità del tecnico bianconero ha avuto una risposta che lo preoccupa. Ma sicuramente lo preoccupa [illegible] più la Juventus, che ha infilato una serie negativa dopo un avvio allo sprint. I tifosi sono sconcertati: prima una serie di sei vittorie consecutive (12 punti) quindi le sconfitte [illegible] la Roma al Comunale e sul campo del Genoa, [illegible] successo [illegible] [illegible] Bologna, il pareggio [illegible] la Fiorentina a Torino, [illegible] nuova sconfitta di Ascoli. Tre punti nelle ultime cinque partite. Un avvio da maramaldo («La Juve uccide il campionato» hanno scritto), ora una media-punti [illegible] retrocessione.

Se la crisi [illegible] gioco dei campioni d'Italia deve essere legata in buona parte all'assenza di Bettega (lucido ed esper[illegible] [illegible] come suggeritore, pericolo quando entra in area avversaria attirando attenzioni e creando spazi per i compagni), [illegible] drammatico forfait del capitano sembra meglio assorbito dalla Fiorentina. Il gol di Pecci (una botta da lontano proprio alla Antognoni) non induce a confronti superficiali, [illegible] indica chiaramente come [illegible] i viola abbiano diverse [illegible] luzioni di gioco.

La dote della Fiorentina che mette in allarme Trapattoni e gli altri allenatori con voglia di scudetto è legata alla intercambiabilità dei giocatori nel ruolo [illegible] leader. Adesso è [illegible] cattedra Pecci, e Bertoni lavora come non mai. Sale anche Massaro, e manca ancora all'appello Graziani. Non c'è Casagrande, ma [illegible] rivela Miani. [illegible] grosso parco-atleti voluto e creato d[illegible] famiglia Pontello comincia a fruttare.

Nel bene e nel male, aspettando che la Roma recuperi la partita interrotta a Catanzaro per troppo vento, gli alti e bassi delle squadre [illegible] [illegible] sono legati in particolare [illegible] un giocatore. L'Inter infatti soffre per l'assenza di Bordon. Cipollini, il sostituto, [illegible] manca certo di esperienza, ma a 36 anni in panchina si arrugginisce. Cipollini ha do[illegible] involontariamente una [illegible] [illegible] Napoli che cresce. Quanto lo dirà già Fiorentina-Napoli, partita che con Inter-Juve merita [illegible] attenzioni della prossima domenica pre-[illegible].

Bruno Perucca

Trap cerca rimedi in attacco «La Juve così non mi piace»

Serie A
(Risultati, 11ª giornata)

Ascoli-Juventus	1-0
Bologna-Fiorentina	0-2
Cagliari-Cesena	1-1
Catanzaro-Roma	rinv.
Como-Udinese	0-2
Milan-Genoa	0-0
Napoli-Inter	2-0
Torino-Avellino	1-1

Classifica

Juventus	15	Cagliari	10
Inter	15	Genoa	10
Fiorentina	15	Catanzaro	9
Roma	[illegible]	Cesena	9
Napoli	13	Torino	8
Ascoli	11	Milan	8
Avellino	11	Bologna	8
Udinese	11	Como	7

Prossimo turno
(Domenica 20 dic., ore 14,30)

Avellino-Milan
Cesena-Ascoli
Fiorentina-Napoli
Genoa-Cagliari
Inter-Juventus
Roma-Como
Torino-Catanzaro
Udinese-Bologna

Totocalcio n. 17

Colonna vincente:
1-2-x; n.v., 2-x; 1-x-1; x-1-x-1

Le quote:
«12» vinc. [illegible] L. [illegible]
«11» vinc. 1155 L. 3.807.100

TORINO — La Juventus è rientrata da Ascoli per nulla contenta di [illegible], senza nascondersi [illegible] dietro due realtà del campo: la condotta aggressiva dell'Ascoli in una cornice piuttosto accesa, ed [illegible] fatto che agli uomini di Mazzone è bastata una conclusione pericolosa (quella di testa di Nicolini al 65' minuto) per fare due punti.

I bianconeri, lamentata questa situazione a caldo, sanno di non potersi insistere troppo. Non è colpa, semmai merito, degli uomini di Mazzone se la Juve a sua volta di pericoli per Brini ne ha creati ben pochi, ed è solo per demerito e sfortuna che Scirea ha [illegible] l'unica vera opportunità di pareggiare.

Trapattoni ieri, prima di andare a disintossicarsi nel giorno [illegible] riposo con una partita di [illegible]cia in brughiera, è ritornato rapidamente [illegible] concretamente sulla sconfitta [illegible] domenica. «[illegible] squadra così non mi va bene» ha ammesso, tornando a considerare soprattutto il problema dell'attacco: *«Abbiamo problemi di peso offensivo, e questa carenza si trasforma in una man[illegible] di penetrazione. E' il nostro punto debole, per il resto [illegible] Juventus funziona. Vedremo di ritoccare qualcosa»*.

Assente Bettega (che creava spazi [illegible] Brady), valido [illegible] comunque non «giocatore di peso» Galderisi, alla Juve [illegible] restare una sola possibilità. [illegible] davvero Trapattoni vuol cambiare, soprattutto considerando che domenica prossima giocherà in trasferta contro l'Inter. Ritentare la formula con Bonini - Furino - Tardelli a centrocampo e Brady più avanzato, più vicino alla coppia di punta Marocchino - Virdis (o Fanna - Virdis, a seconda delle scelte del tecnico).

Tocca a Trapattoni cercare le medicine adatte. Intanto Ma[illegible] non ha gradito la sostituzione di Ascoli. Comunque precisa: *«L'essere sostituito mi crea psicologicamente [illegible] fastidi, ma [illegible] ciò non contesto [illegible] decisione del tecnico»*.

r. g.

Kuwait-Nuova Zelanda 2-2 la Cina è quasi in Spagna

KUWAIT — Per la Cina, la Spagna è ormai un dettaglio: soltanto l'aritmetica impedisce [illegible] scrivere ufficialmente il nome dell'ultima squadra che parteciperà ai mondiali.

Ieri [illegible] Kuwait, già qualificato, ha pareggiato in casa per 2-2, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio [illegible] un gol, contro la Nuova Zelanda, l'unica formazione in grado di impedire alla Cina di disputare per la prima volta i mondiali.

Nel girone resta da giocare una sola partita. Sabato prossimo la Nuova Zelanda andrà in Arabia Saudita, la squadra ultima in classifica, e per strappare il posto ai cinesi dovrà vincere con almeno sei gol di scarto visto la miglior [illegible]renza reti dei rivali: un'impresa davvero difficile, praticamente impossibile se i padroni di casa giocheranno onestamente la loro partita senza «regalare» la qualificazione alla Nuova Zelanda.

	G	V	N	P	F	S	P
Kuwait	6	4	1	1	8	6	9
Cina	6	3	1	2	9	4	7
N. Zelanda	5	1	3	1	8	6	5
Arabia S.	5	0	1	4	4	11	1

Da disputare: 19 dicembre. Arabia Saudita-Nuova Zelanda.

Quanto valgono i viola in casa?

FIRENZE — Nelle ultime tredici stagioni la Fiorentina non era mai stata in testa alla classifica a questo punto del campionato. Il dato statistico è curioso, ma impone l'aggiunta doverosa che [illegible] Roma ha una partita in [illegible]. Resta il fatto che la Fiorentina sta reagendo benissimo al «dopo Antognoni» e beniasi-

mo significa, in soldoni, [illegible] [illegible] reggio sul campo della Juventus e una vittoria su quello del Bologna nel cosiddetto derby dell'Appennino. E domenica arriva il Napoli...

Fuori casa i viola hanno dimo[illegible] [illegible] essere in grado di sopportare abbastanza bene l'assenza [illegible] [illegible] in casa han-

no una sola esperienza, non del tutto positiva: 1-1 col Torino in Coppa Italia.

A Bologna i protagonisti del successo sono [illegible] soprattutto due, Daniele Massaro e Eraldo Pecci. Massaro, brianzolo, vent'anni, gemello calcistico di Monelli, insieme col quale è sbarcato a Firenze [illegible] Monza, sta fa-

cendo un campionato superbo. Tutti hanno avuto parole di elogio per lui: in ultimo, a Bologna, anche Edmondo Fabbri, che lo ha definito il giocatore più interessante della partita. A Massaro pochissimi pensavano nelle spensierate giornate estive, prima che [illegible] squadre si radunassero. Molti erano convinti che De

Sisti avrebbe varato un [illegible]o per così dire atomico, con Bertoni a destra, Graziani al centro e Monelli a sinistra.

Mai pensata una cosa simile, Picchio. Al primo impatto con la stagione fece capire che il suo uomo era un altro. Massaro appunto. E [illegible] allora questo ragazzo ha assolto con [illegible] efficacia che rasenta la sfrontatezza [illegible] ruolo di ala tornante, senza mai dimenticare di essere ala e di dover tornare indietro. La rivelazione [illegible] nuova Fiorentina è lui, inutile allungare [illegible] discorso: Lui più di Vierchowod, tanto per fare un esempio. Lui più di Graziani. Lui al pari di Pecci, infine.

Eccolo a noi, il piccolo saggio scaltro sorridente Eraldo, [illegible] anche il napoleoncino del centrocampo [illegible]. A Bologna ha [illegible] il ritmo alla squadra, ha saputo mascherarne il [illegible] verso lo scadere del primo tempo, ha saputo dare inizio a un periodo [illegible] schiacciante superiorità all'inizio della ripresa. Senza dilungarsi sul fatto che [illegible] suo gol iniziale, [illegible] quel tiro da lontano nel sette, aveva spianato enormemente il cammino della Fiorentina.

Ora eccola [illegible] vetta alla classifica, questa Fiorentina d'emergenza. Durerà? L'attendono due spinose partite interne, la prima col Napoli, la seconda con l'Inter. De Sisti ha cominciato subito a predicare umiltà, ha supplicato, si è raccomandato, ha implorato addirittura «di rimanere coi piedi in terra», il che è molto difficile non tanto per la squadra, quanto per il cosiddetto ambiente. Tredici anni sono passati, si è detto, dall'ultima volta in cui la Fiorentina si trovò in testa alla classifica in un periodo [illegible] acerbo del campionato: e tredici anni fa vinse, con Pesaola, il suo secondo scudetto. La potenza della suggestione, si sa, è enorme.

Secondo un luogo comune che Firenze non [illegible]pporta, per anni è stato ripetuto: Firenze sogna. E poi i risvegli [illegible] regolarmente bruschi, qualche volta perfino angosciosi. Quest'anno qualcosa è cambiato con certezza, è cambiata la squadra nel suo assetto, è finito, siamo tentati di aggiungere, un lunghissimo periodo di goliardia [illegible] e [illegible] praggiunta la maturità. Con [illegible] spirito diverso, con questo diverso atteggiamento, la Fiorentina ha affrontato con innegabile dignità il «dopo Antognoni», e anche con buoni ri[illegible]. Ma il vuoto resta, inutile giocare a quel terribile gioco che si chiama inganno. Resta, soprattutto, nelle partite interne.

g.m.

Caso Antognoni: il genoano accusato di lesioni volontarie gravi

Martina rinviato a giudizio

FIRENZE - Silvano Martina, protagonista dello scontro di gioco che portò [illegible] grave incidente [illegible] Antognoni durante Fiorentina-Genoa, è stato rinviato a giudizio per lesioni volontarie gravi. La notizia è stata data dal Procuratore della Repubblica Enzo Fileno Carabba, che aveva aperto l'inchiesta affidandola al sostituto procuratore Giuseppe Carili.

«La funzione principale del pubblico ministero - ha detto Carabba - è quella di non sottrarre mai al vaglio dei giudici i casi nei quali è estremamente probabile che sussista una responsabilità penale. Dall'esame di tutte le risultanze acquisite siamo convinti ch eil caso Antognoni-Martina meriti di essere valutato e deciso dal tribunale di Firenze.

A Silvano Martina è stato contestato il reato sotto il profilo del dolo: «Il dolo per lesioni - ha continuato Carabba - sta infatti nella volontà di colpire una persona, e per quanto riguarda una gara sportiva, di colpirla irregolarmente, sapendo di violare il regolamento».

Il procuratore ha insistito su questo punto, che apre una nuova fase per il gioco del calcio: i giocatori [illegible] dovranno fare molta attenzione, un incidente di gioco può trasformarsi in una denuncia per lesi[illegible] volontarie gravi, reato che prevede [illegible] pena dai 3 ai 7 anni di carcere.

Sul fatto che a Martina sia stata [illegible] testata l'aggravante della lesione grave, Carabba ha spiegato che l'articolo 583 del codice penale è estremamente preciso. La lesione personale è grave, secondo il codice, se la persona è stata in pericolo di vita (come è capitato ad Antognoni) e se questa non può svolgere la sua normale attività per un periodo superiore ai 40 giorni. «Il processo - ha continuato Carabba - si svolgerà il più presto possibile».

Intanto i legali di Martina, avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Tonani, hanno inviato al sostituto procuratore Carili un telegramma nel quale, dopo aver fatto riferimento [illegible] una precedente istanza di archiviazione per «insussistenza del reato», invitano il magistrato ad esaminare i filmati di Torino-Avellino riguardanti lo scontro del portiere Tacconi con l'attaccante granata Mariani.

Secondo gli avvocati «l'azione dimostra l'impossibilità di individuazione e sussistenza dell'elemento intenzionale reale (dolo indiretto) ipotizzato nello scontro Martina-Antognoni non più di quanto risulti dallo scontro Tacconi-Mariani». Secondo i legali genovesi, la logica giuridica impone «analoghi trattamenti di fronte ad analoghi comportamenti».

La notizia del rinvio a giudizio ha suscitato, come prevedibile, vive preoccupazioni e vibrate proteste da parte del Genoa: «Bisognerebbe tenere fuori dai campo certi incompetenti — [illegible] detto il presidente Fossati —. Il problema è grosso, e noi interesseremo la Federcalcio e l'Associazione calciatori perché si cerchi di porvi rimedio».

Questo invece il commento dell'allenatore Simoni: «Non è giusto che un professionista serio come Martina venga trattato alla stregua di un delinquente comune o di un terrorista. E' un grosso rischio per tutto il calcio. L'intervento di Martina è stato assolutamente involontario. Non è giusto che un magistrato tifoso trascini un giocatore in tribunale non tenendo assolutamente in considerazione quanto hanno dichiarato l'arbitro e lo stesso Antognoni, che hanno riconosciuto la piena involontarietà nell'intervento del portiere».

r. s.

Entusiasmo per il successo sull'Inter che rilancia gli azzurri

Marchesi fatica a non essere euforico «A Firenze il Napoli andrà per vincere»

NAPOLI — «A Firenze andremo per vincere. Attenti, però, non ho detto che vince[illegible]. Questo Napoli che splendidamente e meritatamente ha battuto l'Inter non può firmare in anticipo alcun risultato. Oltretutto le mie squadre preferiscono sempre giocarsi [illegible] incontro».

Rino Marchesi, mentre get[illegible] acqua sul fuoco degli entusiasmi sorti in città dopo [illegible] due a [illegible] ai nerazzurri, («Restano sempre la Juve e la Roma le favorite per il titolo») stimola i [illegible]. Vuole portarli all'incontro con la Fiorentina al massimo della concentrazione e della carica agonistica.

[illegible] trainer napoletano, anche [illegible] [illegible] lo dice, ritiene i suoi uomini capaci di affrontare e superare qualsiasi avversario. Quindi anche andare a Firenze ed aggiudicarsi il «match dei miliardari». Può essere [illegible] si etichettato in quanto [illegible] scorsa estate le due società, Fiorentina e Napoli, si sono messe maggiormente in luce per gli acquisti effettuati, per i miliardi spesi.

— Marchesi, [illegible] era parlato di poker delle partite-verità per il Napoli. Siete partiti con il piede giusto, ora...

«Saranno gare importanti, ma non determinanti per l'esito del torneo».

— Anche perché al ritorno gli [illegible] incontri, a campi invertiti, vi vedranno impegnati tre volte in trasferta e una sola volta al San Paolo.

«Non corriamo. Per [illegible] [illegible]mo felici per avere battuto una buona squadra qual è l'Inter e pensiamo a ripeterci domenica a Firenze».

— Se aveste perso con l'Inter?

«Il nostro campionato sarebbe potuto dirsi matematicamente chiuso. Oltreché per la classifica, soprattutto per il morale».

— Un'Inter tanto più valida perché sino a domenica [illegible] imbattuta in campionato.

«Giusto. Ma, ripeto, [illegible] trattà solo di una vittoria importante e basta. Non vorrei che qualcuno già cullasse sogni di gloria. Restiamo con i piedi in terra. Gli scontri decisivi per lo scudetto, per l'assegnazione dei primi posti in classifica, quelli Uefa, saranno quelli con le compagini [illegible] medio e piccolo calibro. Un esempio [illegible] proprio dalla Juventus. I bianconeri hanno perso sinora tre gare. Quattro punti li hanno lasciati a Genoa ed Ascoli».

— Damiani ha detto che il Napoli attuale è più forte di quello dello scorso anno. E' d'accordo?

«Sulla carta, sì. Speriamo che i risultati suffraghino quest'affermazione».

— Quale sarà il ruolo [illegible] Pa[illegible] in questo Napoli che ha dimostrato chiaramente di giocare meglio senza di lui?

Marchesi riflette un attimo, [illegible]: «Palanca tornerà utile in seguito. Ce lo ritroveremo riposato più [illegible] là. E' leggero, ed in primavera...».

Come Rossi per la Juve?

«Beh, no...».

Allora? Allora il problema resta. E, a quanto pare, è l'unico cruccio per Marchesi

Vittorio Raio

Il tecnico esclude che i problemi della società turbino il Torino

Giacomini: «Non è un passo indietro»

TORINO — *«Abbiamo messo alle corde l'Avellino [illegible] ci è mancato il colpo del ko ed ora dobbiamo rimpiangere un altro punto dopo quello di Cagliari, che meritavamo e che avrebbe reso un po' più tranquilla la nostra posizione in classifica».* Così si esprime Massimo Giacomini [illegible], a mente fredda. Il [illegible] acciuffato dagli irpini a tre minuti dal termine. Al di là delle legittime recriminazioni dell'allenatore sul risultato, i granata hanno dato l'impressione, specie nel primo tempo e negli ultimi 25 minuti, di giocare in affanno. Un nervosismo che nasce [illegible] ingarbugliata situazione della società?

«Non erano più nervosi di altre volte — risponde Giacomini — Più che i problemi del club, sentivano l'importanza del risultato e volevano far bene di fronte [illegible] pubblico amico. Il terreno duro, che produceva rimbalzi irregolari, l'avversario combattivo, ci hanno tolto precisione e non siamo riusciti a "ti[illegible]" l'Avellino quando era possibile».

Giacomini, insomma, non ritiene che il Torino abbia compiuto un passo indietro rispetto a Firenze. Anzi ha visto confermati certi miglioramenti, sul piano dell'impegno: *«Si è lottato, producendo qualcosa [illegible] buono. L'Avellino coleca un punto e, bene o male, l'ho ottenuto. Tacconi? [illegible] cercato in tutti i modi di non prendere gol. Per fortuna lo scontro con Mariani non [illegible] avuto conseguenze serie: l'attaccante, che ha [illegible] contusione alla [illegible] tibia, si è recato a Coverciano per rispondere alla convocazione della Under 21 e sarà disponibile con il Catanzaro».*

Domenica prossima Giacomini confermerà la stessa formazione. *«Dobbiamo insistere: solo così potremo sperare di uscire fuori da questa situazione — aggiunge Giacomini — Con il Catanzaro, in casa, ci aspetta un'altra battaglia ma la squadra [illegible] sembra convinta, fiduciosa nella possibilità di salvarsi sebbene sappia di dover lottare duramente sino alla fine, anche se la sua classifica è bugiarda».*

I granata non hanno gradito certi commenti fatti dalla tv sulla partita ma Giacomini, filosoficamente, osserva: «Ormai non ci faccio più molto caso anche se c'è da meravigliarsi».

I tifosi, intanto, stanno preparando un'altra contestazione chiedendo le dimissioni [illegible] Pianelli che, com'è noto, ribadirà di voler restare alla presidenza del Torino in occasione dell'assemblea degli azionisti in programma giovedì (ore 10) presso la se[illegible] di corso Vittorio Emanuele. Ci saranno colpi di scena? Difficile fare previsioni a meno che ci sia un personaggio (al di fuori del Torino) disposto a rilevare il pacchetto di maggioranza di Pianelli che, in questo momento è restio a cedere.

b. b.

Milan, Radice filosofo

MILANO — *Per il Milan si accentua il pericolo, ma l'importante è non arrendersi. Di questa «non rassegnazione», che contrasta con [illegible] rassegnazione serpeggiante fra i tifosi, si è fatto interprete ieri Gigi Radice, nella consueta conferenza-stampa del lunedì:* «Attraversiamo un momento critico — ha detto l'allenatore ros[illegible] — ma, considerato il valore del Genoa, possiamo anche accettare il pari. Stentiamo, ma non ci rassegniamo ed aspettia[illegible] [illegible] risultato che conforti il nostro lavoro».

Il tecnico si è poi soffermato sul problema dei gol: «Dobbiamo risolverlo non solo con Jordan, Antonelli e Novellino, ma anche con Incocciati e Battistini, che hanno un buon potenziale di tiro. Debbono solo sbloccarsi. Ricordo che lo stesso problema mi si presentava con Colomba al Bologna, poi quando il ragazzo prese confidenza col tiro vennero le reti anche da parte sua».

Radice ha poi insistito sulla necessità che l'ambiente sia sereno. «L'importante è che la squadra [illegible] protetta [illegible] modo giusto. Purtroppo, causa la sensibilità dell'ambiente, [illegible], ogni piccolo sussulto perché un fatto marginale venga strumentalizzato a [illegible] stro discapito e questo ovviamente non ci aiuta».

Domenica prossima tra l'altro ad Avellino Radice non potrà contare neppure su Tassotti che verrà sicuramente squalificato dopo l'ultima ammonizione. Toccherà a Battistini fare il libero.

Serie B

Bari-Cavese	[illegible]
Brescia-Palermo	2-1
Catania-Lecce	0-0
Lazio-Pisa	2-2
Pescara-Cremonese	0-2
Pistoiese-Verona	2-2
Rimini-Spal	2-2
Sambenedettese-Foggia	2-2
Sampdoria-Reggiana	0-1
Varese-Perugia	3-2

Classifica

Varese	19	Lecce	14
Verona	17	Foggia	14
Catania	17	Samben.	13
Lazio	16	Cremon.	13
Pisa	15	Reggiana	13
Palermo	15	Rimini	13
Sampdor.	15	Bari	13
Pistoiese	15	Spal	12
Cavese	15	Brescia	10
Perugia	14	Pescara	8

Prossimo turno

Bari-Lazio
Cavese-Foggia
Cremonese-Pistoiese
Lecce-Varese
Palermo-Sambenedettese
Perugia-Pescara
Pisa-Brescia
Reggiana-Rimini
Spal-Catania
Verona-Sampdoria

Totip n. 50

Colonna vincente:
2-2; 1-x; x-1; 1-x; x-1; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 13 L. 9.724.400
«11» vinc. 489 L. 280.000
«10» vinc. 4655 L. 25.000

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

La vittoria difficile di Cincinnati consacra l'americano dominatore del tennis 1981

La corona della Davis per John McEnroe

John Mc Enroe è s[illegible] l'artefice del successo statunitense nella finale di Coppa Davis

Contro i coriacei argentini, arrabbiandosi perfino più del solito (e del lecito), ha dimostrato maturità e capacità di soffrire - I progressi di Clerc e i rischi corsi da capitan Ashe

Ha vinto il torneo di Wimbledon, interrompendo la se[illegible] magica del suo rivale Borg, ha ribadito questa superiorità sul terreno amico di Flushing Meadow, ha concluso da «mattatore» contribuendo al 27° successo statunitense in Coppa Davis. E' lui — e non potrebbe essere altrimenti — il «campione mondiale» 1981, così come testimonia la classifica a punti del computer dell'Associazione Giocatori.

John Patrick McEnroe, a [illegible] 23 anni, è il re della racchetta e solo grazie alle sue performances gli Stati Uniti hanno potuto conquistare ancora una volta la Coppa Davis al Riverfront Coliseum di Cincinnati, ai danni di un'Argentina che, dopo avere fallito la sua grande occasione nel 1980, ha offerto una apprezzabile resistenza, rendendo più emozionanti del previsto i tre giorni di gara.

McEnroe è arrivato provato (ben 45 settimane di tennis giocato nel 1981) all'appuntamento, [illegible] l'ha onorato con grande temperamento. Aveva i nervi a fior di pelle, sapeva che su di lui cadeva quasi per intero l'onere di arrivare al successo ed il fatto che sia riuscito a centrare l'ultimo grande traguardo dell'annata è senz'altro merito grandissimo. Ma, nello stesso tempo, non si può non condannare ancora una volta il suo comportamento in campo verso giudici, arbitri, spettatori, avversari.

In Coppa Davis c'è sempre sui protagonisti una tensione superiore a quella dei tornei. Il clima è completamente diverso e si ripercuote sui giocatori, spesso sconvolgendo i valori. Ci sono mediocri che nel clima della Coppa si esaltano e si superano, ci sono campioni che vedono inevitabilmente scemare il proprio rendimento. Questa tensione ha provocato in McEnroe una irritabilità perfino superiore al consueto. John ha rimediato persino accuse [illegible] razzismo (lui che ha rinunciato ad una favolosa «borsa» per non giocare in Sud Africa contro Borg), avendo apostrofato sconvenientemente un anziano giudice di linea di colore. Ha insultato Clerc, la sua bestia nera; non ha ascoltato gli inviti alla moderazione del suo capitano Ashe; ma, al momento della verità, il decisivo singolare contro José Luis Clerc (dal quale era stato sconfitto quattro volte su sei), è riuscito a domare la propria tensione nervosa, anche se ha rimediato la prima «ammonizione» ufficiale della finale per avere gettato fra il pubblico una pallina con gesto di stizza.

McEnroe ha lottato come si deve fare in Coppa Davis. Ha rinunciato allo spettacolo, alla ricerca dei colpi più rischiosi, ha accettato anche i poco agevoli scambi dal fondo. Temeva il rivale, che ha compiuto notevoli progressi anche sulle superfici veloci, dopo es[illegible] grande protagonista sui campi in terra rossa, ed ha lottato con umiltà sapendo che non poteva perdere. Ha impiegato quattro ore, ma alla fine ha dato agli Stati Uniti il punto della vittoria finale che altrimenti — con l'appesantito Tanner opposto a un Vilas che poteva riscattare con una sola partita una stagione amara — sarebbe stata in grave pericolo.

Onore dunque a McEnroe, dominatore dell'annata tennistica, ma meritati applausi anche alla formazione argentina che, rappacificati (almeno apparentemente) Vilas e Clerc, ha offerto una resistenza superiore ad ogni aspettativa, nobilitando la finale.

Le uniche perplessità nascono dalla scelta operata da Arthur Ashe, per il primo anno capitano statunitense, dopo che Connors ha declinato la convocazione: Tanner ha infatti tradito la [illegible] fiducia e se avesse [illegible] anche contro Vilas un eventuale match decisivo di chiusura, o[illegible] il capitano statunitense sar[illegible] senz'altro sul banco degli imputati, come Bearzot quando l'Italia non segna.

Rino Cacioppo

Settanta edizioni 10 Paesi vincitori

La Coppa Davis è stata disputata per la prima volta nel 1900. Questa la graduatoria dei dieci Paesi che si sono aggiudicati le 70 edizioni:

Stati Uniti	27
Australia	16
Australasia e Francia	6
Isole Britanniche	5
Gran Bretagna	4
Sud Africa, Svezia, Italia e Cecoslovacchia	1

Per Australasia si intende una formazione mista composta da giocatori australiani ed asiatici.

Usa - Argentina 3-1

Prima giornata: McEnroe-Vilas 6-3, 6-1, 6-4; Clerc-Tanner 7-5, 6-1, 6-4.

Seconda giornata: McEnroe-Fleming b. Clerc-Vilas 6-3, 4-6, 6-4, 4-6, 11-9.

Terza giornata: McEnroe-Clerc 7-5, 5-7, 6-3, 3-6, 6-3. L'ultimo singolare fra Tanner e Vilas è stato sospeso per decisione consensuale dei due capitani nel primo set sul punteggio di 11-10 per lo statunitense.

I due gemelli americani [illegible] primo e secondo posto nello slalom di Cortina davanti a Stenmark

I pali [illegible] stragi [illegible] fermano i Mahre

Le aste di plastica delle porte saltando dalla neve hanno eliminato molti concorrenti fra cui Gros - Quinto De Chiesa - Ha vinto Steve, ma il fratello Phil (secondo) è già imprendibile in Coppa - Oggi si disputa il gigante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Sempre i gemelli Mahre a dominare la Coppa. Questa volta Steve batte Phil che è ormai a un punteggio stratosferico nella gara a tappe che, del resto, sembra interessare ormai soltanto più lui. Lo slalom di Cortina è tutto loro con buon margine davanti a Stenmark, bravo comunque, al gigantista Gaspoz che viaggia sull'onda di una forma smagliante, e su Paolo De Chiesa che retrocede di po[illegible] piazzamento della «3-tre» per restare comunque terzo slalomista nella graduatoria generale.

Torniamo alla gara. Cortina per rabbia e orgoglio non ha voluto rinunciare alle sue prove, rabbia per l'ormai acquisita boc[illegible] olimpica e orgoglio di sempre. Hanno dovuto risalir la Tofana per trovare la neve e lavorare come matti per preparare la pista. Il tracciato [illegible] un po' antico, con tanti [illegible] di direzione che non siamo più abituati a vedere in slalom, ma non sarebbe stato affatto malvagio se, soprattutto nella prima manche, i pali non si fossero messi a saltare impazziti ad ogni passaggio, come bastoncini [illegible] Shanghai. Mi raccontava Ferronato, che è questo roccia, tanto [illegible] a vederai sulle montagne intorno a Cortina, che ha determinato tutti i guai: bucarla [illegible] si può quand'è gelato il terreno e quindi i nuovi paletti snodati non si sono potuti utilizzare perché richiedono almeno trenta centimetri di affondamento. Si è ripiegato su aste di plastica ma anche quelle [illegible] più[illegible] tosto [illegible] superficie e hanno dato luogo ad [illegible] sarabanda infernale che ha danneggiato tutti e qualcuno un po' di più.

Globalmente i più danneggiati siamo stati noi, probabilmente soltanto perché abbiamo il maggior numero di buoni slalomisti in partenza. Piero Gros è stato tolto di gara a tre quarti della prima manche nel modo più cruento: un palo divelto all'inizio di una «esse» naturale ha scelto la via più corta per piombargli davanti tre porte più in basso. [illegible] piantato come un giavellotto, quel palo vigliacco, e Piero per evitare d'infilarsi [illegible] pra è uscito per la tangente.

Gros ha almeno la soddisfazione d'aver chiuso questo mese di dicembre [illegible] l'ottimo piazzamento [illegible] Madonna di Campiglio, mentre il povero Mally (7° nella prima manche della «3-tre» e poi caduto nella seconda) ha nuovamente toppato la gara pur sciando benissimo. A lui un palo è finito sotto [illegible] sci d'appoggio e non [illegible] per quale miracolo (forse soltanto la disperazione) il ragazzo sia riuscito a proseguire su un fianco, rialzarsi, sempre passando le porte, e chiudere seppure con un tempo disastroso. Questa volta ha dovuto volare nella seconda prova, condotta su una pista già segnata, ed è stato bravissimo tanto da rimontare ad un onorevole ventesimo posto finale.

Accanto a De Chiesa avrebbe potuto far di più nella prima manche se una [illegible] rimbalzo di un palo rimasto miracolosamente fermo non lo avesse mezzo tramortito; e agli altri più scoperti al primo slalom, ieri sono stati bravi anche Nockler (2° per un quarto di gara, 8° di [illegible]che e 11° la fine) e Griglì (16° per due punti-coppa). Un buon ritorno e un arrivederci a gennaio pieno di speranze.

A gennaio dovremo rivedere anche tutti gli altri talenti dello slalom, complessivamente piuttosto deludenti finora, da Frommelt a Wenzel, da Popangelov a Zhirov c'è aria di crisi in giro. Ieri oltre ai Mahre, a uno Stenmark incredibilmente reattivo malgrado gli errori, e agli azzurri s'è segnalato soltanto Girardelli ma per una manche sola. Aspettiamo gennaio. Oggi, intanto, è in programma il gigante. Stenmark spera di recuperare [illegible] vederseIa con gli scatenati Mahre e con questo Gaspoz in continua crescita.

Giorgio Viglino

■ Fulvia Stevenin, sedicenne di Gressoney St. Jean, è giunta terza nello slalom speciale [illegible] (Svizzera) che ha inaugurato la Coppa E[illegible]

[illegible] solo azzurro fra i primi [illegible]

CLASSIFICA FINALE: 1) Steve Mahre (Usa) 1'40"64; 2) Phil Mahre (Usa) a 5/100; 3) Ingemar Stenmark (Sve) a 1"00; 4) Gaspoz (Svi) a 1"68; 5) De Chiesa (It) a 1"94; 6) Gruber (Au) a 2"31; 7) Girardelli (Lux) a 2"53; [illegible] Strolz (Au) a 2"[illegible] 9) Zhirov (Urss) a 2"6[illegible]; 10) Fjaellberg (Sve) a 2"68; 11) [illegible] a 2"71; 12) Zurbriggen (Svi) a 2"86; 13) Tonazzi (It) a [illegible]; 14) Grigis (It) a 2"95; 15) Popangelov (Bul) a 3"15; 20) Mally (It) a 4"11.

COPPA DEL MONDO: 1) Phil Mahre p. 115; 2) Stenmark 50; 3) Wenzel 40; 4) Gaspoz 30; 5) S. Mahre 25; 6) Klammer e Resch 24; 8) Stock e Mueller 30; 10) Zhirov e De Chiesa 20.

OGGI [illegible] TV

Rete 1

Sci — Ore 9,30-11: da Cortina, 1ª manche slalom gigante maschile; 14,40-15 2ª manche.

E' stato un applauso l'estremo saluto del mondo dello sport [illegible] Giulio Onesti

ROMA — I funerali dell'avv. Giulio Onesti si [illegible] svolti ieri mattina in un clima di commossa partecipazione. Era praticamente rappresentato [illegible] il mondo sportivo. Alla cerimonia di commemorazione erano presenti, nel cortile adiacente allo stadio dei Marmi, il ministro Signorello in rappresentanza del governo, il presidente del Cio Samaranch, il presidente del Coni Carraro, numerosi presidenti federali, atleti, a[illegible]ità politiche, dirigenti sportivi italiani e stranieri. La salma è stata accolta con un applauso della folla.

Carraro ha pronunciato un breve discorso [illegible] il quale ha espresso la tristezza del mondo dello sport nel salutare per l'ultima volta Onesti nella sede del Coni «da lui prima ricostruito e poi guidato ai più alti livelli nazionali e internazionali».

Dopo la lettura della [illegible]morazione fatta dall'ex vicepresidente del Coni Beppe Croce, che ha ricordato i momenti più importanti della lunga presidenza di Onesti, è intervenuto Samaranch a nome degli sporti[illegible] di tutto il mondo. «Non [illegible]menticherò mai i miei primi contatti con Giulio Onesti — ha detto fra l'altro il presidente del Cio —; [illegible] 1955 mi fu consigliere sagace prima e durante i secondi Giochi del Mediterraneo. Fu il cervello dirigente e il braccio efficace, nei Giochi Olimpici d'inverno di Cortina d'Ampezzo nel 1956, così come in quelli di Roma nel 1960, che determinarono una importantissima svolta nell'olimpismo. Con Onesti, i Giochi smisero di essere una manifestazione importante, per divenire un avvenimento mondiale». Il presidente del Cio ha concluso: «Allo sport italiano e mondiale formuliamo l'augurio di poter [illegible] il continuatore dell'opera generosa e splendida realizzata da Giulio Onesti».

Il rito funebre è stato officiato nella tarda mattinata dal card. Poletti nella basilica di S. Maria degli Angeli. Sostenevano a spalla il feretro gli atleti Guerrini, Pamich, Morale, Benvenuti, Masala, Ganna, Uberti, Giovannetti, preceduti dagli alfieri della bandiera italiana e di quella olimpica, Klaus Dibiasi ed Eugenio Monti. Fra le tante corone di fiori, spiccava quella personale del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Al termine della [illegible], [illegible] salma di Onesti, accompagnata dalla consorte Gabriella, dal figlio Massimo, dal presidente Carraro e dal prof. Tuccimei, è stata traslata al cimitero del Verano per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Dalle loro federazioni

Gli atleti potranno essere "finanziati"

ROMA — Il presidente della Iaaf (Federazione internazionale di atletica leggera) Primo Nebiolo, accompagnato dal presidente del Cio Samaranch, ha illustrato ai giornalisti i temi che sono stati affrontati durante i lavori del consiglio mondiale dell'atletica, ai quali ha partecipato per la prima volta una rappresentanza di atleti formata da [illegible] Simeoni, Boyer, Moses e Sedykh.

Professionismo e antidoping sono stati gli argomenti di maggior rilievo. Per quanto riguarda il primo problema, è stato deciso di istituire un fondo comune con il danaro versato dagli sponsor, amministrato dalle federazioni dei vari Paesi. Gli atleti potranno usufruirne durante la carriera o al termine. E' stato invece rimandato l'esame del tema più scottante che [illegible] riferisce ai soldi versati direttamente agli atleti dagli organizzatori dei meetings. Tuttavia è stato deciso di disciplinare e di controllare il calendario degli stessi meetings fin dal 1983. Quindi Nebiolo ha messo in risalto la perfetta organizzazione di controllo antidoping della Iaaf e ha ricordato che, a differenza [illegible] a[illegible] sport, le infrazioni comportano la squalifica a vita.

Battaglin conferma «Farò Giro e Tour»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Il ciclista Giovanni Battaglin, migliore in Italia [illegible] secondo nel mondo, dietro Hinault, nel 1981, è stato premiato ieri a Milano con il «Timone d'oro», il massimo riconoscimento morale per chi pedala, offerto alla memoria di Sauro Stefanini il quale era uno di quelli che amano il ciclismo come se sempre ci fossero i Coppi e i Bartali, e questo sport fosse l'ombelico del mondo. Battaglin ha ribadito che farà Giro e Tour, nel* [illegible]. [illegible] *detto:* «Mi rendo perfettamente conto che potrei giocare con i sì e i no, comportarmi come i Moser e i Saronni i quali un giorno dicono che faranno il Giro, l'altro che faranno il Tour, poi che faranno le due corse, e alla fine fanno ciò che possono. Però a [illegible] piace essere sincero, non speculare sull'attesa: correrò le due prove, le correrò per vincere, se perderò ciò accadrà con onore, mio si capisce, oltre che di chi mi batte».

Boifava, suo d.s. nell'Inoxpran, ha detto: «Giovanni ha vinto nel 1981 Vuelta e Giro per merito delle sue gambe e della nostra organizzazione. Insisteremo nel 1982 tentando Giro e Tour. Una tragedia di monta[illegible] ci ha deciso Cervato, non andremo più in montag[illegible] a ossigenarci, resta con dieci corridori appena, forse prenderò un danese, uno svedese, vedremo. Battaglin sta bene, è sopra peso di quattro chili, pochi se si pensa che va da un banchetto all'altro e che non fa ginnastica. Riprende dopo le feste, in pieno. Correrà poco, sino al Giro, perché vuole rivincere il Giro».

Ci sarà forse Hinault, abbiamo detto a Battaglin. «Mi va bene, perdo da [illegible] campione, [illegible] perdo». *Trentun [illegible], i soldi, due lavori extrasportivi (fa biciclette, e ha pure un negozio per vendere abbigliamento sportivo), [illegible], moglie, un figlio, Battaglin sembra completo, rotondo, sicuro.* «Ho passato nella vita tutte le cose brutte, doping, incidenti, quel morto per tragedia stradale. Sono sicuro di me, mi conosco».

Gli abbiamo proposto Saronni che probabilmente si dimensionerà facendo solo corse italiane, Moser che se ne è appena tornato dalla Nuova Caledonia, il 6 gennaio andrà in Florida a insegnar ciclismo ai miliardari Usa e che intanto battaglia con Campagnolo e i giapponesi per contratti appetitosi di sponsorizzazione: «Loro parlano, io pedalo. Loro parlano io vinco. Forse hanno ragione loro, se scrivete più di loro che di me». *Aspetta di conoscere il Giro d'Italia 1982, Torriani sta lavorando, ma potere la tempesta della Rizzoli, che è anche «Gazzetta dello sport».* «Purché non ci siano troppe tappe a cronometro — dice Battaglin — io mi stanco di più a fare venti chilometri a cronometro che duecento di Dolomiti».

g. p. o.

Torneo Iveco al Palasport

Inizio facile per Barazzutti

TORINO — Tre italiani hanno superato il primo turno del 1° Torneo Iveco al Palasport del Parco Ruffini. Si tratta di Corrado Barazzutti, di Rinaldini e di Vattuone. Eliminati invece Franco Merlone ed il ligure Moscino. Questa sera farà il suo debutto nel torneo Adriano Panatta che incontrerà Vattuone. Nel pomeriggio sarà invece protagonista Tonino Zugarelli.

Risultati: Corbière-Merlone 6-4, 6-0; Vattuone-Garbuya 6-1, [illegible]; Moretton-Moscino 6-3, 6-3; Rinaldini-Wiers 6-3, 6-2; Barazzutti-Turner 6-2, 6-1. Oggi: ore 14,30: Zugarelli-Soares e a seguire Perez-Marchetti; ore 20,30: Moretton-Damiani e a seguire Panatta-Vattuone e Portes-Moretton contro Rocchi-Moscino.

La [illegible] [illegible] [illegible] di un arbitro

C'è molto poco di pre-natalizio nel campionato di basket. Nessuno si sente più buono, tanto meno i tifosi. C'è escalation nella violenza. Dalle monetine di Roma e Venezia [illegible] è passati alla spranga di ferro di Napoli. Tale Roberto Marino, 24 anni, napoletano, se n'è servito per procurare lividi al costato (guaribili in tre giorni) all'arbitro pisano Bruno Duranti, 40 anni, tecnico di laboratorio presso l'università di Pisa, sette stagioni in serie A.

Duranti è ritenuto il miglior arbitro italiano del momento, ma qualche settimana fa era stato già protagonista dell'episodio più clamoroso dell'anno, quando a Rieti, minacciato all'uscita dal campo, aveva steso uno scalmanato con un poderoso diretto.

La partita, Napoli-Matese Caserta, è stata sospesa al momento dell'aggressione, a 3" dalla fine del supplementare, sul 91-90 per i casertani, risultato che sarà considerato acquisito. Ci si attende ora, per il campo di Napoli, una squalifica esemplare: la società ospitante è gravemente colpevole, [illegible] altro perché è stato permesso ad un tifoso di introdurre [illegible] palasport [illegible] sbarra di ferro. La Federbasket ieri ha dato incarico all'avvocato Marcello Taracchi [illegible] denunciare presso l'autorità giudiziaria l'aggressore [illegible] Duranti. Ma è tempo che i club di serie A — mentre si lamentano, non a torto, di certe storture della giustizia sportiva — si facciano tutti seriamente carico del problema dell'ordine sui campi di basket.

g. men.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 293

Martedì 15 Dicembre 1981

A PAGINA 5

Mephisto

Arriva in Italia il film-evento di Szabó tratto dal libro di Klaus Mann.

di Lietta Tornabuoni

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA. 10126 TORINO, VIA [illegible] 37, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante [illegible]

A PAGINA 11

Costo del lavoro

L'intesa fra i sindacati approvata ieri dopo nove mesi di contrasti; oggi sarà illustrata a Spadolini.

di Gian Carlo Fossi

La Polonia isolata, sotto il controllo del generale Jaruzelski

Fabbriche in sciopero, 3000 arresti Il mondo ora teme la guerra civile

Volantini distribuiti clandestinamente invitano [illegible] una fermata generale - Chiuse le banche: imminente [illegible] svalutazione? - Militari presidiano le città e controllano le aziende [illegible] interesse strategico (raffinerie, stabilimenti che producono esplosivi [illegible] sostanze tossiche) - Interrotte anche le comunicazioni delle agenzie giornalistiche occidentali - Mistero [illegible] Walesa: non si sa dove sia né [illegible] stia trattando - [illegible] poup tace, [illegible] sottolineare la piena autonomia dei generali - Agitazioni spontanee e manifestazioni

VARSAVIA — Militari che presidiano le città, tremila sindacalisti in prigione, fabbriche in parte ferme e occupate, volantini che invitano allo sciopero generale distribuiti clandestinamente in un improvvisato *samizdat*, voci [illegible] una svalutazione degli zloty per una soluzione unilaterale del gravissimo problema dei debiti con l'estero, il poup che si tira in disparte, i negozi vuoti, privi ormai anche dei generi più essenziali, le comunicazioni completamente interrotte, incluse quelle delle agenzie occidentali, fino a rendere l'isolamento della Polonia [illegible] più totale che nelle ore immediatamente seguite al colpo di Stato militare: questo è [illegible] quadro, incompleto e contraddittorio, della situazione polacca [illegible] 48 ore dalla drammatica svolta che ha posto fine ai sogni dei seguaci di Lech Walesa.

Per alzare un muro tra la Polonia e il resto del mondo, persino i viaggi degli sportivi diretti all'estero sono stati sospesi. Da due giorni [illegible] aereo polacco è atterrato in aeroporti stranieri. A Fiumicino non si sa quando i voli potranno essere ripresi.

L'interrogativo principale riguarda l'effettiva reazione degli operai [illegible] fronte alla militarizzazione del Paese. Secondo [illegible] fonti ufficiali il lavoro [illegible] fabbriche è ripreso quasi regolarmente, ma fughe di notizie forniscono indicazioni di segno opposto. E' certo, per esempio, che il lavoro è fermo nelle officine «Ursus» che fabbricano trattori a Varsavia e nello stabilimento metallurgico «Huta Warszawa», due aziende che [illegible] una lunga tradizione di lotta sindacale. All'«Huta» [illegible] sono nemmeno state necessarie parole d'ordine [illegible] parte [illegible] esponenti ufficiali di Solidarietà. «*Abbiamo organizzato lo sciopero spontaneamente* — ha detto un operaio di guardia ai cancelli —, *non sono intervenuti né esponenti del sindacato né elementi esterni alla fabbrica*».

I lavoratori, in ogni caso, sono stati assolutamente liberi di fare la loro scelta. Un altro giovane davanti ai cancelli della «Huta» avvertiva: «*Non costringete nessuno allo sciopero, è una questione che ognuno deve decidere* [illegible] *se con la propria coscienza. A chi non vuole scioperare dite soltanto: "Dio* [illegible] *con te, e lasciaci"*». Una terza importante fabbrica sarebbe paralizzata a Varsavia, ed è [illegible] «Swierczewski», che produce macchine ed equipaggiamento militare.

Qualche esponente di Solidarietà è stato rilasciato dopo lunghi interrogatori. Mancano invece informazioni sicure su Walesa, che si trova in una sorta di libertà vigilata e probabilmente [illegible] trascinato, volente o no, [illegible] una trattativa con il generale Jaruzelski, il quale [illegible] benissimo che se il *leader* di Solidarietà aveva ultimamente perso influenza sugli altri dirigenti [illegible] sindacato, continua tuttavia ad [illegible] molta presa sulla base e su tutto il popolo polacco.

Le fonti ufficiali polacche vengono appoggiate e rilanciate dall'agenzia sovietica *Tass*: ieri [illegible] un servizio dalla capitale polacca affermava che «*la stragrande maggioranza della popolazione*» ha accolto [illegible] discorso di Jaruzelski e le misure repressive prese dalle autorità «*come la sola possibilità* [illegible] *salvare il Paese dalla catastrofe e restaurare la legge, l'ordine e la calma*». «*Nel complesso*», aggiunge l'agenzia sovietica, la situazione in Polonia «*continua a rimanere calma, mentre le forze armate mantengono una stretta sorveglianza*».

La sede centrale di [illegible] rietà» è presidiata dai militari, e finora non ha visto dimostrazioni se non di piccoli gruppi [illegible] passanti [illegible] organ[illegible]. Alcuni [illegible] stati allontanati dai poliziotti dopo [illegible] controllo dei documenti. Le banche [illegible] chiuse e presidiate dall'esercito, ciò che sembra confermare l'intenzione [illegible] svalutare la moneta polacca. I militari hanno anche occupato direttamente alcune fabbriche di interesse strategico per assicurarne di persona il funzionamento: tra queste le raffinerie (ma le pompe [illegible] benzina sono chiuse), le fabbriche di esplosivi e di prodotti chimici tossici, le aziende tessili che producono abbigliamento militare.

Tutta l'informazione del Paese è affidata al quotidiano del poup «*Trybuna Ludu*» e [illegible] quotidiano dell'esercito la cui testata, «*Il soldato della libertà*», [illegible] appare più che mai poco in sintonia con la situazione della Polonia. Radio Varsavia riprende ampiamente la propaganda dei due giornali e anche i notiziari televisivi continuano ad essere letti da *speaker* in divisa militare, senza il supporto di immagini. «*Trybuna Ludu*» ribalta [illegible] responsabilità di quanto è successo su *Solidarietà*: «*Da oltre un anno* — scrive — *vigeva in Polonia lo stato di emergenza, quella condizione, cioè, nella quale milioni di persone si sono sentite minacciate e la minaccia è andata sempre più crescendo. Si può quindi dedurre che ad introdurre in Polonia lo stato di emergenza non è stato il governo, ma sono stati i dirigenti di Solidarietà con le loro risoluzioni, dichiarazioni ed attività*».

A tarda notte, infine, si [illegible] saputo che uno sciopero è stato [illegible] domato a Katowice [illegible] pesante intervento [illegible] polizia e che nella sede [illegible] Solidarietà a Varsavia sono stati sequestrati documenti da cui risulterebbe che in [illegible] di intervento contro [illegible] fabbriche i lavoratori dovranno erigere barricate, appiccare incendi, scavare trincee nelle strade.

Il poup, intanto, si è tratto in disparte, a sottolineare più nettamente come tutto sia in mano alla forza militare e come questa abbia ormai piena autonomia nella [illegible] azione.

Si tratta ora di vedere se lo scontro potrà essere davvero evitato o se un eventuale dilatarsi degli scioperi e delle azioni di protesta non farà precipitare [illegible] situazione verso [illegible] un epilogo ancora più drammatico: una guerra civile tra esercito e popolazione, ed eventualmente l'intervento di forze sovietiche di rincalzo a militari che, almeno in parte, potrebbero condividere la ribellione popolare contro lo strangolamento delle libertà civili.

r. est.

Varsavia. Un carro armato e [illegible] soldato in una via del centro: immagine trasmessa [illegible] Rai, una delle poche uscite dalla Polonia

Calma tesa a Varsavia

VIA RADIO DA VARSAVIA

VARSAVIA — Nella capitale polacca l'atmosfera è tranquilla. La gente evita [illegible] uscire [illegible] non per estrema necessità. Si vedono colonne di automezzi militari in movimento. Gli incroci sono ancora presidiati da carri armati e autoblinde e [illegible] pattuglie di [illegible] armati [illegible] ai denti. C'è un po' più di movimento attorno alle chiese.

Reparti rafforzati della milizia presidiano la centrale di «Solidarietà». Poche le macchine private in circolazione, soprattutto dopo l'annuncio, dato per [illegible], che non sarà più distribuita benzina [illegible] proprietari di vetture private. Alcune grandi arterie della città sono chiuse al transito dall'altra sera. Gentilmente, i soldati fermano le macchine spiegando agli automobilisti quale direzione prendere per evitare [illegible] zone [illegible]late.

Alla radio e alla televisione [illegible] programma [illegible] musica classica è interrotto continuamente dai comunicati del Consiglio militare. Si rilegge [illegible] l'appello del generale Jaruzelski alla nazione. Le autorità hanno annunciato la revisione degli accreditamenti ai giornalisti [illegible]teri: l'intenzione è di ridurre i visti. Ieri [illegible] stati rimandati dai posti di frontiera un gruppo di giornalisti svedesi e il corrispondente dell'agenzia ufficiale jugoslava.

Il commentatore della televisione, in divisa, si è chiesto se era necessario arrivare a questo punto. La risposta l'ha cercata negli editoriali degli unici due quotidiani usciti, quello del partito e quello dell'esercito. L'editoriale di «Trybuna Ludu» è intitolato: «Nel nome della salvezza nazionale». Il giornale dice che l'agosto dell'anno scorso ha aperto un [illegible] periodo [illegible] rinnovamento del Paese: «Non è possibile ritornare alla realtà di prima di agosto». Il giornale però sostiene che «azioni e forze distruttive» hanno messo in dubbio le riforme. Queste forze avrebbe[ro] [illegible] «occupato» Solidarietà e avrebbero cercato di sovvertire il sistema socialista. Le forze armate hanno dovuto reagire per impedire questo tentativo; però, sostiene l'or[gano] [illegible] del partito «le forze armate non desiderano il potere».

Ilija Marinkovic

Copyright Politika e per l'Italia La Stampa

Autorità polacche «neutralizzano» uno sciopero a Katowice

BONN — I militari hanno neutralizzato lo sciopero che sedicenti «estremisti di Solidarnosc» avevano organizzato nelle grandi acciaierie di Katowice. E' quanto ha riferito la televisione polacca in una trasmissione captata a Bonn a tarda sera. «A quanto riferisce il portavoce del ministero degli Interni, un gruppo irresponsabile di estremisti [illegible] Solidarnosc ha tentato di organizzare uno sciopero nelle acciaierie di Katowice», afferma la corrispondenza.

«Il tentativo è stato scongiurato dalla decisa azione delle forze dell'ordine che hanno avuto l'appoggio civile e dignitoso [illegible] maestranze. [illegible] decina di persone [illegible] state arrestate. Si tratta di attivisti ed organizzatori dei preparativi di sciopero che saranno perseguiti in base alle norme della legge marziale».

Un Kadar polacco?

Non sono tempi da barzellette, tanto [illegible] per i polacchi. Una però, coniata da loro nei tempi più tranquilli, se nel tormentato Paese c'è mai stata tranquillità, può forse aiutare ad interpretare meglio che cosa [illegible] successo in questi due giorni e anzitutto che cosa potrà succedere dopo il primo golpe militare nella pur travagliata storia del socialismo. L'aneddoto racconta del polacco che pone la domanda ad un compatriota: «*Sai che differenza c'è tra Gomulka e Gierek?*». Non ottenuta la risposta, rispondeva da solo: «*Nessuna, solo che Gierek non* [illegible] *su ancora*». Il [illegible] della battuta era questo: i capi comunisti [illegible] esautoravano e anche arrestavano a vicenda, [illegible] momenti [illegible] massima crisi nazionale, ciascuno con ottimi propositi di cambiare ed espiare gli errori [illegible] passato, ma finivano tutti con il ripetere gli stessi peccati, spesso senza accorgersene. I difetti cioè non stavano negli uomini, stavano nel [illegible]. Ora la domanda della barzelletta polacca si ripete: che differenza c'è fra Jaruzelski e i suoi predecessori?

La prima risposta non potrebbe che essere molto negativa per il generale, addirittura più che per i suoi predecessori. Manipolando lo [illegible] meccanismo ha prodotto gli stessi, se non peggiori, disastri nazionali con l'aggravante di averli provocati consapevolmente. Gli scontri di Gomulka e Gierek con gli operai erano sorti dalle cose, per certi versi spontaneamente, il suo attacco a *Solidarnosc* Jaruzelski lo aveva preparato e architettato con il vero scrupolo di un militare. Eppure, non si potrebbe dire che a differenza dei drammi del passato, scaturiti dalle buone intenzioni, l'attuale tragedia polacca sia stata messa in scena dal generale con delle cattive intenzioni.

Jaruzelski non è apparso mai come una uniforme riempita [illegible] cupe e tenebrose ambizioni [illegible] potere per il potere. Il [illegible] nome militare è stato sempre legato all'impronta nazionale attribuita all'esercito polacco, il suo nome politico è stato altrettanto legato ai progetti riformistici. Dalle sue dichiarazioni traspare anche adesso l'intenzione di conservare questo carattere nazionale e riformista nella sua condotta di governo.

In contrasto con le enunciazioni sta però il colpo militare imposto ad una società già di per sé autoritaria. Quasi tutti i colpi militari nascono giustificandosi di averlo dovuto fare per instaurare in un secondo tempo la genuina democrazia. Raramente, tuttavia, riescono a preparare quel fatidico [illegible]mento di passaggio.

Jaruzelski potrà essere divers[o] dagli [illegible] classici golpisti militari, i quali superano già di gran lunga il numero dei regimi democratici del mondo, potrà poi staccarsi dalla logica autoritaria del sistema dal quale [illegible] nasce, avendone addirittura accentuato i tratti dittatoriali? Di fronte al più grave colpo inferto ai polacchi da un polacco, di fronte all'offesa di trovarsi occupati dal loro proprio esercito, sta la sua giustificazione: se non occupava lui, il generale J[illegible]lski, le città e le fabbriche polacche le avrebbe occupate il maresciallo sovietico Kulikov.

L'attuale auto-occupazione, per quanto dolorosa e oltraggiosa per la nazione, potrebbe ristabilire le premesse di una ripresa delle riforme e [illegible] rinnovamento auspicati dallo stesso generale. Con Kulikov invece si troverebbero sepolti per sempre. Con una simile motivazione Jaruzelski pretende di diventare una specie di Kadar polacco. Anche [illegible] capo ungherese si addossò coscientemente l'onta nazionale, si espose al rischio di [illegible] ripudiato dai compatrioti come un traditore imposto dai carri armati sovietici, ma poi, giocandosi la fiducia degli ungheresi [illegible] quella dei sovietici e viceversa, riuscì a riformare lungo gli anni gradualmente il Paese fino ai limiti estremi del possibile, [illegible] tanto lontano dalle mete prospettate dalla rivoluzione antisovietica [illegible] '56.

Potrà Jaruzelski ripetere l'impresa di Kadar? Kadar era partito da lontano, dall'odio degli ungheresi per arrivare al loro affetto. Jaruzelski parte per certi versi da ancora più lontano. I sogni polacchi da lui distrutti erano apparsi più reali ed afferrabili di quelli ungheresi. Sarà difficile [illegible] generale convincere ora i compatrioti che era necessario distruggerli per poi ricostruirli. Se ha sferrato il colpo per tranquillizzare

Frane Barbieri

(Continua a pagina [illegible] in prima colonna)

Il provvedimento richiama alla memoria la duplice crisi del '56: Suez e Ungheria

Gerusalemme, drammatico voto Israele si è annesso il Golan

L'estrema destra chiede [illegible] legge analoga per la Cisgiordania occupata - Begin giustifica la posizione del governo con il rifiuto siriano [illegible] riconoscere Israele, recentemente ripetuto da Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Con una decisione inattesa il governo israeliano, riunitosi ieri a mezzogiorno nella casa del premier Begin appena [illegible] dall'ospedale Hadassa, ha deciso di estendere alle alture del Golan la legge israeliana, cioè [illegible] proclamare l'annessione di diritto oltre l'occupazione [illegible] di fatto che si protraeva dal 1967.

La proposta consiste in tre brevi capoversi, che si possono così riassumere: 1) la legge israeliana viene estesa alle alture del Golan; 2) la legge entra in vigore il giorno stesso dell'approvazione; 3) il ministro dell'Interno è incaricato della sua applicazione.

Tutti i ministri presenti hanno approvato il progetto di legge, che con procedura d'urgenza è stato discusso nel tardo pomeriggio dalla *Knesset* e che l'ha approvato a tarda [illegible] con 63 voti contro 21.

La seduta del Parlamento è stata tumultuosa: le sinistre hanno definito il progetto illegale dal punto di vista del diritto internazionale e antidemocratica la procedura seguita.

La scelta del momento e la decisione di presentare la proposta ha suscitato vivaci commenti. Se l'estrema destra, pur sedendo all'opposizione, è piena d'entusiasmo e ha già chiesto che un'analoga legge venga proposta per la Giudea e Samaria, il «Maarach», Fronte del lavoro, si è mostrato diviso.

Tra i più strenui antagonisti della proposta si trova l'ex ministro degli Esteri Abba Eban, il quale ha dichiarato che avrebbe votato contro se il partito non avesse deciso di astenersi in massa dalla discussione e dalla votazione, limitandosi a una fiera protesta per la procedura seguita. Sebbene i laboristi non abbiano partecipato alla discussione, non si esclude che al momento del voto ci siano stati alcuni franchi tiratori.

Il professor Rubinstein, del movimento *Shinui*, ha dichiarato che la legge è contraria a tutte le norme del diritto internazionale e ha criticato anche la scelta del momento, quando Usa e Urss «*sono* [illegible] *tutt'altre faccende affaccendati*». Il gruppo *Agudat Israel*, che [illegible] parte del governo, ha chiesto l'autorizzazione dei «grandi della Torà», cioè dei saggi rabbini [illegible] cui direttive deve ispirarsi per ogni questione territoriale.

Tra le ragioni addotte dal portavoce del governo c'è il fatto che in un discorso recente il presidente siriano Assad ha detto che D[illegible] non riconoscerà mai Israele; questo avrebbe indotto Begin ad anticipare la presentazione [illegible] della legge. La prima reazione dell'Egitto è stata durissima: l'ambasciatore Mortada ha dichiarato che la legge è contraria alle norme internazionali e agli accordi di Camp David.

Un ministro liberale (Itzhak Berman) è uscito dalla riunione [illegible] governo per non votare [illegible] favore di una proposta che non approva: «*Abbiamo potuto far senza questa legge per quattordici anni; non vedo a che cosa serva oggi*», ha detto. Si nutrono vive apprensioni per gli sviluppi di quello che un commentatore radiofonico ha chiamato «*un colpo* [illegible] *testa del premier che dimostra di non essere nel pieno controllo delle sue facoltà*». Se i coloni degli insediamenti nel Golan si dicono lieti perché si sentono più sicuri, molti osservatori, anche di destra (tra loro l'ex ministro della Giustizia Shmuel Tamir), dubitano della tempestività e dell'opportunità della decisione. Come è possibile — si osserva — che anche i più moderati tra gli abitanti della Cisgiordania e di Gaza si mostrino propensi a discutere dell'autonomia quando d'improvviso, con una procedura senza precedenti, il governo israeliano annette un territorio occupato?

Giorgio Romano

Damasco si appella alle Nazioni Unite

NEW [illegible] — L'estensione della sovranità israeliana alle alture del Golan ha spinto la Siria a chiedere l'immediata riunione del Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu. Una lettera in tal senso sarà presentata dall'ambasciatore siriano Dia Allah el Fattal nelle prossime ore.

Contro Camp David

La decisione [illegible] governo Begin di realizzare l'annessione [illegible] fatto [illegible] alture del Golan, la fascia di territorio [illegible] occupata da Israele fin dalla guerra del 1967, non può non riportare alla memoria il 1956, quando l'azione militare israeliana nel Sinai e l'intervento concordato franco-inglese sul Canale di Suez apparvero collegati all'invasione sovietica dell'Ungheria. Ci si domanderà, inevitabilmente, se il governo israeliano non abbia deciso [illegible] approfittare di una grave crisi internazionale in corso — il *golpe* di Varsavia — per creare improvvisamente un nuovo fatto compiuto, nella speranza che le difficili circostanze del momento attuale rendano meno drastiche le reazioni degli avversari d'Israele, a cominciare dalla Siria [illegible] dal [illegible] protettore, l'Unione Sovietica.

Non sappiamo [illegible] la crisi [illegible] Varsavia [illegible] la causa, sia pure occasionale, dell'iniziativa di Begin. Questa appare certamente motivata anche da altre circostanze, [illegible] il leader israeliano giudica favorevoli alla sua politica di forza. Va ricordato che qualche tempo addietro Begin aveva respinto come intempestiva questa stessa [illegible]ziativa. Che cosa è cambiato per forgli ora decidere di agire? (Si vedrà poi se il Parlamento israeliano approverà l'annes[illegible] probabilmente la maggioranza necessaria non mancherà, anche se almeno una parte dei laboristi [illegible] opporrà).

Il fatto [illegible] nel Medio Oriente è stato [illegible] fallimento del vertice arabo di Fez, come conseguenza del rifiuto di una parte importante del mondo arabo, a cominciare dalla Siria e da almeno mezza Olp, di [illegible] cettare il piano saudita come base di un [illegible] negoziato: [illegible] [illegible] motivato [illegible] non volere l'implicito riconoscimento d'Israele che era incluso nel piano saudita. Per Israele, e in verità per il mondo intero, il fallimento di Fez significa che gran parte del mondo arabo è ancora lontana da quell'accettazione dell'esistenza d'Israele che pure è la necessaria premessa di qualsiasi tentativo di risolvere col negoziato il conflitto arabo-israeliano.

Il cieco rifiuto arabo offre, come è ovvio, giustificazioni all'intransigenza di Begin, mentre la divisione degli arabi diviene un invito a creare fatti compiuti senza temere risposte pericolose. Se la Siria e i palestinesi continuano a negare l'esistenza d'Israele, perché mai Israele non dovrebbe rafforzarsi su posizioni occupate durante una guerra scatenata [illegible]gli arabi per distruggere lo Stato ebraico?

L'annessione di fatto del Golan appare dunque soprat[illegible] come una risposta al fallimento [illegible] Fez. Ma [illegible] un gesto, oltre che illegale, grave e pericoloso, che indica disinteresse per i negoziati da parte d'Israele. Esso rientra in una logica di atti unilaterali e sarà universalmente inteso come il preludio a più vaste annessioni dei terri[tori]

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Camera, riunita d'urgenza, discute la preoccupante crisi della Polonia

Spadolini: la pressione internazionale induca i generali a tornare indietro

«Non dobbiamo interrompere gli aiuti» - La posizione del governo approvata a grande maggioranza (anche dal pci)

ROMA — Spadolini si è presentato alla Camera ieri sera per rispondere alle interrogazioni di tutti i partiti sui fatti di Polonia, *«frenando le passioni e i sentimenti»* ed attenendosi ad una *«visione non emotiva ma di fredda constatazione dei fatti»*. Il risultato è stato che tutti i maggiori partiti, comunisti compresi, hanno apprezzato la risposta del presidente del Consiglio (solo missini e radicali l'hanno criticata). Tutti si sono cioè resi conto che ora si tratta di agire sul piano diplomatico e della pressione internazionale per di indurre i generali di Varsavia a tornare indietro, liberare i sindacalisti e riavviare il dialogo che stava trasformando la Polonia. Soprattutto, si tratta di rinnovare gli aiuti finanziari alimentari alla Polonia, anche dopo il colpo di Stato, ha sostenuto Spadolini.

Cosa si può fare di altro? *«Proviamo tutti una angosciata di impotenza di fronte ai fatti di domenica»* diceva il segretario liberale Zanone esprimendo un sentimento che traspariva in tutti i discorsi. I deputati presenti al dibattito sulle dichiarazioni del governo erano meno di un centinaio (di cui una quarantina comunisti, tre socialisti, 4 repubblicani, due liberali, un socialdemocratico, ed altri ancora).

Spadolini ha in sostanza detto che l'Italia si muove di pari passo e con gli stessi orientamenti degli altri Paesi della Nato, che chiede all'Urss il rispetto del principio di non intervento negli affari interni della Polonia e rivendica i diritti umani e civili ora conculcati dall'autoritarismo militare. Dovere del governo è cercare altre informazioni *«per una più approfondita e completa conoscenza degli avvenimenti di Varsavia»*. *«Il nostro giudizio e le nostre inquietudine sono accresciuti dalla consapevolezza che quanto accade in Polonia è destinato ad avere immediati riflessi sul complesso dei rapporti Est - Ovest e sullo stato delle relazioni internazionali»*.

Un discorso nel complesso pervaso dalla preoccupazione di un presidente del Consiglio che deve affrontare con sguardo ampio, senza lasciarsi trascinare dall'emozione immediata, una partita drammatica che solamente agli inizi. E l'intervento è piaciuto ai comunisti, i quali lo hanno ammesso in aula.

«Apprezziamo Spadolini che ha voluto ricordare qui le sue responsabilità di capo di governo», ha detto Giancarlo Pajetta, responsabile della sezione esteri del pci. Col suo intervento il dirigente comunista ha voluto chiarire meglio le parti del comunicato della direzione che erano state giudicate da alcuni *«fortuose»*. Così Pajetta ha trovato il modo di ricordare che i comunisti *«fanno parte di una alleanza che non chiedono di ripudiare»* e cioè la Nato, e di far capire che la crisi polacca non è dovuta errori di uomini e di gruppo dirigente ma che è in crisi un sistema. I comunisti *«condannano»* le misure prese in Polonia e si rendono conto che i fatti di Varsavia impongono una *«ulteriore riflessione»* ai comunisti italiani sul *«cosiddetto socialismo reale al di là di quanto abbiamo già detto e scritto»*. *«Socialismo e democrazia debbono essere considerati indissolubili»* ha concluso Pajetta.

Un po' perplesso verso Spadolini, Zanone diceva che bisogna frenare le passioni, ma non ce la si può cavare considerando la questione polacca come un fatto interno, purché siano evitate interferenze straniere. Il capogruppo socialista Labriola riconosceva che il presidente del Consiglio aveva parlato *«col tono giusto»*, invitava il governo a non tagliare gli aiuti concreti al popolo polacco e lanciava frecciate polemiche verso il pci.

«La crisi polacca potrebbe innescare una crisi di governo in Italia?», è la domanda che circola fin da domenica negli ambienti politici. *«Non esiste collegamento tra i fatti polacchi e gli avvenimenti italiani»* è la secca risposta che i socialisti hanno dato per bocca di Labriola.

Alberto Rapisarda

Radio Varsavia interrompe le trasmissioni per l'estero

PARIGI — Il servizio per l'estero di Radio Varsavia non trasmette più da domenica mattina. Normalmente *Radio Polonia* trasmette 24 ore su 24 sulle onde corte, alternativamente in polacco, francese, inglese, italiano, svedese, tedesco, finlandese e spagnolo.

Anche la trasmissione del notiziario per l'estero dell'agenzia ufficiale di informazione *Pap* si è interrotta improvvisamente ieri pomeriggio. Non si sa se si tratti di una sospensione definitiva.

Il pci critica l'intervento militare psi e dc dicono: questo non basta

«Bisogna avere il coraggio di dichiarare la responsabilità dell'Urss»

ROMA — *«Dicono che siamo troppo prudenti sulla Polonia? Si sbagliano* — sostiene Emanuele Macaluso —. *Il comunicato della direzione comunista parla chiaro, basta leggerlo: c'è l'invito alla ricerca di un accordo tra Chiesa, partito e sindacato, c'è la speranza che si scongiuri il peggio si, insomma, che resti una vicenda polacca. Cosa dovremmo dire di più? I nostri critici si sono accorti che partiti e governi di tutto il mondo giudicano con grande cautela quel che è successo a Varsavia? E allora, solo il pci dovrebbe essere imprudente?»*.

A un giorno di distanza, dal pci non arrivano altre notizie se non la conferma del comunicato preparato in tutta fretta, domenica da una direzione riunita d'emergenza, con otto dirigenti in sede attorno a Berlinguer, mentre la polacca sembrava sul punto di scivolare in una tragedia. Era un'indicazione politica che doveva valere per le prime ore, in attesa di un'evoluzione degli avvenimenti a Varsavia, e in previsione dell'intervento di Enrico Berlinguer a Tribuna politica, in programma per questa sera: la trasmissione avrebbe dovuto venir registrata ieri, ma la registrazione è stata spostata a stamane, anche per consentire a Berlinguer di avere qualche elemento di conoscenza in più delle vicende polacche.

Nel pci, la crisi polacca apre dunque una riflessione approfondita sul socialismo reale? Pajetta sembra annunciarla: ma intanto, sul pci premono sia la dc che i socialisti, che indicano proprio nel rapporto con i Paesi del socialismo reale il nodo che il pci deve sciogliere, e che i fatti polacchi hanno riportato alla luce.

Il giudizio più duro è quello di Flaminio Piccoli, che giudica *«debole, pur con elementi positivi, l'atteggiamento assunto dalla direzione del pci»*. Secondo il segretario democristiano, il comunicato di Botteghe Oscure *«tace ancora una volta sull'ormai incontestabile correlazione fra la natura dei sistemi di potere dell'Est e il fallimento di ogni tentativo interno di evoluzione verso la democrazia e la libertà»*. Tacere su questo punto, insiste Piccoli, rischia di far emergere *«una errata e compromessa diversità»* del pci rispetto agli altri partiti democratici.

Per il segretario della dc, i comunisti si richiamerebbero ancora alla proposta marxista-leninista di *«tagliare le ali»*, quando richiamano *«tendenze estremistiche ed irresponsabili in ogni campo»*. Piccoli non nega che queste tendenze esistano in Polonia. Ma le responsabilità, aggiunge, sono di un partito che *«esegue gli ordini del Patto di Varsavia e del Cremlino»*. *«E tacere su tutto questo significa di fatto dare, pur senza volerlo* — conclude Piccoli — *una qualche legittimità all'intervento dei militari»*.

Anche per Bettino Craxi, che ha aperto a Padula la direzione socialista, alla radice della crisi polacca c'è una questione politica e nazionale. *«Le analisi riduttive che chiamano in causa errori di gestione o di comportamento* — sostiene il segretario del psi, in polemica con Berlinguer — *rischiano di apparire analisi di comodo, fatte apposta per non chiamare in causa da un lato il sistema comunista polacco, dall'altro le responsabilità dell'Urss»*. Secondo Craxi, infatti, i dirigenti polacchi hanno preso decisione *«pericolosa e irresponsabile»*, certamente *«sospinti su questa strada dalla incalzante pressione sovietica»*.

Davanti alla logica *«da potenza imperiale dell'Urss»*, sostiene il segretario del psi, *«bisogna avere il coraggio di dichiarare che si tratta di una degenerazione giunta ad uno stadio avanzato, che la pone in contrasto con i diritti dei popoli e la marcia della storia»*. Non si deve fare nulla che possa provocare un inasprimento della situazione polacca, dice Craxi: ma non bisogna fare nulla nemmeno che *«possa suonare come fattiva indifferenza e quindi incoraggiamento alla repressione in atto»*.

Il pci, di fronte a queste pressioni politiche che vengono dagli altri partiti, parla di *«forzature propagandistiche»*. *«Io non dimentico che il Parlamento italiano non ha sentito il bisogno di discutere il golpe militare che si è realizzato in Turchia, un Paese nostro alleato* — dice Macaluso —. *So bene, quindi, che nell'agitare le vicende polacche qualcuno si strumentalmente»*.

«Chi dice certe cose — aggiunge Luciano Barca, direttore di "Rinascita" — *non ha letto il nostro documento. Secondo me, la nostra posizione è più seria e più netta di quella di alcuni governi di Paesi Nato. Ed è giusto che sia così; è giusto che il giudizio più severo sugli errori e le responsabilità in gioco a Varsavia venga da un partito comunista, che si di della realpolitik e dei problemi di governabilità immediata, non può non vedere le ripercussioni di quanto accade sulle prospettive del socialismo»*.

E anche Pietro Ingrao, aprendo ieri sera l'«attivo» della federazione comunista romana di Polonia, ha sottolineato che *«sovrapporre un potere militare a uno Stato così lacerato da spinte e contraddizioni interne non è certo una via d'uscita. E non possiamo accettare* — ha aggiunto — *neanche il ragionamento di chi considera questa "soluzione" inevitabile per impedire un intervento russo. Non possiamo accettare regole imperiali di blocchi»*.

Ezio Mauro

Confermati da un «canale» segreto gli scioperi in Polonia

Solidarnosc è in contatto con i sindacati italiani

ROMA — *«Sì, nel pomeriggio abbiamo avuto una conferma: nelle fabbriche di Varsavia ci sono scioperi»*. Un canale di comunicazione con ciò che resta di Solidarnosc si è riaperto, è precario e viene tenuto segreto: i sindacati italiani, dopo ore di incertezza, riusciti a sapere qualcosa. Nelle fabbriche italiane ci sono state alcune fermate contro la repressione in Polonia, nelle acciaierie di Genova e di Taranto, oltre che a Milano. Oggi ci dovrebbero essere altre iniziative in parecchi luoghi di lavoro del Centro-Nord, oltre alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil a Roma.

«Liberare i sindacalisti arrestati, ridare agibilità alle sedi di Solidarnosc, riprendere il cammino verso la democrazia» sono le parole d'ordine lanciate da Luciano Lama. Pierre Carniti dichiara che *«Solidarnosc è l'unico movimento davvero rappresentativo della società polacca, visto che oltre un terzo dei polacchi vi aderisce liberamente»*; il sindacato libero polacco *«non si propone un'alternativa al socialismo; ma si tratta di sapere se il socialismo è alternativo alla libertà»*.

La federazione Cgil-Cisl-Uil pensa anche a organizzare qualcosa insieme con gli altri sindacati europei. Giovedì a Bruxelles, al comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati, se ne discuterà. *«Stiamo riflettendo sulle proposte da fare* — dice Emilio Gabaglio, responsabile degli affari internazionali per la Cisl — *ma indubbiamente noi siamo decisi a sostenere la necessità di una iniziativa forte, che non si spenga dopo pochi giorni»*. Uno sciopero europeo? E' difficile, si vedrà. *«Tocca a noi muoverci, vista anche la stupefacente freddezza con cui i governi occidentali hanno accolto il colpo di Stato in Polonia»* sostiene, piuttosto polemico, il responsabile dell'ufficio Uil Luigi Bertacciolo.

Se le fabbriche italiane riescono a mobilitarsi con forza per la Polonia, molto dipende da un particolare fattore. Come reagisce il vecchio operaio comunista, l'«afghano», sostenitore dell'Urss, quello che dice *«abbiamo conquistato Kabul»*? Le prime valutazioni sono abbastanza ottimistiche. Molti non hanno avvertito particolare freddezza, riluttanza diffusa a muoversi per la Polonia. Si teme, caso mai, che i carri armati polacchi facciano impressione dei carri armati sovietici. Di certo nessuno mette in dubbio la buona fede di Lama: il segretario generale della Cgil ha detto che non solo come sindacalista, ma anche comunista giudica *«estremamente grave»* quello che è avvenuto. Nessuna equidistanza, secondo Lama, ci può essere *«tra chi è intervenuto con la forza militare e chi invece è oggetto di questo intervento militare e autoritario»*; è vero che Solidarnosc ha commesso degli errori, ma *«anche noi ne commettiamo ogni giorno»*.

Dalla riunione di domenica della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil (alla quale Lama non presente) è uscito un comunicato dove non si parla di *«colpo di Stato militare»* come almeno alcuni dei dirigenti e Uil avevano proposto, ma genericamente di *«atto di forza»*. Ci sono stati dei malumori: ma nel corso della giornata di ieri la questione si è sdrammatizzata. Fra l'altro le parole «colpo di *Stato militare»* compaiono comunicato della federazione unitaria dei trasporti, esteso a tutto anche dalla componente Cgil. Resta in Cisl e Uil qualche sospetto che nella Cgil si annidino resistenze a muoversi contro l'Urss, anche in contrasto con la linea del pci.

Lama, per evitare che i malumori si gonfiassero, ha voluto dire con chiarezza che nella federazione unitaria *«c'è unanimità sia sul giudizio politico sia sulle iniziative decise»*. La Uil poco prima aveva sottolineato di essere stata l'unica delle tre confederazioni ad aderire alla manifestazione di ieri sera a Roma, corteo fino all'ambasciata polacca; manifestazione fra i cui promotori figurava peraltro anche la federazione giovanile comunista.

Non va a Catania il Balletto di Varsavia?

CATANIA — I dirigenti del teatro Massimo Bellini di Catania hanno tentato invano di sapere se domani potrà andare o meno in scena *La fille mal gardée* di Jean Dauberval, protagonista il balletto dell'Opera di Stato di Varsavia. I settanta componenti del balletto sarebbero dovuti giungere ieri alle 13 con un volo charter da Varsavia.

A Catania si trova già da una settimana il maestro concertatore Tadeusz Vojciechowski il quale non ha voluto fare alcuna dichiarazione quanto sta accadendo nel Paese: il musicista ha proseguito con l'orchestra del teatro le prove delle musiche del balletto, non modificando in nulla il programma che aveva già fissato.

Situazione calma sulla costa di fronte alla Svezia

SWINUJSCIE — I rari passeggeri polacchi che sono stati autorizzati imbarcarsi traghetto «Pomerania» per recarsi in Svezia, dove lavorano, non hanno riferito oggi alcuna animazione particolare nella zona industriale polacca che essi avevano appena attraversato per raggiungere il porto Baltico polacco di Swinujscie.

«Non c'erano gruppi di operai agli ingressi delle fabbriche, né pattuglie della polizia nelle strade. Solo meno nelle per l'impossibilità di approvvigionamento di benzina», hanno detto.

A quanto si è appreso, la compagnia polacca di traghetti «Pol Lines» ha deciso oggi di effettuare un solo collegamento quotidiano.

Interrotti i collegamenti con le agenzie occidentali

VIENNA — Le linee di telecomunicazione di tutte, meno una, le agenzie di stampa occidentali in Polonia sono state interrotte ieri a Varsavia, accrescendo così il virtuale isolamento del Paese. Tecnici delle telecomunicazioni di Londra e di Vienna hanno reso noto infatti che i circuiti in telescrivente che collegano in modo permanente la United Press International, l'Associated Press e la France Presse con la Polonia sono stati tutti interrotti.

«I polacchi hanno isolato il sistema e tutte le linee sono interrotte», ha dichiarato un tecnico dell'agenzia austriaca Apa di Vienna, cui fanno capo i circuiti dell'Upi e della Afp.

L'unica eccezione è rappresentata dall'agenzia britannica Reuter. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che la linea della Reuter, a differenza di quelle delle altre agenzie, non attraverso il centralino dell'agenzia di stampa polacca Pap a Varsavia.

Con l'interruzione il permanenti in telescrivente è praticamente isolata dal mondo esterno. Come si ricorderà, infatti, domenica mattina erano già interrotte le linee telefoniche ed i circuiti telex, di cui si servivano le altre agenzie e i giornali. Fino a ieri sera le linee permanenti delle agenzie mondiali erano rimaste in funzione, presentando praticamente l'unica fonte di informazione

STRASBURGO — *«L'emozione e l'inquietudine»* del Parlamento europeo di fronte agli avvenimenti polacchi sono state espresse ieri sera a Strasburgo dalla presidentessa dell'assemblea Simone Veil.

Nella sua dichiarazione Simone Veil ha lanciato a nome del Parlamento europeo un *«avvertimento solenne contro ogni tentativo di ingerenza»*.

Gli Usa vedono in pericolo il tentativo di isolare Gheddafi

Da Washington dure critiche al colpo di mano sul Golan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dipartimento di Stato ha criticato aspramente la decisione del governo Begin di annettere il Golan. Il portavoce Romberg ha espresso *«la profonda preoccupazione»* della superpotenza per una iniziativa, ha detto, *«che potrebbe accrescere la tensione nel Medio Oriente»*. Gli Stati Uniti, ha dichiarato il portavoce, *«sono contrari ad azioni che mutano unilateralmente lo status dei territori occupati durante la guerra del '67»*. Romberg ha sottolineato che la decisione viola le mozioni dell'Onu su cui poggia il trattato di Camp David, ed è destinata a sollevare unanimi proteste.

Il presidente Reagan ha ordinato che il problema del Golan sia discusso oggi alla Casa Bianca nella riunione del Consiglio di sicurezza nazionale indetta per la crisi polacca. Il timore americano è che con il «colpo di mano» di Begin, come viene definito a Washington, si crei una situazione analoga a quella di Suez e dell'Ungheria nel '56. Se la crisi polacca precipitasse, la vicenda del Golan potrebbe diventare cruciale. Nel '56, l'Urss invase l'Ungheria approfittando del conflitto di Suez.

Non è escluso che il segretario di Stato Haig, che doveva visitare Israele domenica, ma che vi rinunciò a causa della crisi polacca, si rechi subito da Begin. Haig è di ritorno da Bruxelles, dove ha partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri della Nato. Sabato si è incontrato col negoziatore americano per il Medio Oriente, Habib. Habib era stato in Israele, ma Begin, ricoverato in ospedale, aveva rifiutato di riceverlo. Haig tenterebbe di ritardare l'attuazione del progetto annessionistico. Si dice che il segretario di Stato sia rimasto profondamente dall'iniziativa.

L'annessione del Golan era stata prevista dieci giorni fa dall'ex consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, come uno dei mezzi a cui Begin poteva ricorrere per bloccare il riavvicinamento degli Stati Uniti ai Paesi arabi. Il riavvicinamento, in atto da alcuni mesi, è diretto tra l'altro all'esame del piano di pace saudita in otto punti. Avrebbe turbato Haig soprattutto la scelta del momento per l'annessione del Golan. Il segretario di Stato americano rimprovera a Begin di aver atteso il giorno più drammatico della crisi polacca per agire in un clima di relativa disattenzione.

A New York, la Siria ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per una censura a Israele, e *«misure in difesa del Golan»*. L'ambasciatore Usa, signora Kirkpatrick, è stata incaricata di sondare i colleghi europei. A Washington, parallelamente, il dipartimento di Stato ha convocato gli ambasciatori egiziano e israeliano.

Il «colpo di mano» di Begin suggella il fallimento della missione di Habib, la quarta dall'inizio dell'anno, e rafforza la corrente araba estremista. Per gli Stati Uniti, rappresenta un brutto colpo. Particolarmente inquietante è il fatto che il loro tentativo di isolare Gheddafi rischia adesso di fallire. Il tentativo stava riuscendo, grazie alla martellante denuncia dei metodi terroristici impiegati dal leader libico.

e. c.

Quelle colline testimoni di una guerra mai finita

I segni della guerra sulle alture del Golan non sono stati mai cancellati. Nel giugno del '67, le immagini che più impressionarono i corrispondenti di guerra furono le scarpe dei soldati egiziani rimaste a sfarsi sulla sabbia quando i fantaccini erano scappati a piedi nudi dai carri d'Israele in arrivo, e poi più avanti i loro corpi calcinati dal sole nel deserto del Sinai; eppure la battaglia più disperata fu sul Golan, un'altalena di scontri che mise assieme la potenza terribile del fuoco dei cannoni con le scaramucce tirate corpo a corpo, fino alla baionetta e al pugnale.

Le alture del Golan si vedono già all'orizzonte quando si va via da Damasco sulla strada d'Occidente, si levano con un'erta che ha un pendio leggero, a una settantina di chilometri di pista diritta, e s'arrampicano dentro un paesaggio lavico che alterna pianori bruili a larghe distese di verde. Il villaggio di Quneitra, che è ora una sorta di santuario dell'eroismo siriano, sta verso la parte più scoscesa dell'altipiano e la strada in pratica arriva fin lì: chi va oltre, se può, incontra già i soldati d'Israele.

Il villaggio è un ammasso di annerite, tormentate dal fuoco del napalm e sventrate dalle bombe, i siriani lo mostrano testimonianza della ferocia dei loro nemici, di una distruzione sistematica compiuta solo per crudeltà sanguinaria, quelli di Tel Aviv ribattono invece ch'è tutto un teatrino organizzato scenograficamente dal regime di Damasco. E' comunque la faccia della guerra, e il silenzio che c'è d'attorno non ha nemmeno più lo stridio delle cicale.

Visto dall'altra parte, il Golan è un massiccio che monta ripido già dopo la riva del lago Tiberiade. Le batterie siriane dominavano la fascia più orientale della Galilea, e non c'era kibbutz che non ne sentisse addosso la minaccia; l'arrampicata è dura e diritta, e in quei sei giorni di giugno l'azione dei commandos d'Israele e dei loro carri fu audace e straordinariamente fortunata. Lì la guerra continuò anche quando nel deserto non si sparava ormai più, e gli ultimi morti furono fatti nelle stesse ore in cui i soldati di Nasser sperduti nel Sinai cominciavano già a calcinarsi sotto il sole.

Come il Sinai e la Cisgiordania, Ben Gurion si prese anche il Golan, poco più di mille chilometri quadrati ma soprattutto un confine sicuro, da dove ormai non c'era più nessuna minaccia sui coloni della Galilea; anzi, se mai, la minaccia ora si spostava su Damasco, che restava aperta laggiù sulla pianura, quasi a portata di mano, con i minareti che s'indovinavano dentro i binocoli militari.

Dal '67 a oggi, tornanti del Golan gli oltranzisti dell'Eretz Israel hanno insediato 31 fra kibbutzim e moshavim, una popolazione complessiva di coloni, mentre cinque villaggi drusi continuano sulle alture una vita chiusa e impenetrabile, che rifiuta di lasciarsi integrare dai progetti amministrativi di Tel Aviv.

Un anno fa Begin aveva considerato «non opportuno» un progetto di legge che proponeva l'annessione, evidentemente i rapporti di forza e gl'interessi della sua politica sono cambiati. Il fallimento del vertice arabo di Fez, e il trattato strategico siglato con gli Usa, sono chiavi d'una interpretazione possibile: per loro, confine dovrebbe sparire per via amministrativa, ma i segni della guerra che restano ancora non lasciano molte illusioni.

m. cand.

Arafat è ad Atene: chiederà la mediazione della Grecia nella trattativa Olp-Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è arrivato ieri, poco prima delle 14 locali, ad Atene per una visita ufficiale di tre giorni. L'aereo dell'ospite di Papandreu è atterrato (invece che all'aeroporto di *Ellenikon*) all'Aeroporto Militare di Elefsina, a 21 chilometri dalla capitale, dove l'ha ricevuto il sottosegretario agli Esteri. Arafat è stato, quindi, ricevuto dal primo ministro Papandreu. A nessun giornalista è stato permesso di assistere all'arrivo di Arafat: unica ammessa: la televisione greca.

In piazza Sindagma, nel centro di Atene, circa tremila persone hanno a lungo applaudito Yasser Arafat.

Secondo fonti politiche, il leader ellenico chiederà ad Arafat, *«d'intervenire e fungere da intermediario sulla questione cipriota»*. Il capo palestinese accetterà come egli stesso ha sostenuto prima della sua partenza da Beirut. Dal canto suo il leader dell'Olp chiederà a Papandreu *«interventi e pressioni presso la Comunità Economica Europea sulla questione palestinese»*.

Arafat ha sottolineato che *«la Grecia può, e questo scopo, recitare un ruolo determinante in questa fase e fungere da legame tra l'Europa e i Paesi arabi»*. Ha, inoltre, elogiato la posizione assunta da Papandreu durante l'ultima sessione della Nato a Bruxelles, in cui il primo ministro greco si è dichiarato contrario ad un eventuale scontro fra la Nato e i Paesi arabi.

Arafat, dopo i primi contatti con Papandreu, ha incontrato il capo dell'opposizione, Evanghelos Averoff, e il segretario del partito comunista greco, Florakis.

Emanuele Maironemali

Nuora di Sakharov lascerà l'Urss entro 21 dicembre

MOSCA — Lisa Alexeyeva, la nuora del dissidente sovietico Andrei Sakharov, dovrà lasciare l'Unione Sovietica prima di Natale. Ieri mattina infatti nel consegnarle materialmente il permesso di espatrio, le autorità per l'emigrazione le hanno comunicato che dovrà lasciare il Paese entro il 21 di questo mese.

Rivolgendosi raggiante ai giornalisti che la attendevano nell'atrio dell'ufficio visti, la Alexeyeva ha detto: *«Sono molto felice di uscire ed unirmi a mio marito»*. Come si ricorderà Sakharov e sua moglie avevano effettuato uno sciopero della fame perché venisse consentito alla giovane di recarsi negli Stati Uniti dove si trova il marito, figlio di primo letto della moglie di Sakharov.

La Alexeyeva, che ha 26 anni, ha detto di non sapere ancora quando esattamente partirà e di non poter ancora dire se effettuerà una fermata preliminare in Europa occidentale prima di giungere negli Stati Uniti.

I dissidenti cecoslovacchi accusano l'Urss

VIENNA — «L'instaurazione di una dittatura militare in Polonia può essere considerata come un problema interno di quel Paese. Essa è la conseguenza di una determinata pressione e di una continua ingerenza nella politica interna di quel Paese da parte dell'Unione Sovietica».

Con queste parole inizia un documento diffuso ieri a Vienna dal gruppo dei dissidenti cecoslovacchi «Listy» firmato da Jiri Pelikan, Zdenek Mlynar, Zdenek Hejzlar, Adolf Mueller, Michal Reiman. Il documento stigmatizza la decisione del governo militare polacco di mettere fuori legge Solidarietà, «che rappresenta 10 milioni di lavoratori».

Duro attacco dalla Cina alla «Tass»

PECHINO — In un documento ufficiale sulla situazione in Polonia il ministro degli Esteri cinese ribadisce la sua opposizione a qualsiasi intervento esterno a Varsavia e riafferma il diritto della Polonia di risolvere da sola i propri problemi interni. «Abbiamo sempre affermato che gli affari polacchi devono essere risolti dal popolo polacco e siamo fermamente contrari a qualsiasi interferenza».

In una nota di commento, dedicata alla situazione polacca, il Quotidiano del Popolo accusa l'agenzia di stampa sovietica «Tass» «attaccato Solidarietà, colpevole a suo dire di voler assumere direttamente il potere».

Il partito laborista ha ottenuto 34 seggi, l'opposizione di Adami è rimasta a 31

Malta ha rinnovato la fiducia a Mintoff

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Dopo la notte piuttosto nervosa trascorsa nell'attesa dei risultati elettorali che stranamente tardavano a materializzarsi, poco prima dell'alba metà Malta è impazzita di gioia. A fare un chiasso assordante ma allegro, da kermesse strapaesana, erano migliaia di isolani scesi per le strade a celebrare con cortei improvvisati, canti e clacson suonati a distesa l'ormai sicura terza vittoria consecutiva del premier laborista Dom Mintoff, mentre l'altra metà, quella dei nazionalisti cattolici, rimuginava in silenzio e anche con rabbia le cause della triplice sconfitta patita in 10 anni.

Il socialismo maltese, collocato sinistra oltranzista dei confratelli europei, resta pertanto al potere, potrà continuare l'esperimento riformista iniziato nel 1971 e soprattutto sarà in grado di proseguire in politica estera la «linea Mintoff», espressasi con iniziative diplomatiche spesso dirompenti.

Manca ancora la proclamazione ufficiale del voto di sabato ma, a scrutinio quasi finito, il quadro è già delineato con sufficiente precisione. Al Labour Party sono andati, su un elettorato di 239 mila persone, 34 seggi in Parlamento, contro i 31 deputati ottenuti dall'opposizione di Edward Fenech Adami. Il conteggio conclusivo potrebbe interessare un seggio tuttora in ballottaggio in uno dei 13 distretti, comunque in grado di alterare la maggioranza di sinistra. Immediata constatazione: l'elettorato maltese, salvo spostamenti marginali, è rimasto praticamente immobile nell'ultimo decennio. Il fossato che divide e nazionalisti appare invalicabile. L'alternanza di governo torna nel limbo delle ipotesi.

Dom Mintoff

Eppure il traguardo del sorpasso, mancato dal partito nazionalista ambedue le volte per una differenza risibile, poche migliaia di schede, sembrava dovesse essere abbastanza a portata di mano dello staff di Adami grazie alla sua rinnovata organizzazione interna, assai capillare, dinamica, aveva stupito l'arcipelago inondandolo con una campagna elettorale di tipo americano pronta a rintuzzare, e non più a subire come in passato, le provocazioni e le minacce degli avversari.

«Ha finito per prevalere il clientelismo mintoffiano», spiega il segretario del partito Louis Galea. *«Non hanno voluto credere nei nostri richiami sulla caduta di democrazia che purtroppo registriamo da quando Mintoff si trova al potere. Adesso si accorgeranno in che guaio si sono cacciati»*.

Nell'esultanza dei laboristi si coglie, invece, la certezza che a Mintoff si può rimproverare ogni cosa (*«ho un carattere difficile, lo sappiamo»*, dicono di lui al ministero dell'Informazione) quella di non aver saputo mantenere all'isola un dignitoso livello di vita sino dal giorno della partenza dell'ultimo soldato inglese avvenuta anni fa. E a riguardo citano con fierezza le cifre dell'andamento economico, uscito abbastanza indenne marasma della congiuntura internazionale, e riaffermano l'impegno di mantenere alto il livello occupazionale e di poter continuare a finanziare i servizi sociali con gli introiti del turismo nonostante un deciso calo nelle presenze straniere.

Cosa succederà? Per il momento nella capitale, Gzira e Birkirkara, nei pittoreschi villaggi dei pescatori, si pensa solo ad incassare le scommesse giocate nei giorni scorsi e ad irridere funerali-farsa il fallimento dell'operazione Adami.

Non si segnalano disordini, che scoppiarono invece nel 1976 quando il risultato elettorale fu identico, e ciò in virtù del coprifuoco «bianco» imposto dalle autorità la chiusura per tre giorni di negozi, banche, uffici e scuole. Significativo, infine, che fra i primi messaggi di congratulazioni pervenuti residenza di Mintoff, nella centralissima Palace Square dove si affaccia anche il maestoso centro di cultura libico, vi sia stato quello del nuovo ambasciatore sovietico. La Russia, come si sa, è legata a Malta da un importante accordo commerciale e di recente ha firmato con Mintoff un memorandum d'intesa sulla neutralità dell'isola, benché già garantita dall'Italia il trattato dello scorso anno «sostenuto» da aiuti tecnico-economici per oltre 100 miliardi di lire.

Piero de Garzarolli

COPIOSE PRECIPITAZIONI NELLE STAZIONI INVERNALI DI TUTTO L'ARCO ALPINO

Neve in Piemonte e Valle d'Aosta Traffico difficile sulle strade

E' arrivata la stagione dello sci: in crisi il traforo del Fréjus, dove i Tir sono fatti transitare in senso unico alternato - Chiusa la statale di La Thuile, per timore di slavine - Rhêmes e Valsavarenche isolate

AOSTA — Da domenica sera alle [illegible] nevica su tutta la Valle d'Aosta [illegible] intensità alterna. I mezzi della Regione e dell'Anas sono all'opera per tenere pulite le strade, soprattutto le due di grande comunicazione. I tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono transitabili, anche se si può prevedere qualche difficoltà se continuasse a nevicare.

Camion e auto devono essere dotati di catene fin dall'imbocco della Valle, anche se nel tratto sino a 500 metri [illegible] ([illegible] oltre Aosta) la strada è pulita. Tutte le carrozzabili laterali, comprese quelle di Pila e Cogne, sono transitabili. Due [illegible] per adesso, le località rimaste isolate a causa di slavine: Rhêmes e Valsavarenche. Caterpillar e frese vanno a rilento nel liberare la strada in quanto c'è il pericolo di valanghe. L'Anas ha anche chiuso la strada di La Thuile per timore di slavine.

Il manto nevoso ha raggiunto ieri sera in città i 60 centimetri. Soltanto al [illegible] San Bernardo è stato meno copioso: 30 cm., ma le previsioni dicono che aumenterà. Soffi di vento improvviso hanno creato curiose turbolenze, provocando tormente di neve lungo i canaloni: di qui il timore di slavine. La neve infatti è molto asciutta e forma una specie di piattaforma sullo strato di ghiaccio, creato dalla neve caduta il 7 dicembre, che rischia di slittare in certi punti verso valle.

Anche se il traffico scorre a rilento, non [illegible] avvenuti incidenti o ingorghi. Domenica i Tir non viaggiavano, quindi nessuno di questi grossi mezzi è stato colto di sorpresa. Al mattino tutti avevano le catene e hanno potuto lasciare l'autoporto di Aosta con regolarità. Fermi tutti gli impianti di risalita, dove c'è il pericolo di vento o tormenta. Negli altri, le piste vengono battute mentre la neve continua a cadere.

L'Anas ha in funzione 11 pale meccaniche, 37 mezzi sgombraneve, 17 spandisabbia; cinquanta sono gli automezzi messi a disposizione dalla Regione, oltre a quelli dei 74 Comuni della Valle.

BARDONECCHIA — In alta Val Susa la paura è finita: è arrivata la neve, tanto gli imprenditori turistici hanno tirato un sospiro di sollievo. La stagione, per loro e per gli sciatori, è salva. A Bardonecchia sulle piste dello Jafferau la neve è già alta un metro; mezzo metro al Melezet e al Colomion; 40 centimetri in città. Sulle piste già ronzano i «gatti delle nevi» per la preparazione del fondo.

Il record della nevicata lo ha avuto Claviere con un metro: già da domenica piste e impianti sono stati presi d'assalto, essendo l'unico centro che era già innevato dai giorni precedenti. A S. Sicario e sulla via Lattea la neve caduta è alta 60 centimetri; si lavora già alla battitura delle piste. Impianti in funzione da venerdì prossimo.

A Sauze d'Oulx sono arrivate le prime comitive d'inglesi. Gli impianti sono aperti a Sportinia, Lago Nero, Clotes, Sarnas, Lago Pilone.

Quaranta centimetri [illegible] caduti al Sestriere: tutte le piste medio-basse sono innevate, un po' meno le altre. Negli alberghi, per Natale e Capodanno ci sono [illegible] posti disponibili.

La nevicata ha mandato in crisi il traforo del Fréjus. Da ieri polizia stradale e carabinieri fanno transitare i Tir in senso unico alternato a gruppi di 10-12, per evitare pericolosi incroci tra automezzi pesanti. Oltre Susa le strade sono percorribili solo con catene.

CUNEO — Cinque centimetri sul capoluogo, appena 10 a Limone Piemonte. La nevicata [illegible] è stata molto consistente nel Cuneese, ma è servita, comunque, a evitare altri gravi danni alle colture agricole e ai bacini idrici.

Scarse le precipitazioni in valle Vermenagna e nel Monregalese (appena 4 centimetri a Lurisia e Frabosa). Più consistente, invece, nelle valli Varaita (50 centimetri a Pontechianale) e Po (40 centimetri a Crissolo, Rucas di Bagnolo, Pian Munè e Paesana), dove è prevista la riapertura degli impianti [illegible] per sabato e domenica.

Scarsi i problemi per la viabilità: tutte le strade sono perfettamente transitabili, ad eccezione di quelle delle alte valli Maira, Varaita e Po dove oltre gli ottocento metri di quota è obbligatorio l'uso delle catene. Transitabili il valico del Colle di Tenda e — con catene — quello del Colle della Maddalena. La polizia stradale segnala tuttavia il pericolo di formazione di lastre di ghiaccio.

DOMODOSSOLA — Abbondante nevicata nell'Ossola. A Macugnaga sono caduti 40 centimetri di neve fresca, 30 in valle Vigezzo mentre in val Formazza la coltre bianca ha già superato gli ottanta centimetri di altezza. La neve caduta è tuttavia poco consistente e in molte stazioni sciistiche sarà difficile aprire le piste.

Tutte le strade sono transitabili con l'uso di catene. In seguito alle copiose nevicate sul versante svizzero ieri è stato invece chiuso al traffico il passo del Sempione.

Traffico in difficoltà e auto abbandonate sotto la neve sulle rampe tra Exilles e Salbertrand

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni sui versanti orientali del Nord e del Centro e sul Meridione, che sui rilievi anche a bassa quota saranno nevose: possibilità di qualche temporale. Dalla serata aumento della nuvolosità al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, con precipitazioni [illegible] che sui rilievi e localmente in Val Padana saranno nevose: miglioramento al Sud. Foschie dense e nebbie in Val Padana. [illegible] al Nord

temperatura: in diminuzione

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria, sulle altre regioni moderati [illegible] da Nord-Ovest

mari: da mosso a molto mosso l'Adriatico, molto mossi o agitati gli altri mari

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—3	4	Pescara	2	9
Verona	1	5	L'Aquila	—1	5
Trieste	1	5	Roma	5	13
Venezia	1	5	Campobasso	0	8
Milano	1	4	Bari	5	8
Torino	—2	1	Napoli	8	14
Cuneo	—5	2	Potenza	5	8
Genova	3	6	Reggio Calabria	14	21
Bologna	2	6	Messina	15	20
Firenze	1	5	Palermo	16	18
Ancona	2	7	Catania	12	19
Perugia	—1	3	Cagliari		n.p.

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	—3	—1	coperto	Lisbona	16	19	sereno
Atene	14	18	coperto	Londra	1	5	coperto
Bangkok	22	30	sereno	Madrid	3	13	sereno
Beirut	13	22	coperto	C. del Messico	7	23	sereno
Belgrado	—5	25	sereno	Montreal	—5	—1	neve
Berlino	—10	—5	coperto	Mosca	—3	5	neve
Bruxelles	1	4	pioggia	Nuova Delhi	7	24	sereno
Buenos Aires	21	29	coperto	New York	—2	4	pioggia
Il Cairo	8	22	coperto	Oslo	—21	—16	sereno
Copenaghen	—3	1	coperto	Parigi	—1	3	sereno
Gerusalemme	5	15	sereno	Rio de Janeiro	18	37	coperto
Ginevra	—3	2	coperto	Stoccolma	—15	—9	sereno
Helsinki	—12	0	neve	Sydney	16	20	pioggia
Hong Kong	15	19	coperto	Tokyo	3	8	sereno
Honolulu	18	28	coperto	Toronto	—4	0	nebbia
Johannesburg	16	28	sereno	Vienna	—4	—1	coperto

L'ondata di maltempo ha investito la Penisola

Il Friuli nella morsa del gelo Bufere di vento al Centro Sud

TRIESTE — Temperature molto rigide (nell'alto Tarvisiano, al valico italo-jugoslavo di Fusine, la colonnina di mercurio è scesa a 20°C sotto zero) e strade ghiacciate: un'ondata di freddo polare ha investito da ieri il Friuli-Venezia Giulia. Disagi per il traffico: sono obbligatorie le catene, sulle carrozzabili fra Timau e il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico, fra Pontebba e il valico di Pramollo e fra Tarvisio e Fusine.

BOLOGNA — Continua a nevicare in Emilia Romagna. Tutti i passi appenninici sono transitabili con le catene. Sull'autostrada del Sole, nel tratto da Casalecchio a Firenze si teme la formazione di ghiaccio.

FIRENZE — Le colline attorno alla città sono imbiancate. Nevica dall'altra [illegible]. Per gli automobilisti è obbligatorio l'uso delle catene sui valichi della Consuma e della Calla e sul Passo del Mandrioli, in provincia di Arezzo. Aperti alcuni impianti all'Abetone.

L'AQUILA — Mezzo metro di neve sulle stazioni invernali dell'Abruzzo. Le strade sono comunque transitabili senza difficoltà. Danni maggiori sulla costa, per una tempesta di vento, con folate a 100 km/h: capannoni scoperchiati, linee elettriche e telefoniche fuori esercizio.

PERUGIA — Nevicate non consistenti in Umbria. Il traffico si svolge regolarmente. La temperatura è comunque su valori molto bassi. Sono straripati il fiume Menotre, nel Folignate, e il torrente Vigi in Valnerina.

BARI — Il maltempo in Puglia è caratterizzato da un forte vento di tramontana, freddo e pioggia. Sulle strade del Gargano il traffico è ostacolato dalla nebbia.

CATANZARO — L'ondata di maltempo ha causato ingenti danni ad abitazioni private, strutture industriali, capannoni. La giunta comunale, in considerazione della gravità della situazione (appesantita dal problema dell'approvvigionamento idrico), sta lavorando in stato di emergenza.

E' stato costituito un servizio speciale che dovrà compiere una valutazione globale dei danni e intervenire nei casi più gravi. Il gruppo speciale è stato dotato di dieci auto per facilitare lo spostamento dei [illegible] impegnati nelle varie operazioni e nei sopralluoghi.

PALERMO — Maltempo in Sicilia, con piogge e venti impetuosi. Il mare agitato impedisce i collegamenti con le isole minori dell'arcipelago [illegible]liano, come Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi. Nessun mezzo ha potuto raggiungerle, neanche un elicottero.

A Panarea non si sono potute svolgere nemmeno le elezioni scolastiche: i genitori hanno disertato le [illegible] per protestare contro la scuola che non funziona, mentre gli insegnanti sono rimasti bloccati a Lipari o in Sicilia.

Le mareggiate hanno inferto un nuovo duro colpo alle infrastrutture portuali, una decina di piccole imbarcazioni da pesca sono affondate.

Centrale Caorso di nuovo in funzione

PIACENZA — L'impianto atomico della centrale nucleare di Caorso dalle 13 di ieri è entrato nuovamente in funzione ed immette energia elettrica nella rete nazionale.

La [illegible] forzata di oltre una settimana è stata necessaria per la messa a punto della pompa di circolazione del refrigerante primario del reattore e per sostituire una valvola [illegible] sistema ausiliario.

Cervinia: bloccata la strada, rischio di valanghe

AOSTA — La commissione valanghe del Comune di Valtournenche ha deciso nella serata di ieri di bloccare al traffico la strada per Cervinia a un chilometro dall'abitato e di utilizzare una strada di circonvallazione per evitare il pericolo di valanghe dalle Grandes Murailles.

Nelle prossime ore se ci saranno schiarite, saranno fatte ricognizioni aeree per valutare meglio la situazione.

Una tempesta sull'Inghilterra Paesi allagati, cinque morti

Altre due persone risultano disperse - Anche in Francia quattro vittime per il maltempo - Grandi nevicate in Jugoslavia, aeroporti chiusi

LONDRA — Continua da tre giorni l'ondata di maltempo in Inghilterra. Bufere di vento e tormente di neve hanno gettato nel caos la circolazione (molti aeroporti sono stati chiusi, su parecchie strade il traffico è bloccato). Numerosi gli incidenti: cinque persone sono morte, altre due risultano disperse.

Le province più colpite sono Devon, Cornovaglia, Somerset, Kent, Wiltshire, Dorset e Hampshire. Il vento in certe zone soffia a oltre centoventi chilometri orari: ha scoperchiato case, abbattuto alberi, interrotto le linee di comunicazione. Numerosi paesi sono rimasti [illegible] corrente elettrica per lunghe ore. La tempesta ha messo fuori uso soprattutto le linee dell'alta tensione nel Devon e nella Cornovaglia, nel Galles meridionale e nella fascia settentrionale dell'Eire.

I fiumi in piena hanno inondato la campagna di contee e centri abitati. I danni sono ingenti, per ora è impossibile quantificarli.

Il mare in tempesta ha provocato inoltre gravi disagi nei porti. Nel canale della Manica un mercantile, il «Bonita», ha incominciato a imbarcare acqua, inclinandosi di quaranta gradi. Le persone a bordo, per salvarsi, sono state costrette a gettarsi nelle acque gelide dell'Atlantico. Quasi tutte sono state salvate dai mezzi [illegible] Marina e della Guardia costiera. Manca all'appello soltanto un uomo: si teme sia disperso.

BELGRADO — Tutta la Jugoslavia è ammantata di neve. Il traffico si svolge con grandi difficoltà. Molti aeroporti sono chiusi, quello di Belgrado è stato sgombrato dalla neve ieri pomeriggio per alcune ore consentendo così la partenza e l'arrivo di un numero limitato di voli.

PARIGI — Quattro cacciatori francesi sono morti la scorsa notte nella baia di Somme (Francia nord occidentale) perché sorpresi dalla marea e dal maltempo. I quattro erano alla posta di selvaggina in capanne.

SCANDALI CLAMOROSI E INTERVENTI DELLA MAGISTRATURA COLPISCONO LE CASE DA GIOCO ITALIANE

Un croupier accusa (per sentito dire) 6 politici di aver incassato tangenti

Al processo di Sanremo per la colossale truffa alle roulettes - Gli amministratori hanno subito dato incarico ai loro legali di denunciarlo per «calunnia e diffamazione»

SANREMO — Colpo di scena al processo delle vincite truccate al Casinò municipale che vede alla sbarra 118 imputati tra croupiers e giocatori compiacenti. Ieri, al termine dell'ottava udienza, alle 13.30, il presidente del tribunale, Renato Viale, ha dichiarato che *«tutti i verbali di interrogatorio dell'imputato Sergio Semeria, in merito alle dichiarazioni riguardanti politici, altri suoi colleghi e membri della commissione amministratrice della casa da gioco, saranno trasmessi al sostituto procuratore della Repubblica»*. Di fatto veniva così aperta una istruttoria nei confronti del sindaco, Osvaldo Vento (dc), del vicesindaco Bruno Marra (psi), dell'assessore al patrimonio del Comune di Sanremo Enzo Ligato (psdi), dell'ex segretario provinciale della dc e consigliere regionale Giovanni Parodi, dell'avv. Aldo Ferraro (dc, ex membro della Casina) e dell'on. Gino Napolitano, capogruppo del psi in Consiglio comunale.

Sergio Semeria, croupier «pentito», dopo 16 mesi di carcere e di silenzio, ieri ha fatto scoppiare il terremoto. *«I nomi di Vento, Ligato, Marra, Ferraro, Parodi e Napolitano* — ha dichiarato ai giudici lasciando allibiti avvocati, imputati e pubblico — *venivano fatti da molti come destinatari di mensili, di tangenti»*. Semeria, sempre trincerandosi dietro ad un generico «*sentito dire*»? ha accusato anche i croupiers Merri, Gandolfi, Morandi e Marselli, con lui alla sbarra, di aver fatto all'interno del Casinò «*il bello e il cattivo tempo*». In altri termini, unitamente al vicedirettore dei controllori comunali Luigi Garfi, sarebbero stati nell'elenco dei «padrini» del Casinò dei fiori.

Semeria, che sarà interrogato anche stamane, [illegible] fornito sostegni alle accuse. Non ha rivelato i nomi delle persone che gli avrebbero parlato delle «*tangenti e dei mensili ai protettori*». E' stato molto vago. Non è escluso che oggi il presidente Viale gli chieda di essere più chiaro e preciso nelle sue denunce. Probabilmente per motivi di sicurezza, il croupier «pentito» è stato trasferito dal carcere di Santa Tecla alla casa circondariale di Imperia e rinchiuso in una cella singola. «*Oggi* — ha dichiarato uno dei suoi difensori, l'avv. Piero Scarpa — *chiederemo la libertà provvisoria. Ha il fisico a pezzi. E' già stato ricoverato in ospedale*».

Il sindaco Vento e gli altri cinque [illegible] politici tirati in ballo da Semeria hanno immediatamente respinto, nel corso di una conferenza stampa, ogni illazione della [illegible] aula da Semeria annunciando: «*Abbiamo dato incarico ai nostri legali di valutare le dichiarazioni e di procedere nei confronti di chi le ha rese, per i reati di diffamazione e calunnia*». I pubblici amministratori, prima di parlare con i giornalisti, avevano contattato gli avvocati Cuccolo e Gallo. Il giallo del Casinò, con il passare dei giorni, sembra imbrogliarsi sempre più.

r. b.

Trovato con eroina per 4 miliardi

FIUME — Amir Mohamed, un cittadino Kuwaitiano, 29 anni, è stato arrestato dalla polizia jugoslava, a Kosina, nei pressi del confine italo-jugoslavo, perché trovato in possesso di oltre cinque chilogrammi di eroina pura (valore sul mercato nero di quasi quattro miliardi di lire).

Il giovane era giunto nel porto di Capodistria a bordo di un traghetto proveniente da Tartus, in Siria. Durante il controllo della sua automobile, la polizia ha trovato nella ruota di scorta l'eroina, suddiviso in pacchetti da 500 grammi ciascuno.

Nel Casinò di Saint-Vincent «stop» ai giochi americani

Sigillata dalla polizia la sala riservata alle «slot machines»

SAINT-VINCENT — Da ieri mattina sono sotto sequestro i giochi americani dell'hotel Billia di St-Vincent in seguito ad un decreto del pretore di Aosta, Giovanni Selis. Sigillate porte d'accesso, slot-machines, tavoli di black-jack e roulette americana.

La decisione è stata presa a venti giorni circa dalla notifica delle comunicazioni giudiziarie della pretura di Aosta all'amministratore delegato della Saiset (società che gestisce i giochi americani) Mario Vegezzi e a Renato Borello, amministratore della Sitav, la concessionaria del casinò di St-Vincent. La motivazione dell'avvio del procedimento giudiziario riguardava la «gestione di giochi d'azzardo» e pare fossero prospettate infrazioni al testo unico di pubblica sicurezza. I giochi americani sarebbero cioè fuori legge: nell'elenco dei giochi proibiti.

Ieri mattina alle 10 gli agenti della Mobile di Aosta hanno sigillato sui giochi da salone. La loro «missione» è durata due ore. Da quel momento i circa 50 dipendenti della Saiset sono «forzatamente» senza lavoro, in attesa delle decisioni della magistratura per un eventuale, quanto improbabile dissequestro. Gli agenti sono entrati nella sala «americana» proprio mentre i cassieri della Saiset erano intenti alla «conta dei biglietti» e cioè stavano tirando le somme dell'incasso del giorno prima: circa 60 milioni.

Un «alt» clamoroso per il primo e unico esperimento di inserire in un casinò italiano le nuove e sofisticate slot-machines accanto ai giochi tradizionali.

Il provvedimento del pretore di Aosta non è giunto inatteso. Unica presa di posizione ufficiale è quella della Saiset. In un comunicato la società che gestisce i giochi americani dice: *«A quanto ci risulta il sequestro sembrerebbe basarsi sull'articolo 110 del testo unico di pubblica sicurezza. Confidiamo, nel più breve tempo possibile, di riprendere l'attività»*. Negli uffici della società dei giochi americani sono comunque rimasti pochi impiegati a rispondere al telefono: *«Non sappiamo nulla»*. Lo stesso alla Sitav: molti dirigenti sono infatti assenti per la consegna a Roma del premio *«La donna dell'anno»*.

e. m.

(Segue da pagina 7)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Giovanni Eugenio Masuero

Lo annunciano figlie, nuora, nipoti, parenti, amici. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 al [illegible]
— Bra, 14 dicembre 1981.

La famiglia Fresai è vicina al dolore di Felice, Ester, Fulvio, Bella

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Masseglia in Ricci

Addolorati lo annunciano marito, figlio, nuora, [illegible]. Funerali oggi ore 14 [illegible]
— Torino, 15 dicembre 1981

Condomini, inquilini via Nizza 201 partecipano al dolore della famiglia Ricci.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni [illegible]

ex [illegible]

L'annunciano moglie, figli, nuore, nipoti. I funerali avranno luogo a Passerano (AT) giovedì 17 c. alle ore 11. [illegible]
— Torino, 13 dicembre 1981

Stefano e famiglia rimpiangono il caro parrino

cav. Giovanni Musso

— Torino, 14 dicembre 1981

Evelina e Luigi Spolverini partecipano al dolore di Tina

Modesto, Dino e Gilberto Sardiello con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Ettore nel grave dolore per la perdita del caro papà

Mario Bronzo

di cui ricordano la collaborazione di tanti anni
— Torino, 15 dicembre 1981

La Sonorama Industrie S.p.A., Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e personale partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo, Sindaco della Società, per la perdita del padre

Mario Bronzo

che è stato per anni prezioso ed apprezzato collaboratore
— Torino, 15 dicembre 1981

La Manifattura di Ponti Industrie Meccaniche S.p.A., Direzione, Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale [illegible] al rag. Ettore Bronzo, Sindaco della Società, i sensi del loro vivo cordoglio per la perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della [illegible] S.p.A. partecipano al lutto del Sindaco della Società rag. Ettore Bronzo, per la perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981

La Seloc S.p.A., Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale si uniscono al dolore che ha colpito il rag. Ettore Bronzo Sindaco della Società per la grave perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Barbero S.p.A. e Sorrai S.p.A. partecipano al lutto del rag. Ettore Bronzo presidente del Collegio Sindacale, per l'improvvisa perdita del padre

Mario Bronzo

— Canale d'Alba, 14 dicembre 1981

Rivolgono un pensiero affettuoso all'amico Ettore le famiglie:
Alfredo Barbero
Bruno Barbero
Emilio Barbero
Giorgina Barbero
Giorgio Barbero
Gianni Barbero
Domenico Vassallo
Sergio Corrado.
— Canale d'Alba, 14 dicembre 1981

Roberto Nala e Nadia, Renato e Paola Ranghieri si uniscono al dolore di Ettore e famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Le famiglie Alberto Villoloni, Giovanni Villoloni e Gino Beaudino sono vicini con affetto agli amici Ettore e Marco per l'improvvisa perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Grenco S.p.A. e la Direzione partecipano al lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo per la perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981.

Giuseppe e Liliana Prestaro prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981

Massimo Villoloni e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Bronzo per la perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981

Profondamente colpito dall'improvvisa dipartita del signor

Mario Bronzo

Renato Malta e famiglia partecipa al dolore del rag. Ettore Bronzo
— Torino, 15 dicembre 1981

I Soci ed il Consiglio di Amministrazione della Ensam S.p.A. porgono sentite condoglianze al rag. Ettore Bronzo, Presidente del Collegio Sindacale della Società per la morte del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

La ditta Servetti [illegible] partecipa al dolore del rag. Ettore per la morte del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Piero Giannotti Servetti è vicino all'amico Ettore nel suo grande dolore.

Annamaria e Prospero Orsini partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'amico Ettore per la scomparsa del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Franco e Flavia Ponchia si uniscono al dolore che ha colpito Ettore per la scomparsa del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Pier Paolo e Marina Ponchia partecipano commossi al dolore di Ettore per la perdita del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Lidia e Ivano Zappala si uniscono al dolore del caro amico Ettore per la improvvisa scomparsa del padre

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Le Società Ital sas e Vatec srl ricordano la preziosa e diligente opera del sig.

Mario Bronzo

e si associano al dolore del figlio [illegible].
— Torino, 14 dicembre 1981

Pina, Piero Cara e Gian Luigi Grosetti partecipano al grave lutto di Ettore Bronzo per la perdita improvvisa del padre

Mario Bronzo

— Torino, 15 dicembre 1981

Fonderia Officine Rubes partecipano al lutto del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa del PADRE.

Flavio, Giancarlo e [illegible] partecipano commossi al grave lutto di Ettore Bronzo.

Amministratori e Dirigenti della Ltri partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa del PADRE.

La S.p.A. CO.F.A.S. partecipa al grave lutto del proprio presidente del [illegible] sindacale rag. Ettore Bronzo

Angela e Fulvio Sperone si uniscono al dolore del amico Ettore per la scomparsa del PADRE.

I Condomini e Inquilini di via F.lli Calandra 18/2 profondamente commossi partecipano al dolore della fam. Bronzo per la grave perdita

Giulio Lottes e Renzo Indemini partecipano con profonda commozione al grave lutto del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa del PADRE.

Enrico e Gigi Moschelli sono vicini ad Ettore ed Agnese nel loro grande dolore

Famiglia Pasiera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Bronzo

— Torino, 14 dicembre 1981

Ci ha mancato

«Angela» Angela Bottione in Germano

La ricorderanno per sempre i suoi Erika, Sergio, Gino, Rina, Marilena, Elena, Adriana, Alberto, Paola, Barbara, Ginetta, Walter e tutti quanti La hanno voluto bene. I funerali avranno luogo martedì 15 dicembre alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette, via Genova. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 dicembre 1981

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Secoma S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dell'Amministratore Delegato

Angela Bottione in Germano

e porgono le più vive condoglianze ai familiari
— Torino, 14 dicembre 1981

Roberto, Toni e Graziella ricorderanno sempre con tanto affetto ANGELA.

Lydia, Massimo e Nino Traversa profondamente addolorati per la scomparsa della carissima ANGELA partecipano al grave lutto di Sergio ed Erika

Renzo e Dino profondamente addolorati prendono viva parte al dolore di Erika e Sergio

Italo Rocca prende viva parte al dolore del sig. Sergio Germano per la scomparsa della MOGLIE.

Cristina, Alex e Bruno Gerbino partecipano al dolore dell'amico Sergio Germano

Lilly e Franco Milano sono particolarmente vicini ad Erika e Sergio in questo triste momento

Dino, Antonella, Mina Merlo sono vicini ad Erika e Sergio e partecipano al loro grande dolore

Silvia Lasagna prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Sergio Germano

Carla e Sergio Caretti nel momento del dolore sono fraternamente vicini ad Erika e Sergio Germano

Raffaella e Silvio Raberto sono vicini al sig. Sergio Germano e prendono parte al suo dolore per la perdita della signora ANGELA.

Maria Teresa e Camillo Bellavia profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico Sergio Germano.

Giorgio Garelli partecipa al dolore dell'amico Sergio per la perdita della signora ANGELA.

Ezio Cerini e Roberto Pellandini partecipano al lutto del sig. Sergio Germano

Gemma e Carlo Ghersi prendono viva parte al dolore del sig. Sergio Germano.

Nuccia e Beppe Chiarotti partecipano al lutto del sig. Sergio Germano

Bruno Locatelli e famiglia prendono parte al lutto dell'amico Sergio e di Erika.

Vincenzo Monte prende viva parte al dolore dell'amico Sergio e della cara Erika

Ugolino, Piera, Rossella, Gabriella e famiglie sono unite nel dolore di Erika e Sergio

Carla, Rosanna e Franco Barbieri partecipano al dolore di Erika e Sergio per la scomparsa di ANGELA.

Giovanni Polidori e famiglia partecipano al dolore del sig. Sergio Germano.

Emanuele e Carlo Alfieri prendono vivamente parte al dolore del sig. Sergio Germano

Partecipano al lutto:
Gaetano Rosio
Enni Grieco
Umberto Rocci
Dede Calzi
Ivana Fontana
Maria Grazia Garbido
Wilma Gagliardone
Rocco Leo
Marina Mangin
Ernestina Martini
Elio Moscone
Marinella Tola
Igino Traversa
Gino Valleggia

Partecipano al lutto
Elisa Dezzani
Gianna Fassetta
Piero Mattea
Piera Saviero
Loredana Saponaro

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara ANGELA partecipano costernati al dolore di Sergio ed Erica, Valter, Adriana, Barbara, Paola e la fam. Frine.

Giuseppe e Luigi Mauge, Vincenzo Petruzzelli partecipano al dolore del sig. Sergio Germano per la scomparsa della CONSORTE.

La Ditta 3M s.n.c. partecipa al lutto della famiglia Germano.

La Ditta G. Mondini e le sue Maestranze partecipano al dolore del sig. Sergio Germano

Carla e Alessandro Deme Metzger, Paolo Vasco, sono vicini al caro amico Sergio Germano in questo doloroso momento.

Profondamente addolorati prendono parte al grave lutto, gli amici:
Irene Ferdinando Comello
famiglia Gaberto
famiglia Rainò

Con profondo cordoglio sono vicine al dolore di Sergio ed Enrica Germano le famiglie: Bertolone, Biagi, Castellano, Molina, Surisi.

Carla e Igino Traversa sentitamente partecipano

Battista Porzio e famiglia sono vicini all'amico Sergio per la grave perdita della cara ANGELA.

Le maestranze della Meccanotecnica partecipano al lutto del signor Sergio Germano

Profondamente commossi Bruno Ghidini e Paola Ferrero prendono parte al grande dolore dei famigliari.

E' mancata

Emma Sabolo Bianchini

L'annunciano addolorati il marito Bianco, i figli Maria Teresa col marito Lorenzo, Beppe con la moglie Marina, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 10,15 parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi
— Torino, 14 dicembre 1981

Zia Gina e i cugini Amedeo, Lupo, e Gianf partecipano al dolore di Maria Teresa e Renzo

E' morto

Tristano Codignola

Il suo esempio di tensione morale e coerente impegno politico per una autentica alternativa all'attuale società italiana rimarrà costante esempio per i compagni della Lega dei Socialisti, del psi, della sinistra.
Lodovico Benso
Virgilio Baribi
Cinzia Bovero
Marcello Breccini
Marco Brunetti
Gustavo Buratti
Salvatore Cellerelli
Roberto Cerli
Leo Mirella Casale
Fiorina Cedorelli
Graziella Franchinetti
Graziella Frasia
Guido Annamaria Fubini
Francesco Ghirardi
Maria Ginsburg
Enzo Pina Giorgi
Laura Laccaro
Marco Levis
Aldo Lovera
Frida Gustavo Malan
Erminio Mallori
Franco Malla
Giorgio Moncino
Federico Monticone
Egidio Morando
Carlo Murasi Iraldi
Carlo Ottino
Liliana Ponsero
Paola Ravo
Gino Tedeschi
Aldino Tempestini
— Torino, 15 dicembre 1981

Il Club Turati di Torino partecipa commosso al compianto per la morte di

Tristano Codignola

— Torino, 14 dicembre 1981

(Continua a pag. 9)

La segreteria Cgil-Cisl-Uil l'ha definitivamente approvata ieri

L'intesa sindacale per il costo del lavoro oggi finalmente sul tavolo di Spadolini

ROMA — E' stata finalmente varata ieri dalla Segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo quasi nove mesi di scontri e polemiche laceranti, la proposta unitaria per il contenimento del costo del lavoro e la per [illegible] contro l'inflazione. Oggi viene illustrata, sia pure nelle linee essenziali, al presidente del Consiglio Spadolini nell'incontro sui contratti del pubblico impiego e contemporaneamente sarà inviata a tutte le strutture periferiche per un'ampia consultazione fra i lavoratori che dovrà concludersi con [illegible] riunione dei tre consigli generali fissata per il 25 e il 26 gennaio. [illegible] confronto con il governo e gli imprenditori dovre[illegible]e svolgersi subito dopo, [illegible] c'è chi insiste sulla necessità di stringere i tempi per tentare di definire il patto antinflazione fra l'esecutivo e le parti sociali prima che la situazione economica e sociale [illegible] logori ulteriormente.

La Confindustria, di fronte all'aggravarsi dello squilibrio finanziario delle imprese, ha chiesto ieri telegraficamente [illegible] convocazione urgente di [illegible] serie [illegible] incontri con il governo.

E' importante il fatto, che, proprio nella premessa della proposta, la Federazione Unitaria [illegible] il tasso programmato di inflazione del 16% come «soglia di riferimento delle politiche rivendicative del sindacato» e ciò «al fine di contribuire, attraverso la sollecitazione di coerenti dinamiche del salario e del costo del lavoro, al contenimento dell'inflazione entro il livello programmato». In questa ottica, «una congiunta [illegible] fiscale e contributiva dovrà incentivare o disincentivare i comportamenti, rispettivamente, coerenti [illegible] incoerenti all'obiettivo di riduzione dell'inflazione concordato». Naturalmente il tetto del 16% riguarda sia la Scala Mobile (45 scatti), sia gli aumenti salariali o altre voci che hanno riflessi economici.

La manovra prevede:

1. La eliminazione totale del «Fiscal Drag» (il prelievo fiscale) sugli incrementi del salario nominale entro il 16%, attraverso detrazioni mensili [illegible] imposta commisurata in cifra fissa ai diversi livelli di reddito e attraverso un abbattimento percentuale di imponibile e ulteriori aumenti delle detrazi[illegible] di imposta alla fine del 1982;
2. la eliminazione, nei modi più opportuni, del "Fiscal Drag" sugli aumenti del salario superiori al 16%, ma derivanti da corrispondenti incrementi di produttività eventualmente destinati ad aumento delle retribuzioni nominali e non a riduzione dell'orario di lavoro. Ad esempio, nel caso che venga accertato un incremento di produttività del 2% da destinare ad aumento del salario nominale si potrebbe prevedere un equivalente beneficio per i lavoratori alla fine del 1982 attraverso [illegible] ulteriore recupero di imposte;
3. la fiscalizzazione, per l'industria manifatturiera in senso stretto, degli oneri sociali delle imprese che incidono sui punti di Scala Mobile corrispondenti al tasso programmato di inflazione (45 punti nel 1982), previo congelamento in cifra degli attuali stanziamenti per la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali (7000 miliardi);
4. il ripristino del "Fiscal Drag" sugli incrementi del salario nominale superiori al tasso effettivo di inflazione e l'inasprimento dei contributi dei lavoratori sull'intera retribuzione, destinando le relative maggiori entrate contributive al miglioramento delle pensioni e all'aumento degli assegni familiari;
5. la definizione [illegible] ulteriori provvedimenti compensativi nella legge finanziaria per il 1983, nel caso si verifichi un significativo scostamento tra tasso programmato del 16% e livello effettivo dell'inflazione.

Per i rinnovi contrattuali, la proposta unitaria (13 cartelle dattiloscritte) precisa alcuni indirizzi generali, fra i quali il rigoroso rispetto delle scadenze, l'autonomia delle categorie nella definizione e nella gestione delle piattaforme, la «essenziale correlazione [illegible] l'insieme dei rinnovi contrattuali e l'iniziativa strategica del sindacato». Tra le «priorità centrali» si indicano la riduzione dell'orario [illegible] lavoro, [illegible] riforma dell'organizzazione del lavoro e il controllo dei processi di ristrutturazione, gli inquadramenti professionali. In particolare per l'orario «la Federazione Unitaria assume l'obiettivo di realizzare per la metà del decennio in corso la settimana lavorativa di 35 ore, ma già il prossimo rinnovo contrattuale deve segnare un sostanziale e significativo avvicinamento a tale obiettivo, utilizzando a tal fine i margini attuali e prevedibili della quota [illegible] incremento della produttività da destinare al lavoro dipendente».

Indennità di liquidazione: pur confermando le conclusioni dell'assemblea di Montecatini (parziale rivalutazione del passato, scongelamento per il futuro degli scatti di contingenza) la Federazione considera la possibilità di misurare «la praticabilità di nuove e ulteriori ipotesi di revisione dell'istituto, anche alla luce del dibattito politico, culturale e sindacale che si è finora sviluppato». In particolare, si tende a garantire «la salvaguardia del valore reale degli accantonamenti annuali attraverso la loro indicizzazione alla dinamica del costo della vita o ad altro parametro».

Ultimo punto: la costituzione di un Fondo destinato ad investimenti sociali e produttivi nel Mezzogiorno, da alimentare con i proventi delle trattenute «istituite per finalità oggi esaurite o improprie» relative [illegible] Gescal, alla Tbc e all'Enaoli.

Gian Carlo Fossi

Il coordinamento e l'Flm considerano «formalmente chiusa» la vertenza del luglio scorso

Ristrutturazione, piano auto, accordo Alfa il sindacato alla Fiat vuole vedere chiaro

TORINO — I sindacalisti della Fiat vogliono «veder chiaro» su tre temi: le ristrutturazioni in corso nell'azienda; la situazione del «piano auto»; la natura dell'accordo che dovrebbe essere stipulato tra la Fiat e [illegible] Romeo. Questi gli orientamenti emersi [illegible] nel Coordinamento Fiat, che si è riunito ieri nella sede della Flm [illegible] l'intervento dei segretari nazionali Franco Lotito, Mario Sepi e Paolo Franco. La relazione introduttiva è stata presentata dal segretario torinese Tom Dealessandri. I lavori si concludono oggi.

Per «sgombrare il campo» da questioni ormai superate il Coordinamento «ha espresso *l'orientamento di considerare formalmente conclusa la vertenza del luglio scorso*». L'estate scorsa era stato concluso l'accordo per l'aumento della «*quattordicesima mensilità*», ma, a giudizio del sindacato, erano rimaste in sospeso le questioni riguardanti l'organizzazione [illegible] lavoro e la riparametrazione (cioè le differenze salariali tra le varie categorie).

In luglio i sindacalisti pensavano che fosse possibile estendere (sia pure [illegible] meccanicamente) l'accordo stipulato all'Alfa per i «*gruppi di produzione*». Adesso, con [illegible] decisione di «*considerare chiusa la vertenza*», sembra emergere la convinzione che alla Fiat, per l'organizzazione del lavoro, si dovranno cercare strade diverse dai «*gruppi di produzione*» dell'Alfa (dove tra l'altro si incontrano molte difficoltà).

«*La decisione di considerare conclusa la vertenza di luglio* — ha affermato Lotito — *consentirà ai lavoratori della Fiat di svolgere un ruolo centrale nella preparazione della "piattaforma" per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici*».

«*Alla Fiat* — ha proseguito il segretario nazionale della Flm — *intendiamo tenere alto il livello [illegible] iniziativa politica perché le ristrutturazioni in atto configurano la possibilità di nuove eccedenze di personale e ciò determina notevole preoccupazione, di fronte a livelli di occupazione già così duramente tartassati*».

I sindacalisti osservano che «*mentre la Fiat ristruttura il "piano auto" agonizza*». Sotto questo aspetto il coordinamento sindacale intende avanzare al governo «come controparte vera e propria» delle richieste precise: «*Chiederemo rapidamente al governo* — ha affermato Lotito — *il pieno rispetto delle delibere assunte dal Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale): rifinanziamento della legge per l'innovazione tecnologica e riconferma [illegible] criteri di [illegible] al Fondo. Questi due elementi rappresentano il cuore del piano auto e devono essere resi operanti*».

Sul «ventilato accordo tra la Fiat e l'Alfa» il segretario nazionale Lotito ha dichiarato: «*Il Coordinamento chiede di capire [illegible] coerenza tra le ipotesi di accordo e il "piano" per lo sviluppo del settore auto. Se il problema è di razionalizzare la componentistica va bene. Se, invece, si minasse l'autonomia dell'Alfa sarebbe un fatto negativo da respingere*».

I sindacalisti cercheranno di incontrare la Commissione industria prima di Natale e in gennaio terranno un convegno nazionale per l'auto [illegible] la componentistica. Nella relazione introduttiva di Dealessandri sono state fatte alcune cifre riguardanti la Fiat: la produzione, dicono i sindacalisti, l'anno prossimo dovrebbe ridursi a un milione di auto; i dipendenti del settore auto, che nell'autunno dell'anno scorso erano circa 133 mila, sarebbero scesi a 90-95 mila attualmente in attività. Ai 23 mila in Cassa integrazione e in mobilità esterna i sindacalisti sommano 10 mila persone che «*sarebbero uscite nel corso del 1981*» per prepensionamenti, turnover e dimissioni volontarie.

Sergio Devecchi

Salite nel [illegible] le vendite auto

ROMA — Il mercato italiano dell'auto ha avuto quest'anno un andamento positivo, contrariamente a quanto avvenuto in altri Paesi europei. Nei primi undici mesi del 1981 infatti sono state vendute in Italia un milione 634 mila 480 vetture con un incremento del 2,4 % rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La «Fiat Auto», coprendo il 51,4 % del mercato, ha sostanzialmente mantenuto la sua quota.

Nuova agitazione degli «autonomi»

I treni a singhiozzo a partire da stasera

ROMA — Comincia questa sera una nuova fase di agitazione dei ferrovieri autonomi della Fisafs; durerà fino a domenica 20. A partire appunto da questa sera e per le giornate di mercoledì, giovedì e venerdì gli autonomi ritarderanno di un'ora le partenze dei convogli; i turni di lavoro saranno interrotti con tre ore di anticipo. Venerdì, sabato e domenica, poi, l'astensione dal lavoro dei ferrovieri della Fisafs sarà totale.

I treni che viaggeranno saranno [illegible] comunque sporchi: stasera, infatti, comincia anche uno sciopero degli addetti alle pulizie delle vetture: [illegible] annunciate agitazioni degli addetti ai vagoni letto e alle vetture ristorante dalla sera del 21 alla sera del 23.

Non sciopereranno invece, in applicazione [illegible] codice [illegible] autoregolamentazione, i ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Minacciano però di manifestare duramente subito dopo le feste.

Oggi continua [illegible] sciopero di 48 ore cominciato ieri dagli ufficiali in regolamento organico imbarcati sulle navi e sui traghetti del gruppo Finmare aderenti al sindacato marittimi della Uil. Lo sciopero è stato indetto a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale.

All'agitazione partecipano anche i sottufficiali e i «comuni» per protestare nei confronti della Finmare, che ha attuato trattenute sulle retribuzioni anche per il personale non interessato al rinnovo contrattuale.

Anche il sindacato autonomo [illegible] dei marittimi Federmar-Cisal ha proclamato ieri e oggi uno sciopero dei lavoratori imbarcati sulle navi del gruppo Finmare e sui traghetti delle società regionali che comporterà ulteriori difficoltà nei collegamenti [illegible] la Sardegna e le isole minori.

Tornati al lavoro i 70 mila della Fiat

TORINO — I circa 70 mila lavoratori degli stabilimenti del settore auto della Fiat rimasti a casa per una settimana perché messi in cassa integrazione, sono rientrati stamane al lavoro.

Un convegno [illegible] Venezia sul ruolo e il futuro delle Partecipazioni statali

Il manager pubblico riscopre l'economia «Basta con i miliardi buttati al vento»

VENEZIA — Il manager pub[illegible] riscopre le leggi dell'economia e le regole della «[illegible] gestione». Sommerso dai debiti lancia un appello: se non si tiene d'occhio il rapporto costo-ricavi andiamo tutti allo sfascio, mangiamo ricchezze invece di produrle e compromettiamo definitivamente il futuro. L'occasione per parlare è stata la «due giorni» organizzata a Venezia dalla Giunta regionale e dal ministero delle Partecipazioni Statali.

Impiegato negli ultimi due anni dal potere politico come strumento per la «salvaguardia dei livelli occupazionali» anche là dove non c'erano condizioni industriali e strategiche indispensabili a garantire prospettive di sviluppo realistiche e livelli di economicità accettabili, la pubblica dirigenza si ribella e [illegible] chiaro che non è più disposta a fare da parafulmine. Su questa linea si sono trovati d'accordo i vertici dell'imprenditoria statale: Pietro Sette, presidente dell'Iri; Alberto [illegible], presidente dell'Eni; e Corrado Fiaccavento, dell'Efim. Un atteggiamento incontestabile che, proprio nel Veneto, trova facile riscontro nei numeri. Le perdite [illegible] cifre da capogiro. [illegible] un totale di ventidue aziende a capitale pubblico (dieci dell'Iri, sei dell'Eni e altrettante dell'Efim), con circa 31 mila addetti (8 mila dipendenti Eni, quasi 5 mila Efim, oltre 17 mila Iri), soltanto tre presentano un conto in attivo.

La grandezza dei miliardi buttati al vento è impressionante. Valga un esempio: il cantiere Breda, a Porto Marghera, ha perso nell'ultimo anno 60 miliardi, oltre 20 milioni per ogni dipendente; le società dell'alluminio, guidate dall'MCS dell'Efim, a loro volta hanno perso 200 miliardi, quasi 40 milioni per addetto. Ma ancor più nero si presenta il quadro per il futuro. Nel settore alluminio, dove la presenza dell'Efim è preponderante, le prospettive sono catastrofiche.

Non meno grave la situazione delle aziende Iri ed Eni, con risvolti particolarmente negativi nei settori della siderurgia, della cantieristica e del tessile. Ma c'è in tutti la volontà di ripresa. L'Eni nel quinquennio '82-'86 investirà nel Veneto 530 miliardi, l'Efim (nel solo settore dell'alluminio) 440 miliardi, l'Iri 1200 miliardi. Questa volta però non [illegible] tratterà di assistenzialismo ma di investimenti produttivi.

Due casi esemplificano questa strategia. «*Sul piano dei costi generali* — ha detto Grandi — *proporzionati rispetto a strutture similari sia in Italia sia in altri Paesi, è ormai deciso un piano di snellimento che comporterà [illegible] esubero [illegible] impiegati nell'area di Schio*». Anche nel set[illegible] minero-metallurgico l'Eni ha in programma ristrutturazioni. Nello stabilimento di Porto Marghera la Samim, ha detto Grandi, vuole potenziare «*gli impianti esistenti per le seconde lavorazioni dello zinco e delle sue leghe*», e realizzare una raffineria di rame da 45 mila tonnellate (il progetto è in attesa di essere approvato dal Cipi).

«*Per quanto riguarda il personale interessato alla ristrutturazione* — ha spiegato Grandi — *di 610 addetti Samim di Porto Marghera circa 255 saranno posti in cassa integrazione per il periodo necessario alla costruzione dei nuovi impianti. Centoquarantaquattro dipendenti saranno riassorbiti nella nuova raffineria; per gli eccedenti, vi sono allo studio varie alternative di impiego, tra queste un'iniziativa per la fabbricazione [illegible] lana di vetro per isolamento, sempre nell'area [illegible] Porto Marghera*».

Questa nuova volontà di rilancio dell'azienda pubblica ha trovato conferma anche nell'impegno dell'Iri illustrato da Sette: «*A partire dall'anno prossimo, le aziende di progettazione e costruzione del Gruppo Italstat sono in grado di operare assieme a grandi imprese private e cooperative per la realizzazione di progetti, ormai maturi, per un definitivo sistema di difesa a mare di Venezia. Nel corso della prima metà degli Anni Ottanta potranno essere finalmente messi in cantiere progetti, a lungo discussi, per il porto di levante a Venezia e per la realizzazione di un sistema idroviario di congiunzione della laguna veneta con l'Emilia, la Lombardia, il Piemonte*».

Francesco Bullo

Gheddafi preferisce Londra a Milano

LONDRA — Il «Times» dà oggi notizia che il colonnello Gheddafi si appresta a trasferire da Milano a Londra la sua Trade Purchasing Mission (Missione per gli acquisti commerciali). La decisione è importante perché l'ufficio si occupa degli acquisti, [illegible] ogni genere, [illegible] tutti i «supply contracts», in Europa e in America; e perché la presenza a Milano di tale ufficio ha messo in posizione di vantaggio i nostri esportatori (nel solo primo semestre dell'81, le vendite italiane alla Libia sono salite di ben il 186% rispetto allo stesso periodo dell'80).

Il governo britannico avrebbe [illegible] dato il suo consenso. I libici avrebbero scelto [illegible] perché, grazie al Concorde, possono recarsi più rapidamente a Washington e New York, e fare affari con le società americane, nonostante i moniti di Reagan.

Toscani in testa non solo per il calo di Juventus e Inter e per il vento che blocca la Roma

Il capitale della Fiorentina comincia a rendere

Grazie al vasto parco-giocatori la squadra di De Sisti ha assorbito l'assenza di Antognoni meglio delle rivali per Bettega e Bordon - Preoccupati gli allenatori avversari

Mazzola da Bettega, pianti e parole su Inter-Juventus

TORINO — Inter-Juventus, la partitissima che chiude l'81, ha avuto un prologo, in chiave dialettica, ieri mattina sotto l'albero di Natale di casa Bettega. Il grande assente, liberato nel pomeriggio dal gesso che gli imprigionava la gamba sinistra da 37 giorni, è intervistato per «Caccia al 13» Sandro Mazzola che, a sua volta, ha intervistato Marocchino per la sua trasmissione televisiva. Dopo le sconfitte di Ascoli e Napoli, l'atmosfera era da muro del pianto. «*Chi fa la parte del consolatore e chi quella del consolato?*», ha chiesto Bettega con un sorriso a denti stretti. Mazzola ha abbozzato una smorfia che stava a significare mal comune mezzo gaudio.

Poi è cominciato il botta-risposta. Bettega ha ammesso che «*la Juventus balla un po' in testa per gli infortuni e per l'appannamento di forma di due elementi importanti come Brady e Marocchino e la squadra non riesce più a mandare a rete centrocampisti e difensori come nella scorsa stagione*». Nella sua schedina ha escluso il pareggio a S. Siro dove ci sarà la verifica (dopo sei vittorie consecutive i campioni d'Italia hanno registrato tre sconfitte, intervallate da un successo e un pareggio) se il momento-no s'è esaurito ad Ascoli oppure diventa preoccupante.

Lo stesso vale per l'Inter e Mazzola lo sa. A microfoni chiusi l'amministratore delegato nerazzurro ha sottolineato l'importanza psicologica che il risultato, a suo avviso non determinante per la classifica, potrà avere per entrambe: «*Sinora, in campionato, l'Inter ha perso solo a Napoli ma, complessivamente, ha fatto pochi punti. Al "San Paolo" è capitato che l'arbitro non abbia visto il fallo da cui è scaturita l'azione del primo gol e l'"offside" che ha viziato il secondo. Sono sbagli che, nell'arco di un torneo, si compensano. Piuttosto debbo riconoscere che, a parte il peso delle assenze di Altobelli, Marini e dello stesso Bordon, l'Inter sta cercando di giocare un po' troppo il pallone e finisce per scoprirsi*».

Sandro Mazzola

Poi Bettega ha portato il suo interlocutore sulla Fiorentina e sul Napoli, le due protagoniste dell'ultima giornata, che domenica saranno a confronto a Firenze. «*I viola potrebbero trovarsi da soli in testa*», ha pronosticato Bettega. E Mazzola di rimando: «*Non pensavo che, senza Antognoni, la Fiorentina si trovasse così in alto. Evidentemente giovani ed anziani hanno raddoppiato gli sforzi*».

E la Roma? Mazzola le ha accreditato un cinque per cento in più rispetto a Juventus, Inter, Fiorentina e Napoli nella lotta per il titolo e ha aggiunto che il Como potrebbe imporle il pareggio all'Olimpico.

Bruno Bernardi

Blocco dei nerazzurri attorno a Cipollini

MILANO — Ora l'Inter fa blocco attorno a Cipollini: il sistema migliore per resistere alla pioggia di critiche che le sono piovute addosso dopo la prima sconfitta in campionato. Precisato che non abbia saputo imporre a Napoli lo stesso blocco davanti al portiere. C'era riuscita per una mezz'ora, poi le incertezze della difesa, unite a due errori di Barbaresco, hanno provocato il crollo. Stranamente nessuno fra i nerazzurri si è permesso di protestare dopo la seconda rete azzurra, nonostante il fuorigioco di Pellegrini che da passivo si è trasformato in attivo. Bersellini se n'era accorto ma «considerato che nessuno aveva accennato ad una protesta, me n'ero stato zitto, convinto. Poi la televisione ha confermato i miei dubbi».

«Ad ogni modo può starci anche una sconfitta a Napoli — ha continuato il tecnico — visto che siamo pur sempre al comando della classifica (Roma permettendo). Tempo fa dissi che l'ideale era giocare contro la Juventus con un paio di punti di distacco: ci arriviamo alla pari, dunque possiamo giocarci la partita sino in fondo».

Bersellini trova conforto nel male comune ma domenica si aspetta l'Inter migliore, potendo recuperare sia Marini che Altobelli. Non scagiona Cipollini ma non lo accusa; accenna alla «solita Inter di campionato» lasciando intendere che è complesso da mini e grandi virtù.

Renato Cipollini, 36 anni, un tipo di garbo come conferma la quasi laurea in ingegneria, dopo avere letto sui giornali tante critiche nei suoi confronti ha replicato con garbo: «Non mi sento affatto un imputato. Ho fatto un errore e l'ho ammesso così come feci in occasione della gara di campionato con la Roma. A Napoli ha sbagliato tutta la squadra, non soltanto il sottoscritto».

Giorgio Gandolfi

La reazione della Fiorentina alla forzata rinuncia al leader Antognoni è stata più efficace di quella della Juventus all'incidente che ha bloccato Bettega. Non è in discussione l'impegno dei bianconeri, ma la considerazione è dettata dai risultati ed è avallata dallo stesso Trapattoni. L'allenatore della «grande» che più sta soffrendo dice: «*Ero molto curioso di vedere quale reazione i viola avrebbero prodotto alla mancanza del loro giocatore-guida, ora so che è stata molto positiva. Sono venuti a Torino a bloccarci sul pareggio, domenica hanno vinto a Bologna. Sono in testa, era il loro obiettivo dell'estate dopo la campagna trasferimenti. Adesso vedremo come continueranno*».

La curiosità del tecnico bianconero ha avuto una risposta che lo preoccupa. Ma sicuramente lo preoccupa di più la Juventus, che ha infilato una serie negativa dopo un bello sprint. I tifosi sono sconcertati: prima una serie di sei vittorie consecutive (12 punti) quindi le sconfitte con la Roma al Comunale e sul campo del Genoa, il successo interno sul Bologna, il pareggio con la Fiorentina a Torino, la nuova sconfitta di Ascoli. Tre punti nelle ultime cinque partite. Un avvio da maratoneta («*La Juve uccide il campionato*» hanno scritto), ora una media-punti da retrocessione.

Se la crisi di gioco dei campioni d'Italia deve essere legata in buona parte all'assenza di Bettega (lucido ed esperto come suggeritore, pericolo quando entra in area avversaria attirando attenzioni e creando spazi per i compagni), il drammatico forfait del capitano sembra meglio assorbito dalla Fiorentina. Il gol di Pecci (una botta da lontano proprio alla Antognoni) non induce a confronti superficiali, ma indica chiaramente come i viola abbiano diverse soluzioni di gioco.

La dote della Fiorentina che mette in allarme Trapattoni e gli altri allenatori con voglia di scudetto è legata alla intercambiabilità dei giocatori nel ruolo di leader. Adesso è in cattedra Pecci; e Bertoni lavora come non mai. Sale anche Massaro, e manca ancora all'appello Graziani. Non c'è Casagrande, ma si rivela Miani. Il grosso parco-atleti voluto e creato dalla famiglia Pontello comincia a fruttare.

Nel bene o nel male, aspettando che la Roma recuperi la partita interrotta a Catanzaro per troppo vento, gli alti e bassi delle squadre di testa sono legati in particolare ad un giocatore. L'Inter infatti soffre per l'assenza di Bordon. Cipollini, il sostituto, non manca certo di esperienza, ma a 36 anni in panchina si arrugginisce. Cipollini ha dato involontariamente una mano al Napoli che cresce. Quanto lo dirà già Fiorentina-Napoli, partita che con Inter-Juve merita le attenzioni della prossima domenica prenatalizia.

Bruno Perucca

Trap cerca rimedi in attacco «La Juve così non mi piace»

Serie A
(Risultati, 11ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Juventus	1-0
Bologna-Fiorentina	0-2
Cagliari-Cesena	1-1
Catanzaro-Roma	rinv.
Como-Udinese	0-2
Milan-Genoa	0-0
Napoli-Inter	2-0
Torino-Avellino	1-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	15	Cagliari	10
Inter	15	Genoa	10
Fiorentina	15	Catanzaro	9
Roma	14	Cesena	9
Napoli	13	Torino	[illegible]
Ascoli	11	Milan	[illegible]
Avellino	11	Bologna	8
Udinese	11	Como	7

Prossimo turno
(Domenica 20 dic., ore 14,30)

Avellino-Milan
Cesena-Ascoli
Fiorentina-Napoli
Genoa-Cagliari
Inter-Juventus
Roma-Como
Torino-Catanzaro
Udinese-Bologna

Totocalcio n. 17

Colonna vincente:
1-2-x; n.v., 2-x; 1-x-2; x-1-x-x

Le quote:
«12» vinc. 60 L. 73.290.000
«11» vinc. 1355 L. 3.887.300

TORINO — La Juventus è rientrata da Ascoli per nulla contenta di se stessa, senza nascondersi troppo dietro due realtà del campo: la condotta aggressiva dell'Ascoli in una cornice piuttosto accesa, ed il fatto che agli uomini di Mazzone è bastata una conclusione pericolosa (quella di testa di Nicolini al 65° minuto) per fare due punti.

I bianconeri, lamentata questa situazione a caldo, sanno di non potersi insistere troppo. Non è colpa, semmai merito, degli uomini di Mazzone se la Juve a sua volta di pericoli per Brini ne ha creati ben pochi, ed è solo per demerito e sfortuna che Scirea ha sprecato l'unica vera opportunità di pareggiare.

Trapattoni ieri, prima di andare a disintossicarsi nel giorno di riposo con una partita di caccia in brughiera, è ritornato rapidamente ma concretamente sulla sconfitta di domenica. «*La squadra così non mi va bene*» ha ammesso, tornando a considerare soprattutto il problema dell'attacco: «*Abbiamo problemi di peso offensivo, e questa carenza si trasforma in una mancanza di penetrazione. E' il nostro punto debole, per il resto la Juventus funziona. Vedremo di ritoccare qualcosa*».

Assente Bettega (che creava spazi per Brady), valido ma comunque non «giocatore di peso» Galderisi, alla Juve sembra restare una sola possibilità, se davvero Trapattoni vuol cambiare, soprattutto considerando che domenica prossima giocherà in trasferta contro l'Inter. Ritentare la formula con Bonini - Furino - Tardelli a centrocampo e Brady più avanzato, più vicino alla coppia di punta Marocchino - Virdis (o Fanna - Virdis, a seconda delle scelte del tecnico).

Tocca a Trapattoni cercare le medicine adatte. Intanto Marocchino non ha gradito la sostituzione di Ascoli. Comunque precisa: «*L'essere sostituito mi crea psicologicamente del fastidio, ma con ciò non contesto le decisioni del tecnico*».

r. s.

Kuwait-Nuova Zelanda 2-2 La Cina è quasi in Spagna

KUWAIT — Per la Cina, la Spagna è ormai un dettaglio: soltanto l'aritmetica impedisce di scrivere ufficialmente il nome dell'ultima squadra che parteciperà ai mondiali.

Ieri il Kuwait, già qualificato, ha pareggiato in casa per 2-2, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di un gol, contro la Nuova Zelanda, l'unica formazione in grado di impedire alla Cina di disputare per la prima volta i mondiali.

Nel girone resta da giocare una sola partita. Sabato prossimo la Nuova Zelanda andrà in Arabia Saudita, la squadra ultima in classifica, e per strappare il posto ai cinesi dovrà vincere con almeno sei gol di scarto vista la miglior differenza reti dei rivali: un'impresa davvero difficile, praticamente impossibile se i padroni di casa giocheranno onestamente la loro partita senza «regalare» la qualificazione alla Nuova Zelanda.

				P	F	S	P
Kuwait	6	4	1	1	8	6	9
Cina	6	3	1	2	8	4	7
N. Zelanda	5	1	3	1	6	6	5
Arabia S.	5	0	1	4	4	11	1

Da disputare: 19 dicembre, Arabia Saudita-Nuova Zelanda.

Quanto valgono i viola in casa?

FIRENZE — Nelle ultime tredici stagioni la Fiorentina non era mai stata in testa alla classifica a questo punto del campionato. Il dato statistico è curioso, ma impone l'aggiunta doverosa che la Roma ha una partita in meno. Resta il fatto che la Fiorentina sta reggendo benissimo al «dopo Antognoni» e limitatamente significa, in soldoni, un pareggio sul campo della Juventus e una vittoria su quello del Bologna nel cosiddetto derby dell'Appennino. E domenica arriva il Napoli.

Fuori casa i viola hanno dimostrato di essere in grado di sopportare abbastanza bene l'assenza del capitano, in casa hanno una sola esperienza, non del tutto positiva: l'1-1 col Torino in Coppa Italia.

A Bologna i protagonisti del successo sono stati soprattutto due, Daniele Massaro e Eraldo Pecci. Massaro, brianzolo, vent'anni, gemello calcistico di Monelli, insieme col quale è sbarcato a Firenze da Monza, sta facendo un campionato superbo. Tutti hanno avuto parole di elogio per lui: in ultimo, a Bologna, anche Edmondo Fabbri, che lo ha definito il giocatore più interessante della partita. A Massaro pochissimi pensavano nelle sgangherate giornate estive, prima che le squadre si radunassero. Molti erano convinti che De Sisti avrebbe varato un attacco per così dire atomico, con Bertoni a destra, Graziani al centro e Monelli a sinistra.

... pensata una cosa ... Picchio. Al primo impatto con la stagione fece capire che il suo uomo era un altro. Massaro appunto. E da allora questo ragazzo ha assolto con una efficacia che rasenta la sfrontatezza il ruolo di ala tornante, senza mai dimenticare di essere ala e di dover tornare indietro. La rivelazione della nuova Fiorentina è lui. Inutile allungare il discorso. Lui più di Vierchowod, tanto per fare un esempio. Lui più di Graziani. Lui al pari di Pecci, infine.

Eccolo a noi, il piccolo ... scaltro sorridente Eraldo, detto anche il napoleoncino del centrocampo viola. A Bologna ha dettato il ritmo alla squadra, ha saputo mascherarne il calo verso lo scadere del primo tempo, ha saputo dare inizio a un periodo di schiacciante superiorità all'inizio della ripresa. Senza dilungarsi sul fatto che il suo gol iniziale, con quel tiro da lontano nel sette, aveva spianato enormemente il cammino della Fiorentina.

Ora eccola in vetta alla classifica, questa Fiorentina d'emergenza. Durerà? L'attendono due spinose partite interne, la prima col Napoli, la seconda con l'Inter. De Sisti ha cominciato subito a predicare umiltà, ha supplicato, si è raccomandato, ha implorato addirittura «*di rimanere coi piedi in terra*», il che è molto difficile non tanto per la squadra, quanto per il cosiddetto ambiente. Tredici anni sono passati, si è detto, dall'ultima volta in cui la Fiorentina si trovò in testa alla classifica in un periodo non acerbo del campionato: e tredici anni fa vinse, con Pesaola, il suo secondo scudetto. La potenza della suggestione, si sa, è enorme.

Secondo un luogo comune che Firenze non sopporta, per anni è stato ripetuto: Firenze sogna, e poi i risvegli erano regolarmente bruschi, qualche volta persino angosciosi. Quest'anno qualcosa è cambiato con certezza, è cambiata la squadra nel suo assetto, è finito, siamo tentati di aggiungere, un lunghissimo periodo di goliardia ed è sopraggiunta la maturità. Con questo spirito diverso, con questo diverso atteggiamento, la Fiorentina ha affrontato con innegabile dignità il «dopo Antognoni», e anche con buoni risultati. Ma il vuoto resta. Inutile giocare a quel terribile gioco che si chiama inganno. Resta, soprattutto, nelle partite interne.

g.m.

Caso Antognoni: il genoano accusato di lesioni volontarie gravi

Martina rinviato a giudizio

FIRENZE - Silvano Martina, protagonista dello scontro di gioco che portò al grave incidente di Antognoni durante Fiorentina-Genoa, è stato rinviato a giudizio per lesioni volontarie gravi. La notizia è stata data dal Procuratore della Repubblica Enzo Fileno Carabba, che aveva aperto l'inchiesta affidandola al sostituto procuratore Giuseppe Cariti.

«La funzione principale del pubblico ministero - ha detto Carabba - è quella di non sottrarre mai al vaglio dei giudici i casi nei quali è estremamente probabile che sussista una responsabilità penale. Dall'esame di tutte le risultanze acquisite siamo convinti che il caso Antognoni-Martina meriti di essere valutato e deciso dal tribunale di Firenze».

A Silvano Martina è stato contestato il reato sotto il profilo del dolo: «Il dolo per lesioni - ha continuato Carabba - sta infatti nella volontà di colpire una persona, e per quanto riguarda una gara sportiva di colpirla irregolarmente, sapendo di violare il regolamento».

Il procuratore ha insistito su questo punto, che apre una nuova fase per il gioco del calcio: i giocatori ora dovranno fare molta attenzione, un incidente di gioco può trasformarsi in una denuncia per lesioni volontarie gravi, reato che prevede una pena dai 3 ai 7 anni di carcere.

Sul fatto che a Martina sia stata contestata l'aggravante della lesione grave, Carabba ha spiegato che l'articolo 583 del codice penale è estremamente preciso. La lesione personale è grave, secondo il codice, se la persona è stata in pericolo di vita (come è capitato ad Antognoni) e se questa non può svolgere la sua normale attività per un periodo superiore ai 40 giorni. «Il processo - ha continuato Carabba - si svolgerà il più presto possibile».

Intanto i legali di Martina, avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Tonani, hanno inviato al sostituto procuratore Cariti un telegramma nel quale, dopo aver fatto riferimento ad una precedente istanza di archiviazione per «insussistenza del reato», invitano il magistrato ad esaminare i filmati di Torino-Avellino riguardanti lo scontro del portiere Tacconi con l'attaccante granata Mariani.

Secondo gli avvocati «l'azione dimostra l'impossibilità di individuazione e sussistenza dell'elemento intenzionale reale (dolo indiretto) ipotizzato nello scontro Martina-Antognoni non più di quanto risulti dallo scontro Tacconi-Mariani». Secondo i legali genovesi, la logica giuridica impone «analoghi trattamenti di fronte ad analoghi comportamenti».

La notizia del rinvio a giudizio ha suscitato, come prevedibile, vive preoccupazioni e vibrate proteste da parte del Genoa: «Bisognerebbe tenere fuori dal campo certi incompetenti — ha detto il presidente Fossati —. Il problema è grosso, e noi interesseremo la Federcalcio e l'Associazione calciatori perché si cerchi di porvi rimedio».

Questo invece il commento dell'allenatore Simoni: «Non è giusto che un professionista serio come Martina venga trattato alla stregua di un delinquente comune o di un terrorista. E' un grosso rischio per tutto il calcio. L'intervento di Martina è stato assolutamente involontario. Non è giusto che un magistrato tifoso trascini un giocatore in tribunale non tenendo assolutamente in considerazione quanto hanno dichiarato l'arbitro e lo stesso Antognoni, che hanno riconosciuto la piena involontarietà nell'intervento del portiere».

r. s.

Entusiasmo per il successo sull'Inter che rilancia gli azzurri

Marchesi fatica a non essere euforico «A Firenze il Napoli andrà per vincere»

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — «A Firenze andremo per vincere. Attenti, però, non ho detto che vinceremo. Questo Napoli che splendidamente e meritatamente ha battuto l'Inter non può firmare in anticipo alcun risultato. Oltretutto le mie squadre preferiscono sempre giocarsi ogni incontro».

Rino Marchesi, mentre getta acqua sul fuoco degli entusiasmi sorti in città dopo il due a zero ai nerazzurri, («Restano sempre la Juve e la Roma le favorite per il titolo») stimola i suoi. Vuole portarli all'incontro con la Fiorentina al massimo della concentrazione e della carica agonistica.

Il trainer napoletano, anche se non lo dice, ritiene i suoi uomini capaci di affrontare e superare qualsiasi avversario. Quindi anche andare a Firenze ed aggiudicarsi il «match dei miliardari». Può essere così definito in quanto la scorsa estate le due società, Fiorentina e Napoli, si sono messe maggiormente in luce per gli acquisti effettuati, per i miliardi spesi.

— *Marchesi, si era parlato di poker delle partite-verità per il Napoli. Siete partiti con il piede giusto, ora...*

«Saranno gare importanti, ma non determinanti per l'esito del torneo».

— *Anche perché al ritorno gli stessi incontri, a campi invertiti, vi vedranno impegnati tre volte in trasferta e una sola volta al San Paolo.*

«Non corriamo. Per ora siamo felici per avere battuto una buona squadra qual è l'Inter e pensiamo a ripeterci domenica a Firenze».

— *Se aveste perso con l'Inter?*

«Il nostro campionato sarebbe potuto dirsi matematicamente chiuso. Oltreché per la classifica, soprattutto per il morale».

— *Un'Inter tanto più valida perché sino a domenica ancora imbattuta in campionato.*

«Giusto. Ma, ripeto, si tratta solo di una vittoria importante e basta. Non vorrei che qualcuno ci calasse sopra di gloria. Restiamo con i piedi in terra. Gli scontri decisivi per lo scudetto, per l'assegnazione dei primi posti in classifica, quelli veri, saranno quelli con le compagini di medio e piccolo calibro. Un esempio viene proprio dalla Juventus. I bianconeri hanno perso ultimamente tre gare. Quattro punti li abbiamo lasciati a Genoa ed Ascoli».

— *Dossena ha detto che il Napoli attuale è più forte di quello della scorsa annata. E' d'accordo?*

«... certo, sì. Speriamo che i risultati suffraghino quest'affermazione».

— *Quale sarà il ruolo di Palanca in questo Napoli che ha dimostrato chiaramente di giocare meglio senza di lui?*

Marchesi riflette un attimo, poi: «Palanca tornerà utile in seguito. Ce lo ritroveremo rimesso più in là. E' leggero, ... in primavera...».

Come Rossi per la Juve? obietta un collega.

«Beh, no...».

Allora? Allora il problema resta. E, a quanto pare, è l'unico cruccio per Marchesi. Il tecnico invidiato al Napoli da molte società.

Vittorio Raio

Schuster incidente fermo per tre mesi

BARCELLONA — Domenica, a Bilbao, il campionato spagnolo di calcio ha perso per almeno tre mesi Bern Schuster, sul quale faceva perno il gioco della capolista Barcellona. Nella partita contro l'Atletico il popolare asso tedesco ha riportato la rottura dei legamenti interni del ginocchio destro.

Il tecnico esclude che i problemi della società turbino il Torino

Giacomini: «Non è un passo indietro»

TORINO — «Abbiamo messo alle corde l'Avellino ma ci è mancato il colpo del ko ed ora dobbiamo recuperare un altro punto dopo quello di Cagliari, che meritavamo e che avrebbe reso un po' più tranquilla la nostra posizione in classifica». Così il tecnico Massimo Giacomini analizzando, a mente fredda, il pareggio accusato dagli irpini a tre minuti dal termine. Al di là delle legittime recriminazioni dell'allenatore sul risultato, i granata hanno dato l'impressione, specie nel primo tempo e negli ultimi 25 minuti, di giocare su ... Un nervosismo che ... della ingarbugliata situazione della società?

«Non erano più nervosi di altre volte — risponde Giacomini —. *Più che i problemi del club sentiamo l'importanza del risultato e volevamo far bene di fronte al pubblico amico. Il terreno duro, che produceva rimbalzi irregolari, l'avversario combattivo, ci hanno tolto precisione e non siamo riusciti a "fissare" l'Avellino quando era possibile*».

Giacomini, insomma, non ritiene che il Torino abbia compiuto un passo indietro rispetto a Firenze. Anzi ha visto confermati certi miglioramenti, sul piano dell'impegno: «*Si è lottato, producendo qualcosa di buono. L'Avellino ... bene o male, l'ha ottenuta. Tacconi? Ha cercato in tutti i modi di non prendere gol. Per fortuna lo scontro con Mariani non ha avuto conseguenze serie: l'attaccante che ha una contusione alla cresta iliaca, si è recato a Coverciano per rispondere alla convocazione della Under 21 e sarà disponibile con il Catanzaro*».

Domenica prossima Giacomini confermerà la stessa formazione. «*Dobbiamo insistere: solo così potremo sperare di uscire fuori da questa situazione* — aggiunge Giacomini —. *Con il Catanzaro, in casa, ci aspetta un'altra battaglia ma la squadra mi sembra convinta, fiduciosa nelle possibilità di salvarsi sebbene sappia di dover lottare duramente sino alla fine, anche se la sua classifica è bugiarda*».

I granata non hanno gradito certi commenti fatti dalla tv sulla partita ma Giacomini, filosoficamente, osserva: «*Ormai non ci faccio più molto caso ... c'è da meravigliarsi*».

I tifosi, intanto, stanno preparando un'altra contestazione chiedendo le dimissioni di Pianelli che, ..., ribadirà di voler restare alla presidenza del Torino in occasione dell'assemblea degli azionisti in programma mercoledì (ore 18) presso la sede di corso Vittorio Emanuele. Ci saranno colpi di scena? Difficile fare previsioni a meno che ci sia un personaggio (al di fuori del Torino) disposto a rilevare il pacchetto di maggioranza di Pianelli che, in questo momento, è restio a cederlo.

b. b.

L'ex presidente dell'Udinese

Sanson è disponibile se il Toro lo chiama

VENEZIA — Teofilo Sanson, ex presidente dell'Udinese potrebbe essere il nuovo presidente del Torino. Alcuni azionisti granata, preoccupati della crisi del Club e delle difficoltà finanziarie delle aziende di Orfeo Pianelli, avrebbero contattato Sanson che si sarebbe detto disponibile ad esaminare l'offerta.

Sanson — tifoso del Torino da sempre — è uscito dallo sport la scorsa estate, quando ha ceduto il pacchetto di maggioranza dell'Udinese all'azienda Zanussi. In precedenza, era stato il patron di Francesco Moser, il Moser dei tempi migliori della Parigi-Roubaix e del campionato del mondo. Sotto la sua presidenza (allenatore Massimo Giacomini), l'Udinese balzò in due anni dall'anonimato della serie C alla A.

● IL BRESCIA ha esonerato ieri l'allenatore Alfredo Magni. La società lo ha già rimpiazzato, chiamando a sostituirlo l'ex giocatore ed allenatore del Bologna, Marino Perani.

Serie B

Partita	Risultato
Bari-Cavese	5-0
Brescia-Palermo	2-3
Catania-Lecce	0-0
Lazio-Pisa	2-2
Pescara-Cremonese	0-2
Pistoiese-Verona	4-2
Rimini-Spal	2-2
Sambenedettese-Foggia	2-2
Sampdoria-Reggiana	0-1
Varese-Perugia	1-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Varese	18	Lecce	14
Verona	17	Foggia	14
Catania	17	Samben.	13
Lazio	16	Cremon.	13
Pisa	16	Reggiana	13
Palermo	16	Rimini	13
Sampdor.	15	Bari	12
Pistoiese	15	Spal	12
Cavese	15	Brescia	10
Perugia	14	Pescara	8

Prossimo turno

Bari-Lazio
Cavese-Foggia
Cremonese-Pistoiese
Lecce-Varese
Palermo-Sambenedettese
Perugia-Pescara
Pisa-Brescia
Reggiana-Rimini
Spal-Catania
Verona-Sampdoria

Totip n. 50

Colonna vincente:
2-2; 1-x; x-1; 1-x; x-1; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 13 L. 5.320.400
«11» vinc. 429 L. 230.000
«10» vinc. 4655 L. 25.000

È stato deciso dall'Associazione orafi valenzani

La mostra dei preziosi avrà la sede permanente

Un incontro [illegible] l'amministrazione comunale per la scelta dell'area dove costruire il palazzo dell'esposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — L'Associazione orafa valenzana è decisa: la Mostra [illegible] gioiello, nata cinque anni fa, deve assolutamente avere una sede stabile, permanente. *«E' indispensa[illegible] — afferma Paolo Staurino, presidente dell'Aov — dare una sede decorosa alla mostra che offra quella sicurezza e quei servizi ormai vitali per la manifestazione giunta alla quinta edizione, evitando di spendere ogni anno forti somme per l'affitto di padiglioni mobili. Una sede stabile, inoltre, ci permetterà [illegible] alle due edizioni della Mostra del gioiello valenzano».*

Un progetto comunale prevede per Valenza una zona orafa, al centro della quale dovrebbe sorgere un Centro degli affari, in grado di ospitare, tra le altre strutture per un'attività commerciale e promozionale valida, anche la sede della Mostra del gioiello. I tempi, però, appaiono lunghi, di qui la volont[illegible] di passare alla realizzazione dell'opera. Presa la decisione, è stata costituita la Fin.Or.Val. (Finanziaria Orafa Valenzana) che dovrà appunto raccogliere i capitali necessari alla costruzione della [illegible] stabile della Mostra del gioiello.

«In poche settimane — spiega Staurino — *la Fin.Or.Val. ha raccolto già tre miliardi e mezzo da qualche centinaio di orafi interessati all'operazione; siamo pronti a passare alla fase esecutiva».*

La somma raccolta sarà sufficiente? *«Abbiamo una consulenza della Finpiemonte* — spiega il presidente dell'Aov —, *ordinata dall'Amministrazione comunale, dove si afferma che una costruzione per mostre e fiere non deve costare più di 500 mila lire al metro quadrato, che ci deve [illegible] una proporzione fra costo e utilizzo dell'immobile.* *Siamo su questa linea: una costruzione decorosa, funzionale, [illegible] otto-novemila metri quadrati, non dovrebbe costare più di cinque miliardi. A Vicenza un nuovo padiglione della fiera, novemila metri quadrati, è [illegible] 3800 milioni».*

Una cifra, si calcola all'Aov, che potrà essere raccolta, vi[illegible] il successo che sinora [illegible] avuto la finanziaria; anche qualche banca potrebbe essere interessata all'operazione, per avere poi uno sportello all'interno [illegible] complesso fieristico.

L'Associazione orafa incontrerà ora i responsabili dell'Amministrazione comunale, per ottenere l'area su cui costruire e la licenza edilizia. Se l'area sarà all'interno della zona [illegible] la [illegible] dovrà essere la prima parte del futuro Centro degli affari e secondo l'Aov, questo complesso [illegible] dovrà avere un'area superiore [illegible] un terzo di quella che sarà la mostra.

«Questo — spiega Staurino — *per [illegible] i sottoscrit[illegible] della Fin.Or.[illegible] non ci indebiteremo in modo insostenibile».* Se invece l'area sarà fuori della zona orafa, la sede della Mostra del gioiello sarà più [illegible] oltre che agli scopi commerciali, dovrà sem[illegible] l'affitto degli stands, a raccogliere i capitali necessari alla costruzione del Centro degli affari.

Questa costruzione «leggera» potrebbe essere pronta entro l'ottobre '82, quando ci sarà la nuova edizione della Mostra del gioiello valenzano. Staurino afferma che, con la buona [illegible] Aov e Amministrazione comunale, si potrà «bruciare le tappe» e costruire all'interno della zona orafa.

Questa attività permenente è evidente dovrebbe svolgersi all'interno del Centro degli affari.

Franco Marchiaro

Shopping anche di domenica

Alessandria. Molto pubblico, sopratutto domenica pomeriggio, nei negozi per acquisti natalizi

ALESSANDRIA — *Negozi no stop ad Alessandria e provincia domenica prossima, per gli ultimi giorni di acquisti natalizi. Già dall'altra ieri la gente ha invaso strade e negozi, di ogni genere, un afflusso che, è scontato, proseguirà per l'intera settimana.*

Anche domenica prossima quindi tutti i negozi potranno [illegible] aperti, mentre i commercianti avranno la facoltà, se lo riterranno, di non rispettare la giornata di riposo infrasettimanale prevista al lunedì o al mercoledì, a seconda dei generi. Anche i titolari di bar ed esercizi pubblici, per tutto il periodo delle feste natalizie e di fine d'anno possono rinunciare al riposo infrasettimanale.

(f. m.)

Da due settimane per la protesta dei geometri

Ufficio tecnico comunale Quasi bloccata l'attività

I tecnici reclamano: svolgiamo mansioni a livelli superiori

ALESSANDRIA — *E' pressoché totalmente bloccata da un paio di settimane, come conseguenza della protesta dei 12 geometri che vi sono addetti, l'attività dell'Ufficio tecnico, una fra [illegible] più importanti branche dell'Amministrazione comunale.*

«Per proseguire a svolgere i compiti e le [illegible] che in effetti spettano ai livelli superiori — *affermano gli interessati* — avevamo chiesto, in attesa che fosse chiarito il problema, che ci venissero impartiti ordini scritti, ma così non è stato, forse [illegible] timore di "ufficializzare" quanto noi sosteniamo, anzi non ci viene neppure ordinato di fare ciò che sarebbe di nostra compe[illegible] per cui siamo [illegible] gi[illegible] disposizioni che non arrivano».

Capita così che [illegible] quindici giorni a questa parte ci siano in Comune, all'Ufficio tecnico, [illegible] dipendenti [illegible] non sanno assolutamente cosa fare e quel che è peggio l'Amministrazione non sembra assolutamente preoccuparsene.

«Non è certo questo il modo migliore di comportarsi [illegible] parte degli amministratori — *affermano alla sezione aziendale della Uil* — perché nessuno si è preoccupato di tentare di risolvere la situazione, [illegible] si è preferito il silenzio, forse sperando che la vertenza finisca [illegible] sé, [illegible] lasciando inoperosi [illegible] certo numero di lavoratori che il governa il Comune, anche perché se non si fanno i certificati di pagamento non si possono liquidare per tempo le imprese, per cui ci saranno costi maggiori per l'inevitabile revisione prezzi».

La protesta dei geometri, che [illegible] di essere inquadrati ad un livello superiore, svolgendo in effetti compiti che spettano [illegible] ingegneri ed architetti, è sostenuta dalla Uil e dalla Cisl, mentre pare che la Cgil, pur essendo favorevole alla formulazione di un nuovo mansionario, non condivida questo tipo di agitazione.

«Non ab[illegible]no nessuna intenzione [illegible] recedere dalla protesta — *affermano i 12 geometri* — perché si tratta di fare valere i nostri diritti e quando a fine mese scadranno i 30 giorni di tempo che il nostro avvocato ha concesso all'Amministrazione per risolvere il problema, ci tuteleremo passando alle vie legali e ricorrendo all'autorità giudiziaria».

e. c.

Oggi alla «Camera»

«Leasing» [illegible]

ALESSANDRIA — Il «factoring», come il «leasing», [illegible] un nuovo modo per alleviare la stretta creditizia e ridurre i suoi dannosi effetti sulla liquidità delle imprese: consente infatti, mediante il trasferimento [illegible] crediti, di risolvere varie esigenze azien[illegible] alla vendita dei prodotti e soprattutto la garanzia del pagamento e lo smobilizzo dei crediti.

L'Api, l'associazione piccole e [illegible] industrie della provincia di Alessandria, di recente ha messo a punto vari strumenti finanziari per aiutare in modo concreto le imprese ed [illegible] siglato una convenzione con l'Ifitalia, del gruppo Banca Nazionale del Lavoro che è considerata la più grande società di factoring esistente in Italia.

Ciò allo scopo di mettere a disposizione delle aziende della provincia anche questo strumento a costi più contenuti e a condizioni [illegible]santi. Per illustrare l'argomento ed approfondire i punti della convenzione, la segreteria dell'Api ha indetto un incontro per le 18 di oggi nel salone di via XXIV Maggio della Camera di commercio.

Alla conferenza sono invitati a parteciparvi tutti gli operatori economici. Parleranno il direttore dell'Ifitalia dottor Giovanni Vazzu e alcuni suoi collaboratori. Sarà presente il dottor Mario Lomanto, direttore della Locafit, per fornire spiegazioni su operazioni di «leasing», nonché il direttore della Banca Nazionale del Lavoro di Alessandria, Renato D'Alfitto.

(e. c.)

Le proteste degli abitanti delle vie Bosco, Fiamberti e Campiglio

Sembra cronico il black-out in alcune strade di Tortona

TORTONA — Che sia incombente il problema dell'energia ed in particolare di quella elettrica nessuno lo nega, ma in alcune vie di Tortona il «black-out» è ormai da anni [illegible] fatto normale e sono molti i cittadini a non accettarlo. Di qui le proteste di questi giorni degli abitanti di alcune zone [illegible] in particolare di coloro che abitano in via S. Giovanni Bosco (ormai in centro) ed ancora nelle vie Fiamberti e Campiglio.

Questi cittadini [illegible] abitanti di serie B. *«Forse [illegible]* — dicono in [illegible] — *non paghiamo le tasse come gli altri tortonesi?».*

Il caso di via San Giovanni Bosco, ad esempio, rasenta l'assurdo. Il tratto di strada che oltre a presentare una scarsa illuminazione ha pure l'asfalto logoro con profonde buche, collega [illegible] gruppo di condomini con il centro città e con il quartiere San Bernardino dove sorge il Santuario della Madonna della Guardia.

«Alla sera — asseriscono gli abitanti della zona — *le poche lampadine il più [illegible] volte sono spente. Il rientrare a casa è [illegible] impresa tanto è il buio lungo via San Giovanni Bosco. Le persone più anziane ed in particolare le donne hanno timore a uscire dopo il tramonto. Le auto in sosta, durante la notte vengono spesso prese di mira da lestofanti favoriti dal buio».*

[illegible] discorso viene fatto per quanto riguarda via Fiamberti e via Campiglio. Le proteste di questi cittadini sono state già esposte anche in Comune, al sindaco Sebastiano Brighenti ed a qualche assessore.

«Provvederemo», sembra [illegible] stata la risposta. Al momento, però, nulla è mutato. *«Pensiamo* — aggiungono i cittadini che protestano — *che la nostra sfortuna sia dovuta al fatto che in via S. Giovanni Bosco, in via Fiamberti e via Campiglio non abitino assessori od amministratori. Se si tratta solo di questo, alle prossime elezioni, senz'altro provvederemo».*

e. r.

Banchi dell'oro perquisiti dai carabinieri

VALENZA — Due banchi di metalli preziosi, quello di Remigio Cantarella (vicolo del Pero 25) e l'Ar-Metalfini, una società per azioni che ha la sede centrale ad Arezzo e la filiale in Valenza (v[illegible] Oliva 8) sono stati perquisiti dai carabinieri della compagnia di Alessandria. Sull'operazione, almeno per il momento, è mantenuto il serbo.

Forse parte [illegible] materiale prezioso dei [illegible] banchi è stata sequestrata per procedere a ulteriori controlli. Probabilmente l'intervento dei carabinieri rientra in una più [illegible] operazione di polizia giudiziaria che interessa non solo Valenza ma altre città.

(e. c.)

Voghera Le Poste in Comune

VOGHERA — Un altro grosso problema ha trovato uno sbocco positivo. Riguarda la nuova sede della Posta centrale di piazza Cesare Battisti. L'amministrazione postale ha approvato il suo trasferimento nei locali dell'ex economato del Comune, che si trovano nello stesso palazzo della Banca d'Italia.

[illegible] possibile (dopo aver [illegible] l'impossibilità di costruire, come si sperava, un nuovo edificio) dare una sistemazione adeguata e definitiva agli uffici postali.

L'amministrazione comunale ha messo a disposizione delle Poste i locali dell'economato (trasferiti di recente in via C. Marx) e quelli attigui del Telegrafo che, a sua volta, troverà posto al piano superiore, consentendo in tal modo una migliore utilizzazione dello [illegible] disponibile per i vari servizi postali, soprattutto per quelli degli arrivi.

Le organizzazioni sindacali e di categoria si sono incontrate con i tecnici e i dirigenti dell'amministrazione delle Poste, con i quali hanno discusso il piano di ristrutturazione della nuova sede.

(e. p.)

Ha tredici anni [illegible] è figlia di una famiglia [illegible] nomadi accampata [illegible] Bosco Marengo

[illegible] scomparsa da otto giorni

Vane ricerche - Si pensava che fosse andata a Torino a trovare il padre ricoverato all'ospedale

BOSCO MARENGO — Nove giorni fa una ragazzina di tredici anni — accampata con la famiglia di nomadi vicino al torrente Lemme — è misteriosamente scomparsa e di lei non si hanno notizie. I carabinieri di Capriata d'Orba e Bosco Marengo continuano nel[illegible] ricerche che fino a oggi [illegible] hanno dato alcun esito.

La ragazzina, Dubravka Ahmetovic, nativa di Dubrovnik, in Jugoslavia, si è allontanata il mattino del 6 dicembre a Presonara dove con un'altra zingara sua amica doveva girare la zona per chiedere l'elemosina: l'altra, Cena Halilovic, 37 anni, è ritornata all'accampamento (avevano «sfacciato» la località del Novese separate [illegible]vevano ritrovarsi a distanza di alcune ore) mentre la tredicenne è scomparsa facendo perdere ogni traccia.

La tredicenne doveva trovarsi all'appuntamento con Cena Halilovic che invece non l'ha vista e invano l'ha attesa per ore prima di fare ritorno vicino al torrente Lemme e denunciarne la scomparsa. In un primo momento si è pen[illegible] a una fuga passeggera, poi la ragazzina è stata cercata a Torino dove il padre è ricoverato all'ospedale, ma inutilmente.

Non una telefonata, non una traccia di lei. E' fuggita o è stata rapita? E da chi in [illegible] caso? Qualcuno ha avanzato la ipotesi che Dubravka Ahmetovic sia stata uccisa, sia pure involontariamente, colpita magari con un bastone o una sbarra perché sorpresa a rubare o semplice[illegible] a fare la questua in qualche cascina della zona, ma i carabinieri [illegible] Capriata d'Orba e Bosco Marengo, che svolgono indagini sulla misteriosa scomparsa, tendono ad escludere una circostanza [illegible] genere.

I famigliari della zingarella sostengono che la tredicenne [illegible] alcun motivo di allontanarsi di sua spontanea volontà dalla tribù e che qualcuno o qualcosa l'avrebbe costretta. Ma chi e perché? Impossibile rispondere ai tanti interrogativi.

Nella zona del Novese, dove si è accampata la tribù [illegible] zingari cui appartiene la ragazzina, nei giorni scorsi sarebbe stato visto aggirarsi un maniaco: è stato lui, ammesso che veramente [illegible] individuo [illegible] esista solo nella fantasia di qualcuno, a rapire la giovanissima slava? Non si può neppure escludere che la tredicenne si sia [illegible] a qualche altra carovana. Certo la sua scomparsa suscita apprensione e si nutrono timori sulla sua sorte.

e. c.

Si sarebbero fatti consegnare del denaro minacciandolo

Un giovane e [illegible] accusati dell'estorsione a un operaio

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno [illegible] un dettagliato rapporto alla magistratura su una vicenda che potrebbe anche configurarsi [illegible] un'estorsione. Ne sono protagonisti Aldo Bosco, 22 anni, abitante a Borgoratto in via Guasco Di Bisio 14, e Antonella Mondo, di 23, abitante a Pelizzano in via Stazione 1.

Nei giorni [illegible] l'operaio Mario Fuscaldo, 30 anni, abitante in Alessandria, via Fermi 7, si è recato dai carabinieri affermando che qualche tempo prima, al dancing «Life» di Mirabello, era stato avvicinato dal [illegible] che, con m[illegible] l'invitava a non più importunare Antonella Mondo, che egli però [illegible] soltanto di vista.

Un paio di giorni dopo l'operaio incontrò per strada la ragazza, la quale gli disse di stare attento perché i suoi amici erano pericolosi.

Qualche [illegible] dopo, tornato a casa, il Fuscaldo vi trovò il Bosco e la Mondo, i quali chiesero 100 mila lire ai suoi genitori, affermando che il figlio le aveva strappate di mano alla ragazza e se ne [illegible] impossessato. Il [illegible] negò il fatto, [illegible] venne minacciato di morte se entro mezzogiorno non [illegible]e consegnato il denaro. Per evitare guai al figlio i genitori del Fuscaldo consegnarono al [illegible] le 100 mila lire.

Vista la facilità con cui [illegible]vano portato a termine l'impresa, la coppia tornò alla carica una seconda volta. Bosco e la Mondo si presentarono nuovamente alla madre del Fuscaldo, dicendo che poco prima il figlio aveva rubato la borsetta a una donna in corso Roma. La madre intuì però che sarebbe giunta una nuova richiesta di denaro e allora reagì in maniera decisa spingendo fuori di casa i due.

A questo punto l'operaio decise di rivolgersi ai carabinieri per mettere fine alla persecuzione. Interrogato, il Bosco avrebbe affermato di avere saputo dalla Mondo che il Fuscaldo le rubò le 100 [illegible] lire, ma la ragazza ha a [illegible] volta negato la circostanza, sostenendo però [illegible] avere chiesto i soldi all'operaio [illegible] ché egli era solito insultarla ogni volta che l'incontrava.

r. sc.

Casale: giornata [illegible] studio [illegible] Po

CASALE [illegible] — Un primo programma di interventi, da effettuarsi nel primo trimestre '82, è stato approvato dall'assemblea del «Comitato per la rivalutazione del fiume Po», presieduto da [illegible] Eccettuato. La volontà è di istituire una biblioteca-archivio di libera — ma controllata — consultazione, corredandola di materiale fotografico, filmico, scientifico, con particolare riguardo ai documenti di valore storico.

In cantiere anche l'organizzazione di una giornata di studio per una panoramica dei problemi del fiume. Il Comitato, inoltre richiederà, tramite gli assessorati alla Pubblica Istruzione dei Comuni componenti, un [illegible]tratto con le scuole, per verificare la loro disponibilità ad un momento di sensibilizzazione sui problemi del Po.

Attilio Grassano festeggia il secolo di vita

Anche Litta Parodi ha un centenario

ALESSANDRIA — *Il pianeta anziani della provincia di Alessandria, che vanta un vero primato in fatto di longevità — [illegible]no venti gli alessandrini che hanno superato il secolo di vita — si arricchisce di un nuovo centenario. E' Attilio Grassano che ha festeggiato domenica le cento primavere essendo nato a Castelferro il 10 dicembre 1881; vive con la sorella Agostina in sobborgo Litta Parodi, è in buona salute anche se in questi giorni per una banale caduta è costretto al riposo.*

Attilio Grassano è arrivato felicemente al secolo di vita, e pensare che da giovane dovette rinunciare a prendere i voti — aspirava alla vita monacale [illegible] frati francescani — per gracilità di salute. Ha vissuto molti anni in Argentina dove si trasferì, sedicenne, con il padre, facendo ritorno saltuariamente in Italia, la prima volta nel 1916 per prendere parte, come volontario alla prima guerra mondiale.

Il centenario alessandrino, che ha ricevuto dall'America messaggi augurali — «Oggi per lei inizia l'anno zero» gli hanno scritto in molti — è stato per lungo tempo alle dipendenze dei marchesi Sauli di Genova e ha anche occupato posti di responsabilità nell'industria alberghiera. Ora si gode una serena vecchiaia, lieto di aver superato i traguardi di numerosi suoi parenti tutti morti ultranovantenni.

e. c.

Cade dalla scala per malore: morta

CREMOLINO — Annetta Giacobbe, 59 anni la casalinga di Cremolino, morta domenica cadendo sulla scala di casa, aveva perso l'equilibrio per un malore.

La donna era in [illegible] cascina Viotti della [illegible] Priarona: sentendosi poco bene si è fatta accompagnare ai servizi, che si trovano al primo piano, dal figlio Ennio Vignolo [illegible] 15 anni. Sorretta dal ragazzo ha salito la ripida scala, poi è svenuta, cadendo all'indietro, battendo la testa sul pavimento.

Il figlio ha evitato di essere coinvolto nella caduta afferrandosi alla ringhiera. Soccorsa dal figlio e dal marito Bartolomeo, 58 anni, la donna [illegible] poi morta all'ospedale

Voghera — Il servizio sociale del Comune di Voghera cerca educatori cui affidare i ragazzi che hanno bisogno di essere seguiti [illegible] alcune ore della giornata.

VOGHERA — Mortale incidente sulla Voghera-Novara all'incrocio con Molino dei Torti. L'autocarro condotto da [illegible] Poggi, 47 anni, ha investito la pensionata Amalia Vaccari, 75 anni, Bastida [illegible] Dossi, che in bicicletta, stava [illegible] in farmacia a comperare medicine. Scaraventata ad alcuni metri di distanza, la donna è morta.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Quella folle estate (commedia 81).
AMBRA: Galactor, Winchester, Bailey (fantastico).
COMUNALE: Mucchio selvaggio, William Holden (western).
CORSO: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, 19[illegible]).
CRISTALLO: Contatti [illegible] (luce rossa).
GALLERIA: Miracoloni, N. Cassini, V. Cavallo, B. Casilio (comico, 1981).
MODERNO: Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi ([illegible]media, 1981).

ACQUI [illegible]
ARISTON: riposo.

CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Avventure erotiche di Romeo e Giulietta (luce rossa).

CASALE MONF.
MODERNO: Il tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (commedia, 1981).
POLITEAMA: Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico 1981).
VITTORIA: Le porno adescatrici (luce rossa).

OVADA
LUX: Christine, follie del sesso (luce rossa).
[illegible]: [illegible] bagnati (luce rossa).

TORRIELLI: Super sexy super (luce rossa).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexual pink [illegible] (luce rossa).
IRIS: Alligator (horror '81).
ITALIA: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (drammatico 1981).
MODERNO: Un uomo chiamato cavallo, R. Harris (drammatico '79).

TORTONA
MODERNO: Super rapina a Milano (poliziesco).
SOCIALE: Atmosfera zero, [illegible] Connery (fantascienza, 1981).

VERDI: Le porno mania [illegible] (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Professione pericolo, Peter O'Toole (drammatico).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il killer della notte (terrore).
SOCIALE: Vedove in calore (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Super penetration (luce rossa).
GALVANI: Amanti a New York (commedia).
ROMA: Donne in cerca di piacere (luce rossa).
SOCIALE: Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico 1981).

[illegible]

[illegible]
21,30 Vai gorilla: guardia [illegible] po di un ricco industriale più volte minacciato, sgomina alla fine una banda di rapitori (1975)
23 — La Corona di Ferro: usurpatore toglie il trono [illegible] e abbandona [illegible] nella [illegible] questo viene allevato dalle belve (1941)

TELECITY
20,30 L'eredità di un uomo tranquillo: vecchio signore irlandese divide generosamente i suoi beni lasciando l'unica nipote senza nulla (1956)

QUINTA RETE
21,30 Il mistero dell'isola dei Gabbiani: cantante, in [illegible]valescenza in una villa di amici, scopre cadaveri a ripetizione (1967)

QUARTA RETE
20,30 L'uomo del Sud: uomo [illegible] trasferisce in un paese del deserto e riesce a rendere fertile la terra (1947)
22,30 All'inferno senza ritorno: dieci giorni prima dello sbarco in Normandia, [illegible] com[illegible] devono distruggere due postazioni (1968)

TELECUPOLE
21,30 Cyrano di Bergerac: nobile guascone spadaccino e poeta ama [illegible] speranza la cugina Rossana (1950)

GRP
20,35 [illegible] ex-Sudista denuncia un suo commilitone che vuole rubare l'oro ai Nordisti (1970)
23,30 L'iguana dalla lingua di fuoco: a Dublino una serie di efferati delitti porta le indagini in un'ambasciata (1972)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 85.343.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; notturna Castoldi, via Dante; Acqui: Bollente, corso Italia; Casale: Misericordia, via Lanza; Novi: Giara, via Girardengo; Ovada: Moderna, piazza Cappuccini; Tortona: Zerba, via Emilia; Valenza: Vigano, via Cavour; Voghera: Botti, via Plana.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà [illegible]: Stazione ferr. [illegible]

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Dalle [illegible] alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.

GUARDIA [illegible]
Chiamate urgenti 22.41.

[illegible]
Notturni: Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, [illegible]go Catania; Aci, spalto Marengo, Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobiloil, via C. Marx, Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette, Texaco Spi Ovada Gas, via Marengo, Sp. via G. Bruno.

ALESSANDRIA — Concerto jazz questa sera, alle 21,15, alla Sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale: lo organizza l'Avis cittadino

«Costretto dagli eventi»

Gino [illegible] «recital» al [illegible]

ALESSANDRIA — Recital di Gino Negri questa sera alle 21 nel salone del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria organizzato dalla Camerata Strumentale «Alfredo Casella», di Torino.

Il noto musicista milanese, uno dei pochi in Italia che si diverte a «visitare» da compositore e musicologo gli aspetti più variabili della musica, presenta il suo «Costretto dagli eventi»: due tempi di canzoni bibliche, parasociali e folli, nonché la storia della musica con «notizie abbastanza recenti».

(e.c.)

Non avrebbe risalto la valorizzazione delle valli

Esce (ed è già criticato) l'opuscolo della Comunità Curone, Grue e Ossona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FABBRICA CURONE — *E' uscito in questi giorni un nuovo opuscolo sulle Valli Curone, Grue e Ossona. E' stato realizzato dalla Comunità montana Valli Curone-Grue-Ossona, dall'Amministrazione provinciale e dall'Ept. Ha una veste tipografica indubbiamente migliorata rispetto al passato, con [illegible] fotografie e notizie.*

Ma questo [illegible] critiche all'opuscolo, di cui si è fatto portavoce, con un articolato documento, Ernesto Ferrari, della Pro Loco di Fabbrica Curone.

«Non si è tenuto presente, ad esempio — *scrive Ferrari* —, qualche fotografia che considerasse la valorizzazione in atto in Val Curone, con la Sagra dei prodotti locali a Fabbrica, di Garbagna per le ciliegie e di Montale per l'uva. Insufficiente l'illustrazione dei prodotti tipici delle tre valli (pane, dolciumi, salumi, formaggi, miele, patate, frutta, fagiolame, ecc.), come per l'artigianato valligiano non vengono ricordate alcune produzioni (quelle [illegible] ferro, del legno, i mulini)».

Secondo le lamentele espresse da Ferrari, sono state privilegiate alcune zone a scapito di altre. «Ad esempio — *fa notare* —, nella panoramica delle valli si è dimenticato Fabbrica Curone come centro agrituristico. Non sono state citate tra " sport - svaghi - ospitalità" [illegible] Pro Loco della Comunità».

Male illustrate le Pievi di Fabbrica e di Volpedo, entrambe in Val Curone, per dare spazio a quella di Viguzzolo, che è fuori Comunità. Il quadro «Il quarto Stato» del grande pittore Pellizza da Volpedo, si aggiunge ancora, è presentato in una piccola fotografia in bianco e nero, mentre opere di autori certamente minori («ma forse interessati», osserva Ferrari) sono grosse e a colori.

Le foto dei campi di neve [illegible] sarebbero state scattate nella zona. «Si spera — *conclude Ferrari* — che anche [illegible] queste iniziative, poco per volta, la Comunità cambi volto e metodi, accettando rilievi e critiche e non sposando ciecamente quello che viene dall'alto».

f. m.

Dopo la sconfitta casalinga contro il coriaceo Trento

I grigi non fanno drammi «Vogliamo riscattarci presto»

Amarezza negli ambienti sportivi - Incontro interessante - Una battuta d'arresto

ALESSANDRIA — Amarezza negli ambienti sportivi per la sconfitta casalinga (1-2) dell'Alessandria innanzi al Trento. I grigi hanno disputato un incontro interessante, proponendo diverse iniziative offensive. Purtroppo le contingenti difficoltà della squadra hanno impedito di ottenere almeno il pareggio.

Quindici giorni fa, contro il Padova, [illegible] prodezza [illegible] Cavestro spalancò la porta del successo agli ospiti. Domenica è toccato prima a Villanova sorprendere Zanier con un beffardo pallone e, successivamente, a Bertinato con un gol da manuale.

Il periodo è difficile, ma la volontà di riscatto degli atleti autorizza a bene sperare. Dino Ballacci preferisce trincerarsi dietro il silenzio e preparare nel migliore [illegible] modi le trasferte di domani a S. Angelo Lodigiano (recupero) e di Sanremo domenica prossima.

«Non è il [illegible] — ha dichiarato il consigliere Pier Gianni Piterà — di celebrare i funerali per la battuta di arresto. Abbiamo elargito qualche regalo ai trentini e siamo stati puniti. Ritengo, però, che tutti siano concordi nel giudicare la prova della formazione più che discreta. Eventi fortuiti hanno determinato il risultato, e poi non bisogna dimenticare che gli atleti hanno manifestato la preoccupazione, l'ansia di vincere, con le conseguenze facilmente intuibili».

Nonostante lo stop interno i grigi, pur relegati al terz'ultimo posto, hanno l'opportunità di agganciare altre compagini che, nello spazio di [illegible] punti, assommano a sei (Parma, Forlì, Rhodense, Fano, Mantova e Piacenza).

Le assenze di Colombo, Soncini e Colusso influiscono negativamente sul comportamento dell'«undici» che, soprattutto in difesa, evidenzia disagio di fronte [illegible] avversari veloci e rapidi negli scambi.

Inutile nascondere la realtà: è indispensabile l'apporto di tutti (come bene [illegible] sono adoperati [illegible] «ultras» con il Trento) per uscire dalle sabbie [illegible]bili della classifica.

Intanto la squadra ha ripreso gli allenamenti. Domani è in programma la gara di S. Angelo Lodigiano, e Ballacci vuole addestrare adeguatamente gli uomini. [illegible] pullman sono stati messi a disposizione dalla società, gratuitamente, per incitare i grigi nel centro lombardo. La partenza avverrà alle 12.30 dalla sede del Club Forza Grigi di via Santorre [illegible] Santarosa.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier; Fabris, Bencardino, Albinelli, Dariol, Piccoli; Pasquali, Maniscalco (Colroneo), Giuntini, Discepoli, Di Prete.

r. g.

Alessandria. Pasquali [illegible] spalle), va in gol, ma ai grigi [illegible] basta: sono sconfitti (Zeta)

Sul campo della capolista ha disputato novanta minuti [illegible] gran gioco cogliendo il pareggio

Casale da spettacolo anche in trasferta Tanto tifo e un punto (d'oro) a Voghera

La partita si prospettava quasi proibitiva - La squadra premiata per la tenace preparazione dopo [illegible] lungo lavoro

CASALE MONFERRATO — *Il parere dei tifosi è unanime: «A Voghera si è visto un Casale davvero grande, che ha disputato [illegible] minuti esaltanti». Sul campo della capolista, infatti, i casalesi hanno colto un pareggio più che meritato (0-0) e un punto d'oro per la classifica nel campionato [illegible] C2, che si delinea sempre più equilibrato.*

[illegible] prospettava, contro i lombardi, [illegible] partita quasi proibitiva; il Casale, invece, si è mosso con estremo raziocinio, svolgendo un'enorme mole di gioco che ha impensierito non poco i padroni di casa. Ha influito il fattore campo — i casalesi sono apparsi sinora contratti di fronte al pubblico amico e hanno espresso [illegible] prove migliori in trasferta —, è [illegible] incentivo sapere di affrontare una squadra di grosso calibro, o il paziente lavoro svolto in questi quattro mesi [illegible] mister casalese, Omero Andreani, sta finalmente trovando riscontro?

Certo, comunque, che gli schemi voluti dal tecnico sono stati applicati quasi alla perfezione; ne è scaturita una squadra compatta e armonica, ordinata in difesa, decisa a centrocampo, minacciosa in fase offensiva.

«Un risultato sostanzialmente giusto — commenta *l'allenatore Andreani* —, sul piano del gioco abbiamo "dato" qualcosa [illegible] più, ma anche un punto sul campo della Vogherese è di prestigio e ci soddisfa pienamente. Contro la capolista, l'incontro poteva avere qualsiasi esito».

Ora l'attenzione è al prossimo incontro interno con la Casatese: «Squadra — conclude Andreani — che ha ottenuto, nelle ultime domeniche, tre risultati utili consecutivi; sebbene fanalino di coda, va presa con le molle».

Casale: *Marchese; Feli, Bernardel; Balestro, Bertini, Mendo; Palladino, Bizzotto, Bianchini, Bracchi, Angeloni.*

g. d.

Vogherese [illegible] «tilt»?

VOGHERA — *Bella prestazione del Casale, che è riuscito [illegible] a bloccare la lanciatissima Vogherese (0-0), apparsa domenica meno convincente e brillante delle gare precedenti. Forse è stata la bravura degli ospiti a condizionare il gioco dei padroni di casa, che si sono trovati più di una volta in difficoltà.*

I rossoneri vogheresi hanno risentito delle condizioni imperfette di qualche giocatore e dell'infortunio di Seveso, che al 58' è stato costretto a lasciare il suo posto a Ronchi.

Il pareggio [illegible] impedito alla Vogherese di portarsi al comando della classifica, e il [illegible] ha amareggiato i tifosi che già pregustavano la gioia del primato assoluto.

Come diceva Oscar Massei alla vigilia del confronto: «Sono le partite che si credono facili a essere le più difficili, soprattutto quando si affrontano squadre che hanno bisogno di punti». *Eppure non sono mancate nel primo tempo ai padroni di casa le occasioni per andare in vantaggio, ma la difesa ospite si è dimostrata più brava degli attaccanti rossoneri.*

«Non è vero che i nostri giocatori temono più del necessario [illegible] il campo [illegible] casa — *ha detto Roberto Patrucco, vicepresidente della Vogherese* —, la squadra gioca sempre con impegno e generosità. Anche il pareggio con il Casale è da considerarsi un risultato positivo, visto che ci troviamo sempre al primo posto».

Oscar Massei ha riconosciuto il valore degli ospiti: «Sono stati molto bravi in difesa e anche in attacco ci hanno [illegible] qualche fastidio».

Vogherese: *Rama; Zamuner, Nicoloso; Mazza (80' Salerno), Broglia, Seveso (58' Ronchi); Lucchelli, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca.*

(a. g.)

Squadre in crisi, tempi difficili

Le «alessandrine» troppe delusioni

ALESSANDRIA — Tempi amari per i tifosi mandrogni, [illegible] l'Alessandria in crisi; l'ultima domenica calcistica, poi, non è stata di molto conforto neppure per altre squadre alessandrine. Mentre, infatti, la Valenzana (Promozione) festeggia [illegible] bellissima vittoria e il Casale (C2), per meriti suoi e demeriti avversari, [illegible] strappato un prezioso pareggio in casa [illegible] Vogherese, Derthona (C2) e Acqui (Promozione) tornano a casa sconfitti e la Novese (Eccellenza) ha dovuto accontentarsi, sempre fuori casa, [illegible] [illegible] [illegible] pareggio che non aiuta a mantenere i contatti con la capolista Pro Vercelli.

La situazione peggiore, comunque, è per i grigi dell'Alessandria: terza sconfitta consecutiva, quart'ultimo posto in classifica, [illegible] che cominciano a contestare (la prova dell'attaccamento si avrà domani, contando i posti occupati [illegible] due pullman [illegible] gratuitamente a disposizione della società per la trasferta di [illegible] Angelo Lodigiano, per il recupero).

Le assenze di Soncini e Colusso, infortunati e fuori almeno sino all'anno nuovo, influiscono certamente, è però altrettanto vero che la squadra non gira: non è certo una formazione da promozione e l'errore è stato proprio quello di ripetere troppe volte, all'inizio di campionato, che si puntava alla B, ora la delusione è maggiore.

Resta il discorso inverso: risollevarsi per evitare lo scivolone in C2. L'Alessandria può farcela, [illegible] però una grande prova di volontà da parte di tutti; molto, indubbiamente, potranno anche i tifosi, se [illegible] abbandoneranno la squadra.

Per il Casale, certamente, il pari di Voghera è un risultato utile, comunque la squadra non ha fatto nulla di eccezionale, mentre la Vogherese dove ringraziare i mezzi passi falsi [illegible] Carrarese e Pro Patria se riesce a mantenere la prima posizione

f. m.

Campionato C2

Un amuleto al Derthona sfortunato

TORTONA — Pare proprio che il rettangolo di gioco di Omegna per i leoncelli sia stregato: il Derthona, nella tredicesima giornata del campionato [illegible] C2, è stato sconfitto, sia pure di misura.

Un calcio quasi di alleggerimento effettuato da un terzino dell'Omegna ha colto [illegible] so[illegible] il bravo Piacentini ed ha negato [illegible] Derthona la opportunità di continuare la sua serie positiva.

«Abbiamo perso [illegible] partita abbastanza strana — è il commento del mister tortonese Carletto Soldo —, anche l'arbitraggio, sono in molti che hanno assistito alla gara, non è stato molto giusto. Ad un atterramento di Simonini in piena area, quando ormai tutti avevano gridato al calcio di rigore, l'arbitro è stato di tutt'altro avviso. Almeno un pareggio, penso, doveva [illegible]re il risultato più equo».

La cosa più preoccupante dopo la sconfitta di Omegna è che tutte le formazioni che si trovavano in classifica alle spalle del Derthona hanno vinto, aggiungendo punti alla loro graduatoria e raggiungendo così i leoncelli.

Contro l'Omegna Soldo ha rinunciato all'accoppiata Brambilla-Quagliaroli preferendo Simonini forse perchè il giovane [illegible] av[illegible] già giocato la gara di Coppa, mercoledì scorso a Bergamo.

In difesa, all'ultimo momento, ha deciso di lasciare a riposo il terzino Bisi, per la verità leggermente in difficoltà da qualche partita; è stato impiegato Satriano che è stato vittima di [illegible] duro scontro, si teme una frattura.

Derthona: Piacentini, Satriano, Lunghi, Mura, Gabbana, Legnani, Riccardino. Pertusi, Saporito, Simonini, Quagliaroli.

(e. r.)

I biancocelesti senza Olivieri

Novese contro Cuneo un pareggio meritato

NOVI LIGURE — *Meritato pareggio della Novese (2-2) sul difficile campo di Cuneo, nella tredicesima giornata [illegible] [illegible] del campionato di Eccellenza. Passata due volte [illegible] vantaggio (reti di Binelli su calcio [illegible] punizione e del bomber Talarico), è stata raggiunta dai padroni di casa.*

I biancocelesti novesi sono scesi in campo privi del libero titolare Olivieri, febbricitante, al suo posto è stato arretrato il bravo Scarpa, a [illegible] volta sostituito da Bovera. E' stato incasellato un prezioso punto, che permette loro di mantenere il secondo posto nella classifica del girone (a tre punti, però, dalla capolista).

[illegible] potuto ottenere l'intera posta in palio, infatti, all'80', mentre [illegible] trovava in vantaggio per 2-1, Binelli, [illegible] distanza ravvicinata, ha mandato di testa la palla a colpire il palo cuneese [illegible] proseguimento del gioco il Cuneo si [illegible] di nuovo portato in parità [illegible] il tiro di [illegible] avesse avuto miglior esito, il risultato della gara sarebbe stato [illegible] [illegible] probabi[illegible] il 3-1 [illegible] i biancocelesti novesi.

«Sono del tutto soddisfatto [illegible] comportamento della squadra, ha disputato una grossa partita — *ha commentato mister Giulio Bonafin al termine dell'incontro* —; tutti hanno fatto il loro dovere, abbiamo raccolto [illegible] punto che conta e avrebbe potuto andare anche meglio».

Bonafin ha fatto scendere in [illegible] Ferrua; Traverso, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Scarpa; Binelli, Chiaranda, Talarico, Bovera, Cavo.

g. c.

[illegible]lessandria — [illegible] il campionato «Primavera» di calcio, l'Alessandria ha sconfitto in trasferta, [illegible] 2-0, il Piacenza.

Nel confronto [illegible] l'Acqui

Applausi ai rossoblù rilanciati in alto

VALENZA — Lunghi applausi a fine gara, come non accadeva da tempo, ed euforia negli spogliatoi e sugli spalti dopo [illegible] sonante vittoria dei rossoblù contro un Acqui che non si è dato mai per vinto, neppure dopo il 3-0, e all'ultimo ha segnato il gol della bandiera.

Vittoria importantissima questa dei valenzani, che oltre a rilanciarli nell'alta classifica ha dimostrato che [illegible] formazione di Melegaro ha finalmente ritrovato quella determinazione e convinzione delle giornate migliori. I rossoblù hanno giocato un buon calcio, senza mai lasciarsi intimidire dagli avversari, che sono sempre stati controllati a dovere e che soltanto in rarissime occasioni si sono presentati dinanzi [illegible] Favot.

«Credo in questa squadra — *afferma il direttore sportivo Giampiero Dosana — e abbia[illegible] dimostrato che col [illegible] la preparazione di Melegaro dà i suoi frutti. Non è detto che vinceremo il campionato, perché [illegible] vittoria finale dipende anche da molte circostanze, ma certamente lo giocheremo da protagonisti, nonostante i problemi iniziali».*

«Finalmente anche il pubblico ci ha dato una mano, con un gran tifo — aggiunge mister Melegaro — ma penso che dovrebbe farlo sempre, perché l'incitamento dagli spalti è come il dodicesimo giocatore in campo».

Valenzana: Favot; Parise, Simoniello; Nervi (71' Ferrari), Coppiano, [illegible]la Donna; Pesi[illegible], Brumana (84' Forno), Quaini, Martini, Baglini.

r. sc.

[illegible] TERME — Cinque punti persi in tre domeniche costituiscono l'amaro bilancio [illegible] club termale. Due [illegible] esterne e un pareggio casalingo, [illegible] quel Pertusa che sabato è stato battuto [illegible] casa dal Bra. Il 3-1 patito a Valenza non è che [illegible] conseguenza [illegible] altrettanto [illegible] della difesa e di una completa inefficienza del settore offensivo. C'è voluto l'innesto di Gilardi, un giovane [illegible] vivaio, per segnare il punto della bandiera.

La Valenzana [illegible] vinto con merito, l'Acqui ha chiaramente dimostrato i suoi limiti attuali. *«Una squadra che fa dell'accademia fino ai due [illegible] del [illegible] avverso — dicono i ti[illegible] — ma che si perde nella fase conclusiva. Se l'attacco non segna più gol, la difesa ha imparato a subirne; il portiere Bosso ne ha sulla coscienza un paio, per il terzo [illegible] responsabilità ricadono su capitan Rolando».*

Scendendo [illegible] [illegible] al quarto posto, i bianchi termali si avviano [illegible] conclusione del girone d'andata [illegible] due partite superabili. Un po' di riposo potrà giovare a Delle Donne, a Roda e compagni.

L'Acqui è [illegible] in [illegible] con: Bosso, Tacchino, Paolo Rossi; Rolando, Rossato, Alberti, Ulderici (71' Gilardi), Scuderi, Roda, Delle Donne, Moretti.

g. p.

Lungo elenco [illegible] titolari assenti

Ovadamobili un punto ma con tanta fatica

OVADA — *L'Ovadamobili ce l'ha fatta a superare l'ipa Dianese. Ma che fatica per uno scarno 1-0, che ha riproposto il grave stato di salute in cui si trova la compagine ovadese costretta, ogni domenica, ad allungare l'elenco [illegible] defezioni. Nell'ultima gara [illegible] [illegible] mancati [illegible] Ferraris (squalificato per somme ammonizioni) che Carrea (indisposto all'ultimo momento) e quindi, [illegible] [illegible] squadra priva anche [illegible] questi uomini, non era possibile farsi delle illusioni.*

Errori a ripetizione, avversari irrimediabilmente liberi e centrocampo completamente sguarnito [illegible] gli elementi emersi domenica più che mai. Quindi, considerato anche che alcuni «giovani» hanno dimostrato di non essere ancora in grado di sopportare il ritmo della partita, i due punti [illegible] quistati [illegible] un risultato più che positivo per gli ovadesi. Certo che se al sesto minuto di gioco Tumminello non falliva il rigore, la partita avrebbe potuto avere anche [illegible] altro risvolto.

Ovadamobili: *Porata, Arazzoli, Coppa, Core, Repetto (Lusuardi), Carlini, Marello, Ghiglione, Baretto (Tomati), Tognocchi, Tumminello.*

r. bo.

Casale — Proseguono gli allenamenti dell'Handball [illegible] Lisardi, [illegible] nuova società casalese [illegible] pallamano che [illegible], quale presidente e allenatore, il prof. Alberto Gnani. I quadri comprendono una prima squadra e una di allievi.

Casale — Il Centro Nuoto di Casale ha partecipato con una dozzina di suoi iscritti al trofeo «Canoca Lovazza», svoltosi a Savigliano nella [illegible] coperta. La squadra casalese, che [illegible] concorso nei cento metri stile libero, si è classificata al tredicesimo posto.

San Salvatore — La Polisportiva Monferrato San Salvatorese ha riconfermato presidente Luigi Lunghi, con Giorgio Costanzo e Domenico Capra vicepresidenti, il primo [illegible] il settore calcio, il secondo per il tennis, che sono i due principali settori d'attività [illegible] Polisportiva.

Pallavolo femminile

Iris prosegue ancora [illegible] [illegible]

NOVI LIGURE — La Virtus Novi Iris Colori prosegue nella serie positiva. Le ragazze biancazzurre novesi, per il campionato regionale di C2 di pallavolo femminile, hanno battuto per 3-0 (15-2, 15-7, 15-9) l'U.S. Sammartinese di Novara. Imbattute guidano la classifica. *«Successo netto al termine di [illegible] incontro che ci ha visto dominare in ma[illegible]ra incontrastata»*, dice il presidente della Virtus, Giancarlo Bellinotti.

L'allenatore Ezio Balcaro ha schierato: Barbrane, Cassola, Bersano, Moro, Vormi, Sardin. Utilizzata Marenco, Saulino, Laguzzi; in panchina, non utilizzate, Repetto, Rocco e Toccalino.

(g. c.)

Nell'ultima giornata del girone di andata

Trino ha rotto l'incantesimo Prima sconfitta da campione

Prima Categoria — *Il Trino [illegible] campione d'inverno, anche se nell'ultima giornata del girone di andata ha conosciuto l'amarezza della prima sconfitta: ha perso con il [illegible] Carlo, a Borgo San Martino, per 5-1.*

I padroni di [illegible] [illegible] andati in vantaggio al 4' con Lusona e al 41' [illegible] Daffara, mentre al [illegible]' Zuccolo si è fatto parare un rigore. Nella ripresa Tartara, centravanti del San Carlo, è andato a segno tre volte: al [illegible]', 70' e [illegible]. Il punto della bandiera è stato segnato, per il Trino, [illegible] Balocco.

Divisione della posta a San Salvatore tra Monferrato e Spinettese. 0-0 dopo [illegible] minuti di bel gioco. «Uno spettacolo che è piaciuto al pubblico», rileva Mantelli, della Spinettese.

Colpo gobbo del Quattordio che, a Novi Ligure, ha conquistato l'intera posta, superando il Sergio Comollo per 2-1. Al 25' ha realizzato Sacco su rigore, al 52' ha pareggiato De Micheli, del Sergio Comollo, sempre su penalty. Rete vincente all'85' con un'azione personale di Gemma che, dopo avere dribblato alcuni difensori, ha insaccato all'incrocio dei pali.

Risultato nullo tra Gaviese e Asca Galimberti (0-0). «Abbiamo attaccato per 90 minuti — dice Traverso, della Gaviese —, è stato un monologo senza risultato».

L'Ozzano ha conquistato i due punti a Vercelli contro l'Atletico; rete di Redoglia al 17', su corner. Gli ospiti hanno colpito un palo con Lorenzini e la traversa con Nasta.

Il Felizzano si è imposto sulla Sandamianese per 2-1. I grigi del Felizzano hanno rimontato il gol messo a segno al 10' da Rulu, centravanti della Sandamianese, pareggiando alla mezz'ora con Rota su punizione e segnando la seconda rete al [illegible] con Traversa.

Altro pareggio tra Sangiuliano e Cascinagrossa (1-1). Per il Cascinagrossa ha segnato Milone al 38', pareggio di Baghino al 43'.

Classifica: *Trino p. 23; Monferrato 19; Gaviese e San Carlo 18; Felizzano 15; Spinettese e Quattordio 14; Ozzano 12; Cascinagrossa 11; Asca Galimberti 10; Sergio Comollo e San Giuliano 8; Sandamianese 7; Atletico Vercelli 6.*

g. p.

Nella prossima trasferta di Piacenza

Gbc Novi ricaricata punta al risultato

NOVI LIGURE — *Tutto esaurito al Palazzetto dello Sport [illegible] [illegible] Crispi, nell'atteso derby provinciale [illegible] [illegible]nato di serie B di pallavolo maschile, prima giornata di ritorno. La Gbc Novi ha superato i «cugini» della Vbc Alessandria per 3-1 (15/12, 9/15, 15/12, 15/13), invertendo il risultato con il quale era stata battuta nel girone [illegible] [illegible], nella trasferta alessandrina.*

I biancoblù novesi del presi[illegible] Gilberto Barbagelata hanno vinto in maniera netta e convincente, dando prova [illegible] carattere e di volontà.

Hanno giocato alla grande, trascinati dal gran tifo dei sostenitori. Tutti i giocatori sono [illegible] elogiare in blocco; sugli altri [illegible] [illegible] elevati Guglielmi e Barbagelata.

«Il successo nel derby ci ha portato [illegible] punti preziosi e ci [illegible] nel morale — commenta il dirigente Mauro Risso —, le nostre prospettive sono alquanto migliorate; nel prossimo turno [illegible] con più fiducia la trasferta di Piacenza, puntando a [illegible] risultato positivo».

L'allenatore della Gbc Novi, Alfredo Contarino, ha schierato inizialmente Sartirana, Scarrone, Laguzzi, Guglielmi, Barbagelata, Comandini. Utilizzato Massa. In panchina, non utilizzati, Capello, Pallavicini e Mascherini.

g. c.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Alessandria — L'Alessandria «Borreni» calcio è stata sconfitta per 1-0 a Busto Arsizio dalla Pro Patria, nell'ultima partita del girone di andata.

Alessandria — Festa dei giovani dell'Agonistica Alessandria: si ritroveranno tutti questa sera alle 21,30 in un locale pubblico di Sale, dove a [illegible] e simpatizzanti saranno offerti doni, mentre si br[illegible]à ad un nuovo anno ricco di successi agonistici.

Novi Ligure — Corsi di ginnastica ritmica sportiva femminile sono organizzati [illegible] Società «Forza e Virtù 1892». Si svolgono nel [illegible] Palazzetto dello [illegible] [illegible] [illegible] Crispi, [illegible] 15 [illegible] martedì [illegible] [illegible] giovedì.

Novi Ligure — Il Dopolavoro ferroviario di Novi organizza la tradizionale scuola di sci che si terrà, come per gli anni scorsi, a Bardonecchia per [illegible] domeniche consecutive [illegible] inizio il 10 [illegible] 1982.

Sollazzo [illegible] pareggio

Boschese Calcio poca fortuna

BOSCOMARENGO — Scarsa fortuna per l'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese), costretta allo 0-0 [illegible] [illegible] forte Madonna di Campagna. *«Abbiamo [illegible] almeno otto palle-gol — afferma l'allenatore, R[illegible] Buz[illegible] [illegible] —. Purtroppo, però, non [illegible] riusciti a concretizzare almeno [illegible] [illegible]».*

I biancoverdi hanno comunque dimostrato di attraversare un eccellente periodo [illegible] forma, [illegible] [illegible] auspicio per il futuro. Domani, intanto, Maurizio Sciacca parteciperà, a Chivasso, al secondo allenamento della rappresentativa regionale di categoria.

La Boschese ha giocato con: Cizza, Marchetti, Lessio, Mauro (Panizza), Corradin, Ceruttì, Mariano, Allegrone, Boscolo, Sciacca, Mogni.

(r. g.)

Bottino pieno per le pallavoliste

Manganelli [illegible] Ivrea rimane imbattuta

ALESSANDRIA — Bottino pieno a Ivrea per [illegible] ragazze del G.S. Manganelli nel campionato femminile di pallavolo. Sia per [illegible] alessandrine del Manganelli che per l'Ivrea Pallavolo la posta era importante: mantenere l'imbattibilità e porre un'ipoteca per il primato.

L'aspettativa, quindi, per una gara difficile non [illegible] andata delusa. La squadra [illegible] Ivrea, forte del [illegible] campo, [illegible] con decisione portandosi [illegible] vantaggio, le biancoblù [illegible]sandrine, però, dopo un periodo iniziale di adattamento al campo, reagiscono e, prese [illegible] misure dell'avversaria, iniziano a ribattere colpo su colpo e dallo svantaggio iniziale rimontano fino ad affermarsi per 15-13.

Secondo set sulla falsariga [illegible] primo [illegible] [illegible] squadre a distanza ravvicinata; le eporediesi cercano di forzare il ritmo, ma [illegible] alessandrine, più tranquille e decise, si portano ripetutamente in vantaggio e terminano affermandosi con il medesimo punteggi[illegible] 15-13.

Le ragazze dell'Ivrea iniziano [illegible] il terzo set in modo disastroso; le biancoblù non [illegible] [illegible] alcun errore e si portano [illegible] rapidamente [illegible] 12-0, poi il set termina 15-4.

«La chiave di volta dell'incontro — dice Migliardi, allenatore [illegible] biancoblù — è stata la più efficace ricezione che ha permesso alla squadra di mettere in mostra le buone qualità offensive; inoltre anche l'efficace incisività delle battute [illegible] [illegible] [illegible] in serie difficoltà la avversarie».

Una gara pienamente [illegible] zeccata dal team biancoblù e [illegible] buon auspicio per le [illegible] future, a cominciare da sabato al Palasport contro il Kennedy di Torino.

G.S. Manganelli: Stevano, Gallo, Margara, Moraschi, Veronese, Tortonese, Rossi, Verri, Ferraris.

r. s.

Calcio giovanile

Due vittorie alle varzesi

[illegible] — La squadra [illegible] calcio [illegible] hanno riportato, [illegible] scorsa, [illegible] schiaccianti vittorie su quella di Rivanazzano.

Nella mattinata la «Under 21» ha vinto in trasferta per 8-0 con quattro [illegible] [illegible] dai fratelli Alberti, due da [illegible], uno da Pochintesta. L'ottavo pallone è stato insaccato da un difensore dell'undici locale.

Nel pomeriggio la squadra di Prima Categoria ha prevalso sugli ospiti per 4-2, al 1' Fusaro per il Varzi, al 40' Torti della Rivanazzanese su rigore come Fusaro, al 46', al 53' con Cremonte, al 57' Dellabianca e al 78' Casa.

(f. d.)

La riuscita associazione dei commercianti di via dell'Arco

Uniti vendono molto [illegible] più

Da alcuni anni il Centro commerciale di via Dante ha dato risultati più che soddisfacenti

ALESSANDRIA — Il [illegible] filosofo inglese Hobbes sosteneva che gli uomini sono sempre nemici tra loro, vittime [illegible] un forte antagonismo ed arrivava a riassumere [illegible] suo pensiero nel notissimo motto latino «*Homo homini lupus*». Questa visione, [illegible] eccessiva, del filosofo inglese, si adatta poi ad una vecchia interpretazione del sistema mercantile. Si è infatti diffusa nel tempo l'idea del [illegible] merciante individualista, preoccupato solo [illegible] proprio benessere, incurante di quanto succede [illegible] colleghi.

Un'immagine che sempre più sta mutando, con i commercianti [illegible] a pensare all'unione delle forze, dall'individualismo esasperato all'associazionismo.

Un [illegible] che trova certamente conferma [illegible] un'esperienza ormai [illegible] alcuni anni in atto [illegible] Alessandria, dove è [illegible] proprio a dimostrazione [illegible] come cambiano le [illegible] il «Centro [illegible]le dell'arco» (nome legato al monumento che contraddistingue la via Dante dove l'iniziativa è nata e si è sviluppata).

[illegible] tratta di [illegible] forma di associazione che, anche [illegible] non assolutamente originale [illegible] quanto [illegible] collaudata in altre città italiane, ha caratteristiche molto particolari.

In primo luogo, come fanno notare i responsabili e promo[illegible] dell'iniziativa, l'estrema differenziazione tipologica delle aziende associate: fanno infatti parte del «Centro» negozi che trattano i generi più disparati. Sono ben pochi i prodotti che non si trovano, specialmente dopo che l'adesione si è allargata da via Dante alla piazza Matteotti e ad alcune vie laterali.

In secondo luogo la finalità che [illegible] «Centro commerciale dell'arco» si propone: si sono associati un grosso numero di negozi allo scopo non di costituire gruppi [illegible] acquisto, ma per pubblicizzarsi, [illegible] un marchio che li contraddistingue, diminuire i costi destinati alla pubblicità.

Per ultimo ricordiamo un terzo aspetto, forse [illegible] più importante, la dimensione [illegible] «Centro»: una settantina [illegible] aziende situate [illegible] una ben precisa zona della città. «*Una caratteristica questa* — fanno notare i responsabili — *comune alle esperienze [illegible] altre città italiane, tra cui ricordiamo la primogenita Udine*». Una caratteristica che sinora [illegible] è dimostrata vincente, in quanto permette di privilegiare l'omogeneità della localizzazione, pur nella varietà dei negozi coinvolti dall'iniziativa.

Alessandria. La vetrina dove sono esposti i numerosi premi della lotteria dell'Arco (Zeta)

La conferma della validità della scelta operata dai [illegible]mercianti del «Centro» [illegible] costituita dalla Lotteria dell'arco, il momento più valido come veicolo pubblicitario. Lotteria che, si deve ricordare, esiste in quanto esiste il «Centro commerciale».

«*Acquista nella via dell'arco [illegible] tutti entra la fortuna*», ha affermato qualcuno. Certo che acquistando nei «negozi dell'arco» si riceve, per [illegible] mille lire di spesa, un biglietto che permette [illegible] [illegible] a ricchi premi: ai primi due posti altrettante auto.

Ma, sia [illegible], al «Centro commerciale dell'arco» non si pensa soltanto a farsi pubblicità od a distribuire premi, così, ad esempio, si lavora per rendere migliore la via, ristrutturando negozi e palazzi. [illegible], sotto sotto, c'è la grande ambizione: arrivare ad una [illegible] [illegible] pedonale [illegible] verde e decorazioni.

Per questo i responsabili [illegible] «Centro» intendono coinvolgere l'Amministrazione comunale nella [illegible]truzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Matteotti che permetta appunto di eliminare [illegible] zona le auto e realizzare il lo[illegible] sogno di creare un «salotto» [illegible] nel cuore di Alessandria.

Franco Marchiaro

Alla Sala Ferrero

La tutela e i diritti del malato

ALESSANDRIA — «I risultati ottenuti sono soddisfacenti perché hanno confermato il desiderio [illegible] molti di portare a conoscenza della opinione pubblica carenze e anomalie non giustificate oltre alle necessità [illegible] intervento dove vengono ignorati i più elementari principi umanitari nei confronti del degente nonché i suoi diritti».

Così si afferma alla segreteria del «Tribunale per i diritti del malato», dopo una manifestazione svoltasi negli ospedali civile, psichiatrico e infantile.

Per discutere sui risultati [illegible] questa prima manifestazione pubblica i componenti del «Tribunale» si riuniranno domani [illegible] mercoledì 16 [illegible]cembre, alle 21, alla Sala Ferrero del «Comunale». Verrà anche tracciato il programma futuro e si discuterà sulla situaz[illegible] finanziaria.

A dimostrazione della presenza di anomalie accertate, i componenti [illegible] «tribunale» citano due soli fatti direttamente significativi: il primo riguarda lo psichiatrico [illegible] il «tribunale» [illegible] prima della sua costituzione ufficiale aveva chiesto un intervento urgente per umanizzare i servizi igienici. A distanza di sei mesi nulla è stato fatto.

Il secondo riguarda l'ospe[illegible] civile dove [illegible] malato ha detto di essere abbandonato da giorni e giorni: medici e infermieri gli passano vicino ripetendo: «Tu, domani». Quale domani?

e. c.

Un incontro sul problema organizzato [illegible] Comprensorio

Modificare la legge urbanistica per risolvere la crisi edilizia

ALESSANDRIA — *La crisi edilizia, inutile nasconderlo, si fa sempre più sentire: anche la provincia [illegible] Alessandria registra il fenomeno, [illegible] non poche difficoltà per la mancanza di [illegible] [illegible] un lato e la perdita [illegible] posti di lavoro dall'altro. Valida, allora, è apparsa la decisione del Comprensorio di organizzare, [illegible] l'intervento dei politici e dei rappresentanti delle varie categorie interessate, un convegno sul problema della legge urbanistica della Regione Piemonte.*

«Per migliorarla — *ha affermato* [illegible] *presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco* — perché in questo senso vanno interpretate le [illegible] critiche che sono venute da tutte [illegible] parti politiche: non annullare la [illegible] urbanistica esistente ma migliorarla in senso costruttivo».

«Se [illegible] — *afferma il presidente del Comprensorio* — le condizioni per dare nuovo slancio al settore edilizio, certamente ridurremo il numero [illegible] disoccupati, ridaremo vitalità alle aziende dell'indotto, creeremo nuova produzione e nuovi posti di lavoro: l'edilizia, infatti, può e deve essere [illegible] volano per ridare slancio in tanti settori, in questo momento di grave crisi».

Modifiche necessarie ad una legge «che — *ha detto il* [illegible] *presidente Angelo Rossa* — pure nel nostro Comprensorio ha avuto aspetti positivi». *Ed ha ricordato che prima della legge su 147 Comuni del Comprensorio, 63 erano sprovvisti [illegible] un qualsiasi strumen[illegible] di pianificazione, mentre oggi sono ben 113 quelli che hanno avviato un processo di pianificazione singolarmente.*

Per Ugo Cavallero, presidente della Commissione comprensoriale per l'Urbanistica, occorre [illegible]ia burocrazia, più autonomia ai Comuni, per eliminare alcuni limiti della legge, riconosciuti anche dall'assessore comunale all'Urbanistica, Giovanni Maria Ghe.

Sono osservazioni, ha detto l'assessore regionale all'Urbanistica, Claudio Simonelli, che la Regione Piemonte intende ascoltare. Il suo assessorato ha presentato alla Giunta alcune modifiche, pur partendo dal presupposto che la norma generale è e rimane la pianificazione urbanistica.

«La legge — *ha detto Simonelli, come esempio* — *disciplinava allo stesso modo Torino e Malvicino, piccolo centro collinare dell'Acquese, mentre tra i due Comuni vi è una diversità vasta e profonda, non solo per l'aspetto demografico [illegible] per le caratteristiche industriali, agricole, turistiche. Per questo, tra le modifiche, vi è la costituzione [illegible] due fasce [illegible] Comuni: superiori e inferiori a 5 mila abitanti. Poi si dà molto spazio all'autonomia ed all'autodisciplina dei Comuni*».

Tra i molti interventi quello del vescovo di Alessandria mons. Ferdinando Maggioni: «La mia presenza — *a affermato* — dice [illegible] mio senso [illegible] ammirazione per quello che fate per risolvere il problema della [illegible], per rendere più [illegible] le metropoli. Il fatto che si sia tornati sopra una legge della Regione [illegible] segno [illegible] saggezza e di sensibilità per vedere dove va adeguata alle mutate esigenze della società, in omaggio ad un sentimento di umanità e di [illegible] per i più poveri e i più bisognosi».

f. m.

Gli incontri al Centro Vanoni

ALESSANDRIA — Si conclude questa [illegible] con una conferenza [illegible] «Nuova democrazia industriale», relatore [illegible] prof. Pietro Merli Brandini, segretario Ci[illegible], la serie [illegible] dibattiti che la dc provinciale e il Centro studi «Vanoni» [illegible] Alessandria hanno programmato per questo fine [illegible].

L'incontro è fissato alle 21,15 nel salone di via XXIV Maggio [illegible] Camera di Commercio.

(e. c.)

Il nuovo presidente vuole [illegible] la categoria

Ambulanti: «Non siamo dei venditori di serie B»

ALESSANDRIA — «L'ambulante è [illegible] imprenditore a tutti gli effetti, non un commerciante di serie B. [illegible] deve convincersene prima di tutto egli stesso: per questo chiederemo [illegible] partecipazione ed il contributo attivo di tutta la categoria». [illegible] *frase è del neo presidente dell'Anva, l'Associazione venditori ambulanti aderente alla Confesercenti, Edoardo Bordone, a ben sintetizza gli intenti del nuovo direttivo, deciso a dare un ruolo nuovo e più consapevole all'ambulantato, una categoria che svolge indubbiamente,* [illegible] [illegible] [illegible] *azione calmierante, anche* [illegible] *funzione sociale.*

«I problemi che dovremo affrontare sono molti — riprende il presidente — è *primo fra tutti l'applicazione in provincia della legge 398 che prevede tutta una* [illegible] [illegible] *regolamenti, l'equiparazione dell'ambulantato al commercio fisso e* [illegible] *nomina* [illegible] *una commissione di mercato, composta* [illegible] *ambulanti che dovrebbe coadiuvare chi è preposto alla conduzione del mercato stesso*». *Non mancano le richieste specifiche per* [illegible] *mercato trisettimanale di Alessandria.*

«Innanzi tutto — *afferma Elio Oggu, che fa parte dell'esecutivo* — rivendichiamo superfici minime di vendita di almeno 30-35 metri quadrati, al di sotto delle quali [illegible] è più remunerativo, [illegible] dal punto di vista merceologico, allestire il banco; poi deve [illegible]sere sbloccato il rifiuto per la vendita di carni alternative, tipo polli e conigli, proibita [illegible] Alessandria [illegible] consentita quasi ovunque, mentre [illegible] si sa perché si può vendere [illegible] [illegible]sce; infine vorremmo la presenza a tempo pieno di un vigile [illegible] mercato, sia per evitare e diminuire i borseggi ai clienti, sia per prevenire o risolvere le controversie che possono sorgere».

L'associazione ha allo studio due interessanti iniziative. La prima, già quasi definita, riguarda [illegible] cooperativa [illegible] la costru[illegible] di capannoni da adibire [illegible] [illegible] e magazzeno per chi ha problemi di posteggio; l'altra, ancora in embrione, una cooperativ[illegible] di credito.

«L'accesso al credito — *dice il presidente Bordone* — è uno [illegible] maggiori problemi per la categoria, perché le banche richiedono tassi proibitivi; da qui l'idea di creare uno strumento che possa favorire la disponibilità [illegible] denaro per lo svolgimento dell'attività».

I nuovi dirigenti non fanno mistero [illegible] puntare ad [illegible] maggiore maturazione della categoria. «Per questo [illegible] — *ribadisce il presidente* — [illegible]remo [illegible] trovare punti convergenti fra la nostra e l'altra associazione, la Fiva, aderente alla Confcommercio, nell'interesse esclusivo dell'ambulantato».

Un'ultima annotazione: gli ambulanti sarebbero favorevoli alla proposta [illegible] *apertura dei negozi al lunedì mattina, contemporaneamente al mercato, perché* «potrebbe portare [illegible] utile sia a [illegible] sia ai negozianti, ad una maggiore comodità per i consumatori».

r. sc.

Un nuovo volume

Ruolo della donna nella famiglia

[illegible]IA — «Donna: [illegible] fatica [illegible] stare bene»: il volume, che contiene la testimonianza delle donne che parteciparono [illegible] corso monografico di 150 [illegible] «Donne e salute», è stato presentato durante [illegible] conferenza stampa alla Cgil, presenti Giorgio Bartolo, [illegible] segreteria della Camera [illegible] Lavoro, Giovanni Carpenè del direttivo ed alcune delle autrici.

Il tema della [illegible] era vi[illegible] in rapporto al[illegible] [illegible] lavoro, al ruolo della donna nella famiglia (doppio ruolo, sessualità, maternità, educa[illegible] dei figli), alle strutture socio-sanitarie. «*In particolare* — [illegible] detto le autrici del volume — *il concetto della salute* [illegible] *rivolto soprattutto a quella psichica*».

(r. sc.)

Una passeggiata in via Dante per osservare le vetrine

Finestra aperta sulle novità

Vasta gamma di articoli per i regali - Adottata dai negozianti [illegible] «politica [illegible] prezzo medio»

ALESSANDRIA — Passeggiare per via Dante, la celebrata «via dell'arco», in questi giorni che precedono il Natale e soffermarsi ad osservare le vetrine dei suoi molteplici negozi è come affacciarsi idealmente da una finestra aperta sulle ultime novità dei più di[illegible]ri merceologici.

I negozianti «dell'arco» non hanno infatti voluto essere secondi a ne[illegible] e si sono preparati, per accontentare le richieste della clientela, con [illegible] gamma di [illegible]icoli e prodotti in grado di soddisfare i gusti e le possibilità economiche di tutti.

Visita d'obbligo per una strenna natalizia, la libreria Fissore, dove sono moltissime le novità in vetrina, sia per adulti che per ragazzi. Fra i libri più richiesti, «L'altro [illegible]me dell'amore» di Colleen Mc Cullough, «L'Azteco» di Gary J[illegible]ings, «Se torno a nascere» di Luca Goldoni, «Football» di Mordillo, «Le divisioni del Papa» di Peter Nichols, «Cosmo» di Carl Sagan, «Le stagioni» di Louis Lawrence.

Citazione particolare per «Cento [illegible] queste mucche» di Valeria Cornelio, che è poi la storia a fumetti di Alessandria. Vastissime anche [illegible] possibilità [illegible] per i ragazzi, dalla «Storia di Roma a fumetti» di Biagi sino al popolari personaggi televisivi.

Per chi deve fare un regalo [illegible] una «lei» [illegible] ha problemi di scelta potrà rivolgersi tranquillamente [illegible] «Shop-In», dove le [illegible] mancano [illegible] certo e, come prezzi, si parte dalle tremila lire. Vanno molto gli orecchini di tutte le fogge, specialmente, per le più giovani, quelli molto appariscenti: di moda anche le cinture di metallo [illegible] Segantini, [illegible] portarsi sui pantaloni tipo «gaucho» e sempre richieste collane girocollo, bracciali ed altri orpelli.

Vasta scelta anche all'orologeria Cellè: oltre agli orologi delle migliori marche e di tutti i tipi, articoli in argento, soprammobili, soldatini artistici, sino all'orologio parlan[illegible] della Tiqua, che costa circa 200 mila lire. Gli oggetti di cui Carlo Cellè va più giustamente fiero [illegible] però le grosse, classiche pendole, il cui prezzo varia dalle 400 mila lire ai due milioni.

Abbigliamento classico per l'uomo che ama essere elegante da «Hamilton». In negozio la gamma è completa, secondo [illegible] indicazioni della moda: [illegible] spezzato in sottobosco, verde, nocciola e marrone; giacconi con diverse tonalità di verde, giacche sportive con toppe, maglie, camicie e cravatte delle migliori marche. Insomma, per un regalo per «lui» si va sul sicuro.

Vetrina dedicata agli abiti da sera da «Casa della sposa»: numerosi capi per tutte le età e le esigenze, a prezzi competitivi. *«Abbiamo voluto scegliere con criterio — dice la titolare — e possiamo offrire capi che vanno dalle 45 mila lire sino a 160 mila per completi laminati in oro; così anche per gli abiti firmati, eleganti, ma a prezzi accessibili».*

[illegible] prezzo medio, *«alla portata di chi vive [illegible] uno stipendio non da nababbo»*, al negozio Abm, abbigliamento per donna e bambino. In vetrina, i capi esposti sono ricchi di oro e lustrini. *«E' la tendenza del momento — spiega la titolare — e si vendo[illegible] maglie, canottiere, golf, pantaloni soltanto se hanno bordini d'oro e tante cose che luccicano».*

Richiesti anche i moderni «piumoni» invece del cappotto o del classico loden. Occasioni per un regalo veramente [illegible] gusto [illegible] «Anna Ricci» che nel suo negozio di alta moda of[illegible] una gam[illegible] di possibilità fra cose tutte belle e qualificate.

«Nei periodi di crisi — dice la signora — la gente si orien[illegible] [illegible] articoli classici e duraturi nel tempo, non troppo legati ai capricci della moda e la nostra politica è quella di soddisfare questa esigenza, sia con gli abiti da cena e sera.

Roberto Scagliotti

Una proposta della Confesercenti

Chiusura negozi ogni mercoledì?

**L'Associazione Commercianti [illegible] favorevole
Il mercato del lunedì è ormai una tradizione**

ALESSANDRIA — *Negozi aperti al lunedì e chiusi al mercoledì: questa la proposta avanzata da Giovanni Forno, vicepresidente della Confesercenti. Diciamo subito però che l'Associazione Commercianti non sembra entusiasta, mentre sono favorevoli gli ambulanti del mercato di piazza Libertà.*

«Il mercato del lunedì — *sostengono gli ambulanti* — è da moltissimi anni polo di attrazione per gli abitanti di Alessandria e dei paesi vicini, un appuntamento che fa quasi parte di una tradizione ormai radicata, ma non è detto che i consumatori facciano acquisti soltanto fra le bancarelle e siamo convinti che, se [illegible]nche i negozi fossero aperti, ci sarebbero possibilità [illegible] lavoro per noi e per loro».

«Dai sobborghi — *dice Francesca Taverna di Spinetta Marengo* — veniamo spes[illegible] [illegible] proprio per il mercato del lunedì ma certamente gradiremmo fossero aperti anche i negozi [illegible] altro per confrontare i prezzi oppure acquistare quegli articoli che in piazza [illegible] si trovano».

Dello stesso parere è Giuseppina Morbelli di Castellazzo Bormida, a detta della qua[illegible] il viaggio in Alessandria sarebbe più completo se gli [illegible]quisti sul mercato fossero abbinati ad una sosta nei negozi.

Ma torniamo alla proposta di Giovanni Forno. «Perché non chiudere i negozi invece che al lunedì mattina al mercoledì pomeriggio in concomitanza con gli alimentari? Tale pomeriggio è già [illegible] mentre al lunedì vi è una clientela potenziale che troverebbe nelle vie [illegible] maggiore concentrazione di negozi un'offerta altamente qualificata. [illegible] la [illegible] categoria sembra voler snobbare questa possibilità».

Ma da altre parti viene fatto osservare che la chiusura [illegible] mercoledì pomeriggio di tutti i punti [illegible] vendita richiederebbe di trasformare Alessandria in una «città fantasma» con pochi e ra[illegible] passanti in vie dalle vetrine desolatamente spente.

«Senza lotterie nè premi il mercato di piazza Libertà — *dice ancora Giovanni Forno* — richiama al lunedì gente da tutta la provincia, gente alla quale neghiamo [illegible] possibilità di allargare il loro giro di acquisti. Mi chiedo se non sia il caso di riflettere sull'opportunità di spostare la chiusura infrasettimanale del lunedì, di riflettere sia noi operatori economici del settore sia [illegible] autorità competenti in materia».

e. c.

Simpatica iniziativa per i bimbi dell'Associazione commercianti

Imbuca la letterina a Babbo Natale

ALESSANDRIA — *In via dei Martiri, nel centro di Alessandria, c'è [illegible] qualche giorno una [illegible] delle lettere riservata a quei bambini alessandrini che vogliono esprimere i loro desideri a Babbo Natale. Nella foto del [illegible] Zeta vediamo Pier Francesco Ronci, forse il primo che ha deposto la sua letterina nata[illegible].*

L'iniziativa è dell'Associazione Commercianti di Alessandria. "Lettera a Babbo Natale" — *dicono all'Associazione Commercianti* — l'abbiamo decisa perché inten[illegible] ricordare che il Natale è per antonomasia la festa dei bambini. Ora ci proponiamo di esaudire, tra tutte le lettere che verranno imbucate, il desiderio più bello, più significativo. Chiediamo ai bambini che siano proprio loro a scrivere, senza l'aiuto, il suggerimento dei genitori o dei nonni».

La cassetta resterà in via dei Martiri per tutto il periodo natalizio, i bambini che imbucano le loro lettere dovranno segnare molto chiaramente sulla busta nome, cognome, età ed indirizzo.

f. m.

Si rinnova ogni Natale il tradizionale spettacolo

La «busina» di Gelindo

Quattordici rappresentazioni nel vecchio teatrino di San Francesco

ALESSANDRIA — «Buonasera [illegible] [illegible] signori, è da molto tempo che non ci vediamo, vero? E sì, dall'ultima volta»: *questa battuta in dialetto alessandrino [illegible] il via [illegible] cinquantasei anni consecutivi, e viene ripetuta una quindicina di volte l'anno, [illegible] sono le repliche fra Natale e l'Epifania, alla rappresentazione di Gelindo. E' la «Dicola Cumedia» che tutti gli anni [illegible] oltre mezzo secolo si rinnova [illegible] Teatro San Francesco di Alessandria.*

Gelindo, cioè la storia del pastore che per primo vide ed adorò Gesù Bambino nella capanna [illegible] Betlemme, è l'unica tradizione [illegible] ad Alessandria e ha sempre un grosso successo. Non c'è da stupirsi, perché Gelindo «è un miscuglio di comico, satirico e di devozione, un atto di fede nella venuta del Bambino», come osserva Domenico Arnoldi, un anziano commerciante alessandrino che dall'età di 17 anni veste i panni di Gelindo e anche quest'anno, sia pure solo per un paio di spettacoli, interpreterà la figura del pastore.

Recitato tutto in dialetto alessandrino, lo spettacolo, che diverte e interessa, è preceduto da una specie di «busina» in cui [illegible] protagonista traccia ironicamente un quadro degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita cittadina, con riferimenti a piccoli scandali, [illegible] punzecchiature ai pubblici amministratori o ai personaggi più in vista.

A indossare i modesti panni di Gelindo e dei componenti la [illegible] famiglia, compreso il vecchio fedele servitore e il garzoncello un po' tonto, sono professionisti, commercianti, architetti, impiegati di banca, insegnanti e qualche volta nelle particine di secondo piano si esibiscono grossi nomi, come Umberto Eco, alessandrino purosangue, in occasione di sue rimpatriate nella città di origine, Roberto Mandredi[illegible], professore di violoncello all'orchestra sinfonica della Rai di Milano.

Anche noti giocatori di calcio hanno in qualche modo contribuito, magari solo come comparse, alla messa in scena [illegible] Gelindo. Il grande numero di rappresentazioni annuali ha obbligato a creare tre compagnie, tutte, sempre, ovviamente, di superdilettanti, che si alternano sul palco del vecchio teatrino di San Francesco.

Quest'anno — cinquantasettesima edizione di Gelindo — gli spettacoli previsti [illegible] quattordici: si inizia la sera di Natale alle 21 e si prosegue fino al 10 gennaio del prossimo anno con due spettacoli al giorno alla presentazione dei quali collaborano, [illegible] veste di tecnici, giovani dell'Azione Cattolica e del Liceo scientifico.

Emma Camagna

L'attività [illegible] sezione Aido bloccata dalla burocrazia

Una iniziativa umanitaria se il ministero l'autorizza

ALESSANDRIA — L'Accademia medica alessandrina, in collaborazione con l'Aido, l'Associazione italiana donatori organi sezione di Alessandria, organizza per domani [illegible] mercoledì 16 dicembre, alle 21, nel salone di rappresentanza dell'ospedale una seduta sui «Problemi e la tecnica del trapianto di rene», relatore il prof. Piero Confortini, direttore del Centro trapianti degli istituti ospedalieri di Verona, presidente della Società italiana di trapianti d'organo.

Il relatore è uno [illegible] massimi esperti [illegible] del settore per cui [illegible] seduta dell'Accade[illegible] medica, [illegible] cui è presidente il prof. Gian Paolo Fiori, costituisce un avvenimento di notevole risonanza.

[illegible] Alessandria l'Aido ha tre anni [illegible] vita e oltre 1300 soci sparsi in tutta la provincia, un numero non certo da sottovalutare anche se per il momento nessun trapianto [illegible] possibile in quanto l'ospedale non è in grado di procedere a questo genere di intervento peraltro molto semplice.

«Manca l'autorizzazione da parte del ministero della Sanità»: questa la risposta uffi[illegible]le fornita ai responsabili dell'Associazione, che ha sede in [illegible] Lamarmora in locali della Croce Rossa.

«E' una risposta che non convince troppo — [illegible] la segretaria dell'Aido, Enza Palermo — *anche perché secondo qualcuno la richiesta al ministero non è mai stata fatta. Noi ci auguriamo che [illegible] tratti solo di una malignità, certo se così fosse tutto il nostro lavoro, il nostro entusiasmo, quello degli iscritti, ben lieti [illegible] poter donare, alla loro morte, un rene o un occhio, [illegible]rebbe vanificato».*

I responsabili dell'Aido — presidente dell'Associazione è l'alessandrino Alberto Valdata — non si perdono d'animo e cercano sempre nuovi adepti.

«In Italia siamo 200 mila — soggiunge Enza Palermo — *e più aumenteremo più riusciremo a imporre i nostri giusti principi».* Dal 1969 al 1980 in tutto il Paese sono stati effettuati solo 1333 trapianti mentre ne sarebbero necessari mille all'anno.

[illegible] emodializzati — ad esempio — ve ne sono 15 mila, di cui 1500 in Piemonte e un centinaio in provincia di Alessandria.

«Sono tutte persone — dice ancora la segretaria dell'Aido — *costrette ad una vita di sacrifici, di dolore, di rinunce: con un trapianto di rene potrebbero rinascere a nuova vita. Se [illegible] considera che ogni emodializzato costa 15 milioni all'anno (a tanto ammontano le cure cui si devono sottoporre questi malati; [illegible]) mentre un trapianto di reni costa al massimo [illegible] milioni [illegible] evidente che anche da un punto di vista [illegible]omico esiste un fattore di convenienza».*

e. c.

Si può comprare nei giorni festivi

ALESSANDRIA — I negozi della città domenica 20 dicembre possono restare aperti per l'intera giornata seguendo il normale orario: lo ha stabilito il sindaco di Alessandria Francesco Barrera con sua ordinanza. Contemporaneamente nel periodo natalizio i negozi del Comune possono sospendere l'osservanza dei turni di chiusura infrasettimanali che [illegible] il lunedì mattina, il mercoledì o il sabato pomeriggio a s[illegible]da della categoria.

Inoltre, sino al 3 gennaio del prossimo anno i pubblici esercizi sono esentati dall'obbligo dell'osservanza del turno di chiusura settimanale e possono protrarre l'orario di chiusura sino alle ore 5.

Il giorno di Natale, invece, possono restare aperti, solo al mattino, esclusivamente i negozi [illegible] generi alimentari. *(e. c.)*

La tecnica di Michael Nexler [illegible] mostra a Palazzo Guasco

Fotografare con il laser

ALESSANDRIA — Nelle sale di palazzo Guasco è aperta fino al 24 dicembre (e può essere v[illegible] ogni giorno, mattino e pomeriggio) la mo[illegible] fotografica «Impressionismo», presentata dall'Amministrazione provinciale e dall'Associazione fotografica alessandrina che [illegible] questa rassegna chiude un anno di manifestazioni organizzate per ricordare il trentesimo [illegible] fondazione dell'Afa.

Le molte fotografie esposte sono state realizzate con la tecnica [illegible] laser da Michael Nexler a cura della Kodak e la mostra è interessante e originale perché le fotografie sono state prodotte [illegible] le più sofisticate apparecchiature realizzate nel quadro delle conquiste spaziali.

Il laser infatti «legge» con u[illegible] minuziosità mai prima ottenuta una diapositiva di 24x36 mandando gli impulsi ad un elaboratore elettronico che, opportunamente istruito, fornisce una diapositiva di formato maggiore che può es[illegible] la copia migliorata dell'originale oppure una libera interpretazione del soggetto riproducibile con varie tecniche pittoriche [illegible] con sofisticate elaborazioni.

L'Associazione fotografica alessandrina, sorta nel 1951, ha voluto ricordare i suoi trenta anni di vita organizzando una serie di mostre fotografiche e proiezioni [illegible] diapositive sia nella propria sede che in vari locali della città.

«Abbiamo [illegible] di fare conoscere [illegible] fotografia — dice il presidente dell'Afa, Luigi Martinengo — *curando anche manifestazioni [illegible] vari Comuni della provincia. E' stato sicuramente il modo più oppor[illegible] per celebrare un avvenimento che testimonia la vitalità di un'associazione che intende aprirsi a nuove e più numerose partecipazioni di persone dedite [illegible] fotografia».*

Intanto l'Associazione lancia la campagna tesseramento per il 1982 (chiunque può rivolgersi alla sede che è in via Mazzini 79, aperta il venerdì sera) con la speranza che ad aderire all'Afa siano anche i giovani e le donne.

e. c.

Questa sera alle 18 nel palazzo della Regione

Manifestazione pubblica per il blitz in Polonia

Assemblee di un'ora in tutte le aziende - Il presidente Dolchi: «Deve ritornare la libertà» - Si riunisce il Consiglio regionale

AOSTA — Il sindacato valdostano ha condannato il blitz del primo ministro polacco generale Jaruzelski. La segreteria unitaria, riunitasi ieri mattina, ha denunciato l'arbitrario atto di forza di esercito e polizia nei confronti del sindacato «Solidarnosc» e ha richiesto il ripristino di tutte le libertà civili per i cittadini polacchi.

La drammaticità della situazione polacca ha scosso il mondo sindacale regionale che ha tuttavia rimandato a oggi il confronto con i partiti e le forze sociali della Valle d'Aosta. Per questa sera alle 18, infatti, Cgil, Cisl, Uil e Savt (pur concordi a non voler fare un corteo per le vie cittadine) organizzeranno una manifestazione pubblica nel salone del Palazzo regionale per [illegible] dibattito sulla «grave situazione» in Polonia e sui rischi che questa comporta all'intera Europa democratica.

Sono previste ugualmente per oggi, in tutte le aziende della Valle, assemblee di un'ora tra i lavoratori: «Non [illegible] sciopero — ha spiegato la federazione unitaria —, ma un momento di riflessione e di analisi sulle libertà incatenate dal regime militare polacco».

Severe anche le reazioni del mondo politico valdostano che si troverà oggi riunito nel Consiglio regionale (ogni partito interverrà in apertura di seduta e verrà probabilmente proposta al voto una mozione). E' di ieri intanto la dichiarazione ufficiale del presidente del Consiglio Dolchi nella quale si condanna il regime dittatoriale imposto alla nazione polacca.

«In un momento così drammatico — ha detto Giulio Dolchi — ogni democratico sincero non può che esprimere l'auspicio che in Polonia le libertà vengano ripristinate e ripreso il dialogo per la ricerca di una soluzione politica di quel Paese che può unicamente attuarsi attraverso l'intesa nazionale».

Mentre si attendono per oggi i comunicati ufficiali [illegible] tutte le forze politiche valdostane, da segnalare la presa di posizione della dc e una nota del pdi che nota come «la proclamazione dello stato di assedio di tutto il territorio polacco sia una ulteriore dimostrazione — scrive Mi[illegible]zo — della volontà del potere illegittimo, che soggioga la Polonia, di soffocare aneliti di libertà e democrazia». Il pdi ritiene sia necessario creare un vasto movimento di opinione affinché «vengano operate a tutti i livelli pressioni necessarie e possibili a far rilasciare i sindacalisti» arrestati nella notte di sabato.

Nell'esprimere anch'esso solidarietà ai lavoratori polacchi, il psi valdostano accusa esplicitamente l'Unione Sovietica di aver favorito l'instaurazione del regime poliziesco di Jaruzelski e denuncia la grave repressione delle libertà civili e sindacali.

Il pci si è riunito nella serata di ieri per assumere una posizione ufficiale, «e — ha detto il segretario Dondeynaz — abbiamo dato il nostro assenso alla condanna di quanto accaduto in Polonia già espressa dalla segreteria nazionale del partito».

Dario Crestodina

Arvier: nuove pompe ai vigili del fuoco

ARVIER — In occasione dell'annuale festa di Santa Barbara patrona dei Vigili del Fuoco, svoltasi domenica 13 dicembre, il parroco di Arvier, don Fosson, ha impartito la benedizione alle nuove pompe idrovore acquistate dal Comune.

Le moderne pompe, destinate ai gruppi di Vigili del Fuoco volontari di Arvier e Leverogne, sostituiscono i precedenti macchinari pur sempre efficienti, che sono stati trasferiti nelle frazioni di Planaval e Grand-Haury. *(p. m.)*

Terminato l'8° congresso a St-Pierre

Savt: l'autocritica e quattro proposte

Rinnovati i [illegible] membri del Comitato direttivo

SAINT-PIERRE — Si è concluso domenica sera alle 20, all'Hotel «Lanterne» [illegible] Saint-Pierre, l'8° congresso del Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs (Savt). In mattinata 140 delegati avevano votato per il rinnovo dei 35 membri del comitato direttivo sindacale (tra gli eletti 110 voti sono andati a Felice Roux e a François Stevenin).

Hanno partecipato ai lavori congressuali le forze politiche valdostane. Fra gli ospiti sono intervenuti il senatore Pietro Fosson, il deputato Cesare Dujany, il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi e i rappresentanti di pci, Union Valdôtaine, psi, dp e nuova sinistra.

L'assemblea ha poi approvato all'unanimità la relazione congressuale, «le rapport», che traccia le linee indicative dell'azione prossima del sindacato autonomo valdostano (la «nuova» proposta è quella della scuola che insegni tutte le materie in francese, una iniziativa che già ha acceso il dibattito fra le forze politiche regionali, seppur non impegnandole ancora in un approfondimento maggiore).

Al centro della giornata di domenica sono stati i rapporti unitari del sindacato valdostano, definiti «ormai quasi inesistenti». Il Savt ha scelto la strada dell'autocritica: «Basta con gli slogans, con la demagogia, con il pressappochismo — ha riconosciuto analizzando l'azione sindacale di questi ultimi mesi —. Troppe volte piattaforme portate avanti con lotte hanno poi deluso le aspettative [illegible] lavoratori. Abbiamo dimostrato più volte, tranne che negli impegni assunti per [illegible] risoluzione del "problema casa", superficialità e incapacità ad approfondire [illegible] tematiche regionali».

Per gli Anni Ottanta, riprendendo quanto emerso nell'ipotesi di accordo firmata dalle quattro sigle sindacali a Saint-Nicolas, il Savt chiede una federazione unitaria più preparata e credibile. Quattro le sue proposte operative:

- Nuovo vigore alla segreteria e al direttivo della federazione unitaria;
- Allargamento [illegible] patto federativo a tutte le categorie;
- Costituzione dei consigli dei delegati in tutti i luoghi di lavoro;
- Rilancio dei consigli di zona e istituzione dei centri [illegible] patronato unitario.

d. cr.

Aosta — L'Aosta Rugby, serie C1, ha sconfitto il Cus Torino per 14 a 0. Vittoria anche del Rugby Club Mont Blanc, serie C2 contro l'Imperia per 22 a 0.

La Valle alla Tv

AOSTA — Nella rubrica televisiva della Rai «Cronache italiane», in onda oggi alle 13, è in programma un servizio di Ferruccio Gard sugli acquedotti rupestri della Valtournenche. Si tratta di imponenti canali irrigui costruiti tra il XII e il XIV secolo ora quasi com[illegible]etamente in rovina.

Si viaggia solo con catene e pneumatici da neve

Prudenza su tutte le strade Slavine isolano due centri

AOSTA — Dalle 18 di domenica nevica con intensità alterna su tutta la regione. Ad Aosta e in tutte le vallate laterali il manto bianco ha raggiunto i [illegible] centimetri. Unica eccezione la valle del Gran San Bernardo: all'imbocco del traforo per la Svizzera sono infatti caduti solo 30 cm di neve che hanno comunque rallentato il traffico internazionale. Forti folate di vento hanno accumulato sull'autostrada di Bosses la neve, provocando qualche difficoltà.

Da ieri mattina la situazione è andata migliorando e il transito per il tunnel è da considerare normale.

La viabilità su tutte le strade della regione è possibile con l'uso di pneumatici da neve o con catene. Dalle 18 di domenica e per tutta la giornata di ieri i mezzi sgombraneve dell'Anas e della Regione sono al lavoro per normalizzare la circolazione resa difficile dalla grossa nevicata, soprattutto nelle vallate laterali. Due, fino a ieri sera, le strade regionali chiuse, mentre sono transitabili tutte le statali. Rhêmes e Valsavarenche sono isolate per caduta di slavine sulla carrozzabile e per l'impossibilità di liberare la strada dal manto nevoso. I mezzi della Regione (in tutto ne sono stati impiegati 50) hanno dovuto sospendere il lavoro a mezzanotte di domenica sulla strada per Valsavarenche per il pericolo di valanghe.

Autocarri e «caterpillar» non [illegible] più a sgombrare la carrozzabile e il forte vento, che aveva accumulato durante la notte grosse quantità di neve nei canaloni a monte della strada, rendeva pericolosa l'opera di rimozione. Identica situazione nella Valle di Rhêmes dove i lavori sono stati interrotti nelle prime ore di ieri per poi riprendere a metà mattinata. Per oggi, se non [illegible]altre slavine, la circolazione dovrebbe normalizzarsi.

Nei due capoluoghi nella parte alta delle vallate sono caduti sinora 60 cm di neve. Il traffico è regolare invece sulla statale 26 per il Bianco. Non è stato segnalato alcun incidente né ingorghi. Courmayeur, dove è caduto mezzo metro di neve, è raggiungibile solo con catene o pneumatici da neve.

A La Thuile è caduta una slavina poco prima dell'abitato ma è già stata rimossa dai mezzi dell'Anas. Ieri mattina si è abbattuta [illegible] paese una tormenta che ha costretto la gente in casa e ha rallentato i lavori di sgombero in centro. Liberate le strade per Cogne e Valgrisenche, dove nella notte tra domenica e ieri è mancata la corrente elettrica per circa un'ora. Anche in Valpelline tutti i capoluoghi sono raggiungibili sia verso Bionaz sia verso Ollomont.

Difficoltà nella circolazione ma soddisfazione per il turismo. La nevicata ha permesso un buon innevamento sulle piste di sci e [illegible] settimana si dovrebbero aprire tutti gli impianti. Secondo i meteorologi l'ondata di maltempo durerà per tutta la settimana. Sono previste altre nevicate intervallate da brevi schiarite.

e. m.

[illegible] su Verrès

VERRES — Da domenica sera una neve fitta e persistente cade sui paesi del fondovalle. Tuttavia i problemi causati alla viabilità sono quasi irrilevanti. Qualche ritardo per i mezzi pubblici: il record è quello del pullman di linea per Cervinia, arrivato con due ore e mezzo di ritardo) ed un rallentamento generale del traffico.

Nelle vallate laterali è indispensabile l'uso delle catene, di pneumatici antineve o chiodati. Nei paesi della Bassa Valle la neve caduta varia dai 20 ai 30 centimetri, mentre nelle valli laterali la media è di oltre mezzo metro. Solo a Cervinia c'è quasi un metro e mezzo di neve in paese; 2,10 a Plan Maison, e tre metri a Plateau Rosa.

Prima nevicata abbondante della stagione anche a Champorcher.

Particolare attenzione si consiglia agli automobilisti in valle di Gressoney: non si può escludere infatti la possibilità, lungo alcuni tratti della strada, [illegible] piccole slavine. *(g. n.)*

L'azienda meccanica di Arnad

Tecnomec chiede 15 licenziamenti

ARNAD — Si aggrava la crisi dell'industria e conseguentemente dei livelli occupazionali in Bassa Valle. Quindici licenziamenti sono stati chiesti dalla Tecnomec di Arnad (azienda di stampati in lamiere e pezzi di meccanica di precisione) che occupa attualmente cinquanta persone. I licenziamenti sono stati discussi ieri pomeriggio nella sede dell'Associazione Industriali di Aosta [illegible] rappresentanti dell'azienda e [illegible] Federazione lavoratori metalmeccanici.

Le motivazioni della richiesta sono da imputare alla generale crisi del settore automobilistico ed in particolare di quello dell'indotto Fiat, al quale è strettamente legata la Tecnomec, che comporta una riduzione [illegible]l'80 per cento delle commesse di lavoro.

Le grosse difficoltà che qualche tempo fa sembrava dovessero essere affrontate solo dalle grandi aziende stanno attualmente interessando soprattutto quelle di più piccole dimensioni.

«Mancano i presupposti perché le piccole aziende possano funzionare — dice la direzione della Tecnomec —, dovremmo poter contare sulle stesse condizioni delle grandi aziende, soprattutto a livello di fondi [illegible] rotazione, sui quali sarebbe necessaria una perequazione tra erogazione dei fondi e posti occupati. Nella nostra situazione specifica poi, dobbiamo fare i conti con le pressioni sindacali che riteniamo eccessive e con la man[illegible] di assistenza da parte delle Camere di commercio».

Sempre secondo la direzione della Tecnomec, il ricorso ai licenziamenti è strettamente collegato con la necessità impellente di proporzionare il costo della manodopera alla situazione di mercato.

a. n.

Primi dati sugli organi collegiali

Scuola: circa il 30% si è recato ai seggi

AOSTA — La Sovrintendenza agli Studi ha compiuto il sondaggio voluto dal ministero alla Pubblica Istruzione che con una circolare stabiliva i criteri con i quali dovevano essere scelte le scuole campione per [illegible] un quadro parziale, ma significativo, dell'affluenza alle urne delle varie componenti scolastiche chiamate al voto.

I dati raccolti fanno riferimento alle elezioni dei Consigli di istituto (scuole medie inferiori e superiori), di Circolo (scuole elementari) e di gestione delle scuole materne regionali (scuole materne), per le quali la partecipazione al voto in Valle si aggira su circa il 30 per cento.

L'affluenza ai seggi domenica aveva dato un quadro piuttosto sconfortante [illegible] tutte le scuole prese come campione e per tutte le componenti chiamate al voto. Ieri mattina, come previsto, c'è stato un aumento dell'afflusso al voto del personale scolastico d[illegible]te e non, che ha portato la percentuale [illegible] votanti dal 25 per cento al 30 per cento circa.

Anche gli studenti che domenica avevano disertato le elezioni, presentandosi in scarso numero, ieri hanno elevato la loro partecipazione all'80 per cento circa. Solamente nella mattinata di oggi sarà possibile avere dati pre[illegible] riferiti alle consultazioni per tutti gli organi collegiali ed estesi a tutte le scuole della Valle.

Anche i dati raccolti ieri e riferiti alle sole scuole campione dovranno essere verificati in quanto in alcuni istituti è risultato modificato il numero degli elettori rispetto a quelli [illegible] domenica.

r. a.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada Statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: [illegible] della [illegible]sistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0166) 95.126.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione Aosta. (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: nuvoloso [illegible] schiarite da Ovest. *Temperatura di ieri:* minima —3, massima +3 (ore 14). *Umidità:* 94%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale).

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

CINEMA

AOSTA

CORSO: **Lili Marleen** — *In pieno nazismo l'amore contrastato fra una cantante da cabaret e il rampollo di una ricca famiglia ebrea, poi entrano in gioco il caso e le convenienze personali.* Regia di Rainer-Werner Fassbinder, con G. Giannini e H. Sch[illegible]lla (Rft 1980).
GIACOSA: **Lulù** — *Una giovane donna, autentico simbolo del male, porta alla rovina tutti gli uomini che le si accostano.* Regia di Walerian Borowickz, con A. Bennet, M. Placido (Francia-Rft-Italia 1980).
ITALIA: **Bolero** — *Fra due esecuzioni della celebre composizione di Ravel, sull'arco di due generazioni gli ultimi cinquant'anni della nostra storia.* Regia [illegible] Claude Lelouch, con J. Caan e G. Chaplin (Francia, 1981).
LUX: Film a luce rossa. Viet. 18.
SPLENDOR: **Max et les ferrailleurs** — *Un ispettore di polizia, ossessionato dall'idea di arrestare i criminali in flagrante, trama una machiavellica macchinazione.* Regia [illegible] Sautet, con R. Schneider, M. Piccoli (Francia 1971). Film in versione originale.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: **Cruising** — *Poliziotto si traveste da «macho» sadomasochista per investigare su un maniaco assassino di «gays».* Regia di William Friedkin, con A. Pacino, P. Sorvino, K. Allen (Usa 1970).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: **Leon Morin, prêtre** — *Durante l'occupazione [illegible] una giovane donna, vedova di guerra, in pieno esaurimento nervoso dichiara in confessione che [illegible] la e malvagia...* Regia di Jean-Pierre Melville, con J.-P. Belmondo, E. Riva (Francia 1961). Versione originale.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle:** «Storie per piangere e per ridere», un programma di L. Manenti e M. P. Burgay, realizzato da [illegible] Cappa
14,30 **Voix [illegible] la Vallée**

TV 3

19,10 **Tg3 Regionale**
19,30 **Carrefour:** «L'album dei ricordi: San Giorgio Morgeto», un programma di L. Levecque e L. Manenti, realizzato [illegible] E. Trussoni
[illegible] **Tg3 regionale** (replica)

RTA

12 — **La smagliatura**, film
13,30 **Mercanti** (telefilm)
14,30 **Pussycat nello spazio** (cartoni animati)
15 — **Cosa è successo a Rosemary's Baby**, film
16,30 **Chips** (telefilm)
17,30 **Speed Buggy** (cartoni animati)
18 — **Blue Falcon** (cartoni animati)
18,30 **Musicuore** (cucina)
19 — **Sport**
19,30 **Pussycat nello spazio** (cartoni animati)
[illegible] — **Speed Buggy** (cartoni animati)
20,30 **[illegible] meglio [illegible] divertìe**, film
23 — **Mercanti** (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phyllis** (telefilm)
10 — **Rubriche varie**
10,30 **Questo [illegible] Hollywood**
10,55 **Rubrica**
11 — **Una famiglia americana** (telefilm)
11,50 **Rubrica di cucina**
12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Grolzer** (cartoni animati)
13 — **Pop corn**
14 — **Qualcosa [illegible] scolta**, film
16 — **Phyllis.** (telefilm)
16,30 **Gli eroi di Hogan** (telefilm)
17 — **Furia** (telefilm)
17,30 **Grolzer** (cartoni animati)
18,15 **Pop corn**
19 — **Kung Fu** (telefilm)
20 — **Phyllis** (telefilm)
20,30 **Dallas** (telefilm)
21,30 **La primavera romana della signora Stone**, film
23,30 **Football americano**
24 — **Traversata pericolosa**, film

ANTENNE 2

10,30 **A2 Antiope**
11,15 **A2 Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **[illegible]:** **Les amours des années grises (La fontaine [illegible] innocente)**
12,45 **[illegible] première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de Fr3**
13,50 **Face a vous**
14 — **Aujourd'hui madame**
15,05 **Sur la piste des Cheyennes** (telefilm)
16,35 **Itinéraires**
17,20 **Fenêtre sur...**
17,52 **Récré A2**
18,30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**
18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**
19,20 **Actualités régionales de Fr3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2 troisième édition**
20,30 **D'accord pas d'accord**
20,40 **La clé sur la porte**, film d'Yves Boisset

TV SUISSE ROMANDE

12 — **Ski alpin, Coupe du mond: Slalom géant, en differé de Cortina d'Ampezzo**
12,25 **Ski alpin, Coupe du mond: Slalom géant, en differé de Cortina d'Ampezzo**
11 — **Dialogue entre les orthodoxes et les catholiques chrétiens**
14,30 **Tv educative**
16,30 **Point de mire**
16,40 **Vision 2 (Voir ou [illegible]voir)**
17,10 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,20 **Lassie**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **Sur un plateau. La vie au quotidien**
18,45 **Journal romand**
19,10 **Le chi[illegible] de Saint-Chad**
19,50 **Quadrillage**
20,05 **Barella. Le jeu [illegible] gloire, realisation de Jeannot Szwarc**
21 — **Entracte**
22 — **Présence catholique**
22,30 **Téléjournal**
22,40 **Hockey sur glace**

Si trova adesso nel gruppo delle pericolanti

L'Aosta in difficoltà fa appello ai tifosi

«Ci serve il loro aiuto», dice Cardellina - Il caso Menabreaz

AOSTA — Terza sconfitta consecutiva fuori [illegible] per l'Aosta, che vede ridursi sempre più il suo vantaggio dalle ultime tre della classifica (le posizioni della retrocessione). Lo 0-1 subito a Borgoticino (ancora una [illegible] su calcio di punizione), [illegible] rilancia la squadra di [illegible] e mette nei guai i rossoneri, che già devono risolvere i problemi interni della squadra.

A Borgoticino si sperava nella definitiva ripresa di Menabreaz e invece l'attaccante non si è nemmeno presentato alla convocazione. E' un caso delicato che la società non vuole per il momento approfondire. Menabreaz venerdì non si [illegible] allenato, quando il pullman della squadra si è fermato all'appuntamento di Châtillon (Menabreaz abita a Valtournenche) il giocatore non s'è fatto trovare.

«Ora [illegible] a lui spiegare questo comportamento — dicono i dirigenti dell'Aosta — *e dirci i suoi eventuali problemi. La società è disposta a aiutarlo, ma è necessario anche il suo impegno».*

Che cosa è accaduto a Menabreaz? Non si sa nulla di preciso: si conosce soltanto il [illegible] carattere difficile, quel suo comportamento introverso che non permette a chi della squadra più gli sta vicino di comprendere le reali [illegible] di questo suo estraniarsi prima dal gioco (dal [illegible] ottobre a Novi Ligure) e ora anche dagli impegni assunti con la società.

Così, assente Menabreaz, è rientrato a Borgoticino Odetto — all'allenamento di venerdì ancora zoppicava per l'appena rinsaldata frattura al malleolo —, e per gli infortuni di Signetto e Celestri hanno giocato anche Coppo e Stor[illegible] quando l'Aosta doveva tentare di recuperare il gol del passivo. *«Abbiamo disputato un discreto secondo tempo* — ha detto Cardellina —, *ma siamo rimasti per l'ennesima volta a bocca asciutta».*

Nel gruppo delle pericolanti, del quale fa [illegible] parte [illegible] che la squadra valligiana, il [illegible] Borgoticino ha [illegible] profitto dalla giornata di domenica: il Cuneo ha pareggiato in casa, sconfitte invece Arona e Albese. Sono risultati che, di riflesso, tornano utili anche all'Aosta.

«Non [illegible] preoccupato — ha spiegato Cardellina —. *Lo avevo dichiarato a inizio stagione: il nostro traguardo è la salvezza. Forse le prime giornate hanno illuso qualcuno, non certo me. Continueremo il campionato e dovremo soffrire sino al termine. Per restare in Eccellenza abbiamo però bisogno [illegible] comprensione dei tifosi. Non ci abbandonino adesso».*

I rossoneri domenica tornano al Puchoz con il Trecate. Potrebbero mancare Zoliola e Pulignano che rischiano una squalifica per somma di ammonizioni, Signetto (stiramento), Di Guida (sospetta frattura della clavicola destra) e Verduci (da due domeniche fuori squadra per un colpo all'anca).

d. cr.

Dopo la sconfitta subita domenica

La St-Orso sull'orlo della retrocessione

La squadra [illegible] però di tre titolari

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria, la giornata che ha [illegible] il Pont Donnaz superare per una rete a zero il Fenis, al termine di uno scontro diretto giocato all'insegna della determinazione e della vigoria fisica; e [illegible] Saint-Vincent che, [illegible] troppo timore riverenziale, ha bloccato la capoclassifica Pro [illegible] sul nulla di fatto, la Sant'Orso Gabetto è incappata in una pesante sconfitta interna, che proietta ormai i ragazzi di Perazzone sull'orlo della retrocessione.

La Sant'Orso Gabetto, in maglia bianca, ha affrontato la Quincinettese con questa formazione: Nogara, Glarey, Mattio, Blanquin, Ouichardaz, Bonin, Furlan, Morrone, Salmin, Avati, Drudi. Una squadra, [illegible] si vede, priva di tre titolari, la cui assenza forse potrebbe giustificare una certa carenza del settore difensivo, ma non la mancanza di un gioco ordinato.

Il primo tempo si era concluso in parità dopo che gli ospiti avevano realizzato con Zoppo I ed i locali con «Micio» Furlan. Nella seconda parte dell'incontro, [illegible] sembrato che la Sant'Orso Gabetto potesse [illegible] prendere in mano le redini della partita ma, purtroppo per lei, uno scatenato S[illegible] ha portato al successo la Quincinettese.

L'ala destra ha infatti messo a segno due reti di ottima fattura e per gli aostani è stata notte fonda; al 19' della ripresa e al [illegible] Sauro affossava le speranze di Perazzone e poi, per la Quincinettese, è stato un autentico spettacolo. Sul 3-1 per i piemontesi (la seconda rete di Sauro è stata [illegible] pregevole) il nuovo en[illegible] Ferraris ha inventato addirittura [illegible] da manuale. Il risultato finale è stato di 4-1 a favore della Quincinettese e per la Sant'Orso Gabetto il cammino diventa sempre più difficile.

Questi i risultati: Pont Donnaz-Fenis 1-0; Gattinara-Fulgor Valdengo 3-1; Li[illegible] Ferraris-Sandigliano 2-2; Santhià-Pro Candelo 1-1; Saint-Vincent - Pro Roasio 0-0; S. Orso Gabetto-Quincinettese 1-4; Vigliano-Tronzanese 2-1.

La classifica: Gattinara punti 20; Pro Roasio 19; Pont Donnaz 18; Pro Candelo 15; Santhià, Vigliano 14; Fenis 13; Quincinetto 12; Fulgor Valdengo 11; Tronzanese, Livorno Ferraris 10; Saint-Vincent 9; Sant'Orso Gabetto, Sandigliànese 8. (Quincinetto e Sandiglianese una partita in meno).

c. g.

Il pilota ha vinto la speciale classifica per valdostani

Celesia 5° al Rally Neige

AOSTA — Per la terza volta consecutiva (era arrivato alle spalle di Bettega sia nel 1979 sia nel 1980) Remo Celesia, in coppia [illegible] Flavio Pagania (nella foto alla partenza), ha vinto la speciale classifica dei valdostani al quinto «Rally neige» internazionale. Il cambio «Stratos»-«Fiat 131 Abarth» gli ha fruttato l'assistenza completa della Fiat e il quinto posto nella classifica assoluta, a 49'24" dalla dominatrice «Audi Quattro» di Cinotto.

E' stato un rally finalmente [illegible] la [illegible] che ha reso impegnative tutte le 27 prove speciali e selezionato il gruppo [illegible] partenti (28 gli equipaggi che hanno terminato la seconda tappa). Bene i valdostani, nonostante i ritiri di Garin, Zoso, Alberti e Beltanin (oltre a Celesia hanno terminato la gara «Vani» e Davisod). Il prossimo rally [illegible] Valle d'Aosta europeo si correrà a [illegible] febbraio.

Vigila [illegible] '57 sul formaggio tipico

Consorzio fontina supera i 100 soci

Chi può aderirvi - Un servizio di consulenza

[illegible] — La fontina, questo [illegible] prodotto tipicamente valdostano (le prime notizie risalgono alla fine del XII secolo), è conosciuta non solo nella [illegible] locale e italiana, ma è ormai [illegible], grazie alle sue doti di straordinaria duttilità, [illegible] protagonista anche in quella internazionale.

Ciò premesso, un dato che questo formaggio è altresì un autentico superconcentrato di principi nutritivi. Se è vero che per fare un buon formaggio [illegible] il latte di mucche sane, alimentate bene, per fare la fontina della Valle d'Aosta le mucche debbono essere di pura razza valdostana.

Leggi e decreti presidenziali hanno [illegible] a questo prodotto basi [illegible] su cui lavorare. Riconosciuta alla fontina la denominazione d'origine (legge 125 del 10 aprile 1954), riconosciuti con il decreto del Presidente della Repubblica del 20 ottobre 1955, n. 1269, le denominazioni, i metodi di lavorazione, le caratteristiche merceologiche e la zona di produzione (attuale territorio della Regione autonoma della Valle d'Aosta), veniva affidato l'incarico di vigilanza sulla produzione e sul commercio [illegible] formaggio per il quale è consentito l'uso della denominazione di origine «Fontina», il Consorzio produttori fontina, con sede in piazza Arco d'Augusto ad Aosta (d.m. del 26 giugno 1957).

Possono aderire al Consorzio (attualmente i soci sono 105) tutti i produttori di fontina e di latte; le cooperative che hanno i loro caseifici turnari in Valle e che lavorino latte prodotto in aziende in essa situate; i proprietari di aziende anche non produttori diretti, ma che percepiscano a titolo di canone o affitto [illegible] compensi in natura, la fontina, le latterie sociali turnarie produttrici di fontina; gli stagionatori [illegible] formaggio fontina.

Molteplici e importanti gli scopi del Consorzio produttori fontina, oltre alla tutela della denominazione d'origine: vi[illegible] sulla produzione al fine di conseguire un costante miglioramento qualitativo e quantitativo, seleziona e classifica le varie partite per la marchiatura, organizza acquisti collettivi di generi necessari [illegible] aziende [illegible] produttori consorziati.

Inoltre, esso favorisce ed incrementa il miglioramento dei pascoli alpini e del patrimonio zootecnico della valle, offre un appostto servizio di consulenza ai consorziati per lo svolgimento di pratiche di carattere amministrativo, tecnico e per il miglioramento delle aziende, predispone iniziative per agevolare il [illegible] mercio interno e quello di esportazione, nonché [illegible] difenderne i prezzi.

a. b.

Il campionato calcio-amatori

AOSTA — Il primo campio[illegible] va[illegible] di calcio amatori per circoli aziendali, indetto dall'Unione Sportiva Acli, è stato sospeso al termine del girone di andata, per la pausa invernale e verrà ripreso (terreni di gioco permettendo) nel mese di marzo 1982.

Il campionato che ha particolare interesse perché designerà la squadra che, al termine riportando il trofeo, parteciperà alle fasi nazionali del campionato italiano per circoli, ha dato nell'ultima giornata i seguenti risultati: Cogne-Ferrovieri 1-0; Ospedale-F.l. Os. 0-2; Cogne vet.-Casinò 0-0; Parastatali-Sip-Comune 4-1; Casinò-Ferrovieri 0-1 (recupero).

La classifica al termine del girone di andata: Cogne, Ferrovieri e Cogne vet. punti 10.

Il Consiglio direttivo durerà per quattro anni

Stabilite le nuove cariche per la bataille des reines

Molte le riconferme - Presidente è stato rieletto Agostino Mochettaz

AOSTA — La «Bataille des reines» rappresenta certamente uno spettacolo per i numerosissimi spettatori che ogni anno affollano le «arene» naturali della Valle d'Aosta per seguirne gli incontri. Ma non è solamente [illegible] sport-spettacolo tradizionale, è la passione di uomini che, nonostante i tempi, credono ancora nella «forza e intelligenza» degli animali, nella selezione naturale che avviene durante gli incontri; di allevatori e appassionati che seguono durante tutto l'anno le loro bovine nell'intento di farle giungere da [illegible] «regine» agli incontri.

Questa breve premessa per presentare una organizzazione efficiente e funzionale, formata da 25 sezioni che operano in tutta la [illegible], con un proprio direttivo che viene rappresentato al Comitato regionale, da due membri.

Ultimamente il Comitato regionale «Bataille des reines» si è riunito per eleggere il nuovo consiglio direttivo per il quadriennio 1982-1985.

Molte le riconferme: presidente è stato rieletto Agostino Mochettaz; vicepresidente, Ovando Vallet; membri del direttivo: Elviro Bionaz, Gabriele Vierin, Vincenzo Vierin, Bruno Bonichon, Sergio Empereur. Riconfermato il segretario Giustino Gerbelle, che è anche speaker ufficiale nelle manifestazioni, l'[illegible] regionale all'Agricoltura e Foreste. Ettore Marcoz è stato nominato presidente onorario.

Il nuovo comitato regionale eletto dai comitati locali è il seguente: Giovanni Menel, Fabiano Praz (La Thuile); Luciano Donnet, Elio Champion (La Salle); Marino Denarier, Edoardo Denarier (Avise); Carlo Vierin, Livio [illegible]thaz (Valgrisenche); Ernesto Dessymonet, Adolfo Burland (Cogne); Sergio Empereur, Louis Meynet (Sarre); Lino Saraillon, Felice Geraudey (Aymavilles); Bernard Clos, Renzo Quendoz (Jovençan); Gabriele Vierin, [illegible] Empereur (Gressan); Vincenzo Vierin, Emilio Lucianaz (Charvensod); Laurino Lu[illegible], Valentino Brunod (Brissogne).

Sergio Jeuillaz, Venanzio Brunier (St-Marcel); Bruno Bonichon, Maurizio Vigon (Fenis); Livio Nos, Sergio Baravex (Nus); Mario Marquis, Gianni Nassein (Verrayes); Dino Gabignon, Silvio Marti[illegible] (St-Vincent); Vincenzo Machet, Rinaldo Pellissier (Antey-St-André); Roberto Moussanet, Evasio Charles (Challand-St-Victor); Renato Consol, Bruno Busson (Issime). Riccardo Arlian, Ferdinando Rosset (Quart); Agostino Mochettaz, Elviro Piou (Aosta); Elviro [illegible] Gilberto Therivel (St-Christophe); Prospero Anselmin, Italo Jordan (Valpelline); Ivo Favre, Richard Abram (By Ollomont-Doues); Ovando Vallet, Miraldo Letey (Gignod).

Stabilito anche il calendario [illegible] manifestazioni per l'anno 1982: aprile, il 4 a Verrayes, il 12 a Fenis, il [illegible] a Aymavilles, il [illegible] a Sarre; Maggio, il 2 a Challand-St-Victor, il 9 a Valpelline, il 16 a Issime. Agosto, il 1° a Vertosan (Avise), il 15 a Aosta (località La Croix Noire), il 22 al Petit-St-Bernard, il 29 nella co[illegible] di By-Ollomont. Settembre, il 12 a Valgrisenche, il 20 a Cogne. Ottobre il 3 ad Antey-St-André il 10 a Charvensod, il 17 a Brissogne, il 24 ad Aosta (località La Croix Noire) finalissima regionale fra le bovine classificate nelle precedenti 16 eliminatorie.

[illegible] ber.

Marmore: la Regi[illegible] offrirà assistenza anti-inquinamento

CERVINIA — Nell'incontro di venerdì tra l'assessore regionale alla Sanità, Rollandin, e gli amministratori di Valtournenche per l'inquina[illegible] del torrente Marmore (13 chilometri nel tratto Maen-Cervinia), presenti l'assessore regionale Amato Maquignaz e i componenti l'ufficio tecnico del Comune, sono stati [illegible] a punto alcuni provvedimenti.

E' stata innanzitutto discussa la situazione generale dell'impianto fognario di Valtournenche e Cervinia e si è cercato di vedere che [illegible] si può fare per adempiere nel migliore modo possibile alle disposizioni prescritte [illegible] legge Merli nella concessione delle nuove licenze edilizie affinché le acque del Marmore vengano salvaguardate da ogni possibile ulteriore inquinamento.

E' stato intanto stabilito di esigere dai richiedenti di nuove licenze edilizie un progetto particolareggiato delle fosse biologiche (già prescritte dal '73 per le nuove case) che ne garantisca il funzionamento in [illegible] soddisfacente.

Gli amministratori del Comune di Valtournenche chia[illegible] in causa hanno fatto osservare all'assessore Rollandin che il Comune, non avendo attrezzature, strumenti e persone che consentano la sorveglianza richiesta sullo stato delle acque, [illegible] chiese lo scorso [illegible] (con tutti i Comuni della Valle assillati dallo stesso problema) che tale compito fosse demandato alla Regione, dotata [illegible] strutture adeguate.

Permanendo tuttavia attualmente ai Comuni questa incombenza è stata chiesta la collaborazione [illegible] strutture regionali per poter attuare tale sorveglianza in modo efficace e come prescritto dalla legge.

L'assessore Rollandin ha assicurato tutta l'assistenza possibile ed è stato inoltre sollecitato il reperimento [illegible] fondi presso la Cassa Depositi

Luigi Castellario

L'agitazione proclamata per stamane dai sindacati provinciali

Sciopero generale di 4 ore

Due cortei di operai e studenti attraverseranno il centro - Chiusi gli uffici - Manifestazione sotto la sede dell'Unione Industriale - Domani convegno regionale

ASTI — Sciopero generale per quattro ore stamane per dire no alla crisi e alle minacce all'occupazione. L'agitazione proclamata dalla Federazione astigiana Cgil, Cisl e Uil apre una settimana di lotta che avrà mercoledì un altro appuntamento di rilievo con il convegno regionale della componentistica.

A fianco degli operai, raccogliendo l'invito [illegible] sindacato, scenderanno in piazza per una manifestazione che si annuncia di grosse dimensioni, anche studenti, disoccupati, addetti del pubblico impiego.

La città sarà percorsa da due cortei: il primo si concentrerà alle 9,15 davanti alla Morando in corso Torino e dopo aver fatto tappa davanti alla Saclà si dirigerà [illegible] piazza Alfieri. Ne faranno parte anche nutrite delegazioni delle fabbriche [illegible] Valle Belbo e del Villanovese, dove il ristagno produttivo e le minacce di licenziamenti sono particolarmente pesanti.

Il secondo corteo con le delegazioni delle grandi fabbriche della parte Est della città partirà invece alle 9,30 da piazza Primo Maggio e sarà aperto da una folta delegazione di disoccupati e dagli studenti. Si fermerà anche l'attività degli uffici pubblici e il sindacato ha chiesto anche alle organizzazioni dei commercianti di abbassare le saracinesche dei negozi. La manifestazione si concluderà in piazza Medici, davanti alla sede dell'Unione Industriale, dove si terrà [illegible] comizio: parleranno i segretari provinciali e un rappresentante della segreteria regionale.

Gli annunci di [illegible] alla cassa integrazione anche per i primi mesi dell'82 in quasi tutte le aziende hanno confermato ancor più la gravità della crisi e le prospettive sfavorevoli. Con più di due milioni cinquecentomila ore di cassa integrazione l'Astigiano è al secondo posto nelle classifiche regionali del ricorso alla sospensione forzata dal lavoro.

In tutte le aziende di maggiori dimensioni questa sarà l'ultima settimana di lavoro prima [illegible] una lunghissima sosta per fine anno che lascerà tutti a casa fino al 5 gennaio, indispensabile per alleggerire gli stock nei magazzini.

«Di fronte a queste cifre e alle prospettive buie per l'82 — [illegible] Mario Amerio, segretario provinciale [illegible] Camera del lavoro —, *è indispensabile arrivare a uno sciopero che avrà le caratteristiche di una vera e propria fermata della città. Occorre un rilancio [illegible] iniziative per occupazione e sviluppo prima che sia troppo tardi»*.

Il sindacato chiede ai poteri pubblici e agli industriali interventi a sostegno dell'occupazione che puntino sui settori delle piccole imprese, dell'edilizia e dei servizi.

Secondo i programmi delle forze sindacali lo sciopero di stamane servirà a preparare un altro appuntamento di rilievo in programma per domani al palazzo della Provincia, nel convegno regionale sulla componentistica, dove verranno discusse iniziative per alleggerire la crisi di un settore [illegible] dell'economia provinciale che è ormai alle soglie del collasso.

Domenico Quirico

Delegazione di Solidarnosc rinviata la visita ad Asti

ASTI — Riunioni ieri mattina dei consigli di fabbrica di tutti i maggiori stabilimenti della provincia per discutere e condannare i drammatici sviluppi della situazione in Polonia.

Sui fatti di Polonia [illegible] mobilitati anche gli studenti astigiani. Stamane, dopo aver partecipato al corteo dello sciopero provinciale, si riuniranno in assemblea al cinema Vittoria, per discutere della situazione nel Paese dell'Est Europeo.

Venerdì sarebbe dovuta giungere ad Asti una delegazione della sezione di «Solidarnosc» di Varsavia, su invito della segreteria provinciale Cgil Cisl e Uil. Ma la visita, in programma nel novembre scorso, era già stata rimandata a causa di difficoltà nella concessione dei visti e proprio nei giorni scorsi erano sorte nuove difficoltà.

Alta affluenza nelle scuole

ASTI — Il settanta per cento degli alunni delle scuole superiori astigiane ha partecipato alle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali. I risultati definitivi si conosceranno solo stamane, quando al provveditorato [illegible] ultimato lo spoglio di tutte le schede per i nuovi consigli di classe, circolo, istituto e distretto. L'affluenza «record» degli allievi è un dato a sorpresa.

Anche tra i genitori l'affluenza è stata elevata; nelle elementari e nelle medie ha superato infatti il cinquanta per cento, nelle superiori ha raggiunto il 43 per cento.

Discusso dai sindaci della zona

Si farà un bacino nella Valle Belbo

Potrebbe servire anche per scopi idroelettrici

CASTELNUOVO BELBO — E' stata rinviata l'elezione del consiglio di amministrazione del Consorzio idraulico del torrente Belbo, che raccoglie i comuni di Canelli, Calamandrana, San Marzano, Nizza, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo e Bruno.

L'assemblea degli utenti del Consorzio si è riunita a Castelnuovo proprio per l'elezione del nuovo presidente (attualmente è in carica il nicese Carlo Schiffo, democristiano): la discussione dell'argomento è stata sospesa dopo che Giancarlo Scarrone (consigliere socialista di Canelli) ha avanzato la proposta di discutere con tutti i sindaci della Valle Belbo il progetto di un bacino sul torrente nella zona di Castino.

«La Regione, in un suo studio — ha spiegato Scarrone —, *ha previsto la realizzazione di un bacino sul Belbo, che funzioni semplicemente come "valvola di sicurezza", per evitare eventuali alluvioni. Dovremmo invece riunire tutti i sindaci dei Comuni della Valle per verificare se non sia meglio utilizzare il bacino anche per produzione di energia elettrica o altri scopi industriali»*.

Il prossimo mese verrà quindi indetta una riunione di tutti i sindaci: dovranno discutere le disponibilità per costituire un nuovo Consorzio che gestisca il bacino: la zona, per esempio, manca completamente delle opere irrigue.

In apertura di seduta dell'assemblea il presidente Schiffo ha svolto una relazione sull'attività del Consorzio negli ultimi dieci anni: complessivamente, ai sette Comuni sono stati assegnati contributi per 73 milioni, così suddivisi: Bruno 8.700.000, Castelnuovo 8.300.000, Incisa 12.315.000, Nizza 18.125.000, Calamandrana 5.150.000, San Marzano 1.830.000, Canelli 16.760.000.

f. la.

Riuscito esperimento in centro: ma quante multe!

Babbo Natale in regalo porta l'isola pedonale

Asti. Un'immagine serale di Via Cavour dove si è provato un tratto [illegible] isola pedonale (Giemme)

ASTI — *Domenica pomeriggio corso Alfieri, piazza San Secondo, via Cavour sono stati sbarrati al traffico automobilistico. Unici autoveicoli in transito i «bus» dell'Azienda servizi pubblici. Proteste di molti automobilisti, soddisfazione dei pedoni che hanno avuto il centro cittadino tutto per loro.*

Migliaia di persone su e giù per il tratto dell'isola pedonale: un'invasione prenatalizia per la corsa agli acquisti. Le migliaia di lampadine, sugli archi che sovrastano le vie del centro hanno invogliato molti alla passeggiata.

Piazza del Palio è stata invasa come non mai da centinaia e centinaia di autovetture. I vigili urbani [illegible] hanno avuto «pietà» per gli automobilisti costretti a posteggiare nelle vie intorno all'isola pedonale e [illegible] piovute decine di contravvenzioni per sosta vietata.

Tutti d'accordo sull'isola pedonale (c'è chi afferma che è troppo estesa) ma occorre preavvisare la cittadinanza in tempo utile.

Buoni affari anche per i negozi, soprattutto per i generi di abbigliamento e giocattoli. Da domani scatterà il pagamento [illegible] tredicesima per gli impiegati del Comune, della Provincia. Altrettanto entro la fine della settimana per i lavoratori delle fabbriche e degli impiegati di altri enti pubblici.

v. ma.

Asti: storia [illegible] un carcere troppo pieno

Servizio di Remo Lugli in altra pagina

Le pratiche [illegible] le delibere giacciono inevase in Municipio

Il Comune di Ferrere è paralizzato «Abbiamo il segretario part-time»

Protesta del sindaco e della giunta - Il funzionario deve dividersi con altri tre paesi

FERRERE — *«Se gli affari del Comune vanno a rotoli, non è per mancanza [illegible] volontà amministrativa, senza [illegible] segretario comunale fisso non c'è verso che una pratica, [illegible] discussa e deliberata, diventi esecutiva»*. [illegible] parole di Giovanni Benotto, sindaco di un paese di 1250 abitanti, da sempre «penalizzato» [illegible] mancanza di un segretario comunale. Nell'ufficio del segretario, vuoto, pieno di pratiche, [illegible] cartelle, [illegible] posta inevasa [illegible] «Gazzette Ufficiali» ancora chiuse nel cellophane, si sono ritrovati tutti i membri della giunta comunale per discutere il grave problema.

«Il nostro non è di certo un attacco [illegible] tipo "personale" all'operato del segretario, dottor Bianco, che, avendo l'incarico anche per altri tre Comuni (Tigliole, Baldichieri e Castellero), è costretto giocoforza a limitare le sue presenze nel nostro municipio — ha continuato il sindaco —, *bensì l'una protesta [illegible] amministratori che si trovano nell'impossibilità di far funzionare la "macchina" comunale»*.

La normativa vigente impone ai Comuni la presenza di un segretario per ufficializzare qualunque delibera; una seduta di giunta, l'appalto di lavori pubblici, i mandati di pagamento.

«Disponendo del funzionario si e no una volta alla settimana — ha detto il vicesindaco, Agostino Baila —, *finisce che non si riesce mai a concludere [illegible] pratica. Abbiamo fasci giganteschi di pratiche [illegible] ratificare»*.

Qualche esempio: in 143 loculi cimiteriali sono «entrati» ben [illegible] defunti «senza contratto» di acquisto ratificato, una ditta fornitrice di gasolio per le scuole elementari, visti i ritardi prolungati con cui si [illegible] i pagamenti, si è rifiutata quest'anno [illegible] rifornire le aule; la società che ha accettato, dopo [illegible] mese e più di dilazione, ha ingiunto il pagamento degli interessi sull'importo; mandati di pagamento deliberati nell'ultimo consiglio, il 25 novembre, non sono stati ancora convalidati.

«In prefettura ci hanno risposto che non c'è personale sufficiente — ha concluso Benotto —, *siamo certi però che se anche gli altri Comuni che si trovano nella nostra situazione aderiranno alla protesta, qualcosa di [illegible] potrà essere fatto. In fin dei conti chiediamo solo che ci sia consentito di amministrare»*.

Laura Bosia

E' morto Franco Sgarbi ex segretario dell'Onav

Funzionario della Camera di commercio e pittore

Franco Sgarbi

ASTI — Cordoglio in città e in provincia per la morte di Franco Sgarbi, consigliere nazionale dell'Ordine Assaggiatori Vino. Aveva 60 anni ed è stato stroncato da un infarto nella [illegible] abitazione. Per molti anni funzionario della Camera di Commercio, si occupava del settore delle manifestazioni vinicole e aveva ricoperto la [illegible] di segretario dell'Onav. Proprio da pochi giorni era stato eletto direttore nazionale dell'ente.

Da due anni era in pensione e attualmente svolgeva attività [illegible] consulente [illegible] ditta vinicola «Luigi Bosca» di Canelli.

Sgarbi era molto conosciuto anche per la sua attività di pittore. Aveva all'attivo numerose personali ed era considerato uno dei maggiori esponenti della «scuola» di pittori astigiani. Gli scorci più suggestivi del Monferrato e della città infatti costituivano i soggetti a cui si ispirava con maggiore frequenza, fedele a un rigoroso stile figurativo e a una sapiente tecnica del colore. (d. q.)

Asti — Un cittadino bulgaro, Pietro Dimitrov, 37 anni, è stato derubato nella locanda «Tre campanelli» della somma di tre milioni di lire ad opera di un giovane sconosciuto introdottosi nella camera.

La cantina sociale di Moncalvo

Sì per il bilancio '80 della «Sette colli»

MONCALVO — Con 1.526.341.274 lire in entrata e 1.163.048.314 lire in uscita, la Cooperativa tra viticoltori «Sette Colli» distribuirà a giorni ai soci un dividendo di 362.602.960 lire. Questa somma, tenuto conto [illegible] 17 mila quintali di uva conferita nella vendemmia 1981, frutterà 2124 lire al miriagrammo per le barbere. Dal 20 al 45 per cento in più andrà invece agli uvaggi di pregio destinati alla produzione di malvasia, grignolino d'Asti e altri vini Doc.

Tutte queste cifre sono state approvate all'unanimità [illegible] un centinaio di soci convenuti domenica a Moncalvo per il tradizionale rendiconto di fine anno dell'enopolio. Anche se il prezzo medio di 2124 lire al miriagrammo [illegible] inferiore del 15 per cento a quello spuntato l'anno scorso, resta pur sempre in linea con le quotazioni massime ottenute dai produttori privati sul libero mercato nel corso dell'ultima vendemmia.

L'assemblea ha ridato fiducia [illegible] consiglio di amministrazione, minacciando però al tempo stesso di sradicare i vigneti se le autorità centrali non provvederanno a rendere remunerativa la coltivazione [illegible] vite entro breve tempo. Intanto, l'unica boccata d'ossigeno che permette alla «Sette Colli» di acquisire nuove fette di mercato e di attenuare la sfiducia dei suoi soci è la vendita in bottiglia del «Chiaretto», in versione brut.

E' [illegible] vino ricavato dalle uve barbera che vengono vinificate con [illegible] particolare procedimento in grado di renderlo di colore rosato e di gusto leggero.

g. pr.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Le case sperduta nel parco (1981, giallo).
POLITEAMA: I fichissimi (1981, comico).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Adileo in love (1981, erotico).
VITTORIA: Il bestione (1974, comico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: [illegible] (1980, horror).

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: Canadesi supersexy (1980, erotico).

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.724.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.755; Moncalvo 917.510

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.86.21; **Polizia Stradale** 21.20.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi: Stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible]: Centrale, corso Alfieri 260.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.921, 352.922; **Nizza** 721.971, **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.050; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 04.[illegible]

Da venerdì congresso del pci

ASTI — Venerdì 18 dicembre alle 21 con la [illegible] del segretario provinciale Claudio Caron si aprirà nel salone della Camera di Commercio il quattordicesimo congresso provinciale del partito comunista.

Il dibattito si concluderà domenica con una relazione finale di Renzo Gianotti, membro del comitato centrale.

S. Martino-S. Rocco

Beppe Martinetti confermato rettore

ASTI — Beppe Martinetti è stato riconfermato rettore del borgo San Martino.

I componenti del consiglio direttivo sono: Emilio Pavesio, Amato Cascialupi, Alfredo Cicero, Italo Meliotti, Elio Ruffa, Mario Quirico, Lucia Rosa, Silvana Cerrato, Antonio Caviglia, Gianni Rissone, Marco Franco, Roberto Comune, [illegible] Scassa e B[illegible] Binello.

Dopo la vittoria (4-1) [illegible] l'Arona si pensa alla partita [illegible] la Pro Vercelli

Asti, ci sono i gol manca il gioco

Un momento di gioco con l'Asti all'attacco durante il vittorioso incontro di domenica con l'Arona

Domenica trasferta di fuoco sul campo della capolista

ASTI — Ad una settimana esatta dal confronto diretto [illegible] la Pro Vercelli, l'[illegible] ha offerto una delle prestazioni più deludenti della stagione. Fortuna ha voluto che l'avversario [illegible] turno fosse l'Arona, [illegible] di tanta buona volontà, ma incapace per limiti tecnici sin troppo ovvi di evitare un pesante passivo (4-1) che ha permesso ai «galletti» di conquistare i due punti e di mantenere inalterato il distacco di tre lunghezze dalle bianche casacche.

L'Asti ha in pratica mantenuto fede al pronostico solo nel risultato e nel numero dei [illegible] segnati. [illegible] ha sofferto l'avversario oltre ogni aspettativa. Passato in vantaggio, l'undici di casa ha sovvertito ogni logica più elementare, perdendosi in un gioco costellato di errori a centrocampo e di preoccupanti incertezze in difesa, senza riuscire a «cucire» una manovra che avesse la parvenza di una rimonta e che facesse risaltare il netto divario di classe fra le due formazioni.

«Evidentemente — ha commentato alla fine l'allenatore — *non sono bastate tutte le raccomandazioni fatte alla vigilia. Abbiamo giocato poco concentrati, sottovalutando l'avversario, con la paura di non riuscire a segnare subito e commettendo errori molto ingenui»*.

Sino a che punto la prova opaca contro l'Arona potrà rifletteral sulla gara di Vercelli è presto per dirlo. Una cosa sola è certa, che l'Asti [illegible] rà in campo al «Robbiano» senza fare [illegible] barricate. *«Giocheremo la nostra partita* — prosegue Dalle Vedove — *ma non sarà una partita difensiva perché la classifica [illegible] ci consente di giocare chiusi in difesa. Cercheremo di sfruttare il contropiede, invece, che [illegible] la nostra arma migliore»*. f. c.

Bella prova del podista Unimorando

Vacchetta vince a Torino la gara di cross regionale

ASTI — Renzo Vacchetta, tesserato quest'anno dall'Unimorando, ha vinto nella categoria allievi la prima prova del campionato regionale di cross svoltasi a Torino. Il giovane portacolori dell'Unimorando (è nato nel 1965) ha vinto con uno sprint finale realizzando il tempo di 11'10" (4 i chilometri del percorso).

Con Vacchetta, che è anche uno specialista delle siepi (6'14" sui 2000 siepi e un tempo inferiore ai 9' sui 3000), si sono distinti i compagni di squadra Flavio Sassone, classificatosi quindicesimo, Massimiliano Cantarelli e Domenico Angelino, piazzatisi rispettivamente al ventitreesimo e al ventiquattresimo posto.

Nella categoria cadetti, infine, il miglior piazzamento l'Unimorando l'ha raccolto con Stefano Sassone, fratello di Flavio, classificatosi ventiduesimo. Alla prova di cross di Torino hanno preso parte, oltre all'Unimorando, [illegible] altre cinque società astigiane: Dlf, Vittorio Alfieri, Arci Villanova, Ratano e Perosino Mobili. (f. c.)

Asti — Mercoledì 16 dicembre si riunisce l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale per la stipulazione della convenzione per il servizio di tesoreria e presa d'atto della pianta organica.

Volley: brutta partita degli astigiani sconfitti (0-3)

Senza grinta passa il Santal Riccadonna esce tra i fischi

ASTI — Il pubblico ha contestato la Riccadonna durante e dopo l'incontro perso in casa per 3-0 (15-10, 15-5, 15-7) contro il Santal Parma. Fischi a volontà (Magnetto è stato il più bersagliato) e tanti applausi a fine partita per gli ospiti. L'allenatore Nino Cuco ha avuto anche un colorito scambio di vedute con un tifoso, ma tutto si è risolto con l'intervento di alcuni giocatori e dirigenti che [illegible] allontanato il tecnico.

Una partita finita malamente insomma, come male aveva giocato la Riccadonna contro i più quotati avversari. La squadra di casa ha tutte le sue brave attenuanti, l'assenza di Gobbi, gli infortuni in partita di Bonola (infrazione ad una falange), di Pera (distorsione ad una caviglia) e la precaria condizione fisica di Martino, [illegible] ciò non toglie che almeno sotto il profilo della combattività e della grinta era legittimo attendersi qualcosa di più. Vedere invece scivolare la squadra dal cuore senza l'onore delle armi ha finito per scatenare la reazione dei tifosi.

«Li capisco — sottolinea il presidente Venturini — e in un certo senso la loro contestazione è un segno di attaccamento alla squadra che ha veramente giocato male. Io penso comunque che non ci sia da preoccuparsi. Sinora la Riccadonna ha sempre giocato tranne che contro il Catania, a ranghi incompleti e nonostante tutto pur giocando male abbiamo più punti in classifica dell'anno passato. Inoltre è meglio aver disputato una partitaccia col Santal che non contro una formazione del nostro livello. Sarebbe stato ben più preoccupante».

Fra alcuni tifosi i malumori comunque andavano ben oltre [illegible] semplice contestazione di una prova priva di carattere. Qualcuno contesta ormai apertamente la forza del sestetto. f. c.

Moncalvo vince nel campionato hockey indoor

MONCALVO — Sfolgorante avvio dell'unione hockeistica «[illegible]vo Ronco Vini» nel campionato di serie B indoor. Il primo turno di gare disputato domenica alla palestra comunale «La Valletta» di Moncalvo si è concluso con due brillanti vittorie che sembrano già ipotecare il passaggio alle finali del girone Nord Italia.

Prima il Moncalvo ha battuto il Rassemblement Torino per 10-3 e poi si è imposto senza forzare per 9-6 sul Novara. Nella terza partita che vedeva di fronte le formazioni ospiti il risultato di 3-2 è andato stretto ai torinesi, apparsi più veloci e determinati. (p. pr.)

Scarsa la prima precipitazione stagionale

C'è la neve, ma a Limone è ancora poca per sciare

Ottimismo invece in Valle Po e Val Varaita, dove si conta di aprire gli impianti sabato - Circolazione quasi normale

CUNEO — Dopo quasi sessanta giorni, finalmente una precipitazione, che ha assunto carattere nevoso in quasi tutta la provincia; la nevicata è stata più consistente nelle alte Valli Po e Varaita: lo spessore è giunto a circa mezzo metro a Pontechianale, fra i trenta e i quaranta centimetri a Crissolo, Pian Munè di Paesana e Rucas di Bagnolo. In queste stazioni sciistiche è prevista la riapertura degli impianti [illegible] sabato e domenica.

Nevicata meno consistente, invece, nella Valle Vermenagna: dieci centimetri scarsi a Limone e nella zona degli impianti, dei quali non è ancora prevista la riattivazione.

Nel capoluogo la nevicata, cominciata nella tarda serata di domenica, è proseguita — senza mai assumere carattere molto [illegible] — per quasi tutta la notte. Sui tetti, sui prati, lo spessore del manto nevoso [illegible] supera i cinque-sei centimetri.

Trenta centimetri ad Acceglio in alta Valle Maira, e ad Elva, in cui strada provinciale è stata interrotta per qualche ora domenica notte per la caduta di alcune slavine. La [illegible] comunque è ovunque transitabile senza difficoltà. Occorre tuttavia fare attenzione [illegible] esposte a Nord, in cui [illegible] formati lastroni di ghiaccio. Situazione analoga in Valle Grana: venti centimetri di neve nell'alta valle e transitabilità senza particolari problemi.

La precipitazione è stata meno intensa nel Monregalese, con scarso innevamento (alcuni centimetri soltanto a Frabosa e a Lurisia) nelle località turistiche invernali. [illegible] Langhe [illegible] semplice spruzzata bianca nella notte tra domenica e lunedì.

La nevicata, comunque, è stata accolta in tutta la «Granda» con sollievo: sembra concluso il lungo, eccezionale periodo di siccità, che aveva causato gravi problemi alle colture agricole, favorendo anche il ripetersi di incendi boschivi.

Anche nei centri abitati la neve è servita, se non altro, a togliere la polvere e a rendere [illegible] arido il clima, caratterizzato da percentuali di umidità dell'atmosfera molto basse (mediamente, negli [illegible] 20 giorni, di appena il [illegible] per cento).

Giorgio Ravasi

Rapina (32 milioni) in banca a Genola

Gli impiegati sono stati rinchiusi in cantina

GENOLA — Tre banditi armati e mascherati hanno assaltato [illegible] pomeriggio la filiale di [illegible] della Cassa di Risparmio di Savigliano fuggendo con oltre 32 milioni.

I banditi hanno atteso che gli impiegati ritornassero al lavoro dopo la pausa di mezzogiorno. La «Cassa» di Genola è provvista di vetri antiproiettili, sarebbe quindi stato pressoché impossibile tentare il «colpo» passando dalla porta principale.

I rapinatori hanno così atteso l'arrivo degli impiegati e sono entrati in banca con loro come fossero clienti. Dice un impiegato: «Appena attraversata la porta si sono calati sul viso i passamontagna e hanno estratto le pistole. Non abbiamo potuto far altro che ubbidire ai loro ordini». I banditi sapevano come comportarsi e si sono mossi con estrema rapidità. Uno è rimasto a fare da «palo» all'ingresso dell'istituto di credito mentre i due complici hanno portato i sei impiegati (4 donne e due uomini) e la donna delle pulizie nella cantina chiudendoli a chiave.

In pochi minuti hanno arraffato tutto il contante custodito nella cassa e sono poi fuggiti con una Ritmo bianca targata Alessandria.

L'allarme è stato dato ai carabinieri [illegible] Pronto intervento dalla sede centrale della Cassa di Risparmio. Dopo aver telefonato cinque volte a Genola senza ottenere risposta i funzionari di Savigliano si sono insospettiti e hanno avvisato il «112».

Due «gazzelle» sono partite a sirene spiegate e i militari, giunti a Genola, hanno trovato la banca aperta e gli impiegati ancora rinchiusi in cantina. E' stato [illegible] l'intervento di un fabbro per forzare la serratura.

Florenzo Panero

Si è svolta tra le polemiche la «Fiera del cappone»

Gli allevatori di Morozzo «Per noi scarsi guadagni»

Giovedì a Carrù animali da gran premio alla «Fiera del bue grasso»

MOROZZO — «Se si vuole salvaguardare e rilanciare la produzione dei capponi ruspanti nostrani, sono necessarie non solo l'istituzione del marchio di origine controllata, ma anche modifiche sostanziali alle leggi di commercializzazione. I macellai devono impegnarsi a vendere i capponi ancora con le piume ai consumatori».

Queste in sintesi la polemica sorta ieri nella tradizionale «Fiera del cappone» di Morozzo tra macellai, commercianti e i numerosi piccoli e medi allevatori che hanno invaso la piazza del paese con centinaia di capponi allevati nelle cascine della zona. Ad innescare la polemica i prezzi ritenuti poco remunerativi: 7000 il kg — per pochissimi capi si è arrivati alle 8000 — per i capi migliori, accuratamente selezionati; 6000-6500 il kg per la rimanente produzione. Lo scorso anno il prezzo medio si aggirava già sulle 6300 lire il kg.

«Siamo [illegible] ad accettare questi prezzi — *ha spiegato Antonio Pagliero, allevatore* — in quanto sono i [illegible] commercianti a dominare il mercato. La produzione dei capponi ruspanti [illegible] non è molto alta, rispetto alle richieste. [illegible] le possibilità di truffare il consumatore sono troppe. Solo un esperto potrebbe riconoscere un cappone spennato da un qualsiasi galletto a cui si siano tagliati cresta e bargigli. A loro favore i commercianti hanno la legge che per motivi sanitari vuole che siano esposti capi già spennati. Solo modificando questa normativa, imponendo l'esposizione di capi ancora con le piume, sarà possibile risolvere il problema e dare un reale incentivo ai piccoli e medi allevatori di questa zona per continuare a tenere i capponi».

Una tradizione e una produzione, quindi, che rischiano di scomparire se non si troveranno forme adeguate per salvaguardarle da speculazioni. Il cappone ruspante, castrato manualmente e allevato all'aperto, è da sempre considerato un sovrappiù nell'economia delle piccole e medie aziende agricole della zona.

Un tempo ogni massaia accudiva, oltre che alle galline, ad una decina di capponi da vendere alla [illegible] di Natale sulla piazza di Morozzo. Oggi questa tradizione va scomparendo, soppiantata dalla massiccia produzione di capponi trattati in batteria, allevati con mangimi, [illegible] chimicamente. (g. m.)

CARRU' — *Si svolge giovedì la settantunesima edizione della tradizionale Fiera del bue grasso. La manifestazione è la più importante del genere nell'ambito provinciale, poiché vi partecipano allevatori con animali severamente selezionati. Inoltre i bovini che saranno presentati a Carrù per poter ricevere gli ambiti riconoscimenti non dovranno essere stati premiati ad altre manifestazioni.*

«Questa edizione della Fiera è un po' strondata del contorno folcloristico che ha sempre caratterizzato la manifestazione — dicono gli organizzatori —. Ciò non toglie che per Carrù e le zone vicine rimanga ancora il momento più importante». (a. c.)

La sciagura di venerdì scorso a Madonna dell'Olmo

Madre e figlia carbonizzate nell'automobile: arrestato il responsabile dell'incidente

Dante Carli, di Busca, è accusato di omicidio plurimo colposo

CUNEO — Su ordine della procura della Repubblica, gli agenti della polizia stradale di Cuneo hanno arrestato ieri mattina Dante Carli, [illegible] anni, di Busca, decoratore, accusato di omicidio colposo plurimo. Il Carli era alla guida della «Renault» che venerdì [illegible] ha tamponato la «600» sulla quale erano Ernesto De Maria, la moglie Lucia Vallauri e la figlioletta Denise, di sedici mesi, scaraventandola contro un autocarro. L'utilitaria ha preso fuoco: il De Maria — impiegato all'Associazione commercianti di Cuneo — è stato [illegible] dal rogo dal guidatore dell'autocarro, Giovanni Pettavino di Borgo S. Dalmazzo (che ha riportato gravi ustioni alle mani) ed è ricoverato in gravissime condizioni al Cto di Torino.

Nulla da fare invece per la moglie, dipendente della Cassa di Risparmio, e la piccola Denise, morte carbonizzate all'interno della «600» in preda alle fiamme.

Ieri [illegible] c'è svolta una riunione tra gli abitanti di questa nuova zona residenziale e il sindaco Guido Bonino, proprio per studiare accorgimenti idonei ad evitare la pericolosità dell'incrocio con la statale, soprattutto per dotarlo di un idoneo impianto di illuminazione. F. P.

Arraffano due rotoli di preziosi e fuggono

CUNEO — Sono entrate nell'oreficeria di Mario Streri, in corso Nizza 47, e con il pretesto di acquistare alcuni preziosi hanno rubato due rotoli di bracciali e collane d'oro per il valore di circa 60 milioni, fuggendo poi a bordo di un'automobile targata Torino sulla quale era ad attenderle un complice.

Il fatto è accaduto domenica mattina, poco prima delle 11: i negozi erano tutti aperti, com'è consuetudine nelle feste precedenti il Natale. Nell'oreficeria Streri — che già alcuni mesi fa fu oggetto di una rapina a mano armata — sono entrate due donne elegantemente vestite. Hanno finto di interessarsi di un collier d'oro del prezzo di mezzo milione, contrattandone il costo ed offrendo per l'acquisto 60 mila lire.

Mentre l'orefice era intento a trattare l'affare, una delle due donne ha sottratto con destrezza due rotoli di preziosi che erano sul bancone. L'orefice se n'è accorto, ha cercato di afferrare una delle due donne per un braccio, ma le due ladre sono riuscite a fuggire in strada e quindi a salire sull'auto del complice.

Scattato l'allarme, sono giunte le pattuglie della squadra mobile, che hanno [illegible] anche di inseguire l'auto dei rapinatori, che si è confusa però nell'intenso traffico cittadino. F. P.

TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Le occasioni di Rosa di Salvatore P[illegible] (1981, drammatico).
FIAMMA: Gipo Farassino, Un bagno per Virginio, spettacolo teatrale.
ITALIA: Esperienze pornografiche (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: spettacolo teatrale, [illegible] di cactus.
EDEN: [illegible]

[illegible] SAN DALMAZZO
MODERNO: Le [illegible] erotiche di Candy (1981, [illegible] erotico).

BRA
IMPERO: Porno erotiche ordenti (1981, commedia erotica).
POLITEAMA: Il mistero di [illegible] wald di Antognoni (1976, d[illegible]tico).
[illegible]: Amici e nemici di J. T. Cosmatos (1980, brillante).

CORTEMILIA
NUOVO: [illegible] Man (1980, [illegible] dia erotica).

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: Super orgasm (1980, commedia erotica).

ORMEA
ARISTON: Basso nero (1980, commedia erotica).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Tiger man.

SALUZZO
CIVICO: La ragazza di Nashville ([illegible], brillante).
ITALIA: Il bastione.
SPLENDOR: Le porno cameriere (1981, commedia erotica).

«Fiamma» Gipo Farassino

CUNEO — Stasera, al teatro Fiamma, Gipo Farassino presenta «Un bagno per Virginio». Con questo suo terzo testo teatrale il popolare attore-cantante torna a Cuneo dopo una lunga assenza.

FARMACIE
Cuneo: Balua, corso Nizza.
Alba: Farusso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bainsi.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre [illegible], tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.305, Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - [illegible]; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.757, Savigliano 0172 - 36.153.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 69.444.
Pronto soccorso, ambulanze: 73.23.
Emodialisi e nefrologia: 55.365.
Trasfusioni: 65.895.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.883.

[illegible]

20,36 Sprangai: ex-Sudista denuncia un suo commilitone che vuole rubare l'oro ai Nordisti (1970)
23,30 L'iguana dalla lingua di fuoco: a Dublino una serie di efferati delitti porta le indagini in un'ambasciata (1972)

TELECUPOLE
21,30 Cyrano di Bergerac: nobile guascone spadaccino e poeta ama senza speranza la cugina Rossana (1950)

TELESTUDIO
20,30 Sebastiane: martirio di Sebastiano sostenitore della Religione Cristiana che non [illegible] vanghe (1976)
22,30 L'uomo solitario: ex-pistolero è alle prese con il figlio contestatore, alla fine decide che è meglio riprendere la pistola (1957)

Assemblee in fabbrica e a scuola

Viva solidarietà verso la Polonia

CUNEO — Protesta ieri mattina nelle fabbriche e nelle scuole per le vicende polacche. La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, che aveva invitato a Cuneo una delegazione di Solidarnosc per oggi pomeriggio, benché gli ospiti polacchi non possano essere presenti, ha confermato la manifestazione [illegible] 16 al cinema «Monviso». L'appello per Solidarnosc e per il popolo polacco è stato esteso agli enti locali, alle forze politiche e democratiche del capoluogo e della provincia. «*I lavoratori sono impegnati* — si dice in un comunicato dell'organizzazione sindacale unitaria — *a tenere assemblee di un'ora nelle fabbriche per mobilitarsi*».

Gli studenti delle scuole del capoluogo ieri mattina hanno scioperato in segno di solidarietà con il popolo polacco. Un corteo con migliaia di giovani ha attraversato le vie di Cuneo per convergere poi nel salone della Provincia dove si è svolta un'affollata e animata assemblea pubblica. g. d. m.

Pochi votanti nelle scuole

CUNEO — Si sono iniziate ieri pomeriggio — dopo la chiusura dei seggi — le operazioni di scrutinio delle votazioni per l'elezione degli organismi collegiali della scuola. In provveditorato è insediata la commissione centrale, alla quale confluiranno — a partire da questa mattina — i dati [illegible].

Secondo le prime impressioni — peraltro non confortate dai dati ufficiali — l'affluenza alle urne sarebbe stata quasi ovunque decisamente scarsa. Fa eccezione, per ora, il liceo scientifico «Peano» di Cuneo, in cui hanno votato l'81 per cento degli studenti, il 61 per cento dei genitori, il 94 per cento degli insegnanti. (g. r.)

Dopo l'incontro con la Novese finito sul 2-2

Recriminazioni nel Cuneo «Arbitro contro di noi»

Zanelli: «In condizioni normali la vittoria non ci sarebbe certo sfuggita» - Un tifoso ha lanciato una pietra in campo

CUNEO — «*Giocare in 11 contro 14 è difficile e non si può vincere*». E' il polemico commento dell'allenatore Giuseppe Zanelli sul 2-2 conquistato dal Cuneo 80 Alpitour contro la Novese. Le critiche di dirigenti, giocatori e tifosi verso la terna arbitrale (ed in particolare per il direttore di gara Gaviraghi di Seregno) sono molte: particolarmente contestati due interventi in area novese (su Dalmasso e Bongiovanni) ritenuti regolari, il gol di Talarico convalidato nonostante un evidente sventolamento [illegible] bandierina da parte del guardalinee ed il troppo fischiare, spesso a senso [illegible] contro il Cuneo.

«*Agli arbitri — aggiunge Zanelli — non chiedo altro se non di darci quello che ci spetta e, visto come si era messa la partita, devo ringraziare i miei giocatori, bravissimi in campo per tecnica e volontà ed il meraviglioso pubblico, che ha capito i meriti dei biancorossi e li ha sostenuti in continuazione*».

Il 2-2 è venuto dopo 90' che hanno divertito il pubblico, numerosissimo, accorso al Paschiero. La squadra di Zanelli si è trovata due volte in svantaggio, ma [illegible] ha mai perso in lucidità ed in convinzione, costringendo la Novese ad una difesa affannosa e non certo elegante, come ci si poteva aspettare da un undici lanciatissimo verso la posizione di «leader» della classifica.

Assenti Pantini e Bernardi (il primo squalificato, il secondo dolorante ad una caviglia), Zanelli ha schierato una formazione manovriera, sacrificando Facchini alle spalle [illegible] difensori. Il Cuneo ha tenuto quasi costantemente in mano le redini del gioco, correndo qualche rischio soltanto nel finale, quando le energie spese erano molte e la Novese riusciva finalmente a sfruttare l'ottima forma e la velocità di Talarico.

«*Abbiamo saputo rimontare due volte lo svantaggio*, prosegue Zanelli, *costringendo il portiere ospite ad una [illegible] di parate eccezionali. Abbiamo segnato due volte e, da [illegible] si era messa la partita, il pari può anche starci bene, ma in condizioni di arbitraggio "normali" la vittoria piena non ci sarebbe sfuggita. [illegible] più importante è comunque aver visto un Cuneo brillante, che dà garanzie e che ha dimostrato di essere almeno alla pari con squadre che navigano nell'alta classifica*».

Contro il direttore di gara un tifoso sconsiderato ha lanciato una pietra che, fortunatamente, non lo ha raggiunto. Il Paschiero, già squalificato per un turno dopo l'incontro di «Coppa Italia» con l'Albenga, potrebbe correre [illegible] rischi, ma è più probabile che i provvedimenti della Lega si limitino ad una multa.

Intanto il [illegible] risultato positivo ha permesso ai biancorossi di mantenere la quart'ultima posizione in classifica avvicinandosi ad un solo punto dall'Aosta ed a due dal terzetto Biellese, Orbassano e Pinerolo. «*Volevo chiudere il girone di andata a dodici punti* — dice Zanelli — *ma adesso spero proprio di arrivare a quota tredici*».

Gualtiero Franco

Si è interrotta a Borgomanero la serie positiva

L'Albese ha pagato cara una ingenuità in difesa

Vani attacchi per rimontare la rete avversaria - Ottimo Schiavini nel ruolo di mezz'ala. Ferdinando Rossi è apparso in difficoltà

ALBA — *Dopo quattro risultati utili consecutivi l'Albese Proteco è nuovamente caduta in trasferta nella tredicesima giornata di campionato. Ad interrompere la serie positiva degli azzurri è stato il Borgomanero che sul proprio terreno ha sconfitto la formazione di Garrino per 1 a 0 al termine di una gara che gli albesi hanno perso più per propri demeriti che non per il valore degli avversari.*

La squadra langarola ha nuovamente incassato un gol molto banale su calcio di punizione e non è più riuscita a recuperare pur avendo creato numerose occasioni da gol.

L'allenatore Garrino ha schierato in campo una formazione ancora una volta rivoluzionata con Derrino tra i pali, Zanetto e Legnaro terzini, Sesta libero, Roggero mediano di spinta e Camerano stopper. Sera unica punta con [illegible] Jacona, Porcelli, Rossi e Schiavini centrocampisti.

Dopo pochi minuti del secondo tempo l'allenatore azzurro ha sostituito Roggero e La Jacona con Colarelli e Mangano. Una formazione iniziale piuttosto prudente che denunciava chiaramente l'intenzione albese di puntare al pareggio e che tuttavia ha attaccato per buona parte del primo tempo fallendo anche con Sera la più clamorosa delle occasioni da gol.

Nella ripresa è venuta la rete della vittoria per i padroni di casa che hanno saputo approfittare dell'ingenuità e della disattenzione della retroguardia azzurra. Su un calcio di punizione fuori area, mentre gli albesi stavano disponendo la barriera, gli avversari hanno battuto a sorpresa e con un preciso scambio sono andati in gol cogliendo spiazzata e impreparata tutta la difesa.

Gli azzurri hanno protestato a lungo con l'arbitro per il modo con cui il Borgomanero era andato in vantaggio ma il direttore di gara non ha cambiato parere e le proteste hanno portato solamente alle ammonizioni di Legnaro, Camerano e Rossi particolarmente nervosi.

Per Legnaro e Rossi dovrebbe scattare la squalifica e Garrino che domenica prossima recupererà Tedesco, potrebbe non disporre di queste due pedine fondamentali.

Dopo aver subito il gol gli azzurri [illegible] andati letteralmente in barca e non sono più apparsi in grado di reagire di fronte ad avversari che con il minimo sforzo hanno controllato l'intera posta.

Nelle file azzurre il migliore è apparso Schiavini, impiegato nel suo ruolo naturale di mezz'ala mentre un po' sotto tono è risultato Ferdinando Rossi. Bene la difesa che ha però incassato il solito gol in modo colpevolmente ingenuo.

Negli spogliatoi l'atmosfera non era ovviamente delle più serene: «Adesso per noi diventa molto dura — *ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna dopo aver saputo del pareggio del Cuneo e della vittoria del Borgoticino* — e la strada per la salvezza appare [illegible] lunga e difficile. Molto dipenderà dal risultato di domenica prossima quando ospiteremo l'Orbassano con la necessità di conquistare la seconda vittoria della stagione».

Aldo Scavino

La sorprendente matricola condivide il primo posto col Moncalieri

La marcia del Bra prosegue tranquilla tutto facile per i maghi con il Busca

BRA — *Ventiquattro ore di solitudine in vetta alla classifica per poi essere raggiunto da un unico compagno di scalata, il Moncalieri: la marcia sicura del Bra Rolfo, sorprendente matricola di Promozione, prosegue tra l'entusiasmo dei tifosi, che anche sabato hanno seguito in massa la squadra nella trasferta anticipata al campo Ruffini di Torino.*

La vittoria per 2-1 sul Pertusa (doppietta di Bongiovanni) è stata ottenuta con una prestazione che i dirigenti definiscono «non esaltante», negando però che vi abbia contribuito in misura decisiva la fortuna. «L'incontro — *spiega l'allenatore Borsalino* — è stato tecnicamente mediocre per il vento fortissimo che imprimeva alla palla traiettorie incontrollabili. Fatta la tara delle condizioni atmosferiche, si può dire che abbiamo giocato un'onesta partita, ricercando il gol con maggiore determinazione degli avversari. E' vero che ci siamo trovati a dover rimontare lo svantaggio di una rete, ma è la quinta volta che ci capita quest'anno e quindi non mi pare si possa parlare solo di buona sorte». (g. n.)

SAVIGLIANO — *I «maghi» non hanno avuto grosse difficoltà a superare una squadra che, se si fa eccezione per [illegible] Costrini, Brano e Chiavassa, non è certo da Promozione. Nonostante il basso livello tecnico i «grigi» di Busca sono riusciti a tenere lo zero a zero per tutto il primo tempo.*

«La palla sembrava stregata — *dice Ciano Longanizzi, vicepresidente dei "maghi"* —. Le nostre azioni finivano miseramente sulla trequarti».

Tutto facile nella ripresa con «Mondo» Olio, Roberto Gentile, Vincenzo Miceli e Lillo De Lio gran mattatori in area. Mister Flavio Parola ha saputo imprimere al reparto d'attacco il giusto ritmo sostituendo Sergio Vicino con De Lio.

Vicino, al suo esordio stagionale al «Marino», ha giocato una partita onesta ma senza strafare. Ottima invece la prestazione di Monsello che ha galoppato per novanta minuti.

E' finita 3 a 0, ma il bottino poteva essere più consistente.

Con i due punti di domenica i «maghi» salgono a sei risultati utili consecutivi e continuano la «caccia» a Bra e Moncalieri. (l. p.)

BUSCA — «Ormai siamo ultimi e a questo punto è inutile fare le solite recriminazioni — *commenta l'allenatore del Busca, Duilio Raspini* — dopo la secca sconfitta di Savigliano, ma occorre guardare la realtà in faccia: è indispensabile per il rafforzamento dell'attacco l'acquisto di almeno un giocatore perché senza i gol non vengono i punti. Non si può però nemmeno contestare la nuova dirigenza dei grigi che, subentrando alla vecchia gestione, si è trovata in mano una squadra molto leggera e con un margine finanziario ristrettissimo per il potenziamento dei ranghi».

Nonostante lo sfogo, l'allenatore non ha nulla da rimproverare ai ragazzi. (l. c.)

Battuta d'arresto per il Cherasco e la Carrassonese

CHERASCO — Ancora una battuta di arresto per la Cheraschese BM3 sconfitta in casa per 1-0 da un fortunato Moncalieri. Salgono così a nove i punti che i nerostellati lasciano agli avversari in sette incontri sul campo amico. «E' *inconcepibile* — commenta il dirigente Luciano Marengo —. *Abbiamo attaccato per tutta la durata dell'incontro. La loro porta sembrava stregata*».

I biancoblù, scesi al Roella con una formazione ben impostata in difesa, infatti, seppure degnamente, hanno sempre dovuto subire l'iniziativa dei padroni di casa. Nell'unica azione offensiva veramente degna di cronaca, però, il bravo Vecchio, il migliore tra gli ospiti, approfittando di una ingenuità dei difensori della Cheraschese, girava a rete. (c. a.)

MONDOVI' — «*Abbiamo giocato una delle migliori partite del campionato con i ragazzi protesi in avanti per novanta minuti, che hanno costruito decine di occasioni. Purtroppo l'Alpignano è riuscito a trasformare le uniche due reali palle-gol che gli abbiamo offerto e ha vinto*». Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese, riassume quello che è il pensiero di dirigenti e allenatore [illegible] Carassonese che, sconfitta in trasferta, perde due preziosi punti e l'occasione di chiudere il girone di andata al vertice alla classifica.

Le due reti dell'Alpignano [illegible] venute per un mancato intervento di Bertola e per un pasticcio in area di Cattaneo, che ha offerto il pallone alla punta avversaria. «*Niente da recriminare* — afferma l'allenatore Marino Serra —, *siamo partiti con l'intenzione di vincere con una formazione di attacco che ha retto bene per tutti i novanta minuti. Non posso neppure lamentarmi per le occasioni mancate. Tiri in porta ne [illegible] stati fatti a iosa e molti pericolosissimi. Purtroppo il portiere dell'Alpignano si è dimostrato impenetrabile*».

Un punto ai saluzzesi: comincia la rimonta? Amara sconfitta per un Fossano senza idee

SALUZZO — «*Un punto prezioso che ridà fiducia*»: questo il commento nel clan granata dopo l'incontro-derby con la Sommarivese, terminato 1-1 sul campo neutro di Busca. Dopo un primo tempo incolore e confuso, l'undici di Cereser, battuto dall'ex granata Borza che al 37' infilava la palla in rete cogliendo impreparato La Cava, ha disputato una ripresa piena di grinta e determinazione, riuscendo a realizzare il pareggio all'81' con Morena, che ha crossato con precisione su passaggio di Silvestro. Poco dopo è arrivata l'occasione per la vittoria, ma Romeo ha stato sulla traversa.

«*Decisamente un buon secondo tempo* — dice il direttore tecnico Angelo Cereser —. *I ragazzi si sono impegnati al massimo e finalmente si è vista in campo una squadra ricca di volontà. Se si giocasse sempre in questo modo non avremmo tanti problemi.*

«*Forse sta finendo la serie nera* — conclude il presidente Rinaldo Olivero — *ma, per scaramanzia, è meglio non fare pronostici ottimistici*». (a. ge.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo aver dominato un tempo per parte, la Sommarivese Marello e il Saluzzo si sono divisi i punti in palio. I nerazzurri recriminano per un rigore non concesso dall'arbitro nel primo tempo ma sono concordi nel ritenere il risultato giusto visto l'andamento della gara.

«*Abbiamo giocato bene per tutto il primo tempo* — dice il dirigente Luigi Alessandria —. *Nella ripresa si è invece dovuto subire il "forcing" del Saluzzo che ha meritato il pareggio. Le cose forse sarebbero andate diversamente se l'arbitro ci avesse concesso il rigore quando conducevamo la partita con [illegible] di scarto*».

Il punto che la società ha conquistato sul campo [illegible] di Busca le permette di mantenere una posizione centrale di classifica a quota 13 e di guardare con tranquillità alle prossime partite. Tuttavia, i tifosi accusano di nerazzurri di non aver giocato il derby con quella grinta e determinazione che sarebbe stata necessaria. «E' *una critica giusta* — risponde Alessandria —. *I ragazzi hanno effettivamente giocato con troppa sufficienza pagando alla fine questo loro atteggiamento*».

Per l'ultima gara [illegible], che la Sommarivese affronterà fra cinque giorni in casa col Busca, i tecnici cercheranno di rimediare gli errori di domenica. (d. b.)

FOSSANO — Domenica amara per i tifosi della Fossanese: gli azzurri hanno perso contro il Grugliasco, restando nella zona del centro classifica. Le assenze di Schiavina e, soprattutto, di Casaccia hanno indubbiamente influito, ma i ragazzi allenati da Giuliano Ciravegna hanno purtroppo dimostrato di non avere le idee troppo chiare e di scendere in campo troppo nervosi per l'ansia di fare il risultato a tutti i costi.

«*Non ci sono spiegazioni logiche* — dice l'allenatore — *quando succedono queste cose. E' praticamente impossibile riuscire a sbagliare così. La squadra crea molte occasioni che poi, per motivi più svariati, non riesce a concretizzare*».

Gli azzurri scesi in campo domenica hanno dimostrato carenze in quasi tutti i settori. Troppe volte le palle sono state buttate confusamente al centro, dove erano facile preda dei difensori ospiti. «*I ragazzi* — prosegue Ciravegna — *si sono impegnati senza riuscire però ad evitare una sconfitta che giudico, almeno in base alle occasioni avute, immeritata*». (e. c.)

UNA DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL CASINO': UN BLUFF O UNA BRECCIA?

«Tangenti a Vento e ad altri uomini politici» un croupier si pente e spara accuse a raffica

Tirati in ballo vicesindaco, ■ al Patrimonio, capogruppo del pci ■ dirigenti dc: nell'aula volano i nomi ■ Ligato e Marra, Ferraro, Parodi e Napolitano - Ma Sergio Semeria non ha prove, riporta soltanto le «voci» - Ora può accadere di tutto - Emozione a Sanremo

SANREMO — Sindaco, vicesindaco, l'assessore al patrimonio, il capogruppo ■ pci, un ■ segretario della democrazia cristiana, un consigliere comunale dello scudo crociato. Sono personaggi che contano. Vengono fuori all'improvviso, al tribunale ricavato nel galoppatoio al Solaro dove si processano i 118 imputati per i furti al Casinò, ■ suscitano profonda emozione. Li pronuncia un croupier pentito, Sergio Semeria, con voce sommessa e tremante ■ un tono dimesso ■ può dipendere dalle sue malferme condizioni di salute ma anche dal timore ■ elencare, in una cornice esterna di misfatti, ■ gotha dell'amministrazione ■ della politica locale.

Alcuni legali ■ consultano smarriti, altri reagiscono parlando di «sopruso procedurale». Subito i fatti. Il coperchio della pentola salta alle 10,45 durante la deposizione di Semeria, penitente contrito. L'affermazione ■ pesantissima. Sollecitato ■ presidente Viale, dice Semeria: *«I nomi di Vento, Ligato, Marra, Ferraro, Parodi, Napolitano, venivano fatti ■ molti. Io li ho sentiti da miei colleghi, come destinatari ■ tangenti. Mi fu anche detto che alcuni avevano ■ un fisso mensile e altri somme a seconda ■ quanto veniva sottratto dai tavoli da gioco»*.

«Lei ■ chiede, signor presidente — prosegue Semeria — *se ■ sia trattato ■ centinaia ■ migliaia di lire o ■ milioni. Non posso rispondere. Ripeto che sto parlando per sentito dire. Vorrei che venissero in quest'aula croupiers onesti, come Tacconi, Sirarelli, Bruschietta, Lorenzalli e Levrone a testimoniare che la voce correva, ■ correva»*. Sempre secondo Sergio Semeria, la contropartita ■ tangenti ■ era la licenza di rubare ■ tavoli concessa ai croupiers e ai loro complici.

Sanremo. Ottava udienza del processo per lo scandalo del Casinò: un ■ di imputati a piede libero segue gli interrogatori (Tel.)

Altri interventi dei presunti «padrini»: *«Dare ordini di "aprire o chiudere i rubinetti", a seconda dell'andamento del gioco ■ tavoli, spostare personale da un tavolo all'altro per favorire le combines»*.

Aggiunge Semeria: *«Che qualcuno dall'esterno tirasse i fili, lo sospettavamo in molti vedendo che certi colleghi potevano spostarsi da un tavolo all'altro con assoluta libertà»*. E' il caso ■ ripetere che siamo nel limiti ■ pettegolezzo e che Sergio Semeria riferisce discorsi uditi da altri. Tuttavia, anche ■ di soppiatto ed in maniera certamente anomala, certi nomi irrompono in aula e provocano reazioni che ■ dal ■ («replichiamo una vox populi» ■ serva un avvocato) allo sdegno, alla perplessità.

Viste le dichiarazioni ■ Semeria, cerchiamo ora ■ capirne la proiezione futura. Intanto, lo «sfogo» (che ■ essere il prezzo per ottenere la libertà provvisoria) è ■ ■siderarsi ■ successo ■ presidente Viale che fin dall'inizio cerca di scrutare quanto di sospetto vi sia dietro ■ facciata «liberty», della casa da gioco. E' un primo passo verso una più ampia «verità», o soltanto la raccolta di accuse senza fondamento? Insomma, Sergio S■ insinua sussurri o lancia gri■

■ pubblico ministero potrebbe anche aprire ■ indagine a parte su quanto il croupier ha dichiarato ieri. ■ si fa notare che amministratori e politici tirati in ballo in questa udienza che alcuni definiscono «una bomba», ■ già stati sentiti come testimoni nell'inchiesta per il ferimento del vicedirettore dei controllori del Casinò, Luigi Garfi. Altro interrogativo: nel solco, che sia pure con tutte le cautele Semeria ha aperto, si avventureranno altri, ormai stanchi anch'essi del carcere (sono a Santa Tecla da undici mesi) e non più disposti a portare sulle spalle anche «salmi di altri»?

Può dunque accadere ■ tutto, anche che ■ sia trattato di una bomba di carta. L'eventuale ingresso nel dibattimento di persone non comprese nelle carte processuali pare comunque estremamente negativo ■ gli imputati. Se c'erano «padrini» prende più ■ l'imputazione di associazione per delinquere che ■ notevolmente ■ pe■ infatti ■ difesa ha finora sostenuto che le sottrazioni venivano concordate ■ per sera, tavolo per tavolo, insomma in maniera occasionale. Ma l'eventuale presenza ■ «protettori», addirittura con fisso mensile, ipotizzerebbe immediatamente un'organizzazione con tanto di regia. L'associazione per delinquere scatterebbe ■ questo caso in maniera automatica.

Ma è possibile credere a Sergio Semeria, premesso che rimanga solitario diffusore di ■ sentite da altri? Scattano altre proteste. Amministratori e politici — si fa notare — vengono ora brutalmente inseriti ■ un processo che non li riguarda. E che cos'è, quella di Semeria? Una chiamata di correo no di certo. E allora, è una insinuazione vicina alla perfidia?

«E' comunque un fatto gravissimo — dichiara uno dei difensori — *perché una persona che se ne sta tranquillamente in ufficio ■ vede diffamare in un'aula ■ tribunale senza essere avvertita. Ma che fa Sergio Semeria, manda avvisi di reato?»*.

Naturalmente, le persone tirate improvvisamente in ballo reagiscono. Quali le loro ■ ■ possono querelarsi contro Semeria per calunnia: questo reato ■ configura infatti quando l'accusa sia fatta ben conoscendone la falsità. Il croupier pentito non è ■ realtà — nel bene e nel male — ■ di niente. Può essere allora perseguito per diffamazione, a querela di parte. Tutto questo, se il pubblico ministero non ritenga che quanto ■ avvenuto in aula ieri mattina offra materia per un suo intervento, e se non arrivino altri siluri. Forse il vero processo per lo scandalo del Casinò deve ancora cominciare.

Guido Coppini

Un tortuoso sentiero per il denaro sporco

Fino a cinque milioni di «ricavi» al giorno: al capotavolo Trincheri il 45 per cento, il resto ■ teste e croupiers - La «manovalanza»

SANREMO — *«Ricordo che fu passato danaro a persona sconosciuta. Chi fece questa operazione ebbe un regalo di ■ mila lire»*. Lo dice il croupier Sergio Viale, che conclude il suo interrogatorio, iniziatosi la ■ udienza, ed ancora ■ volta ■ socchiude l'armadio dove l'anima ■ del Casinò conserverebbe segreti.

Sanremo. Il croupier Viale durante l'interrogatorio (Gallo)

Anche Viale cerca ■ aiutare i giudici ■ orientarsi nel tortuoso itinerario delle spartizioni. E per la prima volta viene fuori lo «spaccato» di un tavolo disonesto e relativo giro di denaro sporco. A capo ■ questo tavolo tipico c'è Paolo Trincheri: gli tocca ■ ■ per cento che ripartirà con altri. Capotesta e testa prendono il 7,5 per cento ciascuno, infine ■ 40 per ■ va ai due croupiers Giancarlo Marini e Sergio Viale.

L'équipe ha mantenuto ■ ■ schieramento per undici giorni con «ricavi» di 4-5 milioni ■ giorno. In altri tavoli, invece, i croupiers aspettavano che si concretasse il lavoro ■ «cacciatori ■ teste». I capi che portavano la manovalanza ingaggiata generalmente nell'Imperiese. Perché ■ capotavolo la cifra più grossa? ■ risposta di Sergio Viale si colloca esattamente nella strategia dei compensi: *«Perché lui doveva pagare qualcuno per assicurare la tranquillità del tavolo»*.

Il presidente vorrebbe sapere su chi una parte del bottino veniva dirottata. A un direttore? A un controllore? Ad estranei al Casinò? *«Lo chiesi* — risponde Viale — *ma mi fu risposto che la questione ■ mi doveva interessare»*. L'organizzazione funzionava come un orologio ed è lo stesso Viale che lo fa capire, quando afferma che gli spostamenti ai tavoli avvenivano a seconda ■ delle convenienze. *«Per quanto mi riguarda, io che decideva tutto Trincheri»*, ha aggiunto Viale.

Parlando con gli imputati, si ha la conferma che molti croupiers, per essere assunti, pagavano forti somme, anche ■ trentina di milioni. ■ incassava? Altro segreto, almeno per il momento. Ma evidentemente la somma pagata per essere assunti veniva considerata un investimento. Quali ■ autorizzazione a rifarsi. ■ le «combines», di quanto sborsato. La frode legalizzata: potrebbe essere ■ titolo per il romanzo.

r. s.

«Hanno minacciato le mie bambine, mi hanno pestato»

Semeria calmo e implacabile «In carcere ho patito tutto»

E sul banco degli imputati ricorda date, telefonate, appuntamenti

SANREMO — *Sono le 10,25 quando Sergio Semeria prende posto sulla ■ degli imputati. Sino a quel momento, se ■ stato in disparte, accoccolato ai piedi ■ colleghi Conetti e Gambin, ad ascoltare senza reazioni, quasi assente, l'interrogatorio di Sergio Viale. E' la prima volta che il croupier compare ■ aula. Non si era presentato neppure all'udienza iniziale del 15 novembre scorso; «E' malato, soffre ■ disturbi all'apparato respiratorio e digerente. Quando sarà il momento, verrà»*, ■ *spiegato l'avv. Piero Scar■ che lo assiste.*

L'ora è scoccata ieri mattina. Semeria, che ha 52 anni ed abita a Bordighera ■ via Vittorio Emanuele II siede ■ aria patita e sofferente davanti al presidente Viale. Indossa un completo pesante grigio scuro, camicia azzurra e «pullover» granata. Si rivolge ■ giudice ■ tono dimesso e umiltà francescana. La sua deposizione è costellata ■ frasi deferenti: «Grazie, signor presidente», «Mi scusi, signor presidente», «Mi consenta, signor presidente», e via di questo passo. Non ha nulla, ■ dell'arroganza esibita ■ altri imputati.

L'esordio ■ in sintonia con l'aspetto del personaggio: «Sono avvilito, mortificato e pentito», ■ quando comincia a snocciolare date e nomi, acquista sicurezza. E' tutt'altro che incerto, parla con voce squillante. Si profonde in particolari («Ho presentato denuncia ■ triplice copia», «Ho atteso il presidente Semeria sul marciapiede fuori ■ casinò», «Quando ■ hanno telefonato, mi trovavo ■ bar interno degli impiegati»), e dimostra, insomma, di avere «buona memoria».

«E' distrutto, e parla a ruota ■. E' incontrollabile, ■ ■ ■ neppure consultato con noi», ■ uno dei suoi legali, l'avv. Ugo Failla di Genova. Racconta tutta la verità o, in parte, recita? E' d■, per adesso, rispondere a questo interrogativo. Una verifica sarà possibile probabilmente soltanto nel corso del processo, dopo altre testimonianze e nuovi confronti. Semeria, è bene non dimenticarlo, ■ ■ progetto per ■ il cilindro delle «roulettes», come risulta dalla telefonata registrata il 6 gennaio scorso. Durante l'intervallo resta seduto in silenzio, a capo chino. E' spaventato, e ■ si vede. A Viale riferisce di aver già fatto trasferire altrove la famiglia. Qualcuno gli ha lanciato un sinistro avvertimento: «Metteremo una bomba nel tuo alloggio».

Prosegue Semeria: «Sono stato minacciato. Quando ■ rinchiuso in carcere a Imperia, il croupier Bruno Morri mi ha insultato: "Sei un infame maledetto". ■ un certo Merlo, ■ ■ sconosciuto, mi ha avvertito: "Non muoverti dalla cella. E' meglio per te. ■ vai alle docce, ti accoltelliamo"».

Ma non è tutto. Aggiunge infatti: «Una domenica pomeriggio, appena trasferito al Santa Tecla di Sanremo, quattro detenuti, poi identificati per Basilio Bottineri, ■atore Cerea, Paolo Morganti e ■ Pardeo, mi hanno sbattuto in un angolo e mi hanno percosso. Per conto di Morri e di ■ altro croupier, ■ Morandi, mi hanno detto, per punirmi perché avrei progettato ■ rapire il figlio di Morandi».

Ma lo scopo dell'aggressione potrebbe essere stato intimidatorio, a quanto riferisce lo stesso Semeria: «Se al processo ■ comporterai bene, ti dò la mia parola che qui dentro nessuno ti torcerà più un capello». *E' l'ultimo anello ■ una catena di violenze cominciata due anni e mezzo fa, quando, secondo ■ testimonianza di Semeria, ■ voce maschile, con inflessione meridionale, gli disse per telefono:* ■ attento, altrimenti finirà male per le tue bambine».

Stefano Delfino

Vento, chiamato in causa con altri consiglieri e assessori, annuncia azioni legali

Ma il sindaco ribatte per tutti: «Falsità» Ora querele per diffamazione e calunnia

Volti scuri a Palazzo Bellevue dopo ■ «bomba Semeria» - Il primo cittadino: «Non sto bene, ho avuto un collasso»

SANREMO — *«A ■ mio e dei consiglieri comunali ed ex consiglieri comunali che rappresento qui, il cui nome è stato fatto oggi in udienza ■ campo ippico del Solaro, ■ che ci sentiamo profondamente colpiti ■ amareggiati dalle dichiarazioni infondate e prive di qualsiasi veridicità che sono state ■ in aula. Oltretutto sotto forma di voci»*.

A parlare, con voce tesa, di fronte ■ uno ■ di giornalisti, inviati e microfoni ■ radio e tv private è il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento. Sono le 16,20. A Palazzo Bellevue ci sono poche persone. Qualcuno sale in fretta le scale che portano al primo piano dove ha l'ufficio il primo cittadino. Si vuole ■ che cosa accadrà dopo la «bomba» fatta esplodere in mattinata dal croupier «pentito» Sergio Semeria. Si vuole sapere che cosa faranno i politici ■ ti dal croupier in carcere.

Si tratta di «big» della politica imperiese: Vento (dc), Parodi (dc), Ferraro (dc), Marra (psi), Ligato (psdi), Napolitano (pci). Il sindaco ieri mattina alle 11, pochi minuti dopo il «canto» di Semeria, per telefono aveva incaricato la sua segreteria di convocare una *«conferenza stampa per fare ■ punto della situazione»*. L'incontro veniva fissato per le 15. Poi, a causa di contrattempi e per consentire all'ex segretario della dc, Giovanni Parodi, impegnato a Genova in Regione, ■ ■ere presente a Sanremo, la conferenza veniva posticipata di un'ora.

Nel suo ufficio il sindaco, laconicamente, ha concluso l'incontro con la stampa affermando: *«Abbiamo dato ■ ai nostri legali di valutare le dichiarazioni ■ ■ procedere nei confronti ■ chi le ha rese per i reati di diffamazione e calunnia»*. Dopo alcuni secondi ■ pausa che ■ bravano eterni il primo cittadino ha mormorato: *«Non ho nessun'altra dichiarazione da fare»*.

Subito, però i cronisti lo hanno incalzato con una serie di domande nel tentativo di saperne di più. «Quando e come ha appreso di queste accuse?», gli è stato chiesto.

Vento: *«Come sapete, nei giorni scorsi ho avuto un collasso, non mi sento bene, ho bisogno di riposo e sto a casa. Mi hanno telefonato gli amici subito dopo che Semeria aveva pronunciato in aula tutte quelle dichiarazioni infondate»*.

«Come spiega che Semeria abbia fatto proprio questi nomi e cioè il ■ quelli di Giovanni Parodi, Aldo Ferraro, Gino Napolitano, E■ Ligato, Bruno Marra, e non quelli di altri?».

Vento: *«Forse perché siamo i personaggi più in vista»*.

«Non avete mai ricevuto, per questi fatti, visto che ■rebbero vecchi e risalirebbero al 31 ottobre ■ comunicazioni da parte della procura?».

Vento: *«Penso che ■ questa faccenda ci sia il segreto istruttorio. Comunque personalmente non ne ho mai saputo nulla»*.

Quando il sindaco si congeda sono le ■. Nel ■ ufficio sono presenti anche Giovanni Parodi, l'avv. Ferraro, il vicesindaco Bruno Marra, l'assessore Enzo Ligato. Hanno tutti il viso lungo. Manca solo l'onorevole Gino Napolitano impegnato a Bordighera. Vento, però, ha parlato anche a nome suo. Nessuno dei presenti desidera rilasciare altre dichiarazioni. Tutti sono esterrefatti, sotto choc. Solo il vicesindaco Marra dice che il sindaco ■ preso contatti con ■ avvocati Fausto Cuocolo e il professor Gallo.

Il presidente del tribunale, Renato Viale, prima di chiudere l'udienza, ieri alle 13,30, ha dichiarato che tutti gli atti *«dell'interrogatorio Semeria verranno trasmessi al sostituto ■ procuratore della Repubblica»*. In pratica è stata aperta ufficialmente un'inchiesta.

Sergio Semeria ieri mattina ha fatto scricchiolare l'aula del Solaro. Le sue dichiarazioni sono inquietanti, ■ per il modo in cui sono state formulate sia per il loro contenuto. Coprendosi dietro ■ schermo del *«sentito dire»* (il presidente Viale ■ gli ha chiesto ■ chi) ha lanciato siluri contro politici, croupiers e dipendenti del Casinò, ritenuti, in ■ certo senso, l'intellighenzia della casa da gioco. *«Morri, Gandolfi, Morandi e Morselli* — ha dichiarato in aula Semeria — *all'interno del Casinò facevano il bello e il cattivo tempo»*.

Tra questi «pezzi grossi», sempre secondo le dichi■zioni del croupier «pentito», un posto lo avrebbe avuto anche Luigi Garfi, vicedirettore del corpo dei controllori comunali, «gambizzato» la scorsa estate da ■ ignoto killer. Tutte le parole e le accuse di Semeria sono state accolte da numerosi imputati alla sbarra con gesti ■ stizza. *«E' un pazzo, un visionario. Dice queste vigliaccate solo per ottenere la libertà provvisoria* — hanno dichiarato — *non merita neppure ■ essere ascoltato»*.

Stamane Semeria, invece, dovrà ancora parlare parecchio, terminare di raccontare la sua verità ai giudici. Il presidente Viale, e forse anche il p.m. Rocco Bialotta, vorranno senza dubbio maggiori chiarimenti, soprattutto in merito alle «voci» e i «sentito dire» contro i politici.

Roberto Basso

Il dramma della Polonia raduni ■ Savona e Imperia

SAVONA — Anche Savona si è mobilitata per i gravi fatti di Polonia. Partiti, movimenti giovanili ed altre associazioni hanno distribuito migliaia di volantini mentre l'associazione radicale savonese ■ raccolto centinaia di firme in margine ad una lettera indirizzata al governo polacco con la quale si chiede l'immediato rilascio dei sindacalisti arrestati e la piena attuazione ■ libertà democratiche e sindacali.

In numerose fabbriche ci sono state fermate spontanee del lavoro seguite da affollate assemblee. Organizzata dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, alle 17 si è svolta in piazza del Comune una grande manifestazione di protesta che ha visto la partecipazione di lavoratori, cittadini, giovani, dele■ioni di enti ed associazioni. Hanno parlato dirigenti sindacali ed un rappresentante dell'Anpi. La manifestazione si è chiusa con un intervento del sindaco Carlo Zanelli.

(n. s.)

IMPERIA — In provincia ■ Imperia la protesta per i «fatti di Polonia» sarà espressa oggi pomeriggio in tre distinte manifestazioni organizzate ■ Federazione Cgil-Cisl-Uil ad Imperia, Sanremo e Ventimiglia: cortei di lavoratori, cittadini e studenti esprimeranno la solidarietà con i polacchi impegnati nella difesa dei loro diritti civili e sindacali messi in pericolo dal colpo dei militari.

Il segretario della Camera del lavoro, Lorenzo Trucco, ha detto ieri: «Stiamo perfezionando gli accordi con la Cisl e la Uil affinché ■ tre manifestazioni esprimano efficacemente il sentimento di protesta comune contro questo intervento liberticida».

(b. v.)

Botta ■ risposta nell'aula del Solaro tra il presidente Renato Viale ■ l'imputato

«Sì, ho rubato, ma per fare carriera»

Semeria ricorda il suo primo licenziamento e poi la riassunzione - «Denunciavo irregolarità e ■ emarginavano»

SANREMO — Campo ippico del Solaro: ■ l'ottava udienza del «processone» per ■ scandalo del Casinò. E' il turno di Sergio Semeria, interrogato dal presidente del tribunale, Renato Viale. I capi di imputazione a suo carico sono quindici. ■ accusato di aver sottratto, in ■ con altre persone, «fiches» per circa 120 milioni di lire tra il 1976 e il 27 gennaio ■ quest'anno.

C'è tensione nell'aula. A rompere il ghiaccio è il magistrato: «Lei si chiama Sergio, ma si fa chiamare anche Walter?».

Semeria — No, signor presidente, mi chiamo solamente Sergio.

Presidente — Ma nelle telefonate si faceva chiamare anche Walter...

Semeria — Be', sì. Qualche volta è successo, ■.

Presidente — Va bene. Passiamo all'interrogatorio.

Semeria — Signor presidente, se me lo concede vorrei dire prima qualche cosa. Riguarda il mio passato.

■ — Va bene, dica pure.

Semeria — La ringrazio. Sono stato assunto nel 1959. Già da allora ho avuto il sospetto che vi fossero irregolarità nel Casinò.

■ — Mi faccia un esempio.

Semeria — Non so... Ecco, la «sala conta». Notai che il denaro veniva portato direttamente in quel posto. ■ ■ negli altri Casinò questo non succede mai. Poi le percentuali, sì quelle, a mio parere, non erano idonee. Andai a dire tutto al ragioniere, ma non accadde nulla. Poi mi licenziarono.

Presidente — Quando fu riassunto?

Semeria — Il ■ settembre ■. Ma la situazione mi sembrò sempre la stessa. Quando chiesi qualche cosa in giro, mi dissero che il Comune tratteneva indebitamente il 50 per cento delle mance. E allora qualcuno prendeva l'altro 50 per cento per pareggiare i conti.

Presidente — Va bene. Lei ■ i suoi capi d'imputazione?

Semeria — Sì, però vorrei aggiungere ancora qualcosa. ■ andai anche ■ dottor Carabaliona (ex direttore dei giochi, n.d.r.) e gli chiesi ■ potere essere messo in una squadra tranquilla. E' successo nel 1980.

Presidente — Che ■ intende per tranquilla?

Semeria — Una squadra dove il capo fosse stato più attento a quello che accadeva. ■ nostro lavoro è basato sulla velocità e il capo poteva vedere cose che in effetti ■ succedevano.

Presidente — Chiariremo ■ seguito questo punto. E Carabaliona che cosa rispose?

Semeria — Disse che si trovava in un mare di guai perché i politici volevano che i croupiers un giorno fossero in ■ certa squadra e il giorno dopo in un'altra.

Presidente — Parlò a qualche altro?

Semeria — Sì, al presidente Semeria. Lo aspettai fuori del Casinò e gli dissi che volevo spiegargli alcune irregolarità che accadevano al Casinò di Sanremo. Mi rispose di ■ tranquillo, perché non avrebbe fatto la fine del suo predecessore (Egidio Lupi, n.d.r.).

Presidente — Lei ammette i suoi addebiti?

Semeria — Non tutti. Alcuni non rispondono a verità. Per esempio, il 30 dicembre io avrei dato soldi ad un certo Boeri. Io non conosco nemmeno questa persona.

Presidente — Ma lei, in concorso con altri, peraltro rimasti sconosciuti, avrebbe sottratto un importo superiore ai 100 milioni. Quando ha cominciato?

Semeria — Nel dicembre 1980. Per questo nego addebiti antecedenti a quella data.

Presidente — Però secondo l'accusa, ■ 31 ottobre dello stesso anno, insieme a Emilio Ramoino, Olga Alassio, Domenico ■, Alessandro D'Agostini, detto «Sandro», i croupiers Roberto Manente, Giancarlo Marini e il capotavola Annibale Girardone, lei avrebbe sottratto 3 milioni.

Semeria — Nego. Ricordo che addirittura feci allontanare una ■. In quell'occasione non vidi commettere nulla di illegale. Non conoscevo né Ramoino ■ Alassio e neppure D'Agostini.

Presidente — Ma lei ha detto di avere allontanato una presunta testa. Quindi ■ aveva già qualche sospetto sui furti?

Semeria — Era solamente una mia impressione. Ma non sapevo nulla di preciso.

Presidente — Quale è stata la ragione per cui è stato spinto a operare?

Semeria — ■ stato solamente un colpo di testa. Non riesco nemmeno a capire perché l'ho fatto. Vedevo i miei colleghi ■ carriera e io rimanevo sempre al mio ■. Mi sentivo un emarginato. La ragione è solamente questa.

E. F.

Esperimento all'Istituto di floricoltura di Sanremo

C'è il garofano in provetta

Partendo da un petalo i tecnici hanno creato un fiore intero - Il bilancio di due anni di attività - Acquistate apparecchiature per i laboratori - Ricerca di nuove varietà

SANREMO — Un garofano in provetta. E' l'eccezionale risultato a cui sono giunti, dopo anni di lavoro, i tecnici dell'Istituto regionale per la floricoltura di Sanremo. Partendo da un petalo, hanno creato un fiore intero. Il presidente dell'Istituto, Ottavio Noli, nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti gli assessori regionali Giovanbattista Acerbi, Giorgio Laura e Luciano Verda, ha illustrato l'importante esperimento, che apre nuove possibilità alla floricoltura.

Il fiore è all'apparenza meno bello di quelli normalmente in commercio: un piccolo garofano, color [illegible] scuro, lo stelo molto esile, le foglie piccole. «*Siamo stati i primi ad operare [illegible] simile trasformazione* — dice Noli — *attraverso i tessuti del petalo siamo riusciti a riprodurre tutte le caratteristiche del fiore*».

Il garofano si trova ora in una delle serre dell'istituto, dove i tecnici ne seguono attentamente la crescita. A parte questo «fiore all'occhiello», i responsabili dell'Istituto hanno fatto un bilancio dei due anni di attività svolti a Sanremo. Sorto ad Imperia nel 1978, l'Istituto regionale per la floricoltura, nel dicembre del [illegible], è stato trasferito a Sanremo.

La Regione ha acquistato, in comproprietà con il Comune, la villa «Le guardiole» nel cui parco sono state ospitate le serre sperimentali. Al centro dell'attività dell'istituto il miglioramento genetico dei fiori e il controllo sulla loro diffusione commerciale. In questi due anni di attività sono state acquistate, grazie ad uno stanziamento regionale, le apparecchiature necessarie ai laboratori di microbiologia, virologia e mutagenesi. La ricerca è ora orientata all'individuazione di nuove varietà floricole, che riescano ad aumentare la potenzialità del mercato imperiese, sempre più minacciato dalla concorrenza di regioni italiane e Paesi stranieri.

Ma il lavoro è teso anche ad irrobustire o migliorare i fiori già esistenti. «*Ad esempio* — dice il direttore dell'Istituto, Gianbeppe Lercari — *abbiamo svolto una serie di ricerche su di una varietà [illegible], per permetterne la coltivazione in piena aria*».

Raccolta di garofani sulle alture di Sanremo: ora in provetta

Esperimenti sono stati effettuati anche per allargare il periodo di fioritura della ginestra, attualmente di poche settimane annue. Altro obiettivo, l'irrobustimento del garofano mediterraneo, cavallo di battaglia della floricoltura locale. L'istituto ha lanciato anche una nuova iniziativa, che dovrebbe contribuire ad aumentare il livello qualitativo delle colture sanremesi. Ventisette giovani diplomati in agraria hanno seguito un corso di perfezionamento, ottenendo la qualifica di «*informatori didattici per i problemi agricoli*». Il gruppo seguirà l'attività delle cooperative e delle grosse aziende che operano in provincia, portando le nuove esperienze in atto nel settore. Obiettivo, una razionalizzazione dei metodi di coltivazione.

I giovani saranno pagati per due anni per il 70% dalla Regione. L'istituto attualmente conta inoltre su [illegible] braccianti e [illegible] quattro laureati ricercatori. «*Intendiamo nei prossimi mesi raddoppiare questo organico* — aggiunge Lercari — *per allargare il nostro lavoro*». Esistono poi 1500 metri quadrati di serre, ed entro il prossimo giugno ne verranno costruiti altri 250. Per il 1983, si prevede di raggiungere i 4 mila metri quadrati.

E' in programma anche la realizzazione di un impianto frigorifero e una camera di coltura, che ospiterà esperimenti sulle nuove varietà. L'attività di ricerca dell'Istituto si svolge in costante collaborazione con centri universitari e del Cnr. Il Comitato nazionale ricerche. [illegible] le promesse di potenziamento verranno mantenute, l'organismo potrebbe diventare, come era negli auspici iniziali, un fattore trainante per la floricoltura locale.

Claudio Donzella

Una piccola spruzzata e poi il cielo è tornato sereno

A Monesi la neve non arriva un altro inverno senza sci?

La località preferita dagli imperiesi rischia un grave tracollo economico - «Se gli impianti rimarranno di nuovo fermi, noi potremo chiudere», dice uno degli albergatori

MONESI — Delusione a Monesi, il centro sciistico «naturale» della provincia di Imperia: quando sembrava che, finalmente, avesse cominciato a cadere la neve, il cielo si è fatto nuovamente sereno. Sui prati, ben presto, non sono rimaste che poche chiazze di [illegible] in quantità ben lontana dal permettere anche al più accanito sciatore di calzare gli sci.

«*E' un autentico disastro, se continua così* — ha detto ieri Guido Lanteri, titolare del più importante albergo della zona —: *già lo scorso anno non si è avuto un solo centimetro di neve, per cui gli impianti di risalita non funzionarono neppure un giorno. Se anche quest'anno si ripeterà questo autentico "disastro naturale" saremo, praticamente, costretti a chiudere. Le spese, infatti, sono enormi e i clienti non sono certamente invogliati a venire*».

Su un ritorno della neve a Monesi hanno puntato tutti, praticando anche prezzi di autentica concorrenza per cercare di riprendersi la clientela. L'albergo Redentore, il più attrezzato, pratica 24.000 lire di pensione per il periodo natalizio e 20.000 per quello non di «punta»: [illegible] appare certo esagerato ma, anche con queste limitazioni, gli sportivi, per muoversi, vogliono che ci sia la neve.

Questa continua siccità, che dura ormai da una quindicina di mesi, sconcerta anche gli studiosi di meteorologia. Ha detto Bino Bini, direttore dell'Osservatorio di Imperia: «*Sembrava che questa ultima depressione fosse veramente quella "buona" per dare acqua alla costa e neve in montagna, ed invece essa ha deviato al largo della nostra Regione, per andare a scaricarsi in Toscana, dove i fiumi sono in piena, e sull'Italia meridionale*».

«*Fino a questo momento* — ha concluso Bini — *il [illegible] è stato, nonostante il nubifragio di settembre, l'anno più "secco" [illegible] registrato negli annali dell'Osservatorio*». Bini ha fornito due altre impressionanti: il novembre, che è solitamente il mese più piovoso dell'anno, non è stata registrata nessuna goccia di pioggia. In dicembre, che avrebbe dovuto «compensare», ne è finora caduto un millimetro e mezzo.

In questa situazione [illegible] è stato [illegible] sollievo la [illegible] stalazione che, [illegible] un +4,4 la notte fra domenica e lunedì è stata la più fredda dell'anno: in compenso, ieri pomeriggio, [illegible] il ritorno del sole, la temperatura ha nuovamente raggiunto livelli quasi primaverili.

Secondo Bini potrebbe piovere prima della fine della settimana: «*Sono segnalate* — ha detto — *due perturbazioni in arrivo da Occidente: se la loro traiettoria non si sposterà nuovamente troppo a Sud sono quelle che potrebbero, finalmente, darci l'acqua desiderata dagli amministratori per alimentare gli acquedotti e la neve che è desiderata, invece, dagli sportivi*».

[illegible] Viano

Sopra Sanremo è tutto bianco

SANREMO — Per la prima volta, in una stagione incredibilmente secca, la neve ha fatto la [illegible] comparsa sulle alture sanremesi. Dalla serata di domenica a ieri mattina, una decina di centimetri di manto nevoso hanno ricoperto i boschi di San Romolo.

A Monte Bignone la neve ha toccato i venti centimetri di altezza. La vetta [illegible] montagna, dove vi [illegible] ristoranti, è rimasta isolata. Alcune famiglie [illegible] dovute scendere in città a piedi. Infatti, oltre all'impraticabilità delle strade, anche la funivia che collega Bignone a Sanremo è bloccata, per lavori di restauro.

Nevischio è cadato anche nelle [illegible] collinari della città dei fiori, in particolare a San Giacomo. La temperatura ha su[illegible] brusca diminuzione. (c. d.)

Elezioni scuola

A Imperia alcune «proiezioni»

Sui votanti - Così Sanremo e Ventimiglia

IMPERIA — I dati definitivi delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali nelle scuole della provincia di Imperia si avranno solo oggi pomeriggio. Ieri sera, però, il Provveditorato agli studi del capoluogo ha comunicato alcune cifre rel[illegible] a una «campionatura» effettuata in vari istituti.

Da questi dati risulta che «l'assenteismo» dei genitori è stato notevole: in molti casi oltre la metà degli aventi diritto a votare non si è presentata alle urne: alle elementari e materne di Imperia i votanti sono stati 1817 su 3695; [illegible] su 1517 in [illegible] Volta a Sanremo, 1131 su 1793 in via Veneto a Ventimiglia.

Analogo andamento si riscontra nei seggi [illegible] medie inferiori: [illegible] le presenze più basse, quelle [illegible] «Novaro» di Imperia, [illegible] 397 votanti su 1030 elettori. Al liceo classico «Rossi» di Ventimiglia, [illegible] genitori [illegible] 277 sono andati a votare. Più consistente la partecipazione dei docenti: circa l'80 per cento si è presentato alle urne. Alcuni esempi: [illegible] elementari di Imperia 172 su 187, [illegible] medie di Ventimiglia 36 su 49, alle superiori di Sanremo 33 su 37.

Anche per il personale non docente percentuali alte (record al liceo scientifico Sacchetti di Sanremo: 13 su 13). L'andamento delle votazioni, per quanto riguarda gli alunni, fornisce dati contrastanti, con sbalzi che v[illegible] dal [illegible] all'80 per cento di adesioni.

In totale, nella provincia di Imperia, sono stati chiamati a votare 317 insegnanti di scuola materna, 1073 delle elementari, 803 delle medie inferiori, 743 delle superiori, 798 non docenti, 16 direttori didattici, 22 presidi delle medie e delle superiori, 67.663 genitori.

La [illegible] partecipazione di questi ultimi potrebbe essere motivata, oltre che [illegible] poco interesse per i rinnovi in corso, anche dal particolare periodo dell'anno. f. r.

Diano, è morta Franca Bellacicco

DIANO MARINA — E' morta domenica pomeriggio, nella [illegible] abitazione di via Vinci, Franca Pera, 45 anni, moglie del maresciallo Leonardo Bellacicco, comandante della stazione dei carabinieri di Diano Marina. La donna soffriva da qualche tempo di un male incurabile che l'ha stroncata dopo inutili tentativi per salvarle la vita. Lascia due figli, Marcello di 22 anni e Paola di 17. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10. (g. g.)

La proposta è dell'on. Scajola che domani si incontrerà con il commissario Zamberletti

Imperia: mini-alloggi per gli sfrattati se tornano le roulotte dei terremotati

L'emergenza nel Sud è finita ma nessuno sa dove siano finite le 19 «case mobili» - Pesanti costi di parcheggio

IMPERIA — Protestano i roulottisti dell'Acli di Imperia (210 soci) che l'anno scorso si sono autotassati (200 mila lire a testa) per acquistare diciannove «case mobili» inviate poi ai terremotati del Meridione. Del ritorno di queste roulottes non si sa più [illegible]. L'emergenza, stabilita al momento dell'invio, è scaduta due mesi fa. «*Domani* — dice l'onorevole Sandro Scajola — *ne parlerò con il commissario Zamberletti. Vedrò di sapere, almeno, in quali paesi del [illegible] sono finite*».

In prefettura prevale lo scetticismo. Afferma il prefetto Vasco Alessandrini: «*Non ho idea di come si possa fare per riaverle. Sono quelli dell'Acli che se devono occupare. Per loro, tramite l'Associazione, è più facile trovare il bandolo della matassa*».

Le roulottes sono state inviate tutte a Napoli e da qui smistate nei vari centri disastrati. I campeggiatori si chiedono anche, qualora il «rientro» a Imperia avvenisse, dove potrebbero essere sistemate le [illegible] mobili» in attesa che si riesca a rivenderle. I costi di parcheggio, infatti, sono molto alti e essi non ritengono che debba essere a loro carico. «*Noi non abbiamo spazi da mettere a disposizione* — dice Alessandrini —: *la questione non è di nostra competenza. Se le roulottes non verranno restituite, chi ha contribuito al loro acquisto sarà rimborsato tramite assicurazione. Anch'io, all'epoca, [illegible] ero autotassato con mezzo milione e sto aspettando per vedere [illegible] andranno a finire le cose*».

Sull'uso cui i «campers», una volta a Imperia, potrebbero essere destinati, Sandro Scajola suggerisce una possibilità: «*Si potrebbero utilizzare come alloggi provvisori per gli sfrattati*, dice, *raggruppandone 4 o 5 in mini-villaggi. Una soluzione che risponde al "meglio che niente", in attesa che siano pronte le case-parcheggio [illegible] caserma Siffredi, per le quali [illegible] vorrà ancora del tempo. Sarebbe comunque un adattamento [illegible] ripiego, da adottare soltanto con la bella stagione. I Comuni della [illegible], quello di Imperia compreso* — prosegue — *potrebbero acquistare le roulottes per questi casi di emergenza. Occorrerà poi trovare terreni adatti sui quali installarle, vicini a negozi e a servizi pubblici*».

Ci si chiede però dove potrebbe essere sistemato (con interventi di questo tipo) il mobilio degli sfrattati. Affittare magazzini ad [illegible] deposito, infatti, comporta le stesse difficoltà (reperibilità e prezzo) che si incontrano con gli appartamenti. Il malumore tra i campeggiatori, che dopo aspre polemiche e timori di requisizioni, si erano autotassati, con il passare del tempo aumenta. «*Per molti di noi* — dice Sandro Ghirardelli, presidente dell'Acli — *sborsare le 200 mila lire è stato un sacrificio [illegible] indifferente. La [illegible] stra categoria è stata in pratica obbligata a una forma di solidarietà che è andata oltre la disponibilità di portafoglio di diversi associati. Ora siamo stati dimenticati*».

Franca Rocca

Falsi testimoni [illegible] condannati

IMPERIA — Il Pretore di Imperia ha condannato a sei mesi di reclusione Giacomo Barbolto, 23 anni, abitante a San Bartolomeo, Francesco Congedo, 21 anni, San Remo, via San Giovanni, e Francesco La Corte, 28 anni, Imperia, via Vecchia Piemonte. I tre sono stati ritenuti responsabili di avere prestato falsa testimonianza in un processo per droga. (b. v.)

Parte a Imperia corso per vetrine

IMPERIA — L'Unione commercianti di Imperia ha organizzato un corso gratuito di vetrinistica. L'iniziativa, unica per la provincia di Imperia, è stata approvata dalla Camera di Commercio che stanzierà i fondi necessari per la realizzazione delle lezioni.

Un altro rinvio a Diano per il Piano regolatore

DIANO MARINA — Piano regolatore: «salta» la commissione che deve esaminarlo perché ci si dimentica di convocare un componente. L'episodio, che ha mandato a monte la discussione sullo strumento urbanistico da tempo «bloccato» a Diano, ha dato il via a polemiche più aspre del solito tra il gruppo di maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale.

La convocazione non è stata spedita all'avv. Giorgio Saguato (dc), ex sindaco della città. Una «gaffe» c[illegible] ha scatenato le ire dei colleghi all'opposizione, i quali hanno abbandonato la seduta.

Il Piano regolatore generale, inviato al parere della Regione all'inizio dell'80, era tornato indietro con le osservazioni nell'aprile di quest'anno. [illegible] un termine «non perentorio», entro 90 giorni doveva essere rimandato a Genova per la definitiva approvazione. Sono trascorsi 8 mesi. Secondo voci attendibili, sarebbe fermo a causa di contrasti all'interno della [illegible]gioranza: la diversa impostazione politica del psi e di Nuova [illegible] (alcuni dei suoi componenti sono di estrazione democristiana) impedirebbe un accordo su alcuni temi di fondo, primo fra tutti quello edilizio.

Nei giorni scorsi, i partiti di minoranza (dc, pli, psdi) hanno inviato al sindaco la richiesta scritta per la convocazione [illegible] gente del Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, chiedono che [illegible] inserita la discussione del Piano regolatore. Per legge (la richiesta viene infatti da un terzo dei consiglieri), il Consiglio [illegible] essere riunito entro [illegible] giorni.

Il tempo stringe e si prospetta un Natale «infuocato»: il ritardo nell'approvazione del Piano coinvolge diverse categorie sociali, le cui proteste si sono già fatte sentire. Manifesti di tono ironico sono stati anche affissi sui muri della città. b. v.

Anestesista di Imperia sotto processo

Morì subito dopo il parto cesareo

Giuseppina Astengo spirò in sala operatoria

IMPERIA — L'anestesista dell'ospedale di Imperia, dott. Anna Maria Pineda, 30 anni, abitante in via privata Gazzano 15, comparirà questa mattina davanti ai giudici del Tribunale di Imperia.

E' accusata di omicidio colposo «*per avere cagionato la morte di Giuseppina Orlengo* — si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio — *nella sua qualità di medico anestesista, facente parte di una équipe impegnata in un intervento di taglio cesareo, omettendo il periodico controllo postpartum della pressione e del polso, sia diretto sia mediante il personale addetto (omissione che determinò l'impossibilità di accertare l'insorgere di crisi post-operatorie) e trascurando di prestare adeguata assistenza alla paziente*».

Il fatto avvenne il 30 settembre 1978 e destò enorme impressione: Giuseppina Astengo, 28 anni, moglie di Pietro Jacassi, figlio di uno dei più noti operatori economici imperiesi, era figlia di un altro importante industriale di Savona.

L'inchiesta ebbe inizio su denuncia dei famigliari della giovane scomparsa. Inizialmente l'inchiesta aveva coinvolto anche il dott. Antonio Gazzano, primario del reparto di ginecologia, l'«aiuto» Giulio Vignale e gli altri componenti l'équipe: il dott. Giovanna Buluggiu, l'ostetrica Giuseppina Tammurello e l'assistente Giuliana Peirano furono tutti assolti in istruttoria con la formula più ampia «*per non avere commesso il fatto*».

Il processo vedrà, soprattutto, una «battaglia» fra i periti di parte civile e quelli della difesa che [illegible] pare abbiano raggiunto una concordanza di pareri su ciò che realmente avvenne, quel giorno, nella sala operatoria e sulle reali cause della morte della donna. La [illegible]. Pineda sarà assistita dagli [illegible]. Arcangelo Musso, Cesare Zaccone e Giuseppe Agliotta, la parte civile dall'avv. Germano. b. v.

Frutta, panettoni e prosciutti tra i doni preferiti

C'è l'austerity, sono di moda regali per una «buona cucina»

IMPERIA — Tra i regali di Natale, a Imperia, continuano a essere di moda quelli di tipo gastronomico. Divenuti beni di consumo vero e proprio, [illegible] scambiati tra persone particolarmente in confidenza, parenti e amici. In periodi di *austerity*, proprio per evitare spese destinate ad articoli spesso superflui, si tende a regalare qualcosa di assolutamente pratico, puntando però su generi «speciali».

L'elenco degli alimentari preferiti, [illegible] dono in questo periodo, va dalla confezione di un salmone affumicato al prosciutto crudo intero, allo zampone, al tacchino, alla scatoletta con un etto di caviale. In genere, sono «presenti» graditi da tutti, adatti ad arricchire il pranzo di Natale con un pizzico di «lusso» imprevisto. Anche il caffè, [illegible] grossi barattoli da un chilo, è diventato un regalo per le feste, così come può far piacere trovare sotto l'Albero un cestino con frutta secca o candita.

Agli imperiesi piace la buona cucina e chi non parteciperà ai tradizionali cenoni nei ristoranti sta già compilando i menù da preparare in casa, con lunghe liste di ghiottonerie, dagli antipasti al pesce al panettone.

Per questi pranzi «domestici» anche gli accessori hanno la loro importanza. Per creare l'ambiente, per suscitare l'atmosfera adatta, si tirano fuori dai cassetti (o si comperano) segnaposti e tovaglie particolari, con disegni o ricami natalizi. Candelabri e rossi ceri in composizione tipo Ikebana compariranno sulle tavole di Natale, proponendo il piacere delle [illegible] luci: un black-out volontario, sovente di pochi minuti, in omaggio a una raffinata semplicità.

Molte idee-regalo sono appunto rappresentate da questi centro tavola «per pochi giorni», coloratissimi o tradizionali. Chi ha tempo li confeziona da sé, con agrifoglio, [illegible] abeti, basi di sughero, candele spruzzate di «neve»: il risultato non teme il confronto con articoli dello stesso tipo, esposti nei negozi. Regalare prodotti gastronomici o adatti all'abbellimento del pranzo di Natale è considerato da molti imperiesi (che hanno anche fama di «risparmiatori») un modo intelligente per risolvere i problemi dei doni.

Tacchini e prosciutti non si possono conservare come ricordo, ma sono sempre più utili di certi ninnoli che finiscono in fondo a un cassetto. f. r.

I ritardi del piano-casa

BORDIGHERA — «Non siamo persone contrarie per partito preso o per grette ragioni personali alla esigenza sociale di dare la casa agli sfrattati. E' stato semplicemente l'esercizio di un nostro diritto». E' quello che hanno voluto sottolineare i coniugi Aldo e Antonietta Gervaso di Bordighera, i due privati il cui ricorso al Tar Liguria aveva fatto temere per l'attuazione del piano-casa di Bordighera.

I coniugi Gervaso hanno voluto sottolineare come il loro ricorso al Tar fosse stato determinato dal fatto che nell'esproprio era inserito anche un immobile di due piani di loro proprietà, inclusione giudicata del tutto superflua dagli interessati. In un secondo tempo avevano presentato un altro ricorso contro la procedura d'urgenza dell'esproprio.

Aldo e Antonietta Gervaso hanno concluso affermando che «chi attende la casa popolare o quella in cooperativa potrà ora giudicare se il ritardo dipende dalla nostra legittima iniziativa o dall'inerzia od errori degli organi che per legge sono preposti alla realizzazione dei programmi di edilizia economica».

La casa di cura aperta fino a aprile

Proroga di 4 mesi salva la S. Anna?

IMPERIA — Un «filo di speranza» per la casa di [illegible] S. Anna» di Imperia minacciata di chiusura (dal prossimo primo gennaio) dopo che l'Unità sanitaria locale, su direttive della Regione Liguria, ha disdetto la convenzione per il ricovero [illegible] malati aventi diritto all'assistenza gratuita. Come è noto circa cento dipendenti della «S. Anna» hanno già ricevuto la lettera di licenziamento.

La speranza è nata in seguito a «voci» giunte dalla Regione e confermate da Claudio Scajola. La giunta ligure, che si riunirà giovedì, dovrebbe prorogare la convenzione di quattro mesi, cioè fino al [illegible] aprile. Dice il presidente [illegible]l'Usl, Scajola: «*Ci siamo molto interessati per la concessione almeno di tale proroga, documentando la funzionalità della "S. Anna", per avere modo di esaminare con maggiore respiro le possibilità che esistono per salvare la gestione e, con essa, i posti di lavoro*».

L'amministratore delegato della Casa di cura, rag. Calcagno, è soddisfatto, [illegible] solo in parte: «*Le voci di questa proroga [illegible] giunte anche a noi e speriamo che siano vere*».

Calcagno ha aggiunto: «*Questa situazione di tira e molla [illegible] è certamente positiva, perché non ci permette di programmare alcunché per potenziare le prestazioni offerte. E' una situazione che [illegible] possiamo continuare a sostenere, motivo per cui, in mancanza di provvedimenti definitivi della Regione, alla scadere di questa eventuale proroga non ne accetteremo altre perché lo stato di incertezza ci procura molti danni; fra l'altro quello più grave deriva dalla eventuale perdita del personale maggiormente qualificato: in effetti temiamo che gli infermieri qualificati e gli specialisti, che noi stessi, a nostre spese, abbiamo aiutato a qualificarsi, di fronte alle incertezze dell'avvenire siano tentati di cercarsi un lavoro in qualche altro stabilimento sanitario*».

Camera di commercio: polemiche [illegible] presidenza

Caviglia è «contestato» Forse un ricorso al Tar

Imprenditori, artigiani e agricoltori: «Il ministro dell'Industria lo ha scelto [illegible] tenere conto delle nostre indicazioni»

SAVONA — Unione industriali, Associazione artigiani, Confederazione dell'artigia[illegible] Associazione agricoltori e coltivatori diretti prenderanno, la prossima settimana, una decisione sull'eventuale ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro la nomina del dottor Paolo Caviglia a presidente della Camera [illegible] Commercio. Si deciderà anche [illegible] segnalare al prefetto [illegible] richieste terne di nomi per la formazione della giunta camerale o se attendere i risultati del ricorso.

Ieri le Associazioni degli artigiani hanno tenuto a precisare la loro posizione, che è poi anche quella degli altri tre organismi. «*Non c'è nulla [illegible] personale in questo nostro atteggiamento* — afferma Stelvio Berruti, della Confederazione dell'artigianato —. *Non conosciamo il dottor Caviglia e non abbiamo nulla contro di [illegible]. Si tratta semplicemente di una questione di metodo e noi non possiamo accettare quello instaurato dal ministro dell'Industria che ha scelto al di fuori dei nominativi segnalati dalle cinque associazioni*.

Imprenditori, artigiani e agricoltori (la Confcommercio che aveva a suo tempo proposto propri associati ha firmato in questi giorni [illegible] documento nazionale che l'accomuna alla posizione [illegible] altre associazioni) ritengono che si debba finalmente abbandonare [illegible] politica delle «lottizzazioni» e che la Camera di commercio, concepita quale ente tecnico ed operativo, venga restituita all'autogoverno degli imprenditori.

«Qualcuno — [illegible] Aldo Gasco, presidente dell'Associazione artigiani — *ha voluto individuare nell'Unione Industriali l'organismo che tirerebbe le fila di questa azione*. [illegible] è *assolutamente vero. Ognuna delle nostre organizzazioni è giunta autonomamente a questa decisione rilevando come la nomina sia stata fatta al di fuori [illegible] ogni norma. La Camera di commercio è l'unico organo i cui vertici debbono essere nominati sulla scorta delle indicazioni fornite dalle categorie e noi vogliamo che questa fondamentale regola venga rispettata e fatta rispettare*».

Nicolò Siri

Albenga: cacciatore ferito a un occhio

[illegible] — Ancora un incidente di caccia. E' successo [illegible] boschi sovrastanti Albenga. Ne è [illegible] vittima Ambrogio Moirano, [illegible] anni, Villanova d'Albenga, via Nazionale 51. Il Moirano era andato a caccia col figlio Aurelio, 33 anni.

[illegible] appostati [illegible] roccioni, quando Aurelio, visto uno stormo [illegible] pernici, ha cominciato a sparare. Una parte di pallini, però, ha rimbalzato sul costone sotto il quale stava Ambrogio Moirano, che è stato investito dalla scarica. [illegible] pallini gli si è conficcato in [illegible] occhio.

Un vertice convocato da Zanelli, per la difesa dello scalo ingauno

Aeroporto «nazionale» a Villanova ora c'è un accordo di tutti i partiti

E' stato deciso di sostenere la proposta di legge per la sua inclusione tra quelli assistiti dal ministero dell'Interno - Un ordine del giorno unitario al governo e al Parlamento

SAVONA — Tutte le forze politiche savonesi, dal pci alla dc, dal psi al psdi, dal pri al pli, si [illegible] schierate a difesa dell'aeroporto di Villanova d'Albenga. Il problema è stato affrontato ieri a palazzo comunale in un incontro convocato dal sindaco Zanelli e dall'assessore Locci.

E' stato deciso, innanzitutto, di sostenere a tutti i livelli la proposta di legge presentata da un gruppo di deputati tra i quali l'on. Senjola (dc) di Imperia e l'on. Pastore (pci) di Savona, per l'inclusione dell'aeroscalo ingauno tra quelli nei quali il servizio antincendio è assicurato dal ministero dell'Interno tramite i vigili del fuoco. «*Per la sopravvivenza dell'aeroporto* — afferma l'on. Giuseppe Amasio — *l'approvazione [illegible] proposta di legge è, [illegible] momento, la cosa più importante. Se [illegible] dovesse passare, la situazione si aggraverebbe notevolmente*».

Un'iniziativa analoga a quella di Savona verrà presa anche in provincia di Imperia e, quindi, si provvederà all'elaborazione di un ordine del giorno unitario che sarà trasmesso al governo, al Parlamento ed a tutte le sedi centrali dei partiti. Nella questione verrà coinvolta anche la Regione attraverso [illegible] riunione di tutti i consiglieri regionali del Ponente ligure.

«*Almeno per ora* — sottolinea l'assessore Locci — *bisogna abbandonare l'idea [illegible] prolungamento della pista. Per ovvie ragioni di carattere economico ci dovremo accontentare di una piccola ristrutturazione degli hangar e dei servizi a terra. Poi dovremo puntare sulla ripresa e sullo sviluppo del traffico passeggeri e di quello merci e sul potenziamento dei servizi di protezione civile. Con la crisi energetica ed i costi in continuo aumento, stanno riprendendo quota gli aerei a turboelica che possono essere utilizzati sulle linee a breve e media lunghezza ed atterrare senza problemi a Villanova d'Albenga*».

Intanto, questa sera, il Consiglio comunale è chiamato ad approvare la corresponsione alla «Seava» (la società che gestisce l'aeroporto) della somma di 22 milioni e 500 mila lire di cui 16 quale quota del Comune di Savona per il saldo delle passività pregresse e 6 milioni e 500 mila quale contributo per l'esercizio 1981. Non appena ne avrà la disponibilità, il Comune verserà anche 10 milioni per la sottoscrizione [illegible] capitale sociale della «Seava», che è stato portato a 200 milioni.

A tale incombenza di carattere finanziario provvederanno, per le parti di loro spettanza, anche le amministrazioni provinciali di Savona e Imperia (rispettivamente 117 e 91 milioni), i Comuni di San[illegible] (71 milioni), [illegible] Imperia (32 milioni e 500.000), Albenga e [illegible] (19 milioni e mezzo ciascuno), Diano Marina (9 milioni), Villanova d'Albenga (7 milioni), le [illegible] di [illegible]mercio [illegible] Savona e Imperia (65 milioni ciascuna) e le Casse di risparmio di Savona e di Genova (33 milioni a testa).

n. s.

Savona: nel comprensorio dieci distretti sanitari

SAVONA — Oggi [illegible] 16, nell'aula magna del padiglione ospedaliero «Vigiola», si riunisce l'assemblea generale della VII Unità sanitaria locale di Savona della [illegible] fanno parte i rappresentanti di quattordici Comuni.

Il parlamentino sanitario dovrà approvare la proposta formulata dal comitato di gestione per l'istituzione, nel comprensorio savonese, di [illegible] sanitari. Di questi, cinque sorgerebbero nel capoluogo e coinciderebbero, territorialmente, con [illegible] circoscrizioni. Per gli [illegible] è indicata questa suddivisione: Vado, Bergeggi, [illegible] costituirebbero il sesto distretto, Spotorno il settimo, Albissola Marina e Albisola Superiore l'ottavo, Varazze e Celle il [illegible] e [illegible] zona di [illegible] il decimo.

Al progetto non ci sono [illegible] opposizioni anche se non [illegible] alcune richieste di modifica. «Con i distretti — afferma il presidente dell'Usl avv. Giuseppe Iovino — dovrebbe migliorare l'assistenza decentrando taluni servizi. La divisione per distretti è [illegible] fatta sulla [illegible] delle affinità territoriali».

All'ordine del giorno figurano [illegible] le convenzioni con le associazioni di volontariato per il trasporto degli ammalati e con le opere sociali «Nostra Signora di Misericordia» per [illegible] degli anziani ospitati nella struttura ospedaliera di Santuario.

n. s.

Contestati i decreti delegati

Elezioni alternative al liceo di Albenga

E' stato formato un «comitato studentesco» Iniziativa analoga anche alle Industriali?

ALBENGA — L'opposizione degli studenti [illegible] medie superiori ai decreti delegati si è [illegible] ad Albenga con l'elezione di un comitato studentesco al liceo scientifico «Giordano Bruno», formato da 28 membri, due per ogni classe.

Alle elezioni, infatti, hanno partecipato soltanto 32 allievi su [illegible] studenti. Il comitato studentesco dello scientifico è [illegible] formato. Prima A: Barbera, Munarin; Prima B: Peruzzo, Borea; Prima C: Oddone, Vaccaro; [illegible] A: Schivo, Gianatti; [illegible] B: Tomati, Gerini; Seconda C: Somaglia, Scarlata; Terza A: Morro, Gennaro; Terza B: Minetto, Virga; Terza C: Bertufazzi, Rispoli; Terza D: Manzone, Schwab; Quarta A: Sgarlato, Paniagua; Quinta A: Dagnino, Gaggero; Quinta B: Bartolino, Vio; Quinta C: Tomati, Marziano.

Uno degli eletti, Gianluca Dagnino, spiega: «*Abbiamo avuto un'adesione pari al novanta per cento. Il comitato studentesco era un'iniziativa sostenuta dai partiti di sinistra e laici, ma ha trovato piena accoglienza in tutta la componente studentesca, cattolici compresi. Ne è prova la minima percentuale [illegible] studenti che hanno aderito alle elezioni ufficiali. Il nostro comitato studentesco è originato da un'altra consultazione elettorale; si doveva rispettare questa formalità per ottenere il riconoscimento [illegible] rappresentatività [illegible] nostro organismo*».

Le elezioni del comitato studentesco come alternativa all'organo previsto dai decreti delegati si sono tenute allo Scientifico [illegible] Albenga sabato 12 novembre, alla vigilia [illegible] elezioni ufficiali. Sono state distribuite le schede [illegible] classe agli studenti che hanno espresso il voto e le hanno prontamente riconsegnate.

Un altro comitato studentesco che si ispir[illegible] iniziativa dello scientifico, [illegible] essere eletto [illegible] prossimi giorni all'Istituto Tecnico Industriale di Campochiesa, in rappresentanza dei circa 400 studenti che lo frequentano.

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che all'Istituto Tecnico hanno votato per i decreti delegati soltanto 60 allievi, pari al 15 per cento.

SAVONA — Solo oggi si conosceranno i risultati delle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali [illegible] scuola ma si ha la sensazione che in alcuni distretti le liste di centro abbiano una leggera predominanza sulle altre.

La percentuale dei votanti è stata abbastanza soddisfacente e superiore alla media nazionale. Secondo dati ufficiosi queste le percentuali registratesi nella nostra provincia. Circoli didattici: docenti votanti 89,41%, non docenti 84,18%, genitori 48,58%; scuole medie inferiori: docenti 87,01%, non docenti 89,13%, genitori 51,11%; scuole [illegible] superiori [illegible] secondo grado: docenti 77,30%, non docenti 84,34%, genitori 31,30%, studenti 58,38%.

(n. s.)

Per la seconda volta in tre anni preso di mira il «Cà del Din»

Attentato nella notte sul Melogno distrutto dal fuoco un ristorante

FINALE [illegible] — Domenica mattina, alle prime luci dell'alba, è stato completamente distrutto il ristorante «Cà del Din», situato al bivio per Calizzano e per [illegible] dei Corsi sulla statale per il Melogno. Il locale, di proprietà di Giovanni Becchio, di 45 anni, interamente costruito in legno, è [illegible] letteralmente devastato nel giro di due ore senza che i vigili del fuoco di Savona, giunti sul posto, potessero in qualche modo domare le fiamme alimentate anche da un forte vento.

A dare l'allarme pare sia [illegible] automobilista di passaggio: il ristorante, piuttosto isolato, in questo periodo è chiuso e il proprietario risiede a [illegible] Ligure. Secondo i vigili del fuoco le cause [illegible] numerosi sospetti.

Dato che il bar-osteria è chiuso da tempo, è impensabile che la causa sia dovuta a un guasto dell'impianto elettrico o a qualche disattenzione. Anche l'ora, piuttosto mattutina (erano da poco passate le 6), confermerebbe i sospetti. Sui muri vicini sono state scritte frasi minacciose riguardanti anche la vicina [illegible] Nato [illegible] Corsi.

Come se non bastasse tre anni fa lo stesso ristorante fu colpito da un altro disastroso incendio, di origine sospetta. Le cause quindi potrebbero essere attribuite a qualche vendetta personale. I [illegible] non sono ancora stati [illegible] accertati ma [illegible] senz'altro a diversi milioni.

[illegible] struttura in legno del ristorante, sono state completamente distrutte tutte le attrezzature del locale oltre ai materiali di un piccolo laboratorio che il proprietario aveva ricavato nel retro.

Solo tre giorni [illegible] un altro incendio aveva colpito il magazzino dell'osteria [illegible] Tempo Perso» a Gorra, frazione di Finale Ligure. [illegible] quella occasione il fuoco [illegible]va anche provocato l'esplosione di una bombola di gas da cucina.

a. d.

Brucia il box di un invalido

ALBENGA — Un incendio ha distrutto nel pomeriggio di domenica un [illegible] metallico nel quale abitava Fausto Vilmercati, [illegible] anni, invalido da [illegible] anni. Il sinistro è avvenuto nelle campagne lungo l'argine del fiume Centa, ad Albenga, all'altezza della frazione San Fedele. Il Vilmercati, che era uscito verso le 14, ha perduto tutti [illegible] effetti personali, vestiario e parte della pensione riscossa pochi giorni fa.

Non si sa se l'incendio sia dovuto a cause accidentali o a teppisti.

(g. m.)

Ascoltati [illegible] testi sindaco, assessore e dipendenti

Per la farmacia di Loano partono gli interrogatori

La procura ha affidato le indagini ai carabinieri - Gestione discussa

LOANO — La procura della Repubblica di Savona ha affidato ai carabinieri di Loano le indagini sulla gestione della farmacia comunale, da qualche tempo nell'occhio del ciclone per via dei consuntivi che continuano a registrare passività e mancati guadagni malgrado svolga un intenso giro di affari, valutato intorno ai 250 milioni di vendite all'anno.

I dipendenti [illegible] cinque, tre farmacisti, [illegible] cassiera ed un magazziniere, che costano all'amministrazione comunale circa 100 milioni l'anno. Non è stata emessa nessuna comunicazione giudiziaria e i carabinieri dovranno [illegible] tanto svolgere atti preliminari, in base ai quali il magistrato deciderà se proseguire nelle indagini e quali provvedimenti adottare.

Sulle iniziative che assumerà il maresciallo Pantè, comandante della stazione carabinieri di Loano, viene mantenuto il massimo riserbo. Si presume tuttavia che [illegible] sentiti, in qualità di [illegible]ni, il sindaco Garassini, che segnalò la situazione alla procura savonese, l'assessore alle Finanze Littarelli, che sollevò il caso, i commissari consiliari Lorenzo Cambiaso e Mario Condorelli, che hanno stilato [illegible] relazione dopo avere svolto accertamenti contabili e probabilmente anche il personale della farmacia.

La gestione della farmacia comunale ha sollevato a Loano molto scalpore, vi sono state due sedute di Consiglio a porte chiuse e tutti i gruppi politici di opposizione hanno assunto atteggiamenti polemici [illegible] la giunta. Repubblicani e comunisti chiedono maggior chiarezza, socialisti e il consiglio dei delegati, organo sindacale dei dipendenti, [illegible] invece criticato la segnalazione fatta alla magistratura [illegible] che vi [illegible] precisi addebiti da muovere a qualcuno. Il sindaco aveva detto infatti: «*Non ho elementi per accusare, soltanto i numeri mi dicono che qualcosa [illegible] va*».

g. m.

Pietra Ligure: di fronte al S. Corona

Scontro fra moto due giovani gravi

PIETRA LIGURE — Gravissimo incidente della strada domenica pomeriggio sulla via Aurelia a Pietra Ligure proprio all'ingresso dell'ospe[illegible] Santa Corona. Due giovani versano in condizioni disperate al San Martino di Ge[illegible]va per uno scontro frontale tra una «Vespa» ed un ciclomotore. I feriti sono Andrea Roberto Cimini, 17 anni, studente, nato a Loano ma da tempo residente a Roma in [illegible] Etruria [illegible] e la studentessa tredicenne Laura Oberti, residente a Boissano, via Cavi 13.

Entrambi sono in coma per trauma cranico facciale e commozione cerebrale, la prognosi è riservatissima. [illegible]condo [illegible] prime indagini della polizia stradale di Finale Ligure e del maresciallo Tommaso, a causare l'incidente sarebbe stata un'errata manovra del genovese Luigi Massardi di 58 anni. Questi, uscendo dall'ospedale con la sua «127» [illegible] rispettare [illegible] stop avrebbe invaso una carreggiata della via Aurelia. Da Pietra Ligure stava sopraggiungendo il ciclomotore Garelli [illegible] guida la tredicenne Oberti che trasportava un'amica, Laura Miotti, di [illegible] anni, residente a Toirano [illegible] via Mainero 43.

Per evitare l'autovettura la giovane ha dovuto spostarsi nell'altra carreggiata scontrandosi così con la «Vespa 125 Primavera» condotta da Andrea Cimini. L'urto è stato tremendo e i due guidatori hanno cozzato violentemente la testa uno contro l'altro cadendo poi pesantemente sull'asfalto. I sanitari del Santa Corona, riscontrate le gravissime condizioni dei due giovani, [illegible] nemmeno ultimare gli accertamenti sanitari hanno provveduto all'immediato trasferimento al reparto cranioleso di San Martino.

Laura Oberti oltre al trauma [illegible] ha riportato anche una ferita infrafemorale destra con probabile frattura. [illegible] meno gravi invece le ferite di Laura Miotti.

a. d.

In tribunale a Savona: 150 mila lire di ammenda

Radio Cairo è condannata perché non pagava la Siae

SAVONA — La trasmissione di dischi senza il consenso della Siae (Società autori ed editori) da parte di emittenti private è reato. Lo ha sancito il tribunale di Savona che ha condannato a centocinquantamila lire di ammenda il responsabile di «Radio Cairo 103», Gino Beltrame, 40 anni. Il difensore ha già interposto appello. Se la sentenza diventasse esecutiva, infatti, l'emittente sarebbe costretta a versare alla Siae una ingente somma per diritti di autore.

La sentenza [illegible] giudici di Savona ha confermato integralmente due precedenti sentenze del pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, emesse nel 1977 e nel [illegible] che aveva condannato Radio Cairo. Contro l'ultima hanno proposto appello, che è stato discusso ieri.

La sentenza del pretore [illegible] Cairo aveva costituito un precedente nella controversa materia e la Siae [illegible] chiamato in [illegible] ben duemila emittenti private. Le sentenze emesse [illegible] vari magistrali competenti per territorio sono in netto contrasto fra loro e pendono già cinque ricorsi in Cassazione.

Fra Radio Cairo e la Siae c'era stato un tentativo di accordo naufragato per l'intransigenza delle parti. La Società autori ed editori aveva richiesto una cifra ritenuta esosa dai responsabili dell'emittente. Questi ultimi [illegible] contestato alla Siae il diritto di opporsi alla diffusione di trasmissioni musicali registrate da dischi. Ne seguì una seconda condanna.

b. b.

Ministro Scotti al convegno dei consulenti

SAVONA — Oltre trecento consulenti del lavoro di Liguria, Piemonte, Lombardia e di altre località hanno partecipato ieri al terzo convegno regionale della categoria. Tema del dibattito «Il ruolo del consulente del lavoro nella realtà economico-sociale». Ad una parte dei lavori ha assistito anche il ministro Scotti. Erano pure presenti parlamentari ed autorità.

Ha concluso il convegno il presidente nazionale.

[illegible] si rovescia gravi danni

ALBENGA — Duecento milioni di danni per il ribaltamento di un rimorchio sulla statale [illegible] tra Cisano ed Albenga. L'automezzo della ditta autotrasporti Pizzo di Cisano [illegible] condotto da Antonio Gaggero, 43 anni, residente a Calice Ligure, che è stato costretto ad una brusca sterzata per evitare lo scontro con un'auto che incrociava contromano e che è rimasta sconosciuta.

Gravemente danneggiato il carico, tutta merce diretta in Francia. Per rimuovere il pesante mezzo sono intervenuti i vigili del fuoco di [illegible]ga.

(g. m.)

Poca neve in Valle Bormida

CAIRO MONTENOTTE — [illegible] neve ha fatto [illegible] comparsa, seppure timidamente, anche in Valle Bormida. [illegible] notte, poco dopo l'una, ha cominciato a nevicare.

Ieri mattina la neve è rimasta solo sulle alture di Calizzano e Bardineto dove ne sono caduti 3 centimetri. Persistono però un freddo intenso e un vento gelido. Nessun problema per la circolazione, [illegible] la polizia stradale (distaccamento di Carcare) consiglia agli automobilisti che percorrono l'autostrada Torino-Savona di munirsi di catene o gomme antineve.

(g. p. c.)

Ragazzo scongiura incendio

CAIRO MONTENOTTE — Panico sabato sera in via Calroli, una traversa di via Roma, a [illegible] Montenotte, per l'incendio di un ciclomotore in un'autorimessa, a pochi centimetri dalla caldaia dell'impianto di riscaldamento. La prontezza di riflessi di un quindicenne, Franco P., ha fatto sì che l'incidente non avesse proporzioni disastrose.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 22. Il ragazzo stava preparando la miscela per la sua moto quando improvvisamente si è incendiata. Senza esitare è riuscito a spingere il motorino nella via ed ha dato l'allarme.

Un'altra [illegible] sconfitta (2-0) sul nobile campo [illegible] Vicenza

S. Antonio non fa il «miracolo» la Sanremese gioca bene e perde

Il clan biancazzurro, prima della partita, era andato in pellegrinaggio al santuario [illegible] Padova - Borra e Baveni non perdono la calma: «Ci aspettano quattro incontri casalinghi»

SANREMO — Nemmeno Sant'Antonio [illegible] fatto il miracolo: la Sanremese è veramente un [illegible] difficile, da prendere con le [illegible]. Prima [illegible] giocare a Vicenza, una delle trasferte [illegible] pronostico proibito, seguendo gli ordini di Borra, tutta la truppa biancazzurra è andata in pellegrinaggio a Padova, nella basilica del santo. [illegible] presidente, si sa, [illegible] sensibilissimo a queste cose. «E, con tutte [illegible] jelle che abbiamo, una benedizione in più non ci farà male», aveva tuonato al telefono la Vicenza Borra non c'era: caso raro, per lui, mancare ad una partita della «sua» Sanremese).

Ma Sant'Antonio, [illegible] pari di Bruno Baveni, [illegible] l'ha fatta a raddrizzare la barca biancazzurra. Lo 0-2 patito sul nobile campo vicentino fa però rabbia. Da avversari, tifosi di fede veneta, stampa, osservatori presenti è arrivato un coro unico di elogi per la Sanremese. [illegible] marcature in campo [illegible] state azzeccate. Marchi aveva annullato l'ex Corallo. Vertova, rientrato dopo mesi, [illegible] disputato una partita eccellente e nessuno se l'è sentita di condannare i giocatori: *«Abbiamo disputato la più bella partita della stagione* — dice Stefano Ferrari, dirigente, braccio destro del presidente Borra —. *Abbiamo ripetuto il bel secondo tempo di sette giorni prima contro il Forlì»*, commenta Baveni. Tutto o.k., ma il risultato [illegible] line ha bocciato, per l'ennesima volta, [illegible] Sanremese. «Già — [illegible] il presidente Borra —, *elogi da tutti, pacche sulle spalle, ma contano i due punti e quelli li conquistano gli altri»*.

Adesso la classifica è pesante. [illegible] Sanremese [illegible] quartetto [illegible] chiude la graduatoria e le tre squadre (Mantova, [illegible] e Piacenza) che la precedono sono ormai a due lunghezze. Una caduta verticale, sempre più pesante, di domenica in domenica. Odor di retrocessione. Ma qual [illegible] il clima in casa biancazzurra? «Mister» Baveni ha [illegible] due lunghi colloqui prima [illegible] Ferrari e poi con il presidente Borra che lo aveva raggiunto, al telefono, domenica sera a Cremona durante [illegible] sosta per [illegible] cena. Il tecnico non si tocca. *«In Baveni ci credo anche [illegible] può aver commesso, [illegible] tutti, degli errori* — dice il presidente —: *finora è stato perseguitato dalla sfortuna»*.

Ma il presidente vuol [illegible] nare la carica alla squadra. Ieri sera ha convocato in sede Angelo Scaburri che non [illegible] l'era sentita, [illegible] 0-1, di andare in campo: *«So che non è in perfette condizioni fisiche* — dice Borra — *ma ci vuole grinta. In questa situazione dobbiamo stringere i denti tutti quanti. Volevo parlare [illegible] questo ragazzo che per la Sanremese è una bandiera»*.

Ora la Sanremese, di fronte a sé, [illegible] quattro incontri casalinghi su cinque. Un vantaggio sulla carta, anche se la tanica fa[illegible] [illegible] andare [illegible] gol (emersa a Vicenza ancora una volta) può far temere incontri fra [illegible] mura [illegible] casa dove sarà la squadra matuziana a dover prendere l'iniziativa. *«Queste partite saranno decisive per il nostro futuro. Non possiamo sbagliare»*, dice Baveni. *[illegible]mo vincerle a tutti i costi* — dice Borra — *ma non abbiamo paura, la situazione è difficile, ma a retrocedere non ci penso nemmeno»*.

Un'altra vittima [illegible] Vicenza è stato Marcello Marchi. L'ex riminese ha disputato, nei sessanta minuti che è rimasto in campo, forse il più bel match della sua storia biancazzurra, ma è finito all'ospe[illegible]. Tornato a Sanremo, nella notte tra domenica e lunedì, ha dovuto farsi ricoverare a Bussana: sullo 0-0, in un contrasto aereo, aveva preso una forte botta all'arcata sopracciliare destra con la rottura di [illegible] capillare. [illegible] uscito [illegible] campo [illegible] barella. Per precauzione [illegible] sottoposto ad una serie di esami clinici. Hanno dato esiti rassicuranti. Già oggi Marchi potrebbe essere a disposizione di Baveni.

Bruno Monticone

Tennis a Loano «Coppa del re»

LOANO — Italia-Jugoslavia il 17 gennaio e Italia-Monaco il 21 gennaio, questo il cartellone de[illegible] incontri di tennis in programma al Palasport di Loano per la Coppa del Re 1982. Gli azzurri vinsero [illegible] '71 [illegible] Panatta e Pietrangeli e nel '74 con Bertolucci e Zugarelli. La manifestazione, assegnata al Tennis Club Loano, si svolgerà nella palestra del nuovo Palasport.

[illegible] squadra [illegible] agli [illegible] ni del capitano non giocatore Gaetano Di Maso, è formata da Bottazzi, Cancellotti, Colombo ed Ercoli. [illegible] jugoslavi schierano Jiminovic, Flego, Orrat, Ilkovic e Petrovic.

Savona: Mancini tricolore di dama

SAVONA — Mirco Mancini, 18 anni, savonese, tesserato per il Cral portuali «Pippo Rebagliati», si è laureato domenica sera campione d'Italia di dama a sistema italiano [illegible] la categoria «Ragazzi». Gli assoluti di categoria, disputati a Savona proprio al Cral portuali, hanno visto in gara 24 concorrenti.

Mancini [illegible] vinto il titolo battendo in classifica il trentino Moreno Manzana e il veronese Remo Rabele. Si tratta di un'altra soddisfazione [illegible] la dama savonese, dopo l'impresa [illegible] Bertè [illegible] [illegible] di serie A, e una conferma del formidabile vivaio curato da Renzo Bonifacino.

Troppo vento niente wind-surf

ALASSIO — Il [illegible] vento di tramontana ha impedito ieri la disputa della prima prova del campionato invernale [illegible] Ponente ligure di tavole a vela.

I surfisti impegnati nel campionato scenderanno in gara quindi per la prima prova il 10 gennaio a Pietra Ligure per il trofeo «Max in mare» che diventa così la gara inaugurale. Il trofeo Wonder di Alassio rinviato domenica verrà disputato in data da destinarsi, probabilmente in gennaio o febbraio.

Necessaria una ricapitolazione tecnica dopo Casatenovo

Savona: l'esame ai «raggi x» mette a nudo tanti problemi

Le prove alternanti della squadra potrebbero nascondere [illegible] di fondo - Questa volta Cucchi si difende deciso: «Ho già provato tutti i modi, [illegible] fare gol per noi è sempre difficile» - Lo stato di forma precario [illegible] qualche singolo complica le cose

SAVONA — Non ha sbagliato il tecnico, [illegible] hanno in fondo demeritato i giocatori, la sfortuna, questa volta, non si è accanita contro i biancoblù, a parte le assenze di Molinari e Chiarotto. E' proprio per questo, forse, che la mancata vittoria di Castelnuovo, contro una squadra solo volonterosa, votata per propria ammissione a retrocedere, comincia a preoccupare seriamente.

L'esame ai ra[illegible] X è impietoso: il Savona ha combattuto, ma [illegible] ce l'ha fatta. Ripone nel cassetto, è ovvio, le ambizioni mai sopite. Affronta con [illegible] spirito diverso il doppio confronto casalingo (Vogherese e Casale, con [illegible] mezzo la sosta natalizia), rimanda a data [illegible] destinarsi i propri obiettivi.

Il Savona alterna buone prestazioni, come deve considerarsi quella con lo Spezia, ad altre decisamente negative, molto spesso per motivi diversi: poca concentrazione a Seregno, poca consiste[illegible] a Casatenovo Brianza. Cucchi ha mandato in [illegible] una sola punta, Luccini. Il campo era stretto, difficile controllare la palla. La presenza di due attaccanti avrebbe probabilmente intasato ancor di più l'area avversaria.

Con il [illegible] undici ha giocato Dainese: una scelta per molti versi obbligata dalle assenze di Molinari e Chiarotto. Dainese aveva ricevuto la disposizione di tenere la fascia sinistra. Da tempo era lontano dal clima agonistico, ha fatto quel [illegible] ha potuto.

[illegible] necessario un rapido esame della prova dei singoli. Vetere non c'è, per lui questo [illegible] un periodo difficile; Zorzetto e Savoldi non sono risultati positivi come altre volte. Molto bene la coppia [illegible] centro area: Tumelliero e Parente. Quando, nel finale, la Casatese ha anche provato a vincere, hanno tamponato qualche falla.

Andrian e Galasso? Vedo giusto Prati nelle sue pagelle: non si sono segnalati per nulla, né [illegible] positivo né [illegible] negativo. Luccini si è battuto con ardore, [illegible] creato qualche [illegible]. Gioca ovviamente secondo le sue caratteristiche. Soffre più [illegible] tutti, forse, i continui cambiamenti forzati di formazione: l'intesa [illegible] più [illegible]cile. Già, perché il Savona ha sempre dato il meglio quando [illegible] riuscito a bloccare [illegible] schieramento: ma Cucchi, per un verso [illegible] per l'altro, non può mai farlo.

Infine Turini, che sta diventando [illegible] enigma. Sarebbe ingiusto scaricare su di lui tutte le colpe: tutte no, [illegible] molte [illegible].

Intanto la vita (della società) continua, nonostante qualche disavventura sul campo. Domani sera consiglio direttivo, Marino Del Buono e Werner Rivaroli, i [illegible] vicepresidenti, faranno il punto per questo campionato e cominceranno anche a parlare del domani: nel calcio non ci si deve mai fermare.

Sandro Chiaramonti

Le pagelle di Pierino Prati

CASATENOVO — [illegible] vedere i suoi [illegible] compagni c'era anche Pierino [illegible] bloccato da un infortunio: [illegible] noto gioca in Promozione, nella Padernese. Ecco le [illegible] impressioni su partita e singoli.

Quella di [illegible] non doveva essere una partita molto difficile, sul campo le cose so[illegible] andate diversamente. Comunque il Savona non ha corso rischi (mi ha colpito la compattezza [illegible] difesa, una cosa che l'anno [illegible] mancava), ma ha fatto un po' di confusione a centrocampo. Degli attaccanti ho visto solo Luccini, ma è difficile giudicarlo [illegible] una partita in cui ha avuto davvero poche occasioni.

Bidolfi — Non è stato impegnato, mi è sembrato [illegible] que tirato a lucido.

Vetere — In [illegible] difficoltà sull'avversario, un paio di volte ha commesso errori anche gravi: 5.

Savoldi — E' un giocatore che conosco, in altre occasioni si è espresso meglio. Lo preferi[illegible] sulla fascia, non è un centrocampista puro. Può dare molto di [illegible]: 6.

Andrian — La sua parte l'ha fatta, non toccava a lui dare un volto alla squadra: 6.

Tumelliero — Buono, ha concesso pochissimo al [illegible] attaccante. Ha dominato sui palloni [illegible] e spesso aganciato con intelligenza: 7½.

Parente — Ot[illegible]. L'ho trovato migliorato. [illegible] sembra che adesso abbia sicurezza e decisione in ogni intervento: 6½.

Galasso — Non si è distinto, ha alternato cose buone ad altre meno buone: 6.

Turini — Da uno [illegible] lui mi aspettavo qualcosa [illegible] più. Non è stato chiamato in causa [illegible] volte, non [illegible] quanto [illegible] merito dell'avversario e quanto [illegible] demerito [illegible]. La sua posizione non è ben definita, penso che possa rendere al meglio se impiegato come mezzapunta: 5.

Luccini — Mi è piaciuto per metà: sa difendere la palla e appoggiare ai compagni. Non ha mai concluso: 6½.

Zorzetto — Nel primo tempo ha giocato meglio. Potrebbe essere più efficace, non ha potuto essere impiegato nella sua posizione: 6½.

Dainese — Lo vedo inserito in un altro schema. Ha toccato [illegible] poche palle, non è mai [illegible] trato nel vivo del gioco. Probabilmente doveva solo contenere l'avversario. Per [illegible] [illegible] partita non può essere giudicato.

Pierino Prati

La crisi preoccupa

Per il [illegible] campanello [illegible]

VADO LIGURE — Ancora [illegible] brutto capitombolo per il Vado. Il secco 4-2 col quale il Cuoiopelli è passato domenica al «Chittolina» fa suonare il campanello d'allarme in casa rossoblù.

«A questo punto — afferma l'allenatore Paolo [illegible] — *bisogna proprio dire [illegible] la [illegible]dra ha dei limiti tecnici. Buona volontà, determinazione e tranquillità contro [illegible] avversarie non bastano. [illegible] Cuoiopelli ha di[illegible] [illegible] più bravo di noi, anche se [illegible] ci ha certo dominati. [illegible] toscani è però bastato sfruttare, dall'alto dell'esperienza del centravanti Fazzi, alcune nostre ingenuità per fare il pieno»*.

Pensare che ieri, per il Vado, c'erano tutte [illegible] premesse per [illegible] grande partita. Formazione pressoché al completo, gran voglia di vincere, fiducia e decisione. E invece è stato il naufragio. *«Abbiamo capito che con [illegible] to[illegible]* — dice ancora Tonelli — *[illegible] possiamo giocare alla pari. D'ora in poi, [illegible] le avversarie che sulla carta sono più forti, partiremo [illegible] umiltà, per strappare un punticino, anche in casa. Bisognerà soffrire più del previsto»*.

La prova del Vado è stata, secondo il tecnico, encomiabile [illegible] di là della batosta: *«Un Catrop[illegible] eccezionale, e tutti gli altri bene* — afferma il tecnico — *ma non è stato sufficiente. La poca libertà che Grippo ha concesso a Fazzi è bastata al [illegible] per battere quattro volte Albini. E' la legge dell'esperienza, lo scotto che paghiamo come matricola. E poi, la fortuna, sotto forma di rimpalli, non ci dà mai [illegible] mano»*.

Quali prospettive a questo punto per i rossoblù? *«Dobbiamo fare la corsa* — prosegue Tonelli — *su Pontedecimo, Audax Rufina e Pescia. Domenica, sul campo di quest'ultima, dovremo puntare al massimo obiettivo. Tra l'altro loro fanno giocare i ragazzi, a [illegible] di una frattura tra titolari e società, quindi [illegible] noi questa trasferta diventa, se non l'ultima spiaggia, un'occasione da non perdere»*. **r. bg.**

Solo settecento paganti al «Ciccione» per il bel [illegible] sul Pavia

L'Imperia piace [illegible] non ritrova i [illegible]

I nerazzurri hanno disputato la più bella partita casalinga - Sacco soddisfatto: «Dobbiamo fare punti nelle prossime trasferte per non perdere i contatti» - La sostituzione di Gino - Lanteri: «Imperia non merita la C»

IMPERIA — *«Una vittoria sofferta, combattuta e gagliarda: se [illegible] lotta sempre così, riusciremo presto a risalire la china, e raggiungere una posizione più tranquilla»*: il commento del presidente Franco Lanteri fotografa con esattezza [illegible] successo dell'Imperia, il secondo della stagione, ottenuto a [illegible] di un brillante Pavia.

Un'affermazione sudata, [illegible] pienamente meritata, che rivela confortanti segni di ripresa. I [illegible] hanno disputato la migliore prova casalinga della stagione, ed [illegible]nno convinto, soprattutto sul piano del gioco. Una piccola gemma, insomma, nobilitata [illegible] valore dell'avversario. L'allenatore Giovanni Sacco [illegible] soddisfatto: *«Ottima partita, ricca di capovolgimenti di fronte, di emozioni, e aperta ad ogni risultato. Il Pavio [illegible] grande squadra, si comporta proprio come vorrei facesse sempre l'Imperia»*.

Il gol di Lombardi — E' arrivato [illegible] 60' e «Chicco» lo [illegible] conta così: *«Ho visto Bucciarelli andarsene via sulla fascia destra, ed ho seguito l'azione. Quando "Butch" ha traversato il pallone al centro, ho anticipato il mio uomo. Ho toccato la sfera [illegible] punta ed ho preceduto l'uscita del portiere Brevi. Un'occasione identica mi era capitata a Crema, ma l'avevo fallita»*.

«Moviola» — E' il soprannome affibbiato a [illegible]. L'acquisto novembrino, giunto a Imperia con credenziali da «bomber», ha le polveri bagnate. Si muove al rallentatore, [illegible] appesantito, non ha ancora trovato la forma. «Mister» Sacco, però, [illegible] difende a spada tratta, respinge [illegible] [illegible]lore ogni critica nei suoi [illegible] fronti: *«Gino mi [illegible] piaciuto. Migliora e sono contentissimo [illegible] lui. Non vorrei che il pubblico abbia avuto un'impressione sbagliata: l'ho sostituito soltanto per esigenze tattiche, perché, espulso Bussolino, [illegible] serviva un altro libero, Conti. Non ho tolto Bucciarelli perché, in avanti, avevo bisogno di un uomo che sapesse tenere la palla»*.

[illegible]turo — L'Imperia è attesa da due trasferte impegnative, a Novara e Omegna. Si vuole cominciare l'anno nuovo a testa alta. *«Dobbiamo raccogliere almeno due punti, per restare [illegible] media e non perdere contatto [illegible] il centro classifica. Un obbiettivo che è alla [illegible] portata. La squadra è caricata, sono fiducioso»*, afferma il presidente Lanteri. Anche Sacco pare ottimista: *«Viviamo alla giornata, senza programmi precisi. Dalle prossime due gare cercheremo [illegible] ottenere [illegible] più [illegible]sibile, tanto più che, di solito, [illegible] esprimiamo meglio fuori che [illegible] [illegible]a»*.

Società — Naviga in cattive acque. Gli spettatori [illegible] sempre più scarsi (circa 700 persone, per [illegible] lire di incasso con il Pavia, roba da Promozione), tra i dirigenti comincia a serpeggiare lo sconforto. Conferma Lanteri: *«Contavamo sulla presenza dei tifosi quando abbiamo allestito [illegible] compagine degna della C2. Ma [illegible] pubblico ci ha tradito. Avanti di questo passo, è bene non [illegible] illusioni»*. **s. d.**

La Seconda categoria

Girone A: Camporosso - G. Bordighera 0-0; Laigueglia - Sanremo 80 0-0; Nolese - Pietra Sport 0-0; Loca - Spotornese 0-1; Pontelungo Vadino - S. Filippo Neri 0-0; Auxilium - Borgio Verezzi sosp. per il vento; S. Bartolomeo - Riviera Fiori 0-1.

[illegible]: S. Filippo Neri p. 15; G. Bordighera 14; Camporosso e Laigueglia 13; Spotornese e Borgio V. 12; Auxilium, Nolese, Sanremo 80 e Pietra Sport 10; Riviera Fiori, Pontelungo [illegible] e [illegible] Bartolomeo 9; Loca 6.

Girone B: S. Cecilia - Sciarborasca 1-1; Millesimo - Albisola 2-2; Dego - Celle 1-1; Don Bosco - Portovado 1-2; Altarese - Cadibona 2-0; Lavagnola 78 - [illegible]tese 1-1; Villetta - Bragno 0-0.

Classifica: Dego p. 17; Lavagnola 78 15; Sciarborasca 13; Celle, S. Cecilia e Albisola 12; [illegible] e Millesimo 11; Cadibona, Villetta e Altarese 10; Don Bosco 8; Portovado 7; Bragno 6.

Prima categoria - Batturi anche [illegible] Bastia i savonesi [illegible]scono dal giro

Veloce, addio ai sogni di gloria

Ed ora [illegible]o Cariale le [illegible] [illegible] [illegible]. Benché l'1-0 col quale i biancazzurri hanno superato il Calizzano sia [illegible] al termine di una prova piuttosto incolore, la capolista, approfittando del pareggio del Mallare con il Priamar e delle proprie [illegible] incerte [illegible] Veloce, Intemelia e Taggese, [illegible] preso il volo.

Tesi ma vittoriosi — «Abbiamo giocato male — ha [illegible] Giacomo [illegible], segretario del Cariale — e il Calizzano in più di una occasione ci ha messi in crisi. Ma, visti i risultati delle nostre rivali, siamo più che contenti. Indubbiamente questo è un periodo in cui la buona sorte ci dà una [illegible]: noi facciamo solo il minimo indispensabile per non farci sfuggire le [illegible]sioni».

Giordano si arrabbia — «L'arbitro della partita con l'Intemelia era prevenuto nei nostri confronti — ha detto il tecnico della Cervese — Ha fischiato a senso unico, regalando letteralmente agli emerantini il rigore della vittoria. Tra l'altro, se c'era in campo una squadra che meritava i due punti, questa era la Cervese. Gli stessi giocatori e dirigenti ventimigliesi hanno ammesso che è [illegible] un furto. Siamo stufi di essere presi di mira dalle giacchette nere».

Lingua lunga — Polemiche con gli arbitri anche a Pietra, nonostante le [illegible] dei locali sul Carlin Sanremo. «Il signor Demeri di Genova — [illegible] affermato il presidente del Pietra, Mongelso — non soltanto [illegible] ha fischiato a capocchia, ma a un certo punto si è me[illegible] anche a dialogare col pubblico, e in maniera non [illegible] civilissima. Un comportamento incredibile».

Al di là del curioso atteggiamento dell'arbitro, la partita è stata [illegible], decisa dalle reti di Dominici e Fossati per i locali, e con un Carlin che ha dimostrato di valere.

Botta e risposta — Il grande scontro tra le matricole si è concluso senza [illegible] né vincitori. Uno e uno tra Priamar e Mallare, con reti di Tenda al 9' e Picco al 10', e soprattutto un ottimo spettacolo per il pubblico venuto al C.S.I.

Alla fine, ovviamente, i più contenti erano i rossoblù di Guerrini, che vedono allungata la loro serie positiva e confermato il brillante secondo posto in classifica. Una curiosità: Picco, autore della rete del Mallare, è stato in forse fino all'ul[illegible]. Un recupero, il suo, decisivo. E domenica c'è Mallare-Cariale!

Bastia al forse — Un gol di Martino dopo[illegible] 10' di gara ha affossato la tremenda [illegible]. I granata [illegible]nno disputato una prova incolore, accusando più del previsto l'assenza di Gerry Grosso in attacco. Ora i punti di ritardo dalla vetta, per la Veloce, sono saliti a sette. Forse è giunta l'ora di rivedere alla giornata le ambizioni sembrano diradate notevolmente.

Autogol che fa respirare — Un [illegible] infortunio di Zolezzi [illegible] [illegible] minuti di [illegible], e per il Cengio è stata una boccata d'ossigeno. Uno a zero al termine di 90' tirati e nervosi, con [illegible] Borghetto che [illegible] riesce più ad esprimersi come all'inizio della stagione, e sta per essere risucchiato dalle secche del fondo-classifica. Con i due punti di domenica, il Cengio si lascia invece alle spalle tante paure. E la tranquillità, si sa, è la prima base per riuscire a dare il meglio.

Doppio Senna — Il diciassettenne Fabrizio [illegible] ha [illegible] impresso il [illegible] marchio sul franco [illegible] del Boys Vado (3-0) sul Vallecrosia. I rossoblù hanno disputato una buona partita, andando vicinissimi alla «goleada». Finalmente una domenica soddisfacente per i «Bovero-Boys».

[illegible] [illegible] — Troppa paura di [illegible]llere e conseguente 0-0 tra Finalborghese e Taggese. Entrambe volevano muovere la classifica e ci sono riuscite.

Roberto Baglietto

Risultati

Partita	Risultato
Bastia V.-Veloce	1-0
Boys Vado-Vallecr.	3-0
Cengio-Borghetto	1-0
Cariale-Calizzano	1-0
Finalborgh.-Taggese	[illegible]
Intemelia-Cervese	[illegible]
Pietra L.-Carlin's	2-1
Priamar-Mallare	1-1

Prossimo turno

Borghetto-Finalborgh.
Calizzano-Cengio
Carlin's S.-Priamar
Intemelia-Bastia
Mallare-Cariale
Pietra L.-Boys Vado
Taggese-Vallecrosia
Veloce-Cervese

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Cariale	22	13	10	2	1	15	8
Mallare	19	13	6	7	0	20	10
Intemelia	17	13	6	5	2	15	8
Taggese	16	13	6	4	3	15	9
Veloce	15	13	5	5	3	12	7
Pietra L.	15	13	6	3	4	15	11
Bastia V.	15	13	5	5	3	9	6
Borgh.	14	13	4	6	3	13	13
Priamar	13	13	5	3	5	10	12
Finalb.	12	13	3	6	4	12	14
Calizzano	11	13	4	3	6	11	13
Cengio	11	13	3	5	5	12	15
Boys V.	10	13	4	2	7	11	16
Vallecr.	9	13	1	7	5	8	15
Cervese	9	13	2	5	6	8	13
Carlin's	9	13	3	3	7	7	15

Promozione: dietro alla capolista [illegible] Carcarese è sempre più pericolosa

La Cairese è «anche» fortunata Varazze e Loanesi [illegible] eliminano

E' l'anno della Cairese? Qualcuno in tribuna ad Alassio diceva di sì, ma storceva il naso di fronte al non-gioco della prima della classe. L'Alassio aveva preparato tutto con cura, la banda, le majorettes, il nuovo manto erboso del «Ferrando». [illegible] cosa ti combina la Signora della Val Bormida? Sta a guardare, fa sfogare i baby gialloneri e poi quando meno te l'aspetti, zacchete, c'è la zampata vincente. Dietro, la Carcarese risponde con cinque gol (mai subiti [illegible] Finale negli ultimi anni), Giannini e Masio fabbricano degli undici metri autoeliminan[illegible] Varazze e Loanesi che arrancano sempre più.

Perlo, che rabbia — Bruno Per[illegible], allenatore delle vespe, non riesce a digerire la sconfitta patita con la Cairese. «Più ci ripenso, più non mi sembra [illegible] — diceva negli spogliatoi —. *Abbiamo giocato solo noi, abbiamo dominato la prima in classifica e siamo rimasti con un pugno di mosche. Il pareggio ci stava stretto, figuriamoci la sconfitta»*.

Persone sicuro — Il buon Mi[illegible]ne non ha potuto far altro che [illegible] [illegible] i meriti dell'Alassio e i demeriti [illegible] sua Cairese. «Effettivamente abbiamo giocato male — ha detto il tecnico giallobù —. *In trasferta [illegible] riusciamo ad esprimerci, non so cosa succeda ai ragazzi. Certo, non mi sono divertito ma dopo aver fatto gli elogi al nostro avversario [illegible] [illegible] far altro [illegible] portare a [illegible] questi preziosi punti»*. Perché una Cairese così timorosa? Cazzola: *«Loro ci aggredivano, [illegible] impedivano di ragionare. Abbiamo [illegible] questo pressing [illegible]». Certo un pareggio ci avrebbe già premiato troppo»*.

Show biancorosso — Il Finale al «Corrent» è esistito pochi minuti, l'espulsione di Orcino e l'autogol di Pivirino (coincidenza: i due sono rientrati insieme) hanno spalancato le porte alla Carcarese. Ed è stata una goleada con Massimo Bacco ancora una volta grande trascinatore della formazione che, attualmente, è [illegible] più in [illegible] del campionato.

I giallorosso, non abituati a simili passivi, c[illegible] rimasti male. «Se l'arbitro ha espulso Orcino doveva fare altrettanto con Davi. La partita? Non c'è stata, visto che siamo rimasti subito in dieci».

Meglioni: non mollare — Il trainer del Varazze dice che lotterà sino all'ultima giornata. «Cinque punti di distacco sono tanti — spiega — ma il campionato è ancora lungo. Capitano tutte a noi. Abbiamo trovato [illegible] Ventimigliese smaniosa di riscattarsi e ci ha fatto soffrire. Il rigore? Giannini mi ha detto che se lo sentiva e l'ho fatto battere. E' andata male ma non sono uno di quelli che si [illegible] facilmente».

Venti[illegible] ultima possibilità — Il pareggio di Varazze ha po[illegible] [illegible] l'ambiente granata. Qualche polemica sull'arbitro («Potevano evitare di mandarne uno di Genova») ma poi una lucida analisi del presidente Silvio Coppo. «Conti ha fatto qualche modifica e siamo andati meglio — rileva Coppo —. Il pareggio non accontenta né noi, né il Varazze perché abbiamo perso [illegible] terreno nei confronti delle prime. Adesso dobbiamo affrontare Dianese, Andora e Riva[illegible]rolese. Poi vedremo, se sarà il caso faremo largo ai giovani».

Fameli se ne va? — Dopo la sconfitta casalinga con la Levante C. umori nerissimi negli spogliatoi [illegible] [illegible]. Ieri sera c'è [illegible] consiglio direttivo, sembra che Fameli non sia più disposto a mandare avanti da solo la baracca. Sussurri davano per certe le dimissioni del [illegible] sportivo [illegible]. Il tecnico Cattarelli [illegible] poca voglia di parlare. «Sbagliamo persino i rigori, fate un po' voi. Noi abbiamo giocato di più, loro hanno fatto due tiri in porta e hanno vinto».

Argentina, che bella sorpresa — Dimenticata in fretta la batosta di sette giorni prima, la squadra rossonera è tornata tra le «grandi». Amerigo Curti è soddisfatto: *«Man[illegible] tre elementi come Napoli, Andreoli e Lanteri eppure ci siamo espressi ad [illegible] buon livello. Andia[illegible] [illegible] [illegible] un periodo meno difficile, se riusciamo a fare punti possiamo continuare questa bella avventura»*. Nell'Argentina (la Sestrese si è confermata squadra lenta e con poche idee) hanno esordito i giovani Grossi e Giannasoli.

Dianese, di nuovo in fondo — La sconfitta di Ovada ha fatto [illegible]cora precipitare i rossoblù di Sol[illegible]gno [illegible] soli all'ultimo posto. L'Andora [illegible] strappato un punticino prezioso a Rivarolo. Sinagra sta un po' meglio del suo collega.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Partita	Risultato
Cairese-[illegible]	3-1
Argentina-Sestrese	1-0
Carcarese-Finale	5-0
Corniglian.-Libarna	[illegible]
Levante-Loanesi	1-1
Ovadamob.-Dianese	1-0
Rivarolese-Andora	1-1
Varazze-Ventimigl.	1-1

Prossimo turno

Andora-Varazze
Argentina-Alassio
Cairese-Levante «C»
Corniglian.-Carcarese
Finale-Rivarolese
Dianese-Ventimigl.
Libarna-Sestrese
Loanesi-Ovadamobili

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	18	13	7	4	1	21	7
Carcarese	18	13	8	2	3	22	9
Levante C.	17	13	5	7	1	17	7
Argent.	16	13	5	6	2	12	11
Loanesi	14	13	4	6	3	10	7
Sestrese	14	13	4	6	3	14	11
Varazze	14	13	3	8	2	14	14
Libarna	13	13	3	7	3	10	10
Ventim.	13	13	1	11	1	12	12
Finale	12	13	4	4	5	13	14
Ovadam.	11	13	3	5	5	12	18
Alassio	11	13	3	5	5	11	14
Corniglian.	10	13	0	10	3	9	16
Andora	10	13	3	4	6	9	16
Rivarol.	8	13	1	6	6	9	22
Ipa Dian.	7	13	3	1	9	6	17

Il tecnico Fontana soddisfatto del pareggio [illegible] Rapallo

L'Albenga [illegible] [illegible] gioca meglio «Potevano arrivare [illegible] due punti»

ALBENGA — L'Albenga rispetta il copione e torna da Rapallo con [illegible] punto. *«Stavamo già accarezzando* — dice l'allenatore Fontana — *il successo pieno, che pareva centrato con il gol [illegible] Papalia su punizione a un [illegible]arto d'ora dalla fine. Ci ha invece rovinato [illegible] festa un tiraccio fortunoso di un difensore locale a due minuti [illegible] termine, [illegible] palla che ha attraversato una selva di gambe, cose che a noi non capitano mai quando è necessario raddrizzare un risultato»*.

L'Albenga ha comunque confermato [illegible] propria predisposizione agli incontri esterni, quando riesce a controllare la situazione e cerca l'iniziativa di rimessa. La formazione era quella che aveva battuto la Massese con il debuttante Burastero, in difesa, per la prima volta in campo dall'inizio della partita.

L'allenatore è soddisfatto perché il giova[illegible] difensore *«ha fatto il suo dovere sino in fondo»*. E' entrato in campo anche Bertola, un altro giovane rincalzo, classe 1964, per sostituire Fucito nell'ultimo quarto d'ora; mentre Bosca ha rilevato Ghio.

Soddisfazione, quindi, nel clan ingauno, e Fontana dice: *«Questo punto ci dà fiducia, morale e tranquillità per affrontare domenica prossima un'altra castigamatti qual è il Fucecchio, tuttora imbattuto e vittorioso sulla capolista Pontedera. [illegible] finalmente ci sarà [illegible] turno di sosta che ci consentirà di tonificare le forze. Recupereremo ancora Croci e potranno migliorare le condizioni Fucito e Ghio»*.

In riva al Centa, dunque, si affilano già le [illegible] per ricevere la vice capolista Fucecchio, una formazione che [illegible] solo [illegible] imbattuta, ma che vanta la miglior difesa del girone con sole quattro reti subite in tredici giornate. **g. m.**

Abbondanti precipitazioni nelle valli ossolane

Questa volta è neve Si aprono le piste

Ottanta centimetri a Formazza, [illegible] a Domodossola - Disagi in Valle Cannobina per gli studenti - Una spruzzata su Novara

DOMODOSSOLA — E' arrivata finalmente la neve anche nell'Ossola. Questa volta, la precipitazione, iniziata [illegible] sera, è stata piuttosto abbondante. A Macugnaga sono caduti quaranta centimetri di neve fresca. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa nevicava ancora ieri mattina: gli operatori sperano che sia finalmente la volta buona per aprire tutte le piste. 25 centimetri di neve sono caduti anche a Domodossola, provocando disagi e intralci alla viabilità cittadina. A «Domobianca», la stazione sciistica del Lusentino, la coltre ha invece già raggiunto i 35 centimetri di altezza.

La neve caduta è tuttavia poco consistente e si attendono altre precipitazioni per mettere a punto le piste. [illegible] centimetri di neve anche in Valle Vigezzo: alla «Piana», ne hanno subito approfittato per battere le piste. «Aspettavamo la neve come la [illegible] — dicono gli operatori — se non fosse arrivata sarebbe stato un disastro». Nevicate più copiose si sono invece avute in Val Formazza dove il manto ha ormai raggiunto gli ottanta centimetri. In questa località tutti gli impianti, compresa la seggiovia del Sagersboden, erano entrati in funzione già sabato.

Sono caduti oltre 15 centimetri di neve sull'Alto Verbano, quanto basta per creare difficoltà e intasamenti al traffico stradale, sia lungo la litoranea sia sulle pericolose strade del fondovalle. E' per questi ultimi infatti che si registrano i primi problemi invernali: decine di frontalieri che alle prime luci dell'alba devono raggiungere dalla montagna il fondovalle per proseguire verso il confine.

Ieri la corriera di linea che da Gurro, in [illegible] Valle Cannobina, doveva raggiungere Cannobio, non ha potuto svolgere il servizio del mattino, durante il quale trasporta a volte molti studenti delle scuole medie di Cannobio. I ragazzi invece provenienti dalle altre località della Cannobina, hanno raggiunto, [illegible] se in ritardo, le aule perché serviti da uno scuolabus gestito dalla Comunità Montana.

Ma anche per loro il futuro si [illegible] denso di problemi: non avendo più stanziamenti regionali, l'Ente della Valle è stato costretto ad annunciare la sospensione del servizio di trasporto scolastico a fine anno. Dal prossimo gennaio, gli studenti che prima si servivano [illegible] pulmino dovranno sobbarcarsi a piedi chilometri di strade e di mulattiere, per raggiungere in orario la corriera che parte da Gurro e transita lungo la Provinciale.

E' nevicato finalmente su tutto il Verbano e le sue valli. Da domenica sera a ieri mattina sono caduti sui centri rivieraschi 8-10 centimetri di neve, una quindicina in collina, tra i 18 e i 20 oltre i mille metri di quota. La viabilità è assai precaria, in mattinata anche sulle litoranee. Sono sempre indispensabili le gomme antineve per raggiungere tutte le località al di sopra degli 8[illegible] metri; per il Mottarone, anche salendo dal versante di Stresa, indispensabili le catene. La neve caduta non è comunque ancora sufficiente per la pratica [illegible].

Portata da un vento gelido domenica notte è caduta su Novara una spruzzata di neve che nel giro di qualche ora ha imbiancato le auto parcheggiate in strada e reso sdrucciolevoli le strade più battute. Proprio per questo si devono lamentare [illegible] leggeri tamponamenti e qualche auto fuori strada senza conseguenze alle persone. Nella mattinata di ieri è ritornato il sole e tutto è rientrato nella normalità.

r. a.

Due pensionati rapinati in casa

BIANDRATE — Due pensionati sono stati rapinati dei pochi risparmi (70-80 [illegible] lire) da tre giovani a viso [illegible] aperto. E' successo sabato sera poco dopo le [illegible] a Recetto. Vincenzo Gavagnino, 80 [illegible] ni, che vive con la moglie in via Vercelli 17, [illegible] rumori provenire da una stanza accanto al salotto dove stava guardando la televisione, è uscito per vedere quel che stava accadendo.

Con [illegible] grande sorpresa ha trovato tre giovani, a viso scoperto, che stavano rovistando nella [illegible] da letto. Il pensionato è [illegible] così costretto dai malviventi, armati di coltello, a consegnare loro i po[illegible] soldi che aveva in casa.

(r. a.)

Le manifestazioni di solidarietà

Polonia: sciopero e cortei a Novara

Ieri gli studenti sono sfilati per la città Oggi un'assemblea dei lavoratori al Borsa

Novara. Gli studenti per le vie della città (foto Finotti)

NOVARA — Il [illegible] Polonia colpisce anche la sensibilità dei novaresi. Ieri mattina sono scesi in sciopero gli studenti delle scuole superiori.

Un migliaio di giovani, su iniziativa del coordinamento studenti, sono sfilati in corteo per le vie cittadine lanciando slogan a favore del popolo polacco e «Solidarnosc», chiedendo la liberazione dei sindacalisti arrestati e il ripristino della legalità in Polonia. In piazza delle Erbe gli studenti hanno tenuto un'assemblea ribadendo l'impegno già preso sabato [illegible], dopo l'incontro con Baget Bozzo, per una manifestazione in favore della pace da tenersi venerdì a Novara. Un'ora di sciopero generale (l'ultima ora) è stata proclamata per oggi anche dalla segreteria delle tre confederazioni Cgil - Cisl - Uil riunita d'urgenza ieri mattina.

Sempre questa sera, per le 17, le tre confederazioni hanno organizzato una manifestazione [illegible] assemblea pubblica al «Borsa» [illegible] decidere ulteriori iniziative di lotta. In un comunicato il sindacato, riconfermando l'appoggio a «Solidarnosc», chiede l'immediata liberazione dei [illegible] sindacalisti arrestati, il ripristino della legalità abolita con il colpo di Stato auspicando la ripresa del dialogo e la ricerca di intesa tra tutte le forze sociali e politiche della Polonia. La necessità della più ampia mobilitazione è sottolineata in un comunicato del pdup di Novara che ricorda anche le gravi responsabilità del gruppo dirigente polacco e dell'Urss. Dal canto suo la dc ha chiesto la convocazione straordinaria di tutti i consigli comunali e di quello provinciale.

r. a.

[illegible]: alta percentuale di votanti [illegible] (44,9%), genitori (43,9%)

NOVARA — Percentuali altissime — certamente al di là delle più [illegible] previsioni — per le elezioni scolastiche a Novara e provincia. I rilevamenti sulle 19 scuole campione parlano di un successo notevole della consultazione che serviva a rinnovare gli organi collegiali, dal consiglio scolastico provinciale ai distrettuali, ai consigli di circolo, istituto, classe e interclasse.

Nelle scuole scelte (9 medie inferiori, 5 superiori e 5 circoli didattici) i dati rilevati alla conclusione delle votazioni sono questi: [illegible] per cento di docenti, 64,7 per cento di personale non docente e, dato assolutamente inatteso, 44,9 per cento di studenti. Buona anche la percentuale dei genitori: 43,9 per cento.

Malgrado le molte perplessità della vigilia, quindi, il mondo della scuola ha risposto a Novara in maniera assai positiva. C'è evidentemente molta attenzione alle vicissitudini che stanno attraversando tutto l'apparato dell'istruzione e c'è l'intenzione di intervenire, di collaborare, di operare affinché le cose vadano meglio.

Soddisfatto, non appena ha ricevuto i risultati, il provveditore agli studi di Novara dottor Giuseppe Brienza: «*La gente ha risposto al di là di ogni più ottimistica previsione* — dice — *ma adesso bisogna riempire di contenuti, questi organi collegiali; è necessario dare loro impulso operativo*».

Secondo il dottor Brienza tocca ora agli eletti, ai capi d'istituto, a tutti gli addetti ai lavori, fare in modo che la partecipazione al voto dei novaresi non vada delusa.

m. s.

Esposti i ruoli delle imposte relative alle dichiarazioni del 1978

Verbania, i maggiori contribuenti

In testa è l'imprenditore Egidio Tacchini (81 milioni) seguito dal notaio Lanteri

VERBANIA — Sono soltanto 94 i verbanesi che hanno redditi superiori ai 19 milioni di lire. Questo, almeno, stando alle dichiarazioni presentate, relative al 1978. Va detto che «un salto di qualità» è stato compiuto dalla categoria dei medici, e da qualche imprenditore industriale e commerciante, mentre redditi assai discutibili (e il Consiglio tributario ha già comunicato che li contesterà) hanno presentato avvocati, architetti, liberi professionisti. I loro redditi si aggirerebbero [illegible] i 10 e i 15 milioni l'anno.

L'elenco è aperto dall'imprenditore industriale Egidio Tacchini con 81.188.000; seguono in ordine decrescente: il notaio Raffaele Lanteri con [illegible]; l'industriale Silvano Boroli 71.030.000; Virginia Spina 70.936.000; gli industriali Giuseppe e Lorenzo Margarini rispettivamente [illegible] 58.561.000 e 38.723.000; il commercialista Giovanni Isoglio 55.729.000; il vicedirettore della Banca Popolare di Intra Ferdinando Panzacchi con 50.653.000; Walter Morelli, imprenditore commerciale, 47.036.000; Antonietta Simona Prea 40.156.000; Egidio Calloni (ora in forza al Como) ha denunciato un reddito di 38.693.000 lire; poi in ordine alfabetico: Antonio Adami (imprenditore) 21.449.000; Pier Angelo Agrati 21.627.000; Giuseppe Aicardi 20.360.000; Mauro Albanico [illegible] Filippo Anfossi Benza 22.671.000; Vittorio Arancio (medico) 24.934.000; Gianfranco Barabino (medico) 19.095.000; Adalberto Bernabei (funzionario di banca) 24.934.000; Alfieri Bertrand 24.220.000; Francesco Boero 27.652.000; Elda Bordini 27.197.000; Domenico Bornacin 23.950.000; Aldo Bortolose (funzionario di banca) 20.116.000; Renzo Bossi (primario medico) 25.649.000; Gino Bottacchi 20.504.000; Pietro Bottacchi 22.684.000; Manfredo Bottelli 22.720.000; Carlo Brignone 21.795.000; Aurelio Burlini [illegible] Erminio Cajelli 19.686.000; Giovanni Calderoni (medico) 20.055.000; Luigi Capitanio 19.757.000; Gian Mario Casali 28.841.000; Emilio Castagna (medico) 23.160.000; Pier Franco Ciana 21.201.000; Oscar Colli 20.775.000; [illegible] Cova 21.880.000; Pier Riccardo Dazzi 28.414.000; Franco De Giorgi 25.204.000; Giulio De Giorgi 19.585.000; Giuseppe Didero (medico) 32.397.000; Sebastiano Di Raimondo Metello 28.786.000; Giannina Fugagnoli 19.585.000; Antonio Galimberti (medico) 19.977.000; Antonio Groppo 22.377.000; Gianfranco Guzzolo 19.852.000; Victor La Fleur 24.480.000; Silvano Lagostina 28.364.000; Emanuele Levati 25.135.000; Giovanni Liotta 24.420.000; Rinaldo Lomazzi 28.738.000; Giovanni Majerna 25.039.000; Roberto Marchionni (direttore sanitario Ospedali Verbania) 23.730.000; Orlando Martini 20.651.000; Mario Maricardi (notaio) 39.424.000; Giovan Battista Minazzi 26.042.000; Francesco Morabito 24.701.000; Domenico Morelli 23.518.000; Eric [illegible] 33.592.000; Mario Nava 23.462.000; Eloisa Nebbia 21.362.000; M[illegible] Negrier 19.835.000; Cesare Nolli 28.861.000; Tullio Palese 25.041.000; Giovanni Pariani 23.110.000; Luigi Pedretti 30.013.000; Natale Pedretti 19.285.000; Mario Piccivaldi 21.509.000; Olinto Pesolo 21.043.000; Sito Podico 20.146.000; Gianluigi Poletti (direttore Montefibre) 20.480.000; Paolo Poretti 21.128.000; Giuseppe Poretti 20.328.000; Gian Carlo Porini 19.998.000; Renzo Porini 19.810.000; Ettore Pretti 33.700.000; Luciano Pretti 34.737.000; Carlo Quinto (notaio) 29.147.000; Luciano Rapp (farmacista) 31.307.000; Luciano Ravani (funzionario Banca Popolare Intra) 30.542.000; Gian Carlo Rosso 21.011.000; Alberto Rossi 20.805.000; Angelo Sacco 34.484.000; Pier Luigi Sandonnini 22.611.000; Roberto Soruzzi 19.198.000; Sergio Serra 27.161.000; Piero Tomboloni 37.995.000; Gianni Ubezio 21.076.000; Giuseppe Ughetti 25.082.000; Piero Veggiotti 22.166.000; Franco Verna (primario medico) 23.170.000; Amedeo Zanetta [illegible]

I contribuenti con oltre venti milioni

Redditi a Trecate

Primi i fratelli Nando e Mario Boggiani

TRECATE — I fratelli Nando e Mario Boggiani, titolari della omonima ditta di salumi e latticini, sono i primi contribuenti di Trecate. Per il 1978 hanno denunciato rispettivamente [illegible] e 478 mila lire e 64 milioni 993 mila lire. Al terzo posto troviamo l'industriale Remo Pertusi con 39 milioni e 562 mila lire ed al quarto Gerolamo Belletti con [illegible] milioni 842 mila lire.

Questi i dati ufficiali se non teniamo conto di una denuncia riferita alle imprese di merito a Francesco Sala (127 milioni 421 mila lire). Non è specificato se si tratta dell'utile generale da dividersi eventualmente con altri soci.

Questo l'elenco completo dei maggiori contribuenti di Trecate, con una denuncia superiore ai venti milioni: Alfieri Giuseppe [illegible] milioni 497 mila; Antonini Mario 27 milioni [illegible] mila; Cigolini Wanda 31 milioni 126 mila; Armani Gian Piero 21 milioni [illegible] mila; Antonini Maria Teresa 24 milioni 595 mila; Barsuglia Giulio 31 milioni [illegible] mila; Bartolomei Sante 29 milioni 60 mila; Belletti Gerolamo 34 milioni 842 mila; Boggiani Ferdinando [illegible] milioni 478 mila; Boggiani Mario 64 milioni 993 mila; Boccianti Raoul 25 milioni 330 mila; Ciampi Paolo 23 milioni [illegible] mila; Canetta Francesco [illegible] milioni 411 mila; De Medici Carlo 20 milioni 324 mila; Donati Romeo 31 [illegible] mila; Perotti Carla Donati [illegible] milioni 644 mila; Fragonara Armando 21 milioni [illegible] mila; Geddo Otello 28 milioni 478 mila; Giacomelli Giorgio 23 milioni 269 mila; Giudici Giovanni [illegible] milioni 102 mila; Hasan Elia 28 milioni 332 mila; Leone Enrico 21 milioni 103 mila; Manfredda Pier Giovanni 23 milioni 894 mila; Massara Renato 21 milioni 243 mila; Mocchetto Clemente 34 milioni 562 mila; Pavesi Luigi 20 milioni [illegible] mila; [illegible] Giovanni 27 milioni 127 mila; Pertusi [illegible] 39 milioni [illegible] mila; Rimola Angiolino 24 milioni 985 mila; Romano Pietro 20 milioni 766 mila; Rosala Igino [illegible] 959 mila; Tacchino [illegible] Carlo 31 milioni [illegible] mila; Terrazzi Giovanni 20 milioni [illegible] mila; Viola Giovanni 31 milioni 176 mila; Zanotti Giovanni 22 milioni 489 mila; Zanotti [illegible] Antonio [illegible] milioni 973 mila; Zanotti Fragonara Enzo 23 milioni 374 mila; Barcilon Enrique 22 milioni 347 mila; Bazzan Virginio 21 milioni 792 mila; Clerico Ugo 21 milioni 792 mila; Gennari Ezelino [illegible] milioni 537 mila; Sala Francesco 127 milioni 421 [illegible]; Vada Aristide 21 milioni 404 mila.

STASERA ALLE TV PRIVATE

[illegible]O

21,30 Film **Sebastiane**: martirio di Sebastiano sostenitore della fede cristiana non cede alle lusinghe (1976)
23 — Film **La corona di ferro**: L'usurpatore toglie il trono al fratello e abbandona l'erede nella foresta, ma questo viene allevato dalle belve (1941)

ANTENNA 3

20 — Cartoni **Lupo de Lupis - Capitan Nemo**
20,25 **Bingoo**
24 — Telefilm L'ero di Eva

CANALE 5

21,30 Film: **La primavera romana della signora Stone**: attrice di mezza età si innamora di un bel gigolò romano che la sfrutta e l'abbandona (1961)
24 — Film: **Traversata pericolosa**: scossa dalla morte del padre la sposa e va in crociera, durante la traversata il marito scompare (1954)

TVM 66

21 — Film **I selvaggi della prateria**: gruppo di delinquenti imperversa con rapine e delitti in un paesino del Montana (1953)

VIDEODELTA

21 — Film **Casanova '70**: avventure sentimentali di un ufficiale della Nato dal temperamento focoso (1965)
23,45 Film **Cari genitori**: signora «bene» sulle tracce della figlia scomparsa arriva a Londra (1973)

TELECITY

20,30 Film **L'eredità di un uomo tranquillo**: vecchio signore irlandese divide generosamente i suoi beni lasciando l'avido nipote senza nulla (1955)
22 — Telefilm Ironside
23 — Telefilm Supertrain

G.R.P.

20,55 Film **Barande**: ex sudista denuncia un suo commilitone che vuole rubare l'oro ai nordisti (1970)
23,30 Film **L'iguana dalla lingua di fuoco**: a Dublino una serie di efferati delitti porta le indagini in un'ambasciata (1972)

TELENOVA

20,30 Telefilm **Peyton Place**
21,30 Film: **Cyrano di Bergerac**: nobile guascone spadaccino e poeta ama senza speranza la cugina Rossana (1950)
23 — Telefilm: **New Scotland Yard**
23,30 Sceneggiato: **Il sole sorge ad Est**

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Super penetration love (erotico).
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con O. Muti, R. Pozzetto (comm.).
FARAGGIANA: La cruna dell'ago (poliziesco).
[illegible]A: Savana selvaggia (docum.)
S. CUORE: Alfredo Alfredo, di P. Germi (film d'essai).

ARONA

LUX: Porno incontri (erotico).
MODERNO: Sex erotic Job (erotico)
ROMA: Porno show a Montecarlo (erotico).

BORGOMANERO

MODERNO: James Bond 007 [illegible] per i tuoi occhi, con R. Moore
NUOVO: Bocca d'oro (erotico).

CAMERI

ORATORIO: Il lupo dell'onore (drammatico)

DOMODOSSOLA

CORSO: Pensione del libero [illegible]e (erotico)

OLEGGIO

MODERNO: Crociera erotica (erotico)

TRECATE

VITTORIA: Orgasmo pornografico (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Bocca golosa (erotico)
SOCIALE (Intra): Falso movimento, di W. Wenders.
VIP: Le paure dei morti viventi (terrore).

VIGEVANO

ARLECCHINO: La regina Cristina, con Greta Garbo
ASTORIA: La corsa più pazza d'America (avventure).
CAGNONI: Il tango della gelosia, con M. Vitti (comm.).
COLLI: [illegible]: I porno incontri (erotico).
MARCONI: I fichissimi, con D. Abatantuono

NATALE, UN DONO PER TUTTI (MA TANTI SOLDI DA SPENDERE)

La collana, il maglione una bambola: e i prezzi?

Piccolo viaggio nei negozi di Novara pronti all'ultimo assalto - Costi elevati, la gente cerca i posti più convenienti

NOVARA — Natale, tempo di regali, quasi impossibile sfuggire alla logica del consumismo. D'altra parte che feste sarebbero senza un dono? La crisi, la congiuntura, l'inflazione, d'accordo, sono tutti fattori condizionanti, la conseguenza, tutt'al più è scegliere un prodotto, un oggetto non molto costoso, trovare il negozio dov'è possibile risparmiare qualcosa.

Ma quanto dovremo spendere in più rispetto all'anno scorso? Da una rapida indagine nei negozi del centro ci si rende conto che gli incrementi dei prezzi si aggirano in media dal 20 al 30 per cento.

Partiamo dalle gioiellerie: l'anello, la collana, l'orologio sono regali classici. Ce ne sono per tutte le tasche. Ma gli affari come vanno? Questa crisi esiste davvero? «*Come no* — risponde Franco Quartaroli con negozio in corso Italia —; *le vendite sono calate mediamente, rispetto all'anno scorso, del trenta-quaranta per cento. I prezzi infatti sono aumentati e le disponibilità finanziarie per i generi cosiddetti voluttuari sono diminuite. Quest'anno vanno di moda le collane d'oro con pietre dure. Soprattutto queste hanno subito incrementi di prezzo anche del quaranta per cento*».

Sul fatto che le vendite siano in diminuzione è d'accordo anche Alfredo Barbieri, titolare del «Gold Art» di via Rosselli. «*La gente acquista meno e soprattutto oggetti indispensabili. Orologi, ad esempio. C'è un modello in oro e acciaio, con lancette al quarzo: le richieste sono tantissime. Per quanto mi riguarda ho rinnovato completamente il negozio, per certi articoli non ritoccando alcuni prezzi dell'anno scorso*».

[illegible] agli abiti di alta moda, come dire «Armani» e «Versace», ovvero, per Novara, «Il Cortile» di via Omar. I prezzi qui sono alle stelle ma i clienti non mancano. Addirittura il grosso delle vendite è già passato. «*Adesso stiamo aspettando gli acquirenti "della tredicesima"* — afferma Alfredo Spinelli —. *C'è la crisi, ma si acquistano "Armani" e "Versace", due firme che stanno alla base della nostra immagine. Il richiamo del simbolo è ancora grande*».

«*Un esempio* — continua il commerciante — *il pullover privo dell'aquila (il simbolo di "Armani") non si vende. Noi cerchiamo di fare dei "Look" mixati*». Ma chi sono i vostri clienti? A quale ceto sociale appartengono? «*Dal ragazzo, anche giovanissimo, fino al professionista. I prezzi, rispetto all'anno scorso, hanno subito in media un incremento del quindici per cento. Noi però cerchiamo di variare i prodotti anche per non [illegible] delle "divise": d'alta moda, ma sempre "divise"*».

Dall'abbigliamento che assorbe una larga fetta delle tredicesime, alla tavola.

Dalla rosticceria «Pagani» di via Rosselli suggeriscono un menù per quattro persone con relativi prezzi: dall'antipasto al dolce, vini esclusi. «*I prezzi dei nostri generi* — dice Antonio Carta — *non hanno subito notevoli incrementi rispetto ad un anno fa. Cento grammi di salmone, patè e insalata russa, come antipasti per un totale di 12 mila lire*».

«*Come primo un chilo di lasagne: 4500 lire. Di secondo stiamo sul cappone: 16.000 lire. Se invece vogliamo spostarci sull'aragosta il prezzo raddoppia. Aggiungiamo 4 mila lire di formaggio e seimila lire di dolce ed avremo un totale di 57 mila lire. Una cifra accessibile soprattutto se paragonata ai prezzi di qualche ristorante*».

Risolto il problema del cenone non si possono certo dimenticare i bambini. Quest'anno per le bimbe vanno di moda i trucchi con rossetti, ciprie, lacche. Tutti prodotti lavabili, non tossici, confezionati appositamente per i piccoli. La pubblicità in questo settore, soprattutto quella televisiva, è determinante.

«*Noi abbiamo dei prodotti che non siamo mai riusciti a vendere* — confida Ennio Introini —. *Sono stati rispolverati recentemente dalle case produttrici che ne hanno fatto oggetto di un vero e proprio bombardamento pubblicitario attraverso le tv private. Bene, adesso ci giungono richieste alle quali non riusciamo a far fronte. Se per le bambine la novità di questo Natale è rappresentata dai cosmetici, i maschietti vanno decisamente sul genere spaziale e sui giochi elettronici alcuni dei quali sono sofisticatissimi e quindi molto costosi*».

In questo campo è difficile fare confronti anche perché i giocattoli cambiano di anno in anno, sono sempre più sofisticati e quindi più costosi. Si parte da un [illegible] di poche migliaia di lire fino alle 150-160 mila per i robot e personaggi con diverse trasformazioni.

Ma i cosiddetti giochi intelligenti, costruttivi, sono ancora richiesti? «*Poco. I giochi tradizionali e collaudati più richiesti sono sempre Barbie, la serie di "Playmobile" e i classici Peluches. Quest'anno poi c'è una rinnovata richiesta per gli scacchi*». E alla favola di Gesù Bambino i piccoli credono ancora? «*Sì, fino a cinque anni. Poi, vengono qui direttamente con i genitori e fanno le loro scelte...*».

Renato Ambiel

Una iniziativa per favorire il turista che sceglie questo tipo di vacanza

Proposta da Verbania: la «carta dei laghi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — *Adesso che tutte le aziende di soggiorno e turismo del Piemonte si sono unite in un'unica associazione, dipendente dall'Asatur (che riunisce le 365 aziende d'Italia), si attende per il settore uno sviluppo pianificato a tutta la Regione. Per la provincia di Novara, i maggiori risultati si attendono dall'incremento del turismo sui laghi.*

In questi ultimi tempi si sta conducendo una battaglia per allungare la stagione (ora quasi del tutto concentrata nel periodo estivo) e promuovere la zona all'estero, anche sui mercati più lontani, come gli Stati Uniti. Dall'unione degli sforzi di tutta la Regione dovrebbe derivare una migliore situazione per tutti, quindi anche per i laghi novaresi.

Qui le industrie vanno male, la cassa integrazione sta colpendo a macchia d'olio le industrie dell'alta provincia: una delle grandi speranze dell'economia della zona è proprio basata sul turismo, inteso come una voce fondamentale e continua.

Intanto la campagna incominciata in autunno sta dando i suoi frutti: molti albergatori del Lago Maggiore hanno già prenotazioni per la prossima stagione, e quel che più conta, non soltanto per l'estate, ma anche per la primavera. Questo, d'altra parte, è un periodo in cui il clima del lago è particolarmente consigliato agli anziani e ai bambini piccoli. E' un segno positivo che finalmente una breccia si sia aperta nella dittatura dell'estate.

Qualche tempo fa una missione economico-turistica italiana ha partecipato al «Work shop» di New York. «Abbiamo preso contatto con gli operatori turistici americani — *dice Francesco Cairati, presidente dell'Azienda del turismo di Verbania* — e i primi approcci sembrano buoni. Hanno trovato le nostre offerte positive, i nostri prezzi favorevoli. Ad esempio, ci sono molti italo-americani interessati a tornare nella loro terra d'origine. Non nei paesi natali dei loro genitori, ma nei luoghi che all'Italia hanno dato rinomanza. In questi tours sarà inclusa anche Verbania».

Francesco Cairati è il presidente dell'associazione piemontese delle aziende del turismo. Ha molti progetti, soprattutto per il suo grande amore, il lago. «Dovrebbe farsi entro gennaio una riunione "orizzontale" di tutte le aziende d'Italia delle città lacustri per studiare insieme con i colleghi veneti, o lombardi, o laziali, le maniere migliori per dare slancio al settore».

«Nei nostri progetti — *continua Cairati* — c'è la realizzazione di una "carta dei laghi" d'Italia, che sia prima di tutto una guida pratica e sicura per il turista che ha scelto questo tipo di soggiorno. Una pubblicazione del genere non esiste ancora. Speriamo, insieme con tutti i colleghi, di colmare questa lacuna e di conquistare al lago altri amatori».

Alessandra Comazzi

Alberi di Natale dalla Svizzera

VERBANIA — Stanno passando dalle stazioni ferroviarie di Verbania e Luino carri ferroviari carichi di piccoli abeti destinati a trasformarsi in breve tempo in alberi natalizi. Le maggiori importazioni (da Svizzera e Germania) erano avvenute nelle due settimane precedenti.

Dalle valli stanno anche arrivando fascine di agrifoglio.

Occorreranno 10 anni per il rifacimento della pavimentazione

Il tunnel del Sempione invecchia Si solleva, necessario intervenire

DOMODOSSOLA — Il tunnel del Sempione, che ha recentemente festeggiato i 75 anni, mostra le prime rughe. Ci si è infatti accorti di un inconveniente piuttosto preoccupante: la pavimentazione delle due gallerie del traforo si sta sollevando. Il pietrisco che fa da base si è alzato, in tre quarti di secolo, di ben quindici centimetri per effetto della pressione della montagna.

Il fenomeno non ha stupito molto i tecnici svizzeri che si occupano della manutenzione del tunnel. E' infatti noto che durante i lavori per l'apertura del traforo, agli inizi del secolo, proprio la pressione della roccia e numerosi afflussi d'acqua (uniti a temperature straordinariamente elevate dentro la montagna con punte di 54 gradi) furono gli ostacoli più importanti cui si trovarono di fronte tecnici e lavoratori. E già allora le difficoltà furono superate.

Per spiegare il sollevamento sono stati eseguiti numerosi rilievi geologici. Ed è saltato fuori che i misteriosi fenomeni sotterranei nelle viscere del monte Leone continuano, come allora, ad esercitare una lenta ma inarrestabile pressione sulla base del tunnel. Si è deciso di correre subito ai ripari. I lavori per riportare la pavimentazione al livello originario s'inizieranno con l'anno nuovo.

Squadre di operai e tecnici torneranno dunque notte e giorno all'interno del tunnel, anche se dovranno operare in condizioni fortunatamente ben diverse dai pionieri che forarono la montagna all'inizio del secolo.

Per limitare al minimo le conseguenze sul traffico, nella galleria si lavorerà solo tre mesi, dai primi di gennaio alla fine di marzo, di ogni anno. Il piano di lavoro prevede un avanzamento di un chilometro al mese. Ci vorranno quindi più di dieci anni per sistemare l'intera pavimentazione delle due gallerie che complessivamente hanno uno sviluppo di quaranta chilometri.

Durante i lavori, nel tunnel del Sempione funzionerà una specie di senso unico alternato per i treni che passeranno da una galleria all'altra attraverso la sezione di collegamento all'interno della montagna. C'è da ricordare a questo proposito che la circolazione dei treni all'interno del Sempione viene interamente telecomandata e telecontrollata da Briga. Questo consentirà di eseguire i lavori in condizioni di completa sicurezza.

Ma il sollevamento della pavimentazione non è l'unica crepa che si è manifestata nel corso degli anni sulla linea del mitico «Orient Express»; anche le condizioni della galleria elicoidale fra Varzo e Iselle, un tunnel a forma di chiocciola che all'epoca fu giustamente considerato un capolavoro di ingegneria, destano preoccupazioni. Tracce d'acqua sono infatti state trovate a più riprese sulla volta del tunnel.

Anche in questo caso sono stati eseguiti complessi rilievi geologici. Si è provveduto finora con robuste iniezioni di cemento ma il fenomeno non è mai scomparso del tutto. Anche questa galleria, che ha un ruolo fondamentale sulla linea del Sempione, è tenuta costantemente sotto osservazione.

Adriano Velli

I guai del rifugio Andolla

Villadossola. Sono stati dimezzati i posti letto del glorioso rifugio Andolla, 2061 metri

VILLADOSSOLA — Il rifugio «Andolla», 2061 metri di quota, situato nell'Alta Valle Antrona, una delle basi alpinistiche più importanti dell'arco orientale delle Alpi Pennine, dalla scorsa primavera si è visto dimezzare drasticamente — da 40 a 17 — il numero dei posti letto. Il comune di Antrona, proprietario di una grossa stalla adiacente al rifugio, che — opportunamente attrezzata — veniva utilizzata come «dépendance» per aumentarne la ricettività, ha infatti sfrattato il Club Alpino di Villadossola che la gestiva insieme al rifugio per affidarla ad un alpicoltore che ne aveva fatto richiesta.

Il fatto ha provocato notevoli disagi agli alpinisti che nella scorsa stagione erano saliti sulle Alpi di Andolla per affrontare vette prestigiose come i pizzi di Loranco e Andolla o il «trittico» Weissmies. Si è venuta quindi a creare una situazione che, per l'aumento del flusso di appassionati della montagna, rischia di diventare insostenibile. La sezione Cai di Villadossola, 1230 soci, la percentuale per abitante la più numerosa d'Italia, ha quindi dovuto correre ai ripari.

E' stata inoltrata alla Commissione centrale rifugi del Club Alpino Italiano una richiesta di ampliamento del rifugio «Andolla», che ha già trovato approvazione attraverso il riconoscimento della «grande importanza alpinistica». Toccherà adesso alla Regione, a cui è stata trasmessa l'istanza, disporre gli eventuali finanziamenti nel quadro dei piani di sviluppo pluriennali per il recupero della montagna.

Costruito nel 1925 dalla Società Edison su un costone del fianco settentrionale della Val Loranco, il rifugio «Andolla» del Cai di Villadossola è stato ampliato e restaurato nel 1953 e dotato successivamente di riscaldamento ed illuminazione elettrica autonoma. Il ricovero disponeva anche di una teleferica che, collegata con la sottostante Alpe di Cheggio, consentiva il trasporto di materiali. Attualmente è inservibile.

Il Cai di Villadossola ha la sua sede nella «Casa Alpina dottor Rondolini», un'elegante costruzione che si affaccia sul torrente Ovesca da un costone roccioso. Da molti anni presidente è Bruno Travaglino, recentemente nominato cavaliere al merito della Repubblica.

Il Cai di Villadossola si distingue per le molteplici iniziative; dispone infatti di un coro, diretto da Franco Pallotta, premiato più volte in rassegne nazionali ed internazionali. Quest'anno è stata anche organizzata una biblioteca.

Pietro Benacchio

Di Giovanni Scarfò

Piedimulera ha un libro tutto per sé

DOMODOSSOLA — *Il tradizionale appuntamento prenatalizio con l'editoria locale accontenta anche quest'anno gli appassionati del libro ossolano. Il comune di Piedimulera si è fatto promotore della stampa del volume «Nostalgie e ricordi di due comunità, Piedimulera e Cimamulera» che in circa 400 pagine corredate da alcune fotografie raccoglie storia e cronaca di Piedimulera e Cimamulera.*

L'autore è Giovanni Scarfò, calabrese di nascita e piedimulerese di adozione, un operaio che in dieci anni di lavoro ha raccolto ampio materiale per questa sua «Raccolta di fatti strapaesani».

Il libro prende le mosse dalle origini del paese e dalla descrizione dello stemma comunale per scendere lungo gli anni, raccogliendo anche la cronaca spicciola di fatti recenti. Trovano così spazio nel lavoro di Scarfò vicende diverse: il ritrovamento di un'antica bombarda cinquecentesca durante alcuni scavi in frazione Coloria; la storia patetica del piccolo camoscio spinto dall'inverno alle soglie del paese dove riceveva il cibo dalle mani dei bambini; la cronaca drammatica ed emozionante dell'ultima ascensione del concittadino Gian Domenico Ferrari, uno dei pionieri dell'alpinismo, morto tragicamente sul Gran Paradiso.

L'autore ricorda anche l'origine del culto di San Giovanni Nemopucemo, importato dalla lontana Boemia da concittadini emigrati nei secoli scorsi, e rievoca poi il curioso episodio della prima metà dell'Ottocento, quando a Cimamulera ebbe origine una setta eretica. Il piccolo scisma paesano si concluse con la scomunica e la condanna, davanti al tribunale di Casale, del suo iniziatore, il prete Grignaschi.

Non mancano cenni biografici dei più illustri concittadini, fra cui il noto scienziato prof. Giorgio Spezia, né le notizie riguardanti le numerose inondazioni dell'Anza e la lotta sostenuta dai piedimuleresi per fronteggiarle.

Un'altra novità: il libraio Rizzardi propone una riedizione «in brossura» della «Storia di Domodossola» del Bazzetta, un'opera apparsa nei primi anni del '900 e ormai introvabile.

Paolo Bologna

«Con Santhià è di essenziale aiuto al tribunale di Vercelli»

Trino, il Consiglio unanime «La pretura non si tocca»

Dibattito dopo le dichiarazioni del pretore del capoluogo, Grizi - Il problema dell'esiguità dell'organico - Continua lo sciopero degli avvocati - L'impegno dei giudici

VERCELLI — Due novità mentre prosegue lo sciopero degli avvocati vercellesi contro le carenze d'organico degli uffici giudiziari della zona: il Consiglio comunale di Trino ha protestato ufficialmente contro la proposta di sopprimere la pretura. Il tribunale di Vercelli ha deciso di dare maggiore spazio, per quanto possibile, ai procedimenti civili, nettamente superiori a quelli penali.

Cominciamo con la protesta del Consiglio comunale trinese, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in relazione alla dichiarazione al nostro giornale del pretore di Vercelli, Giuliano Grizi, nella quale si sottolineava l'utilità della soppressione delle preture di Trino e di Santhià. *«Sono sei anni* — aveva detto il pretore — *che mi batto per la soppressione di queste due preture. Già allora accusavano carenze. Ma ogni nostra sollecitazione è caduta nel nulla»*. Entrambi gli uffici sono da anni privi di titolare.

Il Consiglio comunale trinese, invece, si dice *«convinto che la pretura di Trino è essenziale aiuto al funzionamento più snello del tribunale di Vercelli a cui fa capo, e più in particolare conscio del grave disagio che la sua soppressione arrecherebbe agli abitanti di Trino e del territorio circostante»*.

Nell'ordine del giorno, infine, si chiede *«con ferma determinazione non soltanto che non siano messe in dubbio l'esistenza e l'operatività future della pretura di Trino, ma che finalmente essa possa funzionare con l'auspicata regolarità attraverso il completamento del suo organico»*.

Una prima risposta alla protesta dell'amministrazione comunale trinese è venuta dagli avvocati vercellesi: *«Le cause civili pendenti a Trino* — hanno fatto notare — *sono in tutto un'ottantina. In un solo giorno d'udienza a Vercelli se ne discutono di più. Inoltre queste cause sono ferme da anni proprio perché non è possibile, per una questione di competenza territoriale, "trasferirle" a Vercelli, dove invece avrebbero potuto arrivare a sentenza prima»*.

I legali del Foro vercellese fanno inoltre notare che *«il decentramento delle preture aveva un senso quando c'erano difficoltà di comunicazioni, e costituiva un viaggio impegnativo l'arrivare in calesse o in bicicletta da Trino o da Santhià a Vercelli. Ora, in auto o con mezzi pubblici, queste distanze non sono più così lunghe. Continua invece ad avere senso la pretura di Varallo, che effettivamente è al servizio di una zona, la Valsesia, abbastanza distante dal capoluogo»*.

L'altra novità, a proposito dello sciopero, viene dal tribunale di Vercelli: i magistrati hanno deciso di dare, per quanto possibile, più spazio ai procedimenti civili, per consentire di smaltire il pesante arretrato (2400 cause), molto superiore a quello penale. La decisione è stata accolta positivamente dagli oltre 70 legali vercellesi, che comunque proseguiranno nel loro sciopero dimostrativo, come previsto, fino a metà gennaio, per sottolineare il perdurare della carenza di giudici.

d. co.

Scarsa affluenza per il rinnovo degli organi scolastici

«Promossi» alunni e docenti I genitori disertano le urne

VERCELLI — Si sono chiusi ieri alle 12 i seggi per le elezioni relative al rinnovo di tutti gli organi collegiali nella scuola. I dati di affluenza alle urne sono ovviamente ancora parziali, ma abbastanza significativi. Le previsioni sono state rispettate: «promossi» studenti e insegnanti, «respinti» i genitori, che hanno disertato le urne, nonostante i moniti televisivi del ministro Bodrato.

L'indagine-campione del Provveditorato conferma solo in parte l'analisi dei vari capi d'istituto. Infatti, le percentuali trasmesse in Provveditorato riguardano il numero dei votanti alle 17 di domenica. Le riportiamo per onor di cronaca e perché, comunque, sono le uniche ufficiali. Nelle elementari, secondo i dati forniti da cinque direzioni della provincia, ha votato il 36,63 per cento dei docenti, il 19,33 per cento dei non docenti e il 30,46 per cento dei genitori.

Nelle medie inferiori (9 scuole della provincia): il 37,79 per cento dei docenti, il 40,58 dei non docenti e il 26 per cento dei genitori. Nelle superiori (4 istituti): il 24,80 per cento dei professori, il 26,44 per cento dei non docenti, il 20,78 per cento dei genitori e il 17,30 per cento degli studenti.

Perché i dati non sono significativi? Lo spiega, indirettamente, il preside dell'istituto per ragionieri e geometri «Cavour», professor Antonino Scandallato: *«Professori e studenti hanno preferito rimandare il voto a lunedì»*.

Non si recheranno forse tutti alle urne, ma certamente la percentuale per gli studenti salirà alle stelle. Situazione analoga all'istituto magistrale. Dice la giovane scrutatrice Claudia Pignato: *«Noi studenti votiamo stamattina (cioè lunedì) classe dopo classe»*.

Di genitori, invece, lunedì mattina alle urne se ne sono visti pochi, per cui è prevedibile che per questa componente le percentuali già fornite al Provveditorato domenica sera non varieranno più di molto.

Donata Belossi

Lastroni di ghiaccio sulla tangenziale

Un traffico difficile per la prima nevicata

VERCELLI — La prima nevicata dell'anno ha provocato qualche difficoltà, soprattutto ai camionisti, sulla tangenziale, nel tratto fra le statali per Biella e per Milano. Completamente assente l'Anas, sono dovuti intervenire, su sollecitazione della polizia stradale, i mezzi antineve dell'Azienda comunale.

Fra le 6,30 e le 8, un brusco abbassamento della temperatura aveva formato un lastrone di ghiaccio su quasi tutta la tangenziale e i Tir non riuscivano a salire sul cavalcaferrovia, vicino alla strada per Olcenengo. Gli spandiclouro della nettezza urbana hanno sciolto il ghiaccio, mentre i vigili urbani hanno dirottato il traffico verso corso Randaccio: nel frattempo, infatti, si era formata una coda chilometrica.

E' stato questo, in pratica, l'unico inconveniente causato da pochi centimetri di neve caduti nella notte fra domenica e lunedì. I mezzi della nettezza urbana sono stati impiegati dalle 6 alle 10.30 di ieri mattina.

c. d. m.

Convegno radio private

«La Rai disturba» Denuncia al ministro

VERCELLI — *Una denuncia per la Rai, una richiesta per un incontro urgente con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, un appello a tutte le associazioni di categoria delle emittenti private per sollecitare la regolamentazione tecnica delle frequenze: queste le iniziative decise dai rappresentanti di una ventina di radio private piemontesi e lombarde riunitesi l'altro giorno a Vercelli per un convegno indetto da Radio City sul tema* «Servizio pubblico sì, soffocamento dell'emittenza privata no».

Durante la riunione si è dapprima esaminato il problema delle nuove frequenze assegnate alla Rai, e sulle quali l'emittente di Stato trasmette un segnale continuo, sovramodulato, che disturba le trasmissioni che da anni le emittenti private fanno in quelle stesse frequenze, secondo un principio di libertà, in ambito locale, sancito dalla Corte Costituzionale.

I rappresentanti delle radio libere hanno deciso di «dare il via ad una azione legale per sospendere le emissioni di prova della Rai sulla modulazione di frequenza 103 in stereofonia, da Monte Penice».

Nel comunicato finale, siglato da tutti i responsabili delle radio, si sollecitano inoltre «le emittenti locali delle altre regioni per una azione comune tesa a regolamentare urgentemente sul piano tecnico la radiodiffusione».

Infine, per discutere di questi problemi, è stato sollecitato un incontro urgente con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Al convegno, promosso da Radio City, hanno partecipato le seguenti emittenti: Radio Studio 91, Radio Studio Pezzana, Radio Vercelli, Radio Cosmo Alessandria, Teleradio Basso Vercellese, RTL Tortona, Radio Chivasso International, Radio Piemonte Biella, Radio Comunità Montana Trivero, Radio La Gigonda Ponzone, Radio Gamma Alessandria, Radio Alessandria International, Radio Azzurra Novara, Radio Ivrea Canavese, Radio Kabauter Novara, Radio Pavia, Radio Montestilla, Radio Biella.

d. co.

Stasera all'Auditorium S. Chiara e in tv (Terza Rete, per chi la riceve)

Il folk anglosassone di Nic Jones e l'originale televisivo su Cagna

Il cantante britannico è considerato uno dei maggiori di questi anni - Lo sceneggiato di Ariotti alle 19,30

VERCELLI — *Musica folk alla ribalta, questa sera (ore 21), nell'auditorium di Santa Chiara: in programma un concerto di musica tradizionale inglese. Interprete d'eccezione, il cantante folk Nic Jones, uno tra i maggiori artisti anglosassoni di questo genere musicale. Il concerto è organizzato con il patrocinio del Comune.*

Nic Jones ha fatto il suo ingresso giovanissimo nel mondo dello spettacolo, come suonatore di rock'n'roll: in seguito ha imboccato la strada del folk, entrando nel complesso degli Halliard. Il successo è giunto dopo qualche anno, con l'incisione di «Penguin Eggs», definito dai critici e dagli appassionati il suo lavoro più completo. Nel 1977 forma il suo gruppo di Bandoggs, con Peter, Chris Coe, Tony Rose. Tra le sue incisioni più conosciute figurano «On banks of Green Willow» del '76, «Young Hunting» del '70, «From a devil a stranger» del '78.

Dal palcoscenico al piccolo schermo: chi ha la ventura di ricevere la Rete 3 nazionale (pochi in città riescono a sintonizzarsi su questo canale) potrà assistere ad uno sceneggiato, dedicato ad Achille Cagna, lo scrittore vercellese, di cui ricorre il cinquantesimo anniversario della morte. E' in programma alle 19,30.

L'originale televisivo («girato» dal regista Ariotti, a Vercelli, nel novembre scorso) è la ricostruzione sceneggiata di un itinerario biografico sui luoghi della vita di Cagna. Un'occasione, anche se per pochi privilegiati, di vedere in televisione le strade e le vecchie case del centro storico e di compiere un passo indietro nel tempo, per rivivere idealmente gli anni tra il 1880 ed il 1920. Su Cagna, nel prossimo mese di marzo, verrà inaugurata una mostra dal titolo «Immagini di società locale: Achille Cagna tra cultura e provincia».

d. ca.

Mario Zucca e Lucia Valenti, protagonisti dello sceneggiato

Cigliano prepara il carnevale

CIGLIANO — *Anche per il 1982 la tradizione carnevalesca a Cigliano sarà rispettata. Il carnevale ci sarà e sarà grandioso. Gli organizzatori sarebbero anche propensi a ripristinare la tradizionale battaglia di farina, che l'anno scorso era stata soppressa.*

Il programma è in fase di elaborazione. La direzione del circo Menini offrì l'anno scorso un suo elefante per i corsi mascherati. Quest'anno innalzerà la sua grande tenda in piazza Alleati. Sotto di essa si svolgeranno le serate danzanti e le riunioni pubbliche.

Il comitato organizzatore è già al lavoro. Si tengono le prime riunioni con i rappresentanti dei quartieri che allestiranno i carri e si sta cercando chi dovrà rivestire i ruoli delle maschere locali: la Regina dei fagioli ed il Generale. Intanto si sta rispolverando il calderone di tre metri di diametro per la cottura della fagiolata del lunedì grasso per 5000 commensali, che sarà allestita come tradizione in piazza Martiri della Libertà e distribuita alle 11. (m. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Ancora di più (erotico).
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Chi tocca il giallo muore.
VERDI: riposo.
VIOTTI: Delitto al ristorante cinese.
AUDITORIUM S. CHIARA: ore 21, concerto di musiche e canzoni tradizionali inglesi con il folk-singer Nic Jones.

GATTINARA

ITALIA: Sensation love (erotico).

TV PRIVATE

BTP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,30: Teleflash, notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: La posta di Marella Merani; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,45: Partita di calcio; 18: Cartoni animati: «Flipper»; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: «Qui Regione»; 19,15: Telefilm della serie «Hitchcock»; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm della serie «Medical Center»; 21: «Speciale Pedana», cronache di casa nostra; 21,45: «Filo diretto con l'aldilà», con la medium Marella Merani; 22,45: Telenotte notiziario; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-48-55-60 UHF)

Ore 15,30: Film; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 19: «Speciale riso», rubrica agricola a cura di Enrico Villa; 20: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: «Anonima quiz S.p.A.», giochi e quiz; 21,55: Film: «Cirano di Sergerac» (avventuroso); 23,15: Telefilm della serie «La strana coppia»; 0,15: Videovercelli notizie.

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 842.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI

Graphic art: Mostra di incisioni. Orario 15,30-19,30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Michele Cascella. Orario: 10-12,30 - 16-19,30.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21,30 **Vai gorilla:** guardia del corpo di un ricco industriale più volte minacciato, sgomina alla fine una banda di rapitori (1975)

23 — **La Corona di Ferro:** usurpatore toglie il trono al fratello e abbandona il nipote nella foresta, ma questo viene allevato dalle belve (1941)

GRP

20,35 **Saranda:** ex-Sudista denuncia un suo committente che vuole rubare l'oro ai Nordisti (1970)

23,30 **L'iguana dalla lingua di fuoco:** a Dublino una serie di efferati delitti porta le indagini in un'ambasciata (1972)

CANALE 5

21,30 **La primavera romana della Signora Stone:** attrice di mezza età si innamora di un bel gigolò romano che la sfrutta e l'abbandona (1961)

24 — **Traversata pericolosa:** sconvolta dalla morte del padre, si sposa e va in crociera, ma durante la traversata il marito scompare (1954)

QUARTA RETE

20,30 **L'Uomo del Sud:** uomo si trasferisce in un paese del deserto e riesce a rendere fertile la terra (1947)

22,30 **All'inferno senza ritorno:** dieci giorni prima dello sbarco in Normandia, due commandos devono distruggere due postazioni (1968)

TELECITY

20,30 **L'eredità di un uomo tranquillo:** vecchia signora riprende dividere generosamente i suoi beni lasciando l'avido nipote senza nulla (1955)

Hockey a rotelle

L'Amatori ritorna al comando

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha schiantato, in trasferta, per 5-0, il Forte dei Marmi, sabato sera, ed è ritornato al comando della classifica del campionato di hockey a rotelle di serie A, alla pari con il Corradini (17 punti) che ha pareggiato, in un accanito confronto con il Giovinazzo, a Bari.

L'Amatori ha disputato una partita maiuscola in terra toscana. Coll'arma di un velocissimo contropiede, ha disposto dell'avversario come ha voluto. C'era, se non timore, certo una notevole prudenza alla vigilia nell'esprimere un pronostico riguardo l'incontro di sabato e per due ragioni: innanzitutto perché il Forte dei Marmi, in casa, ha sempre disputato partite di una certa levatura ed è stato avversario durissimo per tutti; e poi perché l'Amatori era rimasto imbrigliato alcuni giorni prima in casa contro il Pordenone, partita risolta a proprio favore solo grazie alla combattività e alla classe di alcuni elementi.

«*La squadra* — ha detto Domenicale, lo sponsor presidente — *ha ruotato con intelligenza. Il gioco è fluito immediatamente limpido, costruito, produttivo*». Dopo pochi minuti, con Girardelli, i vercellesi erano già in vantaggio di una rete. Alla chiusura della prima ripresa, con Cardoso «goleador», vincevano per due a zero. I padroni di casa avevano minacciato qualche volta la porta bicciolana, ma Cupisti aveva sventato con alcune acrobazie i tiri degli attaccanti toscani.

Nella ripresa, l'Amatori ha dilagato, segnando altre tre reti con Cardoso, ancora Cardoso e Girardelli. Tutti hanno giocato ottimamente. Girardelli ha registrato perfettamente il gioco; Cardoso ha ritrovato la vena della segnatura; Rollino si sta sempre più inserendo nel vivo dell'azione; Borrini è la solita sicurezza.

Amatori: Cupisti, Rollino, Girardelli, Cardoso, Borrini, Tarchetti, Costa, Corradino, Battistella, Motaran.

f. l.

Vercelli — I campionati di calcio di Promozione, Prima e Seconda Categoria, osserveranno un turno di sospensione nella giornata di domenica 27 dicembre. Lo ha annunciato il direttivo regionale della Federcalcio.

Vercelli — Il campionato esordienti di calcio non sarà sospeso durante le festività natalizie: proseguirà normalmente, condizioni meteorologiche permettendo.

Il ritorno al successo ha suscitato tra i bianchi una giustificata euforia

La Pro «vola» al settimo cielo

Importante la vittoria sull'Orbassano - Nobili elogia il carattere della squadra e ricorda il valore del centrocampista Valera, assente domenica - Il gol incredibile di Milani - Tifo caloroso

VERCELLI — *La Pro è tornata al successo, vincendo con il solito punteggio esterno (2 a 1, ormai è la regola) a Orbassano. Negli spogliatoi del «Sisport» è stata festa grande anche perché nella circostanza i vercellesi avevano giocato il «jolly» che ha garantito loro il doppio premio-partita. L'unico abbacchiato era il mediano Luca Oddone, espulso a un minuto dalla fine per somma di ammonizioni.*

Il giovanissimo Milani, gioisce dopo il gol

Gli altri erano tutti al settimo cielo. Coppo: «Sul rigore mi sono gettato dalla parte giusta, se fosse stato nello specchio della porta l'avrei deviato». *Milani:* «Forse avevamo giocato meglio contro il Sao, ma ciò che conta sono i gol, e oggi li abbiamo fatti».

Nobili ha elogiato il carattere della squadra e messo in rilievo l'assenza di Valera a centrocampo. «Quando non c'è — *ha detto* — si accorgono finalmente tutti di quanto vale questo giocatore, l'unico che sa rompere gli assedi degli avversari, consentendoci di rifiatare».

Non potendo disporre di Valera, Nobili ha lasciato fuori squadra uno dei due giocatori più tecnici, Pellegrini, preferendo affiancare a Granaglia un incontrista come Dainese. La mossa si è rivelata efficace: Dainese si è in pratica aggiunto ai difensori limitando la pericolosità degli agili avanti torinesi.

Oltre a Dainese, sono piaciuti Re (alle prese con il pericoloso Busolin) e Milani, autore di un gol incredibile. Il giovane attaccante vercellese ha raccolto un rinvio del portiere Ferrarese e, quasi dalla bandierina, ha colpito di prima intenzione pescando l'angolino alto più lontano. Oltre al gol del pareggio, Milani ha propiziato la rete decisiva di Russo, pescandolo libero al limite dell'area.

I vercellesi non hanno disputato la loro miglior partita. Ma avevano motivate attenuanti. «Oltre all'indisponibilità di Valera — *ha spiegato Nobili* — abbiamo giocato con Coppo e Oddone ammalati e con Marongiu acciaccato». *Al Sisport i «bianchi» hanno comunque realizzato due bei gol e, nel finale, sono stati aiutati dall'arbitro. Il signor Moschet di Conegliano non si è accorto di un clamoroso «mani» in area di Granaglia, a una manciata di minuti dal termine. Poco prima l'Orbassano aveva però avuto la possibilità di pareggiare, sempre su rigore: il giovane Sgarbossa ha calciato sul palo esterno.*

Un'ultima annotazione sul tifo che è stato caldo e vibrante e, soprattutto, non ha mai trasceso. Le due fazioni hanno battagliato solo a base di slogans ed alla fine, nonostante le decisioni dell'arbitro, non ci sono stati incidenti.

Enrico De Maria

Vercelli — Gli allievi del Torino hanno superato 4 a 1, nell'amichevole di sabato pomeriggio, gli allievi regionali della Pro Vercelli.

1968 — 1981

Nel triste anniversario della scomparsa di

Renzo Belossi

La moglie e la figlia lo ricordano con l'amore di sempre.
— Vercelli, 15 dicembre 1981.

Dopo la dura sconfitta di Borgo S. Martino

Trino, finita l'imbattibilità Giornata storta o già crisi?

TRINO — Il Trino ha perso la sua prima partita dopo 11 vittorie e un pareggio. La trasferta di San Carlo è stata un vero «agguato» che il risultato (5 a 1) mette chiaramente in evidenza. La sconfitta degli azzurri è stata la maggior sorpresa dell'ultima giornata d'andata del campionato di Prima Categoria di calcio, girone F.

Per mister Luciano Carameschi ed i suoi ragazzi non è comunque il caso di drammatizzare, anche perché le immediate inseguitrici, tranne ovviamente il San Carlo, non hanno approfittato dello scivolone.

La Gaviese e il Monferrato hanno infatti pareggiato in casa e rimangono rispettivamente a quota 18 e 16. Il Trino, nonostante la sconfitta di ieri, rimane in vetta alla classifica con 5 punti di vantaggio sul Monferrato. Ci sono dunque ampi margini di sicurezza.

Gli azzurri sono stati battuti dagli alessandrini in modo netto: inoltre la fortuna, questa volta, non è stata dalla parte della squadra del presidente Morando. Incassato il primo gol, in seguito ad un'incertezza difensiva, Balocco e compagni hanno cercato di reagire imbastendo anche delle discrete trame offensive.

In un paio di occasioni i ragazzi di Carameschi sono andati vicini al gol, ma hanno dovuto subire la reazione del San Carlo che, in contropiede, ha trafitto la difesa vercellese. Il gol della bandiera è stato alla fine realizzato da capitan Balocco.

Nella ripresa il portiere Lucon, che non era in perfette condizioni, è stato sostituito da Vulcani; mentre Sergio Mombelli ha rilevato Badiale. Cinque gol in una sola partita (negli incontri precedenti solo due volte Lucon era stato battuto) non entusiasmano certamente ma non sembra neppure il caso di parlare di crisi.

l. p.

Sospiro di sollievo degli operatori turistici biellesi

E' arrivata la prima neve (speriamo non sia l'ultima)

La precipitazione ha superato i 60 centimetri ad Alagna e Mera; oltre 50 a Carcoforo, Rima e Rimella - Nella conca di Oropa lo spessore varia dai 40 ai 25 centimetri

BORGOSESIA — Grosso sospiro di sollievo per gli operatori turistici valligiani: la tanto attesa neve in Valsesia ha fatto la comparsa in grande stile. Erano almeno due anni che in alta valle in poche ore non ne cadeva così tanta: ad Alagna e Mera ha superato i 60 centimetri, a Carcoforo, Rima e Rimella i 50.

Anche se con un ritardo di 24 ore sono risultate esatte le previsioni meteorologiche trasmesse dalle televisioni svizzera ed italiana, che prevedevano un fine settimana all'insegna delle precipitazioni nevose. I primi fiocchi hanno iniziato a volteggiare nell'aria nel tardo pomeriggio di domenica: dopo una mattinata soleggiata il tempo si era rabbuiato e i grigi nuvoloni si erano accumulati in cielo ed alle 16 ad Alagna, Riva Valdobbia, Cervatto e Fobello ha iniziato a nevicare. Un paio di ore più tardi anche i tetti delle case di Borgosesia, Varallo e Serravalle hanno incominciato a biancheggiare.

Biella. Il viale dei giardini pubblici Zumaglini dopo l'abbondante nevicata (Telefoto Fighera)

Per tutta la notte le condizioni atmosferiche non sono mutate e i valsesiani si sono risvegliati in un paesaggio da favola natalizia. A Borgosesia, Valduggia e Quarona la coltre bianca ha raggiunto i 18 centimetri, a Varallo i 30, a Scopello, Mollia e Piode il mezzo metro.

La nevicata ha causato qualche disagio per gli automobilisti, soprattutto per i gitanti che avevano trascorso la giornata nella val Grande, Piccola o del Mastallone: quasi subito sulle strade nel tardo pomeriggio si è formata una patina scivolosa e alcune vetture sono rimaste coinvolte in lievi incidenti.

La situazione è andata peggiorando con il passare delle ore e con il progressivo aumento del manto bianco, anche se già nella serata di domenica sono entrati in funzione gli spazzaneve.

Ieri mattina invece, attorno alle dieci, quasi inaspettatamente la precipitazione si è interrotta, il cielo si è rischiarato e il sole ha fatto la sua riapparizione.

La copiosa nevicata è stata accolta come un anticipato dono natalizio dagli albergatori e dai proprietari degli impianti sciistici valsesiani: dal prossimo fine settimana infatti quasi tutti gli skilift cominceranno a funzionare.

r. e.

BIELLA — Nella conca di Oropa la prima consistente nevicata della stagione ha raggiunto lo spessore di circa 40 centimetri al lago del Mucrone e di oltre 25 al Santuario, insufficiente per iniziare la stagione sciatoria. A Bielmonte ne sono caduti oltre 30 centimetri, ma date le caratteristiche del terreno può già essere attivata qualche pista. Ieri mattina le macchine per la battitura erano al lavoro per consentire agli sciatori di casa le prime discese.

La neve ha incominciato a cadere verso le 20.30 di domenica.

p. m.

Un documento è stato firmato durante il pre-congresso

Il pci biellese è preoccupato per lo stato d'assedio polacco

Presa di posizione di dp: «I fatti della Polonia sono gravissimi»

BIELLA — Le notizie dei drammatici avvenimenti in Polonia hanno turbato la serena atmosfera della giornata conclusiva dell'assemblea comprensoriale del pci, indetta dalla Federazione comunista biellese e valsesiana (per quest'ultima zona la riunione è fissata per domenica prossima), in vista del congresso regionale.

E' stato stilato un ordine del giorno, che i presenti hanno approvato alla unanimità. «I comunisti biellesi, riuniti nella conferenza comprensoriale svoltasi a Biella — si legge nel documento —, pur non essendo in possesso di elementi di conoscenza indispensabili per una seria valutazione degli ultimi sviluppi della situazione in Polonia, esprimono la loro viva preoccupazione: formulano l'augurio che all'interno della società polacca prevalgano ancora una volta la forza della ragione e la linea del dialogo democratico, a cui non esistono alternative; ribadiscono la loro convinzione che la crisi possa e debba essere superata esclusivamente ed in piena autonomia dal popolo polacco».

L'assemblea si è poi conclusa con l'approvazione della relazione del segretario della Federazione, Wilmer Ronzani, e degli altri documenti pre-congressuali. Sono pure stati designati 30 delegati biellesi al congresso regionale. Ieri la Federazione comunista ha diffuso un altro comunicato, a completamento del primo.

Tra le altre forze politiche è stata Democrazia proletaria la prima a prendere posizione sui fatti di Polonia, definiti «di una gravità eccezionale non solo per i lavoratori polacchi ma anche per tutta l'Europa».

Dopo aver rilevato che la «proclamazione dello stato d'assedio e l'arresto di molti dirigenti di Solidarnosc ha portato lo scontro di classe ad un momento cruciale», Dp manifesta il suo giudizio: «La pesantissima crisi economica dovuta principalmente allo sfruttamento imperialistico esercitato dall'Urss su tutti i paesi satelliti, non consente più soluzioni di compromesso tra un potere arroccato sulla difesa dei privilegi e un sindacato che ricerca la difesa degli interessi dei lavoratori e di una società fondata sulla democrazia proletaria».

Il documento si conclude con un appello alla mobilitazione soprattutto dei lavoratori, «per una Europa libera dagli eserciti, dagli armamenti e dalle due superpotenze, sia all'Est che all'Ovest».

Piero Minoli

ECCELLENZA — I BIANCONERI «AFFONDANO» I LOMBARDI: 5-1

Finalmente la vera Biellese

Erano ormai due mesi che i ragazzi di Silvio Bercellino non assaporavano la gioia di una vittoria - «Abbiamo segnato parecchi gol — dice il mister — ma la squadra è quella di sempre» - Risultato sbloccato da Bertocco

BIELLA — Erano ormai due mesi che la Biellese non assaporava la gioia della vittoria, esattamente dall'11 ottobre scorso, quando superò in casa per 3 a 2 il Borgoticino nella quarta giornata del campionato di calcio di «Eccellenza». Domenica però l'incantesimo è finito e i bianconeri hanno travolto per 5 a 1 l'Abbiategrasso con una rete di Bertocco e due «doppiette» di Biagetti e Scienza.

Logica quindi la soddisfazione dell'allenatore Silvino Bercellino: *«E' stata una gara particolare per i gol segnati — ha commentato a fine partita — ma ci terrei a sottolineare che sul piano del gioco era la solita Biellese, quella che con la Pro Vercelli, il Sco Borgaro e il Trecate aveva costruito molto e raccolto poco, con la differenza che in questa occasione è andato tutto per il meglio».*

Bercellino, dovendo fare a meno del centravanti Enzo per tre giornate, ha messo in piedi una formazione con un attacco «giovane» e mobilissimo — con Ivaldi, Biagetti e Scienza — validamente sostenuto a centrocampo dal rientrante Marchesi, insieme a Sadocco e Bollier. L'Abbiategrasso non si aspettava certo un avversario così pimpante e dopo appena undici minuti di gioco perdeva già per due a zero.

Il primo gol è stato di Bertocco, che non segnava almeno da quattro o cinque anni, cioè da quando giocava ancora nelle file del Grignasco. Su un bel passaggio di Ivaldi si è riscoperto goleador, anticipando di testa il portiere Carrozza in uscita. Dopo la marcatura di Biagetti, ottima per tempismo, (ha prontamente ribattuto in rete un tiro di Scienza respinto dal palo), la Biellese ha avuto paura di vincere e ha tirato i remi in barca.

L'Abbiategrasso ha reagito e Trevisan ha accorciato le distanze. Sicuri di poter raddrizzare il risultato, i lombardi si sono riversati all'attacco, creando però ampi spazi ai contropiedi bianconeri, che nella ripresa ne hanno approfittato andando ancora a rete con Biagetti e due volte con Scienza.

Maurizio Alfisi

Biella. Bertocco mette a segno il primo dei cinque gol della Biellese (Fotoservizio Fighera)

PROMOZIONE — GLI «AZZURRI» ABBANDONANO LA PRIMA POSIZIONE

Un triste addio ai sogni di primato

La Cossatese a Gravellona Toce perde l'incontro e la prima posizione in classifica

Sergio Caligaris

COSSATO — La tradizione che vuole sfavorevole alla Cossatese il campo del Gravellona Toce, anche questa volta si è rivelata esatta. Gli azzurri sono stati sconfitti per 2 a 0 dalla squadra locale e hanno perso anche il primato in classifica. E' stata, come si suol dire, una giornata nera: oltre all'assenza dello squalificato Gaiante, Giancarlo Bercellino ha dovuto fare a meno anche di Neiva, influenzato, e di Ramella che, fresco sposo, ha disertato l'appuntamento. Nonostante questo, però, la Cossatese è partita allo sbaraglio e dopo pochi minuti di gioco ha mancato una buona occasione per andare in vantaggio con Saraale.

Subito dopo anche Beccaria, che pure era marcato a vista, ha avuto la possibilità di portare in vantaggio la sua squadra. Poi si è verificato il «fattaccio» che è stato un po' la svolta dell'intero incontro. Su un'azione d'attacco del Gravellona, l'ex cossatese Aliprandi si è scontrato con il portiere Caligaris che è stato colpito al volto. Per essere soccorso dal massaggiatore, l'estremo difensore ha calciato la palla a lato. E' usanza che in casi come questi, alla ripresa del gioco, gli avversari sportivamente cedano la palla a chi l'aveva già in possesso al momento dell'incidente.

Così i giocatori azzurri, aspettando la «gentilezza», sono rimasti un po' sorpresi quando Barozzi ricevuta la palla è andato verso la rete: sul suo cross Borgato ha segnato. La Cossatese ha accusato il colpo e si è disunita. Nella ripresa ha perso Bordesso per un grave infortunio al ginocchio (menisco) ed è uscito anche Piva che stava poco bene. Ha raddoppiato l'ex bianconero Pellerey.

m. al.

• Mauro Sadocco guida con 138 punti la graduatoria del Memoriale Boscardin, il trofeo che verrà assegnato al giocatore della Biellese più votato da giornalisti e da altre persone.

Guido Onor

SORPASSO

Farese-Villadossola	3-1
Borgosesia-Cafasse	1-1
Oleggio-Bollengo	0-2
Castelletter-Meina	3-0
Gravellona-Cossatese	2-0
Crescentinese-Verbania	0-1
Mathi-Gozzano	1-0
Stresa-Grignasco	0-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravell.	17	13	7	3	3	19	8
Grign.	16	13	6	4	3	16	11
Cossat.	16	13	5	6	2	14	11
Gozz.	15	13	6	3	4	14	8
Verban.	15	13	4	7	2	17	11
Bollen.	15	13	5	5	3	20	14
Farese	15	13	5	5	3	16	12
Mathi	15	13	4	7	2	11	10
Stresa	14	13	4	6	3	8	7
Crescen.	13	13	2	9	2	13	13
Cafasse	13	13	5	3	5	12	21
Oleggio	12	13	4	4	5	9	10
Castell.	10	13	4	2	7	10	14
Borgos.	9	13	2	5	6	11	14
Villad.	8	13	1	6	6	9	16
Meina	5	13	1	3	9	7	22

PROSSIMO TURNO (domenica 20 dicembre, ore 14,30): Villadossola - Castelletter; Cafasse - Stresa; Bollengo - Gozzano; Meina - Borgosesia; Cossatese - Farese; Crescentinese - Oleggio; Grignasco - Mathi; Verbania - Gravellona.

Non è bastata la grinta per superare il Cafasse

Il Borgosesia costretto al pareggio in casa

BORGOSESIA — *Non c'è pace per i granata, che anche contro il modesto Cafasse non sono riusciti ad intascare il bottino pieno.*

La squadra valsesiana avrebbe meritato i due punti in palio, per l'ardore profuso nella seconda parte della gara, ma a quattro minuti dalla conclusione è venuto il gol degli ospiti, nell'unica azione degna di nota dei torinesi.

«La rete segnata dal Cafasse — dice il *segretario del Borgosesia, Giammario Gallo* — è stata una autentica doccia fredda. Quest'anno la fortuna non è proprio dalla nostra parte. E' bastato ai nostri avversari concludere verso la porta di Mancin una sola volta per conquistare un insperato pareggio».

La prestazione del Borgo è stata però confortante, almeno a metà: nei 45 minuti iniziali i granata hanno giocato al piccolo trotto pur creando con Terroni *una splendida occasione da rete. Nella ripresa i valsesiani hanno invece mostrato grinta e determinazione, trascinati da un centrocampo che ha avuto in Marola, Giromini e Medana i suoi protagonisti.*

«Ma gli errori si pagano — *afferma Gallo* —. Abbiamo avuto almeno tre opportunità per raddoppiare e chiudere l'incontro, però per un verso o per l'altro le abbiamo gettate alle ortiche. La vittoria sul Cafasse ci avrebbe permesso di fare un grosso passo avanti sulla via della salvezza, perché ci saremmo avvicinati al gruppetto di squadre che in classifica ci precedono di poche lunghezze».

r. e.

• Ancora una bella vittoria per il Lunardelli Biella nel campionato di rugby di serie C2: i biellesi hanno battuto l'Asti per 66 a 0. Il «mattatore» della giornata è stato Tarasco, con 18 punti, seguito da Sartori con 16 e da Clementi con 12.

• Nulla da fare per la Costistica Biella nel campionato di serie C di pallacanestro femminile: le ragazze di Vegis, giovani e inesperte, sono state sconfitte a Mede dal Blue Team per 75 a 46 e dopo nove partite sono ancora in fondo alla classifica, con zero punti.

• Bella impresa delle Confezioni Biellesi, che hanno sconfitto a Borgosesia le Lanerie Agnona nel campionato di pallacanestro di Promozione. Il punteggio è stato di 70 a 59 per i cossatesi, che ora guidano in splendida solitudine la classifica del girone.

BASKET

Una grande Tessiana

BIELLA — La Tessiana Biella ha superato alla Rivetti il Garelli Milano per 95 a 82 al termine di una partita vibrante per l'agonismo visto in campo e bella per i contenuti tecnici.

I ragazzi di Shea hanno lottato su tutti i palloni e, trascinati da un Montesi apparso finalmente in buone condizioni di forma, hanno inseguito a lungo i milanesi, passati in vantaggio nei minuti iniziali della gara. Alla fine del primo tempo lo svantaggio era colmato e i grigiorossi sono passati a condurre per 43 a 38.

Sorretti dalla buona vena di Brakus e dal prezioso lavoro sotto canestro di Corna, i biellesi hanno giocato un secondo tempo molto accorto, incamerando la quinta vittoria consecutiva, che li rilancia al secondo posto in classifica generale.

La squadra, come è noto, non ha obiettivi precisi per quest'anno, ma continuando di questo passo la qualificazione per i «play off» sembra sempre più probabile.

(m. al.)

Trovato morto sulla sua 500: ieri l'autopsia

Biella, il giovane carpentiere è stato ucciso da un'«overdose»

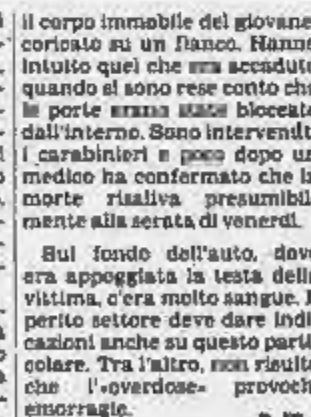
Carmine Terlizzi aveva 22 anni ed era l'ultimo di sette fratelli

BIELLA — La salma di Carmine Terlizzi, 22 anni, trovato morto nella sua «500», con una siringa ancora conficcata nell'avambraccio destro, è stata sottoposta ad autopsia nel tardo pomeriggio di ieri, ma i risultati rimangono celati dal segreto istruttorio. E' probabile che il perito settore debba approfondire le ricerche con analisi di laboratorio su determinati reperti.

L'indagine, disposta dall'autorità giudiziaria, tende a stabilire se il giovane è stato stroncato da una eccessiva quantità di droga («overdose») oppure da qualche prodotto tossico, usato dagli spacciatori per «tagliare» la sostanza stupefacente e accrescere così il loro guadagno, non importa se a prezzo di una giovane vita.

Carmine Terlizzi, «Nino» per i familiari, era l'ultimo dei sette figli (tre femmine e quattro maschi) dei coniugi Michele Terlizzi, 65 anni, pensionato, e Antonia Di Meo, 61, originari della Puglia. Di temperamento profondamente buono, forse un po' debole di carattere proprio per la sua bontà d'animo, il giovane si trovò quasi senza accorgersene coinvolto nella spirale della droga. Cercò ripetutamente di uscirne, aiutato dall'affetto dei familiari, e poco tempo fa era parso che vi fosse riuscito.

Lavorava come carpentiere a Milano, con uno dei fratelli, Giuseppe, 32 anni, e frequentemente al termine della settimana di lavoro tornava a casa, in via Pollone 14, per trascorrere un paio di giorni sereni.

Venerdì sera è giunto dal capoluogo lombardo con la sua vecchia utilitaria, ma invece di riabbracciare i familiari si è recato in una località deserta per potersi «bucare». La morte è stata istantanea. Soltanto domenica mattina alcune persone, passando accanto alla «500», hanno scorto il corpo immobile del giovane, coricato su un fianco. Hanno intuito quel che era accaduto quando si sono rese conto che le porte erano state bloccate dall'interno. Sono intervenuti i carabinieri e poco dopo un medico ha confermato che la morte risaliva presumibilmente alla serata di venerdì.

Sul fondo dell'auto, dove era appoggiata la testa della vittima, c'era molto sangue. Il perito settore deve dare indicazioni anche su questo particolare. Tra l'altro, non risulta che l'«overdose» provochi emorragie.

p. m.

Carmine Terlizzi

Cossato: polemica con il Comune

«I pochi impianti funzionano male»

Medaglie e premi agli atleti dello Splendor

COSSATO — Anche quest'anno la tradizionale serata dedicata alla premiazione degli atleti del locale gruppo sportivo Splendor ha richiamato una folla numerosa. Il presidente Luciano Rocchi ha letto la relazione sull'attività svolta con la preziosa collaborazione dei dirigenti Mauro ed Ezio Allorto e Daniele Roncarolo. Rocchi ha innanzitutto lamentato la carenza di impianti sportivi in loco, che impedisce agli atleti di prepararsi adeguatamente alle gare.

Dopo aver ribadito che lo Splendor si adopera per una sana crescita della gioventù, il presidente si è rivolto all'amministrazione comunale: *«Sul tema specifico dello sport chiediamo che la commissione appositamente costituita venga messa in condizione di operare con efficacia. E' necessario poi un migliore funzionamento del comitato di gestione della palestra comunale e per gli impianti sportivi futuri».*

Rocchi ha poi comunicato che nel settore giovanile dell'atletica leggera c'è stata una fusione tra lo Splendor e l'Atletica Stronese, per poter prendere parte congiuntamente a determinate competizioni a carattere nazionale.

Al termine, sono state consegnate le medaglie-ricordo a tutte le ragazze e i ragazzi dello Splendor che si dedicano alle varie specialità: pallavolo femminile e maschile, calcio, (esordienti, allievi e 3ª Categoria), e atletica leggera.

Elena Moro, vincitrice della fase nazionale dei Giochi della Gioventù per la corsa campestre, e Federico Colombo, campione regionale negli 800 mt. e secondo assoluto ai campionati nazionali della stessa specialità, hanno ricevuto una medaglia d'oro.

Franco Graziola

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Porno erotic movie (erotico, v. 18).
IMPERO: Il furore della Cina colpisce ancora (lotta cinese).
MAZZINI: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo (film in lingua originale).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Dolce gola (erotico, v. 18).

COSSATO
PRIMAVERA: Profondo porno (erotico, v. 18).

PRAY
Excelsior: Paris porno (erotico, v. 18).

SERRAVALLE
CORSO: Fuga per la vittoria (drammatico).

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 90/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

A conclusione di una singolare mostra

Allevatori di colombi Ecco i premi di Cossato

COSSATO — Ha ottenuto un incoraggiante successo la mostra di colombi da carne organizzata dal gruppo degli «Allevatori colombofili cossatesi», presieduto da Oddone Veronese. Erano presenti una trentina di espositori, con oltre trecento esemplari appartenenti a diverse razze.

I tre migliori colombi sono stati tra i novelli un «sottobanca» di Gian Renzo Givone di Santhià e un «Lahore» di Cristina Serafin di Chivasso, mentre fra gli adulti il primo premio è andato ad un esemplare, anch'esso «sottobanca», appartenente ad Armando Battiston di Cossato.

I premi per i migliori colombi nati nel corso dell'anno sono stati assegnati a Livio Arborio di Santhià, Luciano Zanta di Valdengo, Martin Spinelli di Caluso, Oddone Veronese di Cossato, Celso Trivellin di Cossato, Umberto Prete di Lessona, Franco Chiocchetti di Cavaglià, Ercole Bianchi di Serravalle Sesia e Giovanni Donnatanna di Cerreto Castello.

Hanno ottenuto il premio per i migliori adulti Rio Bruneto di Cossato, Adolfo Berdozzo di Lessona, Pier Carlo Cagna di Cossato, Leandro Miotto di Cossato, Franco Chiocchetti di Cavaglià, Elio Verlucca di Cuorgnè, Umberto Prete di Lessona, Giovanni Donnatanna di Cerreto Castello ed Elio Serafin di Chivasso. Molto ammirati anche i palmipedi ed i conigli.

f. g.

Biella, arriva una balena

BIELLA — La balena «Europa», un colosso lungo 22 metri arenatosi in Norvegia nel '74 e «imbalsamato» con un particolare procedimento grazie al quale è ancora intatta dopo tutti questi anni, proseguendo nel suo lungo viaggio nel Vecchio continente approda oggi a Biella. Il cetaceo sarà esposto nel piazzale della ex stazione

Varallo — Giovedì 17 dicembre, alle 21, nella sede del Cai, in via Durio, l'alpinista Giampaolo Bogo e la guida Luciano Bettineschi di Macugnaga presenteranno alcuni filmati di diapositive sulla Valle Anzasca e sulla parete Est del Monte Rosa.